II

Gio. Batiſta
ADRIANI
*Istoria
dei suoi tempi.
T. III.*

118.

Manoscritti
II
II
118

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
II
118
Provenienza
Rª Guardaroba (a. 1779)
Vecchia Collocazione
1896

6783

II

ADRIANI (Gio. Battista)
Istoria dei suoi tempi.
T. III.

Cod. 118.

Ex munificentia Petri Leopoldi M. E. D.
XVII. Kal. Julii 1779. Archiv. nos-
trae Bibliothecae &c. v. quae in
T. I. adnotavimus.

In Catalogo primo et aliis nostrae Bibliothecae desideratur, et inscriptione numquam praeditus fuit.

Adriani (Gio. Battista) Istoria de' suoi tempi T. III. Cod. in fol. chart. saec. exeuntis XVI. foll. 304. Complectitur Libros a decimotertio ad decimum septimum, qui in fine mutilus est. Plura item folia fragmentata in Codice ob chartam putridam reperiuntur. De his quae inter hoc Volumen et praecedens desunt, in hoc exemplo, v. in Cod. praecedente vel T. II. Aliud volumen post hoc desideratur nam XXII. Libris constat opus integrum, sed ad Bibliothecam numquam pervenit.

Fuit
Magnorum Etruriae Ducum &c. ut
in T. I. notavimus.

ADRIANI (Gio. Battista.)

Istoria dei suoi tempi.

T. III.

DELLA ISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI GENTILHUOMO FIORENTINO LIBRO DECIMOTERZO

Preso il possesso della Città di Siena, e postavi entro la guardia in
nome di Cesare, la prima cura del Duca fu l'assicurarsi del governo,
con rimetter l'autorità publica in mano di quei Cittadini;
benche pochi se ne stimasser fedeli, de' quali meno si dovesse sospettare.
Al quale offizio, non l'havendo voluto fare senza
commessione speciale dello 'mperadore Don Francesco di Toledo,
a cui primieramente ciò s'apparteneva, mandò il
Duca m. Agnolo Niccolini molto eccellente dottore in ragion
civile, e vie più pratico del governo di
elli animi, e delle divisioni de' Cittadi
mandosi la gente sbigottita, e di
tutto l'esercito, ne fu ageuo
a Signoria, e confortatal
ublica, & al ben com
rno di lor Cittadin
lasse nelle cose de

mostrando che ciò loro non doueua parer nuouo: conciofosse cosa, che la maggior parte de' gouerni di quella Città fosse stata di cotal forma: à che fare la Signoria non pose indugio, che cotal domanda era secondo i patti, e secondo l'accordo fatto; che il consiglio grande della Città ciò haueua conceduto, e quasi egli stesso confermata cotal balìa. Furono adunche publicati à cotale autorità venti Cittadini de' più honorati, meglio stanti, e più pratichi del gouerno, e coloro che si credeua, che più odiassero la parte franzese, e'l passato gouerno della Città: e forono eletti di ciascheduno de' Monti di numero pari; benche alcuni ne fossero assenti e si ristrinse l'autorità del gouerno à poco numero: e che i dugi terzi di coloro, che si trouauano raunati potessero

partito. Fecero gran procaccio alcu[illegible] de

[illegible] di lor corpo se ne mettesse p

popolari, e più degni di cotal

mantenerui l'agguaglianza

stà, che quella parte

ari: e ciò fu stabilito

llo'mperadore conferm

ti. Questi co

---

con le lor famighe; e teneuano con i Franzesi; e dauano voce di voler quiui mantener seggio, e gouernare il dominio, che rimaneua in mano de' Franzesi, ch'era la miglior parte di loro stato; e da Piero Strozzi erano inuitati à douer ciò fare; che vi erano concorsi i capi del popolo, e dell'altro gouerno Mario Bandini cap.no di popolo in Siena, Girolamo Spannocchi, m. Giulio Vieri, m. Ambrugio Nuti, i Landucci, i Tuccantini, e molti altri di popolo, con isperanza di douere ancora esser rimessi in Siena; et intanto da i Franzesi erano pasciuti di prouuisioni, e si vsurpauano i gouerni delle Terre guardate da i Franzesi; alli quali era molto più ageuole à mantenere i popoli in fede, lasciandone il gouerno consueto à Magistrati Sanesi, & à valersene, che non harieno fatto da per se medesimi. Commesse [illegible] che m. Agnolo alla Balìa, hauendosi messe di più [illegible] quella Città [illegible]andiere di Tedeschi, e due compa[illegible] caualleggieri, che per bene di quello Stato, il quale altrimenti non si stimaua sicuro, si mandasse bando, che ciascuno habitante in Siena portasse le armi da guerra, saluo spade, pugnali, e guarnimento di maglia, delle quali v'era buon numero, in San Domenico; ch'era conuento di Religiosi quasi in forma di Fortezza; doue si teneua buon corpo di guardia, per guardarle quiui; promettendo di renderle, à miglior occasione, e quando fosse venuto bisogno di oprarle per ben publico. Questa domanda alla nuoua Balìa fu molto amara, conoscendo molto bene, che lo spogliar d'arme la Città, era vn torle l'autorità, e la riputazione et in ciò si mostrò molto dura: Non di meno conuenne ch'ella ne mandasse il bando vna volta, et altra, e si eseguì seueramente; vietandosi à ciaschedun sanese, per confidente che fosse il tener nella Città, ò fra l'otto miglia del contado armi cotali. Al medesimo S. Dome.o ordinarono che si mandassero l'armi publiche, & ogni artiglieria, e suo fornimento, che si trouasse nella Città. A piu fedele, e piu sollecita esecuzione delle quali cose, secondo l'vso di quella Città fu mandato m.r Alfonso Quiſtelli vno delli auditori del Duca, che vi esercitasse l'offizio del cap.o di Iuſtizia; importando molto alla sicurtà de' gouerni, massimamente ne' principij d'essi che i comandam.ti publici vi fossero osseruati; de quali per altri tempi, quando la Città era armata si faceano beffe i Sanesi; doue senza rispetto alcuno i piu potenti, e senza tema di gaſtigo bene spesso faceano forza alla iuſtizia. Que[illegible]uouo ordine dispiacque molto all'vniuersale della Città e ma[illegible]ntieri, et [illegible] di ubbidiuano: nondimeno rinfrescandos[illegible] e faccendosi dell'armi esquisita ricerca [illegible]to con il gaſtigo di pochi la Città in brieue ne venne spogliata, e se ne sicurar[illegible]no i vicini. Diſfaceuanſi intanto i Forti, che s'erano tenuti in[illegible]rno alle mura; al qual lauoro non si trouand[illegible]anti contadini sane[illegible] che bastassero, ne fur chiamati buon numero del fiorentino; et alle fonti della Città si rauuiò l'acqua de' condotti, che di fuori al principio della guerra haueano tagliati i soldati fiorentini. Ingegnauasi il Duca che la Città fosse tenuta fornita d[illegible] quelle cose, che alla vita di quel p[illegible]olo bisognauano; e che da i soldati Tedeschi, e Spagnuoli [illegible]ceuessero men di danno e d'oltraggio, che si potesse: imperò che essi come vincitori e come in città disarmata insolentem.te nelle persone, e nell'hauere ingiuriauano. Le quali cose, acciò che men

du=

duro paresse à quel popolo il nuouo reggimento, il Conte di Santafiore andaua moderando q.to poteua: ma con t.o ciò malvolentieri vi dimorauano i piu de' Cittadini, veggendosi tolto il gouerno, e rimesso in mano di pochi, e con autorità molto limitata: ne à Montalcino haueano ardire d'andare, conuenendo à chi voleua farui la ſtanza, e vi haueua beni à trarne il frutto, che giurasse fedeltà al nuouo seggio di quella Città; che di qua, e di là si citauano l'vn l'altro, e si dauano bando di ribello; et era diuenuta la condizzione de' Cittadini sanesi per tutto miserabile; che ogni giorno s'udiuano prede, e danni grauissimi; che quelli di Montalcino si faceano sentire togliendo le cose altrui, e sue facendole: e queſto modo di viuere durò molti mesi, ſtando ~~al~~l'una l'altra delle Città con molto disagio, e sospetto. onde coloro, che piu quietam.te voleuano viuersi, e lo poteron fare, lasciando la patri[illegible] se n'andarono con le lor famiglie chi ad Oruieto, e chi [illegible]a, e chi altroue secondo che lor ben veniua. Onde quella Città rimase quasi sola d'huomini di condizzione, e pouera di denari, hauendonegli seco portati chi alcuno ve ne haueua. Talche ne in publico, ne in priuato si poteano i Cittadini aiutare. e benche la Balia con lettere molto amoreuoli ne richiamasse molti, e l'inuitasse à tornare, pochi nondimeno furono, che ciò facessero, odiando sopra t.te le cose la maggioranza e l'arroganza de gli Spagnuoli in casa loro. Fermo in tal modo il capo di quel dominio, la prima impresa che si disegnasse fu, il trarre i Franzesi di Porthercole, donde con loro armate poteuano ageuolm.te di Prouenza, e di Corsica condur nuoua gente, artiglieria, munizzione, e vettouaglia da rinfrescar lor guarnigioni; & à lor posta rinnouarui la guerra, e farla piu gagliarda, sopra il qual Porto faceuano fondamento à mantenersi il dominio in Toscana; il quale benche insieme col castello fosse stato già tre anni in mano de' Franzesi, & prima dal Priore di Capua, e poi da altri cap.ni franzesi, et ultimam.te da Piero Strozzi med.mo fortificato. E benche al Marchese di Marignano non paresse da farne impresa, mostrando ~~il~~ di temer del successo, non dimeno tal'era il sito d'esso, che quando non li fosse stato porto aiuto grande di Mare, il Duca ne speraua ageuolmente vittoria. Ma mentre tale impresa s'apparecchiaua fra tante rouine di guerre presenti, e pericoli delle future, per operazione di Reginaldo Polo Card.le d'Inghilterra si venne in alcuna speranza di pace. Egli da Papa Juli[illegible] terzo mandato molto innanzi legato à procurarla con lo [illegible], e con il Re christianissimo, per ostinazione e d[illegible]ll'una parte, e dell'altra, benche non hauesse ot[illegible]lla, poneua nondimeno ogni suo studio, che per sollevame[illegible] della christianità ad alcuna forma di conuenzione, e di quiete tra lor si venisse; et inoltre che l'Inghilterra sua patria, onde egli era stato molt'anni in bando, tornasse al vero culto della christiana religione. Per il che dalla Regina, nell'animo della quale ardeua il medesimo desiderio, fù mandato insin di Fiandra ad inuitare: perochè per cagione della religione vi s'era chiamato un parlamento di tutto il Regno; ingegnandosi quella buona Principessa, che tutto il suo popolo suiato tornasse alla med.ma religione, ch'ella sempre constantem.te con molto suo pericolo, e disagio à tempo del padre, e del fratello haueua osseruato. Egli adunche con grand.ma reuerenza, et allegrezza riceuuto nell'Isola

con

con la bontà, e scienza, che in lui fù marauigliosa operò in sì fatta maniera, che per decreto publico, lasciati andare i modi, e riti lutherani vi si cominciò à viuere secondo il costume della Chiesa cattolica; e tornarono all'autorità del Pontefice romano. Non vi si potette ottener già, che i beni, ch'erano stati tolti alle chiese, & à Religiosi fosser renduti loro; non consentendo in alcun modo i Signori, e Baroni grandi, che li haueano vsurpati, e se li godeuano già molti anni di spodestarsene; benche il Re, e la Regina offerisse di lasciar tutti quelli (et erano molti) che già haueua occupati la corona: e conuenne che il legato, hauendo di ciò dal Papa commessione con autentica bolla loro il concedesse, e ne li prosciogliesse. Onde ne' tempij si tornarono li vffici diuini secondo l'vso cattolico, et i sacramenti della Chiesa, e la Messa; e si sottomettessero all'autorità del Pontefice romano. benche molti, e spezialm.te li ignobili maluolentieri vi consentissero: e vi si crearono tre Imbasciadori de' primi, e più scienziati huomini dell'Isola; de' quali vno rappresentasse il Re, e la Regina, l'altro i nobili, e Baroni del Regno, e il terzo il popolo; e l'inuiarono con molta pompa à Roma à render' ubidienza al Pontefice, & à dimandare supplicheuolmente perdono. Di questa cosa da tutti i Buoni fù fatta grande allegrezza; e spezialmente nella corte di Roma, là doue furon poi riceuuti à grande honore, e parimente per tutta l'Italia, onde passarono, e vie più in Firenze, doue furono molto ben veduti, honorati, e publicamente raccolti. Ne solo questo bene alla patria sua procurò quel Cardinale ma seguendo sua buona intenzione di solleuare dalle miserie il resto della christianità consigliò quella Regina à mettersi in mezo fra l'Imperadore, e'l Re di Francia, acciochè vna volta fra loro pace vera si stabilisse; della quale ciascuno di quei gran Principi haueua più bisogno, che voglia. Ella adunche, mandando qua, e là suoi ambasciadori, operò si fattamente, che vi si disposero; e stimando ciascuno d'essi, che l'altro per stanchezza douesse ceder qualcosa di quello, che per buona volontà non harebbe fatto, e che da ciascuna delle parti si mandassero à confini di Fiandra, e di Piccardia personaggi, che la trattassero; e la Regina à questi affari mandò suoi principali Baroni, e ministri del Regno à Calesse, luogo vicino à quelle parti, doue doueano insieme vedersi per disporli; et in vltimo v'andò il legato stesso; e per me il confine de' tre Principi in mezo fra Calesse, Grauelinghe, et Ardes fece fabricare vna casa di legname grande, doue ciascuna delle parti da per se fosse riceuuta, doue insieme potesse trattare in comune; che à Grauelinghe mandò lo 'mperadore il Vescouo d'Aras, e Mons.r di Begnicuort, et alcuni altri consiglieri; et al med.mo tempo il Re di Francia inuiò ad Ardes del contado di Bologna sopra il Mare il card.l dell'Oreno, & il gran Conestabile. A Calesse erano giunti i mandati d'Inghilterra, & il legato Polo; il quale per disporli faticò molto, andando à trouare hor questi, hor quelli per gittare i fondamenti, sopra i quali si potesse poi stabilir la pace; et alcuna volta li condusse à parlare insieme, e molto disputarono delli articoli, sopra i quali ella si doueua conchiudere. Ma non conuenendo insieme del ducato di Milano, del quale i Franzesi o, per via di matrimonio, o, per alcun'altro modo cercauano d'hauer la possessione, o, almeno speranza certa, che

do

douesse venir nella stirpe, o, nella successione del Re, secondo che s'era stabilito nell'vltima pace con il Re Francesco fatta à Crepi; doue lo 'mperadore promesse di darlo in dote d'vna sua figliuola, che si doueua dar per moglie al Duca d'Orliens secondo genito di quel Re: di che i Commessarij, e ministri di Carlo Quinto non volieno vdir nulla; che nell'altre cose si sarebbe trouato modo ad accordo. Veniua anche in consulta, che il Duca di Sauoia prendesse per moglie Madama Margherita sorella del Re Herrigo, promettendo di renderli la Sauoia, e quel di più, che teneua il Re del Piamonte, e quel che ne teneua l'Imperadore, saluo alcune Fortezze, quali il Re à certo tempo si voleua guardare. La qual cosa dall'altra parte maluolentieri vdiuano l'imperiali: e perche à questo non s'hauesse à venire, s'erano più volte ingegnati di persuadere à quel Duca, che più per lui si facesse il congiugnersi con la Duchessa dell'Oreno vedoua giouane, e ricca; e se ciò hauesse fatto si prometteua Cesare il gouerno della Fiandra, e di tutti i paesi bassi: la q.l cosa quel Duca, benche fuor di stato, e pouero non volle mai consentire. La pratica finalmente, doppo che più volte furono stati insieme i Commessari si ruppe; non si volendo i Franzesi indurre à render nulla, di quel che haueano occupato, se dall'altra parte non si rendeua à Mons.r di Vandomo, che n'haueua il titolo, ~~La~~ il regno di Nauarra, & al Duca Ottauio Piacenza. e ciascun d'essi si tornò à suoi Principi, et essi à pensieri della guerra. benche dalla parte di Cesare alli confini della Francia poco si prouedesse; mantenendosi solamente alle frontiere le guarnigioni di Spagnuoli ordinarie, e duoi reggimenti di Tedeschi con la caualleria di quei paesi.

Ma il christianissimo haueua domandata ad vna dieta loro dodicimila Sguizzeri; de' quali quattromila disegnaua di mandare in Italia, et ottomila leuarne per Fiandra, ogni uolta che di colà li fosse mossa guerra pericolosa; e richiamaua all'ordinanza le sue genti d'arme. Il legato Polo se ne tornò in Inghilterra, dolendosi della durezza dell'vna, e dell'altra parte; ma molto più dell'arte de' Franzesi; i quali pareua che fussino entrati in quei trattati più per addormentar con essi Cesare, che per vaghezza che di pace, o, d'altra concordia hauessero hauuta.

Dimoraua in questo tempo il Re Filippo in Inghilterra con la Regina; la quale era fama publica, che fosse grauida; et ella il diceua palesemente o credendolsi, o, estimando che con la speranza di successione di lei, i suoi popoli douessero più patientemẽte sofferire quel Re forestiero; e lo Imperadore stesso il credeua, e molto lo desiaua; auuisando s'ella hauesse generato vn figliuolo, douerli essere più ageuole ad indur la Regina, e'l gouerno di quel regno à collegarsi seco in guerra contro à Franzesi; per la speranza di che, più che per altro, haueua indotto il figliuolo à quel parentado; che douendosi secondo il patto del matrimonio à quel che ne nascesse i paesi bassi, insieme con l'Inghilterra, diueniua quasi la causa comune. che nel vero quel Re senza successione di suo sangue non haueua altro in quel Regno, ch'esser marito della Regina con titol vano di Re d'Inghilterra. la qual cosa li recaua poco honore, e forse men sicurtà, dimorandoui senza guardia à discrizzione di popolo barbaro, e leggieri. Ma in Toscana, nel diuisar le cose opportune all'esercito, che si

man=

mandaua contro à Franzesi di Porthercole, fra le molte noie che sosteneua il Duca di Firenze della guerra, gnene sopravenne vna di molta importanza; che fù il poter mantener l'accordo fatto à Sanesi, e sostenerli, che non cadessino in vltima seruitù degli Spagnuoli, come pareua che fosse il fine, che di guerra cotale s'era proposto Cesare, che non lo riceuè punto volentieri; mostrando di marauigliarsi come Don Giouanni Manrique, e don Franc.o di Toledo suoi ministri l'hauessero consentito; che harebbe voluto Cesare quella Città à tta sua discrezzione, e con libera autorità, per tenerui suoi gouernatori, fabbricarui fortezza, et in tto sottoporlasi estimando molto acquisto à tte le cose d'Italia il fermare vna volta il piede gagliardamente in Toscana. la qual cosa il Duca di Firenze, come Principe italiano, e libero s'ingegnaua à tto suo potere di schifare, ne amaua potenza maggior della sua, tãto vicina. la qual cercando di fuggire, lasciò la libertà à Sanesi; et assicurandosi dello stato della Città, il gouerno loro in mano. Doleuasi de' ministri proprij lo'mperadore, & affermaua ciò esser passato senza sua commessione; ne voleua come il Duca haueua promesso che farebbe, confermar quello accordo, o, ratificarlo, e vietaua che s'osseruasse. Scusaua questo fatto il Duca con Cesare stesso, e con i ministri suoi Pierfilippo Pandolfini imbasciadore, e Girolamo da Vecchiano, che ancor'era à quella Corte dicendo, che conueniua qnto prima hauer la sicurtà di qlla Città, portandosi non poco pericolo nel crearsi il nuouo Pontefice, che si sospettaua non fosse il Card.l di Ferrara, o, alcun'altro di parte franzese, che v'era di maggior forza che non venisse caso, onde si perturbasse ogni cosa; senzache era da sospettare, che la scoperta voglia di signoreggiare di Cesare, non inducesse i Principi italiani, veggendo tanto accrescimento à quella parte à muouerlesi contro, et ad aggiugnersi à Franzesi; i qli erano da per loro tanto potenti che con ogni poco d'aiuto piu in Italia poteano molto nuocere; & in Toscana spezialmente, doue teneuano le piu forti terre del dominio sanese. Non approuaua queste ragioni il consiglio imperiale, ne li pareua douere, che dell'hauer fatta tnta spesa in guerra tale, e dell'hauer riceuuto tanto danno in Piamonte Cesare non guadagnasse altro, che ricouerare la protezzion di Siena con ispesa infinita, a guardarla solamente: e pur commetteua, che tal'accordo non hauendolo massimamte come alcuni diceuano accettato i Sanesi nel tempo loro assegnato, non si osseruasse. Doleuasi d'altra parte il Duca, che qllo, ch'egli haueua fatto per lo migliore, non fosse à buona ragione riceuuto; e pur contendeua che per honor suo i capitoli à Sanesi fossero confermati: di che Cesare non voleua vdir nulla con aggiugnere esser cosa indegna di lui, che egli, che doueua dar le leggi ad altri, le riceuesse. Questa mala disposizione di Cesare fu molto accresciuta dal Marchese di Marignano, il quale magnificando ogni sua azzione ne caricaua il Duca malignamte, come in tutta la guerra haueua fatto di molte cose; vantandosi pure d'hauer condotto quella Citta à tale, che con duoi giorni piu d'assedio malgrado di lei, conueniua che pigliasse ogni condizzione che li hauesse voluta dare il vincitore. La contesa di qua, e di là durò molti giorni; e si scrisse, e si replicò, e si mandarono messi à posta. Ma alla fine, non volendo l'Imperadore

in

---

in tempo tale lasciar'il Duca di se malcontento, trouata altra via da venire al suo intendimento, confermò di poi l'accordo come haueua promesso il Duca à Sanesi: che il nuouo Pontefice Marcello soprapreso da graue catarro, venti due giorni poscia che haueua cominciato à regnare, haueua finito la vita: caso miserabile, spegnendosi insieme ogni speranza di bene, che s'era conceputa di lui; che fra le prime attioni s'era proposto con l'essempio proprio di riformare i corrotti costumi della corte romana; e di ridurre à modo, e vita piu lodeuole, e piu conueneuole i Cherici; e già haueua cominciato à gittare i fondamenti della quiete di Toscana sua patria; ch'era nato in Montepulciano non di molto alto legnaggio; ma con la molta virtù sua, e con la scienza, che in lui fu grandissima era salito à tnta altezza, e con riputazion tale, e credito tanto, che se ne doueua sperar'ogni buon frutto. Morto ui, doppo i giorni consueti si rinchiusero vn'altra uolta se ondo lor'ordini per crear nuouo Pontefice i Cardinali; e si dubitaua piu che mai, che la parte franzese non preualesse; essendouisi massimamte aggiunto il Cardl. Farnese il qle era poco prima di Francia tornato correndo, ne giunto in tempo alla creazione di Marcello, procuraua con ogni studio, che Papa di quella fattione à suo senno si creasse. et era la cosa in molto pericolo, che la parte imperiale era in fra se malamente discordante; ne bene in vn subietto med.mo conueniua, volgendo il fauore, e'l voto suo alcuni al Cardl. di Carpi, altri à Morone, et altri à Fano & intanto il Cardl. di Ferrara qnto piu poteua s'aiutaua al qle con tta l'arte, e l'ingegno s'opponeua Farnese, che questo era il suo veleno. Per le qli discordie, temendo che non riuscissero in alcun graue male, mandò à Roma il Duca di Firenze m.r Alessandro Strozzi à confortare, e consigliare i Card.^{li} imperiali à ristrignersi meglio insieme, et à crear Pontefice amico di pace, e rimosso da ogni ambizione, e buon gouernatore della Chiesa, la quale di ciò più che d'ogn'altra cosa haueua bisogno. Il q^{le} vffizio, stimando douer valere alcuna cosa l'autorità sua, fece fare anche col sagro collegio. Ma intanto che le cose di Roma erano così sospese, & i Franzesi confusi, l'esercito imperiale di Spagnuoli, e di Tedeschi in numero di cinquemila fanti eletti, con buon numero di caualleria, lasciando Siena molto ben guernita delle med.^{me} nazioni, si mosse dalli alloggiam.^{ti}, doue molto era dimorato, sotto la guida del Sig. Chiappino Vitegli, rimanendo il Marchese di Marig.^{no} in Firenze non ben sicuro di cotale impresa, e ne haueua sconsigliato il Duca, e s'inuiò inuerso Pienza, tenuta da' Franzesi. A questo esercito, non s'hauendo modo à nutrirlo di terra, che s'hauea per tt^{o} nimica, si faceua il prouedimento ad Orbatello, mandandoui sollecitamente con le galee da Liuorno, da Piombino, e dall'Elba farina artiglieria, munizione, guastatori, & ogn'altro ordigno che à vincer per forza alcun luogo si stimi opportuno; e dell'impresa s'haueua ottima speranza; che il Duca poco innanzi vi haueua mandato Giouanni Pazzaglia pistolese ingegnere, e Giulio Alfani bombardiere, che con buona scorta di Spagnuoli d'Orbatello di Mare, e di terra riconoscessero il luogo, & i Forti, che sopra, e d'intorno vi haueano fabbricato i Franzesi; i quali costoro mostrauano non esser tali, ne talmente forniti, che in brieue

non

non se ne douesse sperare il desiderato fine. Sollecitauasi il campo, che tosto vi si presentasse, sappiendosi di vero, che il Re di Francia haueua impetrato dal Turco armata di ottanta galee, e si credeua ch'ella già fosse fuori. Onde si procuraua, che auanti alla giunta sua la cosa fosse spedita. e si chiamaua Andrea Doria, che come li haueua comandato l'Imperadore con tt^{e} le sue galee fosse presto à Porto Santo Stefano, et intorno per tener chiuso quel luogo, acciò di fuori non li fosse mandato aiuto. Egli, hauendo rifornito Calui in Corsica, che n'haueua bisogno, intorno al q^{le} era stato molti giorni Giordano Orsino con tremila fanti, parte portatiui poco innanzi di Prouenza dal baron della guardia e parte di quelli, che vi teneuano i Franzesi; e battutolo con diciotto cannoni molti giorni senza farne frutto alc.^{o} ne haueua ritirata l'artiglieria: onde il Doria se n'era venuto con trentotto galee à Porto S. Stefano; e di Liuorno haueua condotto in Orbatello gran quantità di farina, et altre cose, che vi bisognauano all'impresa, e quiui attendeua l'esercito per terra. In Porthercole per più sicurtà del luogo era entrato Piero Strozzi, e meglio lo riforniua, e parimente Grosseto, non essendo ben chiaro ancora à qual de' duoi luoghi si douesse prima volger l'esercito; e l'vno, e l'altro il meglio che poteua s'ingegnaua di guernire, che haueua di molte cose mancamento. Egli s'era fermo in q^{l} Castello estimando, o che la persona sua, e presenza douesse renderlo più sicuro, o, si veramente se alcun caso auuerso venisse poter quindi per mare più ageuolmente saluarsi, che molto bene intendeua la guerra farsi non meno contro alla persona sua, che contro alle forze franzesi: et hauendo i soldati di Porthercole fatti prigioni alcuni delli Spagnuoli d'Orbatello, da loro intesono esserui stati mandati dal Duca di Firenze huomini periti, e maestri à squadrare il luogo, e donde più ageuolmente potessero esser vinti. Dalle parole de' quai prigioni, i Franzesi parendo loro comprendere il disegno del nimico, oltre ad alcuni altri, che vi haueano fabbricati prima, si messono à fabricare vn altro Forte, o, battifolle, o, bastione, col quale impedissero alli nimici lo accostarsi alli altri, che essi guardauano; e si vdiua che essi aspettauano l'esercito con non poca paura. Haueua il Duca comandato che d'Arezzo, e da Lucignano, e da Montepulciano si facesse prouedimento di viuere all'esercito, e visi daua segno di muouere artiglieria, che s'indirizzaua per la strada romana; col quale si mandò Commessario Agostino Bardi, vno della Balia di Siena; acciò più ageuolmente tornassino ad vbbidienza del Palagio le Castella, che teneuano con i Franzesi; e si mostraua d'inuiarlo à Chiusi, che si credeua che ciò desse anche fauore alli amici di Roma; doue per la sedia vacante non era sicurezza alcuna, che di poco v'era giunto il Duca di Ferrara, e quel d'Vrbino; e vi si ristregneuano le pratiche in casa il Card.le di Ferrara donde haueano mandato in Francia al Re Monsignor di Monluc, e si dubitaua non volessero adoprar la forza, non di meno hauendo proueduto il sagro Collegio di guardia Roma, e datane la cura al Duca d'Vrbino, non vi si mosse nulla. Onde il S.r Chiappino mosse il campo contro à Pienza, e con tre pezzi d'artiglieria l'hebbe di fatto presa. Così fece anche di S. Chirico; poi lo volse per Valdorcia

e

e vi occupò le Rocchette fortezza da dar che fare alcun giorno all'esercito, se chi drento v'era hauesse fatto suo douere, che insino à quel dì era stata sempre in mano de' Franzesi, e vi lasciò à guardia alcuni fanti del cap.º Iacopo Pucci; che egli con la compagnia intera rimase à guardia di Pienza. e quindi, non trouando il campo incontro alcuno, s'accostò à tre miglia à Montalcino predando tt.a la campagna: e fatto buon prouedim.to per il viuere, con gran salmeria, comandandosi à ciascuno che seco portasse pane per quattro giorni; douendosi camminare per paese nimico, & aspro, e traendosi drieto, per esser più spediti duoi pezzi d'artiglieria solamente, s'addirizzò inuerso Porthercole: e si presero per la via alcune Castella: che Campiglia, doue drento erano cento fanti, con il Sig. Metello da Oruieto se li rese et i fanti furono sualigiati. A Castiglioncello si dimorò alq.to, che vn cap.º che drento v'era non si voleua rendere pur per tema di peggio si diede al Sig.r Chiappino: cento soldati che vi erano furono preda; et il castello, non vi hauendo i capi potuto por riparo, fu saccheggiato. Andò in vltimo anche il Marchese di Marij.no al campo, che il luogo si stimaua di molta importanza, poi che drento ve lo attendeua il General Piero Strozzi; al quale, come viddero volto il campo inuerso le Maremme quei di Chiusi, e di Montalcino conoscendosi liberati dal sospetto, mandarono alcune fanterie. Giunse il campo vicino à Porthercole à l'vltimo di Maggio; e s'alloggiò alle piagge d'alcune Collinette, che soprastanno à quel Porto; e dalle galee, che l'haueano portata ad vna calla vicina, e sicura si sbarcò l'artiglieria e del contado di Firenze per Mare vi si condusse gran numero di guastatori, e con molto disagio; ch'erano venuti in luogo saluatico, e d'onde non traeuano aiuto alcuno vi dimorauano; che per via di Mare, e per la vita, e per l'vso della guerra conueniua ogni cosa traportaruisi.

La prima fatica dell'esercito voleua essere il combattere e vincere i bastioni, et i Forti, i q^{li} i Franzesi per la difesa del Porto, e del castello, qual voleuano difendere, si haueano fabricati; la disposizione, e sito de' q^{li} fu di questa maniera. E' posto il Castello di Porthercole in luogo rileuato e signoreggia il Porto, che li giace sotto: ma essendo il sito monticoso, e disuguale, alcuni colli si leuano tanto alti e sono rami del Monte Argentaro, il quale si spigne molto in mare, che sourastano al Castello, & al Porto stesso; e quindi dall'artiglieria possono esser' offesi. Questi colli adunche cosi rileuati haueano i Franzesi muniti con alcuni bastioni, e li guardauano, accio al Castello, et al Porto facessero scudo: de' quali vno, che à Ponente volgeua chiamarono Auoltoio, ad vn'altro piu oltre in uerso Tramontana al med.^{mo} effetto fabricato dierono nome lo Stronco. vno ne haueano nouellamente fatto, il qual difendeua che alli altri non si potesse nuocere, e lo dissero di Santo Hippolito. Poco fuor della bocca del Porto era vn scoglio, o, Isoletta, chiamato l'Isolotto d'Hercole: questo anche, per tener dal Porto lontano i nimici vasselli con vn ricetto di terra difendeano i Franzesi. Alcuni altri ve ne haueano sopra rileuati colletti, che al med.^{mo} effetto seruiuano e li teneuano malguardati; ne con molta artiglieria, et i siti anche erano piccoli da poter, quando con assalti non si fossero vinti, con forza di guastatori interamente

dis=

disfarli: talche mal consiglio pareua stato q^{l} de' Franzesi l'hauer diuise in tutte parti le forze loro; che da l'vno non si poteua anche soccorrer l'altro. il q^{al} difetto haueua molto bene conosciuto Piero Strozzi; e che essendo al disotto in campagna le cose loro in q^{l} luogo stauano con molto pericolo: e percio non haueua voluto fidarlo ad altri, ma mantenerlo il piu che poteua, che s'era vantato al Re di difenderlo; e speraua non dopo molto che l'armata turchesca, e la franzese douesser venire à soccorrerlo. Giunto il Marchese di Marignano all'esercito, e squadrata molto bene la disposizione del luogo, da alcuni prigioni, che vi haueua fatti il sig. Chiappino seppe di vero Piero Strozzi hauer seco mille fanti fra italiani, franzesi, & alcuni pochi Sguizzeri molto buona gente, et i Forti di piu importanza hauer commessi à capitani, e soldati di pruoua. La prima impresa del Marchese fu il vincere il Forte di S. Hippolito: dopo il quale per la schiena d'vna Collina si batteua ageuolmente l'Auoltoio, e lo Stronco. Onde il Porto, e'l castello si scopriua, coperto anche egli da vn bastione, il q^{le} li haueano fatto innanzi. Commesse adunche il Marchese à Chiappino Vitegli, che con mille cinquecento fanti fra spagnuoli, e Tedeschi si mettesse in aguato di notte lontano à quel bastione due miglia, doue non fosse sentito; et auanti giorno assalendolo facesse pruoua di prenderlo: il che ageuolmente li venne fatto; che dandoui à quell'hora l'assalto vi fecero i Franzesi poca resistenza; che il luogo non era finito, ne i bastioni molto alti: morirono in quello affronto delli assalitori quattro soldati solamente, e pochi vi furono iferiti. De Franzesi sedici vi perirono, e'l cap.^{o} e l'Alfiere prigioni, che drento v'erano cencinqta fanti: i più gitandosi per dirupate balze scamparono, difesi dallo scuro della notte. Da questo luogo preso, e tenuto dal S. Chiappino fu poi ageuole il condur l'artiglieria, e batter li altri Forti, che impediuano l'appressarsi al Castello, e sopra Stare al Porto. Il med.mo S. Chiappino due giorni poi sopra alcuni vasselli si fece porre sopra qlla Isoletta con trecento fanti spagnuoli incontro al Porto; et in poco d'hora hebbe preso quel ricetto, che sopra vi haueano fatto, rimanendoui prigioni il cap.o che ne haueua la cura con tutti i soldati: dal ql luogo poterono poi le galee imperiali accostarsi al Porto, & offenderlo, e vietare che ne vscire, ne entrare vi si potesse ageuolmente, che prima due delle galee franzesi senza sospetto alcuno andauano, e tornauano à Ciuità vecchia, come lor ben veniua, non se ne mouendo molto Andrea Doria, che con trentotto galee vi dimoraua intorno; il quale in questa guerra tutta si mostrò molto lento, o inuidioso d'ogni accrescimento l'honore, e di Stato al Duca di Firenze, o, perche hauesse voluto, che la guerra si fosse traportata in Corsica con le med.me genti contro à Franzesi. Cercauano intanto i Franzesi di Montalcino guidati da Cornelio Bentiuogli di diuertire il campo da quella impresa, dlla qle non erano molto sicuri, e metteuano insieme di Chiusi e d'altri lor luoghi caualli, e fanti, dando nome di voler dare il guasto al contado di Montepulciano, e di Foiano Onde il Duca mandò vna comp.a di Tedeschi rimasa intorno à Siena à Pienza, e vi inuiò suoi cauagli, e li huomini d'arme di Napoli alloggiati ad Arezzo, al Borgo, à Cortona et il conte Rados con i suoi caualli di Dalmazia, che

di

dimorassino in qlle contrade, e chiamando molti fanti della sua milizia s'apprestaua non solo à difendere i suoi sudditi dal guasto, ma à darlo al Chiusino; et ad altri luoghi tenuti da Franzesi; ch'era di Giugno, e le biade per tutto mature: ne consentì che da Porthercole si leuasse pure vn fante; ne che quella impresa, la qle si teneua per vinta si tralasciasse. A' Montepulciano & à Pienza si raunauano le forze del Duca, e di tta quella prouincia haueua dato il carico dell'armi al S.o Luigi Martinengo, il qle poco innanzi era venuto à seruirlo, e li haueua consegnato la comp.a de' caualli, ch'era rimasa senza capo di Ricciardo Mazatosto, il quale fatto prigione non era mai tornato. Teneua la cura di tta la Valdichiana come Commessario Girolamo degli Albizzi, il qle hor à Montepulc.o, hor à Cortona, et hora altroue, secondo l'opportunità dimoraua: ne quai luoghi dalle vicine contrade vi si inuiauano molti fanti de' migliori di Toscana: e già ven'erano millecinquecento Talche non vi si doueua temer di nimico. Intnto si sollecitaua à Porthercole, e vi si conduceua più numero di cannoni, e di palle, e di munizione, et il Marchese hauendo molto bene fatto battere il Forte dello Stronco, che di altezza auanzaua li altri, vi fece dare vn'assalto molto feroce, doue francam.te si adoperarono li Spag.li et alcuni pochi italiani, che vi haueua il Duca; et il Signor Chiapp.o con sue lance spezzate viepiù, faccendo pruoua d'armi oltr'à quello, che si conueniua à condottiere di condizione qual'egli era. Ma per molta forza, che vi si facesse, non si potè vincerlo, che molti, e de' più valorosi vi furono vccisi, e vie più feriti: ma non fu minore il danno che vi riceuerono i Franzesi; che il cap.o di quel Luogo, q.l fu Alessandro da Terni soldato di molta sperienzia quelli, che l'anno passato à Montecatini in Valdinieuole era rimaso prigione, e contro alla fede data, e nel tempo vietatoli era tornato contro all'Imperiali; da vn colpo d'artiglieria grauemente ferito nel volto, era poco meno che morto; e molti de' buoni anche tra loro feriti, e morti, e li altri mancarono d'animo: impero che Piero Strozzi, conoscendo le cose sue essere in graue pericolo, e temendo della persona, e confidando homai poco più ne' suoi, la notte che seguì al giorno, che s'era combattuto lo Stronco, disperando di poter mantener quel Porto, segretam.te con Montaguto, e Flamminio Orsino suo cognato, salito sopra vna galea, che à tale effetto teneua in Porto co'l fauor del vento, che il serui molto bene, quindi velocem.te fuggendo se n'andò à Ciuita vecchia, ne tenendosi così ben sicuro in terra di Papa, che non velo sofferse se ne tornò à Montalto Castello de Farnesi vicino à Mare. Per la partita del q.le cadde l'animo interamente à coloro che vi haueua lasciati à guardia; ne vi si trouaua capo che bastasse à mantenerui i soldati, & à regger la forza delle genti imperiali; che il Marchese s'apprestaua di Strignerli con maggior numero di guastatori, e più artiglieria e si sollecitaua q.to si poteua; che già haueano auuiso l'armata Turchesca esser volta inuerso Ponente, ne molto douer andare ch'ella si sarebbe sentita in Puglia, et in altre parti del regno di Napoli. Per il qual pericolo non si volendo il Duca priuare della sperata, e della disiderata vittoria di Porthercole, e domandando aiuto di gente Don

Bernardino di Mendozza, che in luogo del Duca d'Alua v'era stato mandato al gouerno, si disegnò di mandarui di Siena la mag. parte de' Tedeschi, che v'erono à guardia sotto il Barone di Felx ordinando che in lor vece si mandassero in q.lla Città alcune d'lle migliori gente italiane, che s'erano adunate in Valdichiana eccetto tre insegne, che rimanessero à guardia delle Terre, e per dar il guasto alle campagne nimiche; e quella, che pochi giorni innanzi di Tedeschi s'era mandata à Pienza, con ordine, che à quelle, che s'inuiauano inuerso Piombino per imbarcarsi, se n'aggiugnessero due di quelle del Madruccio, che militauano col Marchese à Porthercole; lasciando per il mag. bisogno di noiar molto di presente i Franzesi in Valdichiana che strignendone la breuità del tempo erano venute per leuarsi di Napoli, e di Cicilia galee à Piombino, che homai vi si sentiua l'armata nimica vicina. Onde molto più s'ingegnaua anche il Marchese di trar prima di Porthercole i nimici, et era presto à batter di nuouo da vn'altra parte il med.mo Forte dello Stronco con maggior forza, con animo quando non si prendesse d'assalto di andarui sotto con le trincee, e con le zappe disfarlo: ma meno di fatica vi fu bisogno, che non si pensaua; impero che essendoui la gente inuilita, innanzi che il Forte si cominciasse à battere, mostrò di volersi fuggire e con poco ordine: di che accorgendosi li assediatori si missero à seguirli, li missero in fuga, molti ne vccisero, più ne fecer prigioni, e guadagnate tre insegne li altri sbaragliarono. il che veggendo li altri delli altri forti, che il Marchese era andato con ordine di combatterlo sopra quello dell'Auoltoio lasciando ogni cosa à' nimici, similmente fuggirono nella Terra, dou'era ogni cosa confusa, e piena di spauento che i capi ricouerarono nella Rocca, e senza aspettar colpo di artiglieria, o, far difesa alcuna, alla prima richiesta del Marchese seli resono à discrezzione; e vi erano alcuni ribelli fiorentini, Lodouico de'Nobili cap.no molto antico familiare di Piero Strozzi, e soldato di valore, Alessandro Saluiati, il cap.o Goro da Fucecchio, et alcuni altri, i quali dalle galee del Duca fur condotti à Liuorno in poter d'esso, che molti delli altri se n'erano vsciti prima, e ridottisi chi in ciuita vecchia, e chi in Grosseto. Fu molto vtile acquisto il vincer quel luogo; e grande, & honorata vittoria l'hauer in pochi giorni preso quel Porto, sopra il q.le più che sopra alcun'altra cosa faceua fondamento il Re di Francia à mantenersi la Signoria delle Terre, che teneua in Toscana; il quale se era me difeso, come pareua che far si potesse con l'aiuto dell'armata Turchesca la qual pochi giorni poi vi comparse, si sarebbe senza alcun fallo mantenuto. ma la partita dello Strozzi, e delli altri capi tolse in tt.o l'animo à chi'l difendeua; non essendo bastato Mons.r della Ciappella franzese, che drento v'era rimaso à sostenere i soldati, che drento v'erano: senza che i migliori nel difendere i Forti vi erano stati vccisi, o, rimasi prigioni. Non prima hauuta questa vittoria, della quale si fece allegrezza grande, il Duca d'Alua, il q.le era finalm.te con sourana autorità venuto in Italia, mandò à chiedere tutta la gente Spagnuola, che sotto il Duca in campo militaua à soldo dello'mperadore: talche il disegno d'andar col campo tt.o à Grosseto, e prenderlo; e spogliare i Franzesi in q.l tempo di tt.e l'altre Terre di Maremma, e d'altronde da Montalcino infuori, riuscì vano. il che si credeua che ageuolmente sarebbe auuenuto, essendo molto sbigottiti i capi Franzesi, che v'erano;

non rimanendo altra gente al Duca in campagna, che il reggimento de' Tedeschi del Madruccio, e quello anche scemo; essendone rimase tre bandiere in Siena alla guardia, e tre compagnie di Spagnuoli, che pagaua egli: che tt.e le altre, da trecento Spagnuoli infuori, che di quei primi di Napoli rimasero à guardia di Porthercole, e sei, che dimorauano in Siena continouam.te, dalle galee del Doria fur portate inuerso Genoua per inuiarle à Milano al Duca d'Alua. Bisognò che il Duca riformisse Porthercole di vettouaglia, hauendonelo i soldati che lo haueano preso interamente spogliato; e si rimase in poter dell'Imperiali al gouerno di Don Franc.o di Toledo; il q.le di questo porto, e di Siena s'haueua presa la cura; che l'altre Terre de' Sanesi tolte à Franzesi, secondo la conuenzione con Cesare alla mossa della guerra si teneuano à guardia, et à gouerno del Duca. Di questo esercito auanzato in campagna rimase capo Chiappino Vitegli; che il Marchese dopo la presa di Porthercole maldisposto della persona andò à curarsi à Bagni; ne mai più poi s'adoperò in guerra. Li Spagnuoli à Porti di Genoua sbarcati fur tosto in Piamonte, che il Duca d'Alua era giunto à Milano, e si metteua in ordine per opporsi con tt.e le forze à Franzesi; i q.li dopo la presa di Casale, s'erano molto distesi, e s'haueuano occupato molti luoghi vicini all'Imperiali, e fortificato Santià e ripieno di molto fornimento da viuerui, e da difendersi et essendo lor di nuouo venute alcune genti Guascone di Francia, erano vsciti fuori, e teneuano assediato Vulpiano che solo rimaneua nimico in mezo de lor presidij, e loro era di molta noia, e di maggiore spesa, conuenendo tenerli intorno tutte le Terre benguardate, e fornite

Il Duca d'Alua s'appreſtaua con buono eſercito di Tedeſchi e con qnti più Spagnuoli poteua adunare, e con gran numero di cauagli d'vſcire in campagna per difender le coſe sue, e combattere con i nimici; e seco haueua portato di Fiandra grosso prouedimento di denari, che n'haueua munta la piazza d'Anuersa, e tte quelle parti; e di Napoli, doue haueua mandato à prouederne, se ne faceua recare; e molti gnene erano ſtati assegnati in Hiſpagna; ma molti più gnene bisognauano: che la gente Spagnuola, e la Tedesca militanti in Piamonte erano creditrici di sette paghe che lo ſtato di Milano, benche continouamte fosse ſtato premuto, non però haueua potuto sopperire a i loro pagamti onde i soldati il più del tempo erano ſtati nutriti da' popoli il che à quelle contrade era di grauezza infinita, & à niuno vtile de' Signori: che malageuolmte senza danari poteano leuarli dalle ſtanze, e valersene. Onde molti del paese non potendo sostenerli con tutta lor famiglia lasciarono le proprie case; e se n'andarono à viuere altroue. Oltre à' caualli ordinari, che dello ſtato di Milano militauano in qlle parti, erano al Duca d'Alua giunti mille caualli Tedeschi, chiamati ferraiuoli, armati ciascuno di tre, e di più archibusi corti, nuoua foggia di milizzia, come altra volta si disse: che adoperata nelle guerre di Germania trapassaua hora in Italia. Prouedeua anche pur di Germania assai poluere, & artiglieria, et in Piamonte, et à Milano n'haueua fatta molta appreſtare, con animo d'vscir toſto fuori, e campeggiare contro alle frontiere de' Franzesi difender le sue, e racquiſtar le Terre perdute, e la riputazione. Alla venuta di queſto nuouo personaggio in Italia

Don

Don Ferrando Gonzaga disperato di poter più tornare al gouerno di Milano, doue molti anni era ſtato con grande honore, malcontento se ne tornò anch'egli in Italia; hauendo ottenuta prima da Cesare libera assoluzzione di tte l'accuse, e del sindacato, che contro li haueano procurato molto seuero, e maligno il Senato di Milano, et i miniſtri, e Signori Spagnuoli, hauendo dato il modo del suo gouerno, e l'attioni proprie di lui non poco sospetto. Fù nondimeno queſta mala contentezza sua da Cesare, e dal figliuolo compensata con molti doni, e nella persona propria, e de' figliuoli; e se ne tornò à Mantoua ricco, ma dolente, e poco più che priuato, hauendo logora la persona, e la vita tta ne seruigi di Cesare Il Duca d'Alua fù riceuuto in Milano con allegrezza di tutto il popolo; eſtimandosi che'l molto valor di lui, e la potenza con la riputazione, aiutando i Franzesi douesse solleuare il popolo, e dominio di qllo ſtato da molti carichi, i quali i ricchi soſteneuano delle grauezze, et i popoli delle contribuzioni per i soldati: impero che Brisac, lasciando assediato Vulpiano con esercito di diecemila fanti, e millecinquecento caualli correua sopra il terreno degl'Imperiali; al qle non ardiuano opporsi, ch'erano molto di forze minori, e di numero, benche hauessero adunate tutte lor genti il Figheroa, il Marchese di Pescara, e Cesare da Napoli: i qli seguitati da Brisac furon forzati à ritrarsi sotto le mura di Valenza, et hebber molto che fare à soſtener l'impeto de' nimici. Quiui si fecero alcune scaramucce e di qua, e di là molti vi perirono. ma i Franzesi non si teneuano fermi, e correndo per tutto guaſtauano, e bruciauano il paese nimico, e le barche, le quali haueuano li Imperiali sopra Po per farne ponte, che quindi si proueduano d'aiuto, e di vettouaglia, e pareua lor' essere à cattiuo partito. Ma i ~~Franzesi~~ inimici non si fermarono sopra Valenza: la qle benche non fosse forte, era nondimeno da franca, e molta gente difesa. Onde quindi partendosi fù aperta la via al Duca di Alua à ricorre qlle genti, et à mettere insieme tto l'esercito il qle con i nuoui Tedeschi, e con li Spagnuoli che veniuano di Toscana, e con molti italiani, che continouamte si soldauano voleua esser molto buono, e molto grosso: ma egli era di infinita noia, e di grande impedimento l'hauer trouati i soldati disordinati, e di mala disciplina; che non hauendo hauuti i debiti pagamenti à tempo, ne gouerno d'autorità erano diuenuti insolenti, e licenziosi, ne si poteano ageuolmente reggere. nondimeno con i Tedeschi veterani conuenne il Duca d'Alua di dar due paghe di presente, e due ogni mese futuro, insino all'intero lor pagamento. Il medesimo patteggiò ma con maggior vantaggio con le genti spagnuole. Ingegnossi anche di tener contenta la caualleria: e già era in punto per uscire in campagna con grosso, e poderoso esercito. Il che udendo i Franzesi, che rimaneuano di numero al disotto, poiche fù scoperto un trattato, che teneuano di pigliar di furto Pauia, si ritirarono inuerso Casale. Al Duca d'Alua la prima cosa bisognaua soccorrere Vulpiano qle haueua intorno assedio molto duro; che parte de' Franzesi l'haueano chiuso intorno con trincee; talche niuno vi poteua entrare, ne uscire: e logora ogni vettouaglia poco più oltre poteua sostener l'assedio; et i Franzesi faceuano veduta di voler' aspettar l'esercito nimico al Fiume della Dora, per opporlisi al passo; et erano per le lor terre

an=

andati in quella parte. Ma mentre che il Duca d'Alua nel Milanese intende à riordinare, et à mettere insieme l'esercito, nuoua cura, e molto importante sopragiunse in Toscana al Duca di Firenze di difender Piombino, e l'Elba, et ogn'altro luogo vicino à mare dall'armata turchesca. Però leuandosi l'esercito di sopra à Porthercole scemo de gli Spagnuoli, mandati con le galee da Genoua à Milano, conuenne di nuoue genti riformir Piombino, e l'Elba: udendosi che essendo ella stata tardi alla difesa di Porthercole, ne veniua volando à quella parte; che hauendo costeggiata la Puglia, e la Calauria e passato il Faro di Messina, sollecitaua il viaggio inuerso Toscana: onde l'esercito di terra, qual'era poco d'altro, che di Tedeschi, si guidaua inuerso Piombino, e per via prese Caparbio, rendendosi chi drento v'era, s'appresentò alla Torre di Telamone insul Mare, e fuggendosene i nimici venne presa Non tentò già Grosseto, intorno al qle conueniua far dimora, se bene chi n'hauea la guardia pareua di tante perdite, che haueano fatte i Franzesi molto impaurito. Venne sopra Castiglion della Pescaia insul Mare, e non vi essendo drento molti alla guardia piantandouisi l'artiglieria, e battutolo ageuolmte ne venne preso. E poco innanzi mentre staua l'esercito ancora à Porthercole Marco Centurioni con le galee del Duca prese l'Isola del Giglio, e la Fortezza ancora, nella quale furon lasciati alcuni alla guardia, ch'è molto vicina à Porthercole; e l'esercito se ne veniua inuerso Piombino; che il Duca preuedendo con l'animo ql che auuenne benche si fosse consultato di tornar con qlle genti inuerso Siena per dar' il guasto al contado di Montalcino, come con alcuni fanti i caualli della Valdichiana haueano corso il Chiusino, & altre Castella vicine, commesse al S.r Chiappino, che con esso se n'andasse intorno à Piombino con alcune comp.e di caualli; sperando che potesse auuenire che l'armata nimica vi toccasse, acciò che ella si assalisse, come venne fatto. Eransi intanto, dato il guasto alloggiate in Chianciano le tre compagnie d'huomini d'arme di Napoli et alcuni stendardi di caualleggieri, e due compagnie di fanti scarse con Girolamo degli Albizi commessario, et alcuni Signori, i q.li guardauano dalle scorrerie de' nimici di Chiusi il paese di Montepulciano; acciò che i lauoratori potessino sicuramente far la ricolta. A questo luogo i Franzesi di Chiusi in numero di cinquecento fanti, e cinq.ta caualli tutti con camice sopra l'armi, e con gran quantita di villani poco auanti giorno si presentarono: del Castello erano in gran parte prima state rouinate le mura, e furono tosto donde più ageuolm.te crederono di potere entrarui et alle porte vi conuenne di forza combatter con essi, e difendersi: li huomini d'arme à piede si adoperarono molto francamente, e ribatterono i nimici; i quali lasciando di loro alcuni morti, molti feriti, e da sassi magagnati con grã prestezza se ne tornarono à Sarteano, & à Chiusi: e se da i caualli, come alcuni voleuano che si facesse, erano seguitati, pochi senza alcun fallo ne scampauano; che dal peso dell'armi, e dal viaggio non meno che di otto miglia erano molto faticati, e vinti. Non si dimetteua vn punto della guardia di Piombino, il quale da se non era guernito: ma il Duca vedendo l'armata venire in quella parte, e che gia v'era vicina, vi mandò mille guastatori con disegno di fortificarui il poggio del Cassero, e farui alcuni baluardi; che ne haueua bisogno: e vi si

Spin=

spigneua continouamente farina da Liuorno, et altri prouedimenti opportuni; e vi si conduceua parte dell'artiglieria adoperata à Porthercole, e parte in Ferraio; il qual luogo fu commesso alla cura del Colonnello Lucantonio Cuppano gouernator di Piombino, e vi si mandò il S.r Piero dal Monte con dugento fanti, e Simeone Rossermini da Pisa con vn'altra comp.a e di più s'erano soldati cento fanti à ciascuno de' cap.ni delle Fortezze di Ferraio, alli quali s'aggiunse Alfonso dell'Ante pisano con vna insegna di fanteria. Da Volterra si mandò dugento fanti con Domenico Rinuccini in Piombino. Al sig. Chiappino si commesse che con l'esercito vi si auuicinasse, e che bisognando v'entrasse con q.te genti vi faceua mestieri à difesa del luogo. Da Pescia s'inuiò à Pisa trecento fanti et à Liuorno cento, e vi si messe in ordine artiglieria, e che vi bisognaua: e Marco Centurioni con le galee del Duca traghettaua da Piombino all'Elba la fanteria, e la vettouaglia. Volsesi anche di Valdichiana inuerso la marina la gente d'arme di Napoli, che q.lla di Milano era stata richiamata in Lombardia. ne lasciaua il Duca con ogni sollecitudine à far cosa alcuna per difesa de' luoghi suoi, e delli amici; che gia s'udiua l'armata esser al conspetto di Napoli là, doue poco innanzi erano giunte le galee con le genti tedesche; ne più si dubitaua di q.lla parte. Sapeuasi di vero che i Turchi veniuano pure alla difesa di Porthercole, e con ordine di fare ciò che commettessin loro i ministri franzesi; e trouatolo preso si stimaua senza fallo che fussero per venire, ò, sopra l'Elba ò, sopra Piombino. Onde con maggiore studio si metteua ogni cosa in ordine à difesa: et oltre alla caualleria ordinaria che seguiua il campo, vi si mandò il cap.o Giouamb.a Martini e Vincenzio lignago con cento Caualli leggieri: e s'impose al Sig. Chiappino che con il campo, che haueua si ponesse in Luogo, onde ogni cosa potesse scoprire, e donde fosse à ridosso à Piombino quando armata vi si fermasse per difenderlo; e che udendo ch'ella si volgesse à Porthercole traesse là con l'esercito. che delli altri aiuti li sarieno stati mandati, che di Mugello, e di Casentino vi si inuiaua fanteria. Ne mica si dimenticaua la cura della Valdichiana, udendosi i nimici ingrossare à Chiusi. onde commesse à Girolamo degli Albizi, q.l reggeua q.lla prouincia, che ponesse miglior guardie in Montepulciano nel Ponte à Valiano, et in Cortona; e che stesse in modo con i caualli, e con i fanti proueduto, che non vi si riceuesse ne danno, ne vergogna, e che si potesse per tutto risponder à nimici. e sempre andaua cercando come il suo campo si facesse migliore. Però inoltre haueua commesso che tre compagnie di spagnuoli, che in Siena teneua à suo soldo se ne traessero; et in lor vece n'haueua mandate à soldare altre e tante de' miglior soldati del suo dominio; et all'esercito mandaua continouam.te soldati italiani, volendo ch'egli fosse composto delle tre nazioni, che così era stimato migliore e più atto ad ogni fazzione, con animo che si mandasse à difesa di Porthercole, e d'Orbatello dou'erano altri spagnuoli se pure i Turchi, et i Franzesi, come pareua che alcuni sospettassero, con molte forze vi fossero iti sopra. Ma questi ordini non furono à bisogno: imperoche l'armata turchesca venendo à dirittura dall'Isola di Ponza, incontro à Terracina, volando s'addrizzò à Porto S. Stefano, che à pena il colonnello, e le genti seco erano passate nell'Elba, e quindi poi alli xij di Luglio si gittò à Piombino; doue vn

giorno in=

giorno innanzi era giunto il Sig.r Chiappino, et oltre alla gente italiana vi haueua messo entro due insegne di Tedeschi, e con l'altre vi s'alloggiò vicino à tre miglia. Dell'armata nimica si partirono più per tempo intorno à venti vasselli d'Algieri e si gittarono à Populonia città antica, e già buona; ma hora di poco numero di case con vna piccola Rocca in Luogo assai rileuato, ne vi era altra guardia, che li huomini della Terra stessa, i q.li lasciate le case ricouerarono tosto nella Rocca. I Turchi saccheggiate le case combatteuano la Rocca; l'altra parte maggiore dell'armata che tt.e erano ottanta galee, e più di venti vasselli di remo minori si gittarono alla spiaggia di Piombino à Porto chiamato Farese vicino alla Terra vn mezo miglio; et incontanente posero in terra fra Giannizzeri, et altri Turchi forse tremila; et era lor capo vn Bascia e seco haueua Dragut. Il romore si leuò grande per tutto et il campo fu in arme; i caualli conoscendo il pericolo di quei di Popolonia, che furono i primi assaliti e dalla Rocca faceuano cenno acciò fussino soccorsi, là subitamente trassero et innanzi alli altri il cap.o Lione Santi con alcuni pochi caualieri, che più auacciarono il cammino seguendo li altri molto da lontano fecero impeto ne' Turchi, e molti n'uccisero: e li altri veduti i caualli, de' q.li fuor di misura in terra ferma pauentano i Turchi, ben tosto si ritirarono à lor vasselli; e Populonia, che poco staua ad esser miserabil preda, fu liberata. In tanto il S.r Chiappino, hauendo disposta à suoi luoghi la guardia in Piombino mandò à chiamar la fanteria tedesca; la q.le mentre stette à comparire si appiccò scaramuccia da alcuni pochi italiani al largo con i Turchi: ma andando innanzi il Conte di Sala luogot.te del Madruccio, e guidando la battaglia tedesca il Sr Chiappino Vitegli, vrtarono gagliardamte ne' Turchi con le picche basse con bell'ordine, e con molto ardire; i qali essendo disarmati ne potendo sostener l'impeto tedesco, tosto cominciarono a' piegare. Fulminaua intanto l'artiglieria delle galee contro a' Tedeschi; ma essi piu furiosi diuenendone li ripinsero inuerso il Mare, & in poco d'hora li hebbero rotti, rimanendone in terra vccisi quattrocento, o, piu: e molti nel tornarsi alle galee annegarono. Fu fra li altri vcciso il capo di Giannizzeri huomo di molto valore; li altri, senza hauer nociuto quasi niente a' Tedeschi si ritrassero alle galee. Di quei del Duca furono vccisi alcuni pochi nella scaramuccia, e non molti i feriti. La Caualleria, ch'era corsa a' Populonia, essendo molto lontana, e stracca non hebbe parte di tal vittoria; saluo che alcuni pochi che corsono a' tta briglia, sentendo il combatter, che si faceua poco hebber che fare; che gia i Turchi erano rotti, e si fuggiuano alle galee. Sterono i Turchi alla vista dell'esercito due hore fermi; poi volser la prua inuerso l'Elba, e ricouerarono ~~inuerso~~ in porto Lungone: e se nel campo del Duca era maggior copia d'archibusieri italiani, o, spagnuoli, che da lontano li hauesser potuti ferire, il danno loro sarria stato molto maggiore. Ma con tto cio furono riceuuti di maniera, che poi non ardiron mai toccar terra ferma: che non haueuano mai piu, di tte volte, ch'erano trapassati alle marine d'Italia trouato vn'incontro tale: talche tutta qlla riuiera ne fu poi per molto tempo sicura.

Non tralasciaua non di meno il Duca, secondo s'era prima diliberato di proueder nuoui aiuti, se essa armata con nuouo consiglio, o, aiuto franzese fosse tornata ad infestar qlle

par=

parti, o, Porthercole, o, Orbatello: ma ella si staua nell'Elba guastando, e rouinando ogni cosa: et in sedici giorni, ch'ella ~~Stette~~ dimorò in porto Lungone, hauendo sempre riceuuto danno dalle guardie, che stauano in Ferraio, ogni uolta che li andarono intorno i Turchi, hor con archibusieri mandati fuori, hor con l'artiglierie delle Fortezze, non ardi a' tentar forza alcuna; che il Colonnello Lucantonio, oltre alle genti, che li erano state mandate, haueua dato l'armi a' quei dell'Isola ricouerati in Ferraio; et assegnata lor guida faceuano contro a' Turchi valorose pruoue: e quindi con vna galea il Rossermini, essendo passato a' Piombino con molto ardire e pratica di mare, quasi per mezo l'armata turchesca vi haueua condotto nuouo soccorso; talche di quel luogo si staua sicuro: e l'altre cose della guerra di Toscana per la virtu, e buon gouerno del Duca procedeuano assai felicemente; e fra non molto di spazio di certo si sarieno cauati i Franzesi di quella prouincia, se in Roma non fosse nata cagione di nuoui sospetti, e trauagli: per che come noi dicemo essendosi rinchiusi i Cardi a' crear nuouo Pontefice, la qal degnita ambiua con ogni arte, e studio il Cardl di Ferrara aiutato da tta la parte franzese, e dalla presenza del Duca suo fratello; che in quei di, come feudatario ch'egli e' della Chiesa er'andato a' rendere ubidienza al Pontefice; al quale con non meno d'arte, e di forza s'opponeua Farnese con il fratello Santagnolo e tutti i Cardinali imperiali, saluo alcuni pochi italiani da lui beneficati: et era la contesa tale, che non vi si aggiugnendo alcuni altri, che s'attendeuano di Francia, non si speraua vi potesse arriuare. Ma non era la diui=

sione minore, ne men pertinace fra i Card.li imperiali: fra li q.li Carpi, e Morone teneuano il principato; et erano stati proposti à douersi promuouere ò l'vno, ò, l'altro dall'Impera.re Vno ne mancaua, il q.le con la presenza sola hauria potuto leuar tutte le contese, e vi era molto desiderato Reginaldo Polo; il quale senza fallo alcuno in tante contenzioni sarebbe stato à quell'altissimo grado promosso. Dè duoi vltimam.te detti se l'vno anche hauesse voluto à l'altro cedere, vi sarebbe senza alcun fallo salito: ma scoprendosi l'ambizione dell'vno à l'altro, la quale haueua ciascun prima dissimulato, si mostrarono poi apertam.te nimici; e ciascuno d'essi haueua partigiani non meno ostinati à non cedere, che si fossero i principali. Nè Card.li Spagnuoli erano anche varie le volontà ne tirauan tutti ad vn med.mo segno, si come conueniua, e come i Franzesi faceuano: per le quali diuisioni Ferrara sempre andaua sormontando, & acquistando fauore, et aiuto nuouo. Onde dubitandone più che mai Farnese, e cercando che per opera sua Papa si facesse, con il fratello Cardinale et alcuni altri suoi si gittò al Card.l di Napoli di casa Caraffa vecchio già d'ottanta anni; il quale lungo tempo haueua tenuto vita di santo huomo, e di dispregiatore delle pompe, e delle cose mondane. Farnese adunche, mentre si faceano pratiche sopra Ferrara più calde, hauendo disposti alcuni Card.li alla voglia sua, e sappiendo che vi concorrerieno anche i Franzesi, che dopo Ferrara dal Re n'haueano commessione, se n'andò alla camera, dou'era questo Card.le con alcuni altri de' suoi; & ad alta voce cominciò à gridare Papa Papa il Decano, che cotale vfficio haueua tra i Card.li e ripetendolo più volte con li altri, che à ciò s'erano adunati lo guidaua

in

in Cappella: et à q.sti Card.li si auuenieno, che tutti correuano al romore li pregauano, e li sforzauano à salutarlo Pontefice Protestarono S. Fiore, e Trento, et alcuni altri dell'imperiali dicendo, che quella era violenza. Ma con tt.o ciò concorrendoui il Card.l San Iacopo spag.lo di molta autorità, e che l'amaua assai dall'esemplo di cui inuitati alcuni de' più giouani ve ne giunsero tanti, che bastarono à farlo Papa: consentendo ciò alcuni delli altri; i quali fra tute contenzioni eran caduti di speranza di poter questa volta à quel grado salire: e stimauano che per poco tempo fosse quasi che dipositato il Papato, per poter poi con miglior disposizione, ò fortuna altra volta porsi al med.mo cimento. Era questo Card.le nobile fra le famiglie napoletane, e molto chiaro, e stato molti anni vescouo di Chieti, e capo d'vna nuoua religione d'humili e diuote persone, che da lui furono chiamati Chietini, i q.li viueano molto santam.te et erano acerbi persecutori delle heresie; e di ciò faceano solenne professione, e di difender la fede cattolica. Haueua egli tenuta vita molto semplice e molto rimessa in tanto che alcuna volta rifiutò il Vescouado, mostrandosi indegno di cotanta autorità, e degnità e tenne molti anni coperta l'ambizione. Hora diuenuto Pontefice volle esser coronato con pompa grande, e seruito da persone illustri, e da Baroni; & in tt.e le sue attioni mostraua grande animo, et alterigia maggiore; e li furono tosto intorno gran numero di Nipoti, e di Baroni napoletani, il Conte di Montorio, Don Antonio Caraffa, e fra li altri, che amaua più che alcuno altro Don Carlo Caraffa figliuoli di fratello. Era Don Carlo ribello del regno di Napoli e militaua nell'armi franzesi; e poco innanzi sotto Piero

Strozzi haueua tenuta la cura di Porthercole con condotta di caualli, e di fanti. Onde chi prudentem.te risguardaua il grado, doue haueua posto quel Card.le la poca prudenza, e la diuisione de cardinali, temeua che l'odio contro à Carlo Quinto tenuto coperto insino al presente non iscoppiasse in alcun gran male, e fosse cagione all'Italia di nuoui trauagli. Ma i più considerando la vita di lui palese, e li studij, e l'età, lo stimauano douere esser buon Papa, e conseruadore della degnità ecclesiastica, e da tenere honoratamẽte il suo grado; ne che si douesse intramettere in guerre, o, in cose di Stato fra Francia, e Spagna: et allo'mperadore, vedendone la elettione non dispiacque, ne l'hebbe à male.

Fecesi chiamare Paulo Quarto. I cardinali, che nel principio appresso lui hebbero autorità furono S. Iacopo, Carpi, Saracino, e Farnese: ma Farnese v'era in maggior credito, et à suo senno si dauano, e si distribuiuano la maggior parte delli vffici della corte. Mandò questo Pontefice tosto che fu creato, à chieder al Duca di Firenze il cap.o Matteo Stendardo nipote di Don Carlo Caraffa, che si guardaua ancora in carcere, doue come ribello di Cesare, preso intorno à Siena era stato molti mesi tenuto; il q.le dal Duca, e dallo'mbasciadore imperiale li fu liberamente conceduto. Chiamarono i suoi per primo segretario m. Giouanni della Casa nobil fiorentino Arciuescouo di Beneuento, che in q.l tempo dimoraua à Vinegia, prelato, e per la poesia, e per le leggiadre lettere che in lui molte riluceuano molto chiaro, e vie più per la pratica della Corte Romana. Conobbesi tosto per molti segni euidenti douer'esser Pontefice molto ambizioso, e cupido di Signoria ne' suoi; e dette doppo pochi giorni l'habito, e

de-

degnità di Card.le à Don Carlo suo nipote, huomo fiero, et atto più ad ogn'altro mestiero, che à vita, et à vficio di cherico. ch'era persona inquieta, e bizzarra, e come ribello nutrito nell'armi, e vago di trauaglio, e di vendetta. Maneggiaua non dimeno in questo principio le cose di Stato in gran parte il conte di Montorio, huomo di più benigno ingegno, e di più mansueto. Ma con t.o ciò i pensieri di tutti i nipoti del Papa si scorgeuano esser volti; et intendere ad occupare li Stati altrui, & à commodi priuati: la qual cosa all'imperiali, per cagione del Regno di Napoli, era cagion di sospetto: et il Duca di Firenze, per la guerra che vegliaua in Toscana contro à Franzesi non ne staua molto sicuro. che il nuouo Card.le teneua stretta pratica con li Strozzi, et altri ribelli fiorentini, che molti se ne traeua drieto: e già si cominciaua à sentire, che q.l fuoco, che per le cose prospere del Duca pareua che fosse spento nelli animi di molti fiorentini, cominciaua à raccendersi: e molto più per vn caso, che in questi giorni auuenne à Roma; che Giouanfrancesco Giugni ribello fiorentino, e molto nell'opere inquieto e nella lingua mordace era stato vcciso; ne si sapeua così bene da chi; e molti ch'erano nel med.mo pregiudizio ne dauano la colpa ad Auerardo Serristori Imbasciador fiorentino e molti si ristrigneuano insieme, e s'ingegnauano di nuouo di solleuare gli animi de più quieti alle med.me imprese, che l'anno passato. Fu di grande honore à questo Pontefice che ne' primi giorni del suo pontificato, i tre Imbasciadori d'Inghilterra partiti insino al tempo di Giulio terzo giunsero in Roma, donde più di venti anni innanzi non era mai venuta persona publica. I quali riceuuti con grande allegrezza, et impetrata audienza in pieno concistoro se li gittarono a' piedi molto sommessamte domandando perdono a' S.to il loro regno; accusandolo dell'essersi diuiso dal capo suo, e dalla Chiesa cattolica; e narrarono quanto in ciò grauemente hauessero peccato: e ripetendo ad una ad una le offese graui, si dauano colpa d'essere stati ingrati a' Santa Chiesa d'infiniti benefizij riceuuti da lei: per i q.li falli confessarono d'esser degni di graue disciplina, ma che confidando nella clemenza di quella pia, e santa sedia sperauano d'esserne prosciolti; e prometteuano da quindi innanzi di viuere secondo i riti della Chiesa romana e di cancellare ogni mal'vso, che prima hauessero abbracciato e domandando perdono, pregauano d'esser riceuuti come membro di Santa Chiesa: e ciò fecero con tãto affetto, e parlarono tãto piamente, che a' molti, ch'erano concorsi a così nuouo spettacolo si viddero cader le lagrime. Il Papa humanamte li solleuò, e baciandoli perdonò ogni misfatto che quell'Isola hauesse commesso contro a' Santa Chiesa: et in honore di q.l regno diede titolo di corona reale alla Hibernia isola chiamata Hirlanda, sottoposta a' i Re di Ingbilterra, concedendo cotal degnità secondo l'autorità che ne hanno i Pontefici. Tolse il ducato di Camerino al S.r Baldouino, promettendoli altr'ettãta rendita, e lo riunì al gouerno della Chiesa. Aggiugneuasi a' pensieri della guerra, che in Toscana si faceua con i Franzesi l'ostinazione di buona parte de' Cittadini Sanesi; i quali sotto lo scudo dell'armi franzesi s'erano ritirati in Montalcino e de' principali di loro s'haueano creati magistrati, e si arrogauano nome di protettori, e di mantenitori della

li=

libertà di Siena: et haueano citato la Balia di Siena, e lor dato bando: e ciò consentiuano i Franzesi per leuarli in tt.o dalla speranza del perdono, e d'hauere apparente ragione di guerreggiare per la libertà di quel popolo, come haueano fatto di Siena; e li faceuano comandare a' sudditi; e se ne valeuano come lor ben veniua. Teneuano loro Imbasciadore a' Roma l'Arciuescouo di Siena; et in Francia medesimamte vn'altro a' domandare al Re, che li rendesse alla lor Città, e la liberasse. La q.l mala disposizione de' Sanesi era di molta noia, vedendosi q.lla misera Città malamente diuisa, andarne in vltima perdizzione. Onde si concedeua che la Balia di Siena di nuouo amoreuolmte ne richiamasse alla patria promettendo perdono a' coloro, che ritornassero, e si contentassero della forma di quel gouerno. Ma pochi furono coloro, che se ne mouessero; che Siena era in modo consumata e dalla licenza de' soldati di maniera trattata, ch'era miserabil cosa diuenuta. Onde quelli, che haueuano hauuto modo a' prouedersi la vita, erano andati a' dimorare altroue e quelli, che v'erano rimasi, non hauendo già due anni ricolto frutto alcuno della terra, ne potendo valersi delle possessioni, vi stauano assai male, che hor di quà, et hor di là le bestie, i lauoratori, li strumenti erano preda di chi più potea, ne haueuan modo a' lauorar la Terra, e non che da seminare, non haueuan pur grano da viuere come che il Duca di Firenze molti Cittadini ne souuenisse e del suo stato continouamente ve ne spignesse, e molte altre cose opportune. Al gouerno della Città, hauendone il Duca, poi che l'hebbe dato forma, richiamatone m.r Agnolo Niccolini; rimase con l'autorità il conte di S. Fiore aspettandosi, che Don Francesco di Toledo, secondo l'ordine, che n'haueua dall'Imperadore v'andasse à risedere; che v'era bisogno di gouerno sourano; che al Conte di S. Fiore conueniua badare alla cura dell'armi: impero che essendo occupate le genti tedesche, e la maggior parte della caualleria in Maremma con Chiappino Vitegli; che l'armata turchesca ancora dimoraua nell'Elba; ne si conosceua cosi bene quel che volesse fare. Cornelio Bentiuogli da Montalcino haueua mandato fuori alcuni fanti, e cauagli; i q.li trouando il paese sicuro, che in Buonconuento non erano rimasi cauagli, e poca altra gente, con essi haueua occupato San Chirico, et altri luoghi: e venuti sopra Creuoli, per viltà di chi v'era drento venne lor fatto d'insignorirsene. et in Maremma anche Chiaramonte da Grosseto con alcuni fanti s'era presentato à Castiglion della Pescaia, poco innanzi preso dal S.r Chiappino Vitegli: e colui, ch'era rimaso con alcuni fanti nella Rocca la diede. Di Pitigliano anche faceuano i Franzesi passar gente à Grosseto, per mandarli forse sopra l'armata, quando hauesser con essa diliberato di fare alcuna delle imprese che disegnauano. I quali fanti dimoratiui alcuni giorni, fur poi chiamati à Montalcino. Per i quali nuoui mouimenti, e per non n'hauer maggior bisogno altroue lasciò il Duca di muouer di Siena le tre compagnie di Spagnuoli suoi soldati, come hauea disegnato e vi mandò Girolamo da Pisa per capo della guardia, quando ve l'hauesse mandata, di gente italiana: e che al Conte di Santafiore per cagione della guerra conuenisse vscire allo esercito. E perche in Siena (come comunem.te vi sono leggieri i Cittadini) si cominciauano con l'animo à leuarsi sù, che

lor

lor pareua star male; e la vicinanza di Montalcino li faceua stare intenti per consiglio d'alcuni di loro stessi, che temeuano e s'erano tutti dati alla parte imperiale; e che voleuano in tt.o metter in fondo la fazion popolare, fù q.ll'vniuersale con seueri bandi pur messi dalla Balia interam.te d'arme di maglia, e d'ogni sorte da difendersi disarmato: che si vedeua che da Montalcino eran loro spesso mandate lettere, e messaggi; che alcuni de' Cittadini dimoranti in Siena vi haueano chi il fratello, chi il figliuolo, e chi l'amico; et i più di Siena si conosceua che teneuano del franzese, et à quella parte pendeuano. Onde conueniua tenerui cura, e diligentemente guardarsene; che i nimici di fuori erano molto arditi, e pronti, e scorreuano per tt.o; e furono sopra le Rocchette di Valdorcia, e per difetto di chi n'haueuno la guardia lor tornarono in mano. Onde conueniua al Duca tener sempre molto ben fornito di guardia Montepulciano, Pienza et altri suoi luoghi, i quali erano ancora alla custodia di Girolamo de gli Albizzi. Disegnaua il Duca di far ragunanza di nuoui fanti italiani à Pienza per opporsi à' nimici di Montalcino; ordinando che in quelle parti vicine se n'accogliessero quanti più si poteua, e che vi si riempiessero le compagnie; e che d'Arezzo, dal Borgo, e di Romagna vi si conducessero settecento fanti della sua milizia dandone gouerno à Chiappino da Montevecchio, ad Antonmaria da Perugia, et al Cau.r Tommaso Teodeli da Furlì: A Montepulciano mandò Giouambatista d'Arezzo con vna compagnia di fanti, dandoli insieme la cura della Fortezza e voleua, oltre alle guarnigioni che in Pienza s'adunassero almeno mille cinquecento fanti; che già s'udiua che i nimici erano in buon numero raunati in Montalcino, e poneuano artiglieria in ordine per vscire ad vna qualche impresa in campagna. Onde per tto erano sommossi i contadini sanesi, e con pochi soldati scorreuano hor qua hor là, e faceano prede con molto danno de' vicini: e molte castella delle tornate ad ubidienza del Palagio di Siena si metteuano in ribellione. Onde il Duca mandò a Casoli il Conte Tommaso di Gattaia con vna buona compagnia di fanti acciò difendesse quel Castello; e l'altre vicine meno fossero da i nimici infestate. Ma il pericolo maggiore staua dalla parte di Buonconuento, e di Pienza, nella qle er' andato Girolamo degli Albizi, e consideratala d'ogn'intorno haueua stimato che da battaglia di mano si fosse alcun tempo potuta difendere; et vscendosene vi haueua lasciato Sigismondo de' Rossi de' Conti di San secondo; estimandosi che douendo andarui in brieue i fanti, che s'erano mandati a soldare dal Borgo, e d'altronde si potesse guardare. Ma con tto ciò in terra diserta, e stata più volte preda di questa, e di qlla parte non s'era potuto proueder' tanta vettouaglia, che bastasse a nutrirsi la gente, che di mandarui s'intendeua. Ma mentreche si fanno cotali apparecchi già i nimici di Montalcino vicini a tremila fanti, e cinque compagnie di caualli con tre pezzi di artiglieria da battere erano fuori, e mostrauano d'andare verso San Chirico; e si credeua volessino assalire Buonconuento, debole di Muraglia, e mal guardato; Onde temendone il Duca mandò volando in Maremma al Sig. Chiappino, che con i Tedeschi er' accampato alle Mulina di Campiglia, acciò subitamente inuiasse la

Ca=

caualleria leggieri, e li huomini d'arme, ch'erano in quella parte inuerso Buonconuento; e che egli con i Tedeschi li seguisse appresso veloce. Ma i nimici molto più solleciti, doue meno si pensaua, vna mattina per tempo all'vltimo di luglio furon sopra Lucignano con molte scale, et appoggiandone alcune alle mura, e gittandosi alle Porte fecero gran forza di rubarlo: ma correndo all'armi i soldati del cap.o Concetto, che non erano molti, e chiamando i terrazzani, i qli per il pericolo di non esser preda, s'aiutarono, furono ributtati i nimici, e con lor danno si ritirarono dall'impresa, e lasciarui di loro alcuni vccisi. Per questa vscita così repente de' nimici commesse il Duca al Conte di S. Fiore, che con parte delli spagnuoli, e de' Tedeschi della guardia vscisse di Siena e si ponesse con elli in ordine a Lucignanello vicino a Buonconuento per soccorrerlo, temendosi nel vero che i nimici non vi si volgessero: ma essi sappiendo il mal'ordine, ch'era in Pienza s'addrizzarono a qlla impresa, e stimaua il Duca che il Conte Sigismondo, che drento v'era, tanto che il Santa Fiore si metteua in ordine potesse almeno sostenerli quattro giorni; che già a Lucignano arriuauano i fanti mandati a soldarsi dal Borgo, e di Romagna, e la caualleria di Maremma camminaua. Ma i prouedimenti fur tardi più che non bisognaua, e la giunta de' nimici più tosto che non si pensaua, che già essi erano sopra Pienza, e con l'artiglieria la percoteuano. Onde il Conte non vedendo modo come quel luogo si potesse difendere, inuitato a render' la Terra accettò condizzione d'vscirne saluo con le genti e con l'armi a bandiere spiegate; e che egli fra sei mesi non portasse arme nè contro al Re di Francia, nè contro alla Repub: di Montalcino; e così ricouerarono Pienza i Franzesi. Non mantenner già così bene la fede, che nell'vscir, che fecero le genti, alcuni Tedeschi che seco haueano i Franzesi sualigiarono, & uccisero alcuni di quei del Conte stati più tardi à partirsene. E lasciateui entro tre insegne d'Italiani si ritrassero tosto con l'artiglieria in Montalcino; che non erano bastanti contro alle forze, che il Duca metteua insieme à mantenersi in campagna: che già il S.r Chiappino con la cauallerìa era arriuato in Siena, e'l Conte di Santafiore lasciate tre insegne di Tedeschi in Cuna, e tre di Spagnuoli in Lucignanello vicino à Buonconuento, se ve ne fosse stato bisogno, se ne tornò in Siena à consultare quel che si douesse fare; riputandosi oltre al danno à non piccola vergogna che i nimici hauessero ricouerato Creuoli. Onde correuano insin vicino à Siena; e Pienza, donde continouamente teneuano infestato il contado di Montepulciano. Per queste piccole prosperità molte delle Castella de' Sanesi benche fossero tornate all'vbidienzia del Palagio di Siena si mostrauano alle genti del Duca saluatiche; et ad ogni occasione, che lor si paraua innanzi, si ribellauano.

Per il che il Duca dette commessione molto in segreto al Conte Tommaso di Gattaia, che vedesse di metter suoi fanti in Radicondoli, & in Belforte, hauendo prima diroccato Menzano, e che subito senza manco alcuno lor facesse abbatter le mura; il che fu diligentem.te eseguito. Quei di Girifalco, e di Trauale non vollono accettar la guardia e si mostrarono molto duri; et i commessarij di Siena il comportauano loro; che la rouina delle Castella dispiaceua molto à Citadini della Balia, e cercauano ogni via per

Li=

liberarle: et il Duca, che haueua l'animo à fornir tosto la guerra, conoscendo che ciascuna d'esse con poco aiuto de' Franzesi poteano esser di molta noia, e d'impedimento al fine, s'ingegnaua che tt.e, saluo q.lle, che faceano frontiera contro à Franzesi, o, difesa alla Città principale si lasciassero ignude di mura; e vi hebbe che fare assai quel Conte, e li conuenne adoperar molt'arte ad eseguire i comandamenti; che contadino veruno sanese, quando il potè fare, non seruò mai fede. Ma fra le molte difficultà, che in questa guerra s'hebbero, ne fu vna grandissima, e quasi continoua il mancam.to delle paghe; che di Napoli doueano prouedere i ministri imperiali alle genti, che pagaua lo'mperadore che i danari mandati fur sempre scarsi, tardi, e non mai bastanti all'interi pagamenti de' soldati: et hora, che riceuutosi questo danno il Duca voleua che con tt.e le genti s'vscisse in campagna per racquistare il perduto, i Tedeschi non voleano muouersi; e se bene di Maremma erano saliti inuerso Siena, l'haueuan fatto più per fuggire la pestilenziosa aria di quella contrada, doue molti v'erano infermatisi, che per voglia, che hauessero di seruire in guerra. Quei della guardia di Siena così spagnuoli, come Tedeschi erano al med.mo e tra se hebbero ragionamento di metter q.lla Città à ruba. L'armadura à cauallo così la leggieri, come la graue senza danari non poteano durarla. Onde non si prendeua diliberazione alcuna, che i Tedeschi alla fine s'erano amutinati, e minacciauano di mali effetti; nè à cap.ni proprij, nè ad alcun'altra persona non voleuano vbidire: e chiedeuano due paghe intere et vn'altra di più per la vitoria contro à Turchi guada=

gnata à Piombino. Per queſta cagione, e per gouerno della Città, che n'haueua bisogno à commessione di Carlo Quinto v'andò finalm.te à risedere Don Francesco di Toledo; il quale in apparenza vi fù riceuuto con molta feſta; et andò il cap.no di popolo, e la Signoria à vicitarlo à casa, e con lungo esordio s'ingegnarono di moſtrare à quel Gouernatore il pessimo ſtato di quella Città, e la raccomandarono, acciochè ella fosse solleuata dalla fame, e dall'altre calamità, nelle q.li ella era inuolta; offerendo all'Imperadore, et al Re suo figliuolo tanta fedeltà, q.ta si potesse desiderare, lodando molto quei Principi grandi di bontà, di Giuſtizia, di Religione, e d'ogn'altra virtù reale. Don Francesco (che ben lo sapeua fare) con molte parole, e con amoreuoli conforti persuase quei Signori à douer bene sperare di così ottimi Principi, e s'ingegnò di moſtrar loro che à voler che le cose vi prendesero miglior forma, conueniua che essi liberam.te rimettessero tt.o l'arbitrio, e l'autorità di lor Città in quei Principi: che queſt'vno haueuan solo prontissimo rimedio à solleuarsi da ogni male; e che à volere che le cose della Città loro passasser bene non haueano altro modo: e ciò seppe quel Signore così acconciamente dire, che la Signoria si contentò di rimettere ogni sua cosa, et ogni autorità in quelle Maeſtà; e senza limitazione di tempo, o, d'altro, dar la Città, e Repub: di Siena à tt.a lor volontà. Il med.mo fece poi la Balia; e li diede liberam.te il gouerno la maggioranza, e la suprema autorità: che benche Cesare per non farne sdegnare il Duca hauesse in vltimo consentito, e ratificato all'accordo, & alle capitulazioni fatte con i Sanesi; delle quali era ſtato incolpato Don

Francesco di Toledo, si rimase nel medesimo pensiero di volere assolutamente esserne Signore, che già ne haueua inueſtito il Re d'Inghilterra suo figliuolo. E doppo queſto atto, e concessione delle Signorie di Siena, lo rifece in miglior forma, includendoui la concessione fatta da Sanesi ſteſsi: nella quale si annullarono, e si cassarono tutti i patti poſtisi nelle capitulazioni; concedendo che à volontà loro potessero fabricar Fortezza nella Città, e doue lor ben venisse; et in somma far tutto quel di più, senza saputa, o, consenso della Città che fosse lor ben venuto. Queſto partito benche nel vero à molti de' Citadini paresse graue, non dimeno chi per vna e chi per vn'altra cagione vi si lasciaron andare: ne fù forse la men principal q.lla il credersi con queſto modo di potere ſfuggire il dominio del Duca di Firenze, e di ridurre le terre, ch'egli teneua in mano al gouerno della lor Città non vedendo com'altram.te se le potessino ricouerare.

A Don Francesco proprio concederono la ciuilità, e l'andare in Balia ogni uolta che ben li venisse, e sempre esserui Proposto, e come dicono i Sanesi con vocabol proprio Priore. Queſta diliberazione come contraria alla libertà di Toscana et all'intendimento suo venne molto moleſta al Duca di Firenze; che molto prima haueua ottimam.te conosciuto la voglia infinita, che di dominar per tt.o haueua la nazione Spagnuola, e di non voler compagni, ma sudditi, e vassalli: il che con senno, e con grande arte, insino dal dì del suo principato s'era ingegnato di schifare, e di sottrarne se ſteſſo, la Città, e tt.o il dominio suo, et i vicini ancora; temendo che l'altezza vicina di sì potenti Principi, non li facesse alcuna volta vggia, e tenesse in sospetto sempre se', & i suoi discendenti. E se i Sanesi hauesser saputo seco temporeggiarsi, ne li hauessero dato sospetto, ne cerco di farli male, ageuolmẽ si sarieno mantenuti in quella liberta' della quale vna Citta' fazziosa, pouera, e diuisa, come qlla era, si fosse ſtimata capace. Ma con tt.o cio essendo maggiore e piu aperto il pericolo presente della nimicizia franzese che il sospetto d'altro, non si separaua dalla confederazzione che teneua con la parte imperiale: e come fedel compagno faceua tutti i commodi, che poteua al ben'esser di Siena; della quale nel vero senza l'aiuto suo non poteuano li imperiali mantenersene la possessione, ne difenderla dalla forza franzese: massimamẽ che gia si cominciaua a' conoscer chiaro che il Papa, & i suoi si gitterieno alla parte nimica, che l'amauano grande in Italia; e disegnauano sopra li ſtati altrui; e cercauano occasioni di torli a' proprij signori; e per ogni via appropriarli a' se ſtessi; benche il Papa s'ingegnasse con molt'arte di dissimulare cotale intenzione. Onde ciascuno ne viueua con sospetto.

Haueualo fatto pregare il Duca fra le prime cose, che si contentasse, che le castella del Perugino, che in sedia vacante Adriano Baglioni haueua lor tolte, e come cosa di litigio messe in mano del legato di Perugia, fossero rendute a' figliuoli del S.r Ridolfo Baglioni, de' quali haueua presa la protezzione; e li fu di presente conceduto: ma poco poi tal concessione dal cardinal Caraſſa fu rimossa. Procuraua parimente che le castella del Conte di Bagno che haueua in Romagna, sopra le quali per i denari tolti a' Franzesi haueua mosso lite Iulio terzo, li fussero restituite, e liberate: il che non solamente non consenti, ma

dette commessione che fosse citato quel conte', e per ragione spogliatone: et appresso mando' al Duca vn brieue, doue lo consigliaua, e poco poi vn'altro, doue lo ammoniua a' douer lasciar' i frutti dell'Arciuescouado di Firenze, i q.li, per esser l'Arciuescouo mẽ Antonio Altouiti ſtato de' primi, che se li erano ribellati, haueua fatti dipositare, e sequestrare sopra il monte della Pieta' li fossero liberati, e renduti; che egli et altri nimici del Duca, e ribegli erano dal Cardinal Caraſſa che senza modo alcuno vsaua la maggioranza aiutati, e fauoriti. Stauano le cose della Toscana quanto alla guerra sospese, non si faccendo impresa alcuna con tt.e le forze per la partita di Piero Strozzi, al quale, essendone mal sodisfatto il Re di Francia per molte cagioni, ma molto piu per la perdita di Porthercole, il q.l luogo ſtimaua molto, haueua leuata la maggioranza dell'armi in Italia; et egli mal contento si ſtaua in Prouenza ad Antibo, ne hauea ardire d'andare alla Corte. e le genti imperiali di Toscana mal disposte per i loro pagamenti dimorauano intorno a Siena. Piombino e'l resto della Maremma dal sospetto dell'armata turchesca erano rimasi liberi, che ella dimorata molti giorni in porto Lungone nell'Elba, e rouinato di quell'Isola quanto hauea potuto, che mai non hebbe ardimento a' tentar le Fortezze di Ferraio, le quali il Duca hauea continuo meglio d'ogni cosa fatto fornire, poiche vi fu ſtata oziosamẽ molti giorni aspettando risoluzione dalla Corte di Francia, che la perdita di Porthercole haueua molto confusi i consigli de' Franzesi, ne sapeano che farsi, se n'ando' in Corsica, lasciando nell'Elba molti de' suoi morti; che qualunche volta si scopersero i Turchi vicini a' Ferraio, o, scaramucciando, o, in aguato ponendosi sempre ne andarono con danno; che Lucant.º Cuppano, che v'era alla guardia hor con l'artiglieria dalle Fortezze, hor di fuori con archibusiori ponendoli al sicuro con molta arte, e maestria di guerra saettandoli; buon numero ne fece morire. In Corsica era anche finalmte comparsa l'armata franzese di ventotto galee con mille cinquecento fanti sopraui, e gran copia di vettouaglia per i Turchi; e si tiraron drieto, e munizione, & artiglieria con animo di far l'ultima pruoua di insignorirsi di Calui; sperando della presa di quella Fortezza la possession libera, et intera di qlla Isola; doue non molto innanzi, come noi dicemmo, era stato sopra Giordano Orsino; e per il soccorso, che vi haueua portato il Dorria ne haueua ritirata l'artiglieria, mantenendouisi intorno con sue genti alcuni Forti, e bastioni.

Questa deliberazione de' nimici alleggerì un poco i pensieri al Duca di Firenze; ch'ella alcuna uolta haueua dato sospetto che con aiuto di nuoue genti franzesi non tornasse sopra Piombino. Onde continouamte vi haueua fatto sollecitare i Baluardi et i bastioni disegnati per miglior fortezza del luogo; e tenutoui buon numero di fanteria à gouerno del S. Leonida Malatesti; il qale alla partita del Sr Chiappino con giusto prouedimento da difesa v'era stato mandato. Le due armate in Corsica, poi che la Turchesca hebbe fatto alcuni danni da capo corso si trouarono insieme à Calui; e poste in terra le genti, che i Franzesi vi haueano intorno à tremila fanti, e altrietanti ne sbarcarono i Turchi trasser fuori molti cannoni, che undici ne piantarono contro alla terra di Calui verso la Porta, e con tre cominciarono à battere il castello; e dalla parte della marina inuerso il Porto

ne

ne piantaron sei, e due altroue; e per tutto fecero batteria molto horribile. La Terra era ben fornita, e di doppia muraglia, e di bastioni; e di gente, che vi haueano i Signori genouesi molta buona, e con franco animo faceano lor douere: e poi che i Franzesi v'hebber fatto buona batteria, et aperta la muraglia auuenga che à vincerla vi bisognasse adoperar le scale, Giordano Orsino diliberò di darui l'assalto il giorno di S. Lorenzo alli dieci d'Agosto; et i Guasconi, stando i Turchi à vedere il cominciarono; e fù molto fiero, e si rinfrescò ben tre volte; ne mai poterono salire i Franzesi sopra i ripari, difendendosi con armi, con fuoco, con sassi quei di drento arditamente. Onde disperando Giordano di poter guadagnare il luogo ne fece ritirar la gente con molti feriti, e magagnati da' sassi, lasciandoui morti poco meno di trecento buoni soldati e fra essi tre Alfieri, che l'insegne rimasero à quei di drento. Mostrarono il giorno di poi anche i Turchi di voler assalir la Terra, e con gran gridi secondo il lor costume, e romor d'archibusi si mossero, ma non si missero ad alcun pericolo: poi ne ritirarono i Franzesi l'artiglieria, e la 'mbarcarono; e quindi leuandosi i Turchi con i franzesi, si presentarono alla Bastia, la qual teneuano pure i Genouesi, e vi haueano drento assai soldati: volle far pruoua Giordano di prenderla e vi piantò artiglieria; ma non trouando ne' Turchi aiuto alcuno, ne potendo da se in brieue vincerla, se ne tolse giù et essendo già alla fine d'Agosto, l'armata turchesca si volse inuerso Sardigna, e con perdita di molti de' suoi, e mal sadisfatta de' Franzesi, menandone schiaui quanti haueua potuti prender di Corsica, e senza altro frutto drizzando la prua inuerso Leuante, lasciò le marine di Ponente quest'anno mal da lei vedute libere dal sospetto di Mare: et anche i Franzesi poco poi si tornarono à Marsilia. Nel qual tempo il Duca d'Alua hauendo messo insieme grosso esercito di Tedeschi, e di qnti piu Spagnuoli haueua potuto raccorre, e soldati appresso almeno cinquemila Italiani, che tti si diceano esser diciotto mila fanti, e piu di dumila caualli parte Tedeschi, e parte del ducato di Milano, poco ancora haueua profittato altro che dato speranza alli assediati in Vulpiano di soccorso il qle da i Franzesi era duramente assediato; e con pericolo se non era in brieue aiutato per fame di non cadere in mano de' nimici. Onde quel Duca hauendo messo insieme suo campo molto bene d'artiglieria, e d'ogn'altra cosa fornito, e presi alcuni luoghi per forza, doue li conuenne metter anche in opera l'artiglieria; e fatto ponte sopra Po vicino à Valenza trapassò l'esercito; e camminando lentamente, ma con bell'ordine, si condusse vicino al fiume della Dora per passar oltre à Vulpiano. Alla riua di questo fiume s'era fermo Brisac con l'esercito suo di diecemila fanti; e mostraua di voler far pruoua d'impedire il passo; e vi faceua far trincee, e tagliate con molte opere per questo effetto: ma giugnendo il Duca alla riua del fiume con lo esercito pagato, e di buone genti, & ottimamte disposte à combattere, Brisac, al quale non erano ancor comparsi quattromila Sguizzeri, che di nuouo li si mandauano, benche hauesse il vantaggio del fiume, nel qle il Duca haueua fatto cercar de' guadi, e trouatine alcuni, essendo molto inferior di forze, non volle mettere à rischio di giornata l'esercito suo, e si cansò; distribuendolo per le Terre Casale Iurea, Santià, & altri luoghi; estimando, come auuenne

che

che l'esercito nimico in brieue per mancamento di denari si hauesse à spuntare, e senza sua fatica, o, pericolo à diuenire inutile. Il Duca fatto rifornire molto bene Vulpiano per molto tempo delle cose opportune, e lasciataui entro buona guardia rinfrescandola di nuoua gente Spagnuola, s'inuiò con tto l'esercito inuerso Santià, frontiera molto ben guernita nouellamte da i Franzesi di bastioni, di baluardi, di fossi, e d'ogn'altro schermo, e riparo da difendersi, e doue Brisac haueua messa molta artiglieria, e buon fornimento di munizione d'ogni sorte, e data la cura della difesa à Monsr di Boniuetto franzese con otto insegne di Guasconi, e due di Tedeschi, et à Lodouico Birago ribello milanese con otto d'Italiani tutta gente eletta; et in oltre due compagnie di cauai leggieri. Costoro si vantauano di sofferire ogni cosa per la difesa del luogo, e lo poteuano fare sicuramente, che non vi haueano meno di tremila fanti à difesa. Contro à cotal Frontiera con mal consiglio mosse l'esercito il Duca d'Alua, il quale non era meno che di sedicimila fanti, cioe ottomila Tedeschi, quattromila Spagnuoli, et il resto Italiani la maggior parte nouellamente soldati. Giunti subitamente si missero à cauar Terra, et à far trincee, per accostarsi sicuri à ripari de' nimici, e per poter batterli d'appresso con l'artiglieria.

Èra il luogo di Santià vn castel piccolo, e debole ne con molti habituri; ma i Franzesi con loro fortificazioni vi haueano aggiunto vn borgo di case, et allargatisi molto; talche agiatamente vi si alloggiauano, e vi haueano in molte parti fabricato da ritirarsi molto sicuramente. Hauea il luogo quattro caualieri, o, baluardi di terra molto alti È quando vi giunse l'esercito le cortine, ch'erano in mezo non ancor fornite; e voleua esser molto buona forza, e di molto tempo, quando color che'l difendeuano facesser loro douere: à vincer quella Fortezza. Il Duca hebbe che fare alcuni giorni à torsi dauanti alcuni luoghi tenuti quiui intorno da'nimici, che impediano, che al campo fosse portata sicuram.te la vettouaglia, poi si strinse con l'esercito st.o contro à nimici rinchiusi; i quali di drento con l'artiglieria faceuano al campo molto danno. Ma li Spagnuoli con la forza di molti guastatori, fatte lor trincee, serpendo coperti s'erano accostati à dugento braccia à ripari, e quindi con l'artiglieria difesa da'gabbioni, che l'Italiani di notte haueano piantata, cominciarono à batter le difese nimiche, et vn campanile, che da alto offendeua molto il campo: quindi si strinsero molto più contro ad vno de' baluardi, e con gran numero d'artiglieria lo percossero molti giorni; ma con poco guadagno, non vi hauendo fatta apertura tale, ne rouina (che la terra era tenace, e bene armata di legname) che dandouisi assalto se ne potesse sperare la vittoria: massimam.te che di fuori, e di furto v'erano entrati drento quattrocento archibusieri eletti con Carlo Birago, quali vi hauea mandati in soccorso Brisac. Onde la'mpresa più l'vn giorno, che l'altro diueniua dura e poco vi si cominciaua à sperare, che di Francia continouam.te passauano nuoui cauagli; e di Eluezia i quattro mila sguizzeri soldati nouellam.te erano in via e si vantaua Brisac tosto che fussino arriuati, di voler di nuouo vscire in campagna. Li spagnuoli non di meno erano con le trincee proceduti tanto oltre, che erano all'orlo del fosso de' nimici; i quali per nullo

au=

auuenimento non mancauano d'animo, e molti ogni giorno dalle lor poste n'uccideuano, e ne feriuano; fra i q.li fu ferito il conte Alessandro di Carpigna, e don Romondo di Cardona, e molti altri valorosi guerrieri; e per il disagio del campeggiare molti ogni giorno vi si infermauano: et il Duca acciò che il campo non iscemasse conduceua di mano in mano nuoui italiani; il numero de' quali, partendosene, e tornandone continouam.te (che tale è il costume di quella nazione in casa sua) è sempre incerto. Il Duca poi che fu stato molti giorni intorno à questa frontiera, e prouato, e riprouato vna, & altra batteria, e riuscendoli ogni modo di combattere i nimici, et ogni pruoua vana, e per la fortezza del luogo molto ben guernito, e per la franchezza de' difenditori, ne leuò finalm.te l'esercito, che già erano arriuati à Brisac i nuoui Sguizzeri, e di Francia nuoua caualleria; e molti de' nobili di quella nazione, insieme con il Duca di Nemors e Mons.r d'Humala mandati dal Re; e si stimaua che volessero tornare all'assedio di Vulpiano, importando molto ad ogni disegno, & ad ogni impresa lo'nsignorirsi vna volta di quella Terra vicina ad otto miglia à Turino, e cinta d'ogn'intorno da Terre franzesi, doue conueniua che sempre tenesser buone guardie, e vi stessero in armi, e vigilanti. Onde per la difesa di Santià, e per questo ancora ingrossauano il lor campo i Franzesi, e lo poteuano commodam.te fare, e senza sospetto alcuno: conciosia che dalla parte de paesi bassi lo'mperadore per mancamento di moneta, hauendone proueduta al Duca d'Alua non moueua quasi nulla; che non li era riuscito il valersi del matrimonio del figliuolo con la regina d'Inghilterra che gl Regno non volle mai concorrere à nimicizia franzese, ne pur li venne anche fatto d'hauerne speranza; che il parto di quella Regina, la quale era ~~stata~~ ferma fama, che fosse grauida insino al tempo debito, e più oltre riuscì vano. Onde il Re in qll'Isola non solo non s'haueua guadagnata autorità alcuna, ma andaua perdendo di quella, che v'haueua seco portata; e li rincresceua lo starui; ne anche era ben disposto inuerso il Padre. dal quale non li pareua hauer' ottenuto altro, che nome di Re di Napoli, e di Duca di Milano, essendo rimaso il maneggio delle faccende in mano de' ministri imperiali, e tte le rendite de' Regni allo'mperadore stesso: il qle benche ne traesse vn numero infinito di danari continouame sempre à' bisogni; che li bisognaua procedere, n'haueua mancamento grandmo. Onde dalla parte della Fiandra questo anno contro à' Franzesi non s'era mossa cosa alcuna saluo che con le genti delle frontiere mal pagate, e mal pasciute, haueua fatto fabricar' Cesare duo forti vicino à Mariamburgo frontiera già presa da i Franzesi per tenerli stretti, e vietar loro lo scorrere i paesi vicini, et il riforn̄irlo di vettouaglia, come ageuolme faceuano. Onde tutto l'impeto della guerra s'era traportato in Piamonte. Le cose anche della religione cattolica in Germania andauano ogni giorno perdendo; che in vna dieta fatta vltimame ad Augusta doue Papa Iulio terzo haueua mandato il Cardinal Morone, il qle à pena là giunto, tosto che hebbe l'auuiso della morte del Papa, se ne tornò à Roma, i lutherani haueano ottenuto che senza danno, ò, pericolo alcuno à ciascuno fosse lecito viuere, sacrificare, predicare, e credere secondo la confessione augustana, non si opponendo in ciò loro Ferdinando Re de' Romani, e per la sua parte sicurandoneli, che da Carlo Quinto

era stato fatto Vicario à quella Dieta: e fra loro i Tedeschi della nuoua, e della vecchia religione s'erano molto bene riconciliati. Questo decreto haueua molto scemata in qlla prouincia l'autorità de' cattolici; e pareua che ciò fosse stato consentito à' lutherani, acciò che da loro s'ottenesse aiuto; poiche hauendo il Turco fatta pace col Sophi, col qle molti anni haueua guerreggiato nelle parti di verso la Persia, si temeua che non mouesse la guerra in Vngheria, e togliesse al Re de' Romani la Transiluania; la quale voleua che si rendesse al Re Stefano figliuolo della Regina Isabella; del quale haueua il Turco la protezzione, per esser' essi stati tratti del Regno, cedendolo con patto, che Ferdinando rendesse alla Regina madre cencinquantamila ducati per sua dote, et al figliuolo desse vn ducato in Islesia: le quali cose non haueua ancora eseguite Ferdinando. ne anche l'animo de' duoi frategli Ferdinando dico, e Carlo Quinto in questo tempo molto bene conueniuano insieme. Onde à Cesare s'accresceuano le noie; et era molto sospeso, e vinto dal carico delle faccende, e dalla fatica del gouerno, haueua cominciato molto prima à pensare come douesse fare à liberarsene, e d'andare à finir la vita in Hispagna; doue poco prima era morta la Regina Giouanna sua madre figlia già di Ferdinando Re d'Aragona, e della Regina Isabella, da i qli li erano venute per retaggio le Spagne, la Cicilia, Napoli, & i Regni dell'Indie: massimame che il Re suo figliuolo voleua ad ogni modo vscirsi d'Inghilterra là doue pareua che'l padre l'hauesse confinato; mostrando più che mai mala contentezza, che non li hauesse lasciata libera autorità ancora sopra alcuno delli stati, ò, regni datili ne sopra le rendite de' denari. Onde mandaua dicendo, che se ne voleua tornare in Hispagna: le quali cose à sentire à Cesare erano molto graui; e tanto più che i ministri suoi, che lungamte haueano seco gouernato, non se ne contentando, e mostrandone pericolo nelli Stati, s'opponeuano à cotal diliberazione, e specialmente la Regina d'Vngheria sua sorella, la qle molti anni haueua signoreggiati quei popoli; e molto era ambiziosa, e vaga di gouernare, nè ageuolmente consentiua di ritrarsene. Nel medesimo grado era il Vescouo d'Aras; il qle dopo la morte di Granvela suo padre, haueua quasi ogni cosa à suo senno guidata: Ma con tto ciò Cesare con grande animo, e fermo proposito diliberò di volere in tto contentare il figliuolo, e metterli in mano il gouerno di tutti i paesi bassi di patrimonio, e della heredità del Duca di Borgogna, e rinunziarne assolutamte la possessione. De' quali Stati già molti anni innanzi era stato giurato da' popoli vero, e legittimo herede, e signore; e s'aspettaua che passasse in Fiandra, com'egli fuor di modo disideraua: che poco trauaglio di guerra vi fu quest'anno, altro che d'alcune scorrerie di caualli; delle quali i Franzesi n'hebbero il peggiore; che essendo vna volta trapassati oltre insino ad Aras, vi furono da i caualli fiamminghi riceuuti di maniera, che molti di loro vi rimaser prigioni, e molti ne furono uccisi; & alcuni stendardi lor tolti: ma le genti di piede vi si adoperarono poco che essendo stato lungo tempo senza pagamento, per lo stento della vita, erano incorsi in infermità, e molti n'erano morti et i più diuenuti inutili: che i popoli di quella Prouincia, e per la lunga guerra, e per i molti denari pagati non haueano più che pagare, et erano consumati, e le rendite tutte impegnate, o, à Mercatanti assegnate; et à Cesare era molto mancato il credito: e delle Spagne, non vi dimorando

alcuno de' lor Principi, non si traeua aiuto alcuno: che i popoli et i Baroni fuor del consueto non consentono ageuolmte che se ne tragga: talche tutto il peso della guerra sentiua l'Italia là, doue tenendola lontana da casa, più volentieri guerreggiauano i Franzesi; et hauendo de i nuoui Sguizzeri, e di buona caualleria riformito il loro esercito, essendosi ritirato il Duca d'Alua à Ponte Astura, andarono à combatter Vulpiano, dando loro animo la carestia del denaio, che haueano l'Imperiali: la quale era tale, che non hauendo il Duca d'Alua di che pagar l'esercito, non se ne poteua più valere; et i Tedeschi haueuan fatta sedizzione: et erano anche venuti i Franzesi più che mai in isperanza, che il Papa si douesse gittare dalla parte loro, per vn nuouo caso auuenuto di questa maniera. Haueano l'Imperiali con il consiglio, e con l'opera del Duca di Firenze, estimando ciò molto utile à trarre i Franzesi di Toscana, tirato dalla parte loro segretamente tutti i fratelli del Cardl. Santafiore, che due di loro haueano prima seguitata la parte franzese: e nel volger Siena per commodità di lor castella, haueano molto giouato: e nella guerra poi, come si disse, erano rimasi prigioni Mario, e Carlo Prior di Lombardia; à i quali dal Duca poco poi fu donata la libertà. Del Priore militauano à soldo del Re di Francia tre galee, e stauano à Marsilia con l'altre. Queste, prima che si scoprisse imperiale harebbe voluto il Priore ritirare à sè, et era conuenuto con i ministri imperiali, d'andar con esse in armata à soldo di Cesare. Mandò adunche à chiamarle; e che da Marsilia armatene due di gran vantaggio del fornimento delle tre, li fossero condotte à Ciuità vecchia, mostrando di volere con esse egli stesso tornare à seruire i Franzesi. Fu mandato soura esse al gouerno il Cap.no Niccolò Alamanni, al quale il Re le haueua raccomandate. Tosto che elle furono arriuate à Ciuità vecchia vi fù Alessandro Sforza Santafiore per riceuerle in vece del Prior suo fratello; il q.le montatoui sopra come amico, et aiutato da huomini proprij del Priore consapeuoli del fatto l'hebbe in vn tratto tolte allo Alamanni, il quale se ne fidaua e faccendo forza, e dicendo ch'elleno eran sue, e che l'haueua comperate dal Priore, ne mandò con l'aiuto de' suoi tutti li altri, che teneuano con i Franzesi. Il romor vi fù grande e Niccolò dolendosi dell'ingiuria fatta al Re ne' Porti della chiesa franchi, ottenne che il castellano di quella Fortezza vietasse alle galee il partirsene. Intanto à Roma al Card.le Santafiore n'era volato il messo, che l'aspettaua; e tosto, auanti che il Pontefice ne sapesse cosa alcuna, mandando per esse m. Giouanfranc.o Lottini suo segretario, astutam.te trasse dal conte di Montorio commessione à q.l Castellano che le galee fosser lasciate partire: le quali dal sig.r Alessandro Sforza tantosto fur condotte à Gaeta, e quindi à Napoli, e vi furono riceuute come galee imperiali; che in Roma dall'Imbasciadore imperiale, ne haueano ottenuta patente. Il Papa di questa violenza (dolendosene altamente i Franzesi) parendoli per atto cotale da i suoi vassalli esser dispregiato, fù molto adirato, e fece subitamente porre in dura carcere il Lottino; del quale anche haueua altro sospetto, che l'hauerlo mandato subito il Card.le Santa fiore à Cesare à scusar la creazione, che s'era fatta del Pontefice nel modo ch'ella passò; e l'hauer protestato allora di forza quel ~~il~~ Cardinale ~~Santafiore~~, et altri, non li era piaciuto; estimando che volessero

quasi

quasi inferire, che ella non fosse stata canonicam.te fatta. Ad Alessandro Sforza, ch'era cherico di Camera sotto grauissime pene fece comandare, che riponesse le galee, onde l'haueua tolte, & al Cardinale stesso comandò il med.mo le galee, essendo venute in poter di Spagnuoli, benche il Card.le vedendone il Papa fieramente crucciato, s'ingegnasse, che le tornassero, non erano lasciate tornare: et il Papa minacciaua pure, se non era vbidito da i suoi vassalli, che senza rispetto d'imperadore, o, d'altra persona procederebbe lor contro; e s'inuelenia ogni giorno più contro à t.ta quella famiglia, vedendo che Porceno, Santafiore, et altre lor castella si poneuano in guardia: et era venuto in sospetto, com'egli diceua, che il Cardinale non li hauesse vna congiura contro. Onde cominciò à ragunar fanti, à soldar Cap.ni à chiamar cauagli. E già Roma era piena di ribegli napoletani, di fiorentini e d'altri nimici di Cesare; che di Vinegia, di Francia, e d'altronde ve ne pioueua gran numero, i quali erano sostenuti et inuitati dal Card.l Caraffa, il quale ardeua d'odio contro alla nazione spagnuola, e contro à Cesare; che si teneua da i suoi ministri grauemente offeso: che insino nella guerra d'Alemagna, seruendo à quella parte, come soldato fù da alcuno spagnuolo grande oltraggiato; e non solam.te non fù difeso, ma volendo ricorrere al giudizio dell'armi, e chiamarlo à combattere nel tornarsene in Italia, per ordine de' ministri imperiali fù ritenuto in Trento; ne mai lasciato libero di prigione, finche non hebbe rinunziato ad ogni lite, che hauesse contro all'auuersario; per il che sdegnato si partì dal seruigio imperiale, e se n'andò col Duca Ottauio Farnese, e quindi prese à seruire il Re di Francia e diuenne molto familiare di Piero Strozi; e come quegli, che era di natura altiero, et inquieto, à cotale occasione, venuta forse piu tosto, che non bisognaua, trouandosi in credito con il Pontefice, lo inacerbiua quanto poteua contro alli imperiali; mostrando che q.lla parte era molto imperiosa; e che essendo ella potente in Roma, com'era, essi non vi poteano star sicuri, ne con degnità; e che bisognaua armarsi e chiamare aiuto di Francia, e d'altronde, potendo lor venir fatto, che del trauaglio, e della guerra guadagnassero, doue sedendosi viueano con poco honore, e con molto pericolo: e che dall'Imperadore essendo stimati vassalli, poco poteuano sperare. Il Papa, ch'era di natura ambizzioso, sdegnoso, e superbo, rimmembrando molte ingiurie, le quali stimaua esserli state fatte da chi haueua tenuto il gouerno di Napoli per conto di sue chiese; e che poiche fù Card.le nel creare de Pontefici dal consiglio dell'Imperadore era stato sempre tenuto à sospetto, e vietatoli da i Cardinali della sua parte l'esser promosso al pontificato, del q.le più che non si crederebbe haueua lungo tempo hauuto voglia; e per ciò vissuto sempre con molta dissimulazione, e vinta la natura con l'arte, si lasciò ageuolm.te senza molto consiglio andare alla nimicizia dello 'mperadore, spignendouelo strabocchevolmente Caraffa, senza pensar punto, come senza denari e senz'armi migliori, potesser sostenere auuersario così potente, e forze così vicine: e procedè tant'oltre lo sdegno e risoluzion tale, che non tornando le galee; benche il Sig.r Mario Sforza con commessione del Card.le e de' primi ministri di Cesare di Roma fosse ito à Napoli à Don Bernardino di Mendozza, acciò le lasciasse tornare, come

comandaua il Pontefice; che Caraffa, essendo il Cardinal Santafiore chiamato da lui andato à visitarlo, il fece entrare in cocchio, e menarlo subitamente in Castel Santo Agnolo, con dirli, che il Papa ne voleua esser sicuro; e nello stesso tempo fù fatto il simigliante al Sig.r Cammillo Colonna; che vedendolo tenere stretta pratica col Marchese di Sarria mandato nouellamente da Cesare Imbasciadore, e con il Conte di Cincione venuto da parte del Re d'Inghilterra, secondo il costume à visitare il nuouo Pontefice, e renderli ubidienza: et hauendo vdito che in casa il Camarlingo erano stati à consulta, ne erano entrati in sospetto. Alcuni altri Baroni romani, che si teneuano à parte imperiale, fur costretti à dar sicurtà di non si partir di Roma. Ad Ascanio della Cornia, che pure allora scambiandosi con Mons.r di Lansac prigione del Duca di Firenze, che gnene fece dono, fatto libero fù comandato che non andasse à seruire alcun Principe, vdendosi che voleua tornare in Firenze. Conduceuano intanto in Roma i Caraffi quanta più jente italiana poteuano: et al Duca di Vrbino, q.le era general della Chiesa mandarono il cap.no Lorenzo Guasconi commettendoli che del suo stato mettesse insieme quattromila fanti, e q.ti più caualli poteua.

Faceano passare di Romagna Lodouico Rasponi con caualli della Chiesa; e mandauano per tutto à soldarne de' nuoui. ne si conosceua nel vero così bene qual fosse il consiglio del Papa. Però che in questo tempo stesso, per odio che hauea contro al Cardinale di Ferrara, benche in Roma trattasse le cose del Re di Francia, e li fosse molto amico, senza rispetto alcuno li comandò, che andasse à stare altroue, che non lo voleua in terra di Chiesa; accusandolo che faceua pratiche per il papato, e viveua lussuriosam.te e senza volere vdirne giustificazione alcuna, che egli, o, altri per lui allegasse, conuenne che andasse a dimorare a Ferrara, non osando, ne anche Caraffa stesso, che con grande arte secondaua la volontà, e natura del Pontefice, difenderlo.

In Bologna per ordine del med.mo Card.l Caraffa, il quale haueua cominciato a trattare tt.e le cose di Stato, fu ritenuto l'Abate Bresengo; il quale dall'esercito del Duca d'Alua, doue da Napoli haueua portato denari, se ne tornaua, e con tt.e le lettere fu mandato prigione a Roma; che erano fieramente insospettiti: e senza risguardo alcuno si faceuano portar tt.e le lettere da i Corrieri; e le apriuano palesemente; dando nome che haueano trouate congiure contro alla persona del Pontefice. Talche la libertà, che si soleua hauer in Roma, et il rispetto ad ogni persona, era diuenuta violentissima tirannia. Mandarono a chiamare Marcant.o Colonna, il quale hauendo vdito i romori di Roma, s'haueua cominciato a fortificar Paliano, et a tenerui la guardia. Disegnauano anche i Caraffi di sicurarsi della Fortezza di Bracciano del Sig.r Paulgiordano Orsino; il qual castello era a custodia del Card.l Santafiore. Ingegnauasi il Papa per mezo del Nunzio suo. di persuadere a Viniziani a voler entrar seco in lega; mostrando che i ministri imperiali per commessione di lor Principi cercauano d'insignorirsi di tutta Italia. Haueua gia in Roma il Papa tremila fanti, et attendeuane da Vrbino, e d'altronde: et alla condotta di Don Antonio Caraffa suo nipote con alcuni caualli l'inviò subitam.te a Paliano vicino al confine del Regno

di

di Napoli; d'onde hauea sospetto. che Marcantonio vdito il caso del Card.l Santafiore, e di Cammillo Colonna, che gia era in via per andare a Roma ad ubidire al Pontefice, si ritirò nelle terre del Regno. A don Antonio vennono incontro li huomini del comune di Paliano di volontà di Marcantonio stesso stato colto improuiso ad offerire il castello al Papa, e l'obedienza, & il med.mo fecero altre castella de' Colonnesi. Mandarono a Nettunno pur di Marcantonio Colonna luogo in sul Mare, e lo presero: che non volendo chi drento vi era alla prima darne la Fortezza, mossero di Roma artiglieria, il che udendo colui subitamente la rese. Andò Caraffa stesso col Conte di Montorio suo fratello in Castel Santagnolo al Card.l Santafiore, e domandarono il possesso di Bracciano, & egli il die loro: et incontinente vi posero la guardia. Per l'occasione di questo mouimento si grande e del malanimo del Papa inuerso la nazione spagnuola, il quale continouam.te da Caraffa era fatto peggiore, et il sospetto da tutta quella parte, Mons.r d'Auansone imbasciador franzese, il Card.l d'Armignac, Lansac, et altri personaggi franzesi furono al Papa, e li lodarono il fatto mostrando che a voler mantener la degnità della Chiesa conueniua far sentire all'Imperiali, che errauano grandem.te a credere che vn Pontefice, quale egli era douesse sofferire li oltraggi, ch'erano costumati di fare li spagnuoli nella Città di Roma, e nella iurridizzione della Chiesa; e che non dubitasse a difender la libertà ecclesiastica; che il Re di Francia, doue li bisognasse, non consentirebbe che li fosse fatta violenza, e con tt.e le forze del regno suo lo difenderebbe. Il Papa, il quale per altro haueua poco à grado lo'mperadore, destandosi in lui l'odio antico, e lasciandosi indurre à Caraffa suo nipote, cominciò à porgere orecchio alle parole, e promesse de' ministri franzesi.

Onde il Cardinale mandò incontanente in Francia Annibal Rucellai nipote dell'Arciuescouo della casa, q.le era ministro de' segreti à far'intendere ogni cosa al Re, con lettere à tutti i consiglieri grandi di quella corte; accioche egli pigliasse la difesa della Chiesa, del Papa, e di casa Caraffa, offerendo tutte le forze, e t.te le commodità, che haueua lo stato della Chiesa per innouar la guerra in Toscana, o, traportarla nel regno di Napoli; ardendo q.l Cardinale di disiderio che quel regno si traesse di mano delli Spagnuoli; magnificando l'autorità, la forza, e la parte, che haueua casa Caraffa nell'Abruzzi principalm.te, e poi in t.to il Regno, doue haueano parenti, e baroni amici di grande affare; aggiugnendo che i popoli v'erano si mal trattati, che alla prima vista dell'armi, e dell'insegne franzesi si ribellerieno, e se li darieno; confortando q.l Re à non lasciare cotale occasione, la q.le mai piu non gli potrebbe venir migliore; promettendo numero grande di soldati italiani, d'artiglieria, di munizione, di vettouaglia abbondeuolm.te, e cio che facesse mestiero: e nel med.mo tempo trattauano i ministri franzesi in Roma lega col Papa ad offender l'Imperiali; et à difendersi con alcune scambieuoli conuenzioni: e ciò molto segretamente: trattando ogni cosa quasi à suo senno il Card.le Caraffa, e ne consigliaua il Pontefice; il q.le piu dall'odio che dalla ragione si lasciaua traportare; e cercauano instantem.te di tirar nella med.ma lega il Duca di Ferrara, e ne faceuano far'opera al Re di Francia; et insiememente i Viniziani, promettendo à q.lla signoria premij grand.mi se insieme si fossero indotti à trarre delli Stati d'Italia lo'mperadore.

Concedeuano intanto i ministri franzesi di Roma, che'l Papa si valesse delle lor'armi, chiamando à Roma i caualli di Parma del Duca Ottauio, e quelli della Mirandola; et haueano gia proueduto al Papa cinq.ta mila ducati, che non haueua modo da se essendo la Chiesa senza denari ad imprender grossa guerra.

Questi si subiti, e si gran mouimenti di Roma haueano molto confusi, e perturbati li animi de' ministri imperiali, e volentieri se l'hauesser trouato, harieno preso modo di fermarlo; et tanto piu che l'emprese del Duca d'Alua in Piamonte, cominciate con molta speranza non erano riuscite molto felici. Onde temeuano fortemente i fratelli Santafiore, che lor non fosser tolte le Castella, che haueano vicine à Castro, et à Pitigliano, luoghi tenuti à parte franzese, et al confine di Montalcino. Però il Conte Sforza, quale haueua la guardia in Siena ne staua di mala voglia, vedendosi il Card.le fratello in prigione, le galee non tornate, e le castella in pericolo. Nel contado di Siena anche era trauaglio; che hauendosi i Franzesi ripreso Creuoli quindi, e d'altronde scorreuano il paese vicino alla Città. Onde conueniua di nuouo uscir con esercito in Campagna, per far la prima cosa forza di ripigliar q.l luogo, nel quale i Franzesi con aiuto de' villani del paese si fortificauano; i quali cosi maschi, come femmine, e con l'opera e con l'armi faceano quanta maggior guerra poteano.

Ma hebbe molto che fare Don Franc.o di Toledo à fermar la gente tedesca, alla q.le si doueano due paghe; ne volea leuarsi, ne seruire, se non era interamente pagata, et i denari di Napoli non erano mai mandati à tempo ne à basstanza. onde negauano l'ubidienza, e faceuano danni infiniti. Ma pure con parte del douuto, e con promessa in brieue dell'intero pagamento, si lasciarono guidare al conte Sforza con le tre compagnie spagnuole del Duca, et alcuni italiani con buon fornimento d'artiglieria sopra Creuoli: con le quali hauendosi aperto il muro vi si diede vn fiero assalto, adoperando valorosam.te i miglior soldati delle tre nazioni: ma riusciuano, che'l muro battuto era rimaso tanto alto, che i soldati non poterono entrarui. Rimaserui morti quaranta de' migliori di quei di fuori; ma non furono anche quei di drento senza danno: talche vedendosi far procaccio di maggior numero d'artiglieria, che il Duca voleua, che ad ogni modo si spiantasse quella Fortezza, ne hauendo modo à difendersi, si risoluerono ad andarsene: e la notte che seguì all'assalto, hauendo fatto dare all'armi da vna parte del campo, se n'usciron dall'altra fuggendo, lasciando la Terra alli assediatori: la q.le commesse il Duca ad Alessandro del Caccia, che vi era commessario, essendo poco innanzi per infermità presa in Maremma mortosi Alamanno de' Medici che q.ta si diroccasse, et abbattesse. e così furon trattati alcuni altri luoghi, che non si poteano guardare, et erano diuenuti ricetto di ladri; che di niuno di q.lla contrada si potè mai star sicuro; che, o, si dauano à nimici, o, li riceueuano, o, si ribellauano. Preso Creuoli, vdendo il Conte di Santafiore che il Card.l suo fratello non era ancor stato tratto di prigione, ne di Napoli si rimandauano le galee, andò egli stesso al Duca d'Alua, il quale haueua la sourana autorità, acciò comandasse che le galee fossero lasciate tornare; hauendo promesso il Pontefice, se ciò si faceua di libe-

ra-

rare il Cardinale. Ma con q.to ciò si conosceua più adirato che mai; e continouo soldaua fanti, e li veniuano da più parti cauagli: e si cominciaua à dubitare, non si sappiendo quali, che segretam.te haueano trattato, che ciò non fosse con consentimento de' Franzesi; massimam.te conoscendosi il disordine di Piamonte dell'imprese del Duca d'Alua, et il mancam.to del denaio da pagarne le genti, che ne da Milano, ne da Genoua, doue hauea mandato don Grazia di Toledo ne hauea potuto proueder tanti, che li bastassero; et i Tedeschi, nei quali era il neruo dell'esercito haueano fatto tumulto, ne valeua autorità alcuna à frenarli: e li assegnamenti recati in Italia da quel Duca, per i debiti, che hauea lasciati il Figheroa furono tosto consumati. Per i q.li disordini à Franzesi fu ageuole con il loro esercito rinforzato presentarsi sopra Vulpiano; e con gran numero d'artiglieria batterlo continouam.te molti giorni; e rotte le mura con grande impeto mettersi à darli l'assalto; il q.le durò molto spazio molto feroce. Ma faccendo quei di drento, che vi hauea buon numero di spagnuoli fortissima resistenza, ne furono ributtati con occisione grande di molti de' lor franchi et honorati guerrieri, fra i quali vi furono alcuni de' nobili di Francia. Dieronui appresso vn secondo assalto, ma con il med.mo effetto. Onde si messero di nuouo con maggior forza à ribattere, e durarono duoi giorni continui; et hauendo abbattute gran parte delle mura, e delle difese, li spagnuoli non vedendosi aiuto alcuno presente, ne tenendosi bastanti à durare contro all'ostinazione franzese; che il muro dall'artiglieria era in tal modo spianato, che ageuolm.te drento vi si poteua entrare, conuennero di lasciar la

Terra, e d'andarsene con loro armi à bandiere spiegate; cosa che i Franzesi volentieri concederono; estimandosi molto guadagno l'esser diuenuti Signori di quel Castello; il quale in ttª la guerra del Piamonte durata poco meno, che venti anni, tanto haueua lor dato, che fare; hauendolo piu volte campeggiato, assediato, e combattuto. Fù morto nella difesa Don Grazia Lasso spagnuolo di molto valore in quella milizia. Don Emanuello di Luna, il quale haueua il carico della difesa con li auanzati se n'vscì franco. Questa vittoria recò molto vtile, e riputazione à Franzesi, allargandosi in molto spazio e liberando di guardia, e di sospetto molti luoghi, i quali prima con molto disagio si guardauano, e di gran danno alli imperiali; non hauendo il Duca d'Alua ardito d'appressarsi all'esercito franzese, che haueua stimato cosi douere auuenire à Franzesi di Vulpiano, come à lui era auuenuto di Santià; et anche chi guardaua quel luogo s'era vantato di difenderlo. E nel vero non haueua il Duca allora esercito ne pari à Franzesi, ne disposto à combattere; che l'Italiani se n'erano per la maggior parte partiti, et i Tedeschi per i mancamenti delle paghe sulevatisi, e s'era tornato alle difficultà primiere. Egli s'era fermo con li Spagnuoli al Ponte à Stura, e lo faceua fortificare; e per hauer seco miglior consiglio mandò à chiamar di Toscana il Marchese di Marignano, e con esso, e con il Castaldo, dell'opera del quale nelli affari della guerra s'era molto valuto, consultaua qllo, che si douesse fare; rimanendo le cose di Toscana in assai buono stato, essendouisi per tutto al disopra; saluo il sospetto, che si prendeua de' mouimenti, e del mal'animo, che il Papa mostraua continouo; del quale benche dicesse

apertamente di non si voler mescolare ne con Franzesi, ne con i spagnuoli, ma mantenersi la degnità propria, e correggere i suoi vassalli, e coloro, che nella sua iuridizzione presumeuano troppo, come stimaua conuenirlisi, non s'haueua sicurezza alcuna; che l'hauer messo mano ne' seruidori di Cesare e ne' migliori; et offesolo grauemte, et appresso lo star più, che conueneuolmte armato, daua giusta cagione di sospetto. Vedeuasi in oltre, che i suoi s'andauano continouamte ristrignendo con i Franzesi; che à cose di maggiore importanza adoprauano ministri, & huomini parziali. Chiamauano in Roma tutti i Sig. vassalli della Chiesa, vietauano à forestieri il tenerui armi onde conuenne che lo'mbasciadore imperiale, hauendo fatto quel medmo quel di Francia, deponesse l'armi, che in buona copia haueua in casa, in mano de' lor ministri; cosa che li fu molto graue, parendoli nell'honore esser oltraggiato.

Il Duca di Firenze, al qle pareua conoscer la natura del Pontefice, ne harebbe voluto disturbo al disegno dello spacciarsi vna uolta dalla guerra de' Franzesi in Toscana, lo faceua al suo Imbasciadore secondare, et andarli al verso; concedendoli tutto quello, che come à Pontefice, e come à capo della religione li si conueniua; ch'era seuero mantenitore delle ragioni ecclesiastiche, ne voleua sofferire che huomo alcuno se li opponesse. Questa così fatta natura, e questi modi teneuano molto confusi li animi de' ministri imperiali; conoscendo che tto il male era finalmente caduto sopra di loro vedendosi in Castello rinchiuso il Camarlingo, Cammillo Colonna, et alcuni altri de' loro; e Marcantonio Colonna spoghiato dello Stato. Inuitaua anche à Roma con suoi breui il Sr Paulgiordano Orsino ancor giouanetto, genero del

Duca di Firenze, al quale l'Imperiali haueano voluto dar condotta di cinqn̄ta lance, e buona prouisione; la quale al Duca non parue che douesse accettare in tempo tale; e li prometteua di render la Fortezza di Bracciano; e di trarne la guardia ogni uolta che esso, o, suoi vi fossero stati al governo, non consentendo ch'ella stesse in mano de' Santafiore suoi Zij: con i quali mostraua nimistà, et odio marauiglioso. Il Duca non volendo opporsi alla volontà del Pontefice, il consigliò a douere ubidire al Pontefice, e fattali sposare Donna Isabella sua secondagenita ancora di tenera età, nel mandò a Roma doue dal Papa fu honoreuolmte riceuuto, e li rendè le sue Fortezze. Daua più ch'ogn'altra cosa da pensare all'Imperiali la difesa della Città di Siena; contro alla quale si dubitaua, che i Franzesi con l'aiuto del Papa, e dello Stato della Chiesa non volessero muouer la guerra; et era cosa di molto pericolo; imperoche ell'era d'ogni cosa da viuere sfornita, che se le prouedeua quasi giornalmte la vita: che veduta la ragione delle persone, che vi mangiauano, e del grano che vi era, non vi se ne trouaua per quindici giorni, ne il Duca di Firenze haueua modo senza gran danno del suo paese a riempiernela; che egli per la lunga guerra, e per le magre ricolte, era di mala maniera affamato, hauendo già poco meno che duoi anni nutrito continouamte vno esercito grosso di forestieri in campagna: e male s'era potuto coltiuare, e seminare il contado. Per il qual pericolo conuenne, che di Cicilia, e di Puglia si facesse prouedimento di molto grano a Liuorno, del quale continouamte si riformisse quella Città; e fu opera di molto tempo, di molto disagio, e di molta spesa al Duca: al quale conueniua aiutare, e con

si=

sigliare d'ogni cosa l'Imperiali. Bisognò anche souuenire molti de' Citadini di Siena, ch'erano in quella Città caduti in miseria cotanta, che coloro, che vi soleuano essere i più ricchi, et i più agiati vi si moriuano di fame; non hauendo lasciato loro la lunghezza della guerra, e l'infiniti danni cosa veruna da sostenersi: che le loro possessioni in contado erano senza lauoratori, e senza strumenti da lauorare, e bene spesso preda non più delli nimici, che delli amici, scorrendo da ogni parte soldati, ladri, et assassini; de' qli, hauendo ricetto in molti luoghi sicuro, Ho il contado s'era ripieno, e viueano di ladronecci: ne solo il contado Sanese di questa pestilenzia era continouamte infermo, ma s'appigliaua anche spesso in quel di Colle, et in tutte le parti, che hanno il confine col dominio Sanese; il che era di molta noia. Haueua allora il gouerno di Siena Don Franc.o di Toledo, e trattaua quei Cittadini molto humanamte, i qli haueano molto per male, che il Duca facesse loro abbattere le mura di molte castella, e Bicocche per liberare il paese da ladri, e da ribegli; i quali con lo aiuto, e fauor de' Franzesi, si metteuano a difendere ogni luogo; a che volentieri concorreuano tutti i contadini Sanesi; che, come habbiam detto, non fu mai generalmte popolo alcuno più contumace di quello: e ciò pareua che facesse in loro il sospetto, che haueano del Duca di Firenze, e l'antica nimistà, che insieme haueano le due Città vicine: e mal uolentieri consentiuano i Sanesi, che il Duca pigliasse campo sopra il lor dominio; e s'ingegnauano, come sempre haueano hauto in costume di fare, che fra lui, et i ministri imperiali nascesse diffidenza, dandoli nome, e carico d'ambizioso, e che si fosse messo in animo di signoreggiar la lor Città, e dominio, del qᵃle gia teneua buona parte: e spesso nasceuano contenzioni: che hauendo il Duca suoi Commessari à Casoli, à Massa, à Lucignano, e gouernando quei luoghi; i quali haueano iuridittione sopra alcune castella vicine, s'ingegnauano di sottrarnele; e di ridurle sotto il lor dominio. E perche come à gouernatore della guerra conueniua che la Balia, et i Commessarij Sanesi, essendo venuti essi sotto la protezzione di Cesare l'ubidissero; adoperauano nondimeno in modo nel voler sicurarsi di lor castella, delle quali spesso alcune si ribellauano, che il Duca n'haueua noia, et haueano caro in casi tali di non essere ubiditi; e quinci nasceuano molte contese. Ma quel Principe ttᵒ inteso à dar fine all'impresa guerra, la lunghezza della quale era à lui, et à suoi popoli di molta grauezza, rimetteua insieme le genti imperiali molto contumaci. Ma pur finalmente, poiche da Napoli furon lor mandati denari contente, e pagate, per mancamento de' quali si perde' vn mese della migliore stagione da guerreggiare per far nuoui acquisti sopra i Franzesi: e s'era consultato che l'esercito si conducesse primieramᵗᵉ sopra Chiusi: la qual Città si teneua per certo, che non fosse così ben proueduta à difesa, e poi sopra Sarteano per liberare vna volta la Valdichiana dalla guerra; e chiudere il passo dello stato della Chiesa à Franzesi; donde continouamente di soldati, d'armi, di vettouaglia riceueano soccorso: et oltre alli Tedeschi soldati imperiali, hor che'l sospetto delle marine era tolto via, richiamaua la gente italiana, che vi haueua tenuto, e li spagnuoli da lui soldati; e s'apprestaua artiglieria, e munizione per l'espugnazione di quei luoghi, estimandosi se guerra nuoua da Franzesi douesse muouersi

che

che quindi douesse passare. A questo esercito si diede Commessario Giulio da Ricasoli, il quale haueua il gouerno di Lucignano, che ben conueniua con Chiappino Vitegli; al qᵃle si commesse cotale impresa; che quel commessario in ttᵃ la guerra s'era molto esercitato, e seruiua il Duca con diritta fede, come anche haueano fatto per ttᵒ altri ministri, che nella guerra s'erano adoperati. Ma mentre che si moueua l'esercito per andare à Chiusi la qᵃle impresa era stimata pericolosa, e dura, il Conte Rados con i suoi caualli dalmatini da Montepulciano correndo il paese nimico s'auuenne ad vn messo del commessario sanese di Radicofani; il quale vdendo l'apparecchio dell'armi nimiche per sua lettera faceua intendere à ministri franzesi di Montalcino, che quel luogo non era talmente fornito da difesa ne tali i ripari, i qᵃli ancora non erano compiti, che non se ne douesse temere; e perciò domandaua aiuto. Questa lettera venuta in mano del Duca fece, che si mutò proposito e si commesse al Sigʳ Chiappino, che lasciata di presente l'impresa di Chiusi tostamente si conducesse il campo à Radicofani; il qual luogo quando fosse stato preso non si stimaua di minor frutto, per la vicinanza di Pitigliano, e di Castro luoghi nimici, e tenuti continouamᵗᵉ dall'armi franzesi; e donde quei di Montalcino à Roma haueano il passo sicuro: che preso Radicofani ttᵃ la Montagna, ch'era la vita de' Montepulcianesi, credeuano che loro venisse in potere; senza che le Castella de' fratelli Santafiore, doue per il mouimento di Roma il Duca haueua mandato guardia di fanti, e la compagnia de' caualli del Sig. Iacopo Vitegli si faceuano sicure. Chiappino adunche mosse l'esercito inuerso Pienza, la qual fu presa ageuolmente; ch'ella non era ne ben difesa, ne ben guernita; e vi si guadagnò vn'insegna, e vi fece molti prigioni: e lasciatoui à guardia il Cap.º Rosa da Vicebio quindi inuiò l'esercito inuerso Radicofani per paese molto aspro e vi hebbe che fare à trarsi drieto quattro pezzi d'artiglieria grossa cauata d'Arezzo; la qual camminaua molto lenta. Pur giunto pose campo, e vi piantò l'artiglieria; et hauendo con quattrocento colpi fatta assai buona apertura, comandò che vi si desse l'assalto, mandando innanzi li Spagnuoli, e li italiani à combattere, confortando, e dando loro animo i capitani: ma in ciò si portarono molto freddam.te, che pochi vi hebbe che volessero pur passare innanzi; e spignendoueli la seconda volta il S.r Chiappino hor con prieghi, hor con minacce non giouò nulla, che se ne tornarono con vergogna che li Spagnuoli non erano molti, e l'Italiani pochi, e male atti à porsi à cotale cimento: talche senza mag.r forza non se ne doueua sperar buon fine: e benche i Tedeschi hauesser promesso di adoperaruisi, e Chiappino hauesse di nuouo da altra parte impreso à far nuoua batteria, non dimeno al Duca parue da ritrarne l'esercito, che malageuolm.te in quel luogo se li prouedeua la vita, conuenendo ogni cosa portarui da Montepulciano, e con grosse scorte di caualli per paese nimico, et era anche d'Ottobre; e la stagione cominciaua à mettersi piouosa. Tornossi adunche il campo con molto disagio di pioggie, e con pericolo se i nimici l'hauesser seguito, vicino à Siena; e l'artiglieria s'allogò per le guarnigioni, lasciandosi per tt.º le frontiere guardate. che à Roma, benche le galee del Prior di Lombardia fosser tornate à Ciuita vecchia, come il Papa hauea comandato et hauesse tratto egli di Castello, pregatone instantem.te

da

da tt.º il Collegio de' Card.li il Card.l Camarlingo pur con sicurtà di ventimila scudi, nondimeno non disarmaua, benche l'Imperiali promettessero di non muouer nulla; anzi continouamente raunaua più gente; che era entrato in gran sospetto udendo che Don Bernardino di Mendozza era venuto inuerso i confini della Chiesa con ottomila fanti, e mille cinquecento cauagli del regno: et era vie più commosso, che 'l suo Nunzio appresso Cesare dell'ingiuria fatta à suoi seruidori di Roma era stato molto mal riceuuto, dicendoli Mons.r d'Aras, che da quindi innanzi procederieno seco altrimenti, che insino allora non haueano fatto. Onde temendone forniua di guardia le sue Terre, e continouam.te chiamaua più gente in Roma; doue i gentilhuomini romani haueano offerto à loro spese di tenerli à guardia cencinq.ta caualieri di loro stessi; de' quali ne stesser sempre diece intorno à sua persona; il q.le officio accettò volentieri, e l'hebbe in molto grado. Il tener in sospetto continouo il Pontefice estimauano l'Imperiali douer loro esser molto utile; che costrignendolo à guardarsi, pensauano douerli tosto rincrescere, e leuarli l'animo dall'imprese, che credeuano li proponessino i Franzesi; i quali con il Card.l Caraffa non cercauano altro con molta arte, che farlo contro allo 'mperadore incorrere in luogo tale, che non potesse sperarne sicurezza alcuna, e che in tt.º s'hauesse à gittare alla lor parte: il che sarebbe stato di gran momento, e di grand.mo trauaglio alla Toscana. Al qual disegno il Duca di Firenze s'ingegnaua con ogni studio d'opporsi, che non harebbe voluto, che con q.lle genti hauesse mosso la guerra à Siena, o, datane facultà à Franzesi, come ciascuno dubitaua. Onde per leuarli ogn'ombra, che hauesse potuto pigliare dell'esercito mandato à Radicofani, oltre à molte altre cagioni, ne ritirò il campo, e distribuì i caualli alle stanze, e vietò il muouer più cosa alcuna. perciò che il Papa n'haueua mostro dispiacere, e presone sospetto: benche l'intenzione fosse stata di priuar di molti luoghi della lor montagna i Montalcinesi; et anche à Castro, et à Pitigliano haueano mandato i Franzesi il Duca Ottauio Farnese e vi adunaua gente, e si sospettaua non volesse far la'mpresa di Siena. Questo sospetto del Pontefice, e mala sadisfazzione, che haueua dell'Imperiali, s'ingegnaua il Duca di Firenze qnto poteua di modificare, e con lo'mbasciador suo ne faceua opera, e con i nipoti ancora ~~del Pontefice~~, mostrandosi qnto più poteua officioso; di che il Pontefice molto si compiaceua; e se li mandaua solenne imbascieria della prima nobiltà di Firenze, secondo il costume della Città, alqnto più tardi, per i sospetti, ch'erano andati i'torno: nella qle era Bongianni Gianfigliazzi per risedere à quella Corte; che Auerardo Serristori, il qale diciassette anni v'era stato quasi continouo haueua impetrata licenza di tornarsene à casa non veli parendo stare ne con degnità, ne con sicurtà, che vi s'haueua procacciate molte brighe; ne bene era veduto dal Pontefice; ne era grazioso con i ministri d'esso. et i Fiorentini, che dimorauano in Roma, per la morte di Giouanfranc°. Giugni l'odiauano. onde li conueniua con poca degnità sua guardarsi, andare armato, e con molti compagni; il che malageuolmte consentiua il Pontefice.

Nel ritorno, che fece l'esercito à Siena, non volendo il Duca che Pienza già più volte presa, e perduta li facesse più noia, commesse à Chiappino Vitegli, che fermando il campo

vicino, le facesse gitare in terra le mura; et in tal maniera che più drento non vi si potessero annidare i soldati, o, farne frontiera; Il che fatto si ridussero i Tedeschi à Montecchio et i caualli si distribuirono per le castella, doue meglio si mantenessero; che già era nel verno, ne senza gran desagio si poteua dimorare in campagna, ne dilungarsi dalle sue Terre, per questi sospetti, che daua continouamte il Pontefice, e molto più i suoi, con i qli si mescolauano i Franzesi, e ribelli fiorentini; et erano chiamati alle consulte, che doue prima erano caduti d'ogni speranza, et infra di loro diuisi, hora riprendeuano vigore, e si riuniuano insieme, e teneuano su leuati li altri, cominciò à pensare il Duca di munir meglio da ogni parte le sue frontiere, et il bastione, che s'era fatto di terra sopra Lucignano, il qual rouinaua, commesse che fosse racconcio, e vi si tenesse continouamte la guardia ch'era molto vicino à nimici. Fece medmo in Mugello, non vi essendo luogo sicura da artiglieria fortificar la Scarperia. Mandò Gabrio Serbelloni nipote del Marchese di Marignano, quale all'assedio di Siena era stato maestro dell'artiglieria, che se l'haueua fatto richiamar da Milano à Castrocaro, et à Cortona; e questi duoi luoghi fece di bastioni, di baluardi, e di muro gagliardissimo in più luoghi guernire. Non lasciò anche di fortificare Montecarlo per esser meglio sicuro da quella parte, se di Lombardia fosse altrauolta passato esercito nimico.

A Piombino con i baluardi fattiui si fabricaua vna nuoua Fortezza, acciò con minor pericolo, e meno di spesa si potesse continouamte difendere. et in vn medmo tempo à tti questi luoghi con molte opere, e maestri si faticaua conti=

nuo, e si prouedea sollecitam.te tt.o quello, che à difesa d'uno Stato grande faccia mestieri; e trouandosi la milizia per i trauagli della guerra molto disordinata, e logora e d'armi, e di cauagli, e di capitani, che molti ne mancauano à molte compagnie dette nuoui capi, che la riformassero, et inuece di Girolamo de gli Albizi, il q.le questo anno morì, le propose duoi nuoui commessarij, non potendo vno con bene à tt.o sopperire Alessandro del Caccia, e Pierfilippo Pandolfini nouellam.te tornato dalla corte dello'mperad.re doue lungo spazio era stato imbasciadore. E ben bisognaua piu che mai star desto, che à Roma le cose erano in molto trauaglio; ne si trouaua modo come fra l'Imperiali di Napoli, et il Papa si venisse ad vna qualche composizione. Mostraua alcunauolta il Pontefice voglia, che si posassero le armi, et haueua eletto sette Cardinali, che trouasser modo doue fosse la sicurtà della Chiesa, e la sodisfazzione de' ministri imperiali: ma proponendosi da loro, che di quà, e di là si posasser l'armi, e si ritraessero da i confini le genti, fuor quelle, che fossero opportune à guardia delle Fortezze, no'l volle fare; e si mostraua ostinato, che troppo prestaua fede al Card.l suo nipote; il q.le era vago di trauaglio, e di guerra, e seruiua i Franzesi, alli quali s'era in tt.o dato; et haueua indotto il Pontefice con molta arte; e secretam.te à far lega con il Re di Francia; il quale, benche il Gran conestabile già vecchio, e di molta esperienza ne lo sconsigliasse, estimando il partito pericoloso, e di molta noia; Accettò le offerte del Papa, e di pigliare la protezzione della Chiesa, e di casa Caraffa: e per conchiuder la lega, di che haueano insieme ragionato

i suoi ministri; e meglio riformarla, mandò con somma autorità sopra ciò il Cardinal dell'Oreno, e quel di Tornone; e ciò molto segretam.te, temendo i Caraffi, hauendo i nimici tanto vicini di non esser colti auanti, che'l Re li hauesse potuti soccorrere. I capitoli sopra i q.li si conchiuse la lega furon molti; ma i principali, e piu importanti che il Re pigliasse la protezzione dello Stato della Chiesa e di casa Caraffa; e che mandasse in Italia vn'esercito almeno di diecemila fanti fra Suizzeri, e Franzesi, quattrocento lance, e mille dugento cauaileggieri; e che dall'altra parte il Papa soldasse à spese comuni diecemila fanti italiani; prouedesse artiglieria, munizione, vettouaglia, et altre cose opportune; e che si depositasse per la guerra, o, in Roma, o, in Vinegia cinquecentomila scudi, quali secondo poi il bisogno si riñouassino alla medesima proporzione. E che la guerra si traportasse, o, in Toscana, o, nel regno di Napoli; del quale, quando fosse acquistato s'inuestisse vno de' minori figliuoli del Re di Francia con censo per cagione del feudo di quarantamila ducati l'anno alla Camera apostolica. A questo aggiugneuano anche il regno di Cicilia; e che ciò si douesse fare ogniuolta che il Re di Francia non hauesse pericolo grande drento al proprio regno: e che al Conte di Montorio si desse vno stato franco nel regno di Napoli almeno di venticinquemila ducati di rendita l'anno; et vn'altro à Don Antonio di quindicimila, e seguitando la guerra, e traportandosi in Lombardia, e nel Ducato di Milano il Papa fosse obligato à concorrere alla med.ma rata; saluo la guerra del Piamonte, e che anche quel ducato si desse ad vn'altro de i figliuoli del Re, eccetto il Dalfino; e che le Terre, che furon già della Chiesa le si rendessero. Conteneuasi nella med.ma lega, che il Duca di Firenze si traesse di stato, e che à Sanesi fosse renduta la libertà et insomma che ttª l'Italia si volgesse sotto sopra, e che se ne sueghissino l'Imperiali, e vi s'allignassino i Franzesi. e che i confini dello Stato della Chiesa s'allargassino oltre all'Appennino, al mare Adriatico insino alla Pescara fiume: e di quà dallo Appennino al mar Tirreno insino al fiume del Garigliano. Talche buona parte dell'Abruzzi, e di Campagna con molte Città, Porti, e castella venissero in poter della Chiesa. e sopra tutto che in questa lega si facesse forza di indurre i Signori Vinitiani con prometter loro gran premij; et il Duca di Ferrara, al qle si desse il generalato dell'armi della Chiesa. e che capo dell'esercito douesse mandare il Re vno de' primi Baroni del suo regno, al quale tutti li altri ubidissero.

Queste cose conchiuse in Roma, e confermate, e soscritte dal Papa, e da personaggi Franzesi, che n'haueano dal Re l'autorità fu mandato in Francia Monsr. di Lansac à dar conto di ttº al Re, et à confermare il fatto; sollecitandolo quanto più poteuano à mandare ad effetto il promesso. Il Cardl. di Loreno, mostrando di non hauer conchiuso nulla si partì di Roma per tornarsene in Francia; et in passando da Ferrara conuenne con quel Duca à douer entrar nella lega promettendoglisene molto l'honore, e maggior l'utile. Passò ql Cardl. à Vinegia, e fu à quella Signoria, confortandola alle medme imprese, con offerir gran cose se voleua conuenir nella lega ragionata. Ma quel sauio Senato elesse di starsi quieto, e godersi la pace, com'era stato molti anni suo costume. Di questa congiunzione del Pontefice con Francia alla parte imperiale non venne così tosto certa notizia infingendosi astutamte del fatto i ministri franzesi: ma con ttº ciò se ne temeua, vdendosi che à Pitigliano il Duca

Ottauio Farnese metteua insieme genti: e si credeua di certo, che con l'aiuto dell'ecclesiastico, del quale già, come del proprio si valeuano i Franzesi ad ogni modo imprendessero à far la guerra sopra Siena, sperando di trouarla male d'ogni cosa proueduta. Onde più che mai si sollecitaua, che di Napoli, e di Cicilia si mandasse del grano à Liuorno per riempierne Siena. et il Duca stesso dello stato suo molto ve ne mandò; e si sollecitò tanto, e tal copia vi se ne spinse, che dal pericolo della fame fu tosto difesa. Era morto in questo tempo stesso in qlla Città don Francº di Toledo, il qle hauea indiritto il gouerno tutto ad ubidienza del Re Filippo, e confortato quei Cittadini à volerli esser buon vassalli; e l'vniuersale n'haueua presa buona speranza; e li haueua trattati molto àgeuolmte; et hauieno i Sanesi mandati loro Imbasciadori à quel Re à riconoscer l'obedienza; et à supplicarlo che lor desse quella forma al gouerno, che ben li veniua, spogliandosi in tutto di quella libertà, che loro il Duca di Firenze haueua lasciata nello accordo; consentendoli che vi potesse far Fortezza, e ciò che ben li venisse: et il Re come di sopra dicemo ne haueua da Cesare ottenuta solenne inuestitura. Ne sol questo oltre al regno di Napoli, e ducato di Milano haueua conceduto Cesare al figliuolo. Ma essendo egli, doue li pareua star con poca degnità passato d'Inghilterra in Fiandra, e venuto alla presenza del Padre, e ragionato molto infra di loro delli Stati, e de' Regni proprij, i quali tenendouisi ogni cosa sospesa erano venuti in mal termine, e mal si poteano reggere senza nuouo sostegno. Doleuasi molto il figliuolo della poca autorità, che teneua, non li hauendo lasciato alcuno de' gouerni libero, et in ultimo protestaua di volersi tornare in Hispagna. Per il che Cesare lasciandosi suolgere alle vere ragioni del figliuolo, e dall'amor paterno, e vinto dalle fatiche dell'animo, e dalla debolezza del corpo, si dispose à donarli in vita, e lasciarli liberi tutti li Stati dell'heredita' del Ducato di Borgogna liberam.te con la maggioranza della compagnia dell'ordine del Toson d'oro; i q.li Stati haueua tenuti sotto suo gouerno molti anni la Regina d'Vngheria, dalli quali maluolentieri si spiccaua. Però fatti chiamare, et inuitandoli con sue lettere ad vn giorno determinato tutti i Signori vassalli e tutte le Citta, e comuni di quelle Prouincie, et adunatili nella sala del comune di Burselles, seggio principale della Fiandra, dou'era concorso gran numero di Signori, et imbasciadori à vedere il nuouo spettacolo, Cesare stesso venne in publico vestito à bruno, che di poco era morta la Madre col collare del Tosone solenne à collo ragionò con voce alta ma come d'huomo stanco, e debole; e cominciando dal primo di, che haueua cominciato à regnare, andò raccontando ad vno ad vno tutti i passaggi di mare, e tutti i viaggi di terra, che haueua fatti, e q.te volte per saluezza de' Regni suoi, e della degnita dell'imperio, e dell'altre sue corone, e principalmente della fede christiana, e spezialmente della cattolica; haueua guidato eserciti in terra e fatte armate in mare contro ad infedeli con molti pericoli, e fatica infinita: e venne in vltimo à dire, che non potendo piu faticare, et hauendo bisogno li Stati di chi li sostenesse, e gouernasse, era diliberato di cedere la possessione, e'l gouerno con tt.a l'autorita', e degnita' al Re d'Inghilterra suo figliuolo vnico (il quale reuerentemente li staua innanzi); e li pregaua ad accettarlo in uero, e

le

legittimo signore, et ad esserli fedeli; come alcun tempo innanzi l'haueano giurato, e li confortò à mantenersi nella vera fede e religione cattolica, come sempre haueua fatto egli, et i padri loro; et in questo s'allargò molto con le parole; e venne ragionando in tanta tenerezza, che non potendo tener le lagrime singhiozzando soggiunse, che la cagione del suo pianto nõ era come alcuni forse stimauano il priuarsi di quelli Stati; ma che gl'incresceua di lasciare il paese natio, e l'amoreuolezza de' suoi fedeli, e di tãti, e così buoni seruidori: ma che li conueniua passare in Hispagna al gouerno di quei regni; essendoui poco innanzi mancata per morte la regina sua madre. Queste, e simili parole disse Cesare con tãto affetto, che pochi vi hebbe, à quali udendole non cadessero le lagrime. Riprese le parole la Regina d'Vngheria insino à quel tempo gouernatrice di quelli Stati, narrando l'azioni sue; e rinunziandone il gouerno, e lasciandolo al Re Filippo. Parlò Mons.r di Aras gran Cancelliere, et vltimamente vn Consiglier di Stato Cittadino d'Anuersa; e con lungo sermone raccontò le lodi di Cesare, e del figliuolo, e riceuette in nome di tutti li Stati bassi il Re d'Inghilterra; e ne fu fatta la cessione in buona forma; et il Re ne diuenne assoluto signore. Questa rinunzia si credette, che douesse giouare assai alle faccende d'importanza per la riputazione, e credito, che ne veniua à quel Re, tramutandosi in lui tutta l'autorita', e gouerno di tutti quelli Stati copiosi d'huomini, e di tesoro; e che anche l'Italia si douesse solleuare da molte fatiche, doue piu che mai era bisogno d'aiuto, e di riputazione: et à Roma spezialmente, doue ancora non s'era trouato modo à scemare di qua, e di la il sospetto: che dalla parte del Papa ancora si conduceuano piu gente; e si ne teneua buon numero a' confini, et in Roma stessa: e conosceuasi piu a' segnali, che per certezza, che se n'hauesse, che'l Papa s'era disposto a' seguir l'amicizia de' Franzesi, e con essi s'era congiunto; che gia piu che mai si valeuano dello Stato della Chiesa, e ne traeuano soldati, e se ne prouedeano di vettouaglia, e di cio che loro facea mestieri. E sofferiua il Pontefice, che a' Pitigliano il Duca Ottauio facesse ragunanza di gente; e gia ve n'era concorso buon numero con la quale Cornelio Bentiuogli allo'mprouiso fu sopra castello Ottieri, e Montaiore castella del sig.^{r} Sinolfo gentilhuomo sanese il q^{le} insieme col comune di Siena era stato prima a' parte franzese, poi da don Francesco di Toledo con buone ragioni indotto s'era tornato all'imperiale; e teneua chiuso in buona parte il passo da Pitigliano al paese de' sanesi di Montalcino, e loro era di molta noia, e lo prese, che non vi si pote' fare riparo alcuno. Onde i conti di Santafiore, che vi hanno le castella vicine ne temeuano; che poi che furno a' parte imperiale, e di presente molto piu per la vicinanza de' Franzesi conuenne, che lor meglio si guardasse le castella; e vi si mando' vna comp.^{a} di Spagnuoli di piu; che da se non poteano difenderle; e'l Duca di Firenze le prouidde d'armi, di munizione, e di chi loro fortificasse Santafiore. Dauano pur nome i Franzesi di volere far impresa, e di ricouerar Siena. Per il qual sospetto il Duca, che n'haueua la guardia, e la cura prouedeua, q^{to} conueniua al bisogno comune; e perche hauendone logori molti nella lunghezza della guerra, haueua scarsita' di denari, per meglio poter sopperire alle spese, domando' al Re Filippo in prestanza centomila ducati, per sostener l'esercito; ricordando continouamente che Siena hauea bisogno

di

di gagliardo sostegno, ne si poteua mantenere se non con ispesa grossa, e continoua; et i Tedeschi di fuori importunam.^{te} domandauano lor paghe, e s'erano di nuouo ammutinati; ne intorno a' Siena, doue haueano l'alloggiamento lasciauano a' far nulla di violenzia, o, di danno; et in quelli, che dimorauano a' guardia della Citta' era la med.^{ma} disposizione; che da Napoli da' ministri imperiali non fur mai mandati tanti danari, che le genti ne fossero interam.^{te} pagate. Onde non si voleuano indurre ad opera alcuna di quelle, che loro s'apparteneuano. et in cio' conueniuano molto bene i cap.^{ni} con i priuati; e non si poteuano contentare, ch'erano vantaggiosi, e diuenuti insolenti; ne sofferiuano che il numero loro si sapesse; ma voleuano, come lor ben veniua esser pagati; e queste difficulta', che furono grandi, e spesse non si poteuano vincere se non satiandoli di moneta; ne era cosa sicura il mancarne in tempo tale, hauendosi i Franzesi vicini, e tt.^{a} la nation sanese fuori, e drento nimica; ch'era molto buona gente; e gia duoi anni continui era stata in arme sotto le med.^{me} insegne e piu del tempo in campagna, e vincitrice. Per le quali, e molte altre difficulta', che tt.^{o} giorno auueniuano, essendo morto don Franc.^{o} di Toledo, fu mandato al gouerno di quella Citta' Don Francesco di Mendozza Cardinale di Burgos; che il comune di Siena haueua bisogno di Rettore, non vi bastando il Conte di Santafiore, e Girolamo da Vecchiano da Pisa, che vi teneua il Duca; che i Cittadini della Balia non si vedeuano cosi ben volti a' quel che voleano i ministri imperiali; che essendo habituati ne i lor gouerni vecchi, e nutriti nelle parzialita' malageuolmente s'accomodauano a' quello, che la necessita', e'l tempo richiedeua, e viueano con molto sospetto del Duca; et ogni sua azzione tirauano à cattiuo sentimento; è benche quel Cardinale al principio quando, andando à risederui passò per Firenze fosse auuertito della natura loro, e del pensiero, si lasciaua nondimeno à loro suolgere, mostrandoli quei Cittadini l'animo del Duca essere, farsi signore della lor Città, cosa molto noiosa alla nazione Spagnuola; e che già teneua buona parte del dominio: e s'ingegnò sempre con ogni arte, che fra il Re Filippo, è'l Duca per questo conto nascesse diffidenza, come anche faceano molti altri di q̃lla nazione inuidiando ogni accrescimento di Stato, o, d'honore, che al Duca si guadagnasse. Le quali cose (e le sapeua tutte) dissimulando quel Principe, badaua con ogni studio à procurare il ben comune della guerra, cioè, che i Franzesi si traessero di Toscana. Onde fece sempre ogni commodo di denari, e d'altro à quel Card.le acciò à quello s'addrizzasse il pensiero. Dette questo nuouo gouernatore grande speranza al popolo Sanese, che il Re Filippo douesse in infinito beneficar quella Città con distribuir grano à Monastery di religiose, à luoghi pÿ, et à molti poueri Cittadini; e ne dette alcuna particella. Ma strignendo il pagamento de' soldati, et il bisogno di difender la Città, et il paese intorno, conuenne se ne sadisfacesse à soldati, et à Tedeschi massimamente; i q.li erano la basa dello Stato; che pure comandandolo il Re, al q.le s'era cresciuta l'autorità, per i conforti del Duca di Firenze fur mandati da Napoli tanti denari, che se ne potè pagare i debiti, che s'haueano con essi, e con altri soldati; e massimam.te la cauallleria di Napoli; così la graue, come la leggieri, che per mancamento di denari era non solamente disordinata ma quasi t.a rouinata. Mandò anche al Duca il Re Filippo

ses=

sessanta mila ducati, acciò di ventimila si fornisse Siena de' suoi bisogni; e li altri s'adoprassino alla guerra; e mostraua di non voler mancare à t.o quello, che conuenisse alla saluezza delle cose comuni, e spezialm.te al commodo, & all'honore dello stesso Duca. Ma non s'era trouato modo à quelle Corti, come alcuni impedimenti si toghiesser via; che i ministri di Cesare non si sapeuano ancora spiccare dal trattar le faccende, con molto dispiacere del Re; al q.l conueniua render ragione d'ogni cosa, che far volesse, e si consultauano con il consiglio di Cesare. Onde le bisogne vi rimaneuano spesso pendenti, e confuse. che benche Cesare hauesse fatto proposito di trapassare in Hispagna, e perciò in Fiandra, et in Inghilterra hauesse apprestate molte naui, nondimeno essendone soprauenuto il verno, il mouimento di Roma, la perdita di Vulpiano, e d'altre terre in Piamonte e molti altri auuenimenti non prosperi, s'era raffermo in Burselles, là doue haueua cominciato à pensare, & à consultare di cedere al med.mo figliuolo il Regno d'Aragona, e di Cicilia e di Castiglia con ogn'altro Stato; estimando che gouerno diuiso rendesse più deboli i regni loro; massimam.te hauendo emulo e nimico tanto potente, quanto era il Re di Francia. Rimaneua la cura dell'imperio, ne consentiuano ageuolm.te i Sig.ri Tedeschi, che egli Imperad.re si dilungasse tanto dalla Germania, giouando molto alla quiete di quelle Prouince, et al mantenimento della religione cattolica la presenza d'esso, e la vicinanza. Onde disegnando anche alleggerirsi di quel carico, era entrato in pensiero di lasciar cotal gouerno al Re de' Romani suo fratello, al q.le dopo lui si doueua. È già si era cominciato à tenerne ragionamento, e di quà, e di là si mandauano messaggi: ma harebbe voluto Cesare ciò fare con alcune condizzioni, e limitazzioni; et infra l'altre, che il Re suo figliuolo rimanesse Vicario dell'Imperio in Italia. le quali cose Ferdinando non voleua in modo alcuno accettare; non li parendo che l'autorità imperiale si douesse in parte alcuna scemare, ò, diuidere; anzi voleua mantener le ragioni dell'imperio libere; et in questi trattati passò molto tempo, combattendo nell'animo di Cesare la voglia della quiete, e'l bisogno d'essa con l'vso del regnare, e con l'ambizzione nutrita, e mantenutali nell'animo più da i ministri suoi, che dal proprio affetto di lui. conciofosse cosa ch'egli hauesse volto tt^{o} l'animo alla religione; della quale etiamdio nel resto della vita sempre era stato solenne osseruatore. Onde era nata in lui vna voglia infinita di ritrarsi vna uolta dalle tempeste, e ridursi nel porto della quiete di Spagna; e per leuare ogn'ombra al Re suo figliuolo, haueua ordinato, che le due sorelle uedoue Regine l'vna di Francia, e l'altra d'Vngheria seco passassero il Mare, che quella d'Vngheria haueua lungo tempo tenuto il gouerno di tt^{e} le prouincie de' paesi bassi, e vi hauea grande autorità, e n'era vissuta con molto splendore, e pompa più che reale, e vi lasciaua molte cose care, dalle quali malageuolmente si sapeua spiccare.

Mentre che alla corte dello'mperadore si trattauano cose cotali, et à ciò intendeuano quei Principi, in Toscana era molto alleggerito il sospetto, che dell'armi del Papa e de' Franzesi s'era preso: impero che i Franzesi, dopo che hebbero preso Vulpiano, e poco poi col med^{mo}. impeto d'artiglieria, e di forza battuto Moncaluo molto bene munito, e non hauendo per il mancam^{to} de' denari,

es=

essendolisi amutinati i Tedeschi, ardito il Duca d'Alua soccorrerlo costretto à rendersi, cominciarono ad allentar la guerra. che hauendo secondo loro vso fatto grande lo sforzo, non haueano più da mantenere in campagna cotale esercito; e Mons^{a} d'Humala, il Duca di Nemors, e molti altri signori franzesi, e gentilhuomini con la miglior parte della caualleria se ne tornauano in Francia, distribuendosi per i presidij le genti, che disegnauano tenere: e mantenendone buon corpo à Casale, per ogni occasione che lor si presentasse per hauerle preste; che sempre teneuano trattati in terre de' nimici, & haueano loro occulti disegni: et i quattromila Sguizzeri, quali vltimamente haueano fatti passare rimandarono à casa, & alcuni de' Tedeschi ancora. Onde il Duca d'Alua fece il simigliante, licenziando i mille caualli Tedeschi; che la gente italiana da per se s'era partita; e messe li spagnuoli, et i Tedeschi alla guardia delle Terre; li quali secondo il costume loro viueano à spese de' popoli; e si doleua molto, che dell'assegnamento datoli de denari in Fiandra et altroue molti l'Imperad^{e} n'hauesse leuati; e mandò suoi messaggi à consultare come da quinci innanzi voleuano, che si guidasse la guerra; che il Papa non amico, e la fama, ch'era fuori della lega fatta con il Re di Francia, daua lor che pensare che nel Piamonte la guerra era quasi ferma; e poco poi si mosse poi gente dalli alloggiamenti; saluo che i Franzesi vsciti di notte di Casale, e d'altri lor luoghi vicini andarono per rubare il Ponte Astura; doue con don Aluero di Sande uegliaua buona guardia Spagnuola; e vi furono mal riceuuti; che lasciandoui alcuni di lor morti, et armi, e scale se ne tornaron ben tosto. Poco poi pur da Casale furono condotti in vno aguato, che loro haueua posto il Marchese di Pescara, menando vn trattato doppio chi haueua la guardia d'vn luogo chiamato l'Incisa; e vi rimase colta la vanguardia di quattrocento Guasconi, che incontanente fù rotta; l'altra schiera, che veniua con la cauallería, vedendo i nimici gagliardi, che v'era il Marchese stesso vscito d'Hasti con tt.ª la cauallería si fuggì; e mercè dello scuro della notte se ne tornò salua à Casale. Sospese in questo modo le cose del Piamonte, il mouimento di Roma, che gonfiaua, secondo che dal vento di là era soffiato, cominciò à dar segno di voler posare; che il Papa spendeua molto, e poco haueua da spendere, e senza aiuto altrui mal poteua durar la guerra et il consiglio del Re di Francia, benche il Re hauesse fatta la lega, & al Papa promesso gran cose, essendo il Regno stanco, e con pochi denari, pensaua piu come si potesse vn poco riposare, che di seguitar grossa la guerra: e per cio haueua scemate le forze del Piamonte. Haueua anche il Re di Inghilterra mandato al Papa Don Garzia Lasso della vega, accioche parlandoli piaceuolmente, e mostrandoli l'animo del Re alieno da far contro alla Chiesa, vedesse di leuarli il sospetto, che pareua che hauesse preso; il ql sempre e da Caraffa, e da i Franzesi era stato cresciuto. Onde andando di qua, e di là messaggi, e mostrando Don Bernardino di Mendozza di ritirar le genti sue dal confine della Chiesa, et oltre al Volturno fiume, il Papa dalla parte sua fece il simigliante, lasciando buona guardia in Paliano: che benche il Re d'Inghilterra nel facesse molto pregare, nòl volle rendere à Marcantonio Colonna; che gia sopra vi haueano disegno i Nipoti. A fermare

questo mouimento, benche poca quiete se ne sperasse giouò molto l'autorità, e la destrezza del Duca di Firenze; il qle piaceuolmē, e con lettere, e con lo'mbasciador suo trattaua il Pontefice compiacendoli in molte cose; il simigliante consigliaua à douer fare l'imperiali: che durando la guerra in Toscana, e non si tenendo fermo, poteua dar molto impedimento, attrauersandosi ad ogni cosa i suoi; i quali si teneuano piu che conueneuolmente dalla parte franzese: di maniera che il Conte di Popoli nipote di sorella del Papa, che come vassallo del Re di Napoli teneua sua parte fù da Caraffa oltraggiato, e toltoli ogni autorità, che hauea sopra i soldati: che benche il Pontefice l'hauesse creato gouernator delle sue armi per suo honore, e sicurtà fù costretto à partirsene, e di diuenir nimico di casa Caraffa. Ma con tutto cio si dispose per allora ciascuna delle parti à ritirare da i confini le genti souerchie alle guarnigioni delle terre conueneuoli, e se n'alleggerì la spesa. E perche il Duca Ottauio Farnese, come soldato di Francia teneua ancora à Pitigliano i soldati, che haueua messi insieme, con li quali il Sig. Cornelio Bentiuogli haueua prese le due Castella del S.r Sinolfo ricercone dall'Imperiali, li mandò vn brieue comandandoli, che subito le licenziasse, vietandoli in oltre il trarre dello Stato della Chiesa armi, o, vettouaglia; il che egli fece tostamente ne mai piu s'adoperò in guerra per i Franzesi; e se ne tornò à Parma sdegnato, che non li fosse stato conceduto il generalato dell'armi in Toscana. Onde le Castella de' Conti di Santafiore rimaser sicure; e parimente Farnese castello del Sig. Bertoldo; il qle per seguir parte imperiale era nel med.mo pericolo. Ferme le cose di Roma, & alleggeriti da quella parte i sospetti, il Duca di Firenze tornò in sul pensiero della guerra contro à Franzesi di Montalcino; e poiche finalmente furono pagate le genti di fuori, e di drento di Siena, consultata la cosa con il Card.l Burgos, e col Conte di Santafiore, à cui si daua il carico maggiore d'impresa tale, si disegnò con esercito di quattromila fanti, e quattrocento caualli di trarre primieramente i Franzesi delle due castella nouellamente da lor tolte; recandosi à dishonore, che essendo elleno in protezzione del Re d'Inghilterra non fossero state difese; e che poi con le med.me genti si salisse alle castella della montagna sanese, e prendendole si vietasse à Montalcino ogni aiuto, che da Castro, e Pitigliano li potesse venire; e che appresso s'andasse oltre à Chiusi et à Sarteano; accio schiudendosi anche i Franzesi de' luoghi di verso il Perugino, rimanesse Montalcino quasi che assediato estimandosi se cio auuenisse, che in poco spazio tt.o il dominio di Siena torneria all'vbidienzia del Palagio: che in Maremma le Terre, che vi teneuano i Franzesi, non si giudicauano difficili ad esser vinte, non potendo di mare piu riceuere aiuto; e questo era quello, che desideraua il Re Filippo. Metteuasi adunche in ordine il Conte di Santafiore; e si stimaua che potendosi valere delle castella de' suoi frategli, donde si cominciaua à disegnar l'impresa, che cio li fosse molto piu ageuole, che non sarebbe stato à qualunche altro, e vi prouedeano vettouaglia per il campo: Massimam.te che i Franzesi di Montalcino con alcuni pezzi d'artiglieria erano in questo tempo med.mo andati à Rocca Alberiga del dominio sanese, ma raccomandata à conti di Santafiore, e vicina à Castello Ottiri; la q.le era guardata da Spagnuoli, e dalli huomini del luogo;

e la batte

e la batteuano; et hauendo al muro fatta vna buca vi entrarono drento forse venti di loro, e dalli Spagnuoli furono vccisi; onde vennero i Franzesi all'assalto scoperto, e ne furono ributtati. et vdendo che'l Conte di Santafiore si moueua con l'esercito, lasciandoui di loro molti morti se ne tornarono à Montalcino. Mandò commessario il Duca à questa impresa Pandolfo della Stufa, quale in questo tempo risedeua al gouerno d'Arezzo, & insieme haueua la cura dell'armi della Valdichiana. E peroche il Papa era molto sospettoso, e troppo d'ogni cosa si risentiua douendosi muouer l'armi à confini della Chiesa, li fece dal Cardinale S. Iacopo molto familiare d'esso intendere, che l'armi che si moueriano non erano à danno alcuno della Chiesa mà solamente per andar contro à nimici, quali haueano mossa la guerra, e la durauano; e nouellam.te haueano preso Castello Ottieri, e Montaione. L'esercito pagato, e ben disposto, benche si fosse mostro molto contumace ne' pagam.ti s'inuiò inuerso Montepulciano, doue si faceua prouedimento di vettouaglia, e d'artiglieria, là doue il Duca continouam.te spigneua nuoua fanteria italiana, che ne chiedeua il conte millecinquecento. Nel passare ripresero le Serre castello tenuto da villani del paese con pochi soldati diuenuti ladri; donde scorreuano il contado sanese, e la Valdambra drento al confine del fiorentino, rubando chi à lor s'auueniua, che meno potesse. è benche il luogo fosse forte, fuggendone chi il guardaua, non vi fu mestiero artiglieria; et incontanente fu tt.o sfasciato di mura, e parimente altri luoghi di simil noia. Questo nuouo mouimento d'armi dispiacque molto al Pontefice, ne lo riceuette con buono animo, che ogni cosa li daua ombra, e li faceua sospetto: e si cominciaua à scorgere, che che à ciò fare lo 'nducesse, che haueua caro che l'armi franzesi si mantenesser viue in Toscana; & vdendo drizzarsi il campo inuerso il confine della Chiesa, mandò caualli e fanti ad Oruieto; dolendosi infinitamte che quando haueua in animo di trattar pace vniuersale, come mostraua di voler fare, e n'haueua mosso ragionamte, il Duca per proprio commodo la disturbasse. Il conte di Santafiore in cotale impresa proponeua molte difficultà, la stagion del verno cruda, ch'era alla fine di Dicembre, le cattiue strade, i giorni brieui, li scarsi pagamenti à' soldati; e molti altri disordini, che diceua poteuano accadere; e volentieri si sarebbe dall' impresa tolto e poco si moueua, e faceua ogni cosa lentamte. Il Duca scusaua la mossa dell'armi col Papa; dicendo che la guerra era già durata duoi anni con varia fortuna; e che non l'harebbe mossa al presente, se i Franzesi fossero stati contenti à lor termini; ma hauendo essi nouellamte occupato castella di qlle, che sono in protezzione di chi teneua Siena, cioè dello 'mperadore; e tentando sempre qualcosa di nuouo non conueniua ciò sofferire. Aggiugneua in oltre che volentieri si sarebbe leuato dall' impresa guerra ogni uolta, che modo si fosse trouato, che Siena si fermasse in tale stato, che de' Cittadini di lei non venisse sospetto, ò, dandola in raccomandigia alla Chiesa o in alcun'altro modo, doue fosse la sicurtà propria, e del suo stato, accennandoli segretamente, che non li sarebbe anche spiaciuto, che ella fosse venuta sotto la podestà del Papa, e di Nipoti: e ciò faceua studiosamte ingegnandosi con isperanza tale di leuare i Caraffi dalla amicizia si stretta, che teneuano con i Franzesi; nella qle si conosceua che s'erano dati in preda; e fermando il Papa in tutto

con=

conseguir quello, che di questa impresa s'era proposto: che ben sapeua il Duca, che ciò non harebbe mai consentito ne lo 'mperadore, ne'l figliuolo, che già si teneuano Siena possessione propria. Per sospetto adunche di non far cadere il Papa in maggior ira, nella quale alcuna uolta si lasciaua tanto trasportare, che faceua cose da furioso; e per le difficultà proposte dal conte, per qual cagione esso se'l facesse, si diliberò di lasciar le parti più lontane là, doue harebbe voluto il Duca, che si fosse condotto il campo, e che l'esercito si volgesse inuerso Chiusi. Onde si presentò primieramte à Sarteano castello molto buono, e con molti habitatori. Eraui alla guardia vn capitano franzese, & il Cap.no Fustino da Camerino con buon numero di soldati, e bene armati. È questo castello vicino à Chiusi à tre miglia, poco sopra alla Chiana. Il conte mandò secondo il costume per vn trombetta à dimandar la Terra; altrimenti minacciandola di sacco, e d'vccisione; ma non volendo concederla senza battaglia vi fece piantare sei pezzi d'artiglieria, con la quale si fece buona apertura ma i soldati che drento v'erano non aspettando l'assalto, che il castello haueua le mura basse, e mal difese, si rifuggirono nella Fortezza; la quale era molto grande, et haueua vn girone di muro buono, e molto alto, et appresso la Rocca, e voleua esser molta fatica à vincerla; che drento v'erano anche ricouerati buona parte delli huomini della terra. Il castello fu messo à ruba. Apparecchiaua il Conte di farle forza, e di batterla; che il Duca, non essendo d'vtile alcuno il castello senza la Fortezza, che n'occupaua la Terra parte comandaua, ch'ella si combattesse ad ogni modo di forza, e che la si prendesse; ma ciò pareua molto duro; massima=

mente ch'ella non si poteua battere se non di drento al Caſtello, che le parti di lei, che guardauano fuori erano rileuate sopra vn masso; ne vi si poteua far batteria con isperanza d'insignorirsene al sicuro. Erano dinanzi alla Fortezza quasi al piano alcune case, le quali il Conte fece subitamente empire di terra, e ne fece caualiere per piantarui sopra l'artiglieria, e quindi percuoterla; ma i Franzesi hauendone conosciuto il pericolo fabricarono drento al muro della fortezza vn baſtione di terra molto rileuato, che difendeua la muraglia; e si moſtraua molta difficultà à volerlo vincere. Mandarono i Sig.ri del campo al Duca il S.r Alberto da Sipicciano che moſtrando il sito, e la difesa consultasse seco quello, che vi si doueua fare. Il Duca commesse; che si ponesse ogni sforzo per vincerlo, importando cio molto alla riputazione, et alla sicurtà l'hauer quel caſtello di piu da quella parte, ch'è molto buono, e molto d'ogni cosa copioso. Pero coprendosi i soldati con le trincee, s'andarono accoſtando alla muraglia et hauendola da il lor Caualiere molto bene battuta con l'artiglieria, vi dierono vn feroce assalto; il q.le fu di molto danno alle genti italiane del Duca, che'l combatterono, che molti di valore vi furono vccisi, e molti piu feriti; e vi salsero sopra, e vi dimorarono alq.to, ma con gran forza ne furono sospinti; che nel campo erano pochi spagnuoli, e de' soldati italiani molti s'erano partiti dalle insegne: ma non per tanto si tolsero dall'impresa; anzi si disposero di non partir quindi, se non lo pigliauano et il Duca mandò nuoui denari alla gente italiana, acciò i soldati si richiamassero alle insegne; e ne soldò quattro nuoue compagnie; e di Lucignano, e di Montepulciano vi s'inuiò nuoua artiglieria con molto fornimento da trarre; e da Orbatello, e Porthercole si chiamauano altri spagnuoli; et intanto i soldati s'erano messi con le trincee ad andar sotto il baſtione; et il S.r Federigo da Montaguto generale dell'Italiani il primo, & altri cap.ni il seguirono appresso; e con molto pericolo con le zappe l'abbatteuano, difendendosi valorosamente li assediati; li quali, oltre alla forza grande, che loro era fatta, cominciauano anche ad hauer mancamento da viuere, non hauendo hauuto modo nella comune careſtia dell'anno nel contado tutto diserto à fornirsi molto bene in quella Fortezza: e conoscendo, che o, in vn modo, o, in vn'altro alla fine conueniua lor perdere non hauendo speranza, che i Franzesi di Chiusi li potessero soccorrere, ne impedir la vettouaglia, che da Montepulciano al campo continouam.te si mandaua; che dimorando buon numero di cauagli nel Caſtelluccio, teneuano sicura la ſtrada; et il Cap.o Giouanni Gagliardo mettendosi à noiar la salmeria del campo fu assalito, e rottali la compagnia rimanendo esso prigione con la maggior parte d'essa; et era delle migliori, che i Franzesi hauessero in Toscana. Talche da queſto fatto non ardirono i Franzesi poi ad vscir molto fuori. Onde i soldati di quella Fortezza tennero consiglio di rendersi à patti, et ottennero d'vscirne con le loro armi salui: essendosi ritirato, che non volle con li altri consentire il cap.no Fauſtino con alcuni de' suoi nella Rocca; e lasciatine andare i patteggiati, che non furono meno di quattro cento buon soldati, e bene armati e quei della terra, che con essi erano rifuggiti, si daua ordine di batter la Rocca. Ma la notte appresso non faccendosi nel campo, ch'era senza sospetto di quei della Terra così buona guardia, quel capitano con alcuni seco, di notte si misse à passare per il campo, e ferita una dell'ascolte tedesche passaron salui, e se n'andarono in Chiusi; e così rimase Sarteano con la Fortezza in poter del Duca, essendosi resi à discrezzion coloro, che v'erano stati lasciati. Nella terra s'alloggiarono i Tedeschi; e la Fortezza fù consegnata in guardia à Bombaglino d'Arezzo, il quale nello assalto v'era stato poco meno, che morto. Vinto Sarteano si condusse parte dell'esercito più oltre à Cetona, castello di molto minore importanza, men forte, e peggio difeso; e perciò agevole à pigliarsi; che hauendo l'artiglieria con pochi colpi rotto le mura, si rifuggirono i soldati nella Fortezza, la quale tosto, che fù cominciata à battere si rese. Mentre che così intorno à Sarteano si guerreggiaua auuenne, che dimorando in Chianciano otto compagnie di caualleggieri per tenere à freno quei di Chiusi che scoprendosi caualli nimici, e gridandosi all'arme molti furono tosto à cauallo, e dieci de' migliori subitamente corser fuori, e rincalciarono i nimici insino alle porte di Chiusi: onde uscendo lor contro molti franzesi à cauallo combatterono alquanto, ma sopragiugnendone maggior numero, il cap.º Giouamb.ª Martini volgendo il cauallo li cascò sotto; et in lui urtando alcuni altri, quattro ne caddero insieme, e rimaser prigioni, non essendo ancor lor giunto il soccorso, esso capitano, duoi Alfieri, e Filippo Alamanni. Ma giunti li altri del Duca fer de' nimici venticinque prigioni, et alcuni ne uccisero; non ricouerarono già i prigioni

che

che tosto furon condotti in Chiusi; li altri si ritornarono con i prigioni à Chianciano; che di Chiusi usciuano continouamente caualli, e fanti. Vinte queste castella rimaneua da quella parte solamente Chiusi, luogo, che voleua molto più di fatica, e di forza à vincerlo; doue oltre alla Fortezza di quella Città, e per il sito, e per i ripari fattiui, s'haueano i Franzesi anche drento proueduta una ritirata di bastioni in luogo rileuato, et aggiuntala alla Fortezza stessa, per se molto sicura, e fornitala d'artiglieria; e vi haueano buon numero di difensori, essendosi loro aggiunti quelli, che s'uscirono di Sarteano; onde vinto il cerchio della Città rimaneua molto più di fatica intorno all'altre guernigioni nimiche, le quali soprastauano alla Città; che mal si poteua guardare, quando ella sola fosse stata presa; e vi voleua maggior numero di soldati, che di presente non vi haueua il Conte. Di maniera che aggiunto à queste difficultà il mal'animo del Papa, che si mostraua sempre adirato, quando à Franzesi fosse dato noia, fù risoluto che la guerra offensiua non procedesse più oltre; dubitandosi più che mai, così com'era il vero, che il Papa non si fosse girato à parte franzese; la giunta delle forze del quale, con l'opportunità dello Stato della Chiesa per molti rispetti alla guerra di Toscana si stimaua di troppa importanza, non si trouando l'Imperiali in questa parte tanto proueduti, che della guerra douessero rimanere al disopra. Per la quale disposizzione, che già si vedeua aperta nella corte di Roma, il Duca d'Alua estimò conuenirlisi passare à Napoli, hauendo in Piamonte scemate molto delle forze loro i Franzesi, e ritiratisi nelle terre alle guarnigioni, che haueano essi ancora molto debito con i lor soldati.

Rimase al gouerno di Milano il Cardinal di Trento, e la maggioranza dell'armi al Marchese di Pescara col consiglio di Giouambatista Castaldo già vecchio, e diuenuto inutile à guerra, che poco innanzi s'era morto il Marchese di Marignano. Passò quel Duca da Genoua à Liuorno, doue di Firenze andò il Duca Cosimo, e di Siena il Cardinal Burgos; douendouisi consultare e risoluere quel, che fosse da fare à salute delli stati proprij e de' comuni; che si teneua per certa la confederazione fatta dal Papa con il Re di Francia; è per ciò si credeua che fossero stati mandati à Roma il Card.l dell'Oreno, e Tornone; e si cominciaua à scorgere, che come hauesser potuto, voleuano accender la guerra nel regno di Napoli, e nel dominio di Siena che già con l'animo vi disegnauano sopra i Caraffi; e benche hauessero vn'altra uolta sfasciato di mura Paliano, come haueua già fatto anche Paulo terzo, estimando quel Castello nimico alla potenza della Chiesa, presero di poi partito di munirlo di gran vantaggio per farne frontiera gagliarda contro al Regno di Napoli; e si diceua, che ne sarebbe inuestito il Conte di Montorio, e che gli darieno titolo di Duca di quel luogo; quale anche il Papa, hauendo domandata licenzia il Duca d'Vrbino, haueua fatto generale dell'armi della Chiesa; e gli haueua dato solennem.te il bastone, e le 'nsegne di cotal degnità; e fattane la mostra, era con gran pompa stato menato in campidoglio; et in Paliano teneuano buon numero di gente à piede, & à cauallo à guardia; e parim.te in altre castella, delle quali haueano spogliato il S.r Marcantonio Colonna, et egli s'era ritirato drento à' confini del regno. Guerniuano anche Alagna, e Nettunno in sul Mare, & altri luoghi di frontiera

i qua-

i quali; come sono le più delle Terre della Chiesa prima erano debili, & aperte. Questi segni faceano che si sospettaua più che mai, che il Papa con aiuto franzese non mouesse in alcuna parte la guerra. Onde il Duca d'Alua, il quale haueua la cura, e l'autorità sourana in Italia faceua~~no~~ i preparamenti opportuni; & in Hispagna s'haueua fatti soldare semila fanti di quella nazione, e li conduceua sopra Naui in Italia; delle quali due, che da venti contrarij fur trasportate inuerso la Corsica da galee franzesi fur sopraprese doue n'erano intorno à mille. Haueua anche commesso che in Germania li fosse messo insieme vn reggimento di quattromila Tedeschi per farli scendere, ò nello Stato di Milano, o, doue ne fosse venuto il bisogno; e di qua, e di là si vedeano manifesti segnali di guerra. Egli s'haueua mandato innanzi Don Grazia di Toledo; al qual daua il gouerno della fanteria spagnuola, acciò cominciasse à prouedere quello, che vi bisognasse. L'Imbasciador fiorentini intanto erano giunti à Roma à rendere, secondo l'vso comune di tutti i Principi christiani l'vbidienza al Pontefice, sermonando in lingua latina m.r Niccolò Guicciardini nobile iurisconsulto; la qual cirimonia s'era fatta più tardi, che il consueto per i romori dell'armi: alli q.li con lungo discorso s'ingegnò di mostrare il Pontefice la buona disposizione, che haueua inuerso il Duca; affermando che il resentimento suo non era stato per altra cagione, che per mantenere la sicurtà, e la degnità alla Chiesa, e per tenere in freno i vassalli suoi; e che non haueua altro intendimento ch'alla pace, et à porre in buona concordia Cesare, e'l figliuolo con il Re di Francia. A Roma à trattar' le faccende publiche per il Duca rimase Bongianni Gianfighazzi il quale nel principio del suo ufizio hebbe molto che fare à mantener ben disposto, & à dare à diuedere al Pontefice, & à suoi che vn poco di mouimento d'armi, che si sentiua nelle parti della Romagna vicino à confini del Duca non fosse ne consighato, ne aiutato, ne mantenuto da lui, come à Roma molti credeuano, & i vicini sospettauano. Al Conte Giouanfranc^{o} da Bagno della nobile, & antica famighia de' Conti Guidi haueuano mosso lite in Roma i ministri del Re di Francia insino al tempo di Iulio terzo, per i denari, che si diceua, che loro haueua fatti torre in sù quel di Cesena, & al presente la proseguiuano. Onde li erano state mandate citazioni, e monitorij à douer comparire à Roma sotto pena di perder le castella, e di bando di ribello; il che egli non hauendo voluto fare caduto in pregiudizio si manteneua le castella, ch'erano tre, e vi hauea sue guardie e vi faceua fortificamenti, e daua segno di volerle difendere; il dominio diretto delle quali s'apparteneua alla Chiesa. Onde per contumace li haueano pronunziate le castella ricadute, e gnene voleano torre, & egli s'apparecchiaua à difesa; e cio credeuano à Roma, che facesse con consiglio, e consentimento del Duca, e con aiuto segreto, di cui era soldato; non parendo ragioneuole che quel signore da per se si potesse difendere; et anche haueua seco il Conte alcuni suoi amici da Cortona, e da Galeata alcuni altri della milizia del Duca, de' quali si valeua alle difese; che nel vero s'haueua caro in Fir^{ze} che quel Conte, come s'era vantato di poter fare si fosse difeso, senza che aiuto del Duca si fosse scoperto: accio

te=

tenendouisi à bada le genti ecclesiastiche, vi stessero qualche tempo impegnate, ne imprendessero altra guerra. Era di cio entrato nell'animo del Pontefice, e de' suoi molto sospetto, e se ne doleuano acerbamente. Ma al Duca, benche conoscesse l'animo de' Caraffi inuerso di se maligno, non ne hauendo maggiore occasione, non parue d'appiccarsi à guerra con la Chiesa; volendo, che se pur nuoua guerra si doueua fare si facesse altroue, e non in Toscana, potendo cio molto nuocere all'intendimento, che hauea nelle cose di Siena. A torre le castella al Conte fù mandato Ascanio della Cornia con diece insegne di fanteria, inuiandoui inoltre fanti comandati delle terre della Chiesa, che volle il Papa, che Ascanio come vassallo lo seruisse all'impresa hauendo promesso di mantenerli Castel della Pieue, et altri suoi beni. Andò alla med^{ma} impresa poi con altra gente Don Antonio Caraffa, al q^{le} si doueano procacciar le castella, e d'Ancona per mare à Rimini si fece condurre artiglieria con fermo proposito di torle ad ogni modo al Conte. Giunto Ascanio con le genti vicino à Gatteo vno de' Castelli del Conte nel cesenatico, coloro, che il guardauano per il Conte, vscendosene il lasciarono alla gente della Chiesa. Presentossi dipoi Ascanio ad vn'altro castello del med^{mo} chiamato Ghiaggiuolo; il q^{le} benche al q^{nto} meglio fornito fosse, nondimeno fuggendosene molti de' soldati, che vi hauea mandati il Conte, rendendosi à discrezzione coloro, che v'erano rimasi, venne anche esso con poca fatica in mano d'Ascanio; da i quali fù da Antonio Caraffa fatto certo, che non vi erano stati con consentimento del Duca di Firenze, ma solamente per seruigio del Conte: di che il Papa fù molto lieto;

estimando, che il Duca seco non volesse la guerra; che benche il conte si fosse valuto di molti de' soldati del Duca della Romagna, nondimeno udendosi il Papa farne gran romore, che alcuni d'essi con poco auuedimento haueano anche detto difender le castella à nome del Duca, fù commesso à Bernardo Jacopi commessario di Castrocaro, benche prima cio hauesse dissimulato, e segretam.te si hauesse porto alcuno aiuto, che il vietasse loro. Faceua ben fauore al conte, e daua non poco dubbio al Pontefice, che il Duca teneua fornito di buone genti Castrocaro & altri luoghi vicini al confine; e le milizie di quella parte stauano continouam.te in ordine. Il conte in ultimo hauendo messo insieme alcuni soldati fattisi venir di Lombardia, et altri di sua fazione si misse à voler pigliar vn castello di sito forte in val d'Oppio della iuridizzione della Chiesa, che harebbe voluto diuertir la guerra da Montebello, che solo li rimaneua; dal qual luogo essendo stato ributtato, con suoi seguaci se ne tornò à Galeata; donde dal commessario di Castrocaro li fù fatto intendere che subitam.te partisse; non volendo il Duca, che 'l Papa piu che s'hauesse fatto ne insospettisse. Rimaneua al Conte solamente Montebello; il q.le egli haueua alq.to meglio fortificato; e messoui prouedim.ti da viuere, et harebbe voluto, che insino à qualche tempo si fosse mantenuto; e vi mandò drento alcuni fanti di più; che molti se n'erano partiti: et egli se n'andò à trouare il Duca di Firenze con consiglio, poiche si diffidaua di poterlo guardare, che i suoi si fossero composti; e liberi hauesser lasciato il Castello. Ma li ecclesiastici

tosto che 'l Conte fù partito cominciarono à combatterlo e per forza v'entrarono, che molti se n'erano fuggiti e li altri fecero poca difesa, et alcuni si ritrassero in vn poco di Rocca, i quali poco poi patteggiati se n'vscirono e da quella parte fù ogni cosa quieta. Haueua il Duca in Castrocaro con vna buona comp.a di fanti il cap.no Marcantonio da Rieti; il q.le dispregiando i bandi del Papa, che haueua vietato à suoi vassalli capitani, e altri il prender soldo da altri Principi, s'era rimaso al suo seruigio; come non haueuan fatto il S.r Leonida Malatesti, e Jacopo suo figliuolo, che s'erano partiti dal soldo del Duca, il quale molti del dominio della Chiesa sempre haueua al suo stipendio. Il Papa hauendo ottenute queste castella fece dal dominio del Duca discostar le genti; e se li mostraua hora molto affezzionato, e lo lodaua fuor di modo; che harebbe voluto spiccarlo pur dalla confederazione dello 'mperadore estimando, che ritirandosi il Duca da parte, i lor disegni molto meglio s'hauessero à colorire; la q.al disposizione benche il Duca s'ingegnasse sempre di mantener nell'animo del Pontefice, nondimeno non si volendo in modo alcuno fidare in questo tempo, ne di Franzesi, ne di chi tenesse lor parte, stimando l'amicizia del Papa finta, e non sincera, occultam.te e con l'opera doue poteua, e molto più col consiglio fauoriua l'Imperiali; che oltre à molte altre cose indegne, non haueua voluto pur consentire, benche molto ne l'hauesse fatto pregare, che l'Arciuescouado di Pisa, il quale per morte di m.r Nofri Bartolini si doueua à Don Giouanni secondo genito del Duca, per l'accesso, che gne ne haueua conceduto Julio terzo livenisse; hauendo poco innanzi à questo stesso fine, infermo grauem.te q.llo Arciuescouo, vietati li accessi ottenuti de' benifizij concistoriali, e dell'amicizia delli Imperiali; speraua sicurtà & honore: massimam.te hauendo st.a l'autorità in Italia il Duca d'Alua; col quale, oltre al parentado, ch'era fra loro, essendo cugino della Duchessa di Firenze, hauea sempre tenuta vera, e leale amistà; e trouandosi il gouerno delli Stati d'Italia à nome del Re Filippo in mano sua, & in credito con il Re, speraua in breue non solo sicurarsi della guerra di Toscana, ma di hauerne ad uscire molto maggiore, che drento non vi era entrato. E però alla Corte dello'mperadore, doue le cose erano molto sospese, da m.e Alfonso Tornabuoni Vescouo del Borgo, suo imbasciadore, faceua sollecitare i suoi affari, cioè che lo Stato di Piombino, il q.le per l'obligo, che molti anni innanzi li haueua fatto Cesare, li fosse consegnato e renduti i danari nella guerra di Siena spesi. Le quali domande veniuano molto graui à quei gran Principi, e le sfuggiuano con molt'arte: ma conueniua loro mantenersi il Duca amico, l'autorità, lo Stato, e la forza del quale in Italia, e per tt.o eran tali, che non poteuano in quei tempi massimam.te farsene beffe. Et egli, come buono amico, che loro era con le facultà e con l'opere, e vie più che d'ogn'altra cosa col consiglio, del q.le non haueano men bisogno li aiutaua douunche poteua; e s'ingegnaua, che le cose di Roma posassero mostrando al Papa per suoi mandati, e per lettere niuna cosa men conuenirsi alla sicurtà, & alla degnità della Chiesa, che lo'mprender guerra con Carlo Quinto

e con il figliuolo Re d'Inghilterra così potenti Principi, e di cotanti regni posseditori, et esser cagione di nuoui trauagli alla Italia, douendosi alla maestà, e grandezza imperiale, et à tuta potenza congiunta insieme molto rispetto; e stimaua, che la confidenza del Papa con lo'mperadore, e con il fig.lo li douesse esser cagione di migliorare il suo stato, e di porlo in maggior grandezza, e sicurtà; massimam.te che si cominciaua à vedere che le guerre fra Carlo Quinto, e'l Re di Francia allentauano che l'vna, e l'altra parte era logora, ne più poteua sostener la grauezza della spesa, e le genti, con le quali faceuano la guerra, non si pagando ne à tempo, ne i douere per tutto erano mal disposte; e tutti i prouedimen[illegible], & assegnamenti de denari erano logori; che nello Stato di Milano, d'onde continouamente si notriua la guerra, non che vi fosse più di che grauare i popoli di presente haueano venduti tutti li assegnamenti delle rendite publiche di quattro anni futuri: e non di meno per sostenere i soldati senza pagarli, grauauano i popoli con le contribuzioni. Di Spagna non era più modo à trar moneta; che dall'Indie, e d'altronde se n'era tratta infinita; et i denari, che continouam.te si prendeuano da mercatanti tedeschi, e genouesi, volendo sempre valersene innanzi i ministri imperiali, si recauano drieto tanto danno d'interesse, e d'vsura, che poco profittauano à Principi. Il reame di Napoli, douendo sopperire alla difesa propria, la quale era molta, e continua, e li recaua grossa spesa, conueniua anche sopperise alla guerra di Toscana, e poco più poteua durarla. Il Duca di Firenze hauendo tratto molto tesoro della sua Città, e del dominio, volentieri harebbe posato, ch'era stanco della guerra, e del pensiero: ma non erano punto minori in questi affari le difficulta de' franzesi, che hauendo consumato il credito della lor corona; e sentendo mancarsi i denari, non poteano molto piu oltre sostener la guerra. e le genti, che in Piamonte sotto Brisac haueano militato, e vinto eran gia quattro mesi senza paga, et in vltimo erano ricorsi a' Frati, et a' Preti per far denari. Onde si stimaua che l'vna, e l'altra parte per istanchezza volentieri sarebbe scesa ad alcuna composizione. Ma duro pareua a' Franzesi hauendosi in Piamonte, & in Toscana acquistati molti luoghi, hauere a' lasciarli. E Carlo Quinto stanco homai del trauaglio, e vago per se, e per i suoi del riposo di buona voglia sarebbe consentito ad alcuno recordo, doue fosse stata in parte la degnita delle sue corone: e se'l Papa hauesse presa miglior via, e fosse voluto, come conueniua, apertam.te tenersi di mezo, ageuolmente si saria dato luogo ad accordo; ma egli benche il negasse, pendeua tutto dalla parte franzese; et i suoi, alli quali ~~molto~~ troppo credeua non hauendo molto che perdere, e speranza di guadagnare assai del trauaglio bramauano in modo la guerra, che appresso l'imperiali, non solamente non haueua autorita alcuna ma lo si riputauano non solo sospetto, ma anche nimico.

Conosceuasi nondimeno, che non si trouando disposizione alla pace, alla quale poco innanzi tentata, si stimaua, che non fosse alcuna delle parti, se non forzata per cedere, che ageuolmente si condurrieno a' sospensione d'armi, & a' triegua; la quale nel trattato della pace haueua offerta il Re di Francia ad Ardes. E gia fra i gouernatori delle prouince vicine, et a' confine, e fra' ministri de' duoi maggior Principi con occasione di trattar di riscatto di molti prigioni, che di qua', e di la' si guardauano; n'erano iti a' torno

ra=

ragionamenti. La qual disposizione essendo nota al Duca di Firenze, e stimando, ch'ella non si potesse conchiudere altramente, se non che chi haueua in mano se'l tenesse, s'ingegnaua che quanti piu luoghi si poteua del Contado di Siena in potere li venissero. Però hauendo presa la Fortezza di Sarteano, e volendo secondo il patto la possessione di q.l Castello; e di Cetona vicina altresi, commisse la custodia dell'vna, e dell'altra terra, come dicem̃o, a' Bombaglino d'Arezzo con vna compagnia di fanti; hauendole fatte meglio riformire, e migliorare a' piu sicurezza; et al gouerno poi vi mandò Bernardo Puccini ingegnandosi, che li huomini, che molti n'erano fuggiti vi tornassero ad habitare. Consultauasi non dimeno in questo mezo a' che nuoua impresa si douesse volger l'esercito.

Al Duca quella di Chiusi vicino a' tre miglia pareua difficile, lunga, dura, e di pericolo; che i franzesi, oltre a' quelli che di Sarteano v'erano ricouerati, vi haueano aggiunti alcuni fanti; però consigliaua, che il Conte Sforza conducesse di nuouo il campo a' Radicofani; e con tt.e la forza vedesse di prenderlo. A che il Conte metteua innanzi molte difficultà, la fortezza del sito, il quale essendo stato vna volta tentato, si doueua stimare, che meglio fosse fornito la gente, che drento v'era fatta piu ardita, e piu sicura il cammino maluagio, la cruda stagione, ch'era pure ancor di verno, il traino dell'artiglieria, il pericolo del mancamento delle vettouaglie; & appresso tanti altri sinistri che la 'mpresa si dismesse; e lasciate due insegne di Tedeschi in Sarteano, l'altra gente si ridusse in Chianciano: massimam.te che tenendo Mons.r di Subissa gouernatore in Montalcino auuiso certo, che la triegua si conchiudeua, che à Cambrai luogo di mezo dalla Corte di Francia, da quella di Cesare, e dal Re d'Inghilterra erano andati commessarij d'autorità in nome di quei Principi à trattarne: et in brieue aspettandone l'effetto haueua tratte sue genti fuori, & andaua occupando molti luoghi, Palagi, e Torri; et altre bicocche lasciate sole per allargarsi i confini. Onde la città di Siena ne rimaneua molto stretta, e quasi che assediata del suo contado. Però commesse il Duca al Conte, che tratti i Tedeschi di Chianciano li conducesse alla parte, doue si udissino i nimici, à ricouerare i luoghi, che haueano occupati; et à cacciarli de' loro, dolendosi di disagio tale, il qle li auueniua per non hauer voluto li Imperiali disfar quelle tenute, che non si poteano guardare; nelle quali ricouerando hora i Franzesi, et i Sanesi con lor huomini di contado, voleuano, quando veniua la nouella della triegua conchiusa parer d'esserne signori; e così allargarne i lor confini; e conueniua andarui tosto; che la Città di Siena rimaneua senza contado. Il medesimo si commesse à Giulio da Ricasoli, che occupasse, e tenesse guardati alcuni luoghi vicini à Lucignano: e fù gran negligenza in questo de' ministri imperiali alla Corte, che essendosi ferma la triegua insino il quinto di di Febraio non ne dierono auuiso mai in Italia se non molto tardi Onde à Franzesi, i quali haueano saputo molto innanzi il fatto, fù ageuole per ttº ad auanzarsi sopra i loro nimici che in Piamonte presero anche in questo tempo per forza con molta strage Vignale Castello difeso dalla miglior gente italiana, che hauessero in quella parte l'Imperiali, che drento v'erano dieci capitani con millecinquecento fanti, che quattro ne furono uccisi, e sei ne rimaser prigioni e la gente scampata, vi fù sualigiata, non essendo stato in tempo il Marchese di Pescara, o, non li essendo bastato l'animo à difenderli; e per ttº s'ingegnauano di rimaner con vantaggio, aiutandoli anche in questo medmo. tempo la fortuna; che in quei giorni Giouannandrea Doria nauigando con dodici galee inuerso Corsica, o, per trattato, che hauesse in Bonifazio, o, per alcun'altro seruigio vicino à l'Elba girata dal vento s'annegò vna galea con tutto il carico; doue perirono fra soldati, e marinai almeno dugento persone; poi passando con l'altre al cammino destinato, sorgendo ad vna calla di Corsica, credendosi entrare in Porto vecchio, che di notte era, assalito da vna tempesta molto fiera noue galee li andarono à trauerso et à scogli vrtando si sdrucirono con danno grandissº. degli huomini, e dell'hauere; egli con vna sola scampò con ciò che vi haueua sopra, annegandosi numero infinito d'armame, di schiaui, d'artiglieria, e di ricchi arnesi; parte della gente, che sopra v'era, si saluò à nuoto alla Bastia; e fù danno molto graue all'armata del Doria; la qual nauigando molti anni, era stata molto fortunata. In Maremma anche i Franzesi di Grosseto e di Montepescali vsciron fuori, presero Giuncarico, Colonna, e Raui; et alcuni altri luoghi tenuti dalla parte del Duca; et occuparono la Fortezza di Burriano, benche abbruciata, e sopra vn masso, doue non si teneua guardia alcuna; Per il che il Duca commesse à Lucantº. Colonnello, che tratti di Massa, di Piombino, e d'altri luoghi qnti più soldati poteua, e chiamati i caualli, quali dimorauano in qlla contrada, vedesse di cacciarne i nimici e d'occupare alcun luogo de i loro; comandando à Domenico Rinuccini, che con trecento fanti da Volterra vi corresse in soccorso. Con le quali forze il Colonnello, parte con maestria di guerra, e parte con forza, ricouerò de' luoghi da i nimici occupati. Il Conte di Santa fiore fù à Pienza la quale s'haueuano presa i Franzesi, et essendo tutta aperta, e sfasciata n'haueano occupata la Chiesa, il Campanile, et il Palagio del comune, e quindi voleuano difendersi: ma il Conte non dando loro spazio à fortificarsi, ne gli hebbe tosto cacciati; et alcuni, che furon tardi à rendere il campanile furono impiccati.

A San Chirico non l'aspettauano, e fuggir via; et egli in questi, e molti altri luoghi lasciati da i nimici pose guardia, sicurando quanto poteua il contado, et allargandosi i confini. Pose anche guardia in Asinalunga, Montefellonico, e Turrita, et altri luoghi, studiando di ristrigner d'ogni parte il contado di Montalcino, e d'allargarsi per tt.o i confini. Erano anche i Franzesi entrati in Campriano, benche aperto, contro al qlē mosse le genti il Conte. Vollon far questo medesimo in Piamonte l'Imperiali, ma in ciò furono poco aueduti: perche hauendo presa Gattinara, e lasciatoui entro vn cap.no con alcuni fanti passar più oltre à guadagnar terra. Onde Lodouico da Birago messe insieme molte genti, la maggior parte del paese con due bandiere di Sguizzeri et alcuni cauai leggieri, et huomini d'arme vi fù sopra e quel capitano senza veder artiglieria, ò, prouar forza alcuna insieme con la Fortezza si diede; e lasciandoui

dren=

drento il Birago sessanta fanti, e stimando che l'Imperiali vi douesser poco poi tornare, si pose con le genti, fingendo di tornarsi in Santià in aguato assai lontano. Onde essendo tornate le genti imperiali, ch'erano otto compagnie d'Italiani, & vna di Tedeschi; e cento caualeggieri con tre pezzi d'artiglieria cominciarono à batter la Rocca, hauendo i Franzesi lasciata la Terra. Il Birago non aspettato li sopraprese inuerso la sera, e cominciò con essi à scaramucciare; poi di notte, non dando tempo à soccorso dette vista di voler entrar nella Terra da vn luogo, e dallo altro, doue men si guardaua mandò li Sguizzeri, e vi entraron prima, che l'Imperiali se n'accorgessero. Onde essendo di fuori, e di drento in vn tempo med.mo assaliti, si disordinarono, e poco poi si missero in fuga. Onde à Franzesi fù ageuole non solo tenersi la Terra, e guardarsi la Rocca, ma romper tutta la gente nimica, molti ucciderne; e la maggior parte prenderne à prigioni con l'ensegne, e l'artiglieria, e capitani: che Manfredi Torniello mandato loro al soccorso non giunse in tempo. Fù cagione della tardanza al publicar la triegua, che il Re di Inghilterra la tenne sospesa per alcuni giorni, non si contentando ch'ella si facesse più, che per spazio di tre anni; parendoli che lasciandosi tutte cose in mano à Franzesi ella fosse poco honorata; ma hauendola già Cesare per anni cinque confermata, e soscritta, conuenne ch'ella si allungasse à quel termine; nella quale ciascuna delle parti promisse ciascuno anno pensione al Duca di Sauoia delle Terre, che li occupauano. A Roma tosto che l'hebbero di Francia ferma il Cardinal Tornone, e l'Imbasciador franzese la presentarono al Papa, il qle non se ne sadisfece punto, anzi l'hebbe molto per male; e se prima hauea hauto sospetto, vedendo fermi i Franzesi; ben che hauesser presa la difesa della Chiesa, e la protezzione, e di tutta casa Caraffa, cominciò ad insospettirne molto più, ne i suoi leuauano l'animo dalla voglia del trauagliare. Onde nelle Terre de' confini haueua poste buone guardie; et à Città di Castello Flamminio da Stabbia Orsino cognato delli Strozzi; e di Francia si haueano chiamato Piero Strozzi, il qle dal Re non era stato molto ben riceuuto; ne haueua voluto consentire à sue giustificazioni della guerra di Siena; e mostraua il Papa di voler seruirsi dell'opera sua. Onde il Duca di Firenze, benche in parole, & in sembianti mostrasse altrimente, non si riputando amico il Pontefice, ne la Casa sua, mandò nel Borgo à Sansepolcro vicino à Città di Castello il Sr Piero dal Monte con vna compagnia di fanti, e Pandolfo da Ricasoli con vn'altra. Fornì anche di guardia Cortona, e dalle parti della Romagna Castrocaro, oltre à Montepulciano, et altre frontiere contro à Franzesi di Montalcino, e d'altre lor tenute. E già di qua, e di là da ambo le parti s'era notificata la triegua, e da i maggior Principi à personaggi d'autorità, che s'haueano l'vno, all'altro mandati giurata, e ratificata per cinque anni et in vltimo à tte le frontiere bandita; rimanendo per tutte le parti sospesa la guerra fra i Franzesi, & Imperiali; tenendo ciascuno in confuso quanto si hauea occupato: ne pareua, che le cose fossero ancor

si ben chiare, ne i Principi talmente disposti; che se ne potesse sperare intera fermezza: massimamente rimanendo l'Imperiali de' modi, e dell'animo del Pontefice e de' suoi molto mal sadisfatti: Ma con tto cio della tregua, come di cosa, che recasse alcun riposo al Duca di Firenze, e li alleggerisse l'animo da molte noie, e trauagli, & alla Città, & al dominio desse speranza d'alleuiamento di grauezze, e di vita più sicura, e migliore, si rese grazie à Dio, e se ne fece publica festa & allegrezza.

FINE DEL DECIMOTERZO LIBRO
DELLA HISTORIA

DELLA ISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI
GENTILHVOMO FIORENTINO
LIBRO
DECIMOQVARTO

Era, quando la triegua fu stabilita già l'anno MDLVI e'l principio della Primauera; la qual triegua per istanchezza delle parti sarebbe durata alcun tempo più, almeno insino che i Principi maggiori hauesser ripreso vigore, et i popoli ristoratisi de' molti danni, e de' lunghi disagi sofferti, che d'hauersi à conuenire à pace, o, à mantenersi quieti per lo spazio di cinque anni, che l'era stata fermata pochi furono coloro, che il credessero; rimanendo in Toscana in Piamonte, et in Fiandra molte cose confuse, e non chiare le quali nel trattarsi erano per dare alle parti più stanche che sazie del guerreggiare occasione di mala contentezza, essendo i Franzesi superbi, contenziosi, e nelle loro azzioni contumaci; e non punto acconci, se non per forza à cedere alla ragione, e pronti ad ogni occasione, quando si senton gagliardi à nuoua guerra. Ma la mala disposizione del Cardinal Caraffa, e delli altri parenti del Papa ambiziosi, i quali l'haueano stimolato, et indotto ad entrare in lega con i Franzesi, et i fuorusciti fiorentini, e del regno, vedendolo vecchio, e temendo che l'indugio non li facesse cadere di quella speranza, nella quale erano incorsi, non lasciauano à far nulla, perche ella non s'osseruasse, che loro era sopragiunta tal cosa qual mai non haueano potuta credere. che benche loro ne fosse venuto l'odore, essendo nella lega pur allora conchiusa, che niuna delle parti douesse à patto veruno conuenire con l'auuersario senza il consentimento espresso dell'altra, non pensaron mai, che'l Re senza la volontà, e licenza chiara del Pontefice, e di Caraffa, il qle haueua d'ogni cosa in mano il gouerno la douesse fermare. Onde se ne doleuano acerbamente, conoscendosi rimaner preda dell'Imperiali: che vedendo il Duca d'Alua passato à Napoli intendeuano molto bene, che da qlla parte poteua loro molto nuocere; che sapeuano in molti modi hauer offeso Principi potenti; et hauer dato segno con lo spogliar Marcantonio Colonna di Paliano, e d'altre castella d'hauer hauuto animo à proceder più oltre. Non erano anche senza sospetto dalla parte di Toscana, estimando, che al Duca di Firenze, nello Stato, che si trouaua, e congiunto con l'Imperiali non potesse piacere vn Papa ambizioso con parenti tanto cupidi di Signoria, e che in seno teneuano, e riscaldauano i suoi nimici, vaghi della guerra, e del trauaglio. Onde conueniua, trouandosi lo Stato della Chiesa cinto intorno intorno da potenze grandi, e da armi molto buone, e da temerne, che viuessino con molto sospetto: che essi da per loro haueano le Terre debili, et aperte, et i popoli diuisi, e con pochi denari, e men di riputazione; et armi non sofficienti à poterli difendere. Onde non pensauano altro, ne altro cercauano con ogni arte, che come si potesse fare, che la triegua non durasse, e che si desse occasione al Re di Francia di romperla, e di tornar di nuouo al guerreggiare. à che daua loro alcuna speranza il consiglio del Re di Francia, in ogni cosa molto diuiso, amando vna parte d'esso la quiete, e la pace, e l'altra il tra

ua

uaglio, e la guerra. d'vna delle parti erano capi il Cardinal dell'Oreno, et i Guisi suoi frategli giouani molto valorosi nell'armi, con i quali teneua Piero Strozzi, dell'altra il Gran Conestabile vecchio di molto sapere, e di lunga esperienza con l'Ammiraglio, & altri grandi della corte, e del sangue reale. Ma Guisi haueano molto credito appo il Re, e la Regina: e mentre che l'Oreno era stato in Italia, & haueua conchiusa la lega, e con l'autorità del Re, che l'haueua amplissima soscrittala, et indottoui segretamte il Duca di Ferrara; e mentre che egli mette in mezo molto tempo nell'andar à Vinegia, e s'ingegna di trar nella medma lega i Signor Viniziani, il che non li venne fatto, nel tornarsi in Francia al Re trouò, che il Gran Conestabile, il quale per li ordini della corona hà in mano l'esecuzione della guerra, e della pace, e la grandezza del quale si manteneua con la quiete, e per bene della corona, e per far contro à Guisi haueua ferma la triegua, nella quale hebbe anche speranza di rihauere il figliuolo, che in Fiandra si guardaua prigione; il che non potette ne con ragioneuol taglia anche ottenere. Onde l'Oreno, il quale haueua promesso in nome del Re, che à Caraffa, & al Papa sarieno mantenute le condizzioni della lega, quanto l'hauesse per male si può molto bene stimare, e se ne dolse acerbamente con il Re; e non era per mancare d'ogni aiuto, che esso, et i frategli potessero lor dare alla corte: e si stimaua grauemte offeso dal conestabile; conciofosse cosa, che in sua assenzia, e senza rispetto alcuno hauesse trattata la cosa. Onde si poteua temere di nuouo trauaglio: e ne faceua anche dubitare che i capi dell'armi franzesi ne in Piamonte, ne in Toscana non disarmauano; anzi con molt'arte, e varij trouati differiuano l'esecuzione della triegua. nella q^{l} fù, che tt^{o} q^{llo} che di quà, o, di là s'era preso dopo il quinto giorno di Febraio che la fù stabilita si rendesse à chi prima lo possedeua. Nel qual caso, non si volendo i Franzesi di luogo alcuno spodestare che n'haueano presi, sorgeuano molte controuersie; et in Piamonte di quà, e di là si diputarono commessarij; acciòche insieme conuenissero del dubbioso, recandosi la cosa in litigio nel quale à bello studio si consumò molto tempo. Imperoche in questi giorni stessi teneuano vn trattato in Vercelli i franzesi, benche la triegua da i souraní Principi fosse solennem& stata giurata in mano di nobilissimi caualieri Al qual'atto i Franzesi indugiarono insino all'vltimo, e però teneuano ancora insieme le genti. Ma venuto in luce il trattato incontanente si fermò ogni cosa; che dalla Corte era venuto anche Carlo Birago; et haueua recato dal Re, che la triegua s'osseruasse; et in quella parte fù molto ageuole à fermar la cosa. Ma in Toscana fù la bisogna più dura, e più lunga; che non solamente Mons.^{r} di Subissa, & altri capi franzesi, ma anche, e molto più i sanesi di Montalcino faceano difficultà; e douendosi venire al render de' luoghi, che di quà, e di là si teneuano si mandaua la cosa in lungo, rimanendo da ogni parte la Città di Siena molto stretta. e douendosi venire alle pruoue, non trouauano li imperiali, nè il gouerno di Siena tra i lor vassalli med.^{mi} chi volesse prouar cosa alcuna benche vera, e palese contro à franzesi. onde il chiaro vi si recaua in dubbio; che non si potrebbe ageuolmente credere quanto fusse grande l'odio, che mostrauano i Contadini

Sa=

sanesi contro li spagnuoli, e contro il nuouo gouerno di Siena, disiderandoui ciascheduno di star più tosto sotto il giogo franzese. Onde contendendouisi d'ogni minimo fatto da i franzesi, fù menata la cosa tanto in lunga, che prima fù poi rotta la triegua, che al fine della lite si fosse potuto venire. Ma con tt^{o} questo vdendosi non molto poi, che'l Marchese di Pescara haueua licenziate molte genti, e che il campo franzese s'era disfatto, e che le guernigioni delle Terre v'erano molto scemate; auuenga che quasi tutti li spagnuoli e Tedeschi, alli q^{li} si doueano di lor paghe molti danari fossero in tumulto, domandando d'esserne sadisfatti, et alcuni predando fossero scorsi insino à Pontriemoli, alli q^{li} hauendo il Duca d'Aluà da Napoli proueduto il pagamento, alla giunta di cui il Regno haueua fatto donatiuo d'vn milliòn d'oro, furono richiamati all'insegne.

In Toscana s'alleggerì anche molto la grauezza de' soldati, e della spesa; et il Duca di Firenze, poi che hebbe interamente pagati i suoi Tedeschi, donò à ciascheduno de' cap.^{ni} di quella nazione, che haueano militato nella guerra di Siena vna catena d'oro di molto peso: dalla quale insegno della felice giornata di Marciano pendeua vn fermaglio; da l'vna delle parti del quale era la immagine di S. Stefano Papa; nel cui solenne giorno si hebbe cotal vittoria, e dall'altra l'insegna della Casa de' Medici, e diede loro comiato: nè solo ne fece dono à quelli, ch'erano presenti, e sempre haueano militato ma à quelli ancora, che suoi, o, dell'Imperadore soldati prima se n'erano tornati à casa. Licenziarono anche i ministri di Cesare quelli; che della med.^{ma} nazione à lor soldo haueano tenuti, serbandone due compagnie solamente, nella guardia di Siena: onde la Toscana fu scarica del graue peso, che gia tre anni haueua sostenuto continouo. Scemò anche il Duca in buona parte la caualleria leggiera, scegliendone solamente per ritenerlesi cinque compagnie. Licenziò in oltre molti Cap.ni forestieri, rimanendo non di meno le guernigioni delle terre assai piene; che si conosceua l'animo de' Caraffi non essere ne contento, ne quieto; anzi era fama, che apparecchiauano ogni cosa, che à guerra appartenga e molto haueano à consiglio Piero Strozzi, e li credeuano; e per tutte le Terre della Chiesa faceuano massa di grano e d'ogni vettouaglia, et haueano impreso à fortificar Roma e quello massimam.te di lei, ch'è di quà dal fiume del Teuere in Toscana, dou'è Castello Santagnolo, e'l Palagio del Papa che si chiama Borgo; et à Piero Strozzi hauea il Papa data autorità sopra l'armi dello Stato della Chiesa, e che vedesse di fornire i luoghi, le fortezze, e le Terre di quanto à difesa, & ad offesa vi conueniua: e poco prima haueua mandato il vescouo di Terracina milanese persona molto conosciuta in quelle parti alli Sguizzeri, cercando di farsi amica quella nazione: et egli persuase à cinque cantoni cattolici à mandarli Imbasciadori, studiando di valersi di quei soldati, quando bisogno li fosse venuto, e prometteua loro aiuto contro à lor nimici, e della religione cattolica; i quali giunti à Roma furono dal Papa molto honorati: non conuenner già à cosa alcuna, saluo che hauendone bisogno, di seruirlo in guerra. Ma essendo lor venuta nouella certa della triegua, ne potendo da per loro sostener molta spesa, mandaron via molti

fan-

fanti, serbandone solamente millecinquecento per guardia di Roma; & erano molto confusi, e dolenti, non vedendo come soli alla guerra, che temeuano fosse lor massa, potessino bastare; ne consentiuano di leuar l'animo dalle speranze, nelle quali s'erano lasciati tracorrere. e benche da i ministri imperiali fossero inuitati con buone parole, e molte promesse ad accomodarsi con il Re Filippo, non voleuano indurui l'animo; anzi poneuano ogni studio, perche à guerra si tornasse. Ma con tutto cio il Papa daua voce di procurar pace fra il Re d'Inghilterra, e la corona di Francia; auuenga che in lui spesso si mostrassero segnali di non buono animo inuerso la nazione spagnuola, e c.a la lor parte, e per l'antico odio, e molto più per vn caso, che auuenne quasi in questi giorni med.mi Haueua in costume il Marchese di Sartia imbasciadore imperiale d'andar per suo diporto alcuna volta à cacciare, e di seco menar molti gentilhuomini, e seruidori con armi. le porte della Città per il sospetto continouam.te si teneuano guardate, ne senza licenza de' Caraffi se ne poteua vscire, et egli l'haueua mandata à dimandare al Conte di Montorio, e l'haueua ottenuta. Ma auuenne, che la guardia della Porta, che n'haueua la commessione si mutò in quella con vn'altra che non l'hauea. Ond'egli giunto alla porta non fu lasciato passare, e faccendo pur forza d'vscire, et opponendolisi alcuni soldati, adirato, che cio pareua cosa indegna di sua persona, comandò à suoi famigliari che spezzassino la Porta, e s'vscì via. Questo fatto dispiacque tanto al Card.l Caraffa, q̄to si possa stimare, & al Papa viè più; parendo, che questo atto superbo scemasse lor molto della riputazione; e volendo il giorno dipoi il Marchese audienza il Papa nol volle vdire; e li cadde nell'animo di rinchiuderlo in castello; e se non s'atteneua al consiglio del Card.l Caraffa, che lo suolse dall'andare in concistoro, era pericolo che il Papa bizarro, vedendolsi innanzi non gli hauessi fatto vn mal giuoco: e stette molto poscia, che nol volle mai vedere, ne vdire sua discolpa; benche di tale ingiuria molto si scusasse, e s'humiliasse q.l ministro di Cesare. Di questa ingiuria fece doglienza al Re di Francia il Card.l Caraffa mostrando, che in ciò fosse molto violata la degnità, e la libertà del Pontefice; dissimularonla nondimeno alquanto et il Pontefice in ciò, vincendo sua natura dopo alcuno spazio lo raccolse benignam.te in sembianza; mostrando pure di voler esser mezano alla pace: e diceua che per cio voleua mandare duo Card.li legati l'vno al Re di Francia, e l'altro al Re cattolico per procurarla; et in vna congregazione di cardinali chiamati per questo publicò Caraffa suo nipote per mandarlo à Parigi con molta pompa, & il Card.l Motula in Fiandra là, doue dimoraua lo'mperadore, e'l Re Filippo suo figliuolo.

La persona di Caraffa, qual si conosceua mal contento della triegua, e nimico della nazione spagnuola, si stimaua piu atta ad accender nuouo fuoco, che à spegnerlo, se alcuna fauilla ne fosse rimasta accesa; e che con questa andata cercasse accrescimento di stato alla casa sua: e pareua, che hauesser volto l'animo almeno alla possessione di Siena; estimando che il Re di Francia, come haueua promesso douesse dar loro le terre che teneua del dominio sanese; e che il Re cattolico per

te=

tema di nuouo trauaglio hauesse parim.te à conceder loro la Città stessa con ciò che di lei vi possedeua: e s'haueano posto in pensiero di poter poi con il Duca di Firenze per via di parentado, o, in alcun'altro modo conuenir di q.lla parte, che ne teneua; con prometter di ciò al Duca molti commodi. E questo si conobbe molto chiaro per i modi, che nelle loro azzioni di poi tennero. E ciò ogni uolta, che al Re di Francia non fosse venuto bene di mantener la lega fatta; nel primo capitolo della q.le era, che il Regno di Napoli si traesse di mano delli spagnuoli, e si desse à Franzesi. Ma questo lor disegno era molto coperto; et il tener in mano Paliano, e guardarlo solennem.te come haueano in animo di douer fare, stimauano poter esser quasi che vn pegno ad hauer Siena dal Re Filippo, o, vero vn Ponte à trapassare nel regno di Napoli, se guerra vi si mandasse, et à questi suoi disegni, et ad altri adoperaua molto Caraffa il consiglio di Piero Strozzi; che quel Card.le s'era recato à mano tt.o il gouerno della Chiesa, badando il Papa piu, che ad alcun'altra cosa all'inquisizzione, et à tener magnificam.te il grado di Pontefice, & ad apparir pomposo, e suntuoso; vdendo poco Imbasciadori, o, persone publiche che così pareua à Caraffa: et allo'mbasciador fiorentino con molt'arte, e varie scuse fu vietata l'vdienza piu, che sei mesi continui; la q.l cosa molto dispiacque à quel Principe: e li pareua conoscere, che i Caraffi li hauesser contro mal'animo; e che non volessino, che i lor disegni da alcuno fussino interrotti: et in questi giorni stessi, essendo morto m.r Nofri Bartolini, che n'era Arciuescouo, propose la Chiesa di Pisa in concistoro il Pontefice, e la dette come haueua disegnato al Card.l Motula nuouo legato: Al q.le atto nel proprio concistoro, non l'hauendo voluto fare alcuno de' Cardinali amici, protestò Bongianni Gianfighiazzi imbasciador fiorentino, opponendo, che la si doueua per l'accesso, che gne ne haueua dato Julio terzo à Don Giouanni de' Medici secondo figliuolo del Duca, come il Duca stesso più volte l'haueua fatto domandare; e Don Giouanni stesso ne l'haueua pregato. Questo atto dispiacque molto al Pontefice, e fece porre in carcere chi ne haueua fatta testimonianza, e'l notaio, che n'haueua fatta carta: ma la cosa si dissimulò, et il Papa mostrò di non curarsene; ben volle, che'l Card.l ne prendesse la possessione e ne godesse i frutti. Indi à non molto in altro concistoro con acerbe parole abominò casa Colonnese come parziale e nimica di S. Chiesa, narrando ad vna ad vna quante volte nelle memorie passate, e nelle presenti ella hauesse mosso l'armi contro à romani Pontefici, e quante volte ella fosse stata maladetta da loro, e priuata delli stati e delle degnità ecclesiastiche; e venne à dire vltimam.te come Ascanio Colonna in compagnia di Pompeo Colonna Cardinale haueua messa à ruba Roma, San Piero, il sacro Palazzo, & assediato Papa Clemente settimo in Castello, e come poi haueua conteso con Papa Paulo terzo; et oppostosi à ministri di Julio terzo; e che di presente Marcantonio suo figliuolo con aiuto dell'Imperiali, hauendo prima impiamente spogliato il Padre degli stati, machinaua contro à se, e contro allo stato di Santa Chiesa, et à queste aggiunse molte cose grauissime; e che per ciò era risoluto che si priuassero delli stati, e che fussero in bando, et

in

in maladittione della Chiesa: e fece sopra ciò leggere vna bolla molto acerba contro al padre, e contro al figliuolo, mettendoli con tutti loro stati in ribellione, e priuazione d'essi. E poco poi fece solenne inuestitura di Paliano nella persona del nipote suo Don Giouanni Caraffa conte di Montorio fra i suoi frategli il maggiore d'età; e li diede titolo di Duca di Paliano; e fece far della inuestitura bolla solenne; q.le volle, che da i Card.li fosse anche soscritta: A che, dal Card.l San Iacopo infuori tutti li altri concorsero: et à vn figlioletto vnico di questo Duca nouello di tenera età dette Caui, castello pur di Marcantonio Colonna, ma di propria iuridizzione, e molto vicino à Paliano con titolo di Marchese. Il che fatto andaron subitamente il Card.l Caraffa, il nuouo Duca, e Piero Strozzi à Paliano con molti maestri & huomini periti delle fortificazioni; e vi disegnarono nuoui, e sicuri ripari; e vi si cominciò sollecitam.te à fabricare, à porui guardia, à mandarui artiglieria, à fornirlo di farina, di vino, e d'altre cose opportune à difenderlo, & à sostenerui l'assedio. Questo fatto commosse molto li animi dell'imperiali, cominciandosi già meglio à scorgere à che cammino s'addrizzauano i consigli de' Caraffi. Il Card.l legato fatto questo menando seco, oltre à molt'altri signori, e gentilhuomini, & il meglio della Corte di Roma il S.r Paulgiordano Orsino genero del Duca di Firenze, si misse in mare con otto galee fra sue, e franzesi, e si condusse tosto à Marsilia, e quindi alla corte di Francia, hauendo Piero Strozzi prima corse, vedute, e prouedute le Terre del sanese franzesi; e dato ordine à Mons.r di Subissa come insino à lor ritorno, che diceua douer'esser fra duo mesi le douesse reggere, e guardare, rimanendo intanto la cura, e'l gouerno dell'armi del Papa in mano del nuouo Duca di Paliano. Partissi parimente, ma più tardi l'altro legato ꝑ andar in Fiandra con ordine di conformarsi in tt.o alle voglie, & à comandamenti di Caraffa. Per l'andata di costoro, dandosi voce, che andauano per conto di pace pareua che l'Italia rimanesse del male assai solleuata. e s'hebbe ferma credenza per i più, ch'almeno la triegua si douesse mantenere: conciofosse cosa che l'vno, e l'altro de' maggior Principi fosse à ciò ben disposto. e s'udiua, che il Turco, hauendo hauuto la nouella della triegua non manderia ne' mari d'Italia in seruigio di Francia la sua armata, come haueua dato ordine che si facesse; onde alcune delle galee imperiali con quattro di q.lle del Duca di Fir.ze bene armate si missero per far preda sopra i Turchi inuerso leuante; de' quali molti con lor galeotte troppo liberam.te scorreuano per tt.o; et haueuano posto in terra à Gaeta, & in molti altri luoghi; e fatto molti danni, ne senza molto pericolo si poteuano vsare le marine di Italia. e fu cosa molto fortunata, che queste galee intorno alla Calauria, & alla Puglia s'auuennero à molti vaselli turcheschi; et in pochi giorni ne presero vndici e scorsono felicem.te insino à Corfù, liberando da duro seruaggio molti christiani, e menandone molti Turchi con i lor vaselli prigioni. Giouannandrea Doria parimente con otto sue galee auuenendosi intorno alla Cicilia à sette fuste pur d'infedeli, si misse lor drieto, e le costrinse à combattere, difendendosi animosamente i Turchi: ma alla fine, hauendone molti uccisi, cinque

ne

ne prese prigioni; e due con gran fatica, e valore scamparono. Ma il Turco trouandosi armate le galee, ne mandò quaranta ad Algieri là, doue haueua prima mandato Dragut con alcune altre; il q.le con esse, e con altri vaselli di Barberia andò poi ad assedio ad Orano tenuto dalli Spagnuoli nella costiera di Barberia, conducendouisi da Algieri anche esercito di terra; et inoltre per la parte anche d'Vngheria forono le cose assai quiete; hauendo come volle il Gran Signore la Transiluania riceuuto la regina Isabella, et il Re Stefano suo fig.o del q.le il Turco haueua la protezzione, che lo voleua in istato, d'onde alcuni anni innanzi, come altroue si disse, era stato costretto à partirsi. La quiete dall'armi franzesi in Italia dette occasione, & animo al Re cattolico, & à ministri imperiali à procurare, che'l Papa, o, per paura, o, per necessità fosse costretto à sicurare, che ne da lui, ne da i suoi verrebbe noia, o, sospetto alcuno alli Stati del Re Filippo. che il vedere sollecitam.te fortificarsi Paliano, e fornirlo abondeuolm.te, e con grande studio d'ogni cosa, daua giusta cagione di sospettarne: conoscendosi già apertam.te che Caraffa haueua portato in Francia ogni altra cosa, che volontà di pace, o, di quiete: anzi si sapeua benissimo che egli dolendosi, che il Papa, e lo Stato della Chiesa fosse per cagione della triegua rimaso in grand.mo pericolo, et à discrizzione de' nimici, s'ingegnaua con ogni arte di persuadere al Re à prendere, come haueua promesso la protezzione, e la difesa della Chiesa, e di lor Casa; massimam.te tenendosi da loro Paliano: onde si poteua ageuolm.te passar nel Regno. e si conosceua manifestam.te che non voleuano con il Re Filippo accordo veruno volontario anzi cercauano con ogni arte di trattenerlo, ed ingannarlo, e di mandar la cosa in lunga: et al legato Motula indiritto alla corte dell'Imperad.re e del Re Filippo, il q.le era aspettato colà à grande honore, poi che vi fù vicino à due giornate, da Caraffa, ch'era gia in Francia fù commesso, che non passasse piu oltre; ma che tacitamente se ne andasse da lui, segnal manifesto, che'l Re di Francia hauesse promesso la protezzione, e la difesa di casa Caraffa. E s'udiua anche il Duca di Ferrara hauer accettata la condizzione dal card.le dell'Oreno del douer esser generale della lega con grossa, & honoreuol somma di denari, e di gente, che li difendesse lo stato: à che confermarli era stato poco innanzi mandato Don Antonio Caraffa con vn brieue, nel q.le lo dichiaraua General della lega et à confortarlo à prender viuamente vna cotale, e così honoreuole impresa: et era montato quel Duca in isperanza d'auanzarsi in istato, & in ricchezza, benche mostrasse altrimenti. Le q.li cose essendo per molte vie fatte note al Re cattolico da coloro, che vegliauano le cose sue in Italia, fù diliberato, ma piu tardi, che non conueniua, inducendosi maluolentieri à guerra q.l Principe; che il Duca d'Alua con le forze del Regno di Napoli, e con alcune altre, le q.li disegnauano di fare passare di Toscana, e di Piamonte, douesse assalire per via di campagna il terreno della chiesa, e Roma stessa per costrignere il Papa, auanti che Caraffa, e Piero Strozzi fussero tornati, o potessero di Francia essere aiutati per la paura, e per il pericolo à sicurare il Re

cat=

cattolico, e'l regno di Napoli; e che esso Pontefice, come se li conueniua si manterrebbe di mezo, ne si mescolerebbe in guerra ne in casi di stato; e che à Marcantonio Colonna si renderebbe Paliano, e l'altre cose occupate. Questa diliberazzione portaua seco pericolo, che al Re di Francia non si desse occasione à nuoua rottura di guerra con l'Imperiali; che oltre che nella lega fatta s'era ubligata la corona di Francia alla difesa della chiesa, l'haueua nominata anche il Re per adherente, e per amica nella triegua. Ma con tutto questo pericolo haueuano credenza, che il mouimento potesse esser così subito, e così gagliardo, che prima potesse essere il Duca d'Alua con l'essercito alle mura di Roma, che il Papa hauesse trouato modo da potersi riparare; e che in tal modo si venisse ad ottenere il fine della guerra; il q.le era l'assicurarsi solamente di lui: che nelle Terre, che in Toscana teneuano i Franzesi non erano forze tali stando continouam.te in sospetto del Duca di Fir.ze che ne potesse sperare aiuto. Giouaua molto à questo proposito vna pratica, che s'era cominciata molto innanzi con il Re cattolico; hauendo à ciò confortato molto prima l'vna parte, e l'altra il Duca di Firenze: e questo era, che il Duca di Parma, e casa Farnese sottraendosi alla protezione di Francia, della q.le era gia molto prima trapassato il termine, tornasse sotto q.lla del Re cattolico, che essendo mancate à Farnesi q.lle speranze, le quali s'erano proposte grand.me dell'armi, delle ricchezze franzesi, del ricouerar Piacenza, e ciò che loro haueua tolto Don Ferrando Gonzaga, o d'alcun'altra cosa, della q.le sempre haueano hauto voglia, s'erano in vltimo disposti à rice=

uer Piacenza, el'altre cose da chi le poteua lor rendere, & in ql modo, che si contentaua: et il Card.l Farnese male sodisfatto della grandezza, & alterigia di Caraffa, et offeso dal poco conto, che vniuersalm.te si teneua alla Corte di Roma de' Card.li non veli parendo anche star senza pericolo, se n'era per tempo partito, e ritiratosi in Parma; et il mancare di molte rendite, che di Cicilia, e del Regno, e d'altri luoghi tenuti dall'Imperiali gli soleuano venire, gli scemaua molto della grandezza, e della riputazione, le q.li in gran parte si mantengono co' i denari: non hauendo il Re di Francia a' gran pezza sopperito a' q.llo, che li haueua promesso. et oltre a' questo era anche morto il Duca Horazio lor fr.llo e genero del Re, e scioltosi ql nodo; che piu pareua, che li strignesse; & il tempo haueua scemato molto dello sdegno che haueuano preso della morte del Duca Pierluigi loro padre; et anche era stato leuato dal gouerno dello stato di Milano Don Ferrando Gonzaga, al q.le in tt.o se n'era data la colpa. Trattossi molto tempo, e molto segreta alla Corte del Re Filippo questa riconciliazzione; adoperando in cio molto, e con molta autorita' il Duca di Fir.ze dal q.l primo ne fu' mossa la pratica: et alla fine per mano del Sig.r Hieronimo da Coreggio molto familiare de' Farnesi, & in questo lor procuratore, e vassallo di imperio; il q.le porto' le condizzioni, che domandauano i Farnesi, si conchiuse, rendendosi al Duca Ottauio Piacenza con tt.o suo dominio; con ql di piu', che del Parmigiano teneuano li imperiali. Si veramente che la Fortezza di Piacenza fondata da Pierluigi Farnese, e fornita da Don Ferrando Gonzaga per sicurta' si tenesse

dal=

dallo stesso Re a' spese del Duca Ottauio, e nel med.mo modo li si rendesse Tortona; e che al Card.l Farnese, & a' madama Margherita d'Austria moglie del Duca Ottauio fossero renduti i beni, e le terre, che molte n'haueano nella iurisdizzione del Re Filippo: et in oltre tt.o q.llo, che della casa de' Medici per la morte del Duca Alessandro gia suo marito, se l'apparteneua. A questo s'aggiunse, che Alessandro Farnese vnico fig.lo rimaso al Duca Ottauio andasse a' dimorare in corte del Re Filippo. Questa giunta alla potenza del Re cattolico in Italia, e spezialm.te allo stato di Milano in questo tempo si stimaua a' gran sicurezza, & a' tenere a' freno il Duca di Ferrara; il q.l si teneua per certo, che fosse entrato nella lega nimica: e gia cominciaua ad esser di sospetto ad alcuni suoi minor vicini Sig.ri di Coreggio e conti di Nugolara, & altri, i q.li si teneuano a' parte imperiale. Pareua anche Parma volere esser di molta noia a' Franzesi; ogni uolta che con esercito fossin voluti trapassare in Toscana, o, al soccorso della Chiesa, come mouendosi l'armi contro al Papa si sospicaua: Per la q.l cagione si udi, poi che tal mutazione era stata molto molesta al Re di Francia, auuenga che si scaricasse di grossa spesa, che sempre li era conuenuto fare in tener guardata quella Citta'. Furonui sfasciate di mura secondo il patto alcune delle Fortezze del Parmigiano, le q.li altra uolta haueano ritardata la guerra. le fanterie franzesi, che stauano a' guardia di Parma, & erano pagate dal Re, non hauendo piu nimico vicino dal Duca Ottauio fur licenziate, e due compagnie di caualli di commessione del Re, andaron poi a' seruire il Pontefice. Artiglieria, munizione istrumenti da guerra, che in Parma haueano i Franzesi fur traportati nella Mirandola. Al Duca Ottauio fu' consegnata Piacenza, promettendo egli di perdonar' ogni ingiuria, che o, nella congiura contro al Padre, o, nella guerra da suoi vassalli li fosse stata fatta. Ma con tt.o cio coloro, che erano molto colpeuoli, non se ne vollono fidare. Sollecitauano intanto i Caraffi di munir Paliano; soldauano cap.mi di fanti e di caualli, e li spigneuano in qlla guardia, d'ogni cosa guernendola continouam.te meglio: et il Papa in Roma armaua tt.i i Citadini, e li habitatori; e fece distribuire armi nel popolo, e diede ordini militari ai capi delle vicinanze, che essi chiamano Rioni; e ne fece far mostra, e rassegna di cinquemila in arme, benche la maggior parte fossero forestieri, & artefici. Questi segni, e la mala disposizione del Papa inuerso lo'mbasciadore imperiale mossono quel personaggio honorato à domandar licenzia, parendoli dimorare à qlla corte senza degnità alcuna; che li era conuenuto il piu del tempo star' in casa, come rinchiuso che tal commessione haueua dal suo Principe: benche cercando il Papa di non venir cosi tosto à rottura gnene negasse, e lo facesse consigliare per lo migliore à non si partir di Roma. Pensaua intanto il Duca d'Alua come o, donde volesse muouer la guerra, e gia si cominciaua à cio ad apprestare, chiamando l'ordinanze de' caualli del regno, & adunando gli Spagnuoli, che in piu parti vi erano sparsi; chiamaua cap.ni italiani per adunar fanti ogni uolta, che n'hauesse bisogno; ma non poteua cio fare cosi segretam.te ch' al Papa non ne venisse tosto l'odore il q.le viuendone con sospetto continouam.te raunaua

fan-

fanti, e cauagli; e faceua metter' guardie nelle frontiere del Regno: ma haueua molta strettezza di denari, e teneua ogni via per trouarne: et in Paliano mandaua sempre maggior numero d'artiglierie, di farina, e di munizione e d'ogn'altra cosa opportuna; & in Francia continouam.te lettere, e messaggi sollecitando Caraffa, e lo Strozzi à tornare. Fortificaua Nettunno in sul Mare, Velletri, Alagna, e vi poneua soldati alla guardia; et udendo, che à Gaeta si raunauano gente da guerra viuea con molto sospetto: et in Roma alle porte si faceua solenne guardia, ne vi si lasciaua entrare, o, uscire alcuno senza licenza, e si faceano portare in Palagio tt.e le lettere di chiunche elle si fussino, che andassero à torno; che haueano sospetto di trattato, che diceuano li Spagnuoli tenere in Sermoneta: che mancando di denari, e di capi da guerra, e vedendosi i nimici molto vicini, e pronti al Papa, et à suoi, pareua esser' à cattiuo partito. Gouernaua ogni cosa il Duca di Paliano, & haueua distribuiti gli uffici da guerra, dando il generalato della caualleria ad Ascanio della Cornia; il gouerno della fanteria italiana à Giulio Orsino, à Flamminio da Stabbia Orsino il gouerno, e la guardia di ciuità vecchia, e delle galee, che haueano: et in Roma haueua chiamati molti soldati delle loro ordinanze; talche vi haueano quattromila fanti, e cinquecento caualleggieri: che loro hauea accresciuto il sospetto Marcantonio Colonna, quale da Vinegia haueano udito esser giunto à Napoli; e che metteua insieme gente da guerra; e gia diceuasi, che in nome suo si doueua far la'mpresa. In Roma era stato preso, e posto in dura carcere Giouannantonio de' Tassi maestro della posta imperiale, e poco poi don Garzia Lasso della Vega mandato poco innanzi dal Duca d'Alva à Roma; et era ministro, & imbasciadore del Re Filippo venuto di Spagna pochi mesi innanzi al Papa; e cio per cagione d'vna lettera tolta à Terracina al confine della Chiesa ad vn lor mandato segretamte; nella qal lettera sollecitavano il Duca d'Alva à presentarsi subitamte à Roma; mostrando, che essendovi ogni cosa confusa, e molti di lor parte, agevolmte sarebbe lor potuto venir fatto di prenderla. La prigionia di costoro e l'esamina fattane severamte scoperse meglio la'ntenzione dell'Imperiali; & il pericolo nel qal si trovava Roma; e spezialmte perche haveano avviso, che il Duca di Firenze del suo dominio metteva insieme per mandarli al Duca d'Alva che ne l'haveva ricerco tremila fanti toscani; di Piamonte, di Lombardia anche si udivano chiama~~vano~~vsi al med.mo effetto millecinquecento Spagnuoli, & inoltre, che haveano mandato à soldare vn reggimte di Tedeschi. Per i qli sospetti mandarono Don Antonio Caraffa à Bologna, accio havesse cura delle terre de' confini; e nella Marca ancora à' confini dello Abruzzi temendo per tto facevano fare diligente guardia, e sopratutto sollecitavano il legato à tornar di Francia; il qle à qlla corte essendo stato ricevuto con molto honore, e con molta apparenza d'amore, ricercò il Re come haveva promesso nella convegna fatta da i suoi ministri col Papa, che accettasse la protezzione di Paliano, e del Duca stesso; mostrando che cio li sarebbe di molto honore, difendendosi insiememte lo Stato della Chiesa come haveano hauto in costume di fare li antichi Regi di qlla corona; & affermava, che tal carico li sarebbe

leg=

leggieri; e che agevolmente li verrebbe fatto di quindi entrare nel regno, antico patrimonio della corona di Francia; e che come Paliano in mano de' Colonnesi era vna gagliarda frontiera, e fortezza à difesa di ql regno, cosi di presente trovandosi in mano di amici, anzi dello stesso Re, sarebbe vna larga porta ad entrarvi; e che non haveva mai hauto la corona di Francia ne maggiore, ne migliore occasione di qlla, essendo in tal modo disposta l'Italia, & havendo tũti confederati, e servidori in qlla, i Farnesi (qali non si sapeva ancora, che havessino mutato pensiero) tto lo Stato della Chiesa, le Terre de' Sanesi in Toscana, Pitigliano, Orsini, Sermoneta, Paliano: talche come per la propria Francia à grande agio potevano cavalcare insino nel regno di Napoli: dove diceva anche Caraffa, che troverrieno i popoli si mal disposti inverso li Spagli i qali acerbamente li signoreggiavano, e casa Caraffa havervi tũta parte di Stato, di parenti, d'amici l'autorità; che si doveva à ragione sperare dover loro esser molto agevole lo'nsignorirsi di ql regno; il qal dona tũta forza, e tũta riputazione à chi n'è signore, che con la buona amicizia della Chiesa si può stimare arbitro del resto d'Italia. E p che il Papa era pur vecchio, & agevolmte poteva innanzi al fatto cadere prometteva Caraffa, che egli in brieve farebbe tal numero di Cardli e talmte amici di Francia e nimici di Spagna, che sempre harieno il Pontefice dalla loro. E però soggiugneva, che non era da indugiare à mandar soccorso; accio che à Roma si potesse reggere il primo impeto del nimico, magnificando molto le forze della Chiesa; e che con ogni poco d'aiuto di gente fores=

tiera si romperebbe ogni disegno alli imperiali. Questo ragionamẽ fu molto secondo l'animo del Re; e li piacque tãto, che tosto accettò la protezzione di Paliano, & al legato donò un vescouado molto ricco; et essendoli nata della Regina poco prima una fig.la volle, che egli in nome del Papa la tenesse à battesimo. Giunse in questa la nouella in Francia, che Marcantonio Colonna, e'l Duca d'Alua cominciauano à far mouimento d'armi; onde il legato faceua maggiore instanza, che il Papa si soccoresse; & il Re sopra questa cosa tenne consiglio: et il gran Conestabile à cui non piaceua, che essendo il regno di Francia tãto stanco delle passate guerre, che pur allora s'era fatta la tregua che à nuoua guerra si desse occasione, la contradisse, estimando le promesse, e le speranze de' Caraffi come di ribelli, e come di persone torte più da passion d'animo che guidate da regolata prudenza douer riuscire e vane, e pericolose; che conosceua molto bene, che comminciandosi à mandare aiuto di Francia al Papa, per honor della corona, non si poteua mancar poi d'andar più oltre. Onde si tornaua in sù la guerra maggiore, e più pericolosa, che prima; e sapeua anche molto bene per la lunga pruoua, che le guerre, che si conducono molto lontane dalla sua in casa altrui, hanno per lo più cattiua fine: nondimeno volendo così il Re, e consigliandolo à ciò i Guisi giouani, & arditi, i q.li s'ingrandiuano della guerra s'attenne al peggior consiglio; e si risolue che al Papa di presente si mandassero tremila fanti fra Guasconi et altri franzesi parte di Prouenza sopra le otto galee, che haueano portato il legato, e parte poco poi di Corsica, e

d'al-

d'altronde, acciò il Papa dal primo impeto si potesse difendere diliberando già, che à tempo più commodo, e con più maturo consiglio si douesse mandar giusto essercito, e da passar per It.o al conquisto del regno di Napoli, come prima nella lega secondo la volontà del Pontefice s'era stabilito; e faceua molto fondamẽ sopra l'autorità, e sopra il potere del Duca di Ferrara; al q.le mandò incontanente à confermar la lega, della q.le esso doueua esser capo, e luogotenente dello stesso Re in Italia; del q.l titolo, ma molto più dell'vtile si godeua q.l Principe; et haueua il figliuol suo primogenito in Francia, che lo stimolaua ogni giorno à prender con sicuro animo in It.o la parte franzese. Questi romori di armi, che parte si vedeuano, e parte s'udiuano faceuano star desti It.i coloro, à q.li erano à sospetto l'armi franzesi in q.lle parti, vedendo loro aggiunte q.lle della chiesa, e lo stato d'essa parte molto grande d'Italia, e molto opportuna, & in oltre le forze di Ferrara. E tentauano anche con ogni arte, e con ogni maniera di promesse di trarsi in comp.a la signoria di Vinegia; alla q.le tosto che hebbe l'auuiso il Papa della buona disposizione del Re mandò Don Ant.o Caraffa à visitarla, & ad inuitarla alla lega promettendole della cacciata delli spagnuoli d'Italia premij grand.mi con la q.le da altra parte s'ingegnauano fare il simigliante i ministri del Re Filippo, mostrando la troppa grandezza de' Franzesi in Italia esser loro pericolosa, non si contenendo q.lla nazione à niuno douuto termine. Diceuano inoltre come il Re cattolico da lei prenderebbe anche in grado, che ella così, come haueua fatto molt'anni con molto suo vtile, & honore si mantenesse di mezo. Ma ql gouerno non amando piu l'vna parte che l'altra, anzi odiandole amendue parimente non si volle per condizzione veruna muouere dalla sua quiete, della qle si godeua, temendo non meno la grandezza proposta del Re di Francia, che la ferma potenza del Re Filippo. Onde dopo alcuni consigli sopra cio fattisi, fu' confortato Don Antº a' consigliare il Papa da parte loro a voler esser padre comune, & a' procurar la pace, & a' non voler esser cagione di nuouo trauaglio con dar la via in Italia ad altra gente straniera; dalla qle era forza, ch'ella di nuouo s'empiesse, e fosse lacerata: massimamte essendo non poco pericolo quest'anno, ch'ella, oltre all'altre calamita' non fusse guasta dalla pestilenza, la qle era trapassata in vinegia citta' molto popolata, & in questo tempo stesso vi faceua mali effetti; e si temeua ch'ella non s'allargasse nel resto d'Italia; che anche di Barberia haueua cominciato ad infettar la Prouenza, tenendo i Franzesi amista' con infedeli di qlle parti, e riceuendoli ne' lor Porti. E quasi nel medmo tempo anche in Firenze s'era sparsa nel popolo vna nuoua infermita' in qlle parti chiamata petecchie; la qle infiammando di febbre acutissima chi n'era soprapreso, in pochi giorni i piu toglieua di vita, lasciando i corpi macchiati di liuidori in forma di lenti; e saluo che non s'appigliaua a' chi praticaua con gli infermi, non era molto negli altri effetti dalla pestilenza diuersa e gran numero di Cittadini, e di popolo in pochi mesi tolse via; e pareua ch'ella venisse per infezzione d'aria Onde oltre al pericolo della guerra, la qle era gia in

es=

essere, le soprastaua qllo della mortalita'; parendo che la fortuna hauesse inuidia ad vn poco di quiete, che se l'era mostra questo anno. Il Duca di Firenze conoscendo in qnto pericolo si metteua questa prouincia, s'ingegnaua per ogni via di mostrare al Papa, che per quella santa sedia si faceua piu la quiete, e la pace, che il trauaglio, e la guerra, e spezialmte per la sua famiglia, potendo ottener per lei buone condizzioni senza procurarle briga dal Re Filippo. che nel vero le forze de gli imperiali in questo tempo, benche molte erano di maniera logore dalle guerre passate, che haueano bisogno di riposo; e malageuolmte trouauano i ministri del Re cattolico onde piu potessero trar denari, che molti ne doueano altrui; e le genti di guerra, essendo per ttº mal sadisfatte, e senza denari non si poteuano muouere e tti li Stati erano consumati, e mal guidati: et i ministri & i gouernatori delle prouince piu intendeuano a' gareggiare l'vn con l'altro, che al seruigio, e beneficio comune & il consiglio dello stesso Re per lo piu era nuouo, ne ben concorde, volendo ogni cosa gouernare i Signori Spagli i qli anche infra di loro non bene conueniuano, e piu a' loro spezialta', che al ben comune andauan drieto: le qli cose rendeuano li auuersarij piu arditi, ne consentiuano ad accordo, o' a' patto veruno, che lor fosse proposto. Il Duca di Firenze in tale stato di cose, veghiaua studiosamente a' qllo, che per ttº si faceua: e trouata vn po' di quiete, s'apparecchiaua costantemte alla guerra qn da nimico, come molti credeuano douerli esser il Re di Francia li fosse mossa; et a' tte le Citta', e Terre di frontiera con gran sollecitudine e studio faceua fabricare ripari, e difese contro à chi l'hauesse voluto offendere, fornendo le Terre forti, e da difesa d'ogni maniera di vettouaglia, e sfornendone i contadi; sappiendo molto bene che l'amicizia, e'l buono animo, che haueua cominciato à mostrarli il Pontefice era finto; che nella lega fatta l'haueano dichiarato nimico. non era già per muouersi se non molestato da altri; e seruiua q̃to far si poteua il Duca d'Alua e di consiglio, e d'aiuto; che ben conosceua soprastarli sempre maggior pericolo dalla potenza franzese, con la q.le haueua combattuto, e trattala di Siena, che d'altronde. Per il che molto bene si prouedeua per rispondere à pace, & à guerra, secondo che all'auuersario fosse ben venuto. Ma sopra tt.i li altri luoghi muniua Lucignano tratto poco prima dell'vnghie de' Franzesi, che più li bisognaua; ch'vna saetta caduta sopra la Torre della Fortezza, doue si guardaua la poluere dell'artiglieria n'haueua disfatto, et aperto la maggior parte con rouina tale, e violenza sì grande che non solo spiantò la Torre stessa, e coperse con la rouina tt.a la famiglia del capº Donato Ambruogi d'Arezzo, che v'era guardiano, moglie, figliuoli, e seruenti, et alcuni soldati, ma molte case vicine dalle mura sbalzate furon rouinate, e due Chiese appresso, e quasi i duoi terzi del Castello da' sassi dal l'impeto lunge scagliati diserto. Onde conuenne, essendo vicini i Franzesi da Foiano, doue per sua buona ventura era andato il cap.no Donato, chiamarui soldati: e fù oltre allo spauento cosa di molto danno; che tra q̃lli della Fortezza e q̃lli del castello più di quaranta infranti perirono.

C

C Giorgio Aldobrandini proueditor di q̃lla prouincia, benche fosse lontano fù talmente nell'vna delle gambe da vn sasso percosso, che hebbe molto che fare à guarirne. Conuenne adunche rifornir q̃l castello di nuoua Fortezza, e vi si pose studio grand.mo procurando la fabbrica Bernardo Puccini; il quale commessario di Sarteano vicino à Chiusi riformiua anche meglio q̃l luogo. Sollecitauansi i Baluardi disegnati à Cortona, sopra la qual Città più d'vna volta haueano fatto disegno i Franzesi; et i fuorusciti fiorentini; sendosi ingegnati di indurre alcuni de' Cittadini e de soldati à tradire, & à far ribellare q̃lla Città al Duca. Ma non era minore la sollecitudine, che si poneua nel fortificare Castrocaro frontiera vicina à poche miglia à Furli, ad Imola, à Cesena, & ad altre Città della Romagna ecclesiastica; la doue mandò il Duca molti Cannoni, & altra artiglieria non t̃to per difesa del luogo q̃to per tener il Papa, & i suoi in sospetto; che da q̃lla parte ogni volta, che fosse mossa guerra d'altronde, non fussino assalite le sue Terre non ben forti, e da essere da furia d'artiglieria in brieue spazio ageuolmente vinte, & aperte. Questo fatto al Papa fù molto molesto conuenendoli continouam̃te tener fornite q̃lle Terre di buone guardie, e munirle. e ciò faceua il Duca, disiderando molto, che'l Papa impaurito di qua, e di là si fosse leuato da l'animo la voglia della guerra, e che fosse venuto à conuenzion tale (à che non lasciaua mai occasione di confortarlo) che il Re Filippo potesse porre giù il sospetto, che n'haueua preso il Duca d'Alua per cagione del regno di Napoli; e li altri vicini, e confederati viuerne in sicurta, e pace. Ma ditt.e le Citta di Toscana era di gran lunga peggiore la condizzione della misera Siena. Questa gouernata dal Card.l Burgos, oltre che ~~vi~~ inst. s'era tt.a diuisa d'animo, e malcontenta, non haueua anche da viuere: ne quel Card.le nella carestia, e mancamento, che si trouaua di grano ogni parte della Toscana, modo a prouedernela: et era caduto in grand.mo disiderio q.l Prelato d'hauerne la signoria; et i Cittadini della balia astutamente gnene consentiuano; e s'ingegnauano per ogni via di porlo in discordia col Duca di Firenze, mostrandoli; ch'egli mai altro non pensaua ne altro procuraua, se non come la patria loro li potesse cadere in mano. Onde per tema di cio piu che per alcun'altra cagione s'era indotto il gouerno di q.lla Citta a chiedere al Card.le & al Re Filippo che nella Citta si fabricasse di nuouo, e s'accomodasse la Citadella la q.le vi haueua cominciata Don Diego di Mendozza e la q.l poi presa da i Franzesi a popolo da Sanesi era stata in parte rouinata; che guardandosi, come diceuano con molta spesa & in guerra & in tregua il cerchio della Citta tt.a, ch'e grande, e trouandosi come ~~essi diceuano~~, cinti d'ogni intorno da i nimici, e continouam.te con molto numero di soldati fuori, e drento che non vi si poteua viuer sicuro altramente,

Staua la Citta in continouo trauaglio, conuenendo alloggiarui soldati forestieri, i q.li continouam.te la diuorauano, ne lasciauano a Cittadini trarre il frutto delle loro possessioni. Considerauano inoltre, ch'era pericolo che'l Re cattolico stracco della spesa non pigliasse della

Cit-

Citta alcun partito, che vniuersalmente dispiacesse. Pero consigliauano il Card.le a rifarla, e metterui guardia, ~~et a~~ a fine di sollevare dal disagio degli alloggiamenti de soldati le case de Cittadini, & a scriuerne al Re Filippo; estimando anche che cotal buona intenzzione douesse lor molto giouare a rendersi q.l Re piu benigno. Onde il Card.le dette ordine a chiudere il luogo della Fortezza, e porui la guardia. Ma v'era molto che fare; et in tutto s'ingegnaua in molti modi di dar d'ogni cosa carico al Duca, dicendo, ch'egli teneua q.lla Citta affamata; e che non consentiua che pur anche del suo le fosse portata vettouaglia: e che tenendo le terre del Sanese, che ne teneua, e non le rimanendo quasi altro, che il cerchio delle mura, q.lla Citta non si poteua nutricare; e che quello, che teneuano i Sanesi restaua incolto, e diserto; e che del frutto delle lor possessioni non traeuano tutto, che i proprij Signori se ne potessino sostentare. Onde la piu parte de Cittadini dimoranti a casa si morriano di fame; et il Re Filippo n'era stracco; che il mandare, che si faceua da Napoli e di Cicilia del grano, se bene solleuaua alq.to il mancamento, essendoui sempre carestia di denari, e d'ogni altra cosa opportuna, non mai se n'empieua il bisogno. Tal che la condizzione di q.l popolo era diuenuta miserabile, e la piu parte vi teneua con i Franzesi, i q.li erano Signori delle migliori, e delle piu fertili Citta, e luoghi di q.l dominio; e doue molti delli habitatori di Siena haueano lor possessioni; et era pericolo, se'l Duca di Firenze non vi hauesse hauuto l'occhio, che essendo tutto vicini i Franzesi da Montalcino, e d'altri luoghi che con il consenso del popolo, e con l'astuzia d'alcuni de' primi Cittadini del gouerno, qlla Città non fosse tornata alla diuozion franzese; massimam.te essendosi ogni parte d'Italia commossa per l'affettione, che'l Papa mostraua à qlla parte; che già per tt.o s'udiua, che'l Re di Francia à petizzione del card.l Caraffa sopra le galee mandaua gente franzese: e già à Ciuita vecchia erano sbarcati secento Guasconi. Il Duca di Firenze intanto alla corte del Re Filippo dal vescouo del Borgo suo imbasciadore faceua secondo l'obligo, che haueua, domandare instantem.te la possessione libera di Piombino; estimando quel luogo in sua possessione gran sicurtà allo stato di Firenze, et alla fermezza di ql di Siena. à che maluolentieri s'induceuano il Re di Spagna, & i suoi consiglieri: nondimeno temendo ch'egli non si ritraesse dalla loro amicizia, e si stesse ozioso à vedere i pericoli altrui, gnene dauano intendimento, ma ne allungauano sempre l'esecuzione massimam.te douendosi di cio prima dar ricompensa al sig.r proprio; il q.le mostraua di non contentarsi d'ogni cosa: che conuenendoli lasciar qllo stato libero, ne chiedeua vn'altro parim.te libero; il che era malageuole à trouarsi; e sopra ql luogo continouam.te cresceuano le spese, hauendoui gia molti mesi innanzi à maggior sicurezza di consenso di Carlo Quinto fabricato il Duca vn nuouo Castello; e fornitolo di ciò che à difesa vi faceua mestiero; estimando che il luogo, come più volte li haueua promesso Cesare stesso, & hora li confermaua il fig.lo li douesse venire in mano, ch'egli era molto opportuno, e massimam.te in questo tempo; che'l terreno

del-

della Chiesa all'imperiali non era sicuro; che quindi, e dalla corte dello 'mperadore, e di Firenze, e d'altronde si mandauano lettere, e messaggi à Napoli, & in Fiandra et altroue, non hauendo luogo migliore, ne doue meglio si potesse fare scala di Piombino, tenendouisi continouamente corrieri, e fregate à tal seruigio. Le cose in Roma si vedeano più che mai volte alla guerra, concorrendoui ogni giorno maggior numero di soldati. è dalla parte del Duca d'Alua s'udiua farsi il simigliante; che Fabrizio di Sanguine, il q.le era tornato dalla corte del Re Filippo là, doue era stato mandato dal Papa, e dall'Imbasciadore imperiale per questi affari, e per addormentar con pratiche d'accordi il Re Filippo, non recaua cosa alcuna, onde il Pontefice si contentasse; et era molto adirato per le lettere venuteli in mano di Garzia Lasso della Vega e di ql maestro di Posta; dolendosi, che in Roma stessa & insino in casa propria li hauessin tenuto contro i trattati: che oltre à questo (vero, o, falso, che fosse) diceuano i Caraffi hauere scoperte anche congiure contro alla persona del Papa, e de' nipoti tenute da Spag.li e n'haueano fatte esamine, e'l Papa mostraua di crederle: e sopra ciò haueano fatta congregazione di Cardinali, e chiamaua l'Imbasciadori de' Principi; e mostraua loro à che termine le cose si ritrouassero; e li pregaua che con alcuni card.li acio da lui deputati vedessero come à composizione, e pace si potesse venire, dolendosi agramente delli imperiali, che non li consentiuano, che ne' vassalli suoi, com'era casa colonnese potesse fare à suo senno, e gastigarli come ribelli della Chiesa;

non hauendo mai i Pontefici romani cerco quel, che, o, Imperadore, o, altro Principe hauesser fatto nelle loro iuridizzioni; e di cio si mostraua molto turbato; ne li mancauano stimoli, che continouam.te lo pungeuano ad ira maggiore; nella q.le alcuna uolta si lasciaua trasportare fuor di misura. E m.r Saluestro Aldobrandini vno de' suoi ministri, e consiglieri, & il procurator fiscale in vna congregazzione di Card.li fatti à cio chiamar dal Pontefice, mostrarono con lungo sermone l'vficio loro. essere il difender la degnità della sedia apostolica, e proueder, ch'ella non riceuesse danno, o, oltraggio veruno. e che vedendosi i ministri imperiali, e li agenti del Re cattolico adoperar sinistram.te, et à danno della Chiesa, estimauano opportuno proceder lor contro protestando infra tãto, che s'andrebbe piu oltre à dichiarar ricaduti i Regni di Napoli, e di Cicilia; il dominio diretto de' q.li s'appartiene alla Chiesa. Conciofosse cosa che in q.l regno si riceuessero, si aiutassero, e si fomentassero Marcant.o Colonna, & altri ribelli della Chiesa, mostrando che cio si farebbe con molta ragione, la qual proposta mostrò d'aggradir molto il Pontefice; e diede commessione, che secondo i canoni la si tirasse innanzi; e che poi se ne facesse la bolla. Aspettauasi d'hora in hora che à Ciuita vecchia comparisse la seconda mandata delle genti franzesi; che condotti i primi guasconi le med.me galee erano andate à leuar di Corsica, e poco poi tt.a l'armata, che d'Antibo portasse nuoue genti iui adunate, e'l Card.l Caraffa, e lo Strozzi, & altri Signor franzesi; che'l Re prometteua ad ogni modo di voler

difender la

difender la Chiesa; la q.l cosa haueua sembianza honesta, e pia. Per li q.li aiuti, che si mostrauano continouam.te al Pontefice il Duca d'Alua, ben che piu tardi; che non saria bisognato sollecitaua sue genti per affrontar lo stato della Chiesa; e dalla parte del Papa si metteuano le difese nelle Terre de' confini, e doue si conosceua maggiore il pericolo. Era come dicemo, al soldo del Pontefice Ascanio della Cornia, il q.le insieme con alcuni altri signori di parte imperiale era stato costretto à dar sicurtà di non partirsi dello stato della Chiesa; e con tt.o cio l'haueano fatto Generale della caualleria grado honorato, e di molta importanza; la qual si diceua non douer esser meno d'ottocento cauagli. Di questo Signore era nato sospetto al Pontefice; peroche era molto affezzionato à parte imperiale, per la quale haueua molto faticato, e stato prigione de' Franzesi, e nimico di Piero Strozzi; & hauendolo nominato Don Garzia Lasso prigione vero, o, falso, che fosse nella sua esamina, come consapeuole del trattato col Duca d'Alua, temendone sempre piu il Pontefice, mandò à chiamarlo, che da Velletri la, doue dimoraua à guardia della campagna marittima andasse à Roma. Egli colto improuiso si finse infermo, scusando il non poter caualcare di presente, e mandonne il messo con ordinarli, che di Roma gli fosse mandato vna lettica. il Papa, che l'harebbe voluto ad ogni modo in potere mandò sollecitam.te con due compagnie di fanti, e cento caualli leggieri Papirio Capizucchi gentilhuomo romano con patente, acciòche credendolisi con l'aiuto de' vassalli della Chiesa lo conducesse in Roma. Costui giunto à Velletri, doue haueua la guardia Ascanio non fu lasciato passar drento. la nouella n'andò incontanente ad Ascanio, il quale, mentre il Capizucchi mostra la patente à Sindachi della Terra, e domanda d'esser messo drento con le genti, fece à suoi soldati dare all'armi, mostrando, che coloro nimici fossero; et infratanto con alcuni de' suoi più fedeli da altra parte montato à cauallo à gran passo si misse in via inuerso Nettunno. I caualli del Capizucchi udendone la fuga lo seguirono, ma fur tardi, saluo ~~che~~ vno Alfieri, che giugnendolo, e volendo farlo prigione fù da Ascanio ferito; e passato oltre ad vn Ponticello sopra la strettezza d'vno stagno, e fatte leuar le tauole del ponte si saluò nella Fortezza di Nettunno; doue come general della caualleria, à cui tt^{a} q̄lla contrada ubidiua fù riceuuto, e dicendo che i suoi soldati se li erano amutinati; e lasciatiui alcuni suoi fanti perugini, & imposto loro, che ad altri non la dessero, ma à lui la guardassero se n'uscì; menandone fuori il cap^{no} il q^{l}e non vi fù poi riceuuto; e montato sopra vna barchetta, si fece porre à Gaeta, onde poi se n'andò à Napoli; doue dal Duca d'Alua fù riceuuto honoreuolm^{te}; e li fù poi dato nel campo buono & honorato grado; il q^{l} campo continouam^{te} si metteua insieme, e fù acerbissimo nimico de' Caraffi. Il Papa hauuto di ciò l'auuiso fece subitam^{te} porre in Castelsantagnolo il Card^{l}. di Perugia suo fratello; et à Perugia alcuni de' più seco congiunti; e li fece torre tt^{o} l'hauere, & i denari, che haueua in Roma, & altroue; ch'era Ascanio molto ricco; e con preda tale solleuò in buona parte il bisogno grande che haueua di moneta ꝑ pagarne i soldati. la Rocca di Nettunno poco poi, non essendo bastato l'animo à coloro, che drento vi furon lasciati à difenderla, si rendè al

Du=

Duca di Somma. E perche haueua conosciuto il Pontefice, che la speranza del Duca d'Alua era, che in guidando à Roma l'esercito il popolo si douesse commuouere fece vn'altra uolta metter in castello il S^{r} Cammillo Colonna, e l'Arciuescouo suo fratello e'l S^{r} Giuliano Ceserino, & alcuni altri, i quali appresso il volgo haueano credito. Sollecitaua intanto di condur nuoue genti delle q^{li} in Roma ogni giorno cresceua il numero; et al Duca d'Vrbino mandò à chiedere dumila fanti del suo stato i quali incontanente li furono mandati sotto Aurelio Fregoso; et in oltre sessanta celate. Onde tt^{a} Roma era piena di soldati, e vi si raddoppiarono per tt^{o} le guardie; & in diuerse parti vi si fortificaua la Città; la cura della q^{a}le fù commessa al S^{r} Cammillo Orsino da Lamentano; e si disfaceuano intorno alle mura Palagi, giardini, e molti nobili habituri; che molti per lor commodo s'haueano vsurpato del publico con doglienza di chi n'erano le possessioni; e di fuori ancora si faceua il med^{mo}. Onde ogni cosa v'era piena di spauento; e molti de' migliori mercatanti forestieri, benche ciò fosse vietato con lor famighe se ne partiuano, portandone fuori ciò che poteuano. Intãto il Duca d'Alua che maluolentieri s'induceua à guerra, conuenendoli cominciare à muouer l'armi, e volendo farlo iuridicam^{te} essendosi già partito di Roma con licenzia del Papa lo Imbasciadore imperiale, mostrando che per seruigio de' suoi Principi li conueniua andar à Siena, estimò non prima douersi venir à ciò, che si facessero protesti; come nelle guerre mosse à ragione far si costuma: auuenga che di qua, e di là alcuni personaggi hauesser proposto alcune forme di conuenzioni; e volendo mostrare di scen=

der'à l'armi forzatamẽ mandò al Papa Julio della Tolfa Conte di S. Valentino; il quale proponesse, & offerisse al Pontefice ogni obedienza, e riuerenza in q̃llo, si conueniua alla maggioranza della religione, come s'apparteneua à Principe christiano. Dolessisi bene de i modi, ch'egli haueua vsato contro à diuoti, & amici di Cesare, e del Re cattolico; e che sofferisse in Roma, e nell'altre terre di sua iuridizzione i nimici loro, e fuorusciti del regno, e ribelli e che hauesse messo mano nelle persone publiche; e le tenesse in carcere senza giusta cagione; presi corrieri aperte lettere di quelle maestà, e fatti molti oltraggi; i q.li oltre al danno recauano à quei gran Principi molta indegnità. Delle quali ingiurie non poteua fare che non si risentissero. Il Papa udito il mandato, e vedendosi quasi, che la guerra sopra, e cercando pure di mandarla oltre q̃nto poteua, non vi essendo ne Caraffa ne lo Strozzi, q.li con gran disiderio aspettaua, disse à colui di voler consultar la cosa in Concistoro con i Card.li come fece: e poco poi chiamato à se q̃l Conte, e dolutosi acerbamẽ, e rimmembrate le ingiurie, che diceua sostenere dall'imperiali soggiunse in vltimo di voler mandar seco m.r Domenico del Nero gentilhuomo romano con ordine di q̃llo, che douesse rispondere al Duca d'Alua per discolpa sua; mostrando ch'era non solamẽ Principe libero, ma ancora à tt.i li altri sourano; & à cui non s'apparteneua render conto delle sue azzioni ad alcuno e che l'hauer messo in carcere Garzia Lasso persona publica, non li doueua parer cosa nuoua; che sapeua molto bene qual fusse l'vficio d'Imbasciadore; e che se di quello

si fosse contento quel personaggio, non li sarebbe auuenuto sinistro alcuno: ma hauendo egli tenuto mano à trattati, mosso sedizzioni, machinato contro al Princ.pe, al q.l egli era stato mandato, e nelle terre sue, e generalmẽ fatto quello, che non li si conueniua, non si doueua marauigliare se male gnen'era incontrato: e però che diceua, che'l Re Filippo se ne voleua risentire, rispondeua, che ciò sarebbe contro à douere: e che q̃nto à lui per pericolo, che li fusse proposto non mancherebbe mai ne alla degnità della Chiesa ne alla difesa di q̃lla santa sedia, ne à quello, che à sua persona si conuenisse, rimettendo tt.o alla giustizia diuina dalla quale diceua d'essere stato posto [illegible]ziano del gregge christiano, e della degnità della Chiesa. Era venuta la cosa à termine, che non cedendo à cosa veruna il Pontefice, e conoscendosi, che q̃nto più s'indugiaua à farlo ricredente t̃nto più ne cresceua la difficultà; che già s'udiua, che'l Cardinal Caraffa s'era spacciato dalla corte di Francia; e che Piero Strozzi era in Lione per passar in Italia; et haueua il legato molto più innanimito il Re alla difesa del Papa poi che intese la presa di Garzia Lasso, & il trattato, che diceuano d'hauere scoperto in Roma. Onde di nuouo promesse che ad ogni modo, e con gran forza sarieno difesi et à Ciuitauecchia erano vn'altra volta tornate le galee con nuoua gente; talche con due compagnie di Guasconi che s'haueano chiamati delle guernigioni delle Terre Sanesi n'haueano già in Roma dumila sotto noue insegne: et ad Antibo in Prouenza staua tt.a l'armata con altre genti aspettando il legato, e Piero Strozzi; che essendo le galee imperiali diuise, e buona parte d'esse volte inuerso =

Leuante à far preda, vsauano i Franzesi il mare à lor senno e l'altre non si discostauano dalla Cicilia, che quarantadue turchesche, che passauano in Barberia per andare sopra Orano v'erano venute intorno. Onde conueniua con esse guardar' la marina, e difendere i luoghi vicini. Ma disegnando pure il Duca d'Alua di far grosso sforzo, e con buone genti, auanti che al Papa venisse maggiore aiuto, le richiamaua à Napoli con intenzione di far passare millecinquecento spagnuoli che haueua mandato à chiedere delle guernigioni del Piamonte, e quattro mila Alamanni, che nouellamente à questa guerra si faceano scendere in Italia, e tremila fanti toscani, che il Duca di Firenze del suo dominio haueua insieme messi, volendo quel Generale almeno con diciotto, o, ventimila fanti, quattrocento lance, e milledugento caualleggieri in vn tratto romper' la guerra; estimando, che strignendosi il Papa, e correndosi alle porte di Roma, come senza contrasto si poteua fare, & ad Hostia, e forse da Porthercole à Ciuitauecchia se li potesse metter tanto spauento, e da tutte parti, e con tanto trauaglio, che si douesse disporre ad accordo tale, che drento vi fosse la degnità del Re cattolico, la sicurtà del Regno di Napoli; et alcun gastigo dell'hauer così malignamente, & acerbamente trattati i seruidori del Re Filippo; che tale era l'ordine col consiglio del Re d'Inghilterra di muouer l'armi contro al Pontefice: il quale ordine, benche fosse molto bene diuisato, come il più delle volte accade, quando le cose si trattano da più animi; le esecutioni non rispondono apunto à disegni: così in questo principio auueniua al Duca d'Alua, che le galee non erano ancora raunate; i Tedeschi mandati à soldarsi non

era-

erano ancora in Italia: e gia era alla fine d'Agosto. e si conosceua che la guerra, che nasceua di presente quanto più indugiaua, tanto voleua esser più grossa, e più dura: e che conueniua, che quella parte d'Italia ardesse di dannosissima guerra e s'empiesse di gente straniera, e barbara, dalla quale fosse miserabilmente lacerata: cosa, che dispiaceua à tutti coloro, che haueuano buon sentimento; et harieno voluto godersi i beni e li stati loro pacificamente: et à cui più, che ad alcun'altro ne caleua era il Duca di Firenze, il quale disideraua sommamente la quiete, e li dispiaceua, che à nuouo trauaglio si tornasse et al guerreggiare. Onde s'ingegnaua con lettere, e con imbasciate di persuadere al Papa à leuarsi da l'animo la voglia della guerra; nella quale il più delle volte li effetti non riescono secondo li auuisi; et à godersi quello, che la sua virtù li haueua procacciato; & à lasciar godere il suo al Re cattolico; & à non lo costrignere ad entrare in briga con S. Chiesa, offerendosi mezano con quel gran Principe à trouare alcuna buona forma di conuenzione; mostrando nulla meno conuenirsi à persona di Pontefice, che tirarsi a dosso vna guerra grauissima, che consumasse lo stato della Chiesa, e quello, che è rimaso intero d'Italia, e che la rouinasse in tutto; potendosi molto bene commodar di stato e di ricchezze i suoi nipoti con fermezza, e con buona grazia del Re cattolico, e di tutti li altri principati d'Italia senza tor Paliano à Colonnesi; e poiche pur tolto lor s'è nol fortificare, e di ciò non dar sospetto tale al Re di Napoli; che li conuenga sempre pensare d'hauer' il nimico armato in su le Porte; che se bene è lecito à ciascuno far del suo à suo senno, conuiene nondimeno à persona sauia vedere, che qllo, che si fa' non nuoca, o, non offenda vn terzo di maniera, che se n'habbia a' risentire: e che hauendo li Stati come l'altre possessioni confini, deono le cose, che si posseggono esser' in tal modo limitate, che'l vicino non se ne sdegni; e che se cio si fa' nelle possessioni priuate, alle q'li danno regola le leggi; qnto piu si conuien fare nelli Stati! i quali s'hanno piu cari, e si guardano con maggior sospetto da coloro, che debbono esser la legge stessa, e darla altrui! Queste ragioni benche vere, e buone non moueano il Pontefice ostinato pure nel danno della christianita', lasciandosi guidare alla passione, e dando fede a' consigli de' Fuorusciti; a' quali, che non haueano, che perdere era piu cara la guerra, che la pace. Chiamaua nondimeno alcuna uolta a' consiglio i Card.li de' quali alcuni, peroche non diceuano a' suo senno n'erano da lui con parole stati si villanamte ripresi, che niuno delli altri osaua opporlisi. Onde il consiglio tornaua in niente, e senza ritegno si correua alla guerra: che gia in Roma haueano condotta la gente guascona, la qle hauendo fatta sua mostra, era stata pagata da' ministri del Re di Francia, che la soldaua. Sollecitauasi di fortificare in ogni parte Roma, e Castel santagnolo, benche da per se fosse molto forte, nondimeno il Sig. Cammillo Orsino li fabricaua intorno, e lo cigneua d'vn grosso bastione con cinque baluardi, che dall'artiglieria difendessero il muro, e tenesser lontano i nimici.

Era intanto dal Duca d'Alua tornato ql mte Domenico del Nero, al qle il Duca haueua mostro a' parole d'hauer buon'animo inuerso il Papa, mandandonelo senza

con-

conchiusione alcuna, e trattandolo nella med.ma maniera, che era stato trattato egli, dicendo che in brieue manderia vn'altra persona a' farli intendere di sua intenzione. Pregaua e sollecitaua pure il Duca di Fir.ze, vedendo il pericol della Chiesa soprastante, il Pontefice d'alcuna honesta condizzione & a' lasciare vn poco di qlla durezza nelle sue azzioni; e spezialmte a' non proceder contra al Re di Napoli cosi grande e cosi potente Principe per via della priuazzione del feudo che a' cio non harebbe patienzia: e pareua alcuna uolta, che si lasciasse persuadere alle vere ragioni: ma poco poi tornaua nelle med.me furie, continouando sempre di soldar fanti, de' q'li non haueua minor numero di quattordicimila; benche ne pagasse a' ragione di ventimila, et ottocento caualleggieri; delle quali forze buona parte si serbaua in Roma, molti ne teneua in Paliano, alcuni in Velletri, in Alagna, & in altri luoghi de' confini: che gia s'udiua il Duca d'Alua apprestarsi per entrare in ql della Chiesa il qle hauendo gia le genti in ordine, & ogn'altra cosa opportuna, mandò per l'vltimo Pirro dell'Offredo gentilhuomo napoletano a' protestare apertamte al Papa, che h'ndo il Re cattolico sofferto molte cose indegne, vedutosi torli Stati ad alcuni de' suoi seruidori, altri porsi in carcere, e cercarsi con protesti, e con armi di priuarlo del regno di Napoli; e conoscendosi esso Pontefice non voler venire a' conchiusione alcuna, onde potesse esser sicuro, e tenendo per certo, ch'egli hauesse fatto lega con i suoi nimici, e ch'hauesse riceuute in casa lor gente, & infintosi molto tempo, non voleua piu star cosi; e poi che pareua, ch'esso Pontefice volesse pur la guerra gnene annunziaua e tosto gliene moueria, acconcio a'donarli anche la pace qn la volesse; e protestaua, che de'danni, de' qli infiniti, e grauissimi porta seco la guerra contandoli ad vno ad vno, esso Pontefice n'harebbe la colpa, e se ne scusaua con Dio, e col mondo; costrignendolo a'far cosi e la commessione, che intorno a cio haueua dal suo Re, e la cura che li s'apparteneua del regno di Napoli; alla guardia, & al gouerno del qle egli era posto, & inoltre la ragione, e la riputazione delli Stati. Scrisse parimte al collegio de' Cardli scusando l'armi, che li conueniua impugnare poi che altramte non poteua esser sicuro; dicendo in vlto che proferiua al Papa, o, la pace, o, la guerra, quello che piu li aggradasse. Il Papa udendo cio poco se ne mosse e doue colui sollecitaua pure d'esser tosto spedito, mandaua la cosa in lunga, ne veniua a'termine alcuno ne vsciua de'generali: ben mostraua in parole d'hauer l'animo volto alla pace ogni uolta, che ella portasse seco la sicurta', e la degnita' della Chiesa; e metteua tempo in mezo, aspettando di giorno in giorno Caraffa e lo Strozzi. Era gia il principio di Settembre del MDLVI. quando il Duca d'Alua vscito di Napoli con dodicimila fanti, tremila Spagli et il restante italiani del regno; sei Stendardi d'huomini d'arme, e milledugento cauaileggieri con artiglieria, e munizione a'bastanza. E poi che dal Papa non veniua risposta alcuna, s'accosto' inuerso le Terre della Chiesa per cominciar la guerra; e gia a' confini si cominciauano a'far prede. Onde in Roma era entrato vno spauento grandmo aspettandouisi d'hora in hora il campo nimico.

&

& empiendosi ogni giorno piu' la Citta' di soldati; che vltimamte v'era giunto Aurelio Fregoso con otto insegne di fanteria da Vrbino, e sessanta cauaileggieri. Haueua il Duca di Paliano mandato con quattro insegne d'italiani il Sr Iulio Orsino in Frusolone, disegnando che quel luogo si difendesse & in Paliano era rimaso a'guardia il conte d'Aliffe: e staua ciascuno intento a'vedere doue prima la guerra scoppiasse In questo il Duca d'Alua non venendo alcuno del Pontefice passato il Garigliano fiume confinante, fu incontanente sopra Ponte Coruo castello drento al confine della Chiesa, e lo prese, rendendolisi li habitatori. il medmo fecero alcune altre castella vicine de' Colonnesi, che haueua seco Marcanto Colonna; e si riceueuano i luoghi in nome del collegio de' Cardli e del futuro Pontefice. Furono sopra Ceperano, sopra Fiorentino, gia Ferentino, & altri luoghi d'intorno, e parimente s'insignorirono di Frusolone; che benche vi fosse drento la guardia, non hauendo trouato ordine da viuerui l'Orsino, se n'usci' incontanente, e si ritiro' in Alagna la', doue s'inuiaua l'esercito. Vn capitano chiamato Trentacoste ritirandosi con la compa fu sopragiunto da' caualeggieri, & egli ferito, i soldati sualigiati, i quali rifuggendosi in Roma empierono la Citta' di spauento. I villani, i quali si teneuano con i Colonnesi, & erano loro fauoreuoli rubauano, e correuano la campagna. In fra questo tumulto, del qle la Citta era molto spauentata, e commossa ne il Papa bastaua a fermarlo chiamo' a'congregazione i Cardli e vi fece introdurre ql Pirro dell'Offredo mandato vltimamte a'protestare, il qal fu tardo a'torsi di Roma e si dolse molto del Duca d'Alua, e di lui stesso, che fosse venuto à trattenerlo, accio sproueduto fosse colto; e lo fece metter in Castello: et era la cosa à cattiuo partito, q̃n in q̃lla giunse à punto à Ciuitauecchia in su l'armata franzese Caraffa, e lo Strozzi; il quale Strozzi benche à Marsilia fosse stato sopra preso da vna graue febbre nondimeno s'era fatto portare insieme con li altri. Costoro fermatisi alq̃nto in Corsica per tema dell'Imperiali, che con quarantaquattro galee da Napoli passauano alla Spezie per portare al Duca d'Alua i Tedeschi, e Spagnuoli, che doueuano passar di Lombardia; che le franzesi non erano piu che trenta galee, e portauano solam.te mille cinquecento fanti prouenzali; et alcuni caualieri franzesi finalm.te erano arriuati. Il Duca d'Alua sollecitaua di farsi Signore di quante piu Terre poteua; et era ito con artiglieria ad Alagna, nella q̃le haueua la guardia il S.r Torquato Conti mandatoui dal Card.l Caraffa, tosto che fù arriuato; la qual Terra haueano diliberato di difendere. Ma giuntoui Don Garzia di Toledo, ch'era capo delli Spag.li da vna parte, e dall'altra Vespasiano Gonzaga general delle fanterie italiane, e cominciato con artiglieria à batterla le missono in terra molto spazio delle mura, rimanendo non dimeno vna buona altezza di terra; li Italiani cupidi d'honore, e di preda si gittarono alla batteria per entrar drento; ma non hauendo tenuto buon'ordine furno ributtatine, e molti ve ne rimasero uccisi. Torquato, temendo se la rouina delle mura si faceua maggiore di non hauer à perder la Terra, e le genti insieme, prese

par=

partito di saluare almeno la gente, et hauendo messo fuoco in molta vettouaglia, che ve li conueniua lasciare di notte segretamente da parte assai sicura se n'vscì saluo con tutti i suoi, e si ritirò in Paliano. La mattina seguita la fuga de'nimici, non hauendo chi lor contendesse l'entrata per la rottura delle mura vi entrarono i soldati, e rubarono quella Terra piena di molta roba, e di molta vettouaglia, non hauendo potuto guastarla tt.a i soldati del Papa. Andauano attorno in questo tempo alcune pratiche d'accordo, domandando il Duca d'Alua, che tt.i i prigioni si liberassino, si rendessino le castella al Conte di Bagno, Paliano, & altri luoghi suoi à Marcant.o; e che dal Papa si dessero statichi per sicurtà dell'accordo, che si facesse; ma à ciò non voleua consentire il Pontefice. Intanto non perdeua tempo l'esercito, che Don Garzia con li Spagnuoli s'era presentato à Veruli e Vespasiano Gonzaga con l'Italiani à Bauco l'vno, e l'altro Castello, non hauendo chi drento v'era à guardia forza da difenderlo, e li habitatori volti à seguir la parte colonnese, fù preso; et i soldati, che drento v'erano vi rimaser prigioni. Piperno, Terracina, & altre terre di q̃lla contrada spontaneam.te si dierono. Erano in Roma con Caraffa, e Piero Strozzi venuti di Francia Monluc, e Lansac, & altri Signori franzesi, e guerrieri; et in camera di Piero Strozzi, ch'era infermo si faceuano le consulte; doue si doleuano del Duca di Paliano, e delli altri ministri del Papa, hauendo trouato molto minore l'apparecchio alla difesa, che non haueano scritto in Francia manco denari, e poca munizione; e molto maggiori le forze del nimico, che non haueano pensato: nondimeno dauano ordine il meglio, che poteano alla difesa; e mandarono incontanente à chiamar delle lor terre del Sanese due compagnie di Tedeschi vecchi, e molto esercitati, lasciatiui da Piero Strozzi, alli qli sen'erano aggiunti alcuni de' licenziati al principio della triegua dalli imperiali mutandoli con fanti italiani, che in lor vece vi mandarono. E giunti questi à Guasconi, & à Franzesi, che in più volte con le galee vi haueano mandati faceuano vn corpo di tremila fanti oltramontani, metteuano meglio in ordine lor caualli, de' qli vltimamente n'haueua menati forse sessanta di quelli, che stauano à Parma per i Franzesi il Sr Bartolommeo dal Monte, & alcuni inoltre dalla Mirandola. Dierono per capo al popolo armato di Roma il Sr Alessandro Colonna da Palestrina, imponendoli doue e come con esso al bisogno douesse correre alle Porte, et alle mura per difender la Città, come poco poi fù bisogno; che essendo vscito di Roma con alcune torme di caualli Monluc per iscoprire il paese, alcuni vetturali da lontano credendoli nimici rifuggirono in Roma correndo, et empierono ogni casa di spauento gridandosi per tto all'armi; e vi fù il giorno tumulto grandissimo che poco prima v'era venuta nouella, che i nimici haueano presa Alagna. Onde alcuni Cardli andarono al Papa à raccomandarli la saluezza della Città, e di tante innocenti persone. Il Papa da prima se n'alterò molto, ma pur pregato da i suoi seruidori, e conoscendone il bisogno cominciaua vn poco à piegarsi, che il nimico era vicino à Roma à venti miglia; et in Palestrina haueua messo cinquecento caualli, e scor=

re=

reua tta la campagna, bruciando, e depredando il paese. Onde la Città si vedeua à cattiuo partito, essendoui la gente sbigottita più per il poco ordine, che pareua vi fosse, che per souerchio di forze, che'l nimico hauesse. che il Cardl Caraffa haueua fatto rassegna in Roma di settemila fanti pagati numero bastante à difender le mura, non concorrendo al nimico di fuori numero maggiore; nondimeno i Cardinali temendo del successo della guerra, & amando la pace, pregarono il Papa, che si contentasse, che al Duca d'Alua si mandasse alcuna persona à domandare quel, che volesse. A praticar della qual cosa propose il Papa sei Cardinali i quali mandaron tosto fra Tommaso Manrique dell'ordine di S. Domenico, spagnuolo molto nobile; il qle portò lettere da quei Cardli per le quali pregauano quel Duca à non volere incrudelire interamente contro à quella nobil Città, sedia della religione, e degna d'esser insieme col Pontefice da tti i Principi christiani reuerita. A questo rispose il Duca molto humano, e molto riuerente, e che à forza era venuto con l'armi à qll'impresa, che così richiedeua la degnità del suo Re, e la sicurtà del regno di Napoli; contro al qle pareua che'l Papa volesse muouere l'armi; e chiamasse i nimici del suo Re, e con essi si legasse à tale effetto; e che non cercaua altro, che sicurtà propria non volendo torre il suo ad alcuno; e che lo faceua di presente per non hauere à farlo poi con interesse maggiore e rouina della Chiesa; e che doue da questo pericolo fosse sicuro, era presto à ritirar la gente drento al confine del regno; e che volentieri disarmerebbe per tutto; non hauendo altro intendimento, che di seruire, honorare,

& adorare il Pontefice capo della religione, e di lasciarli godere in pace il suo Stato: e che per cio voleua mandare à Roma insieme con q^{l} Frate Don Francesco Pacecco, col quale si potessino trattar le cose da presso, e terminare ogni differenza, che à cosi buon proponimento s'opponesse. Hor erano à pena giunti in Roma questi mandati, che forse cinquecento caualeggieri correndo, e predando il paese vennero vicini alla Citta a poco piu d'vn miglio con ispauento grand.^{mo} della gente; e se il campo fosse al med.^{mo} tempo stato condotto innanzi, come si poteua fare era quella nobil Citta à pericolo di non esser miserabile preda non piu de' nimici di fuori; che di q^{lli}, che drento v'erano à difesa, non men pronti à saccheggiarla, e rouinarla, che l'esercito stesso del Duca d'Alua. Ma pare che q^{l} Signore fuggendo il biasimo di guerra tale non si fosse proposto altro, che con poco danno, e con alcuna paura costrigner il Papa à venire ad accordo; le condizzioni del q^{le} furono proposte da Don Franc.^{o} Pacecco q^{lle} stesse, che poco innanzi erano andate atorno di sicurta del Regno di rendersi il tolto ad Ascanio, di liberarsi i prigioni & altre cose minori. Sopra queste domande furono insieme i Card.^{li} per trattarle; ma Caraffa, Piero Strozzi, Monluc, Lansac, & altri Signor franzesi, che gouernauano la guerra non ne voleuano udir nulla, ne i Caraffi indursi à render Paliano, e vietaua Caraffa, ch'al Papa fosse detto il pericolo, nel q^{l} si trouaua la Citta, e le correrie fatte da' nimici, e le prede; mostrando egli le cose molto piu leggieri di quel, che l'erano. l'udienze, e l'esser col Papa eran difficili; ne si daua luogo da gli,

che

che n'haueano la cura, se non à chi voleua Caraffa: e perche haueano carestia di moneta prohibirono nella Citta à ciascuno il cuocer del pane, se oltre all'altra spesa, che vi haueua sopra no' pagaua dui ducati per ruglio della farina: et era questa grauezza tale, che recaua loro in mano mille ducati il giorno: e perche haueano animo à mantener la guerra faceuano intanto per t^{o} il dominio della chiesa grosso prouedimento di denari con nuoui modi graui, e spiaceuoli: e mandarono à Vinegia, à Ferrara, ad Vrbino lor huomini à dolersi dell'Imperiali, che loro hauessin mossa la guerra, & à domandare aiuto, e d'entrare con essi in lega: e scrissono al Re christianissimo il pericolo, doue erano incorsi; e s'ingegnauano con molt'arte di mandar la cosa in lunga, e di schiuare il pericol presente. Onde rimandarono con ordine de' med.^{mi} card.^{li} à cio proposti il med.^{mo} Don Franc.^{o} Pacecco à cio procurasse vn saluo condotto al Card.^{l} Caraffa, e quel di S. Iacopo zio del Duca d'Alua, accio sicuram.^{te} potessero andare à trouarlo ad vn giorno prefisso, et ad vn luogo segnato, per conuenire insieme in alcuna maniera; talche l'armi, e'l pericolo cessasse. Il Duca d'Alua era con l'esercito à Valmontone; e s'auuicinaua continouam.^{te}, ma secondo il suo auuiso lento lento alle mura di Roma. Conuennero del luogo e del giorno, che doueano esser insieme che fu à vna Badia vicina à Roma à dodici miglia chiamata Grottaferrata; conuenendosi, che per cio si sospendesser l'armi per tre giorni; la qual cosa fu dal Duca d'Alua accettata; et al destinato di con cinquecento caualli, e molti archibusieri si presentò al luogo, aspettando molte hore i duo Card.^{li} Caraffa o, per mandar la cosa piu oltre, o, per hauer riceuute lettere di Francia, le quali dauano certa speranza d'aiuto, e che in Piamonte tosto scenderrieno forze gagliarde, o, per altra cagione, che se'l facesse, essendo gia à cauallo il Card.l S. Iacopo, li mandò à dire, che'l Pontefice li haueua vietato l'andarui, e che altra uolta à ciò si sarebbe potuto tornare. Il Duca d'Alua hauendo aspettato insino à notte, poiche vide niuno comparirui mal sodisfatto di Caraffa si tornò à Valmontone; che non li haueua q.l Card.le pur mandato à dire, che non l'aspettasse. In Roma si sollecitaua il lauorare à bastioni; & accomodandouisi le cose di giorno in giorno meglio, v'era molto scemata la paura; che Velletri si teneua con buone forze; di Paliano erano i Caraffi sicuri; & il Duca d'Alua, e'l suo esercito hauendo lasciata passar l'occasione di presentarsi à Roma cominciaua ad esser di minore spauento alla gente; che se bene haueua prese molte delle castella di campagna, poco non dimeno haueua nociuto alla Città; la q.l s'apparecchiaua ogni giorno meglio à difesa, che per sicurarla non vi si perdonaua ad edifizio alcuno; et il conuento nobile della Madonna del popolo, quasi sotto le mura, chiara per molti miracoli fu in gran parte disfatto; benche il Duca d'Alua hauendolo in riuerenzia scriuesse al Papa, che il mantenesse intero, e li desse la fede, e giurasse, che q.n pure fosse voluto entrare in Roma per forza, non si sarebbe valuto dell'opportunità di quel sito. Era gia il fine di Settembre, e la guerra cominciata con assai caldezza pareua che con la stagione insiemem.te cominciasse à 'ntepidirsi; che le genti tedesche, che si faceuano scendere sotto il barone di Felx camminauano molto lente; et i millecinquecento spag.hi

che

che si doueano mandare alla Spezie, non v'erano ancor giunti, mandandoli maluolentieri il Card.l di Trento, e'l Marchese di Pescara; parendo lor rimaner disarmati, e temendo continouamente de' Franzesi vicini, e de' popoli tutti richi al [illegible] loro & era anche auuenuto quasi nel tempo stesso, che'l Duca d'Alua voleua muouer la guerra, che Don Giouanni di Luna stato gia molti anni castellano di Milano, essendo andato per ordine dello 'mperad.re alla corte à render conto di molte sue azzioni, e spezialm.te delle calunnie date à Don Ferrando Gonzaga con altri ministri Spagnuoli, et uficiali milanesi, e temendo di se furtiuam.te quindi se n'era fuggito alla corte di Francia. onde il Castel di Milano rimaso in mano d'vno de' figliuoli pareua in molto pericolo. Perilche il Re cattolico, auanti che à Milano n'andasse la nouella mandò correndo al Card.l di Trento, che vedesse di trarlo di mano di colui, e di sicurarsene, commettendone la guardia ad Alonso Pessone. La q.l cosa il Card.le benche non n'hauesse il contrasegno eseguì con molta accortezza, che hauendo mandato per q.l giouane, e mostratali la commessione, che n'haueua dal Re, lo persuase ageuolmente à renderlo, e trattone lui, e l'altra famiglia di Don Giouanni fece giurar fedeltà à soldati spagnuoli in mano del nuouo guardiano. & in nome del Re la riceuette egli parimente da lui; e conuenne del pagamento con i soldati, alli quali si doueuano le paghe di diece mesi. Fu poco poi, pur di commessione del Re cattolico quasi per le med.me cagioni; e per hauersi sospetto, che non tenesse pratica con i Franzesi preso m.r Franc.o Tauerna gran Cancelliere del Senato di Milano e vi si viuea con molto sospetto; che i popoli, essendo auaram.te e crudelm.te trattati da' ministri spagnuoli, n'erano molto alieni; e le genti da guerra essendo malpagate erano anche peggio disposte; & inoltre vi si sospettaua, che'l Re di Francia parendo che il Duca d'Alua l'hauesse rotta col Papa non tornasse a' romper la guerra in q.lla parte. Onde il Card.le di Trento, e'l Marchese di Pescara maluolentieri si sforniuano della buona gente; & anche si conosceua, che q.l gran Prelato s'ingegnaua d'attrauersarsi ad ogni commodo, & ad ogni honore, che al Duca d'Alua ne douesse venire, sdegnato fieramente della sourana autorità in Italia concedutali dal Re Filippo; la quale era tale, che li poteua comandare che q.l Duca, oltre alli altri titoli si soscriueua gouernator di Milano; la q.l cosa era graue a' sofferire a q.to gran Card.le sdegnando d'essere stimato sostituto altrui in q.l gouerno & il non conuenir bene insieme questi duo maggior ministri d'Italia, voleua esser cosa di molto danno all'impresa, essendo stato il diuisato della guerra, che quasi a' med.mo tempo il Duca d'Alua per la via di campagna, e le genti di Lombardia Spag.li e Tedeschi imbarcandosi alla Spezie, e ponendosi a' Porthercole s'inuiassero inuerso Corneto, e Ciuitauecchia; la q.le in q.l tempo era mal proueduta e, o, la pighassero, o, si traessero innanzi inuerso Roma & occupassero la bocca del Teuere, & Hostia talmente, che Roma ne venisse in tt.o assediata. Queste cose ben disegnate, e male, e tardi eseguite furon cagione, che l'impresa non hebbe quel fine, che se n'era sperato; che in tempo non si trouauano in ordine altre genti, che i tremila fanti toscani, messi insieme dal Duca di Firenze a' nome del Duca d'Alua; i q.li non essendo anche stati da lui a' tempo pagati, furono di niuno pro' alla'mpresa

e di

e di molto danno al paese, che li sostenne. Auuenne inoltre nel med.mo tempo, che Andrea Doria metteua insieme le galee per portar le genti, che dal Re Filippo, e dalla Principessa di Portogallo reggente delle Spagne li venne commessione assoluta, che le galee tt.e si conducessero in Cicilia a' Trapani con gente per andar quindi a' soccorrere Orano in Barberia il q.le di mare dall'armata turchesca, e di terra da' Mori d'Algieri era assediato. E temeuano li Spagnuoli, che n'haueano la difesa di non perdersi. Onde il Doria, che haueua anche tardato più, che non conueniua a' ragunar le galee sparse, voleua subitam.te esequire commessiòn tale; et era la cosa di molto momento, e di pericolo all'impresa del Duca d'Alua, non potendo con le genti che hauea, hor che Roma era confermata sperar d'indurre il Papa in q.lla necessità che s'hauea proposta. Fu molto che fare a' persuadere al Doria, che attendesse sopra ciò nuoua commessione, hauendo scritto il Duca di Firenze al Re cattolico, che il mandare in Barberia l'armata in q.llo stato di cose, & in tempo tale saria stato senza utile alcuno, e con danno grauissimo. Ma a' questo male giunse tosto la medicina; che li Spagnuoli rinchiusi in Orano, non solam.te difesero la Terra, ma vscendone fuori con fare occisione de' nimici li costrinsero a' leuarsi dall'assedio, e l'armata turchesca a' ritrarsi ne' suoi Porti. Ma ne anche questo bastò al Duca d'Alua; che come poco auanti dicemo, essendo dalli altri ministri imperiali trattate le cose, o, malignam.te, o, freddam.te, ne le genti di Lombardia, ne le galee altresi fur preste come conueniua: in tutto l'esercito perdeua la migliore stagion di tt.o l'anno del guerreggiare; & erano sopragiunte le pioggie; & al Papa, et à suoi era fuggita la paura; e staua ostinato in volersi mantener Paliano; ne voleua udir nulla di conciliarsi con Marcantonio Colonna, estimando cosa indegna di se il patteggiare con vn ribello, e vassallo: & al Duca di Firenze, il q.le continouam.te lo faceua confortar ad alcuna forma d'accordo, e di quiete rispondeua, non veder modo come potesse render sicuri l'imperiali come domandauano, ne come sicurarsi di loro, non si volendo fidar di parole; anzi proponeua pure di far q.lche buona alleanza con esso Duca, e con nodo da non si sciorre così agevolm.te: dicendo, che se conuenissero insieme lor dui, conuerrebbe, che Francia, e Spagna anche conuenissero & in somma non voleua scendere à partito veruno, che à quiete traesse. Il Duca d'Alua, riuscita vana la pratica, che s'era mossa di trouarsi insieme à Grottaferrata mosse l'esercito sopra Tigoli, dou'erano cinque insegne di fanteria col Sig.r Franc.o Orsino: e benche vi fosse ito Monluc con alcune compagnie di Guasconi, trouando il luogo male atto a difendersi, & il popolo commosso, lasciandolo à nimici se ne tornarono in Roma là, doue poco poi scorsero mille cauagli, dandosi per tt.a la Città all'armi; & arriuarono in parte, che dalle mura si poteano vedere, e menaron via molta preda; e presero Ponte Mammolo in sul Teuerone chiamato già Aniene. Volse poco poi l'esercito il Duca d'Alua contro à Vicouaro; il q.le è lungo il med.mo fiume dalla parte dell'Abruzzi; il quale impediua, che da q.lla parte fosse portata la vettouaglia al campo, della q.l cominciaua l'esercito à sentir mancamento. Erau'i entrato, poi

che

che s'uscì di Tigoli Franc.o Orsino con due compagnie di fanti italiani, e vi faceua ripari per difendersi; doue giunto lo esercito imperiale, e conducendoui artiglieria conobbe, che i soldati per loro non bastauano à difendersi, et il popolo non v'era disposto à prender l'armi per altri. Onde alla veduta dell'artiglieria, lasciandone la difesa i soldati, che drento v'erano, si resero. Ricouerarono alcuni con vn cap.no nella Rocca, la q.le agevolm.te venne anche in poter de nimici. Ma con tt.e queste perdite, le quali furon molte i Caraffi, & i Franzesi non si perdeuano d'animo, anzi continouam.te soldauano più gente italiana; e mandarono in Francia Cesare Brancacci ribello napoletano à mostrare al Re à che fussino le cose di Roma; et à sollecitare che li aiuti promessi si spedissero; & in tãto haueano distribuite le guardie di tt.o il cerchio della Città à primi Signori assegnandone questa parte al Card.l Caraffa, q.lla al Duca di Paliano, quell'altra à Cammillo Orsino, à Monluc, à Piero Strozzi, assegnando à ciascuno le genti, che douea adoperare: et in Roma haueano vltimam.te fatto rassegna di lor gente, che furono tremila fanti oltramontani sotto sedici insegne; & i venuti con Aurelio Fregoso, & altri italiani, che vi haueano, non erano meno di cinquemila; & in oltre in dodici stendardi ottocento caualeggieri; e ne haueuano in Velletri, e Paliano anche buon numero; i q.li predando alcuna volta la viuanda, che al campo nimico si portaua, non erano di poca noia all'esercito imperiale, e saccheggiauano, e malmenauano le castella vicine, le quali si teneuano con li nimici. In questi trauagli di Campagna Don Ant.o Caraffa s'ingegnaua di trauagliare il paese vicino d'Abruzzi, dou'era Montorio terra gia del Duca di Paliano; del q^{le} con bando di ribellione era stato priuato; ma haueua seco cattiua gente, e la piu parte comandata, al q^{le} s'opponeua con forze simiglianti il Marchese di Treuico, al q^{le} il Duca d'Alua haueua commessa la cura di q^{lla} prouincia. Fra costoro di qua', e di la' fur fatte prede, e correrie, ma di poco momento, ne degne d'esser memorate. Al Duca d'Alua non li essendo stati mandati li aiuti, che di mare s'era promessi, non riusciua il fine della guerra sperato, e s'era fermo con l'esercito parte a' Tigoli, doue con l'artiglieria haueua la gente spagnuola, e parte a' Palestrina, & altri luoghi vicini: e crescendo ogni giorno piu l'animo a' Franzesi non vedeua cosi bene, che partito si douesse prendere; & il Papa, il q^{le} haueua mostro alcuna uolta d'esser uolto alla quiete non si lasciaua intend^{re}: ne scendeua a' particolar veruno, dicendo pure, che amaua la pace, ma con degnita' della chiesa, ne voleua abbassarsi di grado; estimando di voler' essere a' tt^{i} i Principi christiani superiore; ne la signoria di Vinegia con la molta sua autorita' poteua muouerlo; la q^{le} ricerca d'aiuto, mando' vn suo segretario a' consigliare il Duca d'Alua, et il Papa a' conuenire in alcun buon modo. Costui andato di qua', e di la' piu uolte, ne trouandosi via, come il Papa desse sicurta' bastante all'Imperiali, o come essi a' lui, non profitto' nulla: che di lasciar Paliano, di depositarlo in mano di confidente persona, di disfarui le fortificazioni non voleua udir nulla, affermando pure che Paliano era della chiesa, ne ad altro Principe, che al Papa

ap=

---

apparteneua a' disporne. Inuitaua pure il Duca di Firenze a' congiugnersi seco; mostrando che in partito tale staua la saluezza comune, e di Toscana spezialmente, ragionando sempre di se magnificam^{te}, e che non li mancherieno aiuti grandi, e particolarm^{e} del Re di Francia, e d'alcuni altri potenti; e mostraua di credere, che il Duca d'Alua fosse proceduto piu oltre, che la commessione hauuta dal suo re, ponendo la colpa della guerra sopra i ministri; i quali diceua bene spesso volerne piu, che i signori: & in somma mostraua di non temere, che a' lungo andare l'imperiali hauessero a' nuocerli. Venne in questi giorni il Duca d'Alua piu uicino a' Roma a' Frascati, a' Grottaferrata, & altri luoghi aspettando pure, che le genti di lombardia, e di toscana li fosser mandate; le q^{li} finalm^{e} s'imbarcarono alla Spezie, hauendole piu giorni trattenute il Card^{l} di Trento, mostrando pure di temer de' Franzesi; e uennero a' Liuorno guidate hor con vna scusa, et hor con vn'altra molto tardi, & erano cinquanta galee; delle q^{li} comando' il Re cattolico, che diciannoue se ne mandassero tosto in Hispagna per recar' gente, e denari. In questa dimora, che faceua l'esercito imperiale vicino a' Roma il Conte Baldassarre Rangoni con vna comp^{a} di caualli s'vsci di Roma con disegno di far preda di vettouaglia, che al campo nimico era portata, e ripostosi di notte in aguato aspettando, il che hauendo spiato i nimici con forse cinquecento cauagli la mattina per tempo il racchiusero, e lo menar prigione quasi con tt^{a} la compagnia. Poco poi auuenne il med^{mo} al S. Bart^{o} dal Monte, il q^{le} faccendo la scorta al saccomanno, come e' costume, hauendosi lasciata drieto la mag^{a} parte de' suoi caualli in luogo sicuro, egli con alcuni pochi si trasse innanzi tanto, che non s'accorse prima de' nimici, che forse da trecento à cauallo messo in mezo rimase prigione; li altri suoi fuggendo non senza pericolo si ritrassono in Roma, lasciate preda al nimico tt^{e} le bagaglie. Per la fuga di coloro si dette in Roma à l'armi, e molti caualli vscir fuori, ma già i nimici con la preda s'erano dileguati. Conosceuano molto bene i capi della guerra in Roma, che'l disegno del Duca d'Alua era d'insignorirsi della bocca del Teuere, e d'andare ad Hostia, e forse di combatter Ciuitauecchia; & vedendo l'armata imperiale portar la gente, mandaron fuor della Città lungo la riua del fiume forse tremila fanti, e li teneuano alla Magliana q^{le} era vna villa del Papa lungo la riuiera, e Matteo Stendardo haueua messa insieme vna comp^{a} di dugento archibusieri à cauallo per difender il passo. E Piero Strozzi, qual della sua infermità s'era alleggerito andò à visitare Ciuitàuecchia, e la fortificazione, che à sicurtà v'haueua fatta Flamminio Orsino, se campo nimico vi fosse andato & erano i ministri franzesi in tt^{e} le lor case molto desti, e molto solleciti; & hauendo veduto q^{llo}, che haueano fatto i Farnesi di Parma per alcune congietture cadde loro in sospetto Niccola Orsino Conte di Pitigliano nuouo general della cauallerìa, che non facesse il med^{mo} massimam^{te} che era poco innanzi tornato di Francia mal sodisfatto del Re; dal q^{le} li era stato comandato, che rendesse Soana à Sanesi di Montalcino, q^{le} al principio della guerra s'haueua occupata vicina à Pitigliano, che già era stata de' suoi antichi; e ribellatasi loro, s'era messa

sot:

sotto la protezzione di Siena: e forse haueano anche spiato i Franzesi, che teneua alcuna pratica con l'imperiali di mettersi dalla parte loro; e saria forse prima conuenuto con essi, se al Re Filippo non hauesse proposte troppo dure condizzioni; ch'era soldato auarissimo, e poco fedele. Per il qual sospetto il Card^{l} Caraffa hauendo mandato à chiamarlo lo fece con alcuni de' suoi metter in Castello; doue già haueano raunati tũti prigioni, che à pena vi capeano. Lo stato di Pitigliano con buona guardia rimase in mano d'vn suo figliuolo. L'esercito imperiale, poiche fu dimorato alcuni giorni à Grottaferrata deliberò di passare inuerso Hostia e di gittarsi al Mare; e passò dalla Riccia, e da Albano onde scopriua i superbi edifizij di Roma. La q^{l} mossa come vdì lo Strozzi se n'andò incontinente alla Magliana, menando seco di Roma caualli, e fanti per far difesa, accioche in niuna maniera il Duca d'Alua potesse passare il fiume. E benche hauesser prima abbandonata Hostia, e trattane artiglieria, & ogn'altra cosa fecer proposito di guardarla, e vi mandarono intorno à centouenti fanti con vn cap^{no} animoso sceghiendo i migliori di più compagnie, commettendo loro la difesa della Rocca solam^{te} e prouedendoli di Roma d'alcuni pezzi d'artiglieria minuta, e d'archibusi grossi. Eransi poco innanzi l'imperiali insignoriti di Nettunno luogo in sul mare, e d'Ardea con l'aiuto de' terrazzani fedeli di Marcant^{o} Colonna, onde ageuolm^{te} faceuano scala da Gaeta, somministrando la vettouaglia che bisognaua all'esercito, della q^{le} senza cotal commodità harebbe patito molto, allontanandosi continouam^{te} più da i confini del Regno. Il quale acquisto dispiacendo à Franzesi, che lo conosceuano di grãde aiuto a'lor nimici, con alcune genti vi mandarono da Ciuitauecchia dodici galee per ripigliarlo, e cominciarono a'batterlo per darli l'assalto; ma mostrando quei della Terra, et alcuni fanti mandatiui da Marcantonio di volersi animosamente difendere disperati di farui acquisto alcuno, e stando con pericolo le galee a q.lla pericolosa spiaggia, poi che hebbero abruciati alcuni strumenti da guerra condottiui dal Duca d'Alua, lasciando Nettunno all'Imperiali, con loro artighierie se ne tornorno a' Ciuitauecchia; i q.li moueano l'esercito per andare ad Hostia là, doue s'era inuiato Ascanio della Cornia, il q.le con poca fatica prese Porcighiano castello vicino ad Hostia a poche miglia; doue feciono prouedimento di vettouaglia, conducendoui farina, e fabricandoui molti forni per vso del pane; e vi s'inuiò il resto dell'esercito, lasciando il Duca muniti alcuni de' luoghi presi in campagna. Volle ripighar Porcigliano il Duca di Somma, & Aurelio Fregoso con dumila fanti, et alcuni caualli; ma dagli Spagnuoli; che n'haueano la guardia con perdita d'alcuni di loro ne furono ributtati.

Trauagliauano intanto sollecitam.te lo'mbasciador venetiano, e'l fiorentino, & i più de' card.li per l'assetto della guerra, ma indarno; che il Papa era ostinato e vie più Caraffa: che in questo tempo med.mo il Re christianissimo haueua mandato a' Roma Mons.r di Selua nouello Imbasciadore, e poco poi Bucciers suo segretario; e faceua intendere al Papa, che non temesse, che ad ogni modo voleua soccorrerlo, affermando, che in Francia s'apprestauano per passare in Italia buono numero di lance, e molti caualeggieri; e che haueua commesso, che si soldassero semila Squizzeri, & altra fanteria franzese per mandare vn grosso esercito a' difesa di Roma, & in seruigio del Papa. l'esercito imperiale era vicino ad Hostia con animo d'occupare il Teuere per tener'assediata Roma, attendendo pure il Duca d'Alua, che per mare li fosser mandati i Tedeschi, e li Spagnuoli, i quali erano a' Liuorno, doue il Duca di Firenze haueua mandato i tremila fanti, che li haueua fatti soldare il Duca ~~d'Alua~~; & hora che si doueano imbarcare, o, per mancam.to di vaselli, o, per non ne pagar più, non vollono, che se ne prendesse oltre a' millecinquecento con molto dispiacere di chi li haueua chiamati. E già era il principio di Nouembre, & i tempi sinistri, e piouosi; ne le galee, ne le genti erano bene in ordine, opponendo hor Giouannandrea Doria, hora il Card.l di Trento, & hora altri ministri q.llo, e questo impedim.o non senza sospetto, che i più inuidiassero ogni honore, & ogni grandezza al Duca d'Alua; il q.le maluolentieri ubidiuano, e conosceuano per superiore, senza risguardo alcuno del commodo, e del bene del Re cattolico, e del fine honorato dell'impresa. che poiche l'hebber condotte molto tardi a' Porthercole, non lasciando i venti contrarij passarle più oltre, e quiui non hauendo di che cibarle senza vscir di galea fur forzate tornarsi parte a' Liuorno, e parte in Ferraio nell'Elba; non hauendo mai il Duca di Fir.ze ne con preghi, ne con protesti, quando erano i tempi migliori potuto spignerle più oltre. Onde cotal mandata di gente fu di molta spesa, e di vtile niuno all'impresa. Il Duca d'Alua in questa s'era presentato col campo ad Hostia & hauendo presa senza contrasto la Terra daua ordine di combatter la Rocca. Alla giunta del campo imperiale al fiume Piero Strozzi, ch'era uenuto alla Magliana lungo il Teuere con tremila fanti, e molti caualli teneua guardato il passo. Questo fiume sbocca in mare con duoi rami l'vn maggiore, e l'altro minore; il maggior'era dalla parte del Duca d'Alua, il minore dall'altra, doue faceuano la difesa genti della chiesa. Tutto ql terreno, che rimane in mezo de' due rami, è isola ignuda, sopra la qle di mare con alcuni legnetti scesero li spagnuoli, e fecero in su le barche, che à questo s'haueano condotte drieto da Gaeta vn pon talche à lor posta passauano in su l'isola. Parime dalla par sua Piero Strozzi fece vn Ponticello simile con due barche solame che il ramo è molto stretto, e si chiama il Fiumicino e passaua egli altresi in su l'isola; e di qua, e di là si faceu no scaramucce; e ciascuno teneua da l'vno, e l'altro lat del Ponte sua guardia. Presentò il Duca d'Alua l'artiglieria alla Rocca d'Hostia; e con sei cannoni, lasciandoci in mezo il ramo maggiore del Teuere di sopra l'Isola da sessanta passi lontano la battè quattro giorni; e li mancarono le palle, e vi fece alqnto d'apertura; ma era tãto alto da terra, che malageuolme poteano i fanti salirui e quelli di drento l'haueano anche in parte chiusa: ma con tto cio il Duca comandò all'italiani, che passato il fosso vi dessero l'assalto; i quali benche contendessin molto e salissino in su la batteria furno alla fine lasciandone di loro molti morti ributtatine. Appresso fur mandatili Spagnuoli; i quali non fecer miglior frutto, che s'hauesser fatto l'Italiani; et essendo già vicino alla notte, et in ordine l'vna, e l'altra nazione per far l'vltima pruoua,

il

---

il Duca d'Alua vedendosi morti innanzi forse cinquanta, e de migliori, e Vespasiano Gonzaga ferito, et vn Capo Aluero d'Acosta molto da lui amato morto, e molti valorosi soldati diserti benche ne potesse sperar sanguinosa vittoria, vietò quel giorno il più combatterui. Quei di drento stanchi, e scemati di numero, che di loro erano anche stati alcuni uccisi, e molti feriti, & hauendo in mezo dell'vno, e dell'altro esercito fatta bella, & honorata difesa, non sappiendo, che i nimici hauesser mancamo di palle, ne sperando soccorso, che in mezo era il ramo maggior del fiume al qle Hostia è di costa dalla parte, che teneua l'esercito imperiale, consultaron fra loro di far parlamento, e rendersi con le migliori condizzioni che potessino impetrare; e domandarono d'vscirne franchi: il che non volle consentire il Duca, se non ad intera sua discrezzione; di che in vltimo conuennero, e dieron la Rocca; & essi rimaser tutti prigioni. Erasi di quà, e di là molti giorni combattuto il passo del fiumicino; ma i capi dello esercito ecclesiastico hauean posto ogni studio, & ogni sforzo, che i nimici nol potesser passare; e dalla Magliana, doue teneano buon corpo di gente insino al mare faceano guardie molto diligenti; che di Roma vi haueano condotto in più volte cinquemila fanti, o più, e tta la caualleria, et in alcuni luoghi fatte trincee, e fornitele di moschetti, e d'altri argomenti da difendere il passo; e vi teneua la guardia continoua Matteo Stendardo; ne se ne partiua mai lo Strozzi, ne il Duca di Somma. Talche per isforzo, che facessino i nimici, non si vedeua come potesser vincerla che le genti, che per mare hauea molto aspettate il Duca d'Alua; per i venti contrarij non erano mai potute passar piu oltre, che Porthercole; doue aspettauano il comandamento del Duca; il q.le sopragiunto dal verno, ch'era alla fine di Nouembre, ne trouando per la campagna piu da nutrire i cauagli, che insino alle Porte di Roma ogni cosa era consumata, e distrutta, e dalla parte, che si teneua dal Papa, q.lche v'era rimaso da viuere riposto ne' luoghi forti; hauendo nel lungo spazio Flamminio Orsino molto ben guernita Ciuitauecchia: talche piu non vi si poteua sperare; & hauendo l'vna parte, e l'altra caro il riposo, il Card.l S. Fiore per ordine di Caraffa mandò alcune volte come amico di mezo m. ~~Marcantonio~~ Alessandro Piaciti sanese suo seruidore al Duca d'Alua, acciò ad alcuna composizione si venisse. Onde ottenne poi, che fu presa Hostia, il che dette molto spauento al popolo di Roma; che gia nella Città si cominciaua à sentire l'assedio, che si facesse per tt.o il confine della Chiesa, col Regno di Napoli sospension d'armi, et vna triegua per diece giorni. Dalla q.le occasione andaron poi à presentarsi al Duca d'Alua il Card.l Caraffa, e S. Fiore; et in su l'Isola in mezo dell'vno campo, e dell'altro furon piu volte à parlamento per conuenire à pace. molti ragionamenti, e molti partiti fra costoro andarono a torno; ne si trouaua modo à contentare i Caraffi; non volendo in niuna maniera render Paliano. Pure nell'vltimo ragionamento, che si fece Caraffa disse in segreto al Duca d'Alua, che forse sarebbe stata la via à contentare il Pontefice, se il Re cattolico si fosse disposto in luogo di Paliano à dare Siena al Duca di Paliano. Non haueua mandato (come disse) il Duca d'Alua à potercio fare: onde prolun=

garono la

garono la triegua quaranta giorni: e che intnto Don Francesco Pacecco andasse alla Corte del Re Filippo à proporli il partito. La triegua di qua, e di la fu bandita, rimanendo i Luoghi presi in mano de gl'Imperiali; i q.li oltre ad Hostia per non si perdere la possessione del Fiume, la quale douendosi tornare al guerreggiare stimauano di gran vantaggio fabricarono dalla parte di verso campagna fra il mare, e'l ramo maggiore del Teuere vn largo, e grosso bastione capace di molta gente, fornendolo d'artiglieria, di munizione, e da viuere abondeuolm.te e da manteneruisi almeno sei mesi; il q.le si poteua anche per via di mare, al q.le era molto vicino commodam.te rifornire, e vi lasciaron drento l'artiglieria grossa, che col campo s'haueano condotta, e due compagnie di Spag.li delle migliori, che vi hauessino: e poste buone guardie in Nettunno, in Pigoli in Alagna, in Frusolone, e commettendo, che meglio si fortificassino, il Duca licenziati l'Italiani, e data la cura de' Luoghi occupati al conte di Popoli con la caualleria, e con li Spagnuoli se ne tornò à Napoli, rimenandoli molto stracchi; che oltre alla mala stagione da guerreggiare, ch'era gia di Dicembre et i mali alloggiamenti in luoghi paludosi, e bassi, haueano anche molto sentita la fame; che essendo stati venti contrarij à nauigar per q.lla spiaggia, non haueano da Gaeta potuto valersi de' prouedimenti fatti. Le genti del Papa si ritirarono la maggior parte in Roma; e la caualleria fu mandata doue erano men consumati i paesi alle stanze

Cotal successo hebbe la mossa del Duca d'Alua, nella quale si spese molto; ne si venne al fine, per lo q.le s'era fatto il mouimento; non che la cosa non fosse stata ben diuisata, ma l'hauer indugiato troppo il Re cattolico à risoluerla l'hauerla condotta nella stagion del verno, l'hauer tardi eseguito i ministri, e l'hauer diuise le galee, la condussono a ~~questo~~ tale. Il Duca di Firenze in questo tempo uedendo nascer guerra che mostraua di voler' esser maligna s'era ingegnato q.to hauea potuto, e saputo di persuadere al Papa, che a q.l che forma di conuenzione si scendesse; & hor di nuouo molto più lo faceua, preuedendo la triegua douer' essere non alleuiamento, ma prolungamento di maggior guerra e mostraua il pericol grande, che a tt.a Italia ne soprastaua; che molto ben conosceua la mala intenzione del Card.l Caraffa; e sospettaua ch'al Papa in molte cose non fosse detto il vero, e ch'alla fine non fosse ingannato, il che non li essendo ancor riuscito, & udendo, che nuoua tempesta s'apparecchiaua di Francia per gittarsi o in Toscana, o, nel regno haueua impreso a munir meglio e con grande studio tt.e le sue Terre di frontiera, & a tenere di cose da viuere sgombrati tutti i paesi, essendosi per tt.o comandato, e fattone eseguire, che ciò che si trouaua di biada, o, di grano si conducesse ne' luoghi difesi: et haueua tenuto continouam.te a' confini della chiesa sue armi, e guernimenti in ordine, sì per sicurezza del paese, sì anche per tenere il Papa sospeso; ~~accio~~ a fine che, uedendo le difficultà, più ageuolm.te s'inducesse a sicurar la guerra; e mantenendosi la triegua a non innouar nulla, & hauendo non minor cura dello stato di Siena, che del proprio, mostraua che la guerra vicina li dispiacesse; che 'l malgouerno del Card.l di Burgos in quella Città, e la poca prudenza, e la doppiezza de' Cittadini sanesi lo teneua continouam.te in sospetto di nuouo tra-

ua-

uaglio. Haueua questo Card.le come altroue si disse mal'animo contro al Duca di Firenze; et harebbe voluto indurre il Re Filippo, che le Terre, che di patto teneua dello Stato di Siena li fossero tratte di mano; dicendo ch'altramente non poteua reggere q.lla Città: conciofosse cosa che la miglior parte di quel dominio, e la più fertile tenesse il Duca onde mostraua d'hauer carestia di viuere, e di non poter nutrire il popolo, ne la guardia; e se ne doleua agramente con il Re cattolico: e che li era vietato, che delle Terre, che teneua del sanese stesso, non che d'altronde in Siena fosse portato grano. e s'affaticaua sempre di mostrare, che lo 'ntendim.o di q.l Principe fosse di volere ad ogni modo, o, per vna via, o per vn'altra insignorirsi di q.lla Città, e di tt.o il suo dominio; la qual cosa era molestissima al gouerno, & vniuersalm.te a tt.i i sanesi: & il Card.le il q.ale era ambizioso, e leggieri mostraua di credere ogni cosa, che da sanesi a tal fine li fosse detta: e venne la cosa a termine, che 'l Duca se ne dolse grauemente col Re Filippo: e tanto più essendo auuenuto, che vn trattato, che due Cittadini sanesi Marcello Grifoli e Francesco Montucci, che soli infra tutti i sanesi s'erano sempre mostri veri amici del Duca, teneuano in Montalcino con vn m.o Antonio Passi, e con vn suo fratello & altri di q.lla Città s'era scoperto, il q.al trattato trapassaua anche in Grosseto, doue q.l Medico haueua parenti Per il q.l trattato il Duca se non hauesse hauto rispetto a non violar la triegua ageuolm.te si saria potuto insignorir di q.lla Città, e torla a' Franzesi; doue molti erano i congiurati; et i Montalcinesi malconueniuano con i Sanesi del gouerno, ch'erano tenuti à sospetto, & odiauano i Franzesi, che vi haueano la guardia. onde lor conueniua sofferir molti disagi, e volentieri sarien venuti sotto la protezzion del Duca. Questo trattato bisognò comunicarlo con ql Card:^{le} il q^{a}le faccendone partecipi alcuni, ne' q^{li} confidaua molto, fu cagione, che in Montalcino ne fu mandato incontanente l'auuiso. Onde quel Medico, & alcuni altri de' congiurati vi fur presi, et à Grosseto l'Alfiere d'Asdrubale de' Medici, e ne fu lor dato crudo, e spauentevol gastigo. Questo trattato come tenuto da confidenti del Duca mostraua ql Card:^{le} esserse tenuto per metterli in mano qlla Città: et in questo sospetto conueniuano molto bene i Sanesi di Montalcino con qlli, che in Siena gouernauano; che in t^{e} l'altre^{on} discord^{mi} in questo concordauano molto bene di scifare qnto poteuano la maggioranza del Duca di Firenze; & il Card^{le} con essi conueniua: et era da dubitare, che essendo vicini i Franzesi di Montalcino, e d'vno stesso volere di qua, e di là i Sanesi, che ad alcuna occasione non hauesser cacciata la guardia della Città, com'altra volta con i med:^{mi} modi, e con molta arte n'haueano fatto partir Don Giouanni di Luna; & vltimamte cacciatane la guardia Spagnuola, che vi teneua Don Diego di Mendozza, et i suoi ministri; che vniuersalmte odiauano qlla nazione à marauiglia, ne senza cagione: che oltre all'ingiurie passate hauendo li Spagnuoli in potere qlla misera Città disarmata, affamata, e pouera e nell'honore, e nell'hauere vi faceano insolenze grauissime: e non che à ciò il Card:^{l} ponesse rimedio, cadeua egli, & i suoi

ne'

---

ne' med:^{mi} vizij, che li altri di qlla nazione. onde l'essere di qlla Città era diuenuto miserabile; non si contentando li Spag:^{li} se all'ingiurie, che faceuano t^{o} giorno, non aggiugneuano lo scorno all'ingiuriati; ne vi si manteneua forma alcuna di iustizia; anzi ogni cosa vi si prezzaua à danari; & era ql Prelato si altiero, e si stizzoso, che niuno soldato d'honore poteua fermarlisi appresso, oltraggiando senza rispetto veruno qualunche si fosse. onde il Conte di S. Fiore se n'era partito, e molti altri, e Girolamo la Vecchiano da Pisa v'era morto; del qle il Card:^{le} come di vassallo, & intrinseco del Duca di Fir^{ze} haueua cominciato à sospettare; talche se bisogno fosse venuto non vi si trouaua persona fedele, che hauesse saputo, ò, potuto comandare. I disordini di qlla Città, e di quel gouerno erano à pena creduti dal Re Filippo; ma dolendosene acerbamte il Duca di Firenze, e con lr̃e, e per bocca del suo Imbasciadore, e conoscendosi molto bene, che senza l'aiuto d'esso non si poteua ne reggere, ne difender qlla Città, commisse il Re al Card:^{le} che lasciasse star le Terre al Duca, e che seco mantenesse buona amicizia massimamte che le genti, che v'erano à guardia non si teneuano contente de' pagamenti; et era il Re Filippo entrato in alcun sospetto del Duca; e per le mali informazioni, che di lui da molti, che l'inuidiauano continouamte li eran fatte; e per ciò che il Papa haueua cominciato ad udir molto volentieri il suo Imbasciador, e lo lodaua infinitamte non temendo di nulla più i Caraffi, che dell'armi di ql Principe: e cercauano con ogni arte di mostrarlisi amici; che à loro occulti disegni nulla stimauano di maggiore importanza; benche il Duca, non li essendo data cagione di fare altrimenti fosse disposto à mantener' la triegua; la qal cosa era molto à grado à Franzesi; i qli haueano le guernigioni delle terre del Sanese molto scarse; et essendosi l'armi imperiali ritirate nel Regno, e l'altre non essendo bastanti à noiarli, di niente piu temeuano e tanto piu, che gia si cominciaua à vedere in essere qllo che à pena prima s'era creduto; cioe che'l Re di Francia, hauendo accettata la protezzione del Pontefice, e di Italiano, e di tta casa Caraffa mandaua à difesa della Chiesa nuouo esercito grosso in Italia, mostrando, che cio li fusse lecito cosi bene, come al Duca d'Alua senza romper la triegua (come pretendeua) era stato lecito guerreggiare nel terreno della Chiesa e gia cominciauano à comparire à Lione molti caualieri, e molti signor franzesi; e di Heluezzia si moueano semila Sguizzeri, e Guasconi, & altra gente franzese si metteua in ordine. Al qle esercito si daua capo il Duca di Guisa del legniaggio del Duca dell'Oreno, al qle che da lato di femmina era uscito della casa de i Re di Angio, si credeua, che s'appartenesse il regno di Napoli. Questo nuouo apparecchio daua molto che pensare à tta l'Italia, e tanto piu che il Duca di Ferrara, il qle insino à questo tempo haueua tenuto in dubbio, e s'era infinto di esser' in lega con il Re di Francia, e con il Papa, si era tto scoperto da qlla parte, & haueua accettato d'esser General della lega con molte buoni condizzioni

e

e cominciaua piu che mai à chiamare à se caualeggieri, et à metter' in ordine gli huomini d'arme, & à soldar fanteria & era montato in isperanza al passar dell'esercito franzese di crescer suo dominio, e molto haueua sentito graue, che il Duca Ottauio Farnese fusse tornato à parte imperiale, e disegnaua, che contro à lui prima si mouesse la guerra. Questo mouimento teneua molto commosso, & impaurito lo Stato di Milano, nel qal si vedeua poco ordine à difesa non vi si trouando denari, e poca gente, e qlla, per non esser mai stata pagata mal disposta: et i popoli disperati, e logori dalle molte grauezze, che ordinariamte lor conueniua sofferire, e questo molto piu, vedendosi, che Caraffa, benche'l Papa desse nome d'hauerlo mandato a fine della pace, era andato à Vinegia p adoperare ogni forza con qel Senato, e con ogni maniera di promesse per tirarlo nella lega comune contro all'imperiali offerendo loro la scelta di tto qllo, che si douesse prendre cosi nel regno di Napoli, come del Ducato di Milano, e tta la Cicilia ancora. Mostraua ben di fuori; che in su l'Isola del Teuere fra se e'l Duca d'Alua fossero iti atorno partiti di pace, dissimulando ogni cosa qel Cardle come colui, che voleua dar agio al Re di Francia, qnto piu poteua à mettere insieme l'esercito, e mandarlo in Italia, il qle gia era in essere; hauendo qel Re con grandissimi interessi inuitato i Tedeschi, & altri mercatanti che n'haueuano apprestarsi danari, impegnando per lungo tempo tte l'entrate del suo Regno, e crescendoui grauezze. Per i qli trattati di pace finti da i Caraffi haueua prima mandato il Duca d'Alua al Re Filippo

Don Franc.° Pacecco con le condizzioni; le q.li si ragionauano. che quel Re in tempo tale era molto volto alla quiete, alla q.le naturalm.te era inchinato, e volentieri sarebbe contento il Pontefice, pur che Paliano, cagion della guerra, come pareua si fosse tornato nell'esser di prima; che in questo tempo non harebbe voluto nuoua briga co' Franzesi, che hauendoli Carlo Quinto lasciatoli infinito debito, e tutti i regni, e li Stati munti haueua carestia di moneta, e con i Mercatanti poco credito; che Cesare, come persona priuata hauendo lasciato ogni pensier de' Regni, e de gouerni al fig.lo sen era finalm.e andato in Hispagna, che quando più bolliua à Roma la guerra, & il pericolo era d'hauerla maggiore gli venne vn desiderio inten di passare in quelle parti; & era cosa nuoua à veder quella persona, che soleua esser tutto grande, e tutto pomposa e continua ambizione, et accompagnata da tutte armi hor viuere à guisa di priuato con pochi famigliari intorno, e senza segno di grandezza veruno. Egli primieram.te da Burselles, doue molti mesi in humile casetta s'era dimorato, diuiso dalla corte se n'andò à Guanto, hauendouelo accomiatato il Re suo fig.lo quindi passò in Zelanda, doue s'haueua fatto apprestare il Nauilio, & imbarcato seco le due sorelle Regine e fatta vela, con buon tempo in pochi giorni trapassò in Hispagna; doue in tutto libero dalle cure mondane, più à guisa d'ottimo religioso; che di potentissimo Principe poi si visse molto christianam.te. Per la cui partenza al Re cattolico rimaso assolutam.te signore di tutti i regni conueniua prouedere alle cose, che

fa-

faceua mestieri, alla difesa, et alla fermezza delli Stati suoi vdendosi massimam.te il nuouo mouim.to de' Franzesi, che gli di presente scendeuano in Italia. onde il Duca di Firenze riputandolisi nimici haueua bisogno di prouedersi di denari, e douendoghene vna gran somma Carlo Quinto delli spesi per lui nella guerra di Siena faceua domandare al Re suo fig.lo almeno cento cinquanta mila ducati, per valersene alla difesa; che benche il Papa li promettesse, che standosi niuna noia gli verrebbe da Franzesi, non se ne fidaua, e sosteneua molta spesa nel ben tener fornite le sue frontiere, e nel fortificarle in buona maniera e trouandosi disarmato d'armi oltramontane, condusse à suoi stipendij il Conte Giouambatista di Arco colonnello di Tedeschi; et haueua impetrato molto prima dal Re de' Romani di poter trarre del contado di Tirolo, e d'altri luoghi vicini à quel Re sottoposti, quando gnene fosse venuto bisogno cinque mila fanti, e cinquecento caualli di quella nazione, che questa era stimata la miglior gente, che in questi secoli habbia guerreggiato in Europa; & anche hauea fatto chiedere al Re Filippo più volte dal suo Imbasciad.re il Vescouo del Borgo, come cosa douutali da Carlo Quinto la possession libera dello Stato di Piombino, e l'haueua dopo molte promesse ottenuto, e fattone mandar la commessione al Duca d'Alua; benche alla consegnazione di esso non si fosse ancor mai venuto, mettendo sempre innanzi i ministri di quel Re hor vna, & hor vn'altra eccezione, e difficultà, che s'ingegnauano con le speranze tener fermo quel Principe; lo'mbasciador del quale in questo tempo à Roma, perche era molto ben veduto dal Papa, e spesso alla sua presenza ammesso, et attentamte ascoltato, (che si teneuano il Papa per nimicissimo) daua loro alcuna ombra. Ma ogni studio di qt Principe in tempo tale, era solamte in persuadere al Pontefice a leuar l'animo dalla guerra; et a cercar per via di pace, e con piu ageuol modo di mantener lo stato alla Chiesa; e con essa ingrandirne i suoi. Il che li era dalli Imperiali anche continouamte promesso; ma a cio non volle mai volgere il pensiero, arrogandosi pur troppo in qt seggio, estimando che i Principi maggiori li douessero esser soggetti; e massimamte il Re cattolico, che dalla chiesa haueua in feudo il regno di Napoli, e di Cicilia, e si doleua, che da parte sua non era mai andato alcuno a dichiararlisi; e si conosceua chiaramte che a quel regno haueua volto l'animo: e nella lega fatta era conuenuto di porlo in mano della casa di Francia e non haueua voglia alcuna maggiore, che di trarne li spagli benche alcuna volta dicesse, che qnto a lui non desideraua altro, che trar l'Italia di mano di gente straniera, e di liberarnela vna volta; e che con i Franzesi disegnaua trarne li spagli e cio faceua significare al Duca di Firze che a cio l'harebbe voluto compagno, e li prometteua di tal compa molto vtile e maggiore honore. Questo fine che diceua d'hauersi proposto il Pontefice, auuenga che hauesse sembianza di buono, et d'honorato, non era però da Principe ecclesiastico, pouero, e già d'ottantuno anno e che hauesse bisogno d'vn altro Principe maggior di se, e piu potente in aiuto; il qle non hauea

men

men voglia di dominar l'Italia, e la Chiesa stessa, che s'hauesse hauto Carlo Quinto Imperadre: che quando cio anche con l'aiuto de' Franzesi al Papa fosse riuscito, doueua pur pensare, che qt Re harebbe voluto godere delle fatiche sue i beni altrui; che si vedeua, che haueua animo di procurare stati fuor d'~~Italia~~ francia a ciascuno de' minor figliuoli. Questo pensiero, come cosa perniciosa era con ogni studio da i piu sauij, e che agiatamte stauano schifato; et il Duca di Firenze l'abborriua, estimandosi il Re di Francia, e qlla corona per molte cagioni nimica, e poco fedele, e che arrecasse maggior pericolo allo stato suo, che qualunche altra mala ventura, che auuenir li potesse; e vedendo la nuoua piena gettarsi in Italia, s'ingegnaua, che per ogni via la fosse trattenuta in Piamonte, o, nello stato di Milano, doue conueniua; e scriueua al Re Filippo e faceua ricordare al Cardle di Trento, et al Marchese di Pescara che prouedessero gente, e denari, per potersi con molte forze opporsi in quei luoghi, doue si vedeua, che volessero trapassare i Franzesi. Ma il Re cattolico forse piu credendo all'arti, et alle parole de' franzesi, che a' fatti, i qli diceuano continouame di voler osseruare la triegua, ne conuenendo anche così bene i Sigri del suo consiglio, alli qli molto credeua, mandaua in lungo ogni prouisione opportuna; e per il gran mancamo, in che si trouaua di denari; et anche perche non pareua ragioneuole, che nel mezo del verno, com'era la stagion presente si mettesse esercito a passar l'Alpi; e pur già la caualleria franzese cominciaua a comparire in Piamonte, doue dalla corte era tornato Brisac, e si mette=

uano à grande agio in ordine per passare ad ogni modo per forza, come diceuano alla difesa della chiesa: ne si sapeua così bene qual fosse lo 'ntendimento del Re di Francia potendo guerreggiare con molte forze nel ducato di Milano che mal poteua sostenerle, passare in Toscana à ricouerar Siena, e vendicarsi del Duca di Firenze, e trapassare con l'aiuto delle forze, e dello stato della chiesa à combattere il Regno di Napoli là, doue dal Papa, e da Caraffa era continouam.te inuitato; i q.li haueano molteuolte fatto intendere al Re, che i popoli di q.lle Prouincie per le molte grauezze, che continouam.te sofferiuano, e per l'odio grande, che portauano alla natione spagnuola, ogniuolta, che lor ne fosse uenuta l'occasione harien fatto nouità, e gittatisi dalla parte sua; e come che ciò fosse comune à ciascuna parte di quel regno, l'Abruzzi molto più dell'altre; doue i Caraffi haueano stati, vassalli, seguaci, & amici, e per tt.o il regno parenti di molta autorità. Per cotal sospetto, che già si vedeua propinquo, conueniua che il Ducato di Milano tosto si fornisse di nuoue genti, per esser presto à rispondere à nimico, che si stimaua douer riuscir molto possente che già scendeuano i semila Sguizzeri, & i quattromila fra Guasconi, & altri Franzesi: e Brisac metteua insieme, e richiamaua all'insegne riempiendole le sue genti vecchie, e molti italiani nuoui soldaua, & in brieue s'attendeuano Mons.r di Guisa, & di Humala suo fr.ello alli q.li veniuan drieto molti baroni, e molti nobili caualieri con il fior della caualleria di Francia. Ma il Card.l di Trento, e'l Marchese di Pescara haueano mal modo à mettere esercito in campagna contro i Franzesi man=

can=

cando di soldati, di denari, e d'ogn'altra cosa opportuna, & erano confusi. Onde presero partito di dar l'armi al popolo di Milano, popolo numeroso, e d'ordinarlo sotto i suoi capi, et insegne cosa pericolosa in popolo libero, e contento non che in q.llo, che sofferiua ogni giorno, & hauea sofferto aggraui infiniti; e sopra il q.le più che mai di presente si pensaua continouam.te à nuoue forme di grauezze. Pure rimetteuano in ordine la caualleria di q.llo stato; la quale non essendo stata pagata era molto scema; e non hauendo denari da sodisfarla malvolentieri si poteua muouere dalle stanze. Peggio vi staua ancor la fanteria, che li spagnuoli entro i presidij erano il più del tempo stati amutinati; & i Tedeschi molto più; ne s'adunauano all'insegne e mal'erano à lor capi ubbidienti. Nelli Italiani haueano poca speranza; pur per mancamento d'altri soldati ne raunauano buon numero: et hauendo il Re cattolico udito il pericolo, q.le non volle credere, se non molto tardi, hauea mandato à soldare duoi reggimenti di Tedeschi: ma questi prouedimenti, & aiuti erano molto lontani. E già i Franzesi stauano in ordine per muouer la guerra, che insino adhora s'era ciascuno tenuto fermo disputandosi de' confini, et osseruandosi la triegua. Trapassaua il sospetto di questo nuouo apparecchio nimico anche in Toscana, e vie più d'ogn'altro luogo era pericolo di Siena la q.le si sentiua mal gouernata, mal disposta, e peggio proueduta di tt.e q.lle cose, che à difesa conuengono; doue anche per la mala accortezza del Card.le di Burgos mancò poco che con i Franzesi non si fosse venuto ad aperta guerra; che cercando q.l Prelato da ogni parte materia, e cagione di calunniare il Duca di Firenze alla Corte del Re catolico, haueua fatto pigliare, che passaua di Siena vn Cosimo Caldora nato, e vissuto in Francia, i maggiori del q.le erano stati napoletani, e ribegli. Era mandato costui dall'Imbasciador fior.no da Roma al Duca per alcuna cagione. Il card.le stimando, che fosse mandato da i Caraffi; con i q.li egli staua per isuolger q.l Principe all'amicizia franzese, l'haueua fatto con molti tormenti acerbam.te esaminare, e cerco con tale esamina di darne carico al Duca come ad ogni occasione faceua; scriuendo spesso, che la maggior noia, che hauesse nel suo gouerno era, schermire q.lla Città dall'insidie del Duca; e s'era ingegnato di persuadere à ministri del Re catolico per suggestione de' sanen che il Duca vi teneua pratiche per furarla vna uolta. Per il q.l sospetto haueano preso Marcello Grifoli, vno di q.lli, che haueuan tenuto il trattato di Montalcino, dandoli colpa d'hauer procurato ciò, per porre q.lla Città in mano del Duca contro al bene della Balia, e d'hauer cerco di farli amici in Siena, e d'hauerui tenuti trattati; e li haueano tagliata la testa; e di ciò s'ingegnaua il card.le di inacerbire il Re contro al Duca; come di molte altre cose faceua dirizze tt.e à questo fine. Della presa di quel Caldora Monluc, il q.le, essendosi partito Subissa era venuto al gouerno di Montalcino e dell'altre terre di q.l dominio, s'era fieram.te risentito; & haueua fatti prigioni alcuni spagnuoli, et alcuni uccisine per la strada romana, che insino allora per la triegua erano per tt.o passati sicuri; e minacciaua di romperla, hauendo occupati alcuni luoghi ancora

di

di litigio: non dimeno non parendo ne di qua, ne di la tempo da entrare in nuoua, e maggior briga, il mouimento si quetò e q.l prigione, e li altri fur liberati. Ma hora udendosi il nuouo passaggio de' Franzesi, e tenendosi per fermo, che à guerra si douesse venire, chiedeua il card.le aiuto, e consiglio al Duca; il q.le benche si sentisse fieram.te trafitto da lui, non lasciaua à far nulla, acciò q.lla Città si mantenesse al Re Filippo. Onde di vettouaglia, di munizione, e di soldati la prouedeua continouo: & anche lo stesso Re haueua mandato à quel card.le alcuni denari da pagarne in parte la gente, e solleuarne il bisogno grande, nel q.le si trouaua di ogni cosa. Prouedeuasi anche il Duca di nuoue genti; che benche il Papa, & i suoi ogni giorno li facessino ricordare che non li conueniua temere; e mostrassino che l'Re di Francia per amor del Papa non voleua briga seco (che di lui armato sospettauano) haueua condotto di nuouo dumila fanti italiani forestieri; e conoscendo i disordini & i bisogni de' ministri del Re Filippo, ne di loro interam.te fidandosi, mandò m.r Bernardo Grazini con denari in Germania à condurre tremila Tedeschi, dandone il gouerno al Conte Giouambatista d'Arco; il q.le nel med.mo tempo haueua la cura di condurne nello Stato di Milano quattromila altri: ma questi, e q.lli si moueano molto tardi; che oltre à molte difficultà, che s'hebbe à leuarli, è quella nazione molto tarda di moto. E già i Franzesi da Turino, doue s'erano adunati, mouendosi passata la Dora fiume veniuano verso il terreno di Milano parte di là da Pò, e parte di qua da Casale del Monferrato, alloggiando secondo, che lor ben veniua in luoghi aperti; e della giuridizzione delli Spag.li toglhiendo a q.llo si auueniuano; e buona parte di loro caualli, e fanti con quattro Barche grosse cariche di lor soldati, messe per Pò, di notte affrontarono il Ponte, che teneuano sopra Pò, à Ponte Astura li Spag.li e fecer forza con gran romori di spauentarne la guardia. Ma non venne lor fatto; che li Spagnuoli il difesono con molta constanza, uccidendoui alcuni de' nimici: menaronne pur tre barche, presero il Porto, saccheggiarono mulini; non si missero già à combattere il Castello vicino fortificato, e ben guernito dalli Spagnuoli, conoscendolo duro, che drento v'era capo Don Emanuello di Luna con buon numero di q.lla natione. E questa fu la prima violenza che in questo passaggio apertamente facessero i Franzesi.

Brisac poi con l'altra parte dell'esercito, essendo nella sua prouincia passato il Pò ne venne à Casale; quindi hauendo ottimam.te il campo diuisato si presentò con esso vicino à Valenza, prima terra da q.lla parte del Ducato di Milano; nella q.le era gouernatore, e guardiano il Conte Alessandro vno de' Conti di Carpigna, al q.le mandarono i Franzesi dicendo, che voleuano alloggiar nella Terra; à quali rispose, che quindi stessero lontani, che li tratterebbe da nimici; e venendo innanzi i Franzesi con buon numero d'artiglieria, che s'haueano tratta di Turino, e d'altre loro Terre, cominciarono à scaramucciar con q.lli, che di Valenza erano vsciti per riconoscerli. La notte di poi piantarono in contro alle mura molti Cannoni e la mattina per tempo cominciarono à batterla.

ella non era molto forte; che, benche i Gouernatori di Milano hauesser' hauuto molt'agio à guernirla, s'erano in ciò portati molto lentam.te: bene haueano preso à fortificare vn Colletto che le soprastaua, fabricandoui vn forte bastione per vna ritirata sicura. Ma ne anche à questo, mancandoui molte cose haueuan data la sua perfezzione. le genti, che vi haueua per difesa erano italiani, & alcuni Grigioni, q.li il Card.le di Trento poco innanzi haueua soldati, gente per lo più nuoua, e male di molte cose proueduta; che le migliori chiamate dal Duca d'Alua s'erano mandate nel Regno; le q.li chiedeua il Card.le di Trento, come vide l'esercito nimico vicino, & il Marchese di Pescara non esser bastante ad opporsi à Franzesi, & poi che colà non erano di aiuto, che le fossero rimandate indrieto: ma elle erano stanche del disagio del mare; doue per la malignità de' venti erano state molte settimane, e molto haueano patito di fame; et anche non sarieno state in tempo; che giunte poi ad Hostia, donde fatto il Forte s'era partito il Duca d'Alua, furon mandate nel regno molto sceme, e con molti infermi. e tal fu la negligenza de' ministri, che le doueano condurre, che elleno furon disutili al Duca; et in Piamonte renderono ageuole il vincere, e'l passare à Franzesi; i quali hauendo cominciato à battere con molta artiglieria Valenza mal guernita, e peggio difesa, non bastando, ne l'animo, ne le forze all'Imperiali à sostenerli, ne sperando aiuto conuennero d'vscirne salui con loro armi i Franzesi fatti Signori di q.lla Città poco poi si missero à combattere il bastione; nella difesa del q.le non furono ne più animosi, ne più constanti i capi, et i soldati, che

che fossero stati nel difender la Terra; che senza prouare artiglieria, o forza maggiore si resero con gran biasimo del Conte Alessandro di Carpigna; contro a cui, che v'era pure stato ferito, e rimaso prigione, e contro ad alcuni altri capi il Pescara fece processo, e fece ad alcuni tagliar la testa, scusando il Conte il fallo con darne la colpa a' Grigioni, et a' fanti italiani; i q.li non haueuan fatto lor douere, gittandosi alcuni per paura dalle mura della Città, e molti de' Grigioni andandosene nel campo de' Franzesi.

Questa così subita presa di Valenza, e la mala pruoua, che haueano fatto quei soldati, sbigottì molto il Card.l di Trento et i capi dell'armi, non si trouando fanteria, ne caualleri ne animo, ne altro, che bastasse a' sostener l'impeto nimi e v'era ogni gente confusa, e piena di spauento; e se il campo nimico col med.mo impeto si fosse in tale stato gittato più oltre sopra il terren di Milano, par da credere, che vi harebbe fatto qualche notabile acquisto. Ma i Franzesi, chiamati da i Caraffi, che haueua commessione il Duca di Guisa dal suo Re di far q.llo, che dal Pontefice li fosse comandato con mal consiglio passato il Tanaro, doue ha foce nel Pò con grosso prouedimento di vettouaglia, essendosi ciascuno fornito di pane per quattro giorni, addrizzò il cammino inuerso Tortona; et era in numero di diciotto mila fanti, e tremila caualli, faccendo compagnia al Duca di Guisa Brisac con tt.e le genti, che seco doueano rimanere in Piamonte insino alla Stradella per passare oltre a' Reggio; doue il Duca di Ferrara l'attendeua armato; il q.le hauendo messo insieme cinquemila fanti italiani, e dugento caualleggieri, & alcuni huomini

d'ar-

d'arme, faceua paura a vicini; & haueua preso S. Martino castello del S.r Sigismondo da Este suo vassallo, e rouinateli in parte le mura, però che si teneua a parte imperiale; & haueua mandato il campo a' Coreggio, doue il Card.l di Trento haueua posto un poco di presidio, & i sig.ri del luogo vi haueano anche gente per difendersi. Ma essendo il castello mal guernito, e strignendolo Don Alfonso da Este minor f.llo del Duca che guidaua il campo, fu costretto per paura a' scendere alle voglie del Duca, e mandarne la guardia imperiale, e riceuer la protezzion franzese, e del Duca di Ferrara, dandoli statichi alcuni de Signori di q.l luogo, e de' più ricchi della terra insino, che a tempo prefisso hauesser dato sicurtà al Duca di Ferrara per cinquantamila ducati, che non li sarieno contrarij, ma si manterrieno in sua protezzione, ne farieno cosa alcuna contro alla lega. Questo mouimento del Duca non piaceua punto alla Signoria di Vinegia, la q.le come non s'era lasciata suolgere ne alle belle parole, ne alle smisurate promesse di Caraffa, e d'altri, che a questo effetto erano stati mandati a Vinegia dal Pontefice, così non harebbe voluto, che il Duca vicino hauesse prese l'armi, ne impacciatosi con i Franzesi, che stando fermo q.l Principe, malageuolm.te poteano passare sicuri nelle Terre della Chiesa. Ma la 'ngordigia di crescere d'imperio, e d'abbassare i vicini, e d'auanzarsi sopra li altri di grado, l'haueano indotto con poco consiglio a' prender l'armi contro al Re Filippo, del q.le era feudatario. Il Duca Ottauio Farnese, il q.le poco innanzi sottrattosi alla protezzione di Francia, era tornato sotto quella del Re cattolico, trouandosi disarmato, che non hauea tuta gente pagata da difendersi le Terre, non l'hauendo il gouerno di Milano soccorso d'aiuto alcuno con i suoi vassalli conuenne con i Franzesi, non volendo anche nimicare il Papa à card.li suoi fratelli; ne mettere in pericolo Castro, et altre lor castella del patrimonio vicine à Roma, che doue non li fosse guasto il paese si starebbe di mezo, e darebbe passo, e vettouaglia à Franzesi. Onde l'esercito del Piacentino passando per il parmigiano sicuram.te si messe à passare à Reggio, doue il Duca di Ferrara trouar si doueua con Caraffa; il q.le tornato da Vinegia, doue riceuuto à grande honore, e pompa non haueua riportato altro da quel Senato saluo, che doue fosse stata buona l'op.na sua volentieri si saria messo per pace, mostrando non li piacer la guerra, accio che il fuoco, che s'impigliaua si spegnesse; à che molto consigliaua, e confortaua il Pontefice; et aspettaua l'esercito per consultar con Guisa e con altri capi della parte loro, come voleano gouernar la guerra, e doue mandarla. Era infra questo spazio tornato dalla corte del Re Filippo don Franc.o Pacecco là, doue subito dopo la triegua era stato mandato dal Duca d'Alua con le proposte, le q.li erano ite à torno per la pace fra il Duca, e Caraffa; e recaua tal patto, che se il Papa, & i suoi non hauessino con la rouina loro voluto la rouina d'Italia, ageuolmente si saria potuto conuenire. ma egli, & i suoi ostinati nell'odio contra li Spag.li poi che haueano l'esercito

fran=

franzese in Lombardia, come haueano sempre desiderato non vollono vdirne nulla; anzi Don Franc.o Pacecco andato à Roma, non fu ammesso al Pontefice, e se n'andò à Napoli al Duca d'Alua, hauendo i Caraffi ottenuto tt.o quello, che di pratiche cotai haueano cerco di trarre, cioè d'addormentare il nimico; il q.le era di benigno ingegno, e vago di pace, e di quiete; & in questo tempo maluolentieri tornaua à guerra, & à rottura con i Franzesi; i q.li ne medesimi giorni haueano cerco in Fiandra di pren perder di furto Douai, & alcun'altra terra di frontiera. Di che accorgendosi i Fiamminghi vi poser riparo; et i Franzesi scoperti si infinsono di tale intenzione, che maluolentieri guerreggiauano à confini del lor regno, et ispingeuano sempre la maggior parte delle forze loro in Italia, mantenendo pur ferma la fama, che l'animo loro fosse di voler viuere in pace. e pur già presa Valenza passati oltre con molta prestezza, essendo per tt.o mal proueduti i lor nimici, ne hauendo hauuto ardimento pur di vederli in luogo alcuno erano passati ~~oltre~~ per lo stato di Milano, che il Marchese di Pescara con alcuni Spag.li e Tedeschi s'era posto à Vigeuane molto lontano dal nimico per soccorrere come diceua, se vi si fossero volti, e Milano, e Pauia. Ne per ancora si poteua così bene conoscere, qual nel vero fosse lo'ntendimento de' capi dell'esercito: non dimeno per le Terre di Romagna della Chiesa si faceuano prouedimenti di vettouaglia; e dalla Mirandola si traeua artiglieria grossa per condurla per il Pò nelle marine di Romagna, e da Ferrara si mandaua munizione all'esercito, il q.le senza impaccio d'artiglieria in pochi giorni era passato per lt.o; & haueua trouato chi lo fornisse di viuere. Molti sospettauano, che si douesse gittare in Toscana per ricouerar Siena, e far la guerra al Duca di Fir.ze il q.le hauendo molto bene fornite le sue frontiere e sgombro il paese non mostraua paura; ma ben li daua pensiero la difesa dello Stati di Siena, alla cura, & alla guardia della quale haueua finalm.te mandato il Re Filippo don Aluero di Sande spagnuolo molto esercitato, e di molto valore e riformiua q.lla Citta di vettouaglia, e munizione del suo stato, concedendo al Card.le Burgos il valersi de' fanti del suo dominio; il q.le anche per maggior sicurta' sua ne haueua condotti secento da Cremona; e s'ingegnaua il Duca di far ogni commodo al Re, acciò che in Italia li si mantenessero li Stati, e la riputazione; & haueua consigliato molto prima esso Re, e i suoi del consiglio a' douere per ogni maniera trarre dalla parte loro il Duca d'Urbino il q.le sendo rimaso libero della condotta della Chiesa haueua bisogno di nuoua condotta; ne con i Viniziani, i q.li altra uolta haueua seruiti, non volendo crescerlo di grado si contentaua di tornare. Estimaua il Duca di Firenze, che l'aggiugnersi q.llo Stato, e q.l Duca, e cap.no oltre al valersi di buon soldati, di che ha' copia il suo paese, douesse esser buona sicurta', e difesa al regno di Napoli dalla parte dell'Abruzzi, conuenendo che l'esercito franzese passasse per lo stato di q.l del Duca. Ma per la tardanza, e per la poca risoluzione del consiglio del Re cattolico, non s'era mai recata la cosa a' fine; et hora che'l bisogno si vedeua presente, harien voluto, che la pratica si fosse stretta

Ma

Ma di qua', e di la' furono alcune difficulta'; che l'imperiali non lo contentauano nelle condizzioni; e q.ul l Duca ~~d'Urbino~~ vedendo gia l'esercito franzese passato, del q.ale haueua cagione di sospettare, et il Papa di mal'animo contro a' chi non secondaua le sue voglie, la pratica si serbò a' piu sicura occasione, mantenendolo in buona disposizzione inuerso il Re cattolico il Duca di Firenze. Era gia il campo de' Franzesi senza hauer trouato intoppo alcuno passato oltre al Piacentino, e Brisac, poi che hebbe accomiatatolo saluo con ottocento caualli, et ottomila fanti suoi proprij se ne tornò a' Valenza; e la faceua di gran vantaggio munire, e fortificare, acciò che con Basignana poco piu oltre occupata pur da' franzesi med.mi facesse frontiera contro al ducato di Milano, cosa che daua molto che pensare al Marchese di Pescara, che n'haueua la guardia, e la difesa. Non compariuano ancora i Tedeschi, i q.li in duo reggimenti haueua mandati a' soldare il Re cattolico onde nello Stato di Milano non era stato modo a' fare esercito, il q.le, come conueniua, poi che l'haueano lasciato passare andasse drieto al Duca di Guisa. onde egli senza noia alcuna riceuere s'era condotto sopra il Parmigiano hauendo trouato per lt.o ministri del Duca Ottauio con le vettouaglie pronte, e pacificam.te, e con poco danno pigliando derrata per denaio, passò oltre. Era il principio di Febraio MDLVI quando l'esercito franzese giunse in su'l reggiano paese del Duca di Ferrara, di numero, come dicemo di semila Suizzeri, quattromila fra Guasconi, & altri franzesi, e dumila caualli fra huomini d'arme, e leggieri, & alcuni caualieri, che militauano sotto Guisa buona, e bella cauallería. Atteselo il Duca di Ferrara à Reggio con le sue genti, dou'era venuto il card.l Caraffa per consultare, e diliberare quel, che far si doueua. A' franzesi il passar nel regno non piaceua molto, che troppo ben conosceuano la'mpresa douer esser dura, e di molto pericolo et al Duca di Guisa pareua, poi che haueua lasciata fuggir l'occasione di far bene nello Stato di Milano, che fosse più à proposito passar con l'esercito in Toscana et seco haueua chiamato Mons.r di Forch quelli, che haueua condotto duoi anni innanzi per la Carfagnana l'esercito à Piero Strozzi, & domandaua sollecitam.te del cammino da condurruisi, e delle frontiere del Duca di Firenze. et anche Monluc stando i Montalcino, e mostrando la mala contentezza de' Sanesi dello star sotto l'Imperiali, et i pochi prouedim così dell'armi, come dell'altre cose del card.l di Burgos nel consigliaua. Ma questa, & altre diliberazioni si doueano fare poco poi in Reggio, essendosi in tutto fermo l'esercito per far sua mostra, & essere interamente pagato; hauendo per via di mercatanti à Vinegia, et à Roma proueduto il Re di Francia buon numero di denari; che il Duca di Guisa non volle prima muouersi dalla corte, che non hauesse l'ordine di pagar l'esercito, che seco menaua in Italia sicuro almeno per sei mesi in mano del card.l suo fr.ello; che sospettaua del Gran Conestabile, al q.le la'mpresa non era mai piaciuta, e l'haueua contradetta, e per bene della corona e per opporsi à Guisi, la grandezza de' q.li odiaua molto. Onde temeua, che i denari destinati à questa

guer=

---

guerra, rimanendo in arbitrio del Conestabile non s'adoprassero in altri bisogni. Giunse il Duca di Ferrara in presenza dell'esercito di Francia, che faceua sua mostra molto riccamente d'armi, e di gioie di molto pregio, e d'oro adobbato con bella, e pomposa comp.a al q.le il Duca di Guisa fece riuerenza, che oltre, che li era genero, teneua Ferrara grado di Generale della lega, e luogotenente del Re christianiss.o Furono in consulta questi personaggi, doue primieram.te si douesse impiegar l'esercito; et il Duca di Ferrara con ogni arte, e con ogni sforzo s'ingegnò di persuadere, che primieram.te si facesse la'mpresa contro à Parma per trar di Stato il Duca Ottauio, come quelli, che temeua di tal vicinanza, e cercaua, se hauesse potuto di venir sig.a di q.lla Città estimando poter dal Papa hauerne la'nuestitura. Propose anche che si mandasse l'esercito contro à Cremona, importandoli molto esser sicuro da q.lla parte. A questo consiglio s'oppose molto viuam.te il legato Caraffa, mostrando la mente del Papa essere assolutam.te che l'esercito passasse innanzi à difesa della Chiesa, della q.le portaua la'nsegna delle bandiere contro al regno di Napoli; onde l'era stata mossa la guerra, e che per questo l'haueua fatto passare in Italia, ne d'altra impresa voleua udir nulla. Il Duca di Guisa estimando la'mpresa del regno lunga, malageuole, e pericolosa, poi che haueua lasciata fuggir l'occasione del vincere nel ducato di Milano, volentieri harebbe volta la guerra in Toscana; la quale nel secondo luogo consentiua, e consigliaua il Duca di Ferrara; & haueua mandato con gran diligenza, e studio à vedere come le cose vi stessino: ma trouatele dure per la parte del Duca di Firenze si risolue, non volendo il Pontefice udire altro à passar con l'esercito innanzi secondo la commessione del Rè; la qle era, che si conformasse alla volontà del Pontefice; il qle hauea tto il suo intendimo nel Regno, come in suo terren natio: e voleua, che 'l Duca di Firenze per ogni rispetto fosse lasciato stare; hauendo opinione, che il mantenierlosi amico intero, e ben disposto potesse molto giouare à suoi disegni, mostrando pure, e dicendo d'amarlo come Principe italiano, et affezionato alla Chiesa, e sopra tto buon Principe, e lo faceua pur tentare spesso à ristrignersi seco di parentado; e sempre li faceua intendere, che dell'esercito franzese, per pote che egli hauesse non li conuenirua temere; che senza to della Chiesa, della qle egli era signore non li potrebbe nuocere; e che ciò non consentirebbe mai; che haueua come altra volta dicemo posto il fin suo di trarre del regno di Napoli il Re Filippo, che odiaua à marauiglia il nome Spagnuolo; e che à suoi nipoti douesse venire in mano alcuna Signoria, o, la Città di Siena; promettendosene qlla parte, che ne teneuano i Franzesi al sicuro, e di quella, che ne teneua il Duca di Firenze pensaua ageuolmte con esso seco di poter conuenire. Questa disposizione così fatta, e questo pensiero del Pontefice in tta guerra fu cagione, che il Duca sempre da i ministri franzesi, e dalle loro armi fu riguardato. Dalla consulta di Reggio si partì molto sdegnato, e mal disposto il Duca di Ferrara, e ritrasse le sue genti; cominciando già ad antiuedere il pericolo, che dell'hauersi nimicato il Re Filippo li poteua soprastare. Onde incontanente si dette à cercar

con

con i Viniziani, che douessin prendere la sua protezzione, e difenderlo da ogni pericolo; mostrando, che qñ hauesse la guerra à casa per la vicinanza potrebbe lor molto nuocere. e si scusaua dell'essersi senza lor consiglio lasciato andare tũto oltre. L'esercito franzese, poiche in aspettando la risoluzione della consulta fu stato alcuni giorni in sul terreno di Reggio s'inuiò inuerso Bologna, prouedendolisi ꝑ tto lo stato della Chiesa, doue s'attendeua grossa somma di vettouaglia; e da Ferrara per il Pò si mandauano l'artiglierie nel mar di sopra per condurle in Ancona, o, doue lor fosse ben venuto adoprarle; che non mancaua chi stimasse, che anche, poiche fosse passato la Romagna si saria potuto volger da Perugia, e per il Chiusino entrare in ql di Siena, o, assalir le frontiere del Duca di Firze: Cortona, e prima Castrocaro, le qli terre teneua il Duca di buone fanterie fornite, e prouedute d'artiglieria, e di ql più, che à giusta difesa vi bisognaua. Sollecitaua in tũto i Tedeschi, che haueua mandati in Germania à soldare i quali camminauano molto lenti, ne s'era potuto impetrar loro dal Re de' romani, che nelle terre di Germania facessero adunanza, e rassegna; e conuenne da Trento per il paese de' Viniziani alla sfilata s'inuiassero nel milanese, e ciò con molta difficultà; non consentendo ageuolmte il Cardle di Trento, che si fermassero in alcun luogo. Pure con molta fatica in Casal maggiore s'ottenne loro ꝑ alcuni pochi giorni alloggiamento tũto, che tti vi fossero giunti, e messisi in ordine per passare insieme in Toscana. Alli quali per condurli mandò il Duca commessario Tommaso Busini. Passato l'esercito franzese il Marchese di Pescara

hauendo insieme sue genti mal pagate, e mal disposte dise=
gnaua di ricouerar Valenza, e d'opporsi alle prede, che so=
pra il terreno di Milano faceua Brisac: ma non essendo
ancor giunti i Tedeschi, che aspettaua di Germania non
haueua forze di poterlo sperare; e Brisac bor di qua, & Bor
di là da Pò si manteneua in campagna con grosso esercito
e sollecitaua la fortificazione di Valenza, e la riforniua
di quel del paese nimico hauendo predato parte dell'Vm
lina, e scorso alcuna volta insino vicin à Pauia, non ha
uendo hauto animo d'opporlisi il Marchese, che non ma
si messe in luogo doue potesse esser forzato à venire à ba
glia. Mentre che l'esercito franzese era ancora in Lo
bardia, e che à Reggio si faceuano le consulte, Piero Str
il q.le era rimaso alla guardia di Roma compiti i gior
della triegua, hauendo prima visitato Paliano, e Vell
e riformitili d'ogni cosa studiosam.te messe insieme la
maggior parte delle genti soldate dal Papa, che furono in
torno à semila fanti, & andò con essi, e con artiglieria
ad Hostia; doue, come noi dicemo il Duca d'Alua haueua
fatto vn ricetto di terra, vicino alla bocca del Teuere
e vi haueua lasciato drento duo Cap.ni Spag.li con quattrocen
to fanti di lor nazione, munizione assai d'ogni sorte
e da viuere, e da difendersi per molti mesi. Ne haueuan
anche fatto vn'altro i med.mi alla sboccatura del ramo
minor del fiume in su l'isola all'oncontro d'vn'altro,
che n'haueua fatto lo Strozzi di là vicino à Mare.
ma questo minore haueuan lasciato li spagnuoli da per
loro, e quindi s'erano ritirati in Nettunno. Nella
Rocca d'Hostia haueano posti alcuni pochi soldati à

guar=

guardia; i q.li alla prima vista del campo nimico si resero
à discrezzione lasciando la Rocca à quelli del Papa. Condus=
se lo Strozzi le genti contro al Forte, e ricetto maggiore, e
squadratolo molto bene cominciò ad andarui intorno con le
trincee per far pruoua di vincerlo per forza, ne senza pe=
ricol suo, che dimorando in vna Cascina da vn colpo d'ar=
tiglieria, che dette in vn muro da vn sasso sbalzatone fu
percosso nella bocca con più pericolo, che male. Appres=
tauasi per farli forza, quando i Cap.ni che drento v'erano
senza aspettarla, e senza esserne molto inuitati conuen=
nero d'vscirne salui con tt.e lor armi, e con cio che essi, e
lor famigliari di loro arnesi potessero adosso portarne.
con biasimo grande; tal che non mancò chi credesse, che
ciò fosse auuenuto non senza tradimento lasciando à
nimici l'artiglieria, la munizione con ciò che drento vi
si trouaua da viuere preda molto buona; et in brieue
dalla parte del mare, e del fiume essendosi disfatto il
Forte fu liberata Roma. E Piero Strozzi con l'esercito
se ne tornò nella Città; e fatta nuoua rassegna, e ri=
messa in ordine l'artiglieria col Duca di Paliano gui=
dò l'esercito à Vicouaro guardato da Spag.li e pianta=
ta l'artiglieria, e fatta buona apertura nel muro
fece darui l'assalto, il q.le fu molto fiero, difendendosi
con molto valore li Spagnuoli, che drento v'erano: ma
alla fine essendone di qua, e di là molti morti, e molti
i feriti li Spag.li si ritirarono nella Rocca. Onde poi pat=
teggiati furon menati prigioni in Roma, rimanendo
Vicouaro in mano delle genti del Papa; hauendo prima
Matteo Stendardo, poiche il conte di Pitigliano fu messo

in Castello nuouo generale della caualleria vicino à Tagliacozzo à mansalua presi cento muli carichi di farina, e d'altro prouedimento, che sessanta Spagnuoli voleuano condurre in Vicouaro per rinfrescamento di q.l luogo, e di qua, e di là si faceano prede, et aguati; e danni come auuiene nelle guerre, non visi combattendo con molte forze; che l'esercito franzese da altra parte camminaua molto lento; et era arriuato in sul bolognese non ancor ben chiaro, vedendosi in ciascuna molte difficultà à quale impresa si volesse volgere. Nella q.le sospensione di cose il Duca di Firenze faceua pure confortare il Papa, e più che mai per benefizio comune pregare à venire ad vna q.lche composizzione col Re Filippo; il q.le, come noi dicemo haueua rimandato à Roma, et al Duca d'Alua Don Franc.o Pacecco con buone condizzioni, e miglior disposizione, quando il Papa hauesse voluto accettarle. ma egli, e Caraffa ostinatissimi non voleuano udirne nulla; parendo al Papa non hauer suo douere se il Re Filippo in t.to non se li dichinaua, e non l'ubbidiua, e non riceueua da lui le condizzioni. e Caraffa immerso t.to nel seruigio franzese e cresciuto d'animo, non voleua che s'ascoltasse pur Pacecco, ne si desse saluo condotto à Luigi della Marra mandato con lettere di Pacecco per questo stesso dal Duca d'Alua, acciò venisse in Roma à proporre i partiti del Re Filippo. Erasi t.to volto il Papa inuerso il Duca di Firenze, e col suo Imbasciadore Bongianni Gianfigliazzi ragionaua molto souente, cercando pur di trarlo dalla parte sua; e sottilm.te argomentaua, che

mi-

miglior modo non si poteua trouare di conuenire à pace, alla q.le il Duca lo faceua confortare, che forsi, che Siena venisse in mano de' nipoti suoi; dicendo che già fra 'l Re di Francia, e q.l di Spagna n'erano iti àtorno ragionam.ti e che q.n il Duca hauesse voluto intendere à cotal pratica il q.le per le Terre del Sanese che teneua, vi haueua molto che fare, si sarieno potuti fermare i mouimenti, e le guerre; et in ciò apriua molto l'animo suo; ch'era di far parentado seco, con accomodar le cose delli Stati in maniera, che al Duca di Firenze fussero i suoi nipoti, et i loro posteri con i loro Stati in Toscana sempre raccomandati con honore infinito di q.l Principe, aggiugnendo, che in verun modo li bisognaua temere dell'esercito franzese, ch'egli più d'vna volta, et al Re, & à' suoi Cap.mi haueua fatto dire, ch'al Duca di Fir.ze non si doueua fare oltraggio veruno; che se l'haueua eletto per buono, e per diletto fig.lo e con tai modi s'ingegnaua di trattenere, e mantener fermo il Duca. et harebbe voluto conoscere, che intendim.o haueua in questi affari di guerra, che andauano àtorno; il q.le Duca gnito à se, no gnen'essendo data cagione diceua di non voler guerra, e si staua osseruando la triegua, guardando la persona, e lo Stato che di questa, e di q.lla li conueniua hauer cura, tali erano i nimici suoi, che il Papa haueua intorno, e souueniua, doue acconciam.te lo poteua fare la parte del Re cattolico, e cercaua con i benifizij, e con la prontezza di mantenerlosi amico; che non hauea sospetto maggiore che della vicinanza de' Franzesi: però à t.to staua desto prouedeua le frontiere, teneua ben disposti i soldati e fauoriua li amici; e temendo, com'era fama, e come cercauano di fare, che i Franzesi non s'insignorissino di Città o, di Fortezze della Chiesa s'ingegnaua di persuadere à capi de' popoli; & à coloro, che con essi haueano autorità à volersi mantenere à diuozzione della sedia apostolica, & à schifar la seruitù, e'l commerzio de' Franzesi; a che erano molto ben disposti, che molte Città n'erano impaurite. Onde l'Oruietani non haueano voluto riceuer la guardia del ne vi haueano anche sofferti alcuni pochi soldati forestieri che vi si teneano in vna Rocca, dicendo voler difenderla da se stessi; il med.mo haueano in animo di far molt'altre, che sempre si faceano meglio disporre da i loro Cittadini ma più che d'alcun'altra si dubitaua d'Ancona; la Città era molto opportuna à' disegni de' Franzesi, com'q ch'è vicina all'Abruzzi, & ha molto buon porto, e volta uerso i paesi del Turco; la qle qn fosse venuta in potere de' Franzesi, come si diceua che essi cercauano, era pericolo, che da quella parte con armi infedeli, e con armata di mare non fosse più trauagliata l'Italia: massimam che della Cittadella di qlla Città haueua la guardia Giouacchino Guasconi; e della Città stessa Lorenzo da Castiglione, e Lor.zo Guasconi ribelli fiorentini; i qli come seguaci di Piero Strozzi sempre haueano seguitata parte franzese. Harebbe voluto il Duca, che si fosse tolta qlla commodità à Franzesi, e sicuratane da qlla parte l'Italia e parte indurre il Papa con alc.a necessità pure ad accordo. Perciò haueua segretam.te fatta tenere alcuna pratica in qlla Città, e spezialm.te nella Fortezza, acciò non venisse in poter de' Franzesi. Ma ql ragionam.o, che noi

dicemo

dicemo hauer hauto il Papa con lo 'mbasciador fior.no del darsi Siena à suoi nipoti, haueua messo in pensiero il duca di qllo, che ciò volesse dire; qn li venne certezza, che Don Franc.o Pacecco haueua recato dalla corte del Re Filippo, che quel Re si sarebbe indotto à dar qlla Città al Papa, purche si fosse assicurato di lui, e che non fosse compagno à Franzesi, ne lor desse aiuto in guerra, e si ritornasse Paliano al suo Sig.re ch'era egli; & i suoi consiglieri entrato in grand.ma paura di non si perdere il reame di Napoli; che il Papa subito fatta la triegua haueua mandato il Fantuccino auditor di Ruota alla Corte à domandarla à ql Re, com'anche Caraffa l'ultima volta, che fu à parlam.o in su l'Isola del Tevere col Duca d'Alua haueua fatto: mandaua adunche il Re per Pacecco cotal commessione al Duca d'Alua, acciò vedesse qllo, che in tal caso si douesse fare; e che la conferisse col Duca di Fir.ze e sopra ciò rispondesser di lor parere. Era molto graue al Duca di Fir.ze il conoscer l'animo del Re catt.co volto à partiti tali per molte cagioni vedendosi venire in dubbio di non hauere à render qlla parte del Sanese, che ne teneua in pegno senza rihauere i denari spesi; e d'hauere continouam.te à viuere in guerra col Papa o, con i Franzesi; e li pareua duro, che senza considerazione alcuna hauersi di lui, o, del debito, che haueua seco il Re, senza pure hauergnene accennata parola fosse caduto il consiglio del Re in così fatto pensiero. Ingegnossi col Papa d'intenderne il vero; dal ql trasse, che qn il Duca d'Alua gne n'hauesse offerta, allora n'harebbe aperta sua intenzione; mostrando in vn certo modo, che Siena con ciò che ne teneuano li Spagnuoli fosse molto poco, à ql che s'era proposto di qlla guerra. ma che in cio si saria ben potuto trouar l'assetto d'essa, quando il Duca di Fir^{ze} hauesse voluto. Ingegnossi anche di persuadere al Duca d'Alua, che a partito tale non si scendesse gia mai; mostrando che portaua seco segno di viltà, e di paura, & in oltre pericolo; che concedendosi tũto agevolmẽ Siena al Papa, come si ragionaua, & hauendo l'esercito franzese pronto, che insuperbito non volesse poi anche il reame di Napoli; e q^{al} cos di piu; che hauendo i Franzesi dal suo (che si doueua c[illegible]dere, che riceuendo da loro le Terre, che teneuano dell[illegible]nese, si legassero insieme di piu stretto nodo) non sareb sicuro ne Napoli, ne il resto d'Italia: e che se alcun stimaua, che il Papa, hauuto ql, che desideraua da' Franzesi li volesse ingannare, costui piu ragioneuolmẽ douea credere, che fosse prima per far cio con l'Imperiali, essendo sempre stato nimiciss^{o} a qlla parte; e che in cio non si poteua trouar sicurtà, o, di Fortezze, o, d'alcuna altra cosa, che bastasse; aggiugnendo che qnto a se non era in alcun modo per consentirlo, ne render mai la parte, che teneua di quello stato in pegno, ne riceuendone anche i suoi crediti, se non in caso, che qlle Terre rimanessino in mano del Re catolico; che si stimaua i Caraffi et i Franzesi nimicissimi. Onde veniua a consigliare che lasciandosi andar tũta paura, e tũti dubbij, si confortasse, e si riscaldasse il Re, e gl'altri del suo consiglio a mettersi gagliardamẽ in su l'armi, a mostrare il viso al nimico, ad accender per tt^{o} guerra grauiss^{a} contro a' Franzesi, e doue lor si poteua piu nuocere, e doue meno vorrieno, hauendosi forze, & armi maggiori, e migliori

del=

delle nimiche ogni volta, che l'habbino buon gouerno. mostrassisi animo; e per tt^{o} s'apprestassino le cose opportune a grossa guerra; che se cio si facesse, come molte volte ha mostro l'esperienza non harien sostenuto i Franzesi il primo impeto degli Imperiali. Erasi in oltre di questa proposta fatta di Siena vie piu sdegnato ql Principe, parendoli duro, che partito tale si prendesse senza pensarsi punto alla sicurtà dello stato suo vnito di tũto tempo innanzi con li stati del Re Filippo. Onde stimando la cosa di molta cura, e di graue pericolo si risolue a mandare alla corte del Re cat^{co} Don Luigi di Toledo suo cognato instruendolo molto bene a porre innanzi a gli occhi del Re i disordini dello stato di Milano, il poco consiglio, e la poca vnione de' capi, il danno riceuuto nel passar l'esercito franzese a trauerso il terren di Milano, la riputazione di tal maniera perduta, che al Duca di Ferrara era bastato l'animo a scoprirsi nimico di cosi grande, e cosi potente Principe, a stimarsi bastante a danneggiarlo, a torli li stati, & a rihauerne a sua posta la pace; et adolersi in suo nome viuam^{e}, che domandando a' gouernatori di Milano soccorso per difender la Toscana qñ fosse venuto il bisogno, & il reame di Napoli altresi dal card^{l} di Trento, li era stato assolutamente negato; et in oltre a mostrarli com'era gran vergogna che Piero Strozzi con poca gente italiana soldati del Papa hauesse preso il Forte d'Hostia, & allargata Roma dall'assedio con brutta macchia della nazione spag^{la} & andasse oltre vincendoli altri luoghi tenuti in campagna dall'Imperiali con tũto dispregio delle forze del Regno di Napoli, che maggiore non si poteua stimare; le qli cose mostrauano tãta viltà, e tãta debolezza della parte del Re catt.co stata poco innanzi sempre al disopra, et in tãta riputazione, che non era alcuno, che non credesse, che il Re offerisse Siena al Pontefice per la molta paura che li era entrata nell'animo delle forze franzesi; e ciò senza risguardo alcuno del Duca amico, e confederato di tãti anni, e che tãto vi haueua che fare, e che ne teneua buona parte; che non che si pensasse a sodisfarlo del suo, che tãto haueua speso in honor di Carlo Quinto non si curauano d'abbandonarlo, e porlo in guerra col Re di Francia, e col Papa; molto mal guidardone a cotanti e cotali benefizij lor fatti; massimam.te douendosi fare con persone, che non mantengon fede; e che più, che con altro con tradimenti, e con inganni cercano d'auanzare e che aggiugnesse a questo i molti disordini di Siena, il mal gouerno del Card.le di Burgos, la malizia de' Cittadini Sanesi; e che se esso non v'hauesse tenuto la mano, e non n'hauesse continouam.te pensiero con aiutarla, con il riformarla, con ricordare a gl' Card.le i bisogni, con uegghiare li andam.ti delli auuersarij, già si sarebbe perduta con dishonore, e con danno infinito della parte loro; la ql Città s'era pur poco innanzi guadagnata con tt.e le forze del suo Stato con molto sangue, & infinito pericolo e che oltre a questo si dolesse, che pure allora li mandaua da Napoli il duca d'Alua Franc.o d'Iuara mostrando di temere, che i Franzesi per lor consulte fatte a Reggio, e per altri segnali non facessero impeto nel regno di Napoli; quasi comandando, che se li prouedesse artiglieria

mu=

munizione, vettouaglia, e gente pagata per formar nuouo esercito in Toscana per mandarlo a difesa del regno di Napoli; o, a muouer guerra alla Chiesa. Per le qli cose, et altre molte, che poteua dire non li parendo esser buono, ne in conto alcuno, se non gli conueniua spendere, o, correre pericolo in seruigio altrui s'era risentito, e risoluto a mandarli la persona sua a rapresentarli lo Stato proprio, e dello stesso Re; & a dolersi modestam.te, che gli ha domandato d'esser accomodato d'alcuna parte de' denari, che li deue il Re nel suo maggior bisogno, e per difesa dello Stato suo, e del comune dopo molti mesi, e dopo molte consulte fatte da suoi consiglieri, l'era stato risposto, che nò v'era modo a farlo; et ultimam.te detto di volere assegnarli cento mila ducati di quelli (che quando sarà) doueano venir dall'Indie: e che non isperando hoggimai ne da lui, ne da suoi ministri in Italia aiuto alcuno haueua mandato in Germania a soldarsi, per sicurtà dello Stato suo, e delli amici tremila Tedeschi; e conuenendo lor passare per lo Stato di Milano, non che sieno stati da i suoi ministri aiutati, e fauoriti, è loro stato negato insino al vitto; cosa, che s'è conceduta molte volte a nimici. Per i qli modi tenuti seco mostraua il Duca d'esser molto adombrato. Però commesse a Don Luigi dopo questo ragionam.o che domandasse il Re, se lo voleua per amico, e per confidente o, no: mostrando i segnali ne buono, ne diritto animo inverso di lui; e qllo che ancora era peggio, e che li era di molto sdegno, che tt.o di il Card.le di Burgos li domandaua aiuto di cose infinite, e n'era sempre compiaciuto; e poi in sù gli occhi gli guardaua Siena, e come se li fosse nimico non punto se ne fidaua; e che ricordaua Porthercole, il q.le poco prima si era tratto con molta fatica delle vnghie de' nimici esser di tal maniera in disordine di soldati, di viuere, di munizione di ripari, che poca fatica sarebbe stata a' Franzesi il ricouerarlo; e che tãto starieno ad hauerlo, quãto indugiassino a' volerlo; e si dolesse che Porto tãto opportuno si tenesse con tãto pericolo di perdersi; et in vltimo, che soggiugnesse, che i modi, che tengon seco i ministri suoi han forza di tenerlo sospeso; parendoli esser venuto in tempo, che hauendo i nimici tãto vicini, e tãto pronti, che li conuenga pensare allo scampo suo, e al mantenersi lo stato. Per il che commise al med.mo Don Luigi inoltre, che proponesse al Re, che se lo voleua per confidente, e per amico, che bisognaua che ne desse segno, e che si fidasse di lui; e che lo sicurasse che in vn tempo med.mo fosse proueduto, che con le forze sue fussin difesi li stati di Toscana, così q.l del Duca, come q.l di Siena e che facesse in modo, che il Duca il potesse honoratamente seruire, come sempre haueua hauuto in costume di fare, et hor più che mai con bene, e sicurtà comune; e che hauendo animo di dar Siena ad altri, essendoli di noia, e di grauezza il guardarla, non vedeua miglior modo, poi che li conueniua concederla in gouerno ad alcun suo fedele, che la guidasse, e reggesse, che nel med.mo modo la desse in gouerno et in guardia a lui, mantenendosi q.lla città nel med.mo modo, che la si teneua di presente, o, riformandosi in migliore con patto di riformirla di t.ti i bisogni e di restituirla ogni volta con le Terre, che ne teneua che dal Re li fussino renduti i denari, che li si doueuano

e q.l=

e q.l più, che per guardia poi vi si fosse speso, con vna sol condizione, che non volendo mantenerla in lui, o, ne' suoi non potesse senza il consentimento di chi la tenesse darla ad altri ma che per se q.l Re se la douesse guardare non si contentando d'altro vicino in q.lla Città, che della maestà catt.ca con la q.le, quando ella il voglia, ha disposto di mantenere buona amistà, e perpetua confederazione: aggiugnendosi a' questo, che q.n ne' suoi Stati fosse assalito, q.l Re sia obligato a' difenderlo, et egli allo 'ncontro soccorrergli, doue bisognasse Milano, e Napoli con quelle forze, che si conuenisse; promettendo in vltimo, che se di tal domanda sarà compiaciuto sperando d'acquistarne forza, e riputazione di fare in modo, che le tempeste di Francia trapassate in Italia, o, saranno ripinte colà, onde si mossero, o, non faranno danno alcuno; et i nugoli del Pontefice se n'andranno in fumo e l'orgoglio di Ferrara diuerrà tãto humile, che nõ poco parrà guadagnar a' q.l Principe q.n sarà lasciato stare a' guardar la casa propria. Ma che q.n le condizzioni proposte non piacessino al Re, che domandasse in suo nome, che con sua buona grazia da quindi innanzi li fosse lecito guardar le case proprie, e prender quei partiti che stimasse buoni per se, e per saluezza di suo stato, come non haueua fatto per l'adrieto, hauendo sempre non meno per l'honor di Carlo Quinto, e per la sua grandezza, che per il proprio commodo suo, e di sua casa faticato, e speso. Cotal fu la commessione, con la q.le fu mandato Don Luigi al Re Filippo; a' che fare, oltre all'opportunità dette l'haueua anche indotto vna risposta, q.le haueua fatta q.l Re al vescouo del Borgo imbasciador del Duca

Al ql dolendosi del mal gouerno di Siena, e della malignità del Card.l di Burgos inuerso il Duca, essendoli uenuti à noia i sinistri modi di ql ministro, e grauandoneli il pensiero, e la spesa, che t.o il dì ne sosteneua disse (quando in buona tempera era) che volentieri harebbe dato qlla Città al Duca; il che hbn risaputo ql Principe ne strinse l'occasione, la ql bene spesso più che il discorso humano, e più ageuolm.te conduce le cose à buon porto. Non erano ancor ben fermi i Franzesi con l'animo à ql parte, o, à qle impresa douessero indirizzar l'esercito, che il Duca di Guisa haueua guidato in Romagna; che 'l Papa non voleua udir altro, se non che si conducesse à combattere il regno; la qle impresa pareua dura, e da non riuscire; hauendosi con la lunga dimora dato più agio, che non bisognaua à ql Duca à prouedersi à difesa, e lo trouauano più forte, che non haueano pensato. Dell'impresa di Toscana, e d'infestare il Duca di Fir.ze non voleua il Papa che pur si pensasse. Per le qli difficultà erano andati à Roma correndo Mons.r di Guisa Caraffa, e'l Principe di Ferrara, e molt'altri S.ri franzesi per meglio consultar la cosa in presenza del Papa, e mostrarli il pericolo della 'mpresa. Cercauano anche d'hauer dal Papa qlche altra sicurtà, che della fede sola, come loro haueua promesso Caraffa, che pur pareua loro hauer condotto l'esercito in molto pericolo; e li aiuti della Chiesa non riusciuano, come li haueuan promessi; e magnificati i Caraffi; et harrien voluto per ogni tempesta, che li hauessin soprapresi al meno luogo doue ricoprirsi; o, donde tornarsene; e domandauano Ciuitauecchia, e Ancona

e

e perche le forze del Duca di Fir.ze eran buone, e si faceano ogni dì migliori; che già in Lombardia erano i tremila Tedeschi; e sospettauano come fossero passati oltre non si volgessero lor contro. Il Papa, al qle pur allora haueua mandato il Re di Francia l'Arciuescouo di Vienna di consulta fatta con i Franzesi in Roma senza, che al Duca n'hauesse prima fatto saper nulla, mandò Franc.o Villa huomo ferrarese, ma t.o franzese con vn brieue molto amoreuole doue scriueua, che amando esso il Duca sinceramente haueua tãto adoperato col Re di Francia che di nimico glien'haueua riconciliato, et inoltre indottolo à disporsi à dar per moglie à Don Franc.o primogenito suo vna delle sue figliuole legittime, e che haueua mandato autorità al Papa stesso di poter conchiuder parentado tale, e consigliaua il Duca à voler prendere vna così buona fortuna e à diuenir parente d'vn così grande, e così poderoso Re; e dal qle poteua sempre sperare magg.a grandezza, e perpetua sicurtà allo stato suo. Venne questa imbasciata à punto in tempo, che i fiorentini, che in Francia, et à Roma, et altroue dimorauano, mercatanti, e d'ogni condizzione volti in gran parte al seruigio di Francia s'erano di nuouo ristretti insieme contro al Duca lor signore, e prometteuano, come hauean fatto nella guerra di Siena à M. di Guisa di voler concorrere alla spesa ogni uolta, ch'egli menasse l'esercito in Toscana, e ne faceuano gran procaccio. Questa domanda, che nel vero era grande conobbe troppo bene il Duca, ch'era fatta ad arte, e per tenerlo fermo, e per alienarli il Re Filippo, o, forse anche per ingannarlo sollecitaualo il Papa à risoluersi, mostrando in vn certo modo, che non lo facendo portaua pericolo d'hauer di presente la guerra, che l'esercito franzese si tratteneua in tanto per le Terre della Romagna vicino al confine della Toscana, e camminaua tardi; et essendo venuto in paese molto copioso trouaua ben da cibarsi. Il Duca intesa la 'mbasciata, che li faceua il Papa à nome del Re di Francia, senza domandar colui che l'haueua recata di cosa alcuna, riconoscendo in ciò l'arte de' Franzesi, e giouandoli più, che si poteua di tener la cosa sospesa mandò à Roma m.r Giouambatista de' Ricasoli Vescouo di Cortona, il q.le era del consiglio di Stato à ringraziar infinitam.te il Pontefice di cotal proposta; mostrando d'aggradirla fuor di modo. Diceua ben che la cosa era grande, e per molti degni rispetti si voleua molto ben considerare, e che à prender vn partito tale conueniua pensarla bene; e tanto più douendoui venir l'obligo del figliuol suo, il q.le era di tenera età, e quello della fig.la del Re, ch'era di minore. Ma mentre queste cose si doueano trattare à Roma auuenne caso, che scompigliò ogni cosa. Haueua il Duca Cosimo, riputandosi fra i Sig.ri Spag.li molto amico il Duca d'Alua, il q.le reggeua tt.o il peso d'Italia, et à cui nelle cose di questa prouincia si rimetteua il Re catt.co mandato seco à consultar di molte cose, che in q.llo Stato erano opportune m.r Bart.o Concini suo fideliss.o segretario; per le mani di cui passauan le cose di maggior importanza, e che ottimam.te intendeua i fini, i q.li nelle sue azzioni s'era proposto il Duca

e=

e spezialm.te dell'esercito, che haueua in animo di mettere insieme il Duca d'Alua in Toscana; à che mal volentieri consentiua il Duca, quando non fusse sodisfatto di q.nto domandaua al Re catt.co e della mandata di D. Luigi, e della cagion d'essa, e molt'altre cose, le q.li in tempo così dubbioso al bene esser comune importauano; e fra le altre scritture haueua seco vna lettera del trattato d'Ancona, q.le egli stesso haueua tenuto per risoluer con il Duca d'Alua, come si douesse eseguire. Egli s'era messo in mare da Piombino à l'ultimo di Febraio, e giunto à Porthercole fu costretto hauendo il vento contrario, e'l mar molto turbato à dimorarui alcuni giorni; ma sollecitandolo il bisogno delle cose, che trattar si doueano si messe con tre fregate insieme à passare con animo di toccare à Gaeta o, doue prima potesse in terra del Re catt.co ma il vento auerso poggiando continoam.te et essendo più volte di qua, e di là dal mare sbattuto, e corso insino alla foce del Teuere, e quindi con gran furia ripinto indrieto vedendosi à pericolo di perdersi gittò in mar la valigia doue haueua sue scritture, e dette in terra à S. Seuera, vicino à cinque miglia à Ciuita vecchia, e quiui con alcuni compagni cercaua di celarsi, ma veduto, e sopragiunto da alcune guardie fu menato à Palo, e quindi à Ciuitavecchia; onde fu condotto à Roma, e conosciuto segretario del Duca di Fir.ze estimandosi, che gran cagione l'hauesse mandato quel mal temporale à Napoli messo in Castello fu dai Caraffi esaminato senza violenza alcuna; ma giunto in q.lla à Roma il Vescouo di Cortona, & hà commessione dal Duca, al qle ne fù subitamente portato l'auuiso di douere auanti ad ogn'altra cosa domandar la liberazione del suo segretario al Papa, lo fece in buona maniera; e'l Papa nel trattarsi del parentado con Francia non volendo inacerbire il Duca lo fece liberare concedendoli il partirsi à sua posta; ma mentre che egli stà in dubbio se debbe seguire il cammino di Napoli, o, tornarsi in Firze. auuenne per mala ventura, che la valigia sua spinta dal mare à terra fù ricolta, & à Roma portata e come dette il caso venne in mano de' ministri del Papa ond'essi poterono chiaramte vedere la cagione del mandarsi il Concino à Napoli; l'instrustione di ql che doueua trattare, e la lra, che seco hauea del trattato d'Ancona La qal cosa dispiacque loro molto. Onde di mezo giorno subito mandarono à ripigliarlo, e riposollo in Castello doue più seueramte fù esaminato. Ma con tto ciò estimando che l'hauere in ql tempo il Duca nimico palese, potesse recar molto danno, e rouina alle loro imprese ben che essi conoscessero, ch'egli haueua l'animo fermo al seruigio del Re Filippo di nuouo il liberarono; e poco poi domandando anche licenzia di tornarsene a Firenze che non gli pareua star senza pericolo il Vescouo di Cortona senza hauer fatto altro intorno al parentado, che ringraziarne molto il Pontefice, e dell'hauer liberato il segretario insieme se ne tornarono. Questa proposta di parentado con il Re di Francia fatta dal Papa al Duca in tale occasione, la qle i Franzesi haueuano prima come cosa conchiusa astutamte sparsa per tutto, et il dirsi, che il Duca haueua mutato parte; et il ve-

vedersi il Papa molto uolto al seruigio di ql Principe, et il temere il Re Filippo di non si perdere in tempo tale vn così buono, e così potente amico, lo'ndussono à voler compiacerli dello stato di Siena, qle in suo nome li haueua domandato D. Luigi di Toledo, hà intorno à ciò fatta molta buona opa ql Signore; mostrando al Re, che il Duca non era più per istar fermo à parole; et il Duca d'Alua, al qale era rimessa la cosa, ne consigliaua il Re con mostrare, che malageuolmte si poteua difendere il regno di Napoli, non si mantenendo il Duca amico. Poneuasi allo'ncontro tto quello di che era creditore il Duca di Carlo Quinto, delle spese fatte nella guerra di Siena, de' danari prestati insino nella guerra di Germania sopra la promessa di Piombino, tornandosi qllo stato al suo Signore, che molto lo disideraua et in ql tempo instantemte lo richiedeua, et ogn'altra spesa che'l Duca hauesse fatta in munire, in guardare, in difender Piombino: le qli tte faceano tal somma, che ne il Duca di ricouerarle altrimente, ne il Re Filippo di potere ageuolmte pagarle sperauano giamai. Male condizzioni, con le quali il consiglio del Re, che maluolentieri scendeua à questo partito l'offeriua al Duca da prima furon tali, con le qali fù rimandato D. Luigi in Firenze, e commesso à D. Giouanni Figheroa, che col Duca andasse à trattarle, che il Duca non si contentò di riceuerla; anzi mostrò di sdegnarsene, parendo che poco con la sua Città l'amassino honorato, poiche li proponeuano condizzioni meno che honeste, e cercauano con esso scemarli la riputazione, e la libertà; amando più d'esser minor Principe, et in tto libero, che crescendo di stato, scemar d'honore. Chiedevala da prima il Duca in governo che non li vollono concedere; dicendo liberam.te alcuni de consiglieri del Re, che vi conveniva molto spendere, e dovendone rihaver le spese di prima, e q.lle di poi il Duca senza haverne grado alcuno à chi gnen'havesse data, se l'harebbe col tempo potuta far sua. Ma durando nell'animo del Re catt.co il timore di non si perdere in t.to il Duca, o, che egli non si tirasse à parte, et ozioso si stesse à veder le fatiche altrui, non volle, che se ne spiccasse la pratica: et il Vescovo del Borgo imbasciadore con molta destrezza andava pur mostrando à q.l Re, & à suoi consiglieri non esser loro punto à proposito in tempo così dubbioso non contentar il Duca del dovere, e poi che si volevano levar la noia della difesa, e del governo, e della spesa di q.lla Città, la q.l senza il Duca non poterono anche mantenere, e dandola ad altri molto li dispiacerieno, che à lui la concedessino con honorate condizzioni; potendo molto più sperare della libera volontà di q.l Principe grande, & honorato, che della impostali necessità. Questi, e simili altri ufici fatti con il Re, e con il consiglio, oltre all'altre cagioni che seco portavano i tempi, mossono molto q.l Re à volerne contentare il Duca, non havendo negato il volergliela concedere: ma ben cercò di migliorarne le condizioni. Ma intanto à Roma innanzi al Pontefice s'era consultato ultimam.te che la guerra si conducesse pur nel Regno di Napoli, non ostante qualunche difficultà proposta non volendo il Pontefice udire altro; nè poterono i Franzesi ottenere sicurtà alcuna maggiore, come haveano cerco, che di buona volontà, e d'haverlo comp.o alla guerra, come

era=

erano le convenzioni: e benchè Caraffa havesse promesso molte cose di più à Franzesi dello Stato della Chiesa, e gran numero di Card.li à lor senno, il Papa ne creò diece, non havendo in ciò risguardo più à Franzesi, che alla voglia sua e fra loro furono duoi fiorentini m.s Lorenzo Strozzi Vescovo di Bisiers fr.ello di Piero dandosi quella degnità à meriti di Piero dal Papa molto amato, e m.s Taddeo Gaddi Vescovo di Cosenza molto intimo di Caraffa. Aggiunsevi anche fra Michele chiamato della inquisizione dall'ufizio, che sosteneva, il q.le fu poi Papa, e Vitellozzo Vitelli; et alcuni altri à gusto suo. Fatta cotal diliberazione, l'esercito, che s'era messo insieme à Rimini vicino alla Marina s'inviò inverso Ancona, dove già era giunta l'artigheria; e per la parte del Papa si raunavano semila fanti italiani à spese comuni della Lega, buona parte di quelli che haveano preso il Forte d'Hostia, e Vicovaro, rimanendone alcuni alla guardia di Roma; e fermandosi Giulio Orsino in Paliano con buone forze, con le q.li havea ripreso Nettunno abandonato per tema dagli Spagnuoli e con le q.li fu sopra Montefortino con artighieria, e lo prese, uscendosene doppo poca difesa alcuni soldati senza insegne. Ma venendo innanzi Marcant.o Colonna si ritirarono in Paliano, havendo con q.lche uccisione di qua, e di là fatto ritirare Giulio Orsino; et il Papa volle, che da quella parte si fermasse l'andar più oltre, e si ricondussono l'artighierie in Roma. De' Fanti italiani si faceva la massa à Rieti sotto la guida di D. Antonio Caraffa, e s'inviarono al campo, e parim.te la cavalleria italiana, e della Chiesa. Nel passare, e nel dimorare che fece l'esercito franzese da Parma, da Bologna, da Imola, da Furli, da Faenza, e da altri luoghi vicini al confino del fiorentino, il Duca, oltre alle guernigioni ordinarie, dalle sue frontiere haueua tenuti continouam^{te} in ordine dumila fanti forestieri, per soccorrere con essi doue fosse bisognato, e li volgeua secondo giraua il campo franzese hora in Prato, e Pistoia, hora in Mugello, quindi ad Arezzo, auuicinandoli sempre alle frontiere presso al nimico; et vltimam^{te} poiche l'esercito passò inuerso la Marca al Borgo à S. Sepolcro; doue con grandissima sollecitudine s'erano murati Baluardi, e cauati fossi intorno à tt^{a} la Città, come anche s'era fatto à Cortona essendo corso Chiappin Vitelli, e Gabrio Serbelloni più volte hor qua, hor la, doue il bisogno chiamaua à vedere, e prouedere, non s'essendo mai riposato il Duca sopra le parole, e promissioni del Pontefice. Era dopo molto aspettare pur giunto in lombardia l'vno de' duoi reggimenti tedeschi, che il Re catt^{co} à difesa delli Stati d'Italia haueua fatti soldare; e si conduceua alla marina fra Genoua, e Liuorno, per ispignerlo subito doue il nimico si vedesse gittare, e per difender la Toscana se fosse bisognato; e si adunauano le galee imperiali per portarli nel Regno, qn cola si fossero volti i Franzesi. Erano anche vicini i tremila della med^{ma} nazione soldati dal Duca di Firenze che fatta lor mostra à Casal maggiore, e pagati, se ne veniuano per Val di Taro, e da Pontriemoli à Pietra santa onde non si temeua più che l'esercito franzese potesse molto nuocere in parte alcuna; che la lunghezza del cammino il non risoluersi ad impresa alcuna i capi di quello

eser=

---

esercito, e la lentezza del muouersi li haueua molto scemato del vigore, e di qlla riputazione, che haueua mostro nel passar, che fece in lombardia, che in cinque mesi non haueua fatto altro acquisto, che di Valezza: et hora aspettando che Guisa dalla consulta di Roma tornasse, era molti giorni dimorato ozioso intorno à Rimini; il q^{l} Guisa douendosi in tt^{o} conformare alla voglia del Pontefice, essendo passato per il terreno d'Vrbino molto pacificam^{te}, che così haueua comandato, che si facesse il Re, e con sua lettera sicuratone q^{l} Principe, camminaua inuerso Ancona per quindi poi da Fermo, et Ascoli terre al confine della Chiesa passato il Tronto termine assalir l'Abruzzi. Ma ciò faceua di malauoglia, conoscendo molto bene il pericolo nel quale era venuto, che la lunga dimora dell'esercito haueua dato al Duca d'Alua q^{nto} agio haueua voluto à prouedersi di denari, e di gente, il q^{le} haueua infratanto fortificate molto bene le frontiere da qlle parti Atri, Ciuitella, Pescara, e molt'altri luoghi insino à Napoli; & haueua chiamati di tt^{e} le prouincie del regno molti fanti, messaui in ordine la cauallería ordinaria, & aggiuntine molti de' nuoui; e da Napoli, doue in sua vece haueua lasciato Don Franc^{o} Pacecco, visitando ad vna ad vna le Terre, sopra le quali faceua fondam^{o} alla difesa, n'andaua inuerso l'Abruzzi. Era già d'Aprile stagione atta al guerreggiare; ma da qlla parte poco si temeua crescendo ogni giorno più li aiuti, et i prouedimenti tt^{i} al Duca d'Alua; che oltre à l'vn reggimento de' Tedeschi, che s'era inuiato alla Spezie, e l'altro, che si doueua fermar nel Piamonte, ne haueua il Re Filippo fatto soldare vn terzo di semila fanti condotti da Hans Valter; q^{li} s'era disegnato prima, che da Triesti per il golfo di Vinegia si traghettassero in Puglia: ma poi per più commodità, e fermezza delle cose fecero passare anche questi per Lombardia per condurli per la med^{ma} strada nel regno. Il campo de' Franzesi non era di molto numero et anche per sicurtà della Romagna, non si fidando interamente del Duca di Firenze, che n'haueano conosciuto l'animo e forse presentite le pratiche sopra Siena: mandarono alcune compagnie di Guasconi, e cento lance à guardia delle Terre della Romagna, et à Bologna, doue haueano disegnato di tener Piero Strozzi; ma temendo di non inacerbire più il Duca nol fecero. Aspettauano anche i ministri del Re catt^{co} le galee, le q^{li} s'eran mandate in Hispagna per condur di quei regni nuoua gente, e denari; del q^{le} aiuto era più che mai bisogno in Piamonte; doue le cose delli Spagnuoli erano in molto disordine, non visi trouando ne animo, ne forze, ne capi da opporsi à Brisac, costumato quasi sempre à vincere; conciofosse che il Duca d'Alua non amando il Card^{l} di Trento, et hauendo l'autorità sourana in Italia traesse à se q^{to} far potea le migliori genti in difesa del regno. Onde il Ducato di Milano malageuolm^{e} poteua sostener l'impeto de' Franzesi che Brisac essendoli venuti di nuouo alcuni caualli di Francia, e nuoui Sguizzeri, e fanti di Prouenza hauea cresciuto il suo campo; et al Marchese di Pescara non erano ancor giunti ottocento caualli Tedeschi ferraiuoli et alcuni di Borgogna, che attendeua. Onde non poteua vscire in campagna, e badaua in Milano à por grauezze e di t^{to} il ducato traeua q^{ti} più danari poteua, non

es-

essendo soccorso dal Re catt^{co} il q^{le} dalla parte di Piccardia, e nel cuor della Francia s'era messo in animo, com'era stato consigliato dal Duca di Firenze à douer fare, di muouer grossa guerra, e raunaua q^{ta} più moneta potea. Haueua disegno il Pescara, come li fosser venuti li aiuti, che aspettaua d'vscire in campagna, e contro à Valenza in luogo opportuno fabricare vn Forte molto prima disegnato e non mai colorito. Ma Termes, che Brisac era rimaso dalle gotte impedito in Turino con diecemila fanti, e mille cauagli, e gran numero di Guastatori, e molta artiglieria, s'era presentato à Valfenera, la q^{le} in mezzo de' presidij franzesi haueua molti anni innanzi fortificata D. Ferrando Gonzaga; e per ch'era di molta noia à Franzesi, l'haueua sempre tenuta ben guernita; onde più volte l'haueano stretta d'assedio; ma dalli Spag^{li} che ne traeuano molto frutto era sempre stata difesa. Ma questa uolta i Franzesi se l'erano messi intorno con animo per ogni maniera d'espugnarla: e vi haueano condotti diciotto pezzi d'artiglieria grossa; e con le trincee erano iti innanzi quasi insin sopra i fossi. Erano alla difesa di questo luogo otto insegne di fanteria quattro d'Italiani, due di Tedeschi, e due di Spagnuoli numero in t^{to} di mille trecento. I Tedeschi, come q^{lli}, che non erano pagati, e più del tempo amutinati, e senza ubidienza di Cap^{ni} vedendosi il nimico vicino con le trincee, e che batteua con molta artiglieria da due parti, hauendoui dato vn'assalto i Franzesi molto fiero cominciarono à far tumulto popolare, stimando di non poter difendersi; benche lor molto s'opponessino i Cap^{ni} proprij e li Spag^{li} che voleano insino à l'vltimo difendersi: Ma non li lasciauano riposare i Guasconi; che continuo li combatteano ferocem.te: et hauendo con vna mina condotta insin sotto i ripari impedito loro l'vso dell'artiglieria, conuenne che i cap.ni così volendo i più vi consentissero; e patteggiati senz'armi lasciandoui molta artiglieria con molti fornimenti, e guernim.ti se n'vscissero con gran danno della parte del Re catt.co che accordati i Tedeschi conuenne che l'Italiani, e li Spagnuoli facessero il simigliante e fu gran vergogna di quei soldati; che non hebbero ardire di mantener q.l luogo almeno dieci giorni, come li pregaua il Marchese di Pescara, il q.le fabricaua vn Forte à Mortara per difesa dell'Vmellina, e prometteua con gro esercito d'andare à soccorrerli. Per questa piccola prosperita de' Franzesi sopra Valfenera, alla quale Brisac fece disfar le mura, et i Forti, e per tema che haueua il Duca di Ferrara tornato da Vinegia, dou'er'andato à raccomandarsi à quella Signoria ripreso animo rimetteua insieme caualli, e fanti, che molti prima sospettando, che la lega non gnene pagasse, n'haueua licenziati; che non essendo conuenuto coi capi franzesi, e con Caraffa s'era rimaso à casa sdegnato; che il consiglio suo del muouer la guerra al Duca Ottauio, non si fosse eseguito, come s'ingegnò, che si facesse; e temendo hora di non hauer noia dalla parte di Coreggio, il q.le s'era tornato à parte imperiale, vi voleua andar sopra; che il S.r Girolamo vno de' Sig.ri di q.l luogo, non s'essendo trouato all'accordo fatto ~~con esso~~ da i Sig.ri suoi consorti; et essendo stato à Mantoua col Marchese di Pescara, et ottenuto alcuno aiuto da' Gouernatori di Milano di notte

fur-

furtiuamente con fanti, e caualli v'era entrato drento disposto à mantener q.l castello à parte imperiale, come sempre haueano fatto i suoi maggiori, ch'erano feudatarij di imperio: che l'accordo, il quale erano stati costretti à far quei Signori, hauendoli trouati il nimico sprouueduti, era in modo lor graue, che pareua, che hauesse più tosto il Duca di Ferrara cerco occasione di signoreggiarli, che d'esserne sicuro, imponendo loro conditioni quasi impossibili.

A che riceuendo Statichi haueua lor conceduto tempo duoi mesi. Ma l'vno de' duoi Sig.ri di Coreggio Statico giouanetto che si guardaua in Ferrara impetrata licenza di tornare à casa sotto pretesto di trouar la sicurtà, che si cercaua di cinquanta mila ducati, e promettendo q.n non l'hauesse trouata à certo termine di tornare giunto à casa per hauer apparente scusa del non tornare dalli altri Signori fu ritenuto in carcere, e l'altro di minore età, che parim.te dimoraua in Ferrara in habito di villano trouò modo ad vscirsene. Alcuni altri Statichi pur di Coreggio chi con vna occasione, e chi con vn'altra, che si guardauano in Carpi se ne tornarono à casa: Tal che sicuramente potette il S.r Girolamo far contro à quello, che da altri al Duca di Ferrara era stato promesso; e già vi haueua drento nouecento fanti sotto Lodouico Borgo milanese; e con gran prestezza faceua ripararui le mura, traendo perciò alcuno aiuto dal Card.le di Trento, e di Cremona alcuna munitione, et artiglieria; che il Cattolico, dello esserlisi mostro nimico q.l Duca, senza alcuna cagione ragioneuole haueua caro, ch'egli hauesse noia. Onde q.l Duca essendoli auuenuto ciò fuor d'ogni sua credenza; et odiaua à marauiglia i S.ri di q.l luogo, spignendouelo anche il Principe suo fig.lo si metteua in ordine a ~~nuoua~~ guerra, con disegno di valersi d'alcune genti franzesi, che si teneuano in Bologna e di Romagna chiamaua fanti delle sue ordinanze, e s'haueua fatti venire a Modona i cento huomini d'arme che'l Principe suo fig.lo haueua in condotta dal Re di Francia. Era in questo med.mo tempo anche nel contado di Siena fatto alcuno mouimento, che hauendo i Franzesi con piu gente mandata da Roma a fornire le guernigioni delle lor terre in q.l dominio Cammillo Luti, e Cacciaguerra commessarij sanesi di q.lli di Montalcino con intendim.o d'alcuni di dreto, e con pochi soldati, e huomini del paese di furto presero Chiusdino castello, che si teneua dal gouerno di Siena, e mostrauano di voler andar piu oltre. Onde Don Aluero di Sande, q.le mandato dal Re catt.co staua al gouerno delle armi, e della guardia di Siena disegnaua d'uscire in campagna, e di ripigliare il perduto; che i nimici andauano continouam.te strignendo la Città, e occupando hor questo e hor q.l luogo; e s'haueua il Card.le di Burgos fatti venir di Cremona secento fanti per hauerli alla guardia della Città per trarne al bisogno i Tedeschi; e rimetteuano insieme tre compagnie d'huomini d'arme, e alcuni caualeggieri, q.li gia vi condussero da Napoli, i q.li il piu del tempo il Duca di Firenze haueua tenuti nel suo stato; e non hauendo hauuti denari da pagarli il Card.le Burgos erano stati nutriti dalle comunità, dou'erano stati alle stanze. Haueua anche messi insieme alcuni fanti italiani dello stato di Fir.ze e d'altronde, guidati da alcuni gentilhuomini sanesi, nimici di quei di Montalcino; e chiamaua da Porthercole

e da

e d'altri luoghi q.nti piu Spagnuoli poteua raunare; e dal Duca n'haueua impetrata vna comp.a sotto Hernando Sastre e traendo i secento fanti lombardi di Siena, che i Tedeschi non hauendo il giusto pagamento non vollono vscirne, stimaua di far massa di tremila fanti, e dugento caualli per ricouerare il perduto, e strigner per t.o i Franzesi. E gia per cominciare a noiarli haueua mandato il S.r Vbertino degli Vbertini, che staua alla guardia di Siena con vna comp.a di fanti a Montalcinello vicino a Chiusdino; nel q.l castello erano cencinq.ta fanti mandatiui da Grosseto, e da Montepescali; e sofferiuano carestia d'ogni cosa. In questi nuoui trauagli per la parte del Duca di Firenze si manteneua sempre triegua, guardandosi i Franzesi q.nto poteano di non l'offendere, ma guardaua con gran diligenzia il suo; e molto bene faceua fortificar Massa; e vi haueua mandato il cap.no Federigo Falcucci con vna comp.a di fanti; e teneua quella Città, e Caseli, anche San quirico e vie piu Piombino, raddoppiandoui la guardia, che armata franzese di numero di trenta galee, et alcuni minor vaselli era passata al largo di Genoua, e per mal tempo li conuenne ricouerare in Porto Lungone dell'Elba: e questo in tempo, che le galee imperiali per il med.mo mare passauano portando i Tedeschi a Napoli, e erano di minor numero; e q.n l'vna armata era a l'Elba, l'altra era a Porthercole; ma ciascuna andaua al largo, pur l'vna alcuna volta vidde l'altra. La Franzese nel dimorar che ella fece in Porto Lungone fece molto danno a q.lli di Capoliueri; e quindi hauendo poste alcune genti franzesi con alcuni Sig.ri di q.lla nazione a Ciuitauecchia; e poco poi il Principe di Salerno ribello del Regno, scorse insino all'Isola di Ponza vicino à Napoli forse con disegno di farui vn recetto di terra, e l'asciarui guernimẽ; ch'è vicina à Terracina possessione, e confine della Chiesa. Erano intanto arriuati nello stato di Fir.ze i tremila Tedeschi in otto compagnie, i q.li incontanente furono distribuiti in molte terre di guardia Prato, Pistoia, Arezzo, Lucignano, Cortona, e si cassarono alcune comp.e di Italiani. Talche l'esercito franzese in Toscana non era piu da temere; il q.le si credeua anche douer hauer molto che fare à confini del regno; che gia le galee imperiali haueano scaricato à Gaeta il reggim.o de Tedeschi del conte Alberigo di Lodrone di quattromila fanti venuti nouellamẽ di Germania, et andaua à congiugnersi con l'esercito, che à Sessa faceua mettere insieme il Duca d'Alua; che cola si volgeua la mag.re parte delle forze del Re catt.co doue ciascuno teneua uolto il pensiero, conoscendosi homai, che poco vi profitterieno i Franzesi. Ma con tutto ciò d'Ancona, dou'era giunto il Duca di Guisa, et altri Signori Franzesi camminaua l'esercito inuerso il Tronto; e dal porto di Fermo si conduceua l'artiglieria alle Grotte luogo vicino al confine. Ma mentre questo esercito camminaua così lento, e dubbioso, il campo di Brisac doppo la presa di Valfenera, auanti che il Marchese di Pescara lo spiasse, fu condotto incontanente à Chierasco; e lo chiuse d'ogn'intorno; talche niuno à soccorso non vi potette entrare; et alcuni, che ciò tentarono ne furono ributtati; e non vi eran drento più, che quattrocento fanti, che non bastauano à gran pezza à difesa; e datavi vna gagliarda batteria e tre uolte assalitolo, hauendoui uccisi la mag. parte de difensori, finalmẽ per forza v'entrarono; non si essendo voluti muouere, o, pigliar armi contro à Franzesi li huomini della Terra, che tt.i odiauano la seruitù spag.la e si mostrauano à fauor de Franzesi, come anche faceuano li altri popoli di q.lle prouincie, stracchi delle molte grauezze, che sosteneuano. Questa perdita sbigottì molto i gouernatori di Milano, i q.li, benche fusse giunto il reggimento de' Tedeschi, condotto dal conte Giouambatista d'Arco, non dimeno malconuenendo insieme i consiglieri di quel gouerno et i capi, non era d'vtile alcuno; che l'altre genti v'erano mal pagate, e peggio ubbidienti à loro superiori. Quello, che dette vn poco di solleuamento à q.lla parte fù, che dopo vn lungo tardare finalmẽ erano arriuate à Genoua di Spagna ventotto galee con tremila fanti Spagnuoli, e trecento mila ducati, de' q.li vna buona parte n'era assegnata al Card.le di Trento, soccorso in q.l tempo molto opportuno; che succedendo ogni cosa à Franzesi, che in q.lla parte tentauano, q.l gouerno n'era molto impaurito, e temeuauisi, che Alessandria & Asti non si perdessero. Non così auuenturate mostrauano di voler esser l'imprese di Guisa, riuscendo ogni giorno più vano il pensiero e più dura l'impresa del far bene alcuno nel regno di Napoli, che già in Italia calauano li altri semila Tedeschi soldati dal Re catt.co i q.li con tt.e le galee raunate à Genoua, comandaua il Duca d'Alua, che li fussino traportati nel regno. Talche si conosceua la difesa douer esser molto maggiore, che l'offesa, che vi conduceua il Duca di Guisa. Ma con tt.o ciò hauendoli dato speranza il Card.le Caraffa, et altri Fuorusciti, ch'erano con i Franzesi che alla prima vista dell'Insegne loro, molti popoli hauea fatta venuta, si messe col campo di diecemila fanti oltramontani, e dumila caualli fra leggieri lance, e gentilhuomini à passare il Tronto, & entrar drento al terren del Regno, donde i ministri del Duca d'Alua haueano le case da viuere fatte sgombrare, e abbruciare li strami. Mandauanisi inoltre da sei semila fanti italiani in nome, raunatini di Roma, e d'altron e la caualleria del Papa. Scorsono i primi cinquecento caua leggieri, & alcuni fanti con Mons.r di Sipiers, per scoprire il pae e riconoscer Ciuitella terra molto ben fornita, alli qli si rendorono alcune castella debili, e alcune ne saccheggiarono. Il Duca di Guisa poi passò innanzi con tt.o l'esercito, seguendo campo diciassette pezzi d'artiglieria grossa. Era in Ci tella Carlo dell'Ofredo figl.o del Marchese di Treuico giou di buona speranza, ma non di molta esperienza. Onde vedendo il Duca d'Alua già l'esercito nimico vicino vi mandò il gouerno dell'armi, e della difesa con iscorta d'alcuni caualli leggieri il Conte Sforza S. Fiore, che già il paese era caualcato, e corso da Franzesi; e di notte vi fu riceuuto. È Ciuitella prima frontiera, che da qlla parte si trouaua dentro al confine dieci miglia, posta in su la schiena d'vn colle, che à poco à poco s'innalza, et ha all'incontro vn colletto, che le soprasta talche la parte di lei più alta è difesa da vna ripa molto erta e dalla parte, onde poteua esser offesa, e battuta, l'haueano molto ben fornita di fianchi, e di baluardi; e drento v'haueano à difesa mille fanti, de' migliori del regno con buon prouedimento d'artiglieria, e di qllo vi facea bisogno. Giunto il campo franzese, e fatti i loro alloggiamenti vicino alla Terra impresero a far trincee per accostarsi sicuri alle mura e piantarono hor da questa, et hor da quella parte l'ar-

ti:

tiglieria per leuar alcune offese, e tentar gli animi de difensori; e ciò fecero molti giorni senza alcun profitto, vscendo alcuna volta fuori quei della Terra, e scaramucciandosi con morte d'alcuno dell'vna, e dell'altra parte. Mutaron poi l'artiglieria i Franzesi, e dal colle vicino rileuato al pari della Terra feciero vn'ordinata batteria, e vi gittarono in Terra vn pezzo di muro, e con forza, e con loro ordigni fecero pruoua d'assalirla; ma hauendo ad ogni cosa il Conte Sforza molto ben proueduto, e spezialmte la parte di sotto la qle era più di pericolo, & arditamte difendendola i soldati, poca speranza rimaneua à Franzesi di prenderla. Onde adirato Guisa, che haueua conosciuto nell'Italiani del Papa poca virtù, e minor numero, e che si doleuano di non esser anche pagati, nè vedendosi riuscir cosa alcuna delle tante promesse da i Caraffi, nè delle speranze, che s'era proposte, comandò che le genti italiane della Chiesa si rassegnassero, e trouatele di molto minor numero di quel, che diceuano, e che esser doueano se ne risentì, e n'hebbe villane parole con D. Antonio; rimprouerandoli, che rubaua le paghe a' soldati, (e si faceua il pagamento delle genti tt.e à spese comune della lega; delle qli più che i duoi terzi toccauano al Re) dicendo che da quindi innanzi voleua, che le genti si pagassero per sua mano; di che egli Signore sdegnato si partì di campo, e n'andò correndo à Roma, al qle mandò drieto Guisa M.r di Sipiers a dolersene col Pontefice, & a giustificare il fatto. Le genti italiane, veggendo partito il capo loro, et essendo mal pagate, in gran parte si dissoluerono. Onde la impresa del regno da quella parte riusciua vana. Guerreggiauasi nel med.mo tempo che di Maggio era in Piamonte, che hauendo preso Brisac Chierasco per forza, menò l'esercito vincitore à Cunio, intorno al qle faticò molto con artiglieria, con caue, e con altri argomti; ma essendo da buona gente difeso non gli venne già fatto di prenderlo; che M. della Trinità, benche molto inuitato da' Franzesi à prender lor parte mantenne fedelmte il suo seruigio al Re catt.co e da Fossano doue staua la guardia vicino, ministraua molti aiuti a Cunio; Ma ne anco in Toscana erano le cose interamente quiete, che D. Aluaro di Sande, hn messo insieme vn buon corpo di gente con i caualleggieri & huomini d'arme di Napoli, con alcuni altri vsciti fuori di Siena con quattro pezzi d'artiglieria li conduceua inuerso Chiusdino, qle come dicemmo s'haueano ripreso i Franzesi, e drento lasciati cencinqnta fanti con poco prouedimo da viuere, o, da difendersi. Vollono i Franzesi dalla parte di Maremma rifornirlo, e mandarono vna compa. di caualli del Conte di Pitigliano venuta lor da Roma per veder qllo, che vi si facesse; à qli s'opposero i caualli di D. Aluaro, e'n poco spazio li hebber rotti, e molti ne presero prigioni, fuggendosi M. della Mola, & Asdrubale de' Medici, che da Grosseto con alcuni archibusieri li haueano condotti: Don Aluero con le genti s'accostò al castello, e cominciaua a metter in opera l'artiglieria. Li assediati vedendosi ageuolmte aprire il muro, vollono far parlamo con l'Italiani del campo, ma li Spagli si trassero auanti, & ageuolmte per il rotto entraron drento, e presero prigioni coloro, che non furono à tempo à fuggirsi. Nel qual tempo di Montalcino era vscito Monluc con alcune genti messe

in=

---

insieme di sue guardie, e con vn pezzo d'artiglieria, & hauea riprese due Torri, tenute vicino à Montalcino dalle genti di Siena, e daua vista, come per diuertir la forza di Chiusdino di voler combatter Buonconuento. Ma udito ql castello essersi perduto ben tosto si ritirò con le genti in Montalcino. Ripreso Chiusdino si gittò D. Aluero inuerso le Terre di Maremma, che non ubidiuano il gouerno di Siena, e scorreuano insino alle porte di qlla Città; e ne ridusser Prata, & alcune altre: non tentaron già ne Grosseto ne Montepescali, ne altri luoghi muniti, che i Franzesi vi haueano entro messe genti di lor nazione; e trattone Chiaramonte, & altri capi Italiani; che lungo tempo li hauean guardati, e li mandaron al campo di Guisa. In Lombardia anche il Duca di Ferrara haueua esercito in campa. per andar sopra Coreggio, il qal castello sollecitauano i suoi Signori con l'aiuto del Milanese, di fortificare di gran vantaggio, e vi haueano entro mille fanti, e molti caualli; e li huomini della Terra disposti à combattere per i lor Sigri ma si rattenena il Duca, e ritardaua, temendo di non esser soprapreso da i semila Tedeschi, che in qlli di passauano per Lombardia; che li conduceua al Duca d'Alua Luigi di Barrientos Spaglo i qali i ministri del catt.co l'harien voluto fermare per difendere, e meglio riformir Coreggio, & anche serbarsene vna parte. Ma non vollono mai i capni lasciarsi suolgere; che haueano in animo con l'aiuto d'essi, non solamte sicurar Coreggio, e riformirlo d'ogni cosa meglio per molto spazio, ma d'assalire di furto Ferrara stessa; & haueano diuisato vna notte per il Pò con Barche velocissime, che a questo vso da Cremona da [illegible], et altri lor luoghi metterui entro molta gente, che in qlla Città haueano chi segretamte aspettaua la cosa; e disegnato donde voleano entrarui; e qal parte prendere; e porciò haueano apparecchiati molti strumenti, et huomini da tagliar Argini; e sboccare il Fiume, acciò non potesse esser soccorsa. et a Casal maggiore, et altri luoghi vicini haueano condotte genti per hauerle preste, e caualli assai per correre in qlla Città. La cosa, essendo mandata in lunga via, che non conueniua, e volendo molto apparecchio, et di necessità, che molti lo sapessero, fu scoperta. Onde in Ferrara fur presi molti Forestieri e fattaui molta guardia; non sappiendo ql Duca chi fosse per ql conto, ne da chi si douesse guardare; e di questo trattato li venne molta paura: et egli, e'l Principe suo figlo tornato dall'esercito franzese viueano con molto sospetto; che da molte parti temeano; che anche il Duca di Firze hauendo mandato il S. Chiappino Vitegli a Barga, e maneggiandouisi arme, e conducendouisi da Pisa artiglieria, ch'era ito a visitar ql luogo confinante con Castel nuouo di Carfagnana, possessione di Ferrara, li daua, che pensare. onde li conueniua tener guardata tta qlla Montagna. Già le cose del Re catt.co cominciauano vn poco in Italia a rinuigorire, che in gran parte n'erano fuggiti i sospetti, che Cunio assediato, e combattuto fieramte con molti modi dai franzesi s'era valorosamte difeso; e'l Duca di Guisa poi che hebbe hor da questa, et hor da qlla parte battuta Ciuitella, vdendo, che il Duca d'Alua con maggior forze delle sue a pian passo li veniua incontro, e già li era

vi=

vicino a poche miglia per far suo alloggiamto a Giulia nuoua con animo di venirli appresso, e di combattere; e non li parendo esser ben sicuro dal Papa, dal qle non haueua altra sicurezza, che di parole, et hauendo presentito, che andauano a torno ragionamti d'accordo, benche il Papa non vi consentisse, e temendo di non perder l'esercito, e massimamte la caualleria, la qle haueua molto buona poiche fu stato sopra Ciuitella ventidue giorni; e già era alla fine di Maggio, fece proposito di ritirarsi di quà dal Tronto, e se ne venne a Campoli verso Ascoli cinque miglia, e quindi poco poi ripassò il fiume in su ql della Chiesa. et era anche fama, che il Re catt.co sdegnato delle arti, che seco haueano adoperate i Franzesi per trattenerlo sotto speranza di pace, e li haueano rotto la triegua, pensaua di muouer guerra grossissima dalla parte di Piccardia, estimando qllo douer esser singular rimedio ad alleggerire le rouine d'Italia, et a confermare li animi delli amici; i qali vedendo la tardanza del suo consiglio erano stati molto sospesi. A questo disegno importaua molto, che l'Inghilterra conuenisse seco alla guerra contra Francia. Imperò hn mandato Rui gomes de Silua suo familiarisso e che appresso di lui haueua grandma autorità in Hispagna, a proueder gran numero di danari, e di gente, et in Germania D. Giouanni Manricque a condur Tedeschi a piedi, et a cauallo per andar con tto lo sforzo sopra il Re di Francia. Egli con pochi suoi familiari trapassò in Inghilterra molto veloce là, doue dalla regina sua moglie era stato con molto desido lungo tempo aspettato: e promettendoli aiuto, e ciò che far potesse,

ne l'haueua piu uolte fatto pregare, ch'ella era stata con
molto pericolo; che alcuni Inghilesi huomini ualorosi, e
guerrieri mal contenti della religion cattolica, qle
nel suo regno, mal lor grado facea osseruare, e del Re
forestiero, l'haueano fatta congiura contro, con disegno
di rubarli il tesoro, e di chiamare in aiuto i malcontenti
dell'Isola, ch'erano la piu parte, priuarla della coro
per questa, e per un'altra appresso scoperta da chi
era consapeuole, furono i colpeuoli presi; et a molti di lo-
ro fur tagliate le teste. Era rimaso il Duca di Firenze
come dicemmo mal sadisfatto del Re d'Inghilterra dell'
ordine, che haueua dato à D. Luigi di Toledo intorno alle
cose di Siena, e delle condizzioni graui, e poco honore-
uoli, che a nome suo gli haueua proposto D. Giouanni
Figheroa, parendoli duro, che si ricercasse da lui qllo,
che honoratamte non si potea fare. Però commesse al
Vescouo del Borgo, il qle con altri Imbasciadori era ri-
maso à Burselles, che subito insino in Inghilterra an-
dasse à trouarlo, e si dolesse viuamte di cio; e li mostras-
se, che qllo non era secondo la speranza, che per tanti, e
tali benefizij fatti à Cesare, et à lui gli era tante volte
stata data, che cercandosi con darli Siena, farlo Prin-
cipe meno honorato, non la voleua accettare; accen-
nando tacitamte, che da quindi innanzi ql potente
Principe penserebbe piu al suo profitto, che nō haueua
fatto per lo passato; e domandaua che dopo tante lun-
ghe, e vane promesse li fosse consegnato Piombino, e
datali la ricompensa giusta al Sre e che li fosseno renduti
o, dati viui, e corti assegnamti de' danari, che tanti

ha-

---

haueua spesi per Cesare nella guerra di quella Citta. Queste
parole dette da qllo Imbascidore molto liberamte et apertamte
e piu che il Re non era consueto ad udire, e faccendole an-
che risonare nell'orecchie de' Signori del consiglio, dierono
molto che pensar loro: che non si mantenere in tempo cotale
amico il Duca di Firze pareua cosa di molto pericolo. Onde si
risolue, benche cio fosse contro alla volonta di tti i Principi
che haueano stato in Italia, e che ne lo sconsigliauano, e
della maggior parte delli Spagnuoli, à qli non piaceua la
grandezza del Duca, e l'[illegible] di contentarlo. et in
questo era giunto à quella Corte la seconda uolta D. Luigi di
Toledo medmo con le condizzioni, con le qli il Duca si contenta-
ua d'esser inuestito di quella Città, e di tto il suo dominio, e
ragioni, che sopra vi haueua il Re catco: che oltre alle cose
dette dall'Imbasciadore il guardarla, il reggerla, il nutrir-
la li era di noia infinita, e di spesa continoua: e senza lo
aiuto del Duca, il qual haueua in mano buona parte del do-
minio, non si poteua ne mantenere, ne nutrire: ne li era
anche honoreuole, poiche n'haueua guadagnata la prote-
zione non ricouerarle lo stato, che ne teneuano i Fran-
zesi. Non credette mai il Card. di Burgos, che n'haueua
il gouerno, che à partito tale douesse scendere il Re catco:
essendosi egli con tto lo 'ngegno, e con ogni argomento à cio
opposto, ne i Sanesi medmi i quali sempre vniuersalmente
e vie piu quelli della Balia l'haueano sfuggito. Obligossi
il Re di dare al Duca di Firenze la nobile Città di Siena
con tutto il suo stato, dominio, e ragioni, che hauer soleua
egli, come l'haueua egli hauta da Cesare suo Padre, saluo
Porthercole, Telamone, Montargentaro, et Orbatello,

luoghi sopra il mare, con patto d'aiutarlo ricouerar' ttº qllo che ne teneuano i Franzesi con quattromila fanti, e quattrocento caualli pagati per sei mesi; et il Duca il liberò da altra parte di tti i debiti; che per ogni conto li douesse quel Re; et inoltre di difenderli per la parte sua il regno di Napoli, e'l Ducato di Milano, quando d'alega, doue interuenissino Principi italiani li fosse assalito con quattro mila fanti, e quattrocento caualli; et a' rincontro il Re a' difenderli i suoi di Toscana con quattro cento lance italiane, cento caualeggieri, e diecemila fanti; lasciandosi i Cittadini Sanesi nel lor gouerno, e con i loro maestrati. E di questo suo consentimento mandò a' D. Giouanni Figheroa commessione, che in Firenze l'attendeua; il qle come procuratore del Re di Spagna a' quell'atto ne fece nella persona di Cosimo de' Medici Duca di Firenze solennemte la 'nuestitura, e successiuamte nel primogenito suo, e primogeniti di sua stirpe Duchi di Firenze. Ma fu vn poco di disparere nelli aiuti, che s'ubligaua a' dare il Duca, che non harebbe voluto rimaner' obligato più che a' tremila fanti, e trecento caualli; ma in ciò hauendo D. Giouanni la commessione limitata, s'accettò quella parte a' dichiarazione dello stesso Re. E'rano quando venne questa commessione dal Re Filippo le genti di Siena sotto Don Aluero, poi che hebbe ricouerato Chiusdino, e scorso dalla Montagnuola inuerso Maremma, ripigliando alcuni luoghi di quelli, che teneuano i Franzesi di Montalcino; donde noiauano il contado vicino alla Città inuiatesi inuerso Pienza, dou'erano rientrati i Franzesi, e con mura di sassi a' secco vi s'erano vn poco riparati; alle qli con forse settanta caualli

&

& alcuni fanti si fece innanzi il Sr Mario Sforze, il quale non hauendo trouate condizzioni a' suo senno con i ministri del Re Filippo s'era tornato col Prior di Lombardia suo fratello al seruigio franzese. A questi s'oppose Pietro Iacopo della Staffa gentilhuomo perugino molto giouane soldato dal gouerno di Siena con vna compagnia di cinqnta caualli e combattendo con essi alcuni ne uccise, venti ne menò prigioni; e'l Sr Mario stesso, che virilmte hauea combattuto ferito con li altri ripinse in Pienza, e Montichiello. Il che udendo D. Aluero spinse innanzi alcuni fanti spagnuoli acciò qlli, ch'erano in Pienza rimanesser prigioni. Ma essi vedendosi cingnere intorno, & hauendo i ripari deboli, ne da viuerui, per la porta, che mena a' Montichiello vicino se n'uscirono, doue alcuni de' più tardi ad vn rio soprapresi, furno svaligiati, pochi uccisi, e la maggior parte salito vn erto colle si saluarono. In Pienza fur lasciate due compagnie d'Italiani, e Pietroiacopo della Staffa con i suoi caualli: ma senza aiuto di fuori non vi si poteano tenere; hauendo in Montichiello i nimici vicini, ne v'era da viuere; et i ripari per tutto vi si poteano saltare; ne da Montepulciano sperauano aiuto di gente, o, di vettouaglia; che il Duca di Firenze con i Franzesi voleua che s'osseruasse la triegua. Ma mentre che le cose erano a' cotal termine, e che don Aluero haueua in disegno di dare il guasto alle campagne di Montalcino, ch'era a' l'vltimo di Giugno, al Card.l di Burgos venne l'auuiso certo, come il Re Filippo haueua conceduta la Città di Siena al Duca di Firenze; il che quanto hauesse a' male non si potrebbe a' pena stimare.

egli e Don Aluero di tal resoluzione molto dolenti, incontanente fecer consiglio di richiamar da Buonconuento, doue haueano il campo tutti li Spag.li in Siena: ne consentirono che il Conte Clemente di Pietra con alcune compagnie di fanteria, che haueua fatte a nome del Card.l Burgos dello Stato del Duca entrasse nella Città, doue i Citt.ni erano in grand.ma confusione: e dal Card.le e dalli Spagnuoli erano più sempre inacerbiti; et era la cosa venuta a cattiuo termine; protestando i Spagnuoli di non volere vscirsi di quella Città, se erano interam.te pagati di quanto domandauano, et il Card.l negaua d'hauer denari. Onde il Duca dubitando di hauere ad eseguire la volontà del Re Filippo contro a ministri con l'armi, commesse, che di ciascuna insegna della sua milizia si tenessino in ordine trecento fanti i migliori per muouersi ad ogni cenno. Nella qual sospension d'animo e di cose, non s'essendo proueduta ne da quei di Siena, ne da' vicini di Montepulciano Pienza, et essendosene partiti la maggior parte de fanti, i Franzesi di Monticchiello di notte hauendoui dati alcuni leggieri assalti con poca fatica v'entrarono, e vi fecer prigione Pietroiacopo della Staffa, et i suoi caualli, et alcuni pochi fanti rimasiui. Sollecitaua il Duca di Firenze, che secondo la commessione del Re catt.co e la inuestitura fattane li fosse data la possessione di Siena, con quel di lei, che ne teneuano i ministri del Re. Però vi mandò M. Agnolo Niccolini, il q.le vi doueua esser gouernatore in sua vece; et in oltre Don Luigi di Toledo, al quale hauea fatta procura di riceuerla in suo nome. Per la q.l cosa v'era andato D. Giouanni Figheroa con lettere dello stesso Re, commettenti al Card.le

aper-

apertam.te che senza alcuna dimora gliene consegnasse. Ordinò in oltre il Duca al S.r Chiappino Vitelli, che vi conducesse quattro compagnie de suoi Tedeschi per prender la guardia della Città: e che al S.r Federigo da Montaguto fosse consegnata la Fortezza. Hebberui molto, che fare i ministri del Duca; che il Card.le era contumace, e voleua mandar la cosa in lunga; et opponeua ad ogni cosa, che il Re comandaua; e contendeua che i soldati, che drento v'erano di lor paghe fussino interam.te contenti; e mostraua di non hauerne modo, ne ordine da poterlo fare; e si venne a' protesti, et a mostrarli, che l'ostinazion sua era disubbidienza manifesta al Re, et a danno grauissimo de' suoi affari, ch'erano sollecitate le genti spagnuole, e Tedesche di Siena ad altre imprese in Lombardia, et a difendere Coreggio; ne trouandosi altra via a contesa tale, conuenne a l'vltimo che il Duca col pegno dell'artiglieria, e delle munizioni, che s'haueano nella Fortezza (et erano del comune di Siena), e con l'oblijo del Card.le stesso lo souuenisse di buona somma di denari; con li q.li, e con alcuni altri, che ne prouide quel Card.le si pagassino i Tedeschi, e li Spagnuoli, che drento v'erano, e si doueano lor molte paghe: come anche alli huomini d'arme, e caualli leggieri di Napoli, i quali s'erano su leuati, e faccendo tumulto domandauano lor paghe. Ma con tutto ciò dopo lunga contesa e molti punti, e cauilli di q.l Card.le e di suoi sauij, alli diciannoue di luglio MDIVII intorno alle uentun'hora fu data la solenne possessione di quella Città da Don Giouanni Figheroa in nome del Re di Spagna a D. Luigi di Toledo, riceuente come procuratore del Duca di

Firenze stesso, e successiuam.te ne' primogeniti di sua stirpe Duchi di Firenze: e nel med.mo instante giurarono fedeltà in mano del med.mo Don Luigi m.r Franc.o Tantucci capitano di popolo, i Signori, la Balia, et altri maeſtrati del Palagio e poco poi dal cas.no, che v'era Spagnuolo fu consegnata la Fortezza al S.r Federigo de' Conti da Montaguto, vscendose la guardia spagnuola. Il med.mo giorno vi condusse Chiappino Vitelli la guardia delle genti tedesche. Parimente fu presa la possessione delli altri luoghi, ch'erano a' gouerno del Palagio di Siena. Et a' Buonconuento prima frontiera contro a' Montalcino fu mandato Hernando Sa con vna compagnia di Spagnuoli del Duca. E ciò fu eseguito con somma quiete del popolo sanese, non vi si essendo data grauezza, o, disagio veruno alli habitatori della Città ne d'alloggiamenti, ne di cosa altra veruna. Ma bene furono alleggeriti di drento di molte insolenze, che continuam.te haueano sofferte dalli Spagnuoli, e da' Tedeschi e di fuori da i danni, che quasi lor sempre faceano i nimici franzesi di Montalcino; che prima era il lor terreno continouam.te corso, e depredato insino sotto le mura della Città; che udendo Monluc Siena essersi consegnata al Duca di Firenze uolle che per tt.o nella possessione di lui s'osseruasse la triegua. Onde a' Sanesi dopo tre anni passati, e dopo dura seruitù di Franzesi, e di Spagnuoli fu conceduto liberam.te visitare, habitare, coltiuare lor ville, e lor possessioni, e trarne frutto; che insino a q.l giorno non haueuan mai senza pericolo potuto fare. Alcuni delli Spagnuoli usciti di Siena con Carlo Dezza stato lor capo in quella Città andarono a' Piombino; alli quali il Duca

fece

fece consegnar la Fortezza, che vi hauea fabricata di nuouo hauendone in prima mandati in Porto Ferraio alcuni pezzi d'artiglieria, e munizione, che vi hauea d'auanzo. e per mano di Don Bernardo di Bolea miniſtro del Re cattolico, e mandato dal Duca d'Alua, l'opera del quale in queſti affari a' fauor del Duca fu molto buona fu renduto al S.re di Piombino, che molto lo desideraua, dalla Fortezza in fuori, che si rimase in mano del Re Filippo lo Stato suo, e'l gouerno d'esso; riserbandosi il Duca di patto con il Re catt.co le Fortezze, e la Città che s'hauea fabricata intorno a' Porto Ferraio nell'Elba con due miglia di terreno intorno intorno, come poi con i miniſtri di quel Signore d'ordine del Re catt.co più chiaramente si conuenne

FINE
DEL XIIII LIBRO DELLA
HISTORIA.

DELLA HISTORIA DI GIOVAMBATISTA, ADRIANI GENTILHVOMO FIORENTINO

LIBRO DECIMOQVINTO

Tosto, che 'l Duca di Firenze fu messo nella possessione della Città di Siena, e della sua fortezza, e dominio, niuna cura il strinse più, che di vedere, che nella vita delli habitatori, e nel numero de' cittadini, di che ella era molto scema diuenisse più piena e più abondante. Però vi mandò bandi che à chiunche voleua fosse liberam.te conceduto, e senza alcuna noia, o, gabella portarui cose da viuere; & à tutti i ribelli, o, altri Cittadini, che ne fosser fuori, messa in dimenticanza ogni colpa il poter tornarui, e ricouerar le possessioni perdute: e vi si prouide di capitano di iustizia; il qual fu m.r Nofri Camoiani d'Arezzo auuocato concistoriale, acciò che secondo li ordini di quella Città vi mantenesse iustizia. Ne vi fu poco che fare à trarne interam.te li Spagnuoli, & altri soldati; i quali essendoui stati molto tempo alla guardia se l'haueano eletta per patria, e malageuolm.te se ne spiccauano; che il Card.l di Burgos harebbe voluto mantenerla in mano della sua nazione, e che vi si fossero annidati Spagnuoli; & egli, ancor che maluolentieri il facesse, tosto, che n'hebbe consegnata la possessione, à che fare indugiò q.to potette, se ne partì con mala grazia di tutto l'vniuersale, ne senza voce di molti, che il mordeano publicam.te; e lo infamauano lasciandoui molti debiti priuati, e seco portandone alcuni argenti publici. I cittadini della Balìa, come prima fu fermo il travaglio, crearono quattro imbasciadori de' più honorati, e più nobili, e che si credevano meno malcontenti di lor fortuna, e li mandarono per riconoscimento della maggioranza, e della signoria, che loro haveva acquistata sopra al Duca lor Signore; i quali furono Scipione Verdelli, Ambruogio Spannocchi; Paris Bolgarini; e m.ro Franc.o Boninsegni fisico. e rallegraronsi seco della signoria; e li offersono publicamente la dovuta riverenza, e servitù; e li domandarono alcune grazie. Prohibironsi nella Città, e si fece diligente ricerca dell'armi, come s'era fatto due anni innanzi, quando la tornò all'obedienza di Cesare, e in brieve s'acconciò i vivere più quietam.te, e con più regola, che non era consueta di fare vegliando severam.te i ministri di iustizia ogni cosa più, che non erano i Sanesi avvezzi a servire. Di questo accrescimento di Stato, e d'honore al suo Principe la Città di Firenze ne fece molta allegrezza, ma molto maggiore i vassalli del dominio fiorentino, estimando che ciò loro dovesse recare honore, et alleviam.te di gravezze, e pegno di sicurtà, e pace. e tanto più che'l Duca di loro si teneva molto contento, e sodisfatto che nella lunga guerra, e ne' molti pericoli, e disagi, e gravi fatiche, e spese s'erano sempre in comune mantenuti fedelissimi; se bene alcuna volta con molte speranze erano stati invitati a sciorsi il giogo. Ond'egli vinta Siena haveva dato facultà alle più honorate Città, e Terre del suo Stato d'eleggere alcuni de' lor migliori Cittadini dai consigli generali, acciò divenissino Cittadini fiorentini, e dal consiglio de' Quarantotto ne fece fare la diliberazione, acciò potessin godere i privilegi, che hanno li originali, & antichi Cittadini di Firenze, comunicandosi con essi i Magistrati

della

2

della Città, e del dominio; e volle che di presente fussino messi nelle borse dalli accoppiatori, e furono in tutto di numero cinquantotto, distribuiti secondo le qualità delle lor patrie, e privilegiati, e disobblighi di t.to quello, a che erano tenuti i nuovi Cittadini, e che godevano il benefizio della civiltà; come anche s'erano posti in bando, e fatti ribelli molti de' più import~~anti~~uni, e più fieri, che in questa guerra s'erano scoperti nimici del Duca, e del governo della Città; et ad alcuni di loro fu dato severo, et esemplar gastigo per haver machinato contro alla persona, e vita del Duca proprio; e questi furono Pandolfo Puccini, Niccolo Buonagrazia, e Lione della Tosa; i q.li tutti erano stati soldati del cap.no Pietropagolo Tosinghi; che come altrove si disse s'era gittato da Piero Strozzi a servire i Franzesi. Di costoro Pandolfo, mentre il campo di Guisa era vicino, domandata grazia di tornare in Firenze con tal pensiero (che haveva seguito Pietropagolo per tutto, & era in bando) et impetratala s'accontò con Lione della Tosa, e con il Buonagrazia giovani arditi, l'uno mal disposto per esserli stato alcun tempo innanzi per via di iustizia impiccato un fratello con alcuni altri, che di notte furtivam.te erano entrati in casa Gino Capponi per ucciderlo, e l'altro, ch'era consorte di Pietropagolo, & era povero, e vago di veder cose nuove, per mandare ad esecuzione il malvagio pensiero. Ma osservandosi il Puccino, e caduto in sospetto, che offeriva di voler uccider Piero Strozzi & andando hor di qua, & hor di là per tal conto per chiarirsi del fatto fu posto in prigione, e sopra alcune congietture esaminato confessò finalm.te la mala intenzione. E preso il Buonagrazia, e Lione fecero il med.mo e dissero d'haver significato anche ciò a Giouanni Buonagrazia fratello di Niccolò & à Giouamb.ª Rinuccini; ma l'uno non intese, e l'altro non vi consentì. Confessò parimente il Puccino d'hauer tentato Gherardo Adimari, e Taddeo da Castiglione ad una q.lche occasione di tener cura che Empoli venisse in mano di nimici, e ribegli. Le quali cose essendosi prouate per vere, i tre primi furono impiccati, e i due del consenso d'Empoli fu mozza la testa, & à gli altri dato più leggier gastigo: e questo poco auanti, che s'entrasse alla possessione di Siena. Dopo il qual fatto, l'altre Terre, che si teneuano seco vennero à giurar fedeltà al Duca di Fiorenze: rimanendo Montalcino, Grosseto, Chiusi, Montepescali, Radicofani, & alcuni altri luoghi in mano de' Franzesi, con i q.li di comun consenso senza obligo si manteneua la triegua, rimanendo la guerra con i Franzesi alli Spag.li soli di Porthercole, e d'Orbatello: benche l'una parte, e l'altra, per essere stanche, & hauer poche forze poco si mouessero. Ingegnauasi nondimeno il Gouernator di Siena, e la Balia, che il più di vettouaglia, che si poteua si traesse nella Città; la q.le, per la lunga guerra, e per il molto consumamento era d'ogni bene spogliata e si portaua pericolo, che la guerra, che di qua nouellam.te haueano condotta i Franzesi non v'andasse alcuna volta sopra sappiendosi molto bene che 'l Re di Francia, & il Papa, & i suoi, e molti altri haueano molto per male, che il fine della guerra di Toscana fosse riuscito cotale: e tanto più che dell'entrar nel Regno di Napoli erano quasi che disperati i Franzesi. Li ordini de' Magistrati vi si tennero i med.mi creandosi di due mesi in due mesi il Capitano di Popolo, e la Signoria secondo il lor consueto: non di meno la prima vi fu d'ordine

del

del Gouernatore eletta dal Duca; lasciandosi che l'altre vi si douessero eleggere di consenso del Duca pure dal concistoro, cioè dalla Signoria, e da altri magistrati del loro collegio, ritenendo il Duca in se l'elezzione del Cap.no di popolo, e de i Gonfalonieri de' Terzieri della Città, magistrati, alli quali in ogni mouimento soleua far capo il popolo. Ferma in tal modo Siena cercaua il Duca per ogni via, come hauea fatto sempre, che 'l Papa, & i Caraffi leuassero l'animo dalla guerra e si conciliassero col Re Filippo, e disdicessero la lega a' Franzesi acciò mancando loro li aiuti della Chiesa, il Regno di Napoli e la Toscana ne diuenissero sicuri: massimam.te che Guisa s'era ritirato con l'esercito suo vicino ad Ascoli, e quiui staua fermo; fortificandouisi in tutto le frontiere di verso il Regno Ascoli, Fermo, Ancona, & altri luoghi; acciò il Duca d'Alua con il suo campo non potesse ageuolm.te passar drieto à Franzesi sopra il terreno della Chiesa. Era il Papa, et i suoi in molto pensiero; ne vedeuano come alla guerra, che haueano impresa contro al Re Filippo si potesse dar buona fine: haueano mancam.o di denari, e d'ogn'altra cosa opportuna à guerra: e de' Franzesi cominciauano a non si fidare, e li haueano in casa; i q.li, come gente superba & insolente, che sono, per le Terre, doue stauano alloggiati faceano molti danni, e violenze maggiori, con querele grauissime di tutti i popoli. Onde per la mala contentezza del Papa, essendo venuti in dubbio i Franzesi, che non istesse fermo, e veggendo Siena in mano del Duca di Firenze, sospettaua Monluc, che egli non facesse impeto nelle Terre, che teneuano del Sanese. Onde per t.o del contado sgomberaua il grano nelle Terre, fabricaua sollecitam.te con lauoratori, e con huomini di Montalcino bastioni, e ripari; soldaua nuoui fanti, e di Roma, e del campo franzese traeua à se qnta più gente potea del suo paese, e lor metteua in mano le fortezze, non si fidando così bene de' soldati italiani.

À Chiusi era anco venuto il Duca di Somma, col qle s'erano molto sdegnati i Caraffi; che haueua mostro à Guisa, ch'el Papa teneua pratiche d'accordo; e sollecitamte prouedeano ogni cosa, che à lungo assedio si richiegga: e poco si fidauano anche de' cittadini sanesi, che seco haueano in Montalcino, essendo diuenuti in questa lor mala ventura, com'è costume nelle auuersità de' forestieri sospettosissimi. Intanto Marcantº Colonna con i suoi partigiani, e soldati del Regno teneua infestato continouamte Paliano, e le campagne vicine: il ql castello era guardato dalle genti del Papa molto accuratamte: ma non vi si lasciando entrar drento nulla da' luoghi vicini, vi si cominciaua à sentir mancamento d'ogni cosa: che Marcantº ogni dì scorreua la campagna e faceua molti danni, e prede sopra 'l terreno della Chiesa e si dubitaua che non venisse innanzi à dare il guasto che già er' oltre di Giugno, e le biade erano per i campi mature. Onde si riforniua meglio Vicouaro, & altri luoghi tenuti dal Papa; e per difesa si teneua buona parte della caualleria à Frascati fuor di Roma.

Erano, come innanzi dicemmo il Papa, & i nipoti in molta discordia con i Franzesi; e molto prima era cominciata à nascere diffidenza fra loro; dolendosi Guisa, che di molte cose promesseli, molte poche quene fussino osseruate e si conosceua esserne malcontento, e volto à passare con l'esercito o in Toscana, o, in Lombardia là, doue dal Duca

di

di Ferrara era continouamte chiamato, che si metteua in ordine per assalir Coreggio, & altri luoghi, che si stimaua nimici: & harebbe voluto, che Guisa hauesse mosso guerra al Duca di Parma. Onde trouandosi i Caraffi à duro partito, ne volendo indur l'animo ad accordo, benche ragioneuole col Re Filippo e vedendosi sopra con molte forze il Duca d'Alua, furono insieme in Ancona col Duca di Guisa Caraffa cardle e Tornone parimte cardle Piero Strozzi, e'l Duca di Paliano; e promessero che 'l Papa manderebbe al campo la gente italiana, che doueua lo prouederebbe di munizione, e d'altre cose opportune, purche quindi non si mouesse; e che prouederebbe di più tremila Squizzeri, che già haueua mandati à leuare in suo nome, e manderebbe per sicurtà in mano del Re di Francia in Parigi il Marchesino unico figlo del Duca di Paliano, il qle altra uolta haueua promesso di mandare, e mai non l'haueua fatto acciò fosse sicurtà dell'animo del Pontefice; e che intanto si mandasse Piero Strozzi al Re à proporgli nel termine, che si trouauano le cose; e menasse seco ql fanciullo, nel qle era tta la speranza del Papa, e di sua casa: e che insino che lo Strozzi non tornasse non si conchiudesse accordo veruno. Prometteua all'incontro Guisa d'aggiugner di più al suo campo quattromila Squizzeri, e con esso in buona guisa rinforzato passar nel Regno, e far tto quello, che volesse il Pontefice. Da questa consulta andò subitamte lo Strozzi in Francia e menò seco il Marchesino, promettendo fra un mese d'esser tornato, e di riferire in ciò qual fosse la volontà del Re christianissimo. Mostraua intanto il Papa di voler pur la pace, e l'accordo, e n'era spesso à ragionamº con Bongianni Gianfighiazzi imbasciador del Duca di Firenze.

Ma harebbe voluto, che intãto si fosse sostenuto Marcantonio colonna, che non passasse più innanzi depredando, e rouinando il paese; e di ciò faceua molto pregare il Duca Cosimo dicendo, che non harebbe voluto più hauersi a' valere dell'armi franzesi, e che faceua venire i tremila Sguizzeri per poter difendersi da se stesso, e liberarsi in tt° da loro. la medma opera faceua con la Signoria di Vinegia, la qle insieme col Duca di Firenze s'offeriuano mezani appresso al Re Filippo acciò che a' qlche ragioneuol conuenzione si venisse, mostrando il pericolo, dou'era incorso il Pontefice, conuenendoli, durando la guerra diuenire stiauo de' Franzesi; e contentarsi di cose sconce, e dishoneste con pericolo della rouina di Roma e di tt° lo Stato ecclesiastico; hauendo, qn pur si volesse mantener nimico del Re cattolico bisogno di loro, i qli difendendolo l'harieno lacerato. Queste cose conosceua, e prouaua il Papa esser vere, ma non si sapeua spiccare dalle speranze propostesi; & hora opponeua questa, et hor qll'altra cosa; e spezialmẽ stimaua cosa indegna di se, e di Pontefice d'hauer a' conuenir' col Duca d'Alua: e si doleua, che dal Re Filippo non gli era mai stato mandata pure vna persona che da parte sua l'hauesse richiesto, e pregato: che non voleua in modo veruno scender del fasto, e dell'alterigia che li dauano la degnità pontificale, e la propria natura e'l costume della sua nazione: ma con tt° ciò diceua voler la pace, ma mostraua di temer de' Franzesi, che haueua in casa. Perciò s'affaticaua anche il Cardinal Santa Fiore, e Pacecco Spagnuolo: e si mandaua al Duca d'Alua e di qua', e di la' messaggi, e lettere, ma tt° indarno; che Caraffa ad ogni cosa s'opponeua, ne consentiua ch'al Papa

fos=

fosse parlato, o, detto cosa alcuna, che non volesse; che haueua diliberato d'attender qllo, che da Piero Strozzi fosse recato di Francia. Era tt° intento il Papa nelle cose della Inquisizione, & in qlle poneua la magra parte del tempo: & hauendo molto innanzi mala opinione del Cardl. Morone di cosa della fede cattolica, e del Cardl. Reginaldo Polo d'Inghilterra, e d'alcuni altri, che li secondauano in ciò, fece porre in Castel Santagnolo Morone et a' Polo tolse la legazione d'Inghilterra, e lo chiamò a' Roma con molto dispiacer della Reina, e de' buoni huomini di quella Isola; che egli col buono esemplo della vita, e con la dottrina la reggeua, e la manteneua all'autorità, & obedienza della Chiesa Romana, e vi faceua molto profitto. A Morone furon proposti quattro Cardli che l'esaminassero, e ne facessero processo, mettendo loro innanzi alcuni articoli d'heresia, della qle diceua ql Cardle esser macchiato. la ql macchia, o vera, o, falsa che la fosse, hauendo degna scusa in apparenza i Cardinali di più autorità di schifarlo, nocque tãto a' ql buono Prelato, che li tolse poi molto di riputazione al Papato, doue pareua che fosse vicino. Non lasciaua mai il Duca di Firenze di strigner' il Papa con ogni occne a' scendere ad alcuna conuenzione col Re Filippo, che temeua, che i Franzesi non occupassero delle Terre della Chiesa; onde poi ageuolmẽ non si fussino potuti trarre; & offeriua in ciò sempre l'opera sua. Il Papa, e Caraffa molto il faceuano ringraziare di tale officio; e ne prometteuano molto obligo, se per mezo suo si facesse l'accordo; ch'erano molto impauriti de' danni, che faceua Marcant° el Duca, riercone da loro, scrisse al Re Filippo, chiedendoli autorità in suo nome di potere accordare; mantenendo il Papa ostinatamẽ di non voler conuenir' con altri che col Re proprio, e per mezo del Duca; stimando cosa indegna d'hauer à conuenir con ministri, e spezialmte col Duca d'Alua, dal qle si teneua molto ingiuriato: e prometteua di voler tornar padre vniuersale, ne più con l'una, che con l'altra parte tenere; pur che li fosse renduto qllo, che della Chiesa li haueano tolto li Spagli lasciato anche Paliano in mano del Duca suo nipote; e chiedeua che di ciò il Duca si facesse far il mandato al Re Cattco Questa era anche, come dicemmo impresa della Signoria di Vinegia, alla qle il Papa s'era molto raccomandato; & ella haueua caro che il fuoco in qlle parti si spegnesse, e che i Franzesi tornassin colà, donde erano venuti, non si faccendo per alcun Signore italiano, che potenza franzese ci s'annidasse, per l'ingordigia del dominare infida à tti i vicini. Queste pratiche erano tenute continouamente dal Papa, e da Caraffa: ma mandauano la cosa in lunga hauendo in animo di gouernarsi, e risoluersi secondo li auuenimti. Ma haueuano molto per male, che Siena fosse venuta in mano del Duca di Firenze, ne vedeuano come senza contesa grande potessino hauerne anche le Terre che ne teneuano i Franzesi, da i quali erano loro offerte sappiendo molto bene, che'l Re Cattco era ubligato à metterle in mano del Duca: e questa cagione più, che alcun'altra pare, che li tenesse fermi nel seruigio franzese, non si potendo leuar dall'animo la grandezza, che n'haueano sperato. Talche vana riusciua ogni fatica, & ogni opera, che in lor benefizio imprendeua il Duca, o, d'altri, che non libera volontà, ma estrema necessità li doueua condurre all'accordo. Ma mentre che le cose del regno pareuano vn poco posate, il Duca di Ferrara vedendo passato il pe-

ri-

ricolo, e la paura cessata, che li vltimi Tedeschi trapassati nel regno li haueano fatta, sdegnato fieramte contro à Signori di Coreggio, e contro ad altri vicini suoi nimici, faceua disegno d'assalirli, e metteua insieme qnta più gente poteua: e d'Ancona il Duca di Guisa per mare li haueua mandati dumila Sguizzeri, e di Romagna mille Guasconi, et i cento huomini d'arme, che haueua in condotta dal Re di Francia il Principe suo figlo ch'era entrato in molto sospetto, vedendo i suoi nimici fortificarsi Coreggio molto vicino à Reggio, e munirlo, e parimente Guastalla; la quale per consiglio di Don Ferrando Gonzaga, di cui ell'era, haueua impreso il Marchese di Pescara à far forte: & innanzi che il Duca di Ferrara fosse in ordine con millecinquecento Tedeschi, mille Spagnuoli, e millecinquecento italiani, e quattro Stendardi d'huomini d'arme et alcune compagnie di caualleggieri, oltre alle guernigioni di quella Terra passato il Po à Casal maggiore messe artigheria, munizione, e vettouaglia in Coreggio, e con le genti si fermò à fortificar Guastalla; la ql faceua frontiera à Brisello, et era molto vicina à Po, donde ella continouamte poteua essere aiutata: e ciò fatto si tornò indietro. Doppo questo il Principe di Ferrara con Cornelio Bentiuogli, hauendosi condotti drieto alcuni pezzi d'artiglieria con alcune insegne d'Italianj da Brisello, e per il Po altra artiglieria grossa, e le genti oltramontane lor mandate da Guisa vsciron fuori, & il Principe stesso, che in questa impresa voleua esser capo mandò dicendo al Conte Franco Gonzaga, che li cedesse la guardia di Nugolara suo Castello, che ne voleua esser sicuro, promettendo passato il pericolo di rendergnene, ch'era molto vicina à Coreggio, e ql Signore si teneua à parte del Re Filippo, & è qlla Terra feudo dell'imperio: Il Conte non hauendo il modo a' difenderla comeche maluolentieri il facesse se n'usci, lasciandoui sua famiglia, & il Principe vi misse la guardia. Fu poi a Luzzara iui vicina possessione parimente de' Gonzaghi, e la prese; e quindi con tte le forze andò sopra Guastalla, la qle non era ancora ne di vettouaglia, ne di munizione a' bastanza fornita, non hauendo hauuto tempo fra le molte cure il Card. di Trento a' prouederne la interamte: non dimeno ell'era guardata da molti buoni soldati; gouernati dal Conte Giouanfranco Sanseuerino Sig. di Colornio per difenderla, qn lor fosse bastato il potere. I Ferraresi con Barche, e brigantini armati occuparono il passo del Fiume; e con alcuni pezzi d'artiglieria cominciarono a' batterne le difese: e quei di drento vna, & altra uolta vscendo fuori, e valorosamte con essi scaramucciando molti vccisero di qlli, che la guardauano. Piantaron poi altroue l'artiglieria senza maestria alcuna, & in tal sito, che traendo le palle volauano di sopra al luogo destinato; e dauano fra i lor soldati medmi et alcuni ne vccisero caualli, e fanti. Poi quindi tramutandole si misero il terzo giorno a dar batteria alle mura: & hauendo battuto molte hore, non bastò lor l'animo a' darui l'assalto; et il giorno di poi, non vi essendo dimorati piu, che quattro giorni se ne leuarono, e ne rimandarono l'artiglieria per il Po, con grandma marauiglia de gli assediati, che fallendo loro la vettouaglia, e la munizione, pochi giorni poteano durarui; e tenendo occupati, e guar[illegible] i passi del Po, i Ferraresi, mal modo haueano a' [illegible] entro: benche al conte Broccardo di notte fosse riuscito di man-

darui alcuni fanti, & vn poco di poluere furtiuamte. Tolse questo fatto molto della riputazione al campo ferrarese e ql Duca l'hebbe molto per male, incolpandone il Signor Cornelio Bentiuogli, e quindi con tto il campo n'andarono verso Coreggio guastando, & abruciando il paese; ma intorno alla Terra non si accamparono gia, ma hor di qua, & hor di la ponendosi cercauano col ferro, e col fuoco di far qnto piu danno poteano, non trouando in campagna chi li noiasse; che il Marchese di Pescara, rifornito delle cose opportune Coreggio, n'era ito veloce al soccorso di Cunio in Piamonte, ch'era in molto pericolo; e si stimaua cosa di graue danno quando si fosse lasciato perdere, che s'auuicinaua a Nizza, & al paese de' Genouesi. Però mouendo d'Asti menò seco tremila fanti fra Tedeschi, Spagli et Italiani, e sette stendardi d'huomini d'arme, e dugencinquanta caualleggieri, e se n'andò a' Fossano vicino a' Cunio, doue raunati di piu mille fanti italiani si misse in ordine per andar a' Cunio in tempo, che i Franzesi erano in punto di far l'estremo di lor possa con nuoui assalti, che vi haueano fatto intorno piu batterie alqnte caue, e per tto leuate le difese; talmente, che i difenditori non potendo piu durarla erano venuti a' ragionamo di rendersi, ch'erano a' pochi ridottisi. Onde veduto i Franzesi il soccorso, ch'erano in tre parti intorno a qlla Terra assediandola si ritirarono a' Brà, et ad altri luoghi sicuri; et il Marchese vi messe entro nuouo presidio, e riforni il castello di ql, che vi mancaua, che d'ogni cosa staua assai male; e con le genti si fermò alcuni giorni a' Fossano, tanto, che Cunio meglio si rifornisse e vi si riparassino le difese e le mura, le q^{li} dall'artiglieria nimica erano in gran parte state abbattute; et i Franzesi in tutto, credendo poter vietare il ritorno a q^{lle} genti, si missero a guardia d'alcuni luoghi Brà, S. Vittoria & alcune Torri, passi molto stretti: onde il Marchese con le genti doueua tornarsene, che Brisac, chiamato molto mag^{r} numero di fanti, e di caualli era molto al di sopra. Intanto i Ferraresi guastauano t^{o} il paese di Coreggio; e nelle loro Terre con le carra portauano quindi il grano. Mentre che in Lombardia, & in Piamonte in tal guisa si trauagliaua Marcant^{o} Colonna più l'ordi, che l'altro strigneua di d assedio Palliano, e scorreua t^{a} la campagna. Onde alli assediati cominciaua a mancar molte delle cose necessari e spezialmente il vino; et haueano bisogno d'esser soccorsi et aiutati: et essendo giunti a Roma i tremila Sguizzeri che 'l Papa haueua mandato a soldare, che li furono molto cari, e lor prouide molta larghezza di vettouaglia per t^{o} il terreno della Chiesa, & a diece Cap^{ni} che li guidauan donò l'esser caualieri, adornando ciascuno d'essi d'una catena d'oro, e lor cignendo le spade, e facendo calzar li sproni dorati, come è 'l costume, e la cirimonia di q^{lla} degnità: ma strignendo il bisogno di soccorrere Paliano, dopo tre giorni, che furono riposati si missero in ordine con noue insegne di fanteria italiana, e trecento cauai leggieri sotto la guida di Don Antonio Caraffa con molta salmeria di munizione, e di vettouaglia per rifornir q^{l} castello: e giunti a Segni castello vicino a sette miglia a Paliano vi fecero alto, e quindi si messero in ordinanza per condursi a Paliano.

l'ap-

l'apparecchio de' q^{li} hauendo vdito Marcant^{o} fattosi mandare alcune compagnie di spagnuoli dal Duca d'Alua si fe' loro incontro a mezo il cammino: & era di tal maniera gagliardo, che alle genti del Papa non bastò l'animo a passare innanzi, e di tentar la pruoua, e si cominciarono a ritirare; che già erano a vista de' nimici, che lor veniuano a fronte: e sollecitando il cammino, ne senza paura nacque fra loro disordine. Onde Marcant^{o} con le sue genti, presa l'occ^{ne} si trasse innanzi: e sforzandosi il S. Giulio Orsino, che nella retroguardia era, con alcuni de' miglior soldati di far resistenza; fu in vna delle gambe da vna archibusata ferito, e rimase prigione: li altri non mantenendo li ordini fur rotti, e si fuggirono in Segni correndo. Furonui uccisi molti delli Sguizzeri, e vi lasciarono tre insegne, e due li Italiani: e quindi, hauendoui lasciato il fornim^{to}, che vi haueano portato, se ne tornarono tosto in Roma. Questa perdita, benche non fosse molta portò grande spauento in q^{lla} Città, temendo di non hauere in brieue l'esercito nimico intorno; non dimeno Caraffa non se ne mosse, ne volle che al Papa fosse il caso narrato non osando alcuno riferirli se non q^{l}, che voleua Caraffa. In questa era tornato per mare di Francia Piero Strozzi, e seco haueua menato il f^{llo}, fatto poco innanzi Card^{le} ciascuno staua sospeso di q^{llo}, doue questa guerra douesse riuscire; Guisa dimoraua ancor con le genti quasi ne i med^{mi} luoghi, aspettando nuouo ordine dal suo Re; & il Duca d'Alua con il suo campo non s'era mosso, saluo che alcuni de' suoi passando il Tronto hauean preso, & abbruciato Ancarano castello in q^{l} d'Ascoli; & alcuna uolta a confini haueano fra loro scaramucciato. Ma per la tornata dello Strozzi si fece nel consiglio del Papa nuoua deliberazione, che, benche hauesse Piero trouato il Re mal sodisfatto del Pontefice, e del Duca di Ferrara sua collegati, & hauesse disegnato che l'campo suo si ritraesse inuerso lombardia, come era inuitato à douer fare dal Duca di Ferrara, di che molto temeuano i Milanesi (& era miglio consiglio) non di meno mostrando lo Strozzi il pericolo, ne q.le rimaneua il Pontefice, & il poco honore, & il danno, c ne sarebbe venuto alla corona, e prouando, che con l'aiu della Chiesa si sarebbe potuto condur la guerra in Tosca quando la 'mpresa del Regno riuscisse pur dura, ripiglia Siena, combatter nello Stato di Fr.co ch'era lo 'ntendimen suo, trouandosi q.l Duca molto stracco, e senza danari, & insieme m.te difender lo Stato della Chiesa; si lasciò il Re suolgere à lasciar sopra q.l della Chiesa l'esercito di Guisa, et à farlo maggiore, hauendosi proposto che la guerra grossa, la q.le in Piccardia s'apparecchiaua, di muouerli il Re catt. si potesse sostenere, difendendosi q.lle frontiere molto buone e molto ben fornite, come era loro riuscito altra uolta, dandosi à credere che l'Agosto, e'l Settembre in q.lle parti humide e piouose si potesse guerreggiar solamente. Per questa nuoua diliberazione il Duca di Guisa hauendo dal Re commissione di far q.nto voleua il Pontefice, si moueua da i confini della Marca con le genti, e ne veniua inuerso Roma; e Piero Strozzi, e'l Card.l Caraffa l'andarono ad incontrare à Spoleto per seco consultar della guerra, non hauendo mai ne il Papa ne' suoi, credendo al consiglio dello Strozzi, e pendendo in t.to dalla volontà de' Franzesi, auuenga che

mol-

molto dal Duca di Fiorenze ne fossero stati pregati, e n'hauessero alc.a uolta dato intenzione, voluto recarsi a condizzione veruna di pace, o di quiete. Onde Guisa mandò incontanente à richiamar li Squizzeri, & i Guasconi, che poco innanzi haueua mandati al Duca di Ferrara, con i q.li il Principe, & il Bentiuogli erano ancor sopra il contado di Coreggio, e parimente de' presidij delle Terre loro del Sanese, intorno à mille fanti di nazione franzese, e due comp.e di caualli, lasciando le guardie di quei luoghi molto sceme; e conuenne anche molto più sollecitare, che Marcant.o Colonna traendosi con il suo campo innanzi era venuto sopra Segni, doue le genti del Papa haueano lasciato il fornim.o di Paliano, e l'artiglieria; e piantatiui contro alcuni cannoni, non volendo il S.r Giouambatista de' Conti gentilhuomo romano, che n'haueua la guardia vdir nulla di render la Terra con buone, & honorate condizzioni, cominciò à batterla, e combatterla valorosamente difendendosi con franco animo quei di drento: ma alla fine tentatala più d'una volta li Spag.li con occisione della mag.r parte della difesa vi entrarono drento, e vi fecero strage crudelissima. Onde Roma n'era molto sbigottita: ne si vedeua modo come senza l'esercito franzese t.to insieme si potesse difender Paliano, e sicurar Roma; che il Duca d'Alua parimente s'era volto col suo campo a q.lla impresa; e si portaua pericolo, che camminando veloce, ch'era più vicino non fosse prima alle Porte di Roma, che l'esercito franzese, quale si aspettaua à Tigoli. Onde Roma si trouaua à gran rischio; et era molto ageuole al Duca d'Alua, se hauesse voluto il pigliarla, di che in q.lla Città era nato grandissimo spauento. Per la partita delle genti franzesi il

Principe di Ferrara, lasciando la campagna nimica s'era ritirato per le sue Terre Brissello, Carpi, e Modona, che per la caldissima stagione haueua anche sentito molto disagio; che il Marchese di Pescara, poi che fu stato molti giorni in Fossano con i fanti, e con i cauagli quasi assediato dall'esercito di Brisac, non hauendo potuto Niccolo Madrucci, mandato del Ducato di Milano con buono aiuto per farli spalle congiugnersi seco, e se n'era tornato indrieto; vedendo che nello stare quiui consumaua il prouedimento di q.lle Terre quasi assediate ne succedendoli per la via d'Asti, donde era andato tornarsene nel ducato di Milano per via lunga, & impedita, e per le montagne asprissime di verso Nizza di Prouenza si messe con molta fatica a ricondur la fanteria sola, faccendola caminar molto velocemente, lasciando in Fossano la caualleria con Cesare da Napoli, che non poteua far la med.ma strada quasi assediata, e se ne venne a Mantoua, e quindi hauendo attesa la fanteria, che li veniua drieto, con aiuto di caualli ferraiuoli, che ottocento n'haueua condotti il Card.l di Trento di Germania veniua per soccorso de Coreggio donde i Ferraresi, come dicemmo, poi che l'hebbero d'ogni intorno lacerato s'erano ritirate; e doue a poco che il Principe di Ferrara con i migliori de' suoi per vn trattato doppio, che li si teneua contro non fu vcciso: che h̃do composto con alcuni, che l'tradiuano d'entrarui drento con i suoi ad vn'hora destinata, i nimici attendendouelo contro li haueano volta molta artiglieria: ma auanti che nel pericol fosse, per sua buona ventura li fu scoperto il trattato, e ne tornò saluo. Il Marchese adunque passato Po a Guastalla sopra il paese di Brissello; e di Carpi

mis-

misse a fuoco, e fiamma tt.o il contado; e bene rende degno merito al danno, che sopra i Coreggeschi haueua fatto il Ferrarese; che non solo i campi predarono, ma le case ancora incesero, e molti delli habitatori vccisero: che i Ferraiuoli gente barbara non meno del sangue, che dell'hauere ingorda, non lasciauano a fare cosa crudele alcuna: che non solo i nimici, ma gli amici ancora rubauano, e danneggiauano. Scorsono insino sotto Brissello, doue essendo vsciti fuori caualli, e fanti per contrastarli, doppo brieue combattim.to i Ferraresi furono volti in fuga, & incalciati insin drento alle porte. Onde le genti del Re Filippo senza ritegno alcuno si sparsero non solo sopra il contado di Brissello, ma di Reggio, e di Modona ancora; che il Re catt.co era fieram.te adirato contro a q.l Principe: parendoli cosa indegna, che egli primiero hauesse presunto d'assalire, e di dannificare i suoi fedeli, e confederati: e però disegnaua che ad ogni modo guerra maggiore contro li si mouesse: e che le genti, et i cauagli, che s'erano tratti di Siena con Don Aluero di Sande la s'inuiassero: e che il Duca di Firenze per il nuouo oblig.o delle inuestitura di Siena vi mandasse q.lli aiuti, che, essendo infestato il ducato di Milano da Principi Italiani era tenuto: che haueua creduto quel Re, che dimoraua lontano, che col Papa si fosse ferma alc.a composizione, si come piu volte n'haueua data intenzione il Card.l S. Fiore, e Pacecco: & vltimam.te quasi come di cosa fatta n'haueano scritto a q.lla corte, doue cio molto si desideraua. Onde fu ordinato che senza dimora alcuna si mouessen l'armi contro a q.l Duca: & a cotal guerra volse il catt.co che si desse capo Ottauio Farnese Duca di

Parma, come q.lli, che si stimaua douer esser molto nimico del Duca di Ferrara, per hauer prima, e poi voluto mandarli sopra Parma l'esercito franzese: che hauendo vicino il suo Stato, molto poteua giouare alla guerra; et a questo fine s'erano mandate parte delle genti in sul lucchese, per inuiarle verso Pontriemoli. E'l Duca di Firenze haueua messo insieme a Pescia alcune comp.e di fanti italia de' suoi, e quiui li teneua mostrando di voler muouer guerra da Barga sua terra sopra Castel nuouo di Carfagnana vicina, possessione del Duca di Ferrara: e di Pis haueua fatti condurre alcuni pezzi d'artiglierie: di che q.l Principe era molto impaurito, ne vedeua così bene donde li douesse venir il male, e fortificaua suo Stato per tt.o. Il Re Filippo di ciò haueua mandato commessione e patente ad Ottauio, e lo faceua in q.lla guerra generale. Ma dall'altra parte il Duca d'Alua, il q.le haueua la briga con i Caraffi, non essendo riuscito l'accordo, che si trattaua, s'ingegnaua, che in Toscana si facesse un corpo di q.lle genti, e che quindi si mandassero o contro a Roma o contro alle Terre dello Stato della Chiesa di qua dal Teuere, promettendo di venire innanzi con le genti sue e strigner Roma, & i Franzesi. E però si richiedeua il Duca Ottauio, che volesse altresì esser capo di queste genti contro alla Chiesa disegnandosi sopra le vettouaglie di Castro. Ma egli, che haueua la commessione dal Re catt.co contro a Ferrara solam.te, ne volentieri andaua contro al Pontefice, di cui era vassallo, negaua volerlo fare: e con fatica s'ottenne da lui, che del paese di Castro, del q.le egli era Signore potesse l'esercito, che si disegnaua

man

mandare in quelle parti valersi delle vettouaglie. Si stette molti giorni in questa sospensione se qua, o la si doueua muouer di Toscana la guerra; ne si risolueua la cosa, tirando il Duca d'Alua, che haueua sourana autorità l'impresa contro al Papa: e q.lli di lombardia, come comandaua il Re Filippo, tenendo la pace col Papa conchiusa contro al Duca di Ferrara. Per la q.l cagione mandò il Duca d'Alua Don Sancio di Leyua in Firenze al Duca, acciò si mettesse insieme tosto l'esercito in Toscana, e si cominciasse a muouer l'armi contro al Papa. Ma haueua recato poco ordine di denari, e di forze. onde era pericolo, che hñdo i Franzesi, & il Papa buon numero di caualli, e grosso esercito non vi si riceuesse danno.

Dall'altra parte fu mandato al Duca Ottauio Don Aluero di Sande, ch'era guida de' fanti, e de' caualli usciti di Siena, acciò di colà si cominciasse la guerra. Onde passò anche a Milano per conuenir con esso il Card.l di Trento, & altri capi sopra la nuoua guerra, che vi si disegnaua. Mandouui per i med.mi affari anche il Duca di Firenze Giulio da Ricasoli: ma non si conchiudeua cosa alcuna, non volendo il Duca Ottauio uscir di quello, che li haueua commesso il Re catt.co et anche il Card.l Farnese suo fr.ello, che non credeua, che con i Caraffi si conchiudesse accordo, lo consigliaua a non s'impacciare in guerra ne contro al Papa, ne contro a vicini: talche si perdeua tempo, e l'occ.ne del ben fare si fuggiua. Intãto l'esercito di Guisa veniua inuerso Roma: & il Duca d'Alua, q.le haueua prima mandato a Marcant.o Colonna Spagnuoli e Tedeschi, con i q.li strigneua Paliano, s'accostaua egli ancora con il resto dell'esercito inuerso i med.mi luoghi di campagna con grande spauento della corte, e del popolo di Roma

E si conosceua, se nuouo caso non veniua, che ageuol cosa sarebbe stato, che di qua, e di la con tte le forze per la difesa di Paliano, e della stessa Roma si fosse venuto a giornata, essendo i Caraffi ostinati, ne si lasciando persuadere a cosa veruna, che a quiete traesse: et i Franzesi per le nuoue commessioni del Re loro, e per l'instigazioni di Piero Strozzi, al qle il Papa, e li altri molto credeuano, erano risoluti a non si partire dello Stato della Chiesa, dou'erano poco men che Signori: che temendo i Caraffi senza l'aiuto loro di n rimaner preda de nimici, faceano in lor seruigio ciò che poteano: e si dubitaua piu che mai, che all'ultimo non m tessino loro in mano, come alcuna volta haueano promess le migliori Terre, e le piu sicure Fortezze, che la Chiesa h uesse, doue fussino sicuri. Ma auuenne cosa che sciolse i lacci ne' qli pareua, che la Toscana, e'l paese della Chiesa fossero inuiluppati: che il Re Filippo, poi che fu stato alcuni gior in Inghilterra, e poi che hebbe mossa qlla nazione, e la Reina sua moglie a voler seco contro a Franzesi la guerra, e che si dette licenza ad ogni gente, che sopra essi, come sop publici nimici per mare, e per terra si potesser far prede, se ne ripassò in Fiandra; doue in tutto haueua fatto mettere insieme grandme forze per assalire da qlla parte il terren di Francia; e si faceua condurre gran numero d'Alamanni a cauallo, et a piè, i qli guidaua don Giouanni Manricqu e de' paesi bassi si metteua in ordine tta la caualleria: e lo stesso Re voleua trouarsi nel campo, et ogni giorno era a consulta di ql, che conuenisse farsi, che v'era giunto Don Ferrando Gonzaga, il qle in Napoli nella guerra de' Franzesi haueua molto giouato al Duca d'Alua. Onde il suo

col consig.°

con

consiglio era sopra tutti li altri stimato, e per questo conto se l'hauea il Re catt.co mandato a chiamare. E già al principio d'Agosto il Duca di Sauoia general del Re Filippo, e gouernatore di qlle prouincie cominciaua con l'esercito ad uscire in campagna, e s'inuiò inuerso Mariamborgo, doue i Franzesi vicino haueano fatto un Forte, e qllo e la Terra, credendo douerui venire tto l'impeto della guerra munito di gran vantaggio. Era il campo del Re catt.co molto potente, che hauea dodicimila fanti Tedeschi alti, e semila Alamanni bassi, quattromila valloni, cioè gente fiamminga della migliore. Aspettaua in brieue quattromila Inghilesi; et in essere si trouauano quattremila Spagnuoli, e cinquemila se n'attendeua di nuouo; de' qli si diceua esserne arriuati parte con Don Luigi Caruagiale in Inghilterra, quali pure allora trapassauano di Spagna con numero grande di denari, che vi hauea raunati Ruigomes, e buon numero di caualieri Spagli quali andauano a seruire il lor Re. Traeuasi dietro inoltre il campo ottanta cannoni, et altra artiglieria minore con moltitudine grande di guastatori, e maestri di caue, e di mine, numero infinito di palle, e di poluere, e d'altri strumenti bellici con ispesa incredibile. Seguiuano il campo molti Signori italiani e Fiamminghi; e per tto non si vedeua altro che armi risplendere, caualli guernirsi, prouedersi tende, e padiglioni.

Il Re era venuto con la Corte a Valentina, e quindi a Cambrai, e daua ad ogni cosa ordine marauiglioso. E già era giunto come dicemmo il Duca di Sauoia con il campo al Forte di Mariamborgo vicino alla Terra, dou'erano a guardia noue insegne di fanteria guascona, et alcuni caualli. Quiui traendosi innanzi alcuni soldati Spagli per riconosre il luogo furono talm.te da i Guasconi riceuuti, che vi rimase morto vn cap.no e forse venticinque soldati di q.lla natione. Ma fatta veduta di voler campeggiar quel luogo, e credendolsi i Franzesi in vn tratto il Duca di Sauoia, secondo il consiglio di Don Ferrando Gonzaga mosse quindi l'esercito, e con veloce cammino il guidò inuerso San Quintino terra non molto quindi lontana, sappiendo ch'era mal proueduto à difesa, non vi si trouando entro più, che ottocento fanti e ne ricercaua il luogo contro allo sforzo si grande del Re catt.co & à giusta difesa non meno di dumila; & alli tre di Agosto vi si presentò il campo. È questa città posta in la riuiera della Somma dalla parte di Piccardia, et è frontiera molto buona contro alla forza del Re Filippo: ma l'haueano i Franzesi molto mal fornita à difesa. Udito ciò il gran Conestabile di Francia, che ad Amiens, & à Perona metteua insieme q.nte più gente poteua per opporsi da luoghi sicuri alle forze del nimico: non h.ndo tale esercito, che potesse à campo aperto stare in campagna, che buona parte della caualleria franzese, e della migliore era col Duca di Guisa in Italia, e conoscendo il pericolo di San Quintino, tosto che vide mosso l'esercito di Fiandra vi spinse volando l'Ammiraglio con dugento huomini d'arme et alcuni pochi fanti, commettendoli la difesa di quella frontiera. Ma non bastando al grande sforzo del Re catt.co vi mandò duoi giorni poi Mons.r d'Andelot con dodici insegne di fanteria franzese, & alcuni caualli, che conoscendo la Terra in molto pericolo, facesse forza d'entrarui. Ond'egli due hore auanti giorno si presentò al campo nimico dalla parte donde haueua la guardia il Nauarretto

m.o

Maestro di campo d'vna delle parti degli Spag.li dalli q.li la gente franzese fù ributtata, e volgendosi in fuga i primi, messero in disordine li altri, che li seguiuano. Li Spagnuoli fecero in loro impeto grande, e ne riportarono quattro insegne, hauendone uccisi intorno à quattrocento. Messesi poi il Duca di Sauoia à combatter il Borgo, che vicino alla Terra di là dal fiume guardauano i Franzesi, e con l'artiglieria li cominciò à battere. Ond'essi, non si fidando di potere insiememente guardare il Borgo, e la Terra vi misero entro fuoco, e si ritirarono nella Terra, e li Spagnuoli da q.lla parte vi entrarono ~~drento~~, e vi posero alloggiam.to, tenendo molto stretti i nimici e di là dalla riuiera haueano parimente posto l'assedio.

Pareua pure al gran Conestabile, oltre al danno, che poteua seguire di perdersi quella frontiera, che à lui se ne scemasse molto di riputatione appartenendolisi la cura, e la difesa del Regno. Onde diliberò di metterui entro gente nuoua, et andato egli, come si disse in persona à squadrare il sito, e l'alloggiam.to del campo nimico volle far forza di raddoppiarui il presidio. et hauendo l'Ammiraglio, che drento v'era fatti nettare alcuni fossi, e stagni d'acqua morta, donde si poteua con barchetti passar nella città, il giorno di S. Lor.zo alli diece d'Agosto il Conestabile stesso con esercito di fanteria tedesca, e franzese in numero di quindici mila fanti ò più, che pochi più n'haueua insieme il Re, e quattromila caualli, q.li delle prouince vicine, e presidij s'hauea tostam.te raunati, si messe dalla Fera dodici miglia lontano ad andare inuerso il campo nimico: e credette poter mandare à fine il suo auuiso sicuram.te: conciofosse cosa ch'egli hauesse di certo spiato, che in q.l giorno stesso il Duca di Sauoia hauea diliberato mandar' la miglior parte della cauallerìa inuerso Cambrai là; doue alcuni giorni s'era fermo il Re catt.co aspettando l'Inghilesi, che li erano mandati in aiuto per farli la scorta: il che hauendo mandato à dirli il Re, che non vi voleua andare ancora, non auuenne. Il Conestabile con questo campo giunto baldanzosam.te sopra vn luogo rileuato, donde poteua scorgere ogni cosa, con artiglierìa, che seco n'haueua condo[illegible] quattordici pezzi cominciò ad allargarsi il paese, e fece d[illegible]giare alcuni Alamanni, che da qlla parte haueano la guardia, e vi s'accostarono i fanti, e con dodici barchette, che drento haueano prouedute, cominciò per vno stagno à far passar' i fanti in San Quintino, e con essi Andelot suo n[illegible] e fratello dell'Ammiraglio, qlli, che prima n'era stato [illegible]tato giouane fiero, e di molto valore, e n'haueua già fatti passare oltre à cencinqnta, qn Nauarretto col suo terzo di Spagnuoli, et alcuni altri archibusieri di qlla natione fatti innanzi gnene vietarono: e vedendo egli mettersi in ordine la cauallerìa nimica in maggior numero, che non haueua pensato, poi che hebbe postoui intorno à dugento fanti, ò meno, temendo di non v'esser sopreso cominciò à ritrarre l'artiglierìa, e dar volta à drieto. Intanto il Duca di Sauoia haueua messo in ordine t.te le genti sue da piè, e da cauallo, e con esse vscito in campagna passò il Fiume, e lasciato nelli alloggiamenti buon guernim.o, con molta prestezza si misse drieto al Conestabile, hauendosi mandate innanzi alcune torme di caualleggieri, che con iscaramucce il trattenessero, e camminò tanto veloce, che si lasciò drieto la fanterìa. E giuntoli vicino, che s'affrettaua di tornare alla Fera, il Conte d'Egmonte capo della ca-

ual-

uallerìa fiamminga li diè d'vrto tale, che sopragiugnendo la graue armadura, et i Ferraiuoli tedeschi, benche i primi franzesi rispondessero arditamente non poterono sostener la furia de' Fiamminghi, & incontanente tutti fur rotti e sbaragliati. Rimaserui de' nobili vccisi Mons.r d'Anguien fr.ello di Mons.r di vandomo di sangue reale, M.r di Villars, et alcuni altri; ma i prigioni furono in molto maggior numero, e quasi tutti i capi delle genti, il Conestabile proprio, vn suo figliuolo giouanetto, il Duca di Mompensieri, il Marescial Santo Andrea, M.r della Rocca di Maine, il Duca di longauilla il Reingraue capo de' Tedeschi, il S. lodouico Gonzaga fratello del Duca di Mantoua, e molti altri Cau.ri honorati. Tutta la fanterìa prigiona, & i Tedeschi sualigiati nè fur senz'arme rimandati à casa; et i prigioni di conto di qua, e di là per le Terre, e Fortezze fur mandati à guardarsi. E fu tanta vittoria con pochissimo danno de' vincitori, che non vi perirono oltre à dugento, e pochi ò niuno di conto. Questa rouina arrecò grand.mo sbigottimento al Re di Francia, non gli rimanendo ne fanti, ne caualli presti, onde potesse difender la casa propria, che n'haueua buona parte in Italia: e da compiegni, ou'egli era con la corte mandò tosto la Regina à Parigi à proueder denari; et egli chiamaua di t.a la Francia aiuto, non li rimanendo ne arme ne consiglio: che pochi di qlli, che in questa sconfitta si trouarono erano scampati: ma pure alcuni correndo si saluarono nella Fera: alli q.li, & ad altri, che metteua insieme diede per capo il Duca di Niuers. Il numero de' morti dalla parte di Francia dicono essere stati di caualli millecinquecento, che molti ne affogarono nella Somma. De fanti pochi perirono, che essendo

Stati sopra presi da i nimici, e sbaragliati dalla lor caualleria med.ma gittando à terra l'armi si resero. Udita così gran vittoria il Re catt.co e così buona ventura con Inghilesi, & altre genti, che continouam.te veniuano al campo se n'andò all'esercito sopra S. Quintino; hauendo diliberato quindi non partirsi, se prima non lo vedeua espugnato: e visi cominciò à dar ordine di batterie, e di mine, e di caue, e d'ogn'alt argom.to da vincer per forza la Terra, sopra tt.o strignend intorno intorno d'assedio, acciò niuno ne entrare, ne vi ne potesse; et alcuni, che doppo questo fatto vollon ciò tētare ne furon ributtati, & uccisi. Mentre che il catt.co fa[illegible]rito dalla buona fortuna dalla parte di Fiandra vince in Lombardia, & in Toscana erano state le cose sospese no s'hauendo presa certa risoluzione di ql, che fare conuenisse, o, d'assalir con le genti di Toscana lo Stato della Chie o, si veramente di muouer la guerra gagliarda contro al Duca di Ferrara. Teneua anche l'armata turchesca sospesi li animi de' ministri del Re catt.co la qle in questi giorni med.mi era venuta sopra la Puglia, e sopra la Calauria e posto in terra haueua per forza preso Cariati, e fatto molto danno in qlle contrade; e si sospettaua ch'ella non trapassasse ne' mari di Toscana, & andasse à Porthercole il quale non era ne guernito, ne difeso à bastanza, con pericol certo se vi fosse andata di non lo porre in mano de' Franzesi. È se bene non mancauano forze con l'aiuto del Duca di Fir.ze da difenderlo, non v'era però modo à mantenerui gente forestiera per non v'esser da viuere, e dal Papa non si traeua risoluzione alcuna, che benche hauesse detto sempre di voler la pace, sempre anche nel

ris=

ristrigner la cosa disideraua di più hor questo, & hor quell'altro. et hēdo mandato il Duca di Firenze, pregatone da lui alla corte del Re Filippo, dou'era disiderato molto l'accordo, acciò ci fosse l'autorità del concluderlo, & ottenuto che fosse, mandato à Francesco Vargas imbasciadore spag.lo à Vinegia, perche chiamato perciò venisse in Firenze, studiando il med.mo qlla signoria; doue il Papa diceua contentarsi che si compisse con proposito di mandare in Fir.ze Bongianni Gianfigliazzi imbasciador fior.no con la commessione di quel, che volesse, hora che Piero Strozzi col nuouo disegno era tornato dal Re di Francia, e che voleua ch'egli, e Guisa il difendesse, era egli, e Caraffa cresciuto d'animo; et al Duca, che pur lo sollecitaua, mostrando il benigno animo del Re catt.co faceuano intendere, che non voleuano altramente conchiudere accordo, se prima di consenso del Duca d'Alua non si rifornisse Paliano. Questa domanda era tāto nuoua, e tāto importuna, che faceua ben chiaro ciascuno che'l Papa e'l nipote non voleuano accordo veruno, che ragioneuole fosse. Onde si metteuano in ordine le genti per muouer dalla parte di Toscana lor contro la guerra: doue non haueano luoghi forti, e donde non pensauano, che si poteuano ageuolm.te offendere, e pigliare; e per scemar loro la riputazione, scemar la vita alla Città di Roma, et altri suoi luoghi, e per abbassar l'orgoglio à' Caraffi: e che dalla parte di Campagna il Duca d'Alua col suo esercito venisse innanzi. Ma questa mala ventura, che si mostraua di nuouo allo Stato della Chiesa et alla Toscana, tolse via la rouina dell'esercito del conestabile à S. Quintino, et il bisogno del Regno di Francia rimaso quasi ignudo d'ogni aiuto proprio. Onde i quattromila Sguizzeri, che di nuouo hauea fatti leuare il Re, i quali già erano i cammino, p̃ mandarli come hauea promesso al campo di Guisa furono tosto richiamati, e volti in Francia, et alcuni altri appresso: et a Mons.r di Guisa fu incontanente comandato che con q̃ta mag.re celerità poteua egli, e Piero Strozzi per mare se ne passassero in Francia, e che la caualleria sotto Monsig.r d'Humala fr̃ello del duca q̃to prima si riconducesse in Franc che il Re catt.co dopo la prima vittoria con t.a la forza, e l'a si studiaua di pigliar San Quintino, nel q̃le non era tãta gente, che bastasse alla difesa contro a sì fiero, e sì poderoso esercito, e mal rimaneua da q̃lla parte, se q̃l si perdeua, ch potesse esser ritenuto, che con impeto grand.mo non potesse penetrar nel cuor della Francia, et a Parigi stesso; e il regno n'era in grand.mo trauaglio, e li assediati molto sbattiti; et i più si sarieno volentieri resi, se non fosse stato la riputazione dell'Ammiraglio, et il timore che di lui haueano i soldati: che alcuni che fra loro haueano mosso ragionam.o di rendersi erano stati impiccati. Onde vi si faceua sollecita guardia, e difesa, e ben bisognaua loro, che il Re presente molto giouaua alle fazzioni militari. Onde si faceuano trincee insino in su i fossi; si piantaua numero grande di cannoni da più parti, vi si cauauano mine; ne quei di drento, benche non manchassino a lor douere bastauano a ripararsi: che non erano più che mille fanti, e dugento huomini d'arme, che v'entrarono con l'Ammiraglio, morendone ogni giorno alcuni: e quelli della Terra, i q̃li per lo più erano artefici poco giouauano alla difesa. Batteuano continouam.te li Spag.li le difese, et alcune case matte, che difendeuano il fosso; e con le trincee continouam.te si faceuano innanzi; ne alli assediati

gior-

giorno, o notte si lasciaua parte alcuna di riposo: e vi si disegnauano batterie larghissime, conformandosi per lo più li altri capi al consiglio di don Ferrando Gonzaga; il q̃le col corpo non ben sano, con l'animo franco sopperiua ad ogni cosa: ma come auuiene molti de' signori del paese se li opponeuano. ma con t.o ciò alli xxvj. d'Agosto cominciandosi la mattina per tempo vi si dette in tre luoghi la batteria con ottanta cannoni con tãto romore, ch'ogni sicuro cuore sarebbe spauentato; et abbattute le difese tutte, si gittò in terra grande spazio della muraglia, aiutandosi quei di drento q̃to poteano stauano in ordine t.e le genti, i fanti pronti a dar l'assalto et i caualli a vietare se alcuni de' nimici di fuori si scoprissino per entrarui al soccorso, o, a dar disturbo. Il giorno dopo la batteria si lasciò riposar l'esercito, che i nimici erano pochi, e da non poter far ripari; et anche s'erano inuiliti, non vedendo come quindi si potesser saluare. Fecero nondimeno sbarre a i luoghi battuti, le quali con artiglieria furono tosto tolte via. Il giorno di poi da tre parti, donde era aperto il muro si cominciò ordinatam.te a darsi l'assalto, hauendo i capi distribuite le nazioni, et i colonnelli secondo che pareua opportuno. Durò la mischia fierissima vn'hora, e mezo difendendosi q̃to poteano nello stremo della vita li assediati. Ma combattendo ferocem.te quasi a piano i Tedeschi, i valloni, e l'Inghilesi più che non è lor costume alli assalti finalm.te spuntarono le difese, e per le rouine passar drento da vna delle batterie, e parimente poco poi dall'altre, con occisione di chiunche lor si paraua innanzi. Delli assalitori ne furono vccisi intorno a trecento i più inghilesi gente feroce, e che non conosce pericolo. La Città subitamente fu messa a ruba, faccendosene da qlle genti barbare crudeltà non udite; non vi si perdonando ne a qualità, ne ad età, ne a sesso; e vi fu preda inestimabile: che non solo v'era l'hauer de' Cittadini del luogo, ma quasi di tte le contrade vicine; che come in Fortezza sicura vi haueano riposto molto de i lor tesori. Rimaseui prigione lo Ammiraglio, et altri capi franzesi, et Andelot suo fr.llo ma nella furia, e nel sacco non essendo così ben conosciuto, ne guardato, et auuenendosi ad vn cauallo vi montò sopra, e per mezo del campo del Re catt.co se ne fuggì in Francia: e fu il primo che portò così dolorosa nouella al Re; il qle con tutti i suoi ne fu molto sbigottito; non dimeno da ogni parte chiamaua qnti più aiuti e' poteua. Parte dell' esercito vincitore saccheggiato S. Quintino, e postaui buona guardia, e drento lasciatoui Don Ferrando Gonzaga infermo, et il Re fuori nelle sue tende fu mandato al Castello di Goy, chiamato Castelletto posto fra S. Quintino, e Cambrai ch'era stato di molto impedimento alle vettouaglie, che si mandauano al campo, et era lontano quattro leghe ne senza scorta buona vi si poteano condurre. Giunto l'esercito cominciò intorno a farui trincee, et a piantarui artiglieria. Il luogo era piccolo, et in brieue da esser tto disfatto. Onde quei Franzesi, che drento v'erano si resero a patti. Andò poi il Re con l'esercito ad Ham, luogo tenuto da' Franzesi lungo la med.ma riuiera molto forte; doue di qua il Re, e di là si pose il Duca di Sauoia con vn campo grand.mo e che ogni giorno si faceua mag. arriuandoui continouamente nuoui Tedeschi: e vi si trouaua per tutto copia infinita di vettouaglia. I Franzesi, che teneuano la Terra al primo arriuo del campo li dieron fuoco la qle leuò vna fiamma grand.ma che di notte era, cosa spauenteuole a vedere, e si ritirarono in vna Fortezza quadra, che sopra staua alla Terra: ne vollono vdire tamburo, o, trombetta, che l'inuitasse a rendersi: ma con tto ciò non si mostrarono molto fieri; lasciando il passo sicuro d'vn ponte fatto da quei del Re catt.co in su le barche a coloro, che da l'vno a l'altro campo passauano, benche con l'artiglieria l'hauessin potuto lor vietare. Volsersi lor contro xxv. Cannoni, e dopo l'hauersi ueduto rouinar parte d'vna Torre, et aprirsi il muro, si resero a patti che non v'era drento più che due insegne di Franzesi, e forse ottocento huomini del paese, i qli vi rimaser prigioni. Preso questo luogo il Re vi fermò l'esercito con animo di fortificarlo di gran vantaggio, e renderlo in tto sicuro; e vi cominciò a fabricar baluardi, e bastioni sollecitam.te visitando egli spesso il lauorio, e faccendoui faticare soldati, e numero grande di guastatori. In tanto le genti vincitrici per il paese di Francia libere andauano per le contrade scorrendo menandone prede, e prigioni; incendendo le ville, e le Castella, che v'era ogni cosa sproueduta, e scorsono insino alla Città di Noione, e la presero e saccheggiarono, et in parte misser fuoco: e ne haueano innanzi presa vn'altra chiamata Sceui, e la rubarono e vi lasciaron drento guardia tedesca, non hauendo hauuto ardire di difenderla alcune poche genti, che drento v'erano a guardia: che buona parte uedendo venir gente nimica, pensando fosse il campo tutto l'abbando=

ua per

narono; et alcuni, che drento vi rimasero fur fatti prigioni. Per questi si felici auuenimti del Re catt.co il Papa, e Caraffa erano restati molto confusi; ne souueniua loro, come più si potessero difendere; che haueano saputo certo, che'l Re di Francia haueua mandato à richiamar la caualleria e Guisa, e lo Strozzi. Onde il Papa benche maluolentieri, pure haueua uolto l'animo alla pace, confortandolo à ciò molto la Signoria d Vinegia, e mettendo qnto poteua d'autorità con ambo le pa e per questo mandò vn suo Segretario al Papa, e parimente al Duca d'Alua, strignendo l'vno, e l'altro con buone ragioni à partirsi dall'armi. E Piero Strozzi, che prima haueua mante nuto il Papa, e Caraffa duri, non uedendo à tnta rouina riparo li consigliaua à cedere alla Fortuna, et accomodar al tempo. El Card.l S. Fiore, il qle come mezano prima s'e molto affaticato, & haueua mandato hor qua, hor là m. Ales sandro Placiti suo huomo, hora di nuouo lo mandaua al Duca d'Alua di uolontà di Caraffa stesso, perche insieme ad accordo una uolta si conuenisse, massimamte interponendo i Sig.ri Viniziani l'opera loro. Onde benche il Papa hauesse voluto che l'accordo si fosse trattato in Firenze, e perciò, udita la vittoria del Re Filippo contro al Conestabile, vi hauesse tosto mandato lo'mbasciador fiorentino con sue commissioni; non dimeno per honor di qlla Signoria, volendo anche il Duca di Alua, che hauea l'armi in mano, che seco la cosa si trattasse, auuenga ciò fosse duro à Caraffi vi si dispose. Ma in questo maneggio nasceua molta difficultà; che il Duca d'Alua per degnità del suo Re, e per honor proprio, oltre alle condizzioni dell'accordo, voleua che'l Papa confessasse d'hauer mal fatto à tor lo stato à Marcant.o Colonna, & à muouer l'armi contro

al

Re Filippo, & ad hauer posto in prigione tnti seruidori del Re catt.co e ne domandasse perdono: & in ciò il Papa era ostinatissimo, ne si uoleua indurre à dire, o, à far cosa men che honorata: e prima harebbe lasciato andare in rouina ogni cosa, che ciò hauesse fatto. Onde il Duca di Fir.ze hndo ciò presentito, che ben conosceua la superbia del Pontefice, e del nipote Card.le e come quel, che harebbe uoluto, che i Franzesi ad ogni modo si fosser leuati dello Stato della chiesa, e ritornatisi in Francia; e che il regno di Napoli potesse viuer senza sospetto, e che le forze franzesi nel sanese si scemassero, che li erano di noia continoua, mandò al Card.l Caraffa à Roma m.o Auerardo de'Medici, acciò qnto poteua lo disponesse, lo confortasse, e lo infiammisse alla pace, e li leuasse dell'animo alcuni dubbij, e lo pregasse à sostenere il Papa et à moderar qlla natura così rotta, e così subita: e che inoltre passasse al Duca d'Alua, e lo consigliasse in suo nome à lasciar l'odio, che portaua à Caraffi: e che posposta ogn'altra maniera d'honor proprio, cercasse ql solo (come conueniua farsi col Pontefice) che risguardaua il ben publico; e che al Papa si donasse la pace con ogni condizzione, che volesse, purche si leuasse dalla lega del Re di Francia, e di Ferrara, e che ciò si conchiudesse tosto; acciò egli per alcuno leggiere auuenimento, o, per suggestione di chi non bramaua la quiete, non mutasse proposito, e si tornasse padre uniuersale, come à Pontefice conuiene; che miglior modo non era à torsi da noia, e fermare una uolta le cose del Regno, e di Toscana, e liberar da guerra questa parte d'Italia, che leuar il Papa dalla amicizia franzese. che Caraffa tt.o di minacciaua, se non gli erano proposti partiti ragioneuoli, & honorati, che porrebbe in mano de'Franzesi le migliori fortezze, e le più potenti

Città della chiesa; e che nonpotendo il Papa star sicuro in Roma sen'andrebbe altroue con pericolo euidente, se in cio non si compiaceua loro di lasciar guerra grand.ma e lunga in Toscana, e fuoco da non si spegner così di leggieri. Però in prima si conuenne, che di Roma s'andasse à trouare il Duca d'Alua q.le con l'esercito era uenuto à Valmontone, e quindi teneu in molta paura Roma, che le genti sue scorreuano pertu bench'e Mons.r di Guisa con la sua caualleria, e fanteria fo uenuto à Tigoli, e parte n'hauesse mandata in Roma p guardia di q.lla Città, e del Papa, distruggendosi di qua, di là t.ta la campagna, e la Città, laqual viuea con sospe continouo di non esser preda di gente barbara, che dall' e dall'altra parte ue n'erano condotte intorno molte m ghiaia. Andarono adunque à Palestrina uicino al campo del Duca d'Alua Caraffa. S. Fiore, e Vitellozzo Cardinali ch'e'l Duca alloggiaua in Gsimizano; e conuennero ad un giorno diputato d'esser' insieme à Caui vicino à Paliano. Quiui uenne il Duca, e quei Card.li e ui si ragionò assai ma faceua in ogni cosa grand.ma difficultà, ch'e'l Papa non uoleua consentire à modo ueruno, che de vassalli della Chiesa Marcant.o Colonna, Ascanio della Cornia, Giuliano Cesarini conte di Bagno, o, di loro Stati si ragionasse; estimando douere, come di suoi vassalli non douergli essere impedito il far di loro, e di loro Stati, ch'erano suoi à suo senno. All'incontro al Duca d'Alua non pareua degnità del Re catt.co abbandonare i suoi seruidori, che per seruirlo haueano perduto li Stati, e l'hauere; e molto si dibatterono intorno à questa parte; e più d'vna uolta; che tre giorni senza far nulla erano tornati al colloquio; fur uicini à

rom

rompere ogni trattato. Ma essendo uenuta in q.lla la nouella della presa di S. Quintino, e cedendo in alcuna parte il Duca d'Alua, e sicurandosi, che da Paliano il Regno di Napoli non riceuerebbe noia, e che il Papa si leuerebbe dalla lega franzese, conuennero in questo modo, h.do ciascuna delle parti i mandati da' suoi superiori di poterlo fare. Prima, che il Duca d'Alua in nome del suo Re farebbe al Papa, & à Santa chiesa, come deuoto, & ubbidiente figliuolo far dee segno di humiltà, e d'obbedienzia con q.lla sommessione, che si conuiene per impetrar perdono, e grazia da sua beatitudine. E dall'altra parte, che il Papa, come padre clementissimo riceuerebbe à grazia q.l Re per buono, e per obediente fig.lo e per difensor della sedia apostolica; e lo ammetterebbe alle grazie comuni, come li altri Principi christiani. Dipoi, che il Papa rinunzierebbe alla lega fatta con il Re christianissimo, e prometterebbe in futuro d'esser' ugualm.te padre, e neutrale: et in oltre, che dalla parte del Re se li renderieno t.te le Città, Terre, Fortezze, Castella, e Ville, abbattutene le fortificazioni fatteui, poste in q.lsiuoglia prouincia suggette mediate o, immediate alla chiesa; le q.li dal principio della presente guerra insino à q.l giorno fossero state occupate. E che similm.te da t.te due le parti si renderieno l'artiglierie, le quali in questa guerra di qua, e di là fossero state prese. E che à ciascun comune, o, priuata persona secolare, o, ecclesiastica, che in questa guerra hauesse fatto contro al suo Signore saria perdonato, e rimessa ogni colpa così temporale, come spirituale, e liberam.te lasciato t.o q.llo, che di là, o, di qua fosse stato occupato, non s'intendendo in questo compresi nè Marcant.o Colonna, nè Ascanio della Cornia, ne altri ribelli; anzi si lascino nella lor contumacia alla libera uolontà, e disposizione del Pontefice: e che Paliano nel termine, che si trouaua si consegnasse al S.r Giouambernardino Carbone, confidente, & approuato da ciascuna delle parti; il q.l douesse giurar fedeltà al Pontefice, e parimente al Re catt.co e d'osseruar quelle conuenzioni, che fra il card.l Caraffa, e'l Duca d'Alua si passassero per seruigio de i lor Principi, et egli restar douesse alla guardia di Paliano con ottocento fant alla spesa de' q.li ciascuna delle parti s'obbligasse per metà. E queste conuenzioni furono palesi, e soscritte, e giurate d ciascuna delle parti in apparenza con somma degnità dell tefice. ma poi da parte il card.l Caraffa, che haueua il mandato libero, & assoluto dal Papa, e dal Duca di Paliano con cedola, si obbligò che il suo fr.ello da cui hebbe l'autorità in mune libera d'obbligarlo, si contenterebbe di prender ricompensa dello Stato di Paliano, della q.le insieme conuenissero in tempo di sei mesi, promettendosi a Caraffa benefizij grandi se ciò per suo mezo s'ottenesse. E questo fece senza saputa del Pontefice, o del Duca suo fr.ello. Contesesi molto col Papa ꝑche egli desse passo, e vettouaglia al Duca d'Alua ꝑ il terreno della chiesa, acciò potesse seguitare per tt.o i Franzesi, che se ne doueano ritornare in Francia. ma ciò non uolle mai consentire, ch'erano instantem.te richiamati dal Re; come anche di Piamonte richiamaua la miglior parte della caualleria, che vi hauea Brisac, e le migliori fanterie, che n'hauea bisogno in Francia; con le quali forze hauea tenuto q.l Generale assediata la caualleria di Milano, lasciataui dal Marchese di Pescara, che le haueua per modo ꝑ q.to serrato i passi, da tornarsene in Hasti, che benche hauesse più uolte fatto

pruo:

pruoua d'uscirsene, non mai haueua potuto farlo, se bene da Milano alcuna uolta l'erano stati mandati aiuti; & era à mal termine condottasi con danno, e pericol grauissimo di q.llo Stato: che già v'era consumata la viuanda, e poco più vi poteua dimorare: e mandauano sollecitam.te a domandare aiuto insino al Duca di Firenze. Ma la buona fortuna d'Italia fece che'l Re catt.co hebbe così gran vittoria: onde al christianissimo conuenne da ogni parte richiamar le sue forze, lasciandosi in Piamonte a pena le guernigioni necessarie ne i luoghi di più importanza. onde s'alleggerì il pericolo e della Toscana, e del Piamonte; che i ministri del Re Filippo in Milano, il Card.l di Trento, e'l Marchese di Pescara non sapeuano come più si potessero difendere quella prouincia: che oltre alli altri incommodi Giouamb.a Castaldo, Girolamo da Coreggio, e molt'altri seruidori del Re catt.co haueuan date molte accuse al card.l di Trento gouernator di Milano, d'hauer male, & auaramente gouernato q.llo Stato, inutilm.te spesi i denari, grauati fuor di misura i popoli, presi molti denari per se, dato molto utile del publico a' fratelli, e nipoti, e suoi ministri. Onde il Re li haueua leuato il maneggio del denaio, et egli rimanendo senza credito, e senza riputazione, tralasciate le faccende haueua domandata licenzia al Re; et egli concedendognene vi haueua a cura del gouerno & insieme dell'armi proposto Don Giò: Figueroa, che v'era Castellano: con il q.l voleua, che li altri ministri, et i confederati s'intendessino, e che tosto contro al duca di Ferrara si mouessino l'armi. Onde fatta la pace con il Papa si deliberò, che si esequisse la uolontà del Re. Ma nel giorno stesso che a Roma tornò il card.l Vitello al Papa con la conclusione dell'accordo, e che ciascuno n'era lieto, e che il Duca di Guisa e due suoi fratei minori, che seco hauea condotti, e lo Strozzi, et altri personaggi franzesi partiuano di Roma per andarne a Ciuita uecchia ad imbarcarsi, strignendoli più l'un di, che l'altro le commessioni del loro Re, pioue tñta acqua per queste prouincie, cominciata alcuni giorni innanzi, che i Fiumi allagarono quasi ttⁱ i piani; e Roma n'andò sotto in gran parte, tal che per i luoghi piani v'alzò l'acqua sette braccia con danno infinito, e rouina d'edificij, e di Ponti. et i ripari fatti poco innanzi di terra intorno a Castel Santagnolo furono dall'impeto del fiume abbattuti, e portati via. et in Firenze vie più, che dal diluuio descritto da Giouan Villani del MCCCXXX in qua, non ue ne fu mai alcuno maggiore, ne che face tñto di danno al publico, et a' priuato, qñto il presen dell'anno MDLVII. Perche alli tredici di Settembre, essendo piouuto due giorni quasi continouamᵗᵉ la sera dinanzi si messe tal rouina d'acqua, che cominciando in casentino quasi alla fonte d'Arno a Stia, a Pratouecchio in un subito portò via tutti i Mulini; le Gualchiere, e li altri difici sopra l'acque con abbattimento di Ponti e di case, traendosi drieto con l'impeto grande molte persone. Parimente nel Mugello cominciando alqñto di poi a piè dell'Alpe sopra Decomano uenne tñta acqua per i fossati, e per i fiumi, & empierono di maniera la Sieue che coperse ttᵒ il piano della ualle del Mugello, traendosi drieto case, arbori, vigne, terra, e tutto, quanto trouaua et aggiuntesi insieme al Ponte a Sieue l'acque di questi duoi fiumi, ne uennero inuerso la Città con tñta furia,

che

che faccendo per la larga ualle danni infiniti, e scalzando & abbattendo case, e ponti, e traendosi drieto la rouina di tutto il paese entrarono con tal furore nella Città alle tre hore della notte, che al primo impeto abbatterno in tutto il Ponte, che si chiama a Santa Trinita; il qˡᵉ faccendo gonfiare il Fiume, gittò l'acque in molte parti della Città e portò uia due archi del Ponte alla Carraia dalla parte di Tramontana. Il Ponte uecchio, che all'altra piena rouinò tutto, a questa si tenne ttᵒ saldo. Del Rubaconte, che è primo, e più lungo delli altri non rimase intero se non li archi, che le sponde, et ogn'altro muro ne tirò a terra il grande empito dell'acqua, tal che non si poteua vsare. Per il piano fuor della porta alla Croce, e fuor del letto del fiume venne l'acqua con tal furia, che gittò in terra la porta chiusa, e passando nella Città al primo impeto abbattè vna casa, et in vn momento hebbe pieno tutto il basso della Città talmente, che in più luoghi alzò noue, e dieci braccia. Qual fosse lo spauento del popolo a pena si potrebbe immaginare trouandosi ciascuno assediato, ne potendo l'vn l'altro aiutare. Le mura d'orti si uedeuano tutte per terra; le case, e le chiese piene d'acqua e di terra, ch'era di settembre; & sñdo la smisurata pioggia trouati i campi lauorati, et acconci ꝑ la sementa trasse seco tñta belletta nella Città, qñta non si potrebbe stimare. Le uolte di cantine, e le stanze sotterra ne fu rouinato numero infinito. Il danno de' priuati fu grandissimo; che secondo l'vso del pericolo delle guerre vicine, come alcuni anni s'era costumato di fare, ttᵉ le cose da viuere s'erano condotte nella Città, grano, biada, olio, e simili altre grasce, che si guardano in luoghi bassi: e tāto più il presente anno, che s'era viuuto in continouo sospetto dell'esercito franzese. Di maniera che, doue il contado e la Città erano in assai buona larghezza del viuere, vi si ristrinse molto; e conuenne con assai disagio, e spesa prouedersene altronde. Al vino non fece molto danno, che ancora non era ricolto. Coperse questa dannosa, e spauenteuole inondazione buonamente i due terzi della Città, sformandola fieramente; talche in molti luoghi essendo per terrag tate molte mura, non vi si riconosceuano i siti. Sentiron danno grauissimo la maggior parte de monasterij di monache, i q.li per lo più hanno i lor conuenti in luoghi bas et alcuni conuenne, che si prouedessero d'altre case. Alzò l'acqua doue più, e doue meno secondo i siti. Qui diremo solam.te onde si possa far argomento delli altri la Piazza principale del Palagio fu tutta dall'acqua coperta: che nella sua maggiore altezza inondeggiando hor ne scopriua il sommo, cioè il più alto di lei hor lo copriua. Il piano della Chiesa di S. Croce andò tutto sotto in S. Reparata alzò l'acqua vn mezo braccio, rimanendo S. Giouanni coperto insino all'altar maggiore. Videsi per i segni posti già nel MCCCXXXIII. che questa le fu pari, se già il suolo della terra non è di presente più alto, come par che si creda. Qual fosse il danno, e'l disagio della minuta gente, ciascuno se'l pensi. Nella Città rouinarono intorno à dodici case, che hoggi son molto mè murate, che non erano dugento anni sono. Non vi annegarono già molti; che veduta così grossa pioggia, il romore si leuò tosto, e se ne staua con sospetto, che come l'acqua giu=

gne=

gneua in terra pareua un fiume grosso, che corresse. Fra'l ponte Rubaconte, e'l ponte vecchio tt.a la sponda del fiume non potendo regger tāto peso fu gittata à terra: onde l'acqua in maggior q.tità, e con più impeto ne venne alle case. Ma fra le molte calamità n'era una grand.ma q.lla delle habitazioni, nelle quali passata l'acqua era rimasa tāta belletta, che non si sarebbe stimato, che in molti anni si fosse la Città potuta nettare, e purgare: Ne solam.te l'Arno, e la Sieue guastarono i lor paesi, ma Bisenzio, la Pesa, l'Elsa, la Grieue fecero il simigliante, talche pochi ponti rimasero, che si potessino usare. E fu questa pestilenza non solo nelle parti della Toscana, ma uniuersalm.te quasi in tt.a l'Italia, et altroue; ne questa una volta sola, ma molte in quest'anno che fu più che alcun'altro piouoso. Hebbesi gran temenza che l'humido, e'l fetore della belletta, e delle carogne, che molto bestiame fuori, e drento per le stalle era annegato non generasse maligne infermità: ma à ciò prouide il Cielo, che in brieue rasserenò, e cominciò à soffiare vento da settentrione, il quale molto dell'humido asciugò onde molto del grano ricolto, e lauato si messe à seccare sopra luoghi scoperti, che molto giouò. Fecesi dal publico prouedimento d'huomini del contado con uficiali, che procurassero che le vie si potessero usare. Talche in brieue fu ridotta la Città in publico in buono essere; et i priuati da per loro, e con l'aiuto de' lauoratori sgombrarono in gran parte della Terra le case, talche in poco spazio si recò la Città à tale, che il danno non vi pareua molto; hādo il Duca sommam.te studiato che i magistrati della Città à ciò prouedessero. Passò l'acqua d'Arno di sotto, ma non vi fece molto danno, essendo buona parte sostenuta da il luogo stretto di sotto a' Signa chiamato la Golfolina, doue di qua, e di la i monti ristringono il letto del Fiume et in Empoli, & in Pisa arriuò, ma non vi fece molto danno, essendosi per l'ampiezza de' piani rotti ripari, & argini molto allargatasi. Riempiè bene i fossi, che per tenere asciutti i luoghi paludosi con molta fatica, e spesa v'haueua fatto aprire il Duca: ma vi lasciò tuto della Terra buona, che ne fu maggior l'utile, che'l danno. I pozz ricoperti dall'acqua rimaser pieni di belletta, e conuenne che ciascuno rimondasse i suoi: le qli cose recarono disagi e spesa grand.ma La terra, che con le carra, e con le carrette si leuaua delle vie, e delle case si portaua lungo le mura, se ne faceua terrapieno per fortificazione della Citta' Conuenne che Pisa, et altri luoghi fornissino la Citta di farina, che i Mulini in gran parte erano rouinati, e si hebbe che fare, che'l popolo hauesse del pane. Fu pari la calamita', e'l danno, che a' Roma fece il Fiume del Teuere nel med.mo tempo, che haueua la Citta' i nimici talmente vicini, che dalla parte di sopra se fossino voluti entrarui con poca fatica l'harieno saccheggiata, e distrutta. ma il giorno dinanzi s'era conchiusa la pace. onde l'allegrezza, che n'hebbe quel popolo, che molto la desideraua venne mescolata con molto danno, e dispiacere: che apunto in qlla notte il Duca di Guisa, e li altri Signori franzesi alloggiarono fuor di Roma, e non lontani al Fiume, e conuenne loro ritrarsi a' luoghi alti; e passata la piena se n'andarono a' Ciuitàuecchia, doue con quattro compagnie di Guasconi s'imbarcarono sopra alcune galee,

---

che vi haueano, sollecitandoli la voglia, e'l bisogno, che haueano d'andarne a' soccorrer il lor regno, il qual pareua, che fosse in molto pericolo. Pure la Regina dal popolo di Parigi molto fedele alla corona senza violenza alcuna impetrò gran somma di denari; e così a' proporzione fecero l'altre Citta' del Regno, chiamando il Re da ogni parte aiuti. e Brisac, come dicemmo udito il danno, tosto che n'hebbe commessione vi inuiò sollecitam.te quattordici insegne di Sguizzeri; e con l'vno de' Biraghi buona parte della sua fanteria vecchia d'Italia, e la migliore, e la maggior parte della caualleria, e con essi Mons.r di Termes, di Vidames, & altri capi franzesi, rimanendo i presidij delle Terre molto scemi, che non faceuano lor paura i nimici; i qli benche hauessino occasione in questa mala ventura de' Franzesi, di fare alcuna cosa rileuata, nondimeno essendosi per tto li Spagnuoli, et i Tedeschi, che molti mesi non erano stati pagati, amutinati, non poteano leuarli dalli alloggiamti ne seruirsene: et intnto la caualleria franzese di Guisa e forse dumila Sguizzeri, e mille Guasconi s'inuiauano per lo Stato della Chiesa per tornarsene del ferrarese in Francia; che l'altre fanterie guascone in maggior parte haueano mandate a' Montalcino, Grosseto, e Chiusi; e ricondotti alcuni pezzi d'artiglieria, che seco haueano col campo li faceano da Perugia tirare in Chiusi. Alcune insegne ne mandarono anche a' Montalto terra a' mare de' Farnesi, hndo di ciò fatto commodo a Guisa il Card.l Farnese, promettendo tosto, che fosse giunto a' Marsilia con le medesime galee manderebbe a leuarli. Molti delli Sguizzeri per i disagi del campo, e per i lunghi viaggi erano nel cammino mancati. Hebbe questa gente per l'altezza de' fiumi, e p le rouine de' Ponti molto che fare à tornarsene. Pur da Oruieto passarono inuer Perugia; quindi da Augubio in Romagna, à Bologna, & indi per il Ferrarese, non hãdo hauuto ordine, ò, ardire i ministri del Re catt.co in Lombardia ad affrontarli; benche fossero debili, stracchi, mal'armati, sbigottiti; e da esser preda di chiunche hauesse lor voluto mostrar pure il viso. Anzi il Duca Ottauio il q.le haueua riceuuto il carico della guerra contro à Ferrara, non si trouando ancora in ordine le genti, non ardiua d'uscire in campagna: che il Duca di Ferrara haueua assai buon numero di gente italiana, e molti se li aggiugneuano delli Sguizzeri, e de' Guasconi dell'esercito franzese, e di q.lli del Papa, che fatto l'accordo si partirono licenziati, & haueua non meno di secento caualli. Il Duca di Fir.ze come haueua promesso mandaua p questa guerra tremila fanti, e trecento caualli; e già haueua inuiati millesecento italiani, che sei bandiere ne comandaua il Conte Sigismondo de' Rossi de' Conti di San Secondo e due il S. Franc.o da Montaguto. oltre alli q.li mandò quattro insegne del reggimento de' suoi Tedeschi. La caualleria non mandò così tosto, che bisognaua pagarla e rimetterla in ordine: et anche passando vicino alle sue terre di Romagna la caualleria franzese, volle da q.lla parte esser prima sicuro. Don Aluaro di Sande alcuni giorni innanzi con i mille fra Spagnuoli, e Tedeschi usciti di Siena, e dugento fra huomini d'arme, e caualeggieri napoletani, i quali haueuano militato in Toscana molto tempo, del Lucchese, ou'era stato al-

Log=

loggiato molto prima er'arriuato al Borgo a S. Donnino, doue si disegnaua di far la massa col Duca Ottauio; et insieme si doleuano del Duca di Firenze, che tãto tardasse à mandar le sue genti, e ne faceano doglienza con Don Giouanni Figueroa, il q.le haueua preso il gouerno, e la iurisdizzione del ducato di Milano, e li dauano carico dicendo che esso non concorreua volentieri à q.lla impresa; da che in cambio di voler guerra col Duca di Ferrara teneua pratica seco, e cercaua di far parentado, che quel Principe uedendo auuerse le cose del Re di Francia; e'l Papa volgersi alla concordia haueua molto prima cominciato à temere, & haueua mandato al Duca Cosimo il Conte Hercole Tassoni suo imbasciadore à raccomandarsi: e poco poi Hippolito Pagano suo vassallo ad offerir di far parentado seco con dar moglie al Principe suo figliuolo la primogenita del Duca di Firenze, cosa molto prima trattata, e non mai conchiusa, purche accordo trouasse col Re Filippo, e che non se li mouesse la guerra. Ma il Duca conoscendo il Re catt.co esserli fieramente adirato contro, et essendoli tãto tenuto, e douendoli dare li aiuti promessi poco innanzi per l'inuestitura di Siena, non uolle nel principio della guerra muouere nulla: anzi faccendosi molto più per lui snidare i Franzesi di Montalcino, e di Grosseto, e d'altri luoghi, i q.li erano rimasi sbigottiti; e senza l'aiuto della Chiesa non si poteano difendere, douendolisi come Siena quelle Terre haueua posto innanzi la uoglia del Re catt.co al suo migliore, e finalm.te mandaua la caualleria molto buona, e molto esercitata, ch'erano sette compagnie di caualeggieri sotto Aurelio Fregoso, il q.le partendosi da i Franzesi, con i quali sempre haueua militato era uenuto al suo soldo, e da lui haueua honorato grado general della caualleria, ch'era ualoroso, e molto ben sapeua le cose d'Italia, e l'intendimenti de' Franzesi, e di Piero Strozzi, à cui era stato familiarissimo, e col q.le haueua molto tempo militato. Era chi sospettaua che'l Papa, benche pacificato col Re catt.co non prendesse à male la guerra, che s'imprendeua contro al Duca di Ferrara, che pure era feudatario, e vassallo della Chiesa: et il Duca di Firenze tosto, che fu l'accordo conchiuso li mandò il Vescouo di Cortona, acciò ritraesse molto bene l'animo suo, e lo consigliasse à porre ogni sua speranza nella grandezza, e benignità del Re catt.co dal q.le per i suoi nipoti molto poteua sperare, con mostrarli, che la guerra di Ferrara anche li potrebbe giouare; il q.le offizio fece anche con Caraffa dandoli animo à rimettersi tt.o in q.l potente Re, et à volere esser da q.lla parte; à che molto l'haueua anche inuitato il Duca d'Alua: il q.le secondo il patto haueua mandato prima in suo nome Don Federigo suo figliuolo à baciarli il piede, e farli segno di sommessione, cosa molto dal Pontefice disiderata, e stimata, dal q.le fu riceuuto il giouane molto amoreuolm.te. Ma duoi giorni poi, essendone stato molto confortato il Duca stesso, massimam.te ꝑ conto dei prigioni Colonnesi, et altri vassalli del Papa seruidori del Re Filippo, ch'erano chiusi in castello, v'andò egli altresi e fu accolto à grand.mo honore, e trattato dal Papa, e da i suoi molto amoreuolm.te lodandolo infinitam.te il Pontefice, e dolendosi d'esserli alcuna uolta stato nimico, e per farli cosa grata pregatone sommisseuolm.te liberò Cammillo Colonna, l'Arciuescouo suo fr.ello, et altri, che ancora

si

---

si guardauano in Castello; h'ndone prima liberati coloro, che v'erano stati messi per cagione del sospetto del Papa, e della guerra, che non erano suoi vassalli in uirtù dell'accordo. e fu fatta in un subito una grand.ma mutazione in apparenza: et era entrato il Papa, et i nipoti in molta speranza d'hauer' ad ottener gran cose dal Re catt.co com'erano confortati à douer fare: e lasciata in tt.o la fazzion franzese si risoluerono, che à q.l Re si douesse mandar Caraffa legato in nome per pacificare insieme i maggiori Principi, et in Francia il card. Triuulzio, il quale ancora dimoraua à Vinegia, doue poco innanzi era stato nunzio, e lo fecero tornare in Roma. Ma in fatto in questa sua andata cercaua Caraffa per l'accordo segreto di Paliano d'accomodar le cose della casa sua, e le proprie col Re Filippo. e benche li fosse stato acerbissimo nimico, e fosse per hauere à q.lla corte molte opposizioni (come ciascuno è pronto à creder quel, che vorrebbe) se ne proponeua cose molto alte. Ma in ciò disideraua molto l'appoggio del Duca di Fir.ze che non si poteuano ancor leuar dall'animo li Stati di Siena, di far seco parentado, e d'hauer di Paliano ricompensa à suo senno; o, non la trouando tale, che piacesse loro, di rimanersi con buon grado del Re nella possessione di q.lla terra. et i ministri del Re di parole in ciò molto prometteuano, importando in q.l tempo assai il non hauer più il Papa nimico. e queste speranze faceuano anche, che la guerra, che s'apparecchiaua contro à Ferrara, se bene in uero l'haueano per male, non s'opponeuano. credeuano bene ch'ella non douesse esser molto graue, ma solo à q.lche gastigo di q.l Duca; del q.le si doleuano, che lor nella guerra fosse stato cattiuo compagno, e non n'erano sodisfatti: et egli haueua mandati à Roma suoi huomini à raccomandarsi al Papa, e parim.te in Francia, ma nulla li giouaua; che niuno in Italia si voleua opporre alle deliberazzioni del Re catt.co grande, potente, & offeso: ne i Franzesi in presente poteano difenderlo, ricercando p tt.o d'aiuto la mala ventura loro. Cercaua il med.mo da' Viniziani, mostrando che'l fuoco era lor vicino, e che per loro non si faceua, che Spag.li s'accostassero à lor casa, prouando, che doueano prenderne la protezzione. I Viniziani, che haueano hauuto molto per male, che q.l Duca senza lor consiglio si fosse mescolato in lega, od in guerra in comp.a de' Franzesi, e stato buona cagione, che Guisa fusse passato con l'esercito in Romagna se ne scusauano, ne voleuano prendere inimicizia col Re catt.co per amor di chi senza lor saputa haueua fatto lega con Re straniero, e cerco altra protezzione, che la loro: massimam.te che pareua lor uedere, che la guerra non sarebbe ne graue ne perniziosa, cominciandosi dalla parte di Toscana, e da Milano molto lenta: et il Duca haueua molto bene guernita Ferrara, e le Terre principali del suo Stato Modona, Reggio, Rubiera, Brisello, e Carpi, et alcun'altre ne li mancauano soldati da difenderle. E Don Giouanni Figueroa, il q.le non s'intendeua molto bene con Don Aluero di Sande, che in questa guerra haueua molta parte non mandaua la fanteria, et i caualli, che douea, & haueua promesso. Onde il Duca Ottauio temeua dell'essersi scoperto nimico al Duca di Ferrara, di non si tirar addosso la guerra, e nel suo Stato: che benche hauesse soldati forse dumila fanti italiani, mancandoli li aiuti

di

di Milano restaua confuso, e perdeua l'occasione di far bene. E non solo non gli era bastato l'animo ad opporsi à M. d'Humala, che con la caualleria franzese p il ferrarese, e p q.l de' i Viniziani, e p li Squizzeri se n'era tornato in Francia, ma poco anche confidaua nelli aiuti milanesi: che cola erano quasi tt.e le genti Spag.le e le Tedesche amutinate. Pure con denari, che'l Re catt.co haueua mandati à Mantoua, ch'era molto acceso contro al Duca di Ferrara s'accordaua di dare alli Spagnuoli tre paghe, & a' i Tedeschi s'ingegnauano di sodisfare con q.nto più vantaggio poteuano; & a' Ferraiuoli, che erano di molta spesa, e di più danno, così alli amici, come a' nimici si disegnaua tosto, che fussino pagati di dar licenza, e rimandarli in Germania: et anche daua nome don Giò: di voler con le genti pagate uscir in campagna contro à Franzesi; i q.li ristrignendosi, e lasciando molto dell'occupato prima badauano à munir molto bene le lor frontiere più importanti Valenza, Casale, Santhià, Iurea, & altre, che disegnauano difendere. Ma non potette don Giouanni ciò fare, commettendoli di nuouo apertam.te il Re catt.co che al Duca Ottauio si mandasser le genti promesse, non n'h.do haute t.te, q.te don Aluero di Sande haueua detto, che li sarieno mandate di Toscana; che s'era proposto di non vi condur meno di semila fanti, cioè tt.i i Tedeschi del Duca di Firenze, dumila italiani, & i mille oltramontani usciti di Siena; il che non li riuscendo, ne dauano colpa al Duca di Firenze; e ne faceuano querela col Re Filippo; et aspettauan pure che'l Duca d'Alua del regno di Napoli, finita la guerra di q.lla parte, vi riconducesse la maggior parte delle genti Tedesche, e Spag.le che non ue li bisognauano più.

Onde in quei Porti s'erano raunate tte le galee del Re catt.co e quattro del Duca di Fir.ze ma i uenti haueuano cominciato à soffiar contrarij, ne ageuolm.te per q.lla spiaggia si poteua nauigare: il che daua molto disordine à consigli tenutisi d'opprimere i Franzesi del Piamonte, e strigner il Duca di Ferrara; il q.le h.do hauuto tempo, e conosciuto meglio e piu chiaram.te douerli uenire à casa la guerra, s'er'ito ad ogni cosa prouedendo di gente, e d'altro, & il Duca Ottauio essendoli uenuti di Toscana l'Italiani, & i Tedeschi, e la certezza, che la cauallerria del Duca era per via, e che di Milano li sarieno in brieue mandati li aiuti domandati, con q.lle genti, che insino all'hora haueua potute metter insieme, che non erano in tt.o piu di semila fanti, e secento caualli si misse à romper la guerra, contro al parer del S.r Paulo Vitelli; al q.le non piaceua che con si poche forze facesse vn cotal mouimento; non h.do men genti da metter insieme il Duca di Ferrara, se egli fosse voluto uscire in campagna. ma ò, non gliene bastò l'animo, vedendosi abbandonato da' Franzesi, ò, stimò che'l mostrarsi humile inuerso il Re Filippo difendendo solam.te l'offese, com'era consigliato à douer fare piu li potesse giouare. E però tenendo molto ben fornite le Terre di mag.re importanza s'era risoluto di lasciar correr il nimico, e non se li opporre gagliardam.te. Onde il Duca Ottauio il primo d'ottobre MDLVII. tratte le genti dalle stanze, e fatto il primo alloggiamento al Ponte à Lenza, si presentò con esse, e con quattro pezzi d'artiglieria da battere à Montecchio castello del Reggiano; doue eran drento due capitani con meno di cento fanti, i q.li ueduta l'artiglieria si

re-

resero, e furono sualigiati. Andò l'esercito quindi à San Polo e non h.do modo à difendersi incontanente si resero. À Montecchio dierono ordine di fortificare vno alloggiamento per tenerui sicura la fanteria, e la Terra parim.te, doue del Parmigiano si mandaua continouam.te la vettouaglia. Preson poi quattro castella, e con cinque insegne delle genti toscane, et altre fanterie il S.r Paulo Vitelli, al q.le h[illegible]an dato il generalato dell'italiani, andò con artiglieria à Canossa, il q.le è vn castel piccolo rileuato sopra vn colle, che scuopre tt.a la campagna; e lo cominciò à battere, et apertoui il muro vi dierono vn leggieri assalto: ma chi vi era à difesa, fatta poca resistenza si rese; e vi fur lasciati cinq.ta fanti à guardia. Parimente in Lumigiana da vn de' Marchesi Malespini, per ordine del Duca Ottauio fu preso il castello di Varano, vicino à Fiuizano luogo piccolo, possessione med.mo del Duca di Ferrara. Fatti cotali acquisti si fermò l'esercito à Montecchio fortificandouisi l'alloggiamento, e la Terra, che aspettauano li aiuti promessi del ducato di Milano; li q.li erano pur uenuti à Casal mag.re e guidati da Cesare da Napoli; passato Pò riformirono di viuer prima Coreggio, che n'haueua bisogno, fallendoli spesso la vettouaglia; che essendo nel mezo delle forze del Duca di Ferrara, staua continouam.te assediato; et il guasto datoli dal nimico poco innanzi, non v'haueua lasciato di fuor nulla, sollecitando continouam.te il Sig.r Girolamo, vno de' signori di q.l luogo i ministri del Re catt.co e milanesi à riformirlo; il che fatto mandò Cesare da Napoli li aiuti di Milano al Duca Ottauio quattro stendardi d'huomin d'arme, quattro compagnie di cauaileggieri, & alcuni Ferraiuoli, che u'erano rimasi, alli qli il Duca Ottauio diede incontanente licenzia, & inoltre dumila fanti fra spagli e Tedeschi, i qli aiuti furono mandati al campo à Montecchio, doue si teneua la massa, e doue si mandaua continouamte da Parma la vettouaglia; la qle perche i nimici in Reggio non v'erano molto lontani, bisognaua sempre che hauessi seco buona scorta di cauallerìa. Onde auuenne che vscendo di Reggio alcuni de' caualli di Ferrara si posono in agguato per prender la vettouaglia; ma scoperti da' caualli del Duca di Fir.ze che faceano la scorta s'appiccarono insieme, e soccorrendo sempre magr numero à Ferraresi, che drieto erano rimasi ascosi, qlli del Duca Ottauio si trouauano in pessimo stato, benche combattessero con molto valore. Ma auuenne, (e fu buona ventura) che alcuni huomini d'arme e cauaileggieri milanesi, che andauano al campo, udito il romore si trassero innanzi, & aiutando qlli della scorta che gia erano soprafatti, fecero che i nimici dierono le spalle, e ne rimaser prigioni intorno à venti. Vditosi in campo il romore, montò con tto il resto della cauallerìa à cauallo Aurelio Fregoso, e correndo per tagliar la via à nimici trouò che gia s'erano ritirati in Reggio: e questa fu la prima volta, che nimico segnato di croce bianca in campagna si vedesse. Haueuasi intnto il campo à Montecchio fortificato molto bene l'alloggiamte: e giunte le genti di Milano si risoluè il Duca Ottauio, secondo il consiglio di don Aluero, à cui molto si credeua, d'andar col campo à Scandiano lontano da Montecchio quattordici miglia, e da Reggio sette. E fatta rassegna delle genti, benche il numero ne fosse molto scemato, e spezialmte delli italiani, i quali

mal-

maluolentieri di uerno militauano sotto le tende, e sofferiuano carestia del vitto, e scarsamte anche erano pagati, lasciate in Montecchio, e nel campo à guardia tre compagnie di fanti italiani, et alcuni caualli si messe col campo ad andare à Scandiano, tirandosi drieto tre pezzi d'artiglierìa: e con poca fatica se ne fece padrone, e cominciarono con molti guastatori à fortificarlo: e così diuenner signori quasi di tta la montagna di Reggio. Intnto il Duca di Ferrara haueua fatto vn Forte alla Stellata, vn'altro à Sassuolo, & vn terzo à Vignole [illegible] così haueua molto ben guernito il suo paese: ma con tt[illegible] ardiua ancor d'vscire in campagna. Il Duca Ottauio s'era con quattromila fanti, e secento caualli fermo à [illegible] e faceua da Parma continouamte portar vettouaglia in Scandiano per fornirlo di gran vantaggio. Quindi ritornò à Scandiano con l'esercito, e con gran numero d'essa: et alqnti giorni innanzi era stato con tte le genti à Mozzadella luogo à meza strada fra Scandiano, e Montecchio, intratnto che à Scandiano si fabricauano i ripari, e visi portaua la vettouaglia. Il Principe di Ferrara con Cornelio Bentiuogli pensando di poter corre i nimici sproueduti, & in disordine e poter far qualche bene, s'uscì di Reggio con maggior numero di fanti, e pari di caualli; et essendosi posto quasi in su la via di Scandiano, et hndo lasciato passare il nimico con le vettouaglie al ritorno d'esso hndosi fatto l'alloggiamento à Riualta, doue all'andare s'era fermo vna notte il Duca Ottauio, auuenne che in sul Crostolo fiume piccolo, passando la gente del Duca Ottauio, et essendo gia passata la vanguardia, la qle guidaua Aurelio Fregoso con parte della cauallerìa di Toscana, e sei insegne di Tedeschi, e don Aluero con li Spagnuoli cominciarono i Ferraresi à dar loro alla coda e li ferriuano con alcuni pezzi d'artiglieria minuta: ma uenendo innanzi la seconda ordinanza, ch'era di sei insegne di Tedeschi con la gente d'arme, si cominciò ad appiccar la scaramuccia intorno alle uentun'hora: e passando l'italiani, ch'erano nella retroguardia col S.r Paulo Viteghi il fiume, s'appiccarono con i nimici con molto valore, mescolandosi insieme le genti di quà, e di là, massimam.te l'itali e li spag.li e se il giorno non fosse stato tãto inuerso la nte, essendo riscaldata nel combatter l'una parte, e l'alt era ageuol cosa, che con t.e le forze vi si fosse combattuto ma non ꝑ tãto non finì la scaramuccia prima, ch'alle due hore della notte; che il Principe di Ferrara ritir le genti sue à Riualta, e fece segno di volerui alloggiar el Duca Ottauio con molto disagio faceua il suo alloggiam vicino doue si trouaua in campagna. E già i furieri assegnauano, e compartiuano i quartieri alle nazioni, qn venne auuiso, che i nimici lasciando il loro alloggiam senza segno alcuno di muouersi, o, batter tamburo sen erano ritornati tosto à Reggio, lasciando l'alloggiamento à nimici; i quali ben uolentieri vi ricouerarono, che erano stanchi, che la scaramuccia era stata lunga, e grossa più che alcun'altra, e molti di quà, e di là v'eran restati morti, e molti di valore feriti Sigismondo de Rossi colonnello, il S.r Franc.o da Montaguto, il cap.o Pier Martelli, duoi cap.ni Spagnuoli, & alcun'altri buon soldati ma fù maggiore il danno de' Ferraresi, essendo di loro stati molti uccisi, e due comp.e di fanti disfatte; Ritiratisi i nimici per le terre, e posto da viuere ꝑ molto tempo

in Scandiano, conuenne far di nuouo il med.mo à Correggio, il q.le sofferiua mancam.o d'ogni cosa, et haueua bisogno d'essere spesso rifornito; e ciò si fece con molto disagio del campo, il q.le era stato più di venti giorni continouam.te à cammino & alloggiato in campagna, ch'era di Gennaio con mancam.o di molte cose opportune. Onde parue al Duca Ottauio, h.ndo accompagnato con l'altre genti in Scandiano don Aluero di Sande con mille spag.li e quattrocento Tedeschi, di porre li altri fanti, e caualli alle stanze, che'l campo era scorso in molto disordine, e vie più scemato di numero: che'l disagio del campeggiare in Lombardia di uerno, che l'anno era stato freddo e piouoso, la carestia del nutrirsi i soldati, e lo scarso pagam.te, che si faceua uniuersalm.te à t.e le genti haueano in modo sbigottito q.l Generale, che non uedeua modo, come si potesse terminare con honore q.lla guerra: che dalla corte del Re catt.co doue da Don Aluero, e dal Duca Ottauio era stato mandato Padiglia pagatore delle genti Spagnuole non si recaua ricapito alcuno. E don Aluero ꝑ scarico suo alla corte haueua fatto molto incaricare il Duca di Firenze dell'hauer mandato minor numero di gente, e più tardi che non douea, mostrando che ciò fosse stato cagione di molto disordine: e don Giouanni Figheroa non prouedeua delle paghe le genti, che vi haueua mandate. Onde q.l Duca non se ne poteua seruire: che q.llo Spag.lo harebbe uoluto egli guerreggiare nel Piamonte con i Franzesi, e guadagnarsi honore, e grandezza, e malignam.te s'attrauersaua ad ogni commodo, che all'impresa contro à Ferrara far si douesse. et uscito fuori in campagna con gente, & artiglieria si messe à combattere vn Castelluccio di quaranta case, chiamato Ponzano in su la via d'Alessandria à Genoua; e battutolo vi diede l'assalto, e lo prese con danno, e morte di molti de' suoi; & in somma inuidiaua ad ogni honore di don Aluero, e del Duca Ottauio. la ql mala intenzione hdo conosciuta ql Duca, ne uolendo alloggiar le genti in sul parmigiano à discrizzione, si risoluè à rimandarne qlle dello stato di Milano, riserbandosene solamente alcuni Spagli et intanto aspettar p uedere quel, che il Re cattco uoleua, che si facesse di quella guerra; la ql consumaua non solo lo stato del Duca di Ferrara ma ql del Duca Ottauio ancora; essendoui p la guerra, e per lo strazio delle cose nata una carestia della vita grandma e massimamte p i caualli; non vi si trouando più ne strame, ne biade et i Parmigiani n'erano malcontenti. Anche i soldati del Duca di Firze erano molto scemati di numero. I Tedeschi, che non haueano capo d'autorità non faceuano altro, che domandar danari, e spesso faceuano tumulto, ne ubidir uoleano. et alcuna uolta à Montecchio, doue con l'italiani di Toscana stauano alloggiati uollono saccheggiar la piazza, e ui fù molto che fare à reggerli. Haueuaui il Duca mandato di più una compa di dugento spagnuoli sotto Hernando Sastre, la qle haueua tenuta molti mesi à Buonconuento, e Cesare Cauaniglia con un'altra ancora di italiani per sopperire al mancamto: ma poco giouaua, che non vi si poteano tenere; che oltre alli altri incommodi si doleuano d'esser peggio stati sempre alloggiati delli altri, che haueano militato in qlla guerra, e maluolentieri ubidiuano il Conte de' Rossi lor capo. A' caualli con il Sr Aurelio furono date le stanze à Firenzuola, Borgo à San donnino e Busse: e secondo l'anno e'l luogo furono assai bene adagiati. E per che i nimici dalle lor frontiere spesso correuano

il

il parmigiano con gran querela delli habitatori, se n'allogaron due compe in Parma, rimanendo le cose della guerra in molta confusione: talche il Duca Ottauio stesso, che così uolentieri era corso in guerra, cominciaua à disiderar la pace, che i Parmigiani n'erano malcontenti; e temeuano à l'ultimo, che senza lor colpa non si uolgesse loro adosso la guerra; che si conosceua ch'al Duca di Ferrara, per i disordini de' suoi auuersarij era cresciuto l'animo, e disegnaua di uoler uscire in campagna. Al Duca di Firenze questa guerra riusciua graue, che li conueniua spendere un numero grande di denari in tener fornite le sue frontiere, hdo i nimici vicini à Montalcino e Grosseto, & altroue, pagar la guardia di Siena, che visi teneua grossa, & in oltre sopperire alla guerra di Ferrara, doue si spendeua molto senza frutto, o, speranza alcuna; e li conueniua grauare più, che non harebbe uoluto i suoi popoli. onde s'era posto per tto il dominio un'accatto di molta somma, et in oltre nel distretto uno per centinaio del valsente di ciascuno le qli cose eran dure à sofferire alli affaticati vassalli. onde egli, che sempre haueua disiderato, che'l Duca di Ferrara si conciliasse col Re Filippo, hor più che mai in questa pratica intendeua; et essendo dopo molto tardare con le galee, e con le genti uenuto il Duca d'Alua prima à Porthercole, poi in Ferraio, & ultimamte à Liuorno seco molto ragionò delle cose comuni, e delle proprie, che ql Duca passando da Milano, andaua veloce alla corte del Re cattco dou'era poco innanzi giunto il Cardl Caraffa, riceuutoui molto honoreuolmte e senza ql Duca non vi si douea risoluer cosa alcuna di qlle d'Italia, le qli s'apparteneuano alla cura del suo gouerno, e pareua che douessin trouare alcuna quiete ferme l'armi della Chiesa, se modo si fosse trouato à fermare il Duca di Ferrara; il quale sperando hormai poco nelli aiuti franzesi, volentieri, doue hauesse trouato patti ragioneuoli harebbe posato; che se le forze di Francia di là si ristrigneuano tte insieme, per difendersi dal Re Filippo auuersario potente, e vicino, il quale hndo molto bene fortificato stum, e fattane gagliard.ma frontiera contro alla Francia, e scorso in molte parti, e predato in molti luoghi, sopragiuntoli il verno, e trouandosi hauere speso numero grand.mo di denari, licenziò la mag.a parte de' Tedeschi cauall. e fanti, serbandosene solamte tre reggimenti; e delle fanterie Spag.le riformì le sue frontiere, apparecchiandosi con l'animo a nuoua guerra per l'anno futuro; che à Porti d'Inghilterra era giunto Ruigomes di Spagna con numero grande di denari, e cinquemila fanti nuoui di qlla nazione, e molti gentilhuomini, e signori, che veniuano à seruire in guerra il lor Re, contro à quel di Francia; il qle in questo tempo rimetteua insieme qnte più gente poteua, che il Duca di Guisa, e lo Strozzi, et altri Sig.ri franzesi erano giunti alla corte; i qli tosto, che furono arriuati à la [illegible] dalla parte di Borgogna sentirono alcun mouim.o d'armi, che in su la vittoria di S. Quintino il Barone di Poluillieri borgognone ch'era alla corte del Re Filippo, credendo da qlla parte trouar la Francia impaurita, e sproueduta leuò di Germania incontanente un buon numero di fanti, e di caualli; e per la contea di Borgogna, che si tiene neutrale vicino al paese delli Sguizzeri ueniua inuerso Lione per prender qualche luogo, & inuitar la Sauoia à tornare al suo Duca, e già era giunto à borgo in Bressa: ma udendone Guisa il romore fatto alcuno prouedim.o di genti, prouide alla saluezza di

qlla

qlla prouincia: e non hndo anche ql Barone trouato ordine di pagamte à Bisanzone, come haueua sperato, e leuandosi su li Sguizzeri, i qli son tenuti à difendere per antico obligo le ragioni della Borgogna lor vicina à l'uno, e l'altro de' Re, e dolendosi che dalla parte del Re catt.co si fosse fatto cotal mouimte che non uogliono armi, nè guerra presso, qllo esercito in tutto si disfece. e doue haueua pensato di giouare al Duca di Sauoia li nocque: che Gineura antica possessione già di quei Duchi, e che hora viueua in sua libertà, temendone, cercò di mettersi sotto la protezzione del canton di Berna Sguizzeri, che prima non l'haueano uoluta riceuere. Onde hà poi potuto sotto qllo scudo sprezzare i comandamti de' mag.ri Principi catt.ci e viuere à suo senno, e riceuere d'Italia, e d'altronde li Heretici, che dalle Città cattoliche ꝑ tema colà rifuggiuano. Onde n'è molto cresciuta di numero, e la vicinanza di quel concorso hà molto nociuto all'Italia, & alla Francia nella religione. Era come dicemmo giunto Guisa, e lo Strozzi al Re, e la caualleria tornata d'Italia; e con denari, che quasi tta la Francia nella mala fortuna sua haueua largamte proueduti, conduceua buon numero di Tedeschi, e rimetteua insieme vn grosso esercito; e con esso staua alle frontiere di Piccardia, e pareua che uolessin tentare alcuna impresa, estimando il Re, & i suoi esser molto al disotto, se non ueniua lor fatto di fare alcuna cosa rileuata. In Italia non si faceua alcun mouim.o d'importanza, che, come dicemmo, il Duca Ottauio haueua per le castella prese del Duca di Ferrara distribuite le genti alle stanze, essendo tti l'Italiani, così i Lombardi, come i Toscani ꝑ mancamte de' pagamenti, e per leggerezza loro molto scemati & i Tedeschi, così i uenuti di Toscana, come i mandati del Mila=

nese dal Figheroa, erano stati molto insolenti; ne uoleuano ubbedire a' capi, dolendosi del non esser mai stati interamente pagati; e due insegne prima se n'erano tornate in Piamonte ne consentiuano se non q.to lor ben veniua d'uscire alle fazioni: onde poco seruigio se ne poteua sperare, che generalmente q.lla nazione è molto superba, et altiera, e ne pagamenti vantaggiosa, e ritrosa. Ne solam.te in Lombardia er'auuenuto questo, ma in Toscana ancora, doue h.endo serbato il Duca di Fir.ze la metà del reggim.o alla guardia di Siena, e di Lucignano, cominciarono così li ufficiali, come i priuati, oltre alla noia, che s'haueua con essi ne' pagamenti, viuendo in ozio ad esser lasciui, e scostumati, et in q.lla disarmata Città faceano molti danni, & oltraggi, e, se non q.to lor ben ueniua non ubidiuano i lor Signori. Onde il Duca, data loro vna meza paga, ꝑ il ritorno come erano i patti, fu costretto licenziarli, e mandarli via, et in lor luogo a guardia di q.lla Città pose quattro comp.e di suoi fanti italiani; che haueua caro, che q.lla Città fosse guardata da gente ubidiente, e che hauesse risguardo al bene, & honore de' cittadini; e s'ingegnaua ch'ella, dopo t.ti mali si ristorasse, mantenendoui sopra tutto buona, & intera iustizia; vegliandoui sollecitamente ogni cosa del gouerno, e della ciuiltà m.r Agnolo Niccolini, e nella cura dell'armi, e de' luoghi il S.r Federigo da Montauto guardiano anche della Fortezza; che la vicinanza de' franzesi non lasciaua luogo a negligenza; con i quali non di meno si viuea pacificam.te q.to si poteua fra nimici stracchi, e doue di qua, e di là giouaua lo starsi in pace: e se bene alcuna uolta per conto di confini, o, di prede pri-

ua-

uate, o, d'altro nasceuano dissensioni, per via di messaggi si procuraua, che si componessino, che i Franzesi v'eran deboli & auuenga che ꝑ tt.i i luoghi loro, e Fortezze hauessin messe guardie di lor nazione, per mancam.o di moneta non le pagauano: et i ministri del Re Monluc, e Mons.r della Mola, che staua in Grosseto s'haueuan preso l'entrate publiche di mano de' Cittadini sanesi; e come poteano il meglio sopperiuano a' bisogni, e si valeuano del grano de' priuati, e lo metteuano in comune; e di q.llo per lo più nutriuano i soldati, i q.li erano di molta grauezza a' popoli, talche n'erano disperati, e volentieri da dosso se li sarieno scossi, se hauesser creduto sicuram.te poterlo fare; ma erano ritenuti dalla paura; che Peretta, vna delle Terre della maremma h.endo da se scacciati alcuni Guasconi, che la diuorauano, ne uolendo più riceuerne, da Grosseto, e d'altri luoghi vicini vi andaron con artiglieria, e con buone forze, e minacciando d'ucciderui ogni gente, e d'abbruciar la Terra li constrinsono ad accettarne; et i Principali del mouimento vi furono impiccati, e fattine molti strazij: l'esemplo della pena de' q.li mantenne fermi molt'altri luoghi, che vacillauano. I sanesi, che vi faceano lor republica non poteuano più reggersi; e le paghe, che a' molti soleuano uenir di Francia non erano lor mantenute; et alcuni di loro, inuitati dal buon gouerno di Siena, e volendosi leuar da noia s'erano tornati nella Città: che li altri, per lor comun consiglio & ꝑsuasi da m.r Ambruogio Nuti haueuan data liberamente al Re di Francia la possessione di Montalcino, di Grosseto di Chiusi con tt.o q.l di più, che teneuano, e se n'erano in tt.e spodestati: talche il Re come di cosa sua ne poteua disporre a suo senno: e mo Giulio Vieri andò in Francia, e ne portò la carta al Re: e stimauano che ql potente Principe, difendendo le cose sue li hauesse meglio a mantenere qlche si fossero, che non sarieno voluti venire sotto il dominio del Duca di Firenze. Haueuan cerco i Franzesi di leuarli da Montalcino, e di porli in Grosseto, dou'era più larghezza del viuere, e maggior copia di grano; e doue stimauano douer loro esser men noiosi, e liberarsi in tut Montalcino: ma essi non vi consentirono, ne i Franze fecer lor violenza. e si viueano dolentemte vedendo tolte le rendite publiche, ne sapeuano doue più volge che benche vi hauesser lor magistrati, & alcuna volta adu nassino il consiglio seruiuono in tto a Franzesi. nondimeno si sosteneuano con la speranza, la qle in questi gior ꝑ la parte di Francia cominciò vn poco a rinuerdire, che ragunato ql Re grosso esercito di Tedeschi a cauallo et a piè, e d'ogni altra maniera d'armi a Compiegni con numero grosso d'artiglieria staua in ordine per muouersi: ne ꝑ la parte del Re cattco s'intendeua, che animo hauesse, gouernando il consiglio franzese le cose sue molto segretamente. Onde si prouedeua, che i presidij delle frontiere fussino ben guerniti; e che da tradimenti, e da stratagemi si fosse sicuro: che nel resto essendo nel mezo del verno alla corte del Re cattco il qle era in Burselles si badaua a trattenere il legato Caraffa il qle v'era tenuto in molto honore; ma non si procedeua più oltre, che a parole; che il Re alle domande del Papa, che ne i regni suoi la chiesa hauesse maggiore autorità nelle concessioni delle chiese; et in altre cose appar

tenenti

tenenti a sue ragioni non voleua consentir nulla: e pareua che'l fine del consiglio del Re fosse trattenere il legato del Papa, il quale era pur vecchio, e da mancare in brieue, tãto che si morisse, non estimando che più a guerra douesse tornare: et harebbe voluto che a suoi seruidori vassalli del Papa Marcanto Colonna, Ascanio della Cornia, Conte di Bagno, et altri, qli eran tutti alla Corte, e si raccomandauano il Papa si fosse mostro benig [illegible] loro hauesse perdonato, e renduto i beni, a che il Papa [illegible] teneua duro: che per la pace, per la qle diceua d'hau [illegible] dati i legati, non si faceua anche nulla: non hndo il [illegible] Triulzio mandato ꝑ questo in Francia ritrattone cosa alcuna. che i Franzesi non lasciauano passare i corrieri, et erano molto al disotto, ne sperauano se non con cattiua condizzione poterla fare. onde si mostrauano vogliolosi di tentare alcuna cosa rileuata, et haueano volto il pensiero a Calesse porto, e Terra fortissima dell'Inghilesi, donde sogliono a lor posta con poca fatica traghettare sopra il paese di Francia: et onde spesso a secoli passati hanno battuto, e tenuto infestato ql Regno; sappiendo i Franzesi, che il luogo non era molto ben guardato ne da gente da guerra difeso, con tto che'l regno d'Inghilterra vi tenesse sempre grandmo numero d'artiglieria, e di munizione, e lo stimasse molto: et era il luogo talmte dall'arte e dalla natura guernito, e difeso, che non si stimaua, che alcun mai douesse cadere in pensiero di farne impresa, e questa credenza li faceua sicuri. Ma i Franzesi stimandosi ogni impresa contro al Re Filippo, e contro alle sue terre più malageuole, e sappiendo quei del consiglio del Re esserui a guardia gente inghilese, che mai non haueua veduta guerra, e da essere ageuolmte spauentata, si risoluerono i voler tentar tale impresa: e Piero Strozzi, che la proponeua s'offerse d'andarui di notte sconosciuto à vederne il sito; e come q.lli, che in simili affari era molto auueduto e fuor di modo ardito, con due compagni, senza che pure alcuno ne sospettasse la notte di S. Martino, nella quale per comune usanza di tt.e quelle parti li huomini d'ogni qualità vi attendono à beuere, et à festeggiare, et i più vi sono ubriachi, da Bologna vicina vi si condusse, e vide e squadrò accuratam.te il sito, le mura, le Fortezze, le Torri, et ogn'altra cosa, che conueniua sapere: e tornato al consiglio del Re, e posto il modello innanzi consigliò che la 'mpresa ad ogni modo si douesse fare, e si risoluerono secondo, che à lui ne parue; e data sembianza di andare ò, à questa, ò, à quell'altra frontiera delle nimiche, mentre che à Burselles s'apprestauano giostre e torniamenti, il Duca di Guisa con bell'ordine di gente à piede, & à cauallo con grosso numero d'artiglieria con prestezza straordinaria colà volse il campo suo, q.le era molto bene d'ogni cosa fornito; et il primo giorno di Gennaio, aspettandosi ogn'altra cosa l'Inghilesi, che 'l campo de' Franzesi intorno, vi si presentò sopra. È Calesse terra, che si sporge innanzi più, che alcun'altro luogo della Francia sopra il mare Oceano incontro all'Inghilterra, chiamata da Iulio Cesare Iccius portus: ond'è la nauigazione e 'l passo breuissimo in quell'Isola; q.le teneuano l'Inghilesi già più di dugento anni sono, poi che la tolsero à Franzesi; & ha porto molto buono, che in quelle parti son radi, e molto utile al Re d'Inghilterra per il passo libero

in

in terra ferma, e per il guadagno che ne traeua delle mercatanzie che escono dell'Isola, e si spargono p. Francia, per Fiandra, e per altre parti del mondo. Onde i Re passati l'haueano tenuta sempre molto guernita d'ogni maniera di fortificazione: e fra le altre haueua vicina vna Torre guardata, e forte, onde li Inghilesi poteano allagare per alcune cateratte tt.o il terreno circunstante, ch'è molto basso; talche esercito nimico non può fermaruisi; oltre che la Terra per se è fortissima cinta di mura molto buone, e di fossi profondi: e per più sicurtà hà vna Fortezza à canto alla Terra, et vn'altra sopra alla bocca del Porto. Le quali cose faceano tutta sicurezza à q.l luogo, che chi n'haueua la guardia credeua poterne essere stracurato, e dormirsi sicuro: massimam.te che l'era tt.a habitata da Inghilesi; che chi la prese primieram.te trattine tt.i i Franzesi, vi pose habitatori d'Inghilterra fedeli al lor Re. Questo luogo adunche così forte, e così sicuro sopra l'auuiso di Piero Strozzi si messe il Duca di Guisa à far pruoua di prendere; e sopragiugnendo in tempo che 'l mar v'era basso, q.lli Inghilesi, che guardauano la Torre della Calla, sentendola battere con molti colpi d'artiglieria, della q.l forse non mai haueano udito tuono se non uano, e per festa, sbigottiron subito; massimam.te che al med.mo tempo si presentarono sopra il Porto naui Franzesi, le q.li al med.mo effetto erano mandate di Normandia, e di Brettagna. Onde senza far pruoua alcuna di lor virtù abbandonata la Torre, e la Calla si dierono à fuggire inuerso Calesse; et i Franzesi rimaser signori della Torre, e del mare. Al med.mo tempo vn'altra parte di loro combatteua il castello, che signoreggia il Porto, e battutolo con molta artiglieria, costrinsono in poco spazio à rendersi coloro, che ne haueano la guardia: e lieti dell'hauer preso in brieue luoghi cotali, e sicuri gia del successo dell'impresa cominciarono a far forza alla Terra; e qua, e la alcuni giorni battutala si risoluerono in ultimo a batter un'antica Fortezza, ch'ella haueua; e cominciarono con grosso numero di Cannoni a fulminarla; et hauendosi aperto il muro molto largamente preser partito i cap.ni di non dar tempo a nimici: e benche di notte fosse, essendo fauoriti dalla chiarezza della luna ch'era piena, & sẽdo il mar basso, che alzandosi riempieua i fossi, si misero a darui ferocem.te l'assalto, sottentrando al pericolo il Duca di Guisa stesso, et altri Signor franzesi, et i piu ualorosi guerrieri che vi hauesse: e combatterono in tal maniera, che l'Inghilesi, disperando di poter sostener l'impeto, per il ponte del fosso rifuggirono nella Terra; et il Duca lasciata buona guardia nella presa Fortezza, aspettaua tempo d'assalir la Terra. l'Inghilesi, presa occasione dell'acque, che s'erano alzate, come di sei hore, in sei hore hanno natura di fare uollon far forza a q.lli, che nella Fortezza erano stati lasciati, q.n ꝑ l'altezza dell'acque li altri non li poteano difendere; et sẽdo poste artiglierie alla salita del Ponte, che lor difendeuano, et i nimici feriuano ꝑ ripassar nella Fortezza, prouatisi una uolta, & altra, & ogni cosa riuscendo lor vana; che'l Duca di Guisa v'hauea lasciati i migliori, & i piu franchi [illegible] del suo campo, e fra essi due suoi fratelli, e uedendo l'esercito franzese tt.o in ordine, la mattina de' sette di Gennaio per far suo sforzo di prender la Terra, impauriti fatte lor consulte fermaron di rendersi con q.lle condizzioni, che trouar poterono: e benche di qua, e di la molti partiti

an=

andassero a torno, finalm.te conuennero che a niuno fosse nella vita, o, nella liberta fatto violenza; e che li habitatori liberamente se n'andassero doue lor ben uenisse, douendoui rimanere nondimeno prigioni cinquanta, q.ali il Duca di Guisa nominasse, e che i soldati se ne tornassino in Inghilterra, lasciandoui artiglieria, munizione, armi, insegne, et ogni fornim.o da guerra, et ogn'altra cosa publica senza danneggiarla in parte alcuna: e parimente oro, argento, mercatanzia, et ogn'arnese tt.o a discrezzione di Mons.r di Guisa. Et in tal maniera i Franzesi dopo piu, che dugento anni, che l'Inghilesi l'haueano lor tolta, ricouerarono quel luogo. la perdita del q.le haueua recato in Francia ne' tempi passati danni infiniti, e rouine di molti eserciti, e perdita alcuna uolta di buona parte del lor regno, sẽdo sempre i Baron di Francia, q.n sono stati nimici del Re tratti aiuti di q.ll'Isola, e posto q.l Regno spesso in trauaglio, e sempremai tenutolo in sospetto. Questa vittoria fu tãto cara al Re Henrigo, che al primo auuiso subitamente n'andò cola uolando, che a pena, che'l potesse credere se nol vedeua. La preda e publica, e priuata ui fu grand.ma trouandouisi numero infinito d'artiglieria, e di munizione e d'altri strumenti da guerra, ne solo per fornimento del luogo, ma ancora tt.o q.llo, che il Re d'Inghilterra adopraua q.n li ueniua bene trapassare sopra'l terreno di Francia, che tt.o si guardaua in q.lla fortezza, come pochi anni innanzi haueua fatto Henrigo ottauo, quando passato con grosso esercito il mare prese Bologna. I soldati franzesi, et i cap.ni delle taglie vi arricchirono, sẽdosi serbati prigioni il Duca di Guisa i piu copiosi d'oro, e d'hauere.

e fu questa buona uentura tale a' Franzesi, che auanzò di gran lunga la vittoria poco innanzi riceuuta di S. Quintino; e tãto più, che i Franzesi con men di fatica, e di danno ne diuennero Signori, e rende' loro molto della riputazione perduta. Il regno d'Inghilterra fu di ciò molto dolente, che della nimicizia presa con i Franzesi n'hauessero riceuuto tal danno, e la Regina vie più; la q.le col suo consiglio non haueua mai consentito che'l Re catt.co suo mari ponesse pure vn fante, o vn' ufficiale nelle Terre del suo regno; che non si perdè quel luogo per altro, che per esse ne la guardia in mano di gente, che mai non haueua u duto inuiso nimico. Mancò poco in questi giorni med.mi che anche nella Maremma di Siena li Spagnuoli non facessino vna gran perdita: che i Franzesi di Montalcino hãdo per spie, che teneuano ꝑ le terre nimiche risaputo che in Orbatello dalla parte dello Stagno non si faceua molto sollecita guardia, et hãdo di notte fatto visitare il luogo, stimando che potesse lor uenir fatto di prenderlo di furto, tratti di Montalcino alcuni Guasconi, e molti giouani sanesi, e d'altronde chiamati lor soldati, camminando con gran sollecitudine furono senz'esser sentiti al luogo destinato con le scale: ma chi n'hebbe la cura, essendosi ingannato nella misura, non l'haueua prouedute tãto lunghe, che bastassero. Onde non potendo salirui sopra, e scoperti, senz'hauer fatto altro, che mostrare a' nimici il pericolo tosto se ne tornarono a' Montalcino, lasciandoui uccisi di loro alcuni dalla artiglieria spagnuola. Teneuano un'altro luogo l'Inghilesi fra terra lontano diece miglia a' Calesse, chiamato

Gui-

Guines, e vi stauano Inghilesi alla guardia. Ma uditosi da Grauelinghe terra della Fiandra vicina il pericolo di Calesse, v'erano per ordine del Gouernatore ꝑ il Re Filippo di quel luogo stati mandati alcuni fanti spagnuoli, e Fiamminghi: ma i Franzesi postoui campo, & hãdoui in pochi giorni date più batterie, l'haueuano concio in modo, et uccisiui tanti de difensori, che quei di drento, non bastando alla furia ne hauendo esercito vicino, che li potesse difendere, poiche hebber fatta buona difesa si resero, rimanendoui prigioni i capi: non vi fu molta uccisione delli assalitori, che la guerra vi fece in gran parte l'artiglieria, che più di diecemila colpi dicono quel luogo hauer riceuuto. Andaron poi ad Hames, luogo pur d'Inghilesi, e castello non molto forte, ma buono di sito, e trouarono che la guardia l'haueua lasciato: e così spiantarono d'ogni luogo di terra ferma l'Inghilesi: che Ghiues essendo fra Calesse, & Ardes frontiera de' Franzesi fu in t.to disfatto, e li habitatori mandatine altroue: et hãdo in pochi giorni fatti così belli e così utili acquisti lasciato Calesse molto ben fornito di gente, e postoui drento a' gouerno Mons.r di Thermes se ne tornarono insieme con il Re drento a' presidij del regno rimanendo fra l'Inghilesi, e'l Re Filippo mala sodisfazzione: sentendosi l'Inghilesi per conto d'altri d'hauer fatto vna perdita grand.ma quale ne con tempo, ne con tesoro, ne con patto sperauano di ricouerar giamai. Questa buona uentura de' Franzesi haueua in parte innanimiti coloro, che lor Fortuna seguiuano, e li altri n'erano dolenti: et il Duca di Ferrara, uedendo i nimici suoi esser fermi alle stanze, e debili per il poco numero, e per il poco sodisfacim.° ch'era ne' soldati, e ne' capi, e che spesso drento à presidy faceuano disordine, non si potendo ne con ragione, ne con forza reggere i Tedeschi; che in campagna, & alle stanze in ttª questa erano stati insolentissimi: et essendosi partita la caualleria dello stato di milano, e buona parte della fanteria rimaneua il campo libero al Duca di Ferrara di poter con le genti che haueua in buon numero uscire in campagna, e gia faceua molte prede sopra gl'i di Parma; et alcuni di quelli di Brissello furono à San Vitale vicino à Parma, e vi fecero prigioni otto huomin d'arme con lo stendardo del Principe d'Ascoli. Il Principe di Ferrara con Cornelio Bentiuogli traendo di Reggio quattromila fanti, che vi haueano raunati con quattro pezzi d'artiglieria andarono sopra San Polo guardato da alcuni pochi fanti toscani, e lo preser, e sualigiarono i soldati: poi con magª ordine, e segretezza di notte il med.mo Principe con ttº lo sforzo di fanti, e di caualli, et artiglieria, e guastatori s'usciron di Reggio, & h'ndo passata la Lenza confine del reggiano, e del parmigiano si presentarono la mattina ꝑ tempo à Guardigione castello del contado di Parma, e cominciarono à batterlo con artiglieria: e benche il luogo fosse assai forte non vi essendo drento molta guardia, e di lombardi, e qlli ꝑ non esser pagati mal disposti, se bene si poteuano difendere, nondimeno alla notte si resero. Quindi lasciatoui il Principe di Ferrara buon presidio, se ne tornò à S. Polo, e l'altro giorno andò à Rossena possessione di quei di Coreggio, la quale dopo alcuni colpi d'artiglieria se li rese, e l'abbruciarono come ttᵉ l'altre cose di quei Signori. E presi alcuni altri loghetti con ttª la forza ne

an=

guerra

andò à Canossa: ne uolendo alcuni toscani, che drento v'erano à difesa renderla la batterono con molti colpi d'artiglieria e finalmente li dierono l'assalto, et uccisa la maggior parte de' difensori la preser per forza. Questa uscita della guerra haueua molto turbato il Duca Ottauio, ne uedeua come se ne potesse uscire à bene, et i parmigiani se ne doleuano; et oltre che sofferiuano carestia d'ogni cosa, e n'haueano riceuuti di molti danni, pareua loro hauer la guerra in casa, sentendosi di Parma il tuono dell'artiglierie, e lo strepito dell'esercito nimico vicino. Onde, e per il pericolo, e per la vergogna s'era messo in animo d'uscir di nuouo in campagna; massimam.te che pure allora era tornato dalla corte del Re catt.co un suo segretario, il q.le, benche hauesse recato poco ricapito da pagar la gente, perche egli era stato mandato, non dimeno haueua portato commessione à don Gio: Figheroa che souuenisse il Duca Ottauio per conto della presente guerra di ttº quello aiuto, che li potesse dare, ch'era ubligato gl Re à difenderli lo stato, e mandò à domandare mille spagnuoli, e dumila Tedeschi, due stendardi d'huomini d'arme, e dugento caualleggieri, le quali forze don Giouanni che di poco l'haueua ridotte alle stanze, ch'era stato in campagna, e poco haueua acquistato contro à Franzesi, altro che fortificare un luogo di poco momento li mandò incontanente, che molto meglio era disposto in presente inuerso il Duca Ottauio, e qlla guerra; poiche don Aluero er'andato alla corte del Re catt.co rimanendo con li Spag.li il S.r Paulo Vitegli à Scandiano, che non era prima; che quei due ministri, o, per inuidia, o, per altra cagione non ben conueniuano insieme, e per lor colpa eran nati molti disordini. Mandò anche al Duca di Fir.ze pregando, che alle genti, che nel seruigio del Re seco militauano si mandassero le paghe, acciò potesse leuarle dalli alloggiamenti, e valersene contro à Ferraresi: il che il Duca, benche hauesse molta strettezza di moneta, hndo presi danari in Milano da mercatanti con grasso interesse parte, e parte di Fir.ze mandati, ne fornì le sue genti, e le pagò: con le q.lli forze il Duca Ottauio potette ricouerare Guardigione, ma cò molto più di fatica, che non haueano sentito i Ferraresi à prenderlo; che condottaui artiglieria cominciarono à batterui una fortezza, che sopra staua al castello, difendendola i soldati del Duca di Ferrara molto constantem.te; e conuenne al Duca Ottauio con le trincee andar sotto i ripari de' nimici in tanto, che con sassi si feriuano l'un l'altro: ma sopra facendo il numero di quei di fuori di gran lunga, quei di drento, lasciando il luogo se n'usciron[o]. Et era d'animo il Duca Ottauio, poi che haueua ricouerato il suo, come haueua fatto poco innanzi di fermare, e di starsi; che non hndo miglior ordine, ò, mag.or aiuto, era caduto di speranza d'uscir di q.lla guerra con più d'honore: che 'l Re catt.co per la perdita di Calesse, e per l'alterigia, che mostrauano i Franzesi haueua molto che fare, et anche in quei dì li era mancato il consiglio di don Ferrando Gonzaga, che poco innanzi si era morto, e sosteneua spesa grossissima, e malageuolm.te trouaua denari nuoui; che i mercatanti, che n'haueuano li tenean stretti, ne consentiuano ageuolm.te di seruirnelo che in Hispagna, doue per il passato se n'era fatto molto maggior procaccio, e doue la nazione genouese con grandissimo suo utile, q.n Carlo Quinto gouernaua n'haueano

molti sempre proueduti, e con grand.mo interesse di quei regni n'haueano hauto li assegnamenti per nuoui ordini di là, e d'altre parti; e di consentim.to del consiglio del Re cattolico erano loro stati leuati, et assegnato solo cinque per centinaio d'utile; di che molti si doleuano; e sentendosene grauati non uoleuano più accomodarnelo: la q.l cosa rendeua ogni prouedimento di moneta à q.l Re e scarso, e malageuole, e li haueua molto tolto del credito: e nel uero l'interesse, e l'usure consumauano tt.e le rendite senza frutto del Re, e non se ne scemauano i debiti; essendo ꝑ cio quasi ꝑ tutti i regni impegnate le rendite: le quali difficultà oltre à molte altre, hndo molto prima conosciuto il Duca di Firenze, e uedendo il mal'ordine, che nella guerra con Ferrara s'era tenuto; e che i Gouernatori di Milano ò, scarsamente ò, malignam.te vi concorreuano; e peggio che in quel del Duca di Parma non rimaneua uettouaglia da nutrirne le genti, e che il Duca Ottauio temendo di danno, e di scorno pensaua di renunziar q.l carico, et haueua molto prima cominciato à desiderar l'accordo, et il Re catt.co impacciato nella guerra con i Franzesi in Piamonte, & in Fiandra non poteua così bene sopperire à questa: et in oltre si sapeua certo, che 'l Turco, à richiesta del Re di Francia mandaua nel mar di sotto maggior armata, che mai alle marine di Italia: ne il Papa, ne i Caraffi si conosceuano esser con l'animo fermo, non essendo riuscito alla corte del Re catt.co al legato Caraffa cosa alcuna secondo la 'ntenzion sua, che haueua sperato gran cose; et hndo il Re in cambio di Paliano fattoli offerire il principato di Rossano in Calauria il q.le di poco per heredità della Regina Bona la vecchia di Pollonia, che fu l'ultima della stirpe d'Aragona, e della Sforzesca, era uenuto insieme col ducato di Bari al Re catt.co ne satisfacendosi di tal ricompensa, che non era pari a' gran pezza a Paliano, il legato, benche v'aggiugnessin poi rendite di molte migliaia di ducati; e pensioni grosse a' lui, et a' don Ant.o parimente, che haueuano fatto chiedere al Papa il ducato di Bari, e li era stato negato, s'apparecchiaua a' tornarsene a' Roma, mantenendosi quasi ne' med.mi pensieri di prima; et il Re catt.co di nuouo li haueua fatto offerire pur Rossano; e non l'accettando Caraffa, dicendo non hauer ciò in commessione dal Pontefice, li fece far protesto, che per lui non era mancato di far q.to si conueniua per l'accordo fatto drento al termine stabilito di sei mesi: et il Papa tt.o giorno era tenuto sospeso dalli agenti del christianissimo; et ultimam.te era passato a' Roma di Francia don Franc.o da Este fratello del Duca di Ferrara, che haueua presa q.lla parte, et era stato riceuuto dal Re nel numero de' caualieri di S. Michele, et andaua al gouerno di Montalcino, e delle terre de' Sanesi in mano de Franzesi; et haueua ordine di proporre da parte del Re nuoui partiti, e disegni con offerire al Papa Montalcino, e l'altre terre, che teneuano in Toscana, pur che di nuouo si fosse indotto a' uoler la nimicizia del Re catt.co et era pericolo, che malcontenti, come coloro, che piu da passione, che da ragione si lasciauano tirare, non facessero alcuna nouità in q.lle parti con danno maggior dell'Italia, e rouina estrema di Toscana. Onde stimaua il Duca di Fir.ze (in tale stato era ridotta la cosa) che il finir la guerra con accordo col

Duca

Duca di Ferrara, e tor via l'occasione di nuoui trauagli douer esser non poco guadagno: massimam.te che'l Duca di Parma s'haueua ripreso Guardigione, e la cosa pareua ridotta in miglior esser' di prima. Onde il Duca di Fir.ze che non haueua cagione alcuna di nimicizia con q.l di Ferrara, se non q.to che era ubligato aiutare con le genti sue il Re Filippo haueua sempre tenuto pratica seco, e consigliatolo a' non fare sdegnar piu q.l potentissimo Re: et alla passata del Duca d'Alua haueua seco tenuto ragionam.to d'accordar le cose con quel Principe, al q.ale poco homai si poteua piu nuocere, h.do le terre d'importanza molto ben guernite, e ueder di leuarlo in t.to dalla stretta amicizia, e confederazione di Francia: e q.n non si fosse potuto, come harieno uoluto li Spagnuoli trarlo dalla sua interam.te ridurlo Principe di mezo: e sapeua molto bene ch'alla corte del Re catt.co temendo che la guerra non diuenisse peggiore e piu lunga lo desiderauano grandem.te; che tal'impresa era lor riuscita piu dura, che non haueano stimato: et al Re catt.co bastaua di presente, che'l Duca di Ferrara si leuasse dalla diuozione di Francia; e che da q.lla parte fosse sicuro il ducato di Milano; e che a' suoi seruidori, e confederati non fosse fatto oltraggio. Però il Duca Cosimo h.do piu uolte uditi i mandati del Duca di Ferrara, che da parte di q.l Principe domandauano, e pregauano per la pace, et h.done dal Re catt.co la commessione di conuenire, e dal Duca di Ferrara l'autorità con patti molto buoni, et honoreuoli p. il Duca la conchiuse: i q.li furono, ch'egli rinunziasse al Re di Francia l'esser suo luogotenente in Italia, disdicesse alla lega contratta seco, e col Papa, si mantenesse neutrale, cioè amico parimente dell'uno, e dell'altro Re, desse passo, e uettoua=

glie alle genti, che al Re di Spagna fosse uenuto bene, o, di qua, o, di la far passare ꝑ il suo stato, non se li vietando di far il med.mo col Re di Francia, saluo d'accomodarlo d'artiglieria, di munizione, o, d'altri strumenti da guerra; rendesse al S.r di S. Martino il suo stato, e q.l che tenesse di suo, e lo sicurasse; et alli altri seruidori del Re Filippo stati nimici del Duca facesse il simigliante: e che a lui fossero rendute le castella, che del reggiano li haueua tolte il Duca Ottauio nella presente guerra: e che esso Duca, et i frategli Farnesi rimanessero in buon'amicizia del Duca di Ferrara, e di sua casa; e che alle genti franzesi, che haueano seruito esso Duca fosse dato libero il passo ꝑ lo stato di Milano d'andarsene nel Piamonte, & in Francia come lo ben ueniua: e che il Duca di Fir.ze per l'una, e ꝑ l'altra parte promettesse l'osseruanza di cotal conuegna, non hauendo uoluto i Viniziani, se bene haueano caro l'accordo, impacciarsene; e che di cio s'attendesse il consenso del Re catt.co al q.le il Duca di Firenze lasciaua l'arbitrio libero; e prometteua in brieue di procurarlo; e che in tanto si facesse triegua, e sospension d'arme per trenta giorni, senza innouar cosa alcuna, insinche da lui ne uenisse la confermazione. E perche il Duca di Ferrara q.n temeua della guerra haueua offerto che'l Principe suo fig.lo prenderebbe per moglie Donna Maria primogenita del Duca, la q.le poco innanzi s'era morta con dolore infinito del padre, e della madre, e dispiacere universale, essendo di bellezza rara e di costumi reali, destinata a congiugnere insieme la casa de'Medici a q.lla da Este, si contentò di fare il med.mo con Donna Lucrezia sua sorella d'età di quattordici anni

con

con dote di dugentomila ducati in denari, gioie, et altri ornamenti: et à conchiudere il parentado, oltre a Hipolito pagano, che in It.a la guerra era piu uolte andato innanzi e'ndrieto, et a far la cirimonia dello sponsalizio fu mandato poi m.r Alessandro Fiasco famigliare del Duca di Ferrara: ꝑ la ratificazione delle q.sti cose, e ꝑ il consenso del Re catt.co andò con molta prestezza in Fiandra alla corte m.r Bartolommeo Concini, essendosi in tanto fermo ogni mouimento. saluo che il Duca Ottauio parendoli poco honore lasciarlo cosi, essendo Scandiano, doue drento era con ispagnuoli, e Tedeschi del Sig. Paulo Vitegli al fine della prouisione della vita, con le genti c'haueua in ordine, armata mano, essendo gia ferma la triegua contro al uoler del Duca di Ferrara, lo rifornì ꝑ q.nto uolle: benche il Duca di Ferrara li hauesse fatto copia di metterui entro uettouaglia ꝑ q.nto duraua la triegua: ma in presenza di suoi Commessarij, & ufficiali. Questo fatto si recò q.l Duca a grande ingiuria, e se ne dolse con Aurelio Fregoso mandato dal Duca di Fir.ze a Ferrara a fermar la triegua. Ma con te, che'l Duca Cosimo di cio si tenesse molto grauato, stimando che l'accordo ad ogni modo douessi fermarsi essendo utile a ciascuna delle parti, tenne fermo il Duca di Ferrara, il q.le ꝑ quel fatto si stimaua molto offeso. Il Concino andò, tornò, e si destram.te adoperò con il Re, e con il consiglio di lui, che benche l'accordo paresse troppo honorato ꝑ Ferrara, come q.llo, ch'era quasi del ~~Papa~~ pavi, ne recò pur la confermazione con alcune limitazioni non di meno, che domandaua il Re; et in oltre il consenso del parentado. Onde la tempesta, che laceraua Lombardia fu via tolta; e si leuò il Duca di Ferrara dalla guerra, che lo consumaua e dal pericolo; et al Re catt.co si scemò la noia. Di ciò il Duca di Firenze fu molto lieto, sentendosi alleuiato dalla grauezza della spesa, che sosteneua, e licenziò i Tedeschi, e si diede à celebrare con molta festa, e pompa le nozze della figliuola maritata col Principe di Ferrara, cosa che molto haueua disiderata ꝑ commodo di ciascuna delle parti; e per benefizio comune, che legati insieme i due Stati di Toscana, e di Lombardia, e mantenendosi uniti faceano molto utile al buono, e libero esser dell'Italia. Hebbesi alcuna noia, che Don Giò: Figheroa gouernator di Milano, douendo dare il passo, e'l viuere alle genti franzesi, che seruiuano il Duca di Ferrara, ch'erano alcuni Squizzeri, e Guasconi, & i cento huomin d'arme franzesi della comp.a del Principe di Ferrara et alcuni caualleggieri italiani di q.lla fazione, gente logora per i disagi della guerra, non voleua consentire che passassero per la diritta, cauillando sopra questo, che lor uoleua ben dare il passo, ma donde ben li ueniua: ne uoleua ch'alcune comp.e d'Italiani, che di cheto metteua insieme Cornelio Bentiuogli sotto nome di franzesi passassero, mostrando di temerne: e cercaua, auanti, che giugnessero ne' presidij de' Franzesi in Piamonte si risoluessino come feciono alcuni Squizzeri: intorno à che faticò molto il Duca di Firenze, al q.le s'apparteneua di far mantenere il conuenuto: e mandò il cap. Lion Santi a Parma et a Milano ꝑ seruire il Duca di Ferrara, ꝑ mano di cui li furon consegnate le castella del reggiano, le q.li haueua prese il Duca di Parma: e furono le genti franzesi con molto disagio trattenute sopra il terreno di Reggio molti giorni: et all'ultimo conuenne, che facessino un viaggio

mol-

molto più lungo, e di molto più tempo, discostandole dalle guarnigioni delli Spagnuoli lungo il confine de' Viniziani ꝑ tornarsene in Piamonte, doue non furono utili à fazzione alcuna, che ui disegnassino i Franzesi. Fu anche molta difficultà per la parte del Duca di Ferrara, à far che sodisfacesse al conte di S. Martino in renderli il suo castello, et i suoi beni che come di ribello li haueua confiscati, e fattili suoi, e domandaua da lui d'esser fatto sicuro imponendoli dure condizzioni: e li pareua strano di non poter fare à suo senno di un suo vassallo: et il Re catt.co pur contendeua che colui fusse rimesso in tutti i suoi beni, e ristorato de' danni, e ne fosse sicuro: e che parim.te fosse ciò fatto de' Sig.ri di Coreggio, che molti danni haueano sostenuti in q.lla guerra. Alle quali cose quel Duca si rendeua duro, che odiaua quei signori à marauiglia, e li chiamaua disleali, ne uoleua indursi à rendere i beni, che possedeuano nel ferrarese. Onde durò molti mesi la contesa, e più uolte di qua, e di là si mandarono gentilhuomini, e messaggi, confortando il Duca di Firenze à compiacer di ciò al Re catt.co il q.le teneua molto conto de' suoi seruidori: et in ultimo mandò la seconda volta m.r Auerardo de' Medici à Ferrara, alla presenza del q.le fu restituito à procuratori del S.r Sigismondo da Este, sig.r di San Martino il suo castello, et altri beni, c'haueua in Ferrara che tardando à ciò fare molto il Duca di Ferrara, il Re parendoli cosa indegna, haueua commesso à suoi ministri di Milano, che li protestassero la guerra, e gnene mouessero. Per la q.l tema, più, che per buona volontà, ch'egli hauesse à ciò fare s'indusse, ma dopo molti mesi. Era gñ l'accordo si conchiuse col Duca di Ferrara già l'anno

MDLVIII al principio della primauera: e sarebbe stata l'allegrezza in Fir.e, e nel Duca, & in t.ta la sua casa maggiore dell'hauere spenta q.lla guerra, la q.le era di molto pensiero à ciascuno, douendosi con gran disagio de' sudditi proueder le paghe à soldati, e dell'hauer maritata la fig.la al Principe di Ferrara, che prometteua egli in brieue di uenir' à ueder la sposa, e finirne le nozze, le q.li s'apprestauano magnifiche, e suntuose in ogni maniera d'apparato, mettendosi in ordine conuiti, giuochi di caualli, feste, e spettacoli nobilissimi, se hauessino lasciato il campo libero à cotali diletti li apparati de' Franzesi; li q.li ꝑ t.o faceuano loro sforzo ꝑ rimanere al di sopra della guerra; che oltre alli eserciti grossi, che haueuano in Piccardia per assalir le frontiere del Re catt.co in q.lle parti, faceuano anche passar ne' mari d'Italia l'armata del Turco di mag.r numero di galee, ch'altra uolta e già s'udiua, ch'era alla vela, e si teneua per certo, che ella douesse uenir ne' mari di Toscana, e di Genoua. Onde al Duca di Firenze conueniua pensare alle difese non solam.te de' luoghi suoi, ma ancora del Re catolico Porthercole, Orbatello, e Piombino, i q.li luoghi à mano di Spagnuoli erano male d'ogni cosa tenuti forniti; e'l pericolo maggiore si portaua di Porthercole, non vi essendo guardia à bastanza, ne da viuerui, e'l sito senza riparo, che bastasse à saluarlo; che q.l, che vi s'era già di terra fabricato era rouinato. E però essendo poco innanzi nel passare fermouisi il Duca d'Alua, e conosciutone l'importanza, e'l bisogno, consigliatone à Liuorno dal Duca di Firenze, operò talmente col Re catt.co: che

fe=

fece risoluzzione ad ogni modo di renderlo forte, et in tal maniera, che se ne potesse star sicuro: e ne mandò al Duca di Firenze, che più uolte l'haueua ricordato ordine, e ui prouide diecemila ducati per ciò; e da Napoli ui fù mandato buon prouedimento di uettouaglia, e di munizione: et esso Duca, che prima v'haueua mandato il S.r Chiappino Vitegli et alcuno ingegnere per il disegno della fortificazione, ne prese la cura, e del suo stato ui mandò numero grande di guastatori, e di maestri: e visi cominciò sollecitamente à fabricare. et oltre ad vn colle, che li soprastà, che si chiama Montefilippi, o, ver Santo Hermo vi si messe la Terra in fortezza; e di terra vi si fecero primieram.te i ripari da poterui tener le guardie sicure, e poi visi cominciò à murare à calcina, tenendoui il Duca ministri suoi Cittadini che ui procurassino la spesa, e la vita ꝑ coloro, che vi lauorauano; e da Liuorno continouam.te con le galee visi mandaua vino, farina, et ogn'altra cosa necessaria, non si potendo valer di nulla del paese circunstante della Maremma di Siena, tutto tenuto da i Franzesi; e continouam.te con gran disagio, e spesa conueniua manteneruisi la guardia da i reggenti di Napoli per mare, che'l Duca senza grosso esercito non poteua ne mandarui, ne soccorrerlo. Nel medesimo modo staua anche Orbatello tenuto da guardia spagnuola. Haueua inoltre commessione il Duca dal Re catt.co ogni uolta, che bisogno uenuto fosse con sue genti di soccorrer quei luoghi: e Piombino parimente, del q.le, poi che fù à guardia di Spagnuoli, haueano lasciati disfarsi i ripari, che vi hauea cominciati il Duca: pure vi fabricauano un Forte intorno al Palagio del Signore: ma non ui conue=

niuano i Terrazzani con essi; et alcuna uolta combatterono tra loro, che quella nazione è molto insolente, ne si contenta di cosa alcuna, ne le basta. Minacciaua l'armata turchesca l'Elba, Piombino, Porthercole, Sauona, e Nizza. Onde in tutti i luoghi si faceua apparecchio ꝑ la difesa: e'l Duca in Ferraio haueua mandato Gabrio Serbelloni; et alla Fortezza del Falcone faceua aggiugnere alcuni baluardi, che ui mancauano a perfetta difesa; e visi faticaua con molta sollecitudine, allargandoui le piazze alla artiglieria cosa di molta fatica, ch'è il luogo sassoso, e quasi tt.o scoglio. A Porthercole si sollecitaua il lauoro, mutandouisi spesso l'opere con molto disagio de' popoli, che il luogo non daua comodità alcuna; non dimeno la uoglia, c'haueua il Duca di seruire il Re catt.co e che il porto ne rimanesse sicuro vinceua ogni difficultà. Tal che in breue il lauorio fu in guisa, che vi si teneuano le guardie e vi si cominciò a vestire le fabricazioni di buone muraglie, acciò ogn'anno non s'hauesse a tornare alla spesa e ciò si potette far sicuramente; che le genti Franzesi, che stauano nelle Terre del Sanese erano logore, poche, e tenute già molti mesi senza denari, e maluolentieri ui dimorauano; e desiderauano occasione d'esserne lasciate andare a casa, e molti di nascoso se ne partiuano tt.o dì. E don Franc.o da Este, che nouellam.te era stato mandato al gouerno di q.lle Terre, non haueua modo a contentarle: che, benche hauesse dato uoce d'hauer recati di Francia molti denari da pagarle, e n'hauesse portati alcuni, nondimeno al debito grande, che vi haueua il christianissimo non bastauano. Onde non haueua

punto

punto migliorata lor condizzione, e vi stauano i soldati quasi ammutinati, e malcontenti; e temeua che'l Duca di Fiorenze non li mouesse la guerra, e massimam.te poiche fu fermo l'accordo con Ferrara, e che le genti ritornauano in Toscana. Ond'egli mandò suo huomo al Duca, che dimoraua allora in Pisa, che harebbe uoluto esser sicuro dell'animo di quel Principe, et offeriua di mantener buona vicinanza; e proponeua, che come uegliaua fra loro sospension d'armi, si facesse una triegua scritta, e giurata da ambo le parti, promettendo di ciò al Duca molti commodi. Approuaua il Duca lo stare in pace, e'l ben vicinare, ma mostraua non conuenirsi uenire a triegua altrimenti; ma che ciascuno si rattenesse dal noiarsi, aggiugnendo non sapere se q.lla fosse intenzione del Re di Francia; che se bene ciò pareua a don Franc.o, non sapeua se altri poi uenendo in suo luogo hauesse altra commessione, o, altra uoglia. Onde benche più d'una uolta mandasse ꝑ questi affari, al Duca tornaua bene di tenerlo sospeso: che harebbe uoluto, q.n il Re catt.co (come era ne' patti) l'hauesse souuenuto allora, che i Franzesi vi eran debili muouer la guerra, e tor loro alcun luogo, il che non saria stato di molta fatica, o, almeno con esercito in campagna, e con la buona cauallerria, che haueua l'Aprile Maggio, e Giugno campeggiare hor qua, hor la, et in tutto priuare i Franzesi della ricolta; che tale si stimaua ottima via a menare a fine quella guerra: sperando massimam.te che i popoli affaticati uedendosi tor la vita, si sarieno risoluti a torsi da dosso i Franzesi, i q.li odiauano a marauiglia che conueniua lor nutrirli del proprio, e del comune, non prouedendo il Re di Francia a suoi soldati t̄ti denari, che lor bastassino: et i Cittadin Sanesi di Montalcino uedutosi tor le rendite publiche, ne esser aiutati di lor prouisione, come soleuano dal Re, erano interamente sbigottiti; & s.ndo donatali ogni autorità nelle cose publiche, à uolontà di don Franc.o si creauano i magistrati, e si dauano li honori, & i commodi essendosegli recato à mano tt.o il gouerno, ne si contentaua di essi, ne essi di lui, et era ottima occ.ne à finir quella guerra, e prender Grosseto, dou'era poca guardia, e la maggior parte per la malignità dell'aria inferma, e doue i ripari per l'innondazzione dell'Ombrone eran tutti per terra, ne haueano i Franzesi modo à poterli difendere con li aiuti del Piamonte; che, oltreche non poteuano con la caualleria passar in Toscana, haueano non poco che fare à difendersi che il Duca d'Alua vi haueua condotti del regno Spag.li e Tedeschi, e teneuano continouam.te infestate le frontiere nimiche: che il Re di Francia, come dicemmo, s'haueua richiamate à casa le miglior forze, che in Italia hauesse così à piè, come à cauallo; e s'era messo molto bene in ordine da q.lla parte per affrontare il nimico con grosso, e ben fornito esercito: che essendosi fatto generalmente nel regno tt.o lo sforzo ꝑ prouedersi denari, haueua chiamati nuoui Sguizzeri, e condotti Tedeschi à piè, et à cauallo, et haueua à confini un grosso, e fiorito esercito: e di Piamonte s'haueua fatto uenire alla corte Brisac, e datoli ordine di nuoue genti per passare in Piamonte, et insieme con l'armata turchesca per gittarsi ad alcuna impresa nuoua, q.ale haueano disegnata; et era q.l Re molto cresciuto d'animo, poiche li uenne fatto di prender Calesse la q.al vittoria appresso i suoi, e li altri, li haueua recato molta riputazione. Non così in pronto erano le cose

del Re catt.co al quale, benche al principio del verno fosse uenuto di Spagna aiuto di nuoui soldati, e di denari, non dimeno n'haueua spesi t.ti, che à nuouo sforzo li conueniua di nuouo grauare i popoli, et i comuni de' suoi paesi bassi. Però chiamatili à consiglio con molta fatica haueua da loro ottenuto obligandoli per sei mesi futuri à seruirlo di diciottomila fanti & ottomila caualli pagati: ma le prouisioni ui andauano lente: e gia i Franzesi moueano lor campo, ch'era di Giugno e l'armata turchesca di centouenti galee dalla Preuiza, essendo passata sopra la Calauria, faceua che ꝑ tt.e le costiere d'Italia si sollecitauano le difese de' luoghi di mare: et à Brindizi, ch'è quasi in mezo delle marine del regno di Napoli, oltre che q.lla Terra si fortificaua gagliardam.te teneua il vicere di calauria caualli, e fanti in buon numero ꝑ correre dounche i Turchi si gittassero à Terra. Onde conuenendo al Duca di Firenze pensare alle cose sue, et à q.lle del Re catt.co in Toscana, che gnen'haueua raccomandata la cura, fece distribuir le sue genti tornate di poco di Lombardia sotto i medesimi cap.ni in diuersi luoghi lungo la marina: e ꝑche Porthercole haueua mancamento di presidio, vi mandò di mare una parte delli Spagnuoli d'Hernando Sastre, et alcuni italiani in numero di trecento fanti; e ꝑ più sicurtà, benche ciò fosse per lungo, e pericoloso cammino, temendo che quelli, o, per non poter nauigare, o, per esser soprapresi non ui potessero andare, leuò di Siena don Guido da Gagliano con dugento fanti, e per terra li mandò à Caparbio doue teneua alla guardia il cap.no Alfonso Borghesi: e quindi per q.l de' Franzesi si condussono in Orbatello; benche alcuni di loro da caualli nimici ꝑ viaggio fossero assaliti; e ui rimaser prigioni col cap.no forse uenti d'essi; ma i più si condussero in saluo, e ristorarono molto bene qlle guardie; e ne fu Portbercole con le difese fatteui di terra in modo guernito, che più non se ne doueua temere. Mandò anche à Campiglia, et à tta la prouincia della Gherardesca maritima, et al capitano prete Cola, che tosto, che fosse di Piombino chiamato ui corresse: et al cap.no Simeone Rossermini ordinato alla milizia di Volterra, che stesse in ordine commesse, che con trecento fanti di qlla scelti la si traesse, e li diede autorità di leuar due insegne, facendoli patente di Colonnello, il che à ql soldato fu di molto honore. Ordinò parimente, che otto stendardi della sua caualleria, che pur allora era giunta di Lombardia sotto Aurelio Fregoso si fermasse à Campiglia per soccorrer al mare tosto, che armata nimica si uedesse, uolendo che Piombino in tto fosse sicuro, e difeso, il qle haueua bisogno d'aiuto; che le genti, che ui douea prouedere il Figheroa imbasciadore à Genoua, il qle n'haueua la cura h̃done fatto il prouedimento molto tardi, non poteano esser in tempo; che l'armata del Doria, e le galee spagnuole intanto portauano Spagnuoli, e Tedeschi fatti uenir di Piamonte per difenderne il regno di Napoli: e quindi si trassero millecinquecento fanti di quei paesi per in Sardigna, et in altri luoghi del Re catt.co A l'Elba il Duca, oltre alle guardie ordinarie haueua mandato il S.r Vbertino da Chitignano con la milizia d'Empoli. Pisa s'era munita di trecento fanti di Pescia sotto Iacopo Pucci cap.o hauendosi disegnato della Città ualersi di cinquecento giouani: et in oltre delle colline s'erano chiamati i soldati scritti, et i ronzini, ch'erano in Pisa, stauano in ordine per correre

alla marina tosto, ch'armata si scoprisse. A Liuorno haueua mandato Domenico Rinuccini con i soldati di Barga, acciò hauesse la cura di ql luogo; ch'era soldato di molto ualore, e sollecito, h̃do lasciato à Pietrasanta anche guardia à bastanza. C tte queste cose procuraua il Duca con molta prontezza, benche hauesse in casa il genero Principe di Ferrara ch'era uenuto à far le nozze, e si celebrassino feste, e conuiti con molta magnificenza, come se d'ogni parte fosse stata n somma tranquillità, e pace; dando parte della cura il Duca come si conueniua in quel tempo ad honorare i forestieri; che molti nobili ferraresi erano uenuti in compagnia del lor Signore, e molti d'altri luoghi u'erano concorsi, e parte à pensieri delle difese delle marine. E ben bisognaua, che à pena eran le difese pronte, qn l'armata h̃do dato à Reggio in Calauria, e presa & abbruciata qlla Terra era già passata oltre allo Stretto chiamato il Faro di Messina; e uenuta alla punta di Stromboli, si gittò in un tratto nel golfo di Salerno à Surrento lontano à Napoli uenticinque miglia, e posta in terra molta gente, non ui trouando difesa alcuna dalla Torre al Greco insino à Salerno guastò, rubò, & abbruciò tta la contrada; raccolse qnta gente ui potette trouare: e fra li altri miseri schiaui furono molti religiosi maschi, e femmine, che in luoghi amenissimi uicini à mare haueano i lor conuenti: e più di quattromila persone ne menarono alle galee, h̃do uccisi bambini, e uecchi, che si stimauano disutili. Quindi si presentò alla vista di Napoli, e poco più oltre à Terracina, doue fece intendere à ministri della Chiesa, che à lor vassalli, e luoghi non saria fatto oltraggio, o danno ueruno: quindi senza tentar altro luogo si scoperse à Montechristi, et addrizzando il corso à l'Elba ricouerò in porto Lungone, e quivi dimorò una notte: et hẽdo udito tutti i luoghi uicini essere ottimam.te forniti, essendosi il S.r Aurelio Fregoso con la caualleria mostro alle marine di Piombino, se ne passò in Corsica, pensando trouarui l'armata franzese, la quale come fu quindi partita vi giunse, e la seguitò inuerso Prouenza: et era comune opinione, che insieme si uolesser gitare, o, sopra Nizza, o, sopra Sauona, con disegno, secondo, che si stimaua, che Brisac con semila fanti, e duemila caualli vi sopra giugnesse, e facesse ogni sforzo di prender la Terra, e d'inngnorirsi del Porto di Villafranca, che molto potena giouare à Franzesi q.lla commodità, e uicinanza del Piamonte, per andar poi uincendo Sauona et altri luoghi inuerso Genoua; doue pareua che Franzesi questa uolta hauesser inteso il penniero con animo, o, per fame, o, per forza, o, per discordia quando che fosse di quei Cittadini di ualersi del commodo di q.lla Città; e priuarne li Spagnuoli, dandone alcuna speranza le diuisioni, e le diuerse uoglie, che sapeano esser in q.lla Città; che i Genouesi alcuna uolta non secondauano così bene le uoglie ne del principe Doria vecchio, ne de' ministri del Re cattolico: e pure nella passata dell'armata mandarono un lor cittadino à salutare da parte della signoria il Bascia, che u'era sopra, e li fecero molti doni, pregandolo, ch'alle loro riuiere non facesse danno, o, violenza: et haueano deliberato, non si ualendo così bene, com'era il bisogno loro del grano della Cicilia, che i reggenti dell'Isola non ne lasciauan trar loro il bisogno, o, vi poneuan sopra tal carico, che era carissimo di gitarsi in leuante; e uedere alla porta

del

del gran Signore d'esserui franchi con lor Naui, trarne grano, e lasciarui molte delle loro mercatantie: et haueano disegnato, come fecion poi di mandarui imbasciadore, e balio per risederui; il qual partito li mostraua alieni in parte dal Re catt.co et intenti à parteggiare con chi lor facesse utile. Mentre che queste cose si faceuano nel mar tirreno i Franzesi hẽdo ragunato di loro esercito intorno à ventimila fanti à Mets e gran numero di caualli si strinsero in un tratto intorno à Thiunuille città vicina à Mets, & Luximborgo luogo di molta importanza, e che chiude il passo da entrar delle Terre del Re Filippo in Germania; e v'era il Duca di Guisa, lo Strozzi e molti altri Sig.ri franzesi; ne il campo del Re catt.co era ancora in ordine da potere uscire in campagna, e da difenderla. È questa Città non molto grande, che non passa di circuito lo spazio d'un miglio, cinta dalla parte di Settentrione da luoghi paludosi, donde ella non può ageuolm.te esser offesa; dalla parte di mezogiorno li corre uicina la Mosella, e vi hà fossi profondi, e pieni dell'acqua del fiume: le mura intorno intorno di drento erano piene di terreno, ma senza fianchi, con alcune torri, che la difendeuano: drento v'erano alla guardia millecinquecento fanti fiamminghi chiamati valloni. Ma uedutosi il campo franzese uolto controle vi fu mandato Giouanni Gaetano con quattrocento Spag.li Haueuansi i Franzesi tratti drieto ben sessanta cannoni, e non potendo combatterla dalla parte paludosa, se le posono incontro, donde passa la Mosella: et hauendo con alcune fosse diuiata l'acqua del fiume, & i fossi con numero grande di Guastatori, cominciarono à darui un'horribile battitura, e con le trincee s'accostarono alle mura; e con l'esercito la teneuano cinta di maniera, che niuno vi poteua entrare al soccorso: et era la batteria tãto fiera, che insino da Bruselles lontana piu di cento miglia se ne sentiua il tuono: ne solam.te con l'artiglieria la combatteua il Duca di Guisa, ma con la forza de' guastatori haueua tirato una caua sotterra insin sotto vn Torrione, che soprastaua alle mura con animo di gittarlo à terra. Li assediati faceuano buona, e valorosa difesa; ma non h̄do in brieue soccorso, non uedeuano come potessino lungam.te durarla nondimeno senza sbigottirsi punto si difendeuano. Fecero i Franzesi con le zappe tirare à terra parte del Torrione et essendouisi fatta buona apertura vi dierono vn feroce assalto, e ne furono con molto danno ributtati. onde ripreso vigore quei di drento, ueduto dopo l'assalto allargarsi un poco il campo usciron della Terra forse trecento fanti, e corsono insino all'artiglieria: ma soccorrendo i caualli tedeschi, fur tosto ripinti drento: e questo fu l'ultimo sforzo loro: che h̄do i Franzesi ricominciato à batter quel Torrione, e con molti colpi in gran parte rouinatolo, s'apersono molto piu la uia al l'ultimo sforzo, che disegnauano di fare, non si uedendo ne via, ne modo come quei di drento si potessino riparare. Ma nel mettersi in ordine per far l'estrema pruoua, Piero Strozzi, col consiglio del q.le il Duca di Guisa faceua ogni cosa, ch'era sollecito, intendente, e molto accorto, e che mai non si stancaua, mentre che troppo sicuram.te si mette scoperto à riconoscere una trincea uicina alle mura li fu tratto un colpo d'archibuso doppio, che'l colse à mezo il petto, e ne cadde in terra, e non molto poi portato

à

à braccia nel suo padiglione morì: e questa fu l'ultima delle sue fazzioni; nelle q.li haueua continouamente faticato se, & i nimici suoi; huomo stato di tal virtù, e ualore nell'armi, e nel gouerno, che se tu gli leuassi l'essere stato ribello della sua patria, e ꝑ cio l'essersi indotto à prender alcun partito con non intera ragione da non trouare in questo secolo ageuolmente pari: h̄dosi congiunto insieme grandezza d'anim antiuedere, forza, ardire, pratica delle cose moderne, sienza dell'antiche, eloquenza, e larghezza, e q.llo, che molto gioua l'hauer saputo accomodarsi così in guerra, come in pace à costumi, e modi franzesi: non essendo stato in questi secoli chi de' forestieri, che non n'amano alcuno sia stato da lor tenuto in maggior pregio di lui, hauendo molte uolte con la uera virtù superata l'inuidia, la q.l fuor di modo alla corte di Francia li era portata. la morte del quale benche fuor di modo dolesse al Duca di Guisa, che non haueua ne' suoi affari ne compagno migliore, ne guida piu fedele diede nondimeno l'assalto à Thiunuille difendendosi i Valloni, e li spagnuoli q.to poteuano; et alla fine hauendone molti uccisi à viua forza v'entraron drento: quelli, che v'erano rimasi viui, che non fur molti, non uedendo modo à saluarsi si resero à discrizzione de vincitori, che di dumila, che vi erano alla difesa, non se ne trouaron campati piu che cinquecento Valloni, e sessanta spag.li li altri tutti di fuoco, e di ferro perirono. Fu la perdita di Thiunuille molto graue al Re catt.co che non haueua ancora esercito tale, che potesse stare in campagna: et il Re di Francia stimò la vitoria danno, h̄doui perduto vn tal campione; e ne fece segno, che con tutta la corte se ne vestì à bruno. In questi med^{mi} giorni, ch'era alla fine di Giugno Mons^{r} di Thermes, hauendo ragunato forse diecemila fanti, e dumila caualli era uscito di Calesse con animo di campeggiare, e prendere Grauelinghe frontiera di Fiandra diuerso il mare; et anche facendo gran danno per il paese di smembrar l'esercito, che grosso molto metteua insieme à Bolduc il Re catt^{co}: al quale quel Duca di Guisa, ch'era ancora à Thiunuille rassettando quella Terra, che n'hauea bisogno, non era per esser pari. Egli adunche passato un rio, che diuide il paese di Calesse dalle terre del Re Filippo s'inuiò inuerso Grauelinghe: ma ciò stimando i ministri del Re Filippo, che dopo la presa di Calesse l'haueuano anche fortificata ui mandarono in guardia alcuni spagnuoli con don Luigi Caruagiale; e parimente à Santomero luogo quiui vicino Martino Mager con un reggim^{o} di Tedeschi. Il che sappiendo Thermes, ne credendo che li fosse riuscito il prender^{e} l'uno, ò l'altro luogo si spinse innanzi predando tutto il paese: e fu sopra Doncherque castello, doue non haueua molta guardia, et il prese, e saccheggiò: e lasciatiui alcuni de' suoi s'allargò per il paese rubando, et abbruciando per tt^{o}. la q^{al} cosa recandosi à molta uergogna il Duca di Sauoia oltre al danno, benche non hauesse ancora il pieno dell'esercito insieme ꝑ sadisfare à popoli, i quali domandauano soccorso, si risoluè à mandare all'ncontro di Thermes il Conte d'Egmonte con mille caualeggieri, e mille ferraiuoli, & un reggimento di Tedeschi con ordine di leuarne due altri de' presidij vicini, et alcuni caualli, che u'erano, con commessione espressa d'andar uelocemente à trouare il nimico, e se occasione se li porgesse di uenire à battaglia seco: la qual uenne tãto felicem^{te}, quanto si

potesse disiderare, che i Franzesi, uedendosi i nimici uenire incontro, e ch'erano già uicini à due miglia più tosto, che non haueua pensato Thermes, si ritirarono alq^{to} inuerso il mare doue erano alcuni argini ꝑ farsi più sicuro l'alloggiamento. Il conte d'Egmonte si fece innanzi, e con caualli e con fanti con essi scaramucciò buona pezza senza uantaggio alcuno. In tãto per mare uolteggiauano alcune Naui inghilesi delle molte, che la Regina haueua armate contro à Franzesi intorno à dodici: le q^{li} udito lo strepito della scaramuccia da lontano uennero tãto innanzi, e così uicino al lito, che uedeuano li alloggiamenti de Franzesi; i q^{li} s'erano accostati al mare pensando da quella parte esser sicuri, ne hauere à combatter se non da fronte. Ma cominciando l'artiglieria delle Naui à batterli con molto danno fù costretto Thermes ad allargarsi alquanto: e uedutosi uenire incontro i nimici più copiosi di caualli, che esso non era, ne potendo ripassare à Calesse essendolisi quasi posti in mezo, ne tornare à drieto, che tt^{o} il paese li era nimico ne hauendosi proueduto uettouaglia, ch'era stato prima da i nimici sopragiunto, che non hauea pensato, come franco caualiere, ch'egli era fece proposito di combattere, e di tentar la fortuna della battaglia; e mandati à chiamare alcuni, che haueua lasciati nella terra presa, comandò che uscendosene ui mettessero entro fuoco: poscia chiamati i soldati, e compagni mostrò in qual luogo erano uenuti, e che uia alcuna non haueano à saluarsi, se per mezo de' nimici non si faceuano la uia col ferro, mostrando loro innanzi Calesse doue conueniua lor ricouerare, e drieto Doncherque, che ardeua; e che à quelli, che quindi uolesser fuggire non rimaneua luogo di saluezza alcuna. E confortati i soldati à far buon'animo, et à dar drento arditamente messe il suo campo in battaglia, ch'erano trentasei bandiere, tredici di Tedeschi buoni, & esercitati altretante di Guasconi, e franzesi stati molto tempo al soldo, et il resto franzesi nuoui chiamati legionarij, li q.li per lo piu dimorauano à casa. Di tutte queste genti fece una grossa battaglia q.l Generale, e messe loro intorno per difesa la caualleria, e perche ella non la chiudeua tutta, ne distendendola piu uoleua indebolirla, quello, che ne rimaneua scoperto chiuse con carri delle bagaglie mettendoui à guardia, et à difesa ottocento archibusieri Con tal'ordine mosse Mons.r di Termes per passar oltre e per combattere, e talmente ordinato passò un rio. Dall'altra parte il conte d'Egmonte di tutti i suoi caualli fece tre squadroni l'uno à guida di Mons.r di Begnicourt gouernatore di q.lla prouincia, l'altro diede al Marchese di Renty; e'l terzo serbò per se; aggiugnendo à ciascuno per difesa delli huomini d'arme, e de' caualeggieri ferraiuoli tedeschi: con questi hauea tre reggimenti di fanteria tedesca, sei insegne di Valloni, et ottocento Spag.li quali posti in ordinanza attendeua lo'ncontro de' nimici; i q.li camminando in bell'ordinanza, come lor furono uicini scaricarono sei pezzi d'artiglieria grossa, che haueuano à canto alla lor battaglia, la q.le poco nocque altro, che ad alcuni caualli: ma mouendosi i caualli fiamminghi, con tanto impeto urtarono la caualleria franzese, che, benche rispondesse uirilm.te allo'ncontro la

fecero

fecero in poco spazio piegare, & in ultimo la ruppero. Parimente un'altro squadrone destinato à questo andando dalle spalle, doue chiudeuano i carri nel med.mo tempo, e trouando la via da entrar drento per fianco assalì la caualleria franzese, la qual ritirandosi alq.to disordinò non poco la fanteria amica: ma dando uolta i caualier franzesi, mentre i fiamminghi seguono la vittoria, la fanteria rannodatasi insieme s'appiccò con la nimica, traendo le naui Inghilesi continouam.te artiglieria nella battaglia franzese; et alcuni di loro con bategli scesero in terra: ma in poco di spazio la maggior parte della caualleria franzese fu o morta, o, prigiona, che pochi furono coloro, che per luoghi paludosi, com'è'l paese impedito scamparono, ne arriuarono à trecento. La fanteria combattè ualorosam.te, che nell'ardor della battaglia ue ne morì dumila; e rotta due uolte da caualli, si rimesse insieme. Termes ferito grauem.te ui rimase prigione, et un fig.lo di Mons.r d'Anibaulth, e molt'altri. Fra i morti fu Mons.r di Villabona, et alcuni nobili, che vi si combattè di forza. Tre insegne di fanteria, che scamparono nella battaglia, e tornarono indrieto, da i villani, che disperati s'erano messi insieme, hauendo perduto ogni cosa, tutti furono uccisi; talche della fanteria non si saluò alcuno, o, pochissimi. Gran numero di prigioni fu condotto in Santomero, et alcuni, che rifuggirono al mare fur prigioni delle Naui Inghilesi, e per segno della vittoria ne condussono insino in Inghilterra. Questa così bella, e così compita vittoria hauuta alli quattordici di Luglio rinfrancò non poco la parte del Re catt.co & afflisse quella del Re di Francia.

talche doue prima si trattaua fra alcuni personaggi di qua, e di là d'alcuna conuenzione più per trattenimento delle cose e ꝑ una certa humanità apparente, che di buono animo, hora ui si cominciò à pensare da douero: che se i Franzesi haueano espugnate le Terre, haueano perduto in campagna; et eran di loro tutti nobili, e ualorosi caualieri prigioni, che non haueano da farne de' nuoui, & alcuni de' grandi si teneuano offesi dalla casa di Guisa, e la setta lutherana fomentata da alcuni de' primi della corte ui si risentiua; ne l'armata del Turco diede aiuto alcuno alle cose de Franzesi; che, poich'ella fu in Prouenza, non h̃do trouato esercito di terra in ordine come haueano promesso; che Brisac ꝑ mancam.to di denari s'era fermo molte settimane in Lione, ne haueua hauuto da pagar l'esercito, che seco doueua menare, o sopra Nizza, o, sopra Sauona, secondo che con i Turchi haueano diliberato di fare, e quelle Città erano ottimamente d'ogni cosa à difesa fornite che in Sauona haueua il Re catt.co mandato Cesare da Napoli, et in Nizza altri capi di valore con buone genti; talch'ella passò oltre; e n'andò inuerso Spagna, cercando di far guadagno; e si gittò all'isola di Minorca, e data in porto Maone, dall'artiglieria ne fu fatta discostare: ma con tutto ciò poco più oltre pose in terra gente da combattere, & artiglieria, e si presentò ad una terra chiamata Cittadella, e fece forza di prenderla: ma difendendosi quei di drento molto francam.te ui si recarono intorno con l'artiglieria, e la batterono, e vi dieron molti assalti con lor danno che drento, oltre alli huomini della Terra ui haueua cinquecento soldati forestieri, che ben si difendeuano; nondimeno crescendo sempre la forza i Turchi la presero: ma

di

di lor ui rimaser morti non meno di quattrocento de' migliori. Ond'ella per i morti, e per i feriti, e per il lungo cammino, e per il molto disagio era molto indebolita, e predata la Terra, e le persone se ne tornò in Prouenza, doue trouò l'armata franzese, che l'aspettaua, e doue ꝑ tt.o il paese haueano comandato i popoli, e proueduta vettouaglia, et apparecchiati i Ponti per passare il Varo fiume, & andar sopra Nizza: ma ell'era molto stanca, e con molti infermi, talche à gran pena poterno vogare; ne uoleua metter gente in terra ferma per combattere: e non h̃do trouato l'esercito di Brisac in ordine; et essendo lor uenuta nouella à punto in q.l tempo della rotta di Thermes, non conuenendo con i ministri dell'armata franzese, senza far motto dall'Isole di S. Margherita uolse la prua inuerso Leuante: e senza hauer fatto benefizio alcuno à Franzesi, o molto danno al Re catt.co altro che di graue spesa, ne venne ueloce à Vai porto de' Genouesi vicino à Sauona: doue fu riceuuta, e rinfrescata, non h̃do i Franzesi uoluto souuenirla di cosa ueruna, poi che intesono i Turchi non li uoler seruire. E vi mandarono di nuouo i Genouesi il med.mo Imbasciadore al Bascia, il q.le promesse loro di non far danno alcuno alle lor riuiere; e passando alla vista di Genoua e di mare con marauiglia risguardando q.lla Città, ch'è di bellissimo aspetto à riguardanti andò via, e se ne tornò in porto Lungone: doue tostam.te spalmato senza punto di tempo perdere, o, da mare discostarsi fece uela, e s'addirizzò inuerso Leuante, et era al principio d'Agosto, lasciando i Franzesi con le loro scarse prouisioni in Prouenza, auuenga ch'ella anche fosse molto fiacca, che non haueano tanti huomini da remo, che lor bastassino, che molti n'eran morti, alcuni fuggitisi, & i più infermi. Onde ꝑ mancam.to di cio furon costretti rimorchiarsi drieto quindici galee. La partita cosi subita di tale armata alleggerì molto la cura di tt.e le marine d'Italia, che per tt.o dalla punta della Calauria insino ad Antibo in Prouenza s'erano disposte guardie grossissime con molta spesa di fanti, e di caualli. Non s'erano stati intratanto i Franzesi in Piamonte, anzi con quattro mila fanti, e caualli haueano dato il guasto intorno à Fossano, e Cunio; & abbattuta la maggior parte delle biade. Ma contt.o cio Mons.r della Trinità s'era ingegnato di mettere in q.lle Terre alcun fornimento non però molto; che haueano disegno i Franzesi per quella via d'aprirsi la strada di Prouenza inuerso il mare; ne le genti dello stato di Milano benche hauesser potuto farlo l'haueano lor vietato, che non sendo pagate non s'erano volute leuar dalli alloggiamenti, et anche Don Giouanni Figheroa, che n'haueua il gouerno douendo in breue partirsene non se ne prendeua molta cura, pure con alcune d'esse haueua egli ancora guasto intorno à S. Damiano, che 'l Duca d'Alua haueua al Re catt.co rinunziato il gouerno d'Italia; al q.le se doueua pur tornarui domandaua numero grossissimo di denari per sodisfare i soldati, che v'erano creditori di molte paghe, et altra somma per poter guerreggiare gagliardam.te con i Franzesi con alcune condizzioni appresso; dolendosi che nella guerra hauuta in campagna, et in altri suoi affari per difficultà di moneta alcuna uolta s'era trouato à duro partito, ch'era cap.no molto accurato, e li pareua graue, e si recaua à dishonore, come i più soglion fare di promettere assai, e non poter attenere, e mancar del

pro-

promesso. Onde non lo contentando il Re, che malageuolmente poteua sopperire à cosi grosse somme, si contentò che 'l gouerno si desse ad altri; et il Re dette la cura dell'armi, e del gouerno di Milano al Duca di Sessa signore spag.lo e fece vicerè di Napoli il Duca d'Alcalà parimente spagnuolo, il q.le era vicere di Catalogna, et int.to vi mandò Don Giouanni Manrique che inuece di colui insino al suo arriuo gouernasse il regno. et il Duca d'Alua volentieri si rimase alla corte: alla grandezza del q.le, et alla virtù alcuni de grandi inuidiauano e li s'opponeuano, ne consentiuano, che salisse più alto; benche non hauesse men di consiglio il Re bisogno alla corte, ch'altroue d'aiuto: concio fosse cosa, che quiui si facessero tt.e le deliberazioni d'importanza. Quel Duca nuouo gouernatore n'andò tosto à Milano, che 'l Re in Genoua li haueua assegnati alcuni denari, & egli era d'animo data la paga alle genti d'uscire in campagna, difender Cunio, e Fossano tenuti quasi assediati da i Franzesi, e campeggiar le Terre, che vi teneuano: massimam.te che le genti, che à Nizza, & à Sauona, et altroue erano state à difesa delle terre marittime si richiamauano, e si riconduceuano in Piamonte. Ma lo sforzo maggiore si faceua dalla parte della Fiandra, doue il Duca di Sauoia haueua messo in ordine vn grossissimo esercito, nel quale erano ventimila Tedeschi, dodicimila Valloni, e semila Spagnuoli, e gran numero di caualli tedeschi di diuerse maniere almeno ottomila, et inoltre la caualleria de' paesi bassi, e caualeggieri spag.li talche si teneua, che hauesse insieme quattordicimila caualli, e non meno di quarantamila fanti. Dall'altra parte il christianissimo, benche ꝑ la rotta di Hermes fosse molto al disotto conduceua molti

Sguizzeri, e da Signori suoi amici di Germania grosso numero di Ferrainoli, e di fanteria tedesca: e metteua tal'esercito insieme, che non temeua, che le frontiere li fusser vinte per forza, volendosi porre con l'esercito sempre loro appresso: e Guisa se n'era passato con le sue genti alle frontiere di Piccardia, doue il Re catt.^{co} mostraua di voler far l'impeto. Onde se bene il Re n'haueua il vantaggio, non si stimaua però che gran danno ne potesse uenire al ~~Re~~ christ.^{mo} Haueua il gouerno dell'esercito Guisa, & i fratelli, che nell'armi, e nel consiglio mostrauano molto valore: et il Re stesso era andato ad Amiens, doue si conduceua l'esercito, e seco haueua il Dalfino. In Toscana le cose stauano con molta quiete, essendosi tolto via il pericolo di mare. Ma i Franzesi per le Terre de Sanesi erano talmente deboli, che'l Duca di Firenze stimaua che poca fatica sarebbe stata a rubar loro alcune delle miglior terre, che hauessino, e si disegnaua Grosseto, e Castiglion della Pescaia, ch'erano vicini a mare, e malguardati. Onde scrisse al Re catt.^{co} che uolgesse l'animo a cotale impresa mostrandognene agevole allora, che si riconduceuano del regno di Napoli con le galee millecinquecento Spagnuoli, per ritornarli in Piamonte da don Sancio di Leyua; accioche da Porthercole con le galee facessino q̃lla impresa il che non sendo dispiaciuto al Re catt.^{co} mandò il Duca incontanente da Piombino con la commessione del Re il S.^{r} Chiappino Vitelli, e Simeone Rossermini soli, acciò fussino con Don Sancio, e con Londogno capo di q̃lli Spagnuoli, e mostrando la commessione del Re loro li persuadessino in passando a far ~~quella~~ quell'impresa, offerendosi Simeone a far loro scorta a Grosseto, et ad esser il primo a mettersi ad ogni peri-

colo

colo: ma i capi Spagnuoli, h'ndo mandati con alcune guide di notte loro huomini, e caduti in sospetto per esser alq̃nto Grosseto lontano da Mare, che la cosa non riuscisse, benche di cio fussin molto pregati da i mandati del Duca negarono volerlo fare: ma andarono a Telamone, doue drento erano trentacinque fanti de' Franzesi; i quali come videro il nimico tosto abandonarono il luogo, et i ministri del Re vi mess[illegible] drento un capo con alcuni soldati. Il giorno di poi con [illegible] pezzi d'artiglieria si presentarono a Castiglion della [illegible]caia; nella Fortezza del q^{le} stauano quaranta fanti; ne uolendosi rendere ui si messe in opra l'artiglieria. Onde coloro senza aspettar molto, uedendosi aprire il muro si resero, e vi fu lasciata drento guardia Spag.^{la} Quindi senza far altro si partirono; e se tentauano Grosseto, senza alcun fallo veniua lor fatto di prenderlo: non desiderando più cosa alcuna i Guasconi, che n'erono guardiani, & a pochi ridottisi, che di trouar occasione di lasciarlo, e d'andarsene, che la più parte v'erano infermi, e gia quattordici mesi senza il giusto pagamento. Era il castel di Castiglione molto uicino a Grosseto, et in sul mare. Onde quella Città h'ndolo nimico ne ueniua molto stretta; e fu possessione del Marchese di Caprestano figliuolo del Duca d'Amalfi, che l'haueua hauuto dalla moglie Signora Siluia, fig.^{la} del S.^{r} Franc.^{o} Piccolomini gia cittadini Sanesi, discendenti de' nipoti di Papa Pio secondo Sanese, e l'haueua comperato quel Papa da Alfonso Re di Napoli; et era in st.^{o} libero, ne appartenente in conto ueruno alla Repub: di Siena. Questo luogo, come altroue si disse s'haueano occupato i Franzesi e lo teneuano con lor guardia, ne i signori se ne poteuano valere. Onde hñdo molto prima mosso ragionam.e il Duca di Amalfi à Napoli à Don Francesco Pacecco di venderlo al Duca di Firenze, tosto che lo uedde uenuto nelle forze del Re catt.co: temendo i Signori d'esso, come diceua di voler fare il vicere, per non vi hauere à tener guardia, non volendo che tornasse in mano de' franzesi, che non se li abbattesse le mura furono contenti di darlo in vendita alla Duchessa di Firenze: ma in questo, hñdone udito don Franc.o da Este la perdita, e parendo che ciò li fosse di poco honore, da Montalcino n'andò correndo à Grosseto, del q.le non poco temette, comandando che fanti, e caualli li andasser drieto, e daua sembianza di uolerne far impresa; e lo'mbasciador di Roma franzese mostraua di voler che si ricouerasse. Il q.l mouimento d'arm udendo il Duca di Firenze mandò incontanente à don Franc.o Hernando Sastre, faccendoli intendere com'era ubligato à difender le ragioni, e le possessioni delle case sue al Re catt.co e che se egli mouesse in parte alcuna trouerria riscontro. e'ntanto mandò à Montepulciano Pandolfo della Stufa, uno de' suoi Commissari sopra l'armi, che vi chiamasse fanti vicini; e vi ragunasse t.a la caualleria, e che vi si facesse gran romore, acciò don Franc.o per tema si togliesse dall'impresa; il qual'essendo giunto in Grosseto mostraua egli ancora di voler far assai; ma con t.o ciò non haueua denari da muouer pur un fante, ne in lui si conosceua altro che uoglia di risentirsi; e vi haueua seco menata la comp.a di Bartolommeo da Pesaro; e vi chiamaua soldati scritti dell'ordinanze sanesi: non vi condusse già molti Guasconi da Montalcino, che Cerri lor Colonnello non volle lasciarne sfornir quella Città, e n'hebbero insieme

pa=

---

parole. Andaronli ben drieto alcuni huomin d'arme, che s'haueua menati da Ferrara, di q.lli, che v'haueua tenuti il Re di Francia che non poco temette, che quella Città non li fosse tolta. Il Duca sospettando nel vero, che don Franc.o non facesse alcun mouimento p̄ farlo andar rattenuto, fece muouer le genti raunate à Montepulciano, che si diceuano esser tremila fanti, e dugento caualli, e lente lente n'andauano inuerso Siena; e si traeua fuori artiglieria, si spediua munizione, si metteua spauento à quei di Montalcino, e di Chiusi, dou'era poca guardia, mala contentezza de' soldati, e nelli huomini della Terra una pessima disposizione, e per t.o faceuano sgombrare q.nto fuori si trouaua nelle terre guernite; che allora hebber temenza i franzesi, che il Duca da douero non uolesse lor muouer la guerra: e non temeuano di nulla più, ch'erano pochi, debili, e male in ordine: e spedirono quattro capitani per far fanteria in q.l di Perugia, et altroue della Chiesa, con i q.li s'ingegnauano di fornir meglio i lor luoghi. Mandò don Franc.o al Duca pregandolo à non muouer nulla, e à non dare aiuto alli Spagnuoli di Castiglione, al quale il Duca rispose, ch'era tenuto à difender la possessione del Re catt.co e che lo faria e che q.l subito mouimento di lui li haueua fatto sospetto et indottolo ad armare; e'ntanto le genti eran giunte à Siena: e per le castella del fiorentino vicine di Valdelsa, e di Valdarno staua in arme la sua milizia senza muouersi. le q.li mostre feciono che à don Franc.o non parue di guadagnar poco, se lasciando andar Castiglione teneua guardato il restante; e non ristaua pur di proporre al Duca alcuna sicurtà di quiete più certa. In t.nto il vicere di Napoli haueua adoperato col Duca d'Amalfi, che come s'era trattato innanzi al caso, la uendita di ql castello, e dell'Isola del Giglio si facesse di presente alla Duchessa di Firenze, di che si contentarono: et a Roma a nome del Marchese di Caprestano fig.lo del Duca d'Amalfi; e della Signora Siluia de Piccolomini sua moglie, della q.le Castiglione con suoi annessi era possessione, il Vescouo di Turpea fratel del Marchese trattò del prezzo con Bongianni Gianfigliazzi imbasciador, e procurator della Duchessa; e si conuenne per prezzo di trentamila scudi, essendo quel castello fondo dotale, per rinuestirli in alcune castella nel regno: et il Duca fece promessa, o, di pagarne i denari, o di renderne il possesso a Signori. A Napoli era andato il grido, che don Franc.o da Este armaua ꝑ ripigliar ql luogo, onde il vicerè mandò di nuouo don Sancio, che già v'era tornato con quattro galee, e due comp.e di Spagnuoli per difesa del luogo, o, non bisognando con procura di porre il castello in mano del Duca di Firenze come sua propria possessione, non attenente ne a Franzesi, ne a Spagnuoli; et il Duca in questo haueua mandato Simeon Rossermini con una comp.a di fanti da Volterra, acciò ne pigliasse la possessione, come seguì tosto, ch'el Rassermini vi fu giunto, che gli fu posto in mano, e vi stette poi sempre la guardia a nome del Duca. E ciò fatto mandò di Siena a don Franc.o da Este dicendo, ch'el castello era suo, ne quindi uolendo viuere in pace li conueniua temere: et udendosi che haueua meglio guernito Grasseto, e che egli se ne tornaua a Montalcino, il Duca fece rimandarne in Valdichiana i fanti, et i cauagli, che s'erano condotti a Siena. Fu l'acquisto di questo castello molto utile al Duca, ch'era di molta maggior valuta, che non era stata la spesa; hauendol comperato in tempo, che i Signori nol

po

poteano ne difender, ne godere: che già molt'anni era stato in mano, o, di Franzesi, o, di Spag.li Fugli consegnata parimente la possession dell'Isola del Giglio pacificam.te rimanendo Grosseto per la vicinanza del Duca con non poco sospetto. E don Francesco conosciutone meglio il pericolo bisognò che ne tenesse più cura; e vi lasciò oltre a Guasconi la comp.a di Bartolommeo da Pesero; che delle genti italiane vecchie se n'haueano riserbate poche altre i Franzesi, cosa, che molto dispiaceua a Sanesi di Montalcino, che fra loro erano alcuni cap.mi stati cassi, ne si poteuano molti lor giouani più auanzar delle paghe, come innanzi haueano fatto; et uniuersalm.te ogni sorte d'huomini s'era disperata, et i popoli già molto innanzi nimici, et i Franzesi, et i Sanesi mal d'accordo fra loro; et harien uoluto trouar modo da liberarsi da tāta grauezza. All'incontro il Duca s'ingegnaua che i suoi di Siena si mantenessino q.to far si potea contenti. E quest'anno, hauendo la Città sentito mancamento di grano, commesse alli uficiali dell'abbondanza di Firenze, che ne prouedessino il comune di quella Città: e perche pareua lor graue che alcune lor Terre fussino a gouerno di Commessarij, et uficiali non Sanesi, come Massa, Sarteano, Casoli, ne rendè il gouerno a Cittadini Sanesi, mandandoui q.lli, che a tali ufici paressino più atti, e de' q.li si potesse fidare, ordinando loro il modo del render ragione molto più giustamente, che non soleuano fare. Così anche rendè loro Asinalunga, Turrita et altri luoghi, che insino allora s'erano tenuti sotto'l gouerno di Lucignano, rimanendo ql castello con la sua corte alla iuridizzione fiorentina, ch'era della med.ma ragione, che Montepulciano. Mentre che le cose stauano così sospese in Toscana, e che le marine eran rimase sicure dall'armata Turchesca, che la franzese si staua in Prouenza senz'ordine far alcuno di ql, che le conuenisse, il Duca di Sessa nuouo gouernator di Milano raunaua le forze di qlle parti; richiamando qlle, le quali erano state alla difesa de' luoghi marittimi con disegno d'uscir in campagna per difender Cunio e Fossano, i quali luoghi stauano in pericolo, strignendoli continouamte dal largo i Franzesi; i q.li non vi haueano tũte forze, che bastassino a' serragli da presso; che le forze maggiori, e migliori si riduceuano in Piccardia là, doue il Duca di Guisa raunaua qnto maggior esercito poteua per difender le sue frontiere; che'l campo del Re catt.co dopo la vittoria di Thermes si conduceua tt.o in vn luogo con animo di far forza alle frontiere da qlla parte, o, a' Perona, o, ad Amiens, o a' Dorlans; le q.li i Franzesi molto bene haueano guernite, e faceuano lor campo per difenderle meglio, et il Re stesso ueniua all'esercito. il che udendo il Re catt.co esso anche andaua al suo, il qual'era sopra'l terreno di Cambrai a' Creuacuore, e s'andauano accostando l'vno, a l'altro; et il christianissimo nel suo regno hauea fatto ogni sforzo di trar denari da i sudditi e con molta violenza, che il credito con i forestieri, e mercatanti l'era cominciato a' fallire, che gli era conuenuto per bisogno leuar l'assegnam.o del monte de' suoi debiti, che soleua pagare a' ragione di sedici per centinaio in Lione. Onde il credito suo era molto scemato di prezzo, e di riputazione; nondimeno faceua l'ultimo sforzo per difesa del regno; et era uenuto col campo ad Amiens vicino a' Dorlans, doue pareua che'l campo del

Re catt.co intendesse. Non era anche minore il bisogno continouo di denari dalla parte del Re catt.co che haueua messo insieme vn campo piu che di quarantamila fanti, e quindici mila caualli, la maggior parte delle quali forze erano tedesche, e similmente quelle del Re di Francia, le quali in si fatta maniera mugneuano i tesori di quei gran principi, che non poteano lungamente durarla con pericolo euidente, h̃done condotte tũte in qlle prouince, e si vicine, di non muouerui alcuno tumulto popolare a danno dell'vno, e dell'altro Principe, che fra di qua, e di là v'erano concorsi meglio che quarantamila tedeschi, et erano uenuti i campi tant'oltre vicino a' Dorlans, che alcuna uolta si scontrauano de' caualli dell'vno, e dell'altro esercito, e scaramucciauano insieme, et era la cosa venuta tũto del pari, h̃dosi dato molto tempo a' Franzesi, che mantenendosi essi, come haueano consultato di fare ne' lor luoghi senza mettersi a' rischio alcuno di battaglia a canto alle lor Terre, non rimaneua al Re catt.co piu speranza di guadagno alcuno; che'l passar innanzi per andar a' combattere con disauantaggio col campo nimico non era stimata cosa da sauio. Onde l'vno, e l'altro si staua ne' suoi alloggiamenti con ispesa grossissima, che il Re Filippo nel campo suo solamte non ispendeua meno di trecencinquantamila ducati il mese: e benche li fussino uenuti di Spagna dumila fanti, e nuoui denari, non dimeno ne logoraua tanti, che nulla bastaua; & alli Stati de' paesi bassi sempre si chiedeua nuoui aiuti con nuoui modi, e nomi di grauezze, alle q.li si mostrauano duri i Comuni di quei paesi. E già l'vna parte, e l'altra di cosi lunga, e graue guerra; e de' molti disagi, e trauagli si sentiua e sazia, e stanca: & il Re catt.co haueua grand.mo disiderio di tornarsene in Hispagna e quei regni bramauano molto la sua presenza; che Carlo Quinto, poi, che hebbe ceduto i regni liberamente al fig.lo e fu trapassato in quelle prouincie, e poi che hebbe rinunziato in tutto a' Ferdinando suo fr.llo Re de' Romani lo 'mperio, e mandato di cio con sua procura il Principe d'Oranges in Germania, e gli s'era rimaso in st.o priuato, e datosi allo spirito con poca famiglia, e senza alcuna pompa piu da diuino, che da Principe mondano s'era visuto: et essendo per le molte fatiche prima sostenute in tutti viaggi, in tutte nauigazioni, in tante guerre, in tutti trauagli dell'animo, e del disagio molto logoro e dalle gotte, e dalla debolezza del corpo molto affiebolito finalmente l'anno cinquantottesimo della sua vita alli ventuno di settembre MDLVIII. il giorno di San Mattheo in Castiglia ad vn conuento di frati heremitani haueua con molta diuozione renduta l'anima; lasciando in dubbio il mondo, qual piu in lui si douesse ammirare, o nell'età fresca la grandezza dell'animo, e la franchezza nell'amministrazzione de' regni; e delle guerre, e delle cose grandi del mondo, o, si veramente nelli ultimi anni l'humiltà, e 'l dispregio delle cose mondane, e la fermezza dell'animo nel dispregiarle: cosa, che forse in cosi fatte persone non ha esempio: essendo costume de' Re, e de' grandi huomini nell'ambizzione, e nelle grandezze almeno con l'animo sempre piu immergersi e profondarsi. Comunche si sia Carlo Quinto ha lasciato di se a gli huomini, che verranno sempiterna memoria di franco di saggio, e di cattolico imperadore; e maggior l'harebbe lasciata, se la fortuna come l'haueua fatto cosi grande, e con

po=

potente Principe, e di tanti Regni, e di si diuerse nazioni dominatore non li hauesse dato auuersario cosi contumace, e cosi potente come li fu sempre il Re di Francia, acciò hauesse potuto impiegare la virtù, l'armi, e le forze contro a' nimici comuni della nostra fede per una uolta ricouerare la vera sedia dello imperio in Gostantinopoli; & andar' oltre tutto vincendo, che al meno da si crudo, e si acerbo nimico s'hauesse manco a temere. Ma comunche si sia dell'hauer retto honoratam.te lo 'mperio quasi trenta anni continoui, dell'hauer piu uolte abbattuti li auuersarij, dell'hauergli hauuti prigioni, dell'hauer mantenuta, anzi accresciuta la fede catt.ca quanto ha potuto ne sarà egli sempre celebrato: la memoria di cui fu quest'anno in tutti i suoi regni, e delli amici suoi con solenni pompe ne' tempij, e con preci funerali, come si costuma a' cosi fatte persone celebrata, e con lugubri sermoni significanti le virtù, le vittorie, e le grandezze di quello gareggiando l'vn regno con l'altro spianate, e magnificate. Questo caso adunche, e l'amor del natio paese traeuano molto il Re catt.co il qual'era di piu quieto, e di piu benigno ingegno del Padre a' douersene tornare in Hispagna, ogni uolta, che la Fiandra, e l'Italia rimanessino in buono, et in tranquillo stato: le q.li Prouince consumate, e strutte dalle lunghe guerre, e dalle molte calamità haueano bisogno di riposo, e di ristoro, e ne lo pregauano efficacissimamente. Onde essendosi mossi ragionamenti molto tempo innanzi e dal Card.le dell'Oreno, e dal Marescial Santo Andrea prigione di guerra d'alcuna conuenzione mentre che i campi erano quasi che a' fronte l'vn con l'altro si cominciò a' riscaldarne la pratica; che q.l Marescial, h.do ottenuto dal

Principe d'Oranges, di cui era prigione di poter sotto sua fede andar in Francia per procurarsi il riscatto, hndo parlato con il Re, e con altri personaggi della corte, al suo ritorno fece intendere al Principe d'Oranges che recaua tali partiti; che doue il Re catt.co v'hauesse voluto intendere saria stata ageuol cosa il conuenirsi a pace. Questa proposta piacque molto; e fu domandato se egli intorno a cio haueua dal suo Re portato autorita alcuna; rispose, che l'harebbe ogniuolta, che il conestabile parimente prigione seco potesse in alcun luogo conuenire. Onde fu loro assegnata Lilla citta della Fiandra, doue essi due potessino essere insieme, e doue fu mandato il Principe d'Oranges dal Re catt.co e Ruigomes chiamato Conte di Meleto, e l'Vescouo d'Aras per udire quel, che coloro volessin dire. Fra costoro fu molti ragionamenti, per le molte pretensioni che l'vn Re haueua contro a l'altro, insino dalli antichi tempi, le q.li erano infinite, ne da poterne ageuolm.te trouar la via d'assettarsi. Pero conuenn~~ono~~ero, che lasciate l'antiche differenze, si douesse trattar solamente delle moderne, e specialmente quelle, ch'eran nate per l'ultime guerre fatte fra loro da uenticinque anni innanzi; poiche'l Re Franc.o primo haueua tolta la Sauoia al Duca Carlo; e l'altre cose come erano si lasciassero sospese: delle quali molti ragionamenti andarono a torno cominciando fra loro a rammorbidarsi la durezza delle materie: ma al Conestabile non pareua che per degnita del suo Re si douesse uenire a conchiusione alcuna drento a confini delli Stati del Re cattolico, accio non paresse, che il suo Re fosse uenuto in casa il nimico a domandar la pace, ne stimaua anche conuenirsi, che da se prigione fosse solamente trattata la cosa; e domandaua, ch'alcun'altra persona d'autorita vi fosse aggiunta come'l Card.l dell'Oreno, o, simile, ne senza la presenza del Segretario di stato del Re. Pero fu conceduto che'l Christianissimo vi mandasse Lauspina suo segretario, con il q.le parlo molto il Conestabile, ma non si uenne a conchiusione alcuna, saluo che di nuouo si douessin trouare insieme i med.mi ad vna Badia del contado di S. Polo pur della dizzione del Re catt.co chiamata Cercampes. doue oltre a predetti uenisse il Card.l dell'Oreno. Ma mentre che queste cose si trattauano, i campi, per il lungo dimorare, che hauean fatto, oltre che all'intorno sentiuano consumato ogni cosa, cominciauano anche a patire nelli alloggiamenti, e molti vi s'infermauano. Onde credendo che d'arme non si hauesse a far piu oltre, il campo del Re catt.co q.le era in sul terreno del Re di Francia si comincio vn poco a ritirare inuerso Hedino pure in sul terren nimico, che malageuolm.te al campo si portaua il mercato, ne vi si trouaua intorno piu da nutrire i caualli, essendoui ogni parte vicina distrutta; ne il passar piu oltre nel terren di Francia era cosa sicura; che i cauai franzesi in buon numero non lo permetteuano. Furno quei del Re catt.co in questi giorni in non poco pericolo di perder Santomero frontiera della Fiandra dalla parte di Calesse, e vicina luogo di molta importanza; nella quale conciofossecosa, che si guardassino forse dugento Franzesi prigioni di q.lli della rotta di Thermes, i q.li piu liberam.te che a prigioni, et in tãto numero non si conueniua eran tenuti, concedendosi loro il parlare a chi lor ben ueniua, & inoltre permettendosi molte commodita, onde pensarono non solo di liberar se stessi fuggendo, ma di tener modo ancora come potessin fare à metter in mano de' loro qlla Terra; et hñdo trouata via di fare intendere à quei di Calesse il lor pensiero, et in campo s'haueuano ascosam.te fatto portare alcuni archibusi corti, & altr'armi coperte per uccider coloro, che li guardauano, e p dare vna Porta ad i loro: & hñdo composto ogni cosa per ad vn tempo destinato, forse diecemila fanti, e quattromila caualli da Amiens, dou'era il christianissimo si partirono con intenzione d'andare à Santomero: ma come volle la buona uentura di quella Terra, vno di nazione Spagnuolo bandito da i suoi, che militaua nel campo de' Franzesi; souuenendoli qnto ciascuno in ogni fortuna è debitore al suo Re, com'è costume di coloro, che nascono sotto i Regni, udito il disegno, e conosciutone il pericolo per vie trauerse n'andò correndo à Santomero, e scoperse il pericolo, che vi sopraſtaua: onde i soldati Spagnuoli si sicurarono de' prigioni Franzesi, e le genti, ch'eran gia mosse per andarui, vdendo la cosa scoperta se ne tornarono. Nella terra anche, doue ſtaua guardato lo Ammiraglio haueua tenuta pratica di farsi, che la fosse furtiuam.te presa; ma la cosa fu scoperta. Trattauasi non dimeno l'accordo fra i deputati à quella badia: ma perche nella cosa sorgeuano molte difficultà, il Conestabile, e'l Marescial Santandrea sotto lor fede fur lasciati andare in campo al Re loro con promessa d'esser tornati fra venti giorni; dando speranza il Conestabile se poteua parlare al Re d'adoperare in modo, che l'accordo ad ogni modo si ſtrignerebbe. Andarono, tornarono, & alla medesima Badia con molto miglior disposizione conuennero p la parte del Re catt.co il Duca d'Alua, il Vescouo d'Aras,

il

---

il Conte di Meleto, et il Principe d'Oranges. Per qlla del christianissimo il Card.l dell'Oreno, il Conestabile, il Marescial Sant'Andrea, il Vescouo d'Orliens, et il Segretario Lauspina. Qui furono molte dispute, e vi sterono molti giorni; ma perche l'esercito del Re catt.co ſtaua in campagna con molto disagio et era oltre à mezo Ottobre, e la ſtagion ventosa, e piouosa, ne piu si poteua dimorar sotto le tende, fermarono triegua per venti giorni, la qual fu anche poi piu oltre mandata: Talche le genti del Re catt.co si cominciarono à ritirar per le Terre, e l'artiglieria fu condotta ad Aras; et il Re se ne andò à S. Polo; che quelli, che trattauano della pace ſterono insieme piu, che quaranta giorni; nel qual tempo haueano quasi posto in saldo tutte le cose, che apparteneuano al catt.co et al christianissimo. Rimaneuano solamente à trattarsi li affari della Regina d'Inghilterra per conto di Calesse: che il Re catt.co ſtudiaua, che qlla Regina sua moglie, e qlla nazione rimanesse contenta dell'accordo.

E gia molto prima l'haueua mandato il Conte di Feria del suo consiglio di ſtato à vicitarla, ch'era grauem.te inferma et à trattar seco di queste cose in comune; et à far opera, che Elisabetta sorella di lei, à cui dopo la morte della Regina doueua uenir la corona si desse per moglie al Duca di Sauoia; perche i Franzesi non voleuano udir nulla di render Calesse all'Inghilesi; pretendendo che come gia essi l'haueano acquistata, e tenuta per ragion di guerra, così al presente per la med.ma ragione l'hauessin perduta, hauendo bandita, e per Araldo solennem.te intimata la guerra sopra il Re di Francia. Onde si sospese ogn'altro trattato rimanendo di concordia, che si vedesse in tãto con qlla Regina.

e con il consiglio di ql regno di trouar modo per l'acconcio di qlle cose: e che dopo mezo Gennaio, doue a l'una, e l'altra delle parti meglio venisse, tornassino a dar perfettione all'accordo incominciato; e si partirono molto ben disposti, e tornarono a' lor Re. Mentre che queste cose si trattauano in Fiandra, il Duca di Sessa nuouo gouernator di Milano, accordati nel miglior modo, che potette con denari proueduti li in Genoua Tedeschi, e Spagnuoli, e caualli del Piamonte, e giuntili p mare li Spag.li tornati di ~~mare~~ Napoli con Londogno maestro di campo, e messi insieme Tedeschi fatto campo di dodici mila fanti ò più con buon numero di caualli se n'andò inuerso Cunio, e Fossano; le qli castella haueano molto tempo sostenuto e battaglia, & assedio alla giunta del qle i Franzesi, che non erano molto gagliardi si ritirarono ne i lor presidij; che Brisac sentiua le med.me difficultà, che hauea sentite don Giouanni Figheroa, cioè gran mancam.to di denari, ne poteua stare in campagna. Onde liberato Fossano, e Cunio, ql Duca, e riforniti li prese Centale molto vicino a Fossano, e lo disfece: quindi passando p molti luoghi tenuti da i Franzesi con buona ordinanza delle sue genti; & hndo per via presa a discrettione Sommarina, et alcuni altri luoghi nimici, giunse vicino ad Hasti; rassembrò le sue genti, lor diede la paga, e con tt.o l'esercito andò a Moncaluo, luogo quasi nel mezo del Monferrato quale teneuano i Franzesi molto ben guardato, ch'era buona frontiera contro ad Hasti, & Alessandria; e riconosciuto il luogo propose d'accamparuisi intorno, e di volerlo combattere. All'arriuo del campo i Franzesi da Alba, e da altri lor luoghi vi spinsono intorno a dugento fanti parte de' quali auuenendosi alla guardia Spagnuola

fu=

---

furon uccisi, parte rimaser prigioni; et i più se ne tornarono colà donde vennero. Quel Duca con l'artiglierie cominciò a far batter le difese; che se n'haueua tratta drieto venticinque pezzi della grossa, et il primo giorno d'Ottobre la piantò tutta; et il giorno seguente vi dette una grossa batteria, la qual durò insino a mezo il giorno: e non parendo che la bastasse a darui l'assalto giusto, hndo in animo il giorno seguente di fare il med.mo auuenne che essendosi leuato il Duca dalla batteria per andar a mangiare, e simil.te buona parte delli altri, et hndo ordinato a' capi, che riformissino di guardie le trincee, e riconoscessino il Fosso, senza mostrare, che per allora si douesse dare assalto, alcuni pochi Spag.li sceser della trincea nel Fosso; et andaron tuto innanzi, dou'era fatta la batteria, e con tal brauura, e valore vi salson sopra, che alcuni de Franzesi, che v'erano per tema ne lasciaron la guardia: quei primi furon seguiti da altri Spag.li e poi da altri; e senza che coloro, che la guardauano a pena sentissero furon saltati drento, e preson la Terra, che era piccola, e corsono insin'alla porta della Fortezza, nella q.le si rifuggirono il gouernator del luogo, e molti altri soldati, & huomini della Terra, che a pena furono a tempo. Rimaseruì prigioni Mons.r di Lilla luogotenente, e molt'altri cap.ni e soldati. Drento v'erano alcuni guasconi, & italiani e quattro cento Tedeschi in due insegne, che tt.i erano più che mille fanti a difesa, e senza fatica alcuna si lasciaron torre qlla Terra; che quasi tutti finita la batteria, lasciata poca guardia alle mura, se n'andarono per li alloggiamenti a mangiare, dandosi a credere, che ql giorno li Spagnuoli non volessin far altro: e fu buona ventura, che in si poco tempo, con danno non piu che di venticinque fanti uccisi nel riconoscer la Terra, e nel farle trincee, li Spagnuoli occupassino un luogo si buono, e si forte. Rimaneua la Fortezza; la q.le se hauesse hauuto il conueneuol fornimento, si sarebbe molto tempo potuta difendere. Ma i Franzesi confidati nella Fortezza della Terra, non l'haueano fornita da viuere se non per poco tempo, o, non hauendo modo à farlo, ne teneuano poca cura. Onde il Duca di Sessa fece intender loro, che si rendessero; protestando che se aspettauano, che l'artiglieria battesse il muro non trouerrieno condizzione alcuna buona. I di drento mandarono à patteggiare; et uditi una uolta, e due conuennero, che quei, che drento v'erano lasciando l'artiglierie à bandiere spiegate & à suon di tamburo con tt.e loro arnesi priuati se ne potessino uscir franchi, con tt.i coloro, che v'eran drento, saluo se in termine di due giorni non venisse Brisac con esercito à saluargli; che in tal caso ciascuno si tornasse nell'esser primiero. Il tempo passò, et i Franzesi lasciando alli Spagnuoli la Fortezza libera se n'andarono per le lor Terre rimenandone i feriti, & infermi sopra carri, secondo ch'era nel patto. Quindi due giorni di poi il Duca di Sessa lasciando Moncaluo proueduto delle cose opportune, et entroui buona guardia ne leuò il campo, e s'inuiò inuerso Casale del Monferrato; e fatto un alloggiamento à mezo il cammino, si mandò innanzi con la caualleria il Marchese di Pescara à depredare il paese, et à vietare, che nella Terra, hñdo animo di porui assedio, nõ fosse portato da viuere. Il giorno appresso vi giunse il Duca stesso e riconosciuto molto bene il luogo, vi lasciò un corpo di

guar-

guardia spag.la Ma usciti di Casale caualli, e fanti, e sopragiugnendoli, che pioueua continouam.te li affrontarono, e li sbaragliarono, et alcuni n'uccisero, altri preser prigioni con una insegna. Ma uditosi il romore nel campo vi corsero caualli, e fanti in buon numero, e costrinson ben tosto i Franzesi à ritirarsi: ma essendosi messe pioggie grossissime, e non si potendo star in campagna, et hñdo preso Pomà, che teneuano i Franzesi vicino, onde molestauano l'esercito, ritirò il campo al borgo à San Martino luogo ugualm.te distante, et in mezo fra Casale, e Valenza, e quiui con gran numero di Villani cominciò à fabricar di terra una Fortezza da tenerui entro millecinquecento fanti, e buon numero di caualli per tenere continouam.te infestate quelle due Città: e dato buon ordine alla fabrica del luogo, alloggiò l'esercito per le Castella, e villaggi all'ontorno: e fu posto fine al campeggiare, che oltre alla stagione contraria era caduto quel Duca, e generale nelle med.me difficultà, che li altri; che hñdo consumato tt.i i denari nel pagare parte de' debiti vecchi à soldati, e nel metter insieme l'esercito assai ben grosso, e come quelli, ch'era nuouo, e non cosi tosto risoluto haueua lasciato trapassare buona parte del tempo atto alle faccende con poco utile. Onde trouandosi finiti li assegnamenti cominciaua à chieder aiuto à Milanesi per mantener le genti, e voleua dugento mila ducati il mese, somma troppo grande, e che non poteua sostener quello Stato grauato doppiamente di sale, di macine, del mensuale, del perticato, e di molt'altre grauezze, e gabelle ordinarie, e straordinarie e che in oltre haueua impegnate le rendite comuni ꝑ molt'anni con debito almeno d'un millione di ducati. Onde non rimaneua luogo à nuouo carico: ma con tt.o cio questo nuouo Gouernator li Stigneua; ne era minore la difficultà, che haueua Brisac di denari, che egli ancora doueua à suoi soldati molte paghe, e malageuolm.te poteua muouerli, che per t.o era vna strettezza di moneta infinita: onde i soldati per lo piu viueano di rapina, et à spese de' poueri popoli: com'anche auueniua nel contado di Siena per le Terre tenuteui da' Franzesi; che non poteua ne il Re di Francia sopperire à tutta spesa, che li era mancato molto del credito. Onde i popoli n'erano disperati, et i soldati hor qua, hor la andauano rubando: e nella ricolta passata per conto del riporre il grano nacquero alcune differenze fra quelli del Duca di Firenze, e quelli di don Franc.o da Este; che da alcuni luoghi non ben chiari, e nelli st.i ciascuna delle parti mostraua sue pretensioni: furono leuati i grani dall'aie da i soldati franzesi, e da quelli del Duca da Montepulciano risposto nel med.mo modo, il che daua cagione à nuoui trauagli in quelle parti. Ma don Franc.o, che non temeua piu di cosa veruna, che della guerra, non si trouando da rispondere ne con gente ne con denari, ne con vettouaglia andaua sofferendo, e schermendosi il meglio, che poteua, e si offerse di rimetter le differenze de' luoghi, e de' confini, acciò di ragione si vedessero; e s'andasse in su' luoghi delle differenze ch'erano Vergelle, Petroio, e'l Castelluccio, Verdelli, et alcune possessioni di spedali; e molto tempo intorno à queste cose si contese; che di Siena fu mandato m.r Nofri Camoiani capitano di Iustizia, e di Montalcino Mons.r di Guglione parimente capitano di iustizia di quel gouerno per i Franzesi; non consentendo il Duca di Firenze, che i Sanesi, o, il lor gouerno in modo o, in nome alcuno vi hauesse che fare, stimandoli come

Citadini originali di Siena ribelli al lor signore; ma che solam.te si trattasse con ministri franzesi. Furono insieme questi giudici; ma hor per una, e poi per vn'altra cagione non conuennero. Onde il Duca, fatti suoi protesti si mantenne nella possessione de' luoghi, e prima finì la guerra, che la lite si terminasse. e poteua il Duca star molto ben sicuro delle cose di Siena che le 'mprese del Papa, benche cattiuo animo hauessino i nipoti erano in tt.o posate: che dopo la tornata del Card.l Caraffa dalla corte del Re catt.co erano i disegni loro tt.i sospesi, ne si risolueuano à cosa alcuna: che quel Card.le nell'accordo, essendosi ubligato al Duca d'Alua senza saputa del Pontefice, o, de f.lli, e per scritto di sua mano, che il Papa accetterebbe la ricompensa di Paliano, e riceuerebbe à grazia Marcantonio Colonna; promettendo anche à parole, che ad Ascanio della Cornia sarebeno renduti i suoi beni, i quali due signori erano stati appresso del Re catt.co continouamente; ne essendouisi conchiuso nulla, che la ricompensa offerta di Rossano in Calauria, e di diecemila ducati d'entrata piu sopra le gabelle del regno al Duca di Paliano, et allo stesso Card.le grosse pensioni e rendite in Hispagna; et à don Ant.o Caraffa ancora altri commodi; non l'haueano contento; et egli non l'haueua ne accettata, ne rifiutata, dicendo che bisognaua contentarne anche il Pontefice: haueua nondimeno domandato il ducato di Bari, e n'haueua fatto fare instanza al Pontefice; il quale il Re non volle ne dare, ne promettere stimandolo assai: massimam.te che'l Re di Pollonia priuatone dalla Regina Bona sua madre, che per testamento l'haueua lasciato al Re catolico n'era molto sdegnato; e tornatosi Caraffa à Roma alle faccende, non ardiua di conferir la cosa col Pontefice, temendo dello sdegno del vecchio; che molto ben conosceua, che non era per consentirlo Stimandola cosa indegna. onde tt^{e} le cose vi stauano sospese, guardandosi Paliano dal S^{r} Giouambernardino Carbone in nome dell'vno, e dell'altro Principe. Aggiugneuasi à questo, che il Re di Francia non haueua mai lasciato di proporre partiti grandi al Papa, & à Caraffa per trarli di nuouo dalla sua parte, e don Franc^{o} da Este, tosto, che fu tornato il Card^{le} à Roma andò à trouarlo offerendoli molte cose; e che il Re harebbe lor dato Montalcino con ciò che vi teneua del Sanese purche si fosse mostro di sua parte. ma il Papa non volle udirne nulla; che non vedeuano come non hādo da loro forze da poterlo fare, potessino difender quei luoghi; conoscendo che q^{l} Re era venuto in basso, ne haueua modo à difender le cose sue, non che guardar l'altrui; e volentieri per più honore se ne sarebbe vscito, e datole ad altri: massimam^{te} che in questo tempo med^{mo} il Duca di Firenze haueua finalm^{te} accomodato il Duca d'Vrbino con il Re catt^{co} che già molto tempo n'era durata la pratica, che egli era stato molti mesi senza soldo; e l'haueua consigliato e sostenuto à non pigliar parte franzese, come q^{l} Re l'haueua molte volte fatto ricercare. onde lo Stato della Chiesa ne veniua tt^{o} cinto dall'armi del Re catt^{co} e dalle compagne. talche à Pontefici non rimaneua modo sicuro à far nouità come altre volte haueano fatto. Fu questa condotta à quel Duca di molto vtile, e di molto honore, venendoli in mano molte migliaia di ducati l'anno, con i q^{li} honoraua se, e manteneua molti suoi capitani: et il Re haueua preso à difenderli lo Stato da ogni Principe, e forza; datali condotta continoua di caualli à tempo di pace, e di fanti; et à tempo di guerra di molti più; onde il suo stato ne fosse sicuro: e

con

con honorata condizzione, che doue militasse egli in persona, e doue non fosse il Re stesso, douesse egli esser sourano, e comandare ad ogni qualità di soldati. Questa condotta oltr'alla commodità delle Terre, e delle genti di quel Duca dalla parte dello Abruzzi faceua frontiera, e difesa al Regno di Napoli. Onde i Franzesi l'haueano poco innanzi, & altre volte assalito, e teneua fermi anche i Caraffi: onde non veniuano à conchiusione alcuna; et intanto il Pontefice andaua consumando la vita; et era diuenuto più ritroso con tutti: et hādoli in questo tempo mandato Imbasciadore Ferdinando nuouo Imperadore non l'haueua voluto publicamente riceuer in q^{l} nome, prouando, che non era legittimo Imperadore: conciofosse cosa, che non potesse Carlo Quinto viuente rinunziar l'Imperio ad alcuno altro; ma non volendol egli, doueua rimanere in arbitrio del Pontefice, et à lui conueniua dichiarare chi douesse essere Imperadore che benche alli Elettori di Germania stea il crear l'Imperadori, non però la bolla di quel Pontefice, che dette regola all'Imperio concede loro il tramutarlo da vno à vn'altro. Onde Carlo Quinto non poteua rinunziarlo; e si stette molto in questa contesa; non consentendo di scemar punto il Papa per qualsiuoglia occasione della degnità, & autorità pontificale. talche quell'Imbasciadore non hauendo hauuta publica audienza in luogo conueniente come domandaua se ne tornò in Germania, ne à questo giouò l'autorità del Re catt^{co} il quale per questo conto più, che per altro haueua mandato à Roma Francesco Vargas Imbas^{re} da Vinegia, che egli sempre stette nella med^{ma} opinione: benche in questo tempo stesso li venisse vn graue accidente, che quasi il leuò di terra, ch'era già di ottantatre anni; ma contt^{o} ciò in brieue tornò nell'esser di prima, ma più collerico, e più bizzarro che mai; et haueua fermo tutto il suo intendimento ad estirpar l'heresie, et a gastigare i Frati, che non stauano a' conuenti; e n'haueua a Roma, et altroue fatti porre in carcere vn numero grand.mo et i suoi intĩti attendeuano a trarre da ogni parte denari, e per ogni via strignendo comuni, priuati, mercatanti, religiosi, laici, hebrei, luoghi sacri, e profani senza riseruo alcuno, purche lor venissino in mano denari: e Caraffa vietaua il parlare quasi a' ciascuno al Pontefice, e li teneua intorno le guardie. debiti priuati, o, publici non si pagauano alcuni; et in Roma, e per le ville badauano, secondo che lor voglia veniua a prender q.ti diletti poteuano senza risguardo veruno. Onde per ogni maniera di persone in Roma era vn pericoloso viuere non vi essendo sicuri chi vi haueua denari, cercandosi ogni occasione di torli loro; ne di questo, o d'altro sapeua il Pontefice, se non q.to Caraffa li diceua, o alcuni pochi de' suoi. et attendeua più che mai all'inquisizione dell'heresie, nella qual cosa era caldissimo. haueua nondimeno cominciato ad odorare alcuna cosa della vita lorda, che teneuano i Nipoti. che vno de' suoi intimi, che si chiamauano Preti riformati q.li si teneua per frateghi; e che da lui già Vescouo di Chieti in Vinegia doue dimorò molto tempo haueano hauuto origine e si chiamauano Chietini, recandosi a' conscienza il non farlo li haueua in segreto detto che il Card.l Caraffa suo nipote viuea molto scorrettam.te, ne punto da Prelato, e si scusò molto di ciò, e d'hauer fatto cotale ufizio. Il Papa fattosi venire innanzi il Card.le domandò se era vero q.llo, che di lui udiua: negò constantem.te il Card.le dando di ciò tutto il carico all'inuidia, vizio comune delle corti, e così passò

per allora la cosa. Non haueua voluto anche il Papa riceuere per Imbasciadore don Giouanni Figheroa, che l'Re catt.co li mandaua acciò stesse a' Roma, imputandolo d'hauer fatto contro alla fede cattolica; che essendo gouernator di Milano haueua fatto mettere vn Cursore in prigione; la q.l sorte di officiali, come ministri del Papa, e delle leggi de' Pontefici vogliono esser sicuri da ogni violenza; e però lo stimaua incorso in graui pene spirituali; e ciò tt.o con poca degnità di q.l gran Re, hauendolo lasciato venir il Papa quasi insino in su le porte di Roma, e vietatoli il passar drento: benche di ciò si desse anche colpa all'astuzia d'alcuni Card.li i quali aspirauano al pontificato, e pensauano di poter meglio dispor Vargas a farsi fauore a quella somma degnità; et anche Vargas per suo commodo h.ndosi molto dimesticati i Caraffi, haueua caro di non esser leuato di Roma: et in queste contese consumaua il Papa la maggior parte del suo tempo; ne si risolueua nulla ꝑ conto della ricompensa di Paliano, che haueua promessa il Card.l Caraffa; e viueano di di indi come se il Papa hauesse a durar loro molto tempo, guardando sopra tutto, che niuno potesse parlargli, e spezialm.te Bongianni Gianfigliazzi Imbasciador del Duca di Firenze. al q.le molti mesi era stata vietata l'udienza, e per domandarla quasi ogni giorno, che facesse non gli era mai stata conceduta; di che più volte si dolse con alcuni Card.li che non voleuano anche li fussino presentate lettere, se prima non veniuano in mano di Caraffa; il quale haueua opinione ch'alla corte del Re catt.co il Duca l'hauesse disfauorito e non lo si riputaua amico. Haueua in questo tempo il Duca in carcere molti religiosi violatori di vergini sacre, e laici ancora, che in Firenze per conto tale de' gouernatori ecclesiastici non era chi ponesse mano; et harebbe voluto che'l Papa v'hauesse mandato alcuna buona persona con autorità di esaminargli, e gastigarli; e ne scrisse alcuna volta à Cardinali intrinsichi del Papa, & al Papa stesso; et ancora per conto di alcune grauezze, che voleuano i Caraffi riscuotere fuor d'ogni conueneuolezza da luoghi pij, e del gouerno de' laici, e spezialm.te dallo Spedale dell'Innocenti, e di Santa maria Nuoua e ne domandò al Papa grazia, la quale li fu molti mesi impedita da Caraffa, che per ogni via badaua à trar danari, ne di grazia voleua udir nulla. Questa lettera per mano d'vn buon Card.le al quale dispiaceuano i modi sconci di Caraffa fu presentata al Pontefice; nella qual anche si doleua, che al suo Imbasciadore fosse stata tanto tempo interdetta l'udienza, che haueua pure commessione di conferir molte cose in honor di Dio, & à benefizio di santa chiesa. Questa l're letta dal Papa fu mal seme per i nipoti, e se ne risentì molto, e comandò à Caraffa che il Duca fosse incontanente sodisfatto, e contento. Onde temendo q.l Card.le l'ira del Papa ne fece l'esecuzione con molta prestezza: fecesi chiamar lo 'mbasciador fiorentino, che haueua per ogni via cerco d'hauer audienza. Egli si scusò molto con esso del non gli esser gia molto tempo andato innanzi; e si dolse molto del Cardinal Caraffa, dicendo ch'era quiui per seruire Sua Santità, e non per osseruare, e piaggiar Caraffa, che sapeua esser da lui odiato; e disse in oltre che i suoi Nipoti li teneuano l'udienze non per rispetto suo, ma perche temeuano che non scoprisse qual fosse la vita loro, e'l vero, e che li faceuano ingiuria, e lo trattauano da rimbambito. Questo ragionam.o mosse molto il Pontefice; à che

si

s'aggiunse, che ancora da quei Riformati n'haueua risaputo qualcosa di più, ma non cosi apertam.te. Ma mosso dalle parole di q.llo Imbasciadore fattosi venir q.l Prete, che haueua prima scoperta la vita di Caraffa in parte, il qual fu Don Hieremia persona di buona, e di santa vita, li commesse che di notte, et in segreto andasse à trouar il Card.l Vitello, et à Vitello comandò che li dicesse il vero, se lo domandasse da parte sua d'alcune cose de' nipoti; e gia fra Caraffa e'l Vitello non era buona intelligenza, che q.l Cardinale haueua tutti i segreti, e disegni di Caraffa, e del gouerno suo, e de' suoi modi. dal q.le intese primieram.te che nell'accordo col Duca d'Alua era stato ingannato, che non haueua mai saputo, che Caraffa hauesse promesso al Duca di prender ricompensa di Paliano. Questa cosa udita dal Pontefice li fu grauissima toccandolo nella riputazione, e nell'honore; che non voleua in modo alcuno consentire d'hauer mal fatto: conciofosse cosa che il priuar Marcant.o Colonna dello Stato suo, fosse stato fatto da lui secondo li ordini, e per via del Concistoro; e la bolla della inuestitura parimente. Questo non potette in modo alcuno smaltire il Pontefice. A questo s'aggiunsono le ruberie, le rapine, le violenze, e le cose dishoneste, che di tutti tre i Nipoti si diceuano per tt.o, ch'erano molte, e grauissime. Onde s'accese contro à tutti in tanta ira, che mandò à dire à Caraffa che non li andasse più innanzi, e che tosto sgombrasse di Palazzo. Non doue~~ua~~vva parer cosa nuoua ad udire; che non prima fu udita questa disposizione del Pontefice inuerso quel Card.le à cui poco innanzi, come se fosse stato il Pontefice stesso stauano intorno Card.li Imbasciadori, e signor grandi.ss poco poi si vide rimaner solo, ne alcun più andarlo à visitare; che cotale è la fortuna di coloro, che non vagliano da per se, e dipendono da altri; e ciò massimam.te auuiene nelle corti. Doleuasi agramente Caraffa del Card.l Vitello, dal qual diceua d'essere stato tradito. Le faccende publiche per questi nuoui accidenti s'erano tralasciate, ne in la corte si daua ricapito à cosa alcuna, che il Papa non faceua altro che dolersi de' Nipoti; dicendo pure ad ognuno, che l'haueano tradito, e grauemente offeso, e nelle cose di stato, e nell'honore, & in ogn'altra cosa, che non poteua patientem.te sofferirlo in modo veruno. Che egli non hauesse saputo l'accordo segreto si dee credere assolutam.te; che nelle sue commissioni haueua sempre il Pontefice eccettuato Paliano; e che si rimanesse nel modo che staua; et acciò, che'l Duca d'Alua ne fosse sicuro, s'era contento che si mettesse in mano di persona confidente, ch'era suo nipote di sorella: e tal commessione diede anche allo'mbasciador fiorentino, quando stimando che l'accordo si douesse trattar quiui, lo mandò in Firenze.

Tolse la legazione di Bologna il Papa à Caraffa, et ogn'altra autorità, che hauesse, che prima gouernaua il tutto; et a' ministri del denaio comandò che per suo conto non pagassino nulla, e non gne ne dessino. E benche molti Card.li & altri si volessino intraporre per quietarlo, sempre ne veniua più stizzoso, e più fiero lor contro, ne poteua diuorar l'ingiuria di Paliano, dicendo pure spesso che à Marcant.o Colonna l'haueua tolto à ragione, e che l'haueua potuto dare ad altri; & hora d'hauerlo à rendere, & à riceuerne ricompensa li pareua douesser ricompensato del suo; ne fermò quiui la cosa; che fattosi concistoro tosto, ch'egli fù posto à sedere li furno intorno molti Card.li che lo voleano pregar per Caraffa: ma egli imposto à tutti silenzio chiamò drento chi scriuesse, e chi fosse testi-

monio, e dichiarò esuli di Roma i tre suoi nipoti, e comandò che fra brieui giorni fussino à' confini, che loro assegnaua, rilegando Caraffa à Ciuita Lauinia luogo ignobile, e quasi diserto dello stato di Paliano: Il Duca di Paliano à Gallese suo castello comperato da lui poco innanzi dal Sig.r Giulio della Rouera, e Don Ant.o à Montebello in Romagna, q.le haueuan tolto al Conte di Bagno molto innanzi, e fattosene far la'nuestitura solennem.te, ne lor soli, ma le donne ancora mogli, e madre, e tt.a lor famiglia, comandando che subito s'uscisser di Roma.

Riuocò tt.e le legazioni, e tutti i ministri dello stato della Chiesa, messi in diuersi luoghi da Caraffa; imponendo à lui, et alli altri, che à pena di ribellione osseruassino il confino.

Tolse al Duca di Paliano il generalato dell'armi della Chiesa donde traeua molto utile, e ne diede la cura al S.r Cammillo Orsino da Lamentano, e'l gouerno delle galee al S.r Flaminio Orsino da Stabbia, e priuò don Ant.o del gouerno della guardia della sua persona; e furono costretti partirsi tosto di Roma poueri, e poco men, che mendichi; che in tanta buona fortuna non s'haueano proueduto ne aiuto ne refugio alcuno. Onde le famiglie loro, che haueano tenute grandi, & honorate, e con molta spesa furono licenziate. Rimase'l gouerno quasi tt.o della Chiesa al S.r Cammillo Orsino, al q.le il Papa diede compagni il Card.l di Trani, e q.llo di Spuleto, fatti Card.li da lui: e questi conueniuano insieme; dauano audienza, e spediuano le bisogne: ma l'autorità maggiore staua nel S.r Cammillo. Toltisi dinanzi il Papa i nipoti infinite furon le querele, che lor fur date, che prima si celauano d'inganni, di violenze, di rapine, e d'altre brutture: ne ciò solamente in Roma ma quasi di tutte le terre della Chiesa furon mandati Imbasciadori à dolersene, & ad accusarli di molte cose fatte contro à douere, e d'aggraui da loro sostenuti; e Roma se ne sentì molto lieta, e s'alleggerì del sospetto, che haueua ciascuno, ò de' denari, ò di cosa, che lor potesse piacere. E s'era allargato anche il lor male adoperare fuor dello Stato della Chiesa, doue poteuano aggiugnere; come pochi giorni innanzi à questa lor mala ventura era auuenuto del Castello di Santa Sophia posto à confini dello Stato d'Vrbino, q.le haueua per antichi tempi raccomandigia alla Città di Fir.ze il q.le tenendosi allora dal S.r Giouanfranc.o Gonzaga, che n'era Signore sotto la protezzione del Duca di Firenze, auuenne ch'vn Commessario mandato da Caraffa à petizione della Contessa di pian di Meleto, fauorita dal Card.e Vitelli, che sopra vi pretendeua ragione, v'andasse con armata di partigiani di q.lla Contessa, e con forze della Chiesa; e constrinse quel Signore, che con alcuni compagni s'era ritirato nella Rocca à rendersi, et ad vscirsi per forza della possessione di q.l Castello; contendendo che la superiorità, e iurisdizione di q.l luogo fosse della Chiesa; che essendone fra loro lite, quelli di Piandimeleto sfuggendo il giudizio ordinario di Firenze, dou'altrauolta haueano litigato, n'haueano fatta raccomandigia alla Chiesa, e n'haueano pagato il censo, e tiratane la lite à Roma; e ue n'haueano ottenuta sentenza in contumacia contro al Gonzaga, e con tal violenza ne fecero l'essecuzione. La qual cosa parue molto graue al Duca, e se ne dolse prima con Caraffa quando ancor'era in buono Stato, e poi col Papa, che oltre alla possessione tolta per forza, haueano anche menato

à

à Roma prigione come ribello q.l Signore, e rinchiusolo in dura carcere; il che il Duca haueua udito di mala voglia, e mostraua con ottime ragioni esserli fatto disaggio, e domandaua che la cosa fusse conosciuta di ragione, e rimesso in possesso il Signore il che non seguendo aspettaua tempo à valersene, non volendo per lieue cagione romper col Papa, che pur'era d'ottantaquattro anni, e della mala vita de' nipoti, e del gastigo lor dato trauagliato infinitam.te: et anche maggior cura soprastaua, onde tt.o il bene della christianità poteua dipendere. Impero che fra le due maestà il cattolico, et il christianissimo ne à Lilla, ne alla Badia di Cercampes mentre li eserciti erano ancora in su i campi, non s'era conchiuso nulla per i deputati dell'vna, e dell'altra corona; ma ben digeste, e ventilate le cose, e come dicemmo quasi che ferme, se non fossero stati li affari dell'Inghilesi per conto di Calesse; q.le il Re di Francia non voleua à modo alcuno indursi à rendere. Onde parue à coloro, che trattauano la cosa, che non volendo l'Imbasciadori mandati da q.lla Regina consentire, che Calesse si rimanesse in man de' Franzesi, che se le mandasse vna persona d'autorità, per intender nel vero q.l fosse la sua volontà; che solo il rispetto di lei teneua che fra l'vno e l'altro Re non si fosse conuenuto in vna honesta, e santa pace, con mostrare che i Franzesi non voleuano à modo niuno consentire di render q.lla terra di presente; ma che in alcun buon modo la sicurerrieno, che per altro tempo ciò si farebbe; e per confortarla come buona, e santa Principessa, ch'ell'era à non voler rompere così buon'opera, e così di salute à tt.a la christianità. Il mandato trouò, che quella Regina hauendo sostenuta lunga infermità di hidropisia era passata; et un giorno innanzi à lei il Card.l Polo: e che al regno era succeduta Elisabetta sua sorella, e mutatoui il gouerno, e'l consiglio tutto; e non si uedeua modo per allora di concluder cosa alcuna. Onde di concordia per commessione de' lor Re con ottima speranza d'hauer à terminar le cose in bene prolungarono la triegua due mesi; e che in tanto si conuenisse del luogo, doue al destinato tempo si douessin trouare, non piacendo à Franzesi ne lilla, ne q.lla Badia, come di iuridizzione del Re catt.co Dopo la q.l diliberazione di qua, e di là si licenziarono molti Tedeschi, i quali si traeuano drieto grossa spesa, e l'altre genti; e caualli si distribuirono leuandole di campagna alle stanze, e p. le frontiere; e vi si stette assai quietamente, aspettandosi il tempo prefisso che già teneuano per certo i Re (tanto era innanzi il trattato) che si hauesse ad ogni modo à conuenire. E perche'l Duca di Sauoia stimaua, che il mettersi in libertà il Conestabile di Francia ch'era suo prigione di guerra potesse molto giouare a q.l che si trattaua, presentendo già, che ageuolm.te li uerrebbe fatto di tornar nelli Stati, che teneua il padre, si contentò di conuenir seco della taglia, e lo liberò col figliuolo per censessanta cinque mila ducati da pagarsi à certi termini con molta sodisfazion sua, e del Re di Francia, il q.le con molta allegrezza il riceuette, e li rendè tutta l'autorità e li rimesse in mano le faccende del regno; et egli era amico di pace, e del bene del suo Regno; il q.le era in molto mal termine caduto; che egli mantenendosi prigione non poteua così liberam.te parlare, che haueua auuersarij alla corte de' grandi; e si poteua presumere, che ciò che da lui fosse proposto si facesse non ad utile del regno, ma à propria

uti-

utilità. Tornatisi adunche di qua, e di là à suoi Re, s'aspettaua, che i duoi mesi, per tornar con miglior disposizione al congresso passassino. Nel tempo che queste cose s'erano trattate in Fiandra, in Italia era stato un pò di mouimento, che haueuan fatto i Genouesi; che nel Finale castello nella riuiera di Ponente di Genoua s'era leuato il popolo contro à m.r Marcantonio del Carretto marchese di q.l castello, ch'è feudo di imperio, e rinchiusolo nella Rocca ve l'assediauano entro; et i Genouesi senza consenso d'altri, che di loro stessi contro alla voglia d'Andrea Doria, q.le per la vecchiezza cominciauano à dispregiare, e contro all'autorità di Gomez Figheroa stato molt'anni per il Re catt.co e Carlo Quinto Imbasciadore à q.lla Signoria, vi mandarono gente di soldo per aiutar quel popolo, e trarre in t.o di stato q.l Signore, e torsi quella Terra. la q.l cosa pareua dura à quelli del Re catt.co che i Genouesi lo strigneuano d'assedio, e lo combatteuano di forza, e si temeua, che quel popolo sciolto non procedesse più oltre: e pareua cosa fuor di ragione, che della perdita della Corsica, ch'era loro non si mouesse q.lla Signoria, & hor contro ad ogni ragione volesse tor l'altrui: perche poco innanzi i Franzesi con quattro galee sole s'haueano di nuouo occupato San Firenze, e vi s'erano entro fortificati con molto disagio di chi vi nauigaua intorno, e fosse lor nimico: e poco poi per poca cura, e per non spendere s'haueano lasciato torre un forte bastione, che teneuano per difesa della Bastia con pericol di non perder q.lla Terra, e Calui ancora, tal che i Franzesi diuenissino signori di t.a la Corsica, la q.l molte uolte era loro stata promessa da i Franzesi se hauessin voluto esser di lor parte. Ond'era di molto sospetto il popolo di Genoua il qle con l'animo si conosceua molto diuiso da i grandi di qlla Città, e da coloro, che seguiuano la parte di Spagna; et hebbe molto che far il Doria à persuader à qlla Signoria, che quel mouimento sarebbe lor di danno, non douendo comportare ne il nuouo Imperadore, ne il catt.co Re, che qllo vniuersale con così poca ragione mouesse guerra ad vn vassallo dell'imperio, et amico del Re Filippo; e che pareua che qsto fosse quasi che vn ritirarsi dall'amicizia di casa d'Austria con la qle s'erano molto ingranditi; ma non voleuano udirne nulla, che la signoria diceua pure d'hauerui sopra alcuna ragione; e'l popolo genouese vi s'era sì fattamente innanimito, che à volontà vi correuano. Ma pure faccendosi viuo il Doria, che amaua molto quel Signore, e li era anche parente, e lo'mbasciadore protestando che ciò era contro alla voglia del Re, e del douere, & il Duca di Sessa minacciando d'andarui con armi, con molta fatica s'ottenne, che si leuassino dalla forza, e uedessino con modi ciuili, e di ragione di proseguire lor inntenzione. onde quel Marchese fù libero dall'assedio, e poco poi se n'andò à corte d'imperadore, il qual'era in Ratisbona, doue il Duca di Firenze mandò due oratori à rallegrarsi seco dell'esaltazione all'imperio m.r Lorenzo de Medici caualiere, e m.r Giouanni Strozzi dottore, il ql m.r Giouanni, fatte le cirimonie, che si costumano, et vna bella orazion latina se ne tornò, e m.r Lorenzo rimase per honorar quella maestà, et esseguir le commessioni del Duca; che Cesare andaua ad Agusta là, doue conueniuano i Signori Elettori, & altri Principi dello'mperio; ch'era sospetto che il Turco quest'anno non volgesse le forze in qlla parte

dell'Vngheria, ch'ancora vi possedeua Ferdinando; il che poi non auuenne; essendosi poco meno, che diuiso il regno delli Ottomanni, che duoi figliuoli del gran Turco Baiseth, e Selim s'erano scoperti l'vno à l'altro nimici, e ciascuno d'essi nelle sue prouince raunaua sua forza, e suoi partigiani, & erano in campagna per combattere: la qual cosa più, che alcun'altra prouisione difese quest'anno ql regno, che'l padre temendo di maggior disordine non si volle discostare da casa, e si rattenne; e mandò comandando à figliuoli, che si leuassino da l'armi. Ma Baiseth il minore non voleua ubidire, che temeua dell'ira del Padre, e di non esser ucciso. In Piamonte il Duca di Sessa dopo la presa di Moncaluo fece poco altro, che con la fortificazione del Borgo à San Martino, e poi di Villa nuoua vicina due miglia à Casale, e dal Ponte à Stura, e da altri luoghi tenere stretti i Franzesi di Casale, e di Valenza; le quali Città erano nondimeno ottimam.te guernite à difesa; ma sofferiuano alcun mancamento di cose da viuere da pane in fuori. Ma i Franzesi stando ne' lor presidij di furto hor in questa, et hor in quella metteuano vettouaglia, e vi si fecero scaramucce, e vi s'incontrarono caualli, e vi si menaron prede con poco vantaggio hor da questa, et hor da quella parte, standosi i capi agiatam.te nelle Città migliori, & attendendo quello, che del trattato della pace seguisse. Parimente il Re catt.co s'era ritirato in Burselles al quale, oltr'all'auuiso certo della morte di Carlo Quinto suo padre, li era venuto poco poi quello della Regina d'Inghilterra sua moglie, et in oltre quello della Regina Maria sua zia, che insieme con Carlo Quinto era passata in Hispagna, ond'egli si staua in luto, e in veste bruna; e faceua apparecchiar l'esequie del padre, le quali furono suntuose, e magnifiche con testimonianza di tte le sue vettorie, e grandezze, e felicita'; portandosi nella pompa i trofei, e l'ensegne dell'hauer hauuto prigione il Re di Francia perpetuo emulo alla sua grandezza, dell'hauer presa in Barberia la Goletta, e Tunisi; dell'hauer messi in fuga i Turchi da Vienna, dell'hauer conquistate, & aggiunte l'Indie a' suoi regni, et infinite nazioni alla fede di christo dell'hauer vinta la Germania, e doma l'alterezza di quei Principi armigeri, e contumaci, e molt'altre cose superbe significanti la grandezza, la fortuna, il valore di ql grande Imperadore, e maggior Principe, c'habbino hauto i Christiani; con la testimonianza d'vn nobile, & eloquente Prelato; il quale con bello, e ben composto sermone narro' la nobilta', le virtu', e la grandezza dell'Augusta famiglia d'Austria; e spezialmte la bonta', e la religione del morto Imperad.re a' cui si faceano l'esequie. Ne si deue fra le cose di Carlo Quinto lasciar' indietro, ch'alla morte di lui confessandol'egli si scoperse vn figliuol naturale ancor giouanetto, il quale fu' molto caro al Re catt.co e l'honoro' per frello; che fu quel Don Giouanni d'Austria, l'opere del qle furon poi grandi, e marauigliose, hauendo in Hispagna combattuto con i mori, e vintili, e difesi quei regni, e poi generale della armata christiana nel mar della Morea, fatta con la gran possanza del Turco battaglia nauale, e riportata la piu honorata vittoria, e la maggiore, che mai Sig.r christiano in mare habbia ottenuto. Dopo l'esequie di Carlo Quinto seguiron quelle

della regina d'Inghilterra; e poco appresso quelle della Regina d'Vngheria; che tte queste morti erano in poco spazio auuenute: e poco innanzi era anche morta Helionora regina di Francia vedoua, et ella similmte sorella di Carlo Quinto: al compianto della morte di cui mando' il Duca di Firenze il S.r Chiappino Vitelli al Re catt.co per testimonianza del dolor sentito della fine di quel gran Principe; et insieme per rallegrarsi seco della chiara fama, che egli di se lasciata haueua a' futuri secoli di religioso, di forte, e di giusto, virtu' troppo grandi, e che rade volte concorrono in vna persona med.ma E perche'l Duca stimaua, che la guerra col Re di Francia potesse ancor durare, o, che vna piu' honorata fine potesse imprender contro all'infedeli, nell'una, e nell'altra delle quali non haueua quel Re bisogno alcuno maggiore, che di galee, e di forze marittime, non hauendone mai tante, che li bastassero, interponendosi qsi ogn'anno armate turchesche; le qli tenendo ogni parte del mare in sospetto li conueniua sempre in guardarsi solamente spendere vn tesoro infinito, li offeriua buon numero di galee ottimamente d'ogni cosa fornite, hauendo modo a' fabricarne delle nuoue, con condizzione, che non potendo il Duca sostener la spesa di molte, et hdo bisogno di poche perse, il Re gnene pagasse parte, amando che il suo terzo figliuolo nominato Don Grazia giouanetto di bellissimo aspetto, e d'ottima speranza ne fosse capo, promettendo il Duca di tener le galee, e lui di maniera fornito, che lo potrebbe honoratamte, & vtilmente seruire.

E perche non si sapeua ancora che fine douesse hauere il trattato della pace, ne potendo il Duca viuer con l'animo quieto, se di Toscana non si toglieuano i Franzesi hora, che essi eran quasi perduti, senza speranza d'aiuto alcuno, senza denari, senza gente, con poca vettouaglia; et il Papa al q̃le alcuna volta s'haueua hauuto rispetto, fermo, e da non ne temere, o, da trarne piu tosto aiuto, e'l Duca di Ferrara accordato faceua proporli; che commodandolo di quattromila fanti, e quattrocento caualli, com'era obligato Aprile, Maggio, e Giugno si sarebbe potuto o, dare honorato fine alla guerra, o, tolta la ricolta a' nimici costrignerli a prender q̃lle condizzioni, che fosse piaciuto dar loro; et in oltre che douendosi pur conchiuder l'accordo, a pregarlo a non si dimenticar dell'obligo, che haueua seco di farsi, che Montalcino, e l'altre Terre de Sanesi li venissino in mano. che a questa cosa concorreuano molte difficultà, che quasi tutti i Principi italiani, e la mag^{o} parte delli Spagnuoli s'opponeuano; et il Duca di Ferrara cercaua per ogni via che'l Re di Francia per danari, che molti li doueua gnene concedesse in vendita; e cio procuraua a q̃lla corte il Principe suo figliuolo; il quale fatte le nozze subitamente là se n'era andato: e per cio haueua ottenuto dal christianissimo, che Cornelio Bentiuogli, nel qual confidaua molto quel Principe fosse mandato al gouerno di Montalcino; che don Franc^{o} da Este, qual se ne fosse la cagione haueua domandato licenzia, ch'era molto maluoluto da i Sanesi; sperando che l'esserui piu amato il Bentiuogli potesse molto giouare ad indurre i Sanesi di Montalcino a tor piu volentieri la signoria del Duca di Ferrara, che q̃lla del Duca di Firenze: et anche haueua animo don Francesco alla corte di Francia di mostrare con suoi discorsi, e

ragioni, che il dar quelle Terre al Duca di Ferrara, quando non le volesse il Re guardarle per se, li sarebbe sempre utile, e che i Sanesi se ne contenterieno; e cio trattaua con molta arte il Bentiuogli. Non mancauano anche i Sanesi a lor med^{mi}: che alla corte di Francia haueano mandato molto innanzi due Imbasciadori m^{r} Bernardino Buoninsegni, & Achille Buonsignori, e supplicauano al Re, che li lasciasse in lor libertà, ne solamente Montalcino con le lor terre, ma che anche Siena stessa ritornasse in sua franchezza sotto la protezzione della corona di Francia. Ma dall'altra parte m^{r} Bernardetto Minerbetti vescouo d'Arezzo imbasciador del Duca di Firenze, insieme col S^{r} Chiappino giuntoui di nuouo non lasciaua a far nulla di persuadere al Re Catt^{co}: et a suoi consiglieri, che q̃lle terre come membra non si diuidessino dal lor capo, e tornassino sotto il gouerno di Siena e con i commissarij diputati al trattato dell'accordo ne faceuano opera viua, e n'haueano quasi certa speranza; e gia era tempo che al trattarne ritornassino; et erano conuenuti insieme di trouarsi a Castello Cambresi luogo del Vescouo di Cambrai Signor libero di feudo d'imperio, commodo a l'vna, & all'altra parte: benche per le lunghe, e spesse guerre, e correrie in quelle parti di Franzesi, e di Spagnuoli il castello fosse mezo disfatto: non di meno essendo per altro molto opportuno alle parti, il meglio che poterono chi fuori, e chi drento vi s'adagiarono. Alli quali come mezana s'aggiunse Clisterna Duchessa dell'Oreno. la quale prima intorno a questa pratica stessa haueua molto adoperato; il figliuolo della quale Duca dell'Oreno haueua di presente fatto le nozze con madama Claudia seconda figliuola del Re di Francia; che a' quella corte, dismessi i pensieri della guerra con la speranza della pace haueuano attesi a' conuiti, & a' feste: e vi s'erano anche celebrate le nozze di Francesco Dalfino di Francia con Maria Estuarda regina di Scotia, et herede di quel regno, la qle era prossima di sangue da lato di femmina alla regina d'Inghilterra, non vi essendo del sangue della stirpe reale maschi, che succedessino non senza speranza, se la fortuna li hauessi fauoriti di trarre alcunavolta nella casa de' Re di Francia quella corona, o, d'acquistarui sopra ragione; e si titolaua il Dalfino di Francia Re di Scotia. Conuennero adunche come dicemmo in Castel cambresi a' sette di Febraio i medesimi, cioe dalla parte del Re catt.co don Ferrando Aluarez di Toledo Duca d'Alua, Guglielmo di Nansao Principe d'Oranges, Ruigomes de Silua conte di Meleto, Antonio Perenoth vescouo d'Aras tutti del consiglio del Re: e per la parte di Francia Carlo dell'Oreno cardinale, e duca di Riens, Anna Duca di Memoransi gran conestabil di Francia, Gianiacopo d'Abbon Marescial di Santandrea, Giouanni Monvighier vescouo d'Orliens, e Claudio d'Aulbespine consigliere, e segretario del Re: i quali hn̄do sufficienti mandati da' lor Principi cominciarono a' trattar le cose auanti a' Madama dell'Oreno, nella magione di cui s'adunauano, e furono molte uolte insieme. Ma faceua & haueua fatto sempre molta difficultà, che'l Re christianissimo maluolentieri s'induceua ad vscirsi interamente del Piamonte, quale già tn̄ti anni innanzi hauea posseduto; et il Re catt.co teneua fermo che accordo alcuno non si facesse, se il Duca di Sauoia suo cugino non ne rimaneua

ua

---

ua interamente consolato; il qle per questo haueua anche mandato a' ql trattato il conte di Stroppiano suo huomo. L'altra difficultà, e la maggior di tutte era intorno al rendersi Calesse alla corona d'Inghilterra, che il Re di Francia non voleua udirne nulla, et il Re catt.co harebbe pur voluto contentar qlla regina, e'l suo consiglio, con la quale andaua anche a' torno alcun ragionamento di parentado et era seco confederata, ne vi si trouaua modo, che Mets appartenendosi allo'mperio, e non vi essendo chi ne procurasse viuamente il ritorno nell'esser primiero, si rimase con poca contesa in mano del Re di Francia; che l'altre cose erano quasi ferme; che per conto della Corsica de' Genouesi; e delle terre sanesi della Toscana non ne contese molto il Re christianissimo, concedendo ageuolmte quel, che ne voleua la parte del Re cattolico, massimamente trattando la cosa il conestabile, il quale haueua allora appresso il Re maggior credito di qualunche altro; et egli hauea sempre impugnata la'mpresa di Toscana, come cosa molto dannosa, e di graue peso alla corona; e malageuolmente poteano più i Franzesi mantenersi quei luoghi tn̄to lontanj che fra li altri mali, che si sentiuano nel lor regno, ve ne haueua vn grauissimo la nimistà, che già molt'anni haueua insieme la casa di Guisa, e qlla di Vandomo, e si conosceua, che voleua esser seme di molto scandolo; massimamte che per il regno di Francia in molte parti, et in Parigi stesso germogliauano l'heresie di Germania, e vi si faceuano ragunanze d'heretici non più segrete, e fra loro erano molti predicatori; et era tn̄to sparso il veleno nelli animi di molti plebei, che vinceua ogni medicamento:

& a pena che lo stesso Re bastasse a tenerli in freno, e che non facessino tumulto; e si conosceua, che non era per mancar loro, ogni uolta, che occasione si porgesse capo d'autorita' che in alcuni de' grandi, vero, o, finto che fosse vegliaua il medesimo humor maligno. A questi mali s'aggiugneuano le molte, e graui imposizioni di grauezze di denari riscossi da i popoli con molta durezza, e violenza. Ond'erano molto inacerbiti; e quello amore, e quell'honore, che soleua portar la nazion franzese a' suoi Re, s'era ne' piu conuertito in odio durissimo, et in dispregio. Onde il Re haueua cominciato a temerne; e non haueua altro modo a soccorrere a' disordini cotali, che con far la pace di fuori, e col vegliar di drento nelle cose del proprio regno, e della Corte.

Questa med:^{ma} pestilenza d'heresia teneua inferma anche la Fiandra; doue nelle citta principali come Anuersa, et alcun'altre era cominciata ad apprendersi: e benche ogni di se ne facesse seuere iustizie segrete, e palesi nulla giouaua, che il male andaua sempre crescendo.

L'Inghilterra senza ritegno alcuno dietro alla Regina, et al suo consiglio, che tutto era di lutherani, o, d'vna setta peggiore, s'andaua ogni di piu dalla cattolica religione suiando; e la Regina stessa s'haueua preso autorita' sopra i Vescouadi, et altri beni della Chiesa; e li daua, e li toglieua secondo che ben le ueniua.

Il Duca di Cleues haueua conceduto a' suoi popoli il viuere secondo i modi della nuoua religione: talche in quelle parti non rimaneua luogo alcuno, che fosse netto di qlla peste. Questa mala disposizione adunche della Francia, e delle sue pendici, e vicinanze, oltre

alla

alla lassezza del regno, e mancamento del denaio faceuano che il Re di Francia, lasciato ogn'altro rispetto indrieto era costretto a' desiderare, et a riceuer la pace: e se bene nel Re catt:^{co} non erano tãte difficulta', ne tãti pericoli, ne si graui, non di meno vedendo i suoi popoli della Fiandra, e li Stati d'Italia logori, consumati, e distrutti dalle guerre, ne rimaner loro quasi spirito viuo; oltre che haueua egli, & i suoi principali della corte spagnuoli vn desiderio intenso di tornarsene in Hispagna; e quiui senza noia di guerra godersi i beni della pace, e dar ordine a' suoi regni, ne' quali erano quasi per tutto obligate a mercatanti l'entrate publiche. Onde non meno di difficulta' haueano i suoi tesorieri a proueder nuoui denari, che s'hauesse la corona di Francia: talche non meno di quell'altro Re desideraua por termine alle liti. Li q^{li} bisogni, e voglie essendo ben note a coloro, ch'erano conuenuti a Castello Cambresi fecero, che quanto prima si spacciassero, che gia era di Marzo, e la triegua piu volte s'era prolungata; et intanto ciascuno de' Re sofferiua grossissima spesa nel pagar le genti, le quali ancora teneuano a soldo, e malageuolm^{te} restaua lor modo, onde piu potessero nutrirle. Onde benche alcune volte per conto di Calesse fossero stati per rompersi; e per partirsi non volendo in modo alcuno il Re di Francia vscirne di possessione, che molto l'importaua, ne essendo Calesse del Re Filippo proprio, ma del regno d'Inghilterra, si trouo' modo di che si contento' la regina: alla quale haueano mandato a significare con molta prestezza a che termine fosse la cosa, e che per lei sola staua hoggimai, che non si facesse la conchiusione della pace. Ond'ella temendo che accordato il Re cattolico non rimanesse a se sola la quistione col Re di Francia che ella ancora haueua bisogno di non hauer nimici potenti non sentendosi il regno suo cosi ben fermo, et essendo vaga di vita lieta, e senza noia si lasciò andare; e si contentò, poi che di presente non poteua ricouerar quella terra, almeno che gnene fosse data speranza nel tempo futuro, con quel pegnio, che si potesse ottenere, che fu di promessa in Anuersa di cinquecento mila ducati, e d'alcuni ostaggi franzesi ricchi per il doppio più, se dopo otto anni non li fosse renduta quella Fortezza: et inoltre, che alli confini della Scozia si abbattessino alcuni bastioni, che per frontiere vi teneuano i Franzesi contro all' Inghilterra. Salda questa ragione, che come noi dicemmo faceua la maggior difficultà, l'altre s'acconciaron ben tosto; che l'altra rimaneua nel far contento il Duca di Sauoia, essendosi molto conteso con le parti, come se li douesser render le sue possessioni; conciofosse cosa che'l Re di Francia, come quelli, che non si sarebbe voluto in tt.o spiccare dalla speranza delle cose d'Italia, pretendesse d'hauer ragione sopra alcune parti, e terre del Piamonte, per conto dell'Auola sua madre del Re Francesco primo, e zia del Duca di Sauoia, e però voleua riserbarsene alcune nel Piamonte per sicurtà, hauendo in animo come diceua di proseguir le ragioni sue in giudicio, e sopra ciò si disputò di qua, e di là molti giorni. Alla perfine essendo d'accordo i Commissarij, mandarono ciascuna parte vn di loro al lor Principe con q̃llo, che per vltima risoluzione haueano messo in saldo. Onde dicono che'l Re catt.co chiamò à se il Duca di Sauoia, e molto amoreuolm.te li narrò come le cose sue fossero assettate; dicendoli che per lui solo hoggimai staua, che la cosa si terminasse: ma che non se

ne

ne contentando, ch'era presto quanto li durasse la vita, e li stati per suo conto à mantenersi in guerra col christianissimo.

A questo rispose il Duca benignamente, ringraziando molto il Re di q̃l benigno ufizio, e che per lui non rimarrebbe mai, ch'alla desiata quiete q̃to prima non si venisse; e che si contentaua di tt.o quello, che fra quei saui s'era appuntato. La qual risposta tosto che giunse à Cambresi fu ogni cosa composta. Conuennono adunche, oltre ad alcun'altre cose di non molta importanza, che dalla parte di Piccardia, e della Fiandra si ristituissino l'vno a l'altro le Terre prese, et occupate di qua, e di là nella maniera, che si trouauano; ritraendone prima ciascuno q̃to vi hauesse portato d'artiglieria, e d'altro, lasciandoui il fornimento, che vi trouarono: ma che Hedino, qual già haueua preso il Re Francesco e poi s'haueua ripreso il Re catt.co come cosa de' suoi progenitori di Borgogna se li rimanesse; e che il sito, e dominio di Terroana, cosi com'era disfatta si rendesse al Re di Francia, rimettendosi in arbitri, se per conto di confini, o, d'altro alcuna cosa vi mancasse; et in somma, che ciascuno de' Re tornasse nelle sue possessioni, e ragioni, che teneua auanti à quest'ultima guerra mossa dal Re Henrigo. Vollono ancora che del Marchesato di Monferrato si rendessero di qua, e di là quelle Terre, e quei luoghi, che vi teneuano con i lor presidij, o, il Re catt.co; o, il christianissimo al Duca di Mantoua, ritirandone artiglieria, munizione, o, altro, che vi hauessero portato, col lasciarui il fornimento, che vi trouarono, rimanendo in arbitrio di ciascun d'essi il rouinarui, e'l disfarui q̃to vi hauessino fabricato; con patto che quel Duca douesse perdonare à tutti i suoi vassalli, che hauessino seguito, aiutato, fauorito o, questa, o quella parte; e che egli ne facesse promessa con sagramento, e che rimettesse ogni ingiuria à quei di Casale, riceuendoli à grazia come li altri sudditi suoi: e che parimente il Re christianissimo cedesse la possessione di Valenza come membro del ducato di Milano, lasciandola nel termine, che si trouaua ritirandone ciò che d'altronde vi hauesse portato di suo.

E che à compimento della pace il Re christianissimo riceuesse à grazia i Signori Genouesi; e si dimenticasse ogni cagione di mala volontà contro ad essi; douendo dall'altra parte quella Città portar al Re quella riuerenza, che li si conuiene; et egli lasciar libere tte le Terre, e luoghi, che teneua in Corsica, senza guastarui nulla; riportandone sue armi, artiglieria, munizione, & altro, che vi hauesse condotto; riceuendo la nazion Genouese in buona amicizia et vsando i Porti l'vn dell'altro liberamente senza dare ombra di mala volontà alcuna, con patto, che i Signori genouesi non possino riconoscere ingiuria veruna contro adi loro sudditi Corsi dell'hauer seguitate, & aiutate in alcun modo le parti di Francia; ma ne li assoluino, e li trattino di buoni, e leali sudditi: e lascin goder ciascun d'essi paceficamente le cose sue, douendosi quel comune obligare in buona forma d'osseruare qnto intorno à ciò fosse stato fermo, e stabilito. Conuennero ancora in questo medesimo trattato, che'l Re christianissimo douesse ritirar tutte le genti da guerra di qualunche nazione siano, che hauesse nella Città di Montalcino, o, in altre Terre del Sanese in Toscana, e lasciar la protezzion de' Sanesi, e partirsi, e leuarsi da ogni ragione, che potesse pretendere nelle

dette Terre, o, paese di qualunche sorte si voglia; e riportarne paceficamente sue artiglierie, & ogn'altro guernimento, che vi hauesse. E parimente conuennero, & accordarono, che tutti i gentilhuomini, e Cittadini Sanesi, et altri sudditi di quello Stato si dispongbino à sottomettersi al magistrato stabilito per gouerno della Republica di Siena, doue saranno benignamente riceuuti, e perdonato loro tto quello, che si potesse pretender lor contro dell'essersi ritirati in Montalcino, o, altroue; dell'hauer prese l'armi contro à qualunche si voglia e dell'hauer seguitata la parte del Re christianissimo; ne di ciò debbino esser trauagliati, ne danneggiati, o, nella persona, o, ne' beni, ne altramenti come si voglia; e che i lor beni tutti, se alcuni ne fossero stati lor tolti siano lor renduti per goderlisi liberamente, e paceficamte. Per sicurtà di che vollono, che'l Duca di Firenze fosse obligato à ratificare il contenuto in termine di tempo assegnato, e darne lettere di suo obligo, e patenti in buona forma. E che medmo fosse perdonato à tutti coloro chi che si fossero, che nella guerra di Toscana hauessin seguite l'armi cattoliche, o, le christianissime, o, del Duca di Firenze; e che fussino rimessi in tutti i lor beni, donde fussino stati tratti: e tto con buona fede: e che in ciò non fosse riconosciuta querela od ingiuria alcuna appartenente à partialità, o, à guerre predette.

E per più fermezza della pace, e per lo stabilimento delle cose fra i duoi Re conuennono ancora di consentimento delle parti, benche fosse stata fra loro ragionamento di congiugnerla con don Carlo Principe di Spagna vnico figliuolo di quel Re, che il cattco prendesse per moglie madama Elisabetta primogenita del christianissimo con dote di quattrocento mila ducati per condursi à confini di Spagna a spesa del Padre con fornimento, & ornamento conveniente à sua persona, e per consegnarla à mandati del Re suo marito tosto, ch'egli fosse giunto in Hispagna. E che la sposa con licenza del marito rinunziasse ad ogni azzione, e pretensione, che potesse venirle della heredità del Padre, o, della Madre. E concio sia che la maggior parte delle guerre, che da molti anni in qua sono state fra i due Re habbino havuto cagione, o, vera, o, apparente dalle ragioni, che il Re christianissimo pretende sopra i paesi della Savoia, Bressa, Piamonte, & altri stati che tenevano i Duchi di Savoia, il serenissimo Principe Emanuello Filiberto Duca di Savoia, havendo fatto à sapere al Re di Francia la buona intenzione, che ha inverso sua Maestà: e volendo riconoscerlo con alcuno honore, e servitù, e dimostrazione d'amore quanto sia possibile, e da humilissimo parente e per tener contenta la maestà di quel Re le supplica per confermazione della riconciliazione, parentela, et amicizia, à contentarsi di darli in matrimonio l'eccellentissima Principessa madama Margherita di Francia sua unica sorella, e Duchessa di Berri; la quale il Re come amorevol fratello & human Principe li concede volentieri per moghiera, volendo riconoscerlo come parente del suo sangue. Onde i deputati à trattar la pace gne ne concederono con il Ducato di Berri, e sue appartenenze in vita sua: et indltre per ogni cosa, che potesse pretender quella Principessa li promessono trecento mila ducati da pagarsi consumato il matrimonio il quale si dovesse compire infra due mesi, dovendosene intanto procurar la dispensa del Pontefice. Il che fatto il christianissimo promettesse di consegnarli il Ducato di Savoia, il

prin-

principato del Piamonte, il contado d'Asti, il Marchesato di Senna, le Terre della Langa, e quelle di Nizza tenute in nome del christianissimo; et in somma tt° quello, che fù tolto al Duca Carlo suo padre, quando li fù mossa la guerra dal Re Francesco. riserbandosi in Piamonte Turino, Chieri, Pinarolo, Civas, e villanuova d'Asti con il lor territorio; eccetto che per esser molto largo il territorio di Chieri, e di Pinerolo, lasciandone al Re q.nto li basta à mantener di vettovaglia, e di munizione i detti luoghi: le quali Terre il Re si vuol guardare insinchè sian diffinite per via di iustizia le pretensioni che vi hà sopra con obligo di farle spedire fra tre anni; dopo il qual termine promette lasciarne libera la possessione, purche esso Duca non se li opponga alla dichiarazione, con obligarsi il Duca, come sia rimesso nello stato suo à dimenticarsi ogni offesa; che nel seguir le parti di Francia da suoi vassalli li fosse venuta fatta, e di lasciarli nelle lor possessioni, e beni senza riconoscerne ingiuria alcuna. Convennono ancora, che consumato il Duca il matrimonio il Re catt.co li restituisca tutte le Fortezze, e terre, che hà in potere del Piamonte, e che di consentimento d'esso Duca possa tener sua guernigione, & armi nella Città di Vercelli, e d'Asti tanto, quanto il christianissimo tarderà à render le cinque Fortezze, che li rimangono in mano; il che fatto subito ne leui le guarnigioni; e la possessione li rimanga libera, mantenendosi amico dell'uno, e dell'altro gran Principe, e come si dice neutrale: e che le possessioni di Signori, o, di privati tolte di qua, e di la si tornino à coloro, de' quali erano innanzi alle guerre. E quanto all'esecuzione del contenuto che il Re christianissimo debba esser il primiero à render quanto è tenuto al Re cattolico, al Duca di Sauoia, à Genouesi, al Duca di Mantoua, ad vscirsi delle Terre del Sanese, e di Toscana, e ciò in termine di due mesi dal compimento del trattato della pace, e dalla sua data. E perciochè di qua, e di là si diano Statichi à volontà delle parti signori vassalli; e che subito fattasi la restituzione dal Re di Francia, cominci à farla il Re cattolico: talche in breue ne venga ogni cosa composta. Vollono ancora che'l Re di Francia facesse ratificare, e confermare il fatto accordo, e le condizzioni della pace al parlamento di Parigi, & à tutti li altri del regno di Francia; talche egli ne venisse molto ben sicuro, e solennemente munito: et à tutte queste cose s'ubbligarono tutti i diputati; promettendo che i loro Re, e Principi le manterrieno senza fallo alcuno. Queste cose, & alcune altre piu leggieri si fermarono nel trattato della pace à castello Cambresi al principio dell'anno MDLIX. La qual pace fu à molto utile, et honore del Re catt.co hndo ottenuto quello, che della guerra si desidera, cioè mantenuto il suo, e difesi li stati, e renduti à confederati, & amici, & à danno del Re di Francia che in vn punto solo perdè tt.o quello, che egli, e Francesco suo Padre con danno grande del proprio Regno in XXXV anni guerreggiando quasi continouam.te haueua conquistato; auuenga che questo male si compensasse in parte con l'essersi mantenuta la possessione di Mets dell'Oreno, e di Calesse due buone sicurtà al Regno di Francia.

FINE

DEL DECIMOQVINTO LIBRO

DELLA HISTORIA.

DELLA HISTORIA DI GIOVAMBATISTA ADRIANI GENTILHUOMO FIORENTINO LIBRO DECIMO SESTO

Egli era stato tanto, e si lungo il trauaglio, e'l danno, e'l pericolo, che haueua portato quasi à tutta la Christianità la discordia e la guerra durata molti anni fra i due potentissimi Principi; che, benche in ciò molti si sentisser grauare; che solam.te il Re cattolico, e coloro, che haueano tenuto seco ne guadagnauano, per la maggior parte se ne fece allegrezza, et à Dio per tutto se ne rese grazie; e'l Papa principalm.te mostrò d'esserne lieto; e'l Duca di Firenze, al quale quasi senza fatica niuna per la conuenzion già fatta col Re catt.co doueano venir in mano le Terre tutte, che del Sanese teneuano i Franzesi ne fu lietissimo con tutta la patria sua, e'l dominio viepiu: e se ne fecero processioni, et i Magistrati andarono alla Chiesa principale; doue in riconoscimento di tanto bene si celebrarono solennemente diuini vfficij e tre giorni con fuochi, e con altre dimostrazzioni d'allegrezza se ne fece lietissima festa, e se ne bandiron ferie e si liberaron prigioni. Il medesimo fece la Città di Siena che non vedeuan piu via quei Cittadini, come si potessin sicurar dalla fame, e dalle molte calamità, nelle quali erano caduti, e se n'allegrò; parendole in vn certo modo rinascere, douendo ricouerare i suoi figliuoli, che haueano tenuta la Città diuisa, e mantenuta la guerra contro alla propria Madre con danno vniuersale grauissimo;

indotti da vana speranza di potere alcuna volta ricouerare con l'aiuto de' Franzesi, alli quali erano stati intanto suggetti di durissima seruitù, la lor libertà. Il Duca di Firenze abbracciando con animo sincerissimo la pace, mandò incontanente alla Corte di Francia Lione da Ricasoli à rallegrarsene con il Re, e con la Regina, & à scusar le cose passate, e l'occasioni prese delle guerre con la necessità del difendersi, mostrando, che quando il volessino per amico, s'ingegneria d'esser loro quanto qualunche altro, che potessino trouare in Italia ad utile, & ad honore, et à commodo. Mandò parimente al Re catt.^{co} m. Pandolfo della Stufa à ringraziar molto quel potente Principe del buono animo e della miglior opera, che haueua commesso farsi, à fin che'l resto dello Stato di Siena senza contesa venisse sotto suo dominio; e parimente al Duca di Sauoia Giulio da Ricasoli, allegrandosi dell'hauer quel Principe ricouerati i suoi Stati, e congiuntosi così altamente di parentado Ma i Sanesi di Montalcino, che malvolentieri consentiuano alle uoglie del Duca, e che ogn'altra cosa harrien voluto à tale accordo non si sapeuano acconciare: che i loro Imbasciadori, che nel trattato della pace haueano tenuti alla Corte di Francia, haueuano lor sempre dato intenzione, promettendolo i ministri del Re, che nelle condizzioni della pace doueano rimaner liberi; ne solamente essi di Montalcino, ma la Città di Siena ancora: doue s'eran dati à credere di douer tornare quasi trionfanti, e di gouernare, e di riformar la Città à lor senno. et à questa lor vana voglia, e leggieri speranza daua occasione quello, che intorno alle cose loro fra i Commessarij al

trattato di Cambresi s'era messo in saldo. il che fu, che poi che la cosa nel fatto era pur vergognosa per il Christianissimo, il quale molteuolte à gl'Imbasciador sanesi, e la Regina, e'l Conestabile, & à bocca allora, e prima per lettere al gouerno di Siena, e poi à quel di Montalcino haueuan promesso assolutamente di voler difendere, e mantener la lor libertà insino, che li bastasse il regno: e poco innanzi à loro Imbasciadori nel concludersi la cosa il med.^{mo} almeno con le parole la bruttezza d'esso si ricoprisse. Onde non s'era ubligato il Christianissimo ne à dare, ne à consegnare al Re catt.^{co} quelle Terre, che ne teneua, ne per lui al Duca di Firenze; ma ritirarne le genti da guerra, sue armi, sua artiglieria, suoi arnesi, munizzioni, & altro, e così lasciarle in mano de' Cittadini, e di lor magistrati libere, ma senza aiuto, o riparo veruno, acciochè chi le voleua se le pigliasse, come di coloro, che di lor spontanea volontà se li eran dati in protezzione, et il Re li haueua riceuuti; come nó s'era fatto ne della Sauoia, ne della Corsica, ne del Piamonte, ne d'altri luoghi, i quali come haueano i Franzesi ad altrui tolti, o, per forza, o, ad inganno conueniua che di lor mano fussin renduti à proprij Signori. perche nel maneggiarsi le condizzioni della pace i Franzesi da prima s'ingegnaron bene, che quei luoghi à Sanesi rimanesser liberi, i q^{li} douendosi à lui per l'inuestitura, che ne li haueua fatto Carlo Quinto suo padre non volle in modo alcuno consentire il Re catt.^{co} Tentaron poi di ottenere, che almeno si lasciassero sotto la protezzione del Duca di Ferrara, il qual cercaua d'hauerli in vendità, o in pegno di gran somma di denari, che il Re di

Francia li doueua: e cio segretamente a' quella corte procuraua il Principe suo figliuolo; et harebbe voluto quel Duca hauerne il consenso dal Duca di Firenze, al q.le il Re catt.co doueua darli et astutam.te cercaua, che li cedesse le sue ragioni. e forse per non hauer a' tornarsi a' guerra ne sarieno insieme per mezo di denari, de' quali quel di Ferrara era molto auido, in alcun modo conuenuti. Ma alla bonta' del Re catt.co che in buona tempera era col Duca di Firenze piacque, che come li haueua prima promesso, e s'era ubligato q.lle Terre libere li fossin poste in mano, e che come membra del med.mo corpo a' Siena ch'era lor capo si ricongiugnessero: ma come dicemmo la cosa si modifico' con parole, che haueano sembianza honesta, ma nel vero importauano il med.mo che se si fosse apertam.te detto, che le si dessero di mano del Re christianissimo in mano del Re catt.co accio che gli poscia come haueua obligo le lasciasse al Duca di Firenze. Questa vana apparenza haueua ritti non solo li animi de' Sanesi di Montalcino, ma q.lli di Siena ancora, i q.li erano del med.mo volere, e di molti altri di loro, che dimorauano a' Roma a' douer ritornar liberi, & a viuere senza maggioranza d'alcuno; et era tãto questa fama comune, che quasi ciascuna persona la si credeua, e per tt.a Italia si stimaua, che cosi douesse essere: ma pure altrimenti staua la bisogna, che il Re d'accordo nelle cose proprie, e di maggiore importanza in questa che toccaua ad altri, spodestandosene l'vno, e l'altro di loro di segreta conuenzione molto bene erano conuenuti. Ma con tt.o cio non si poteano di lor falsa openione far ricredenti i Sanesi; che'l Re di Francia man-

dan-

dando la commessione di q.l, che doueua in virtu' della pace eseguire il S.r Cornelio Bentiuogli li scrisse vna breue lettera di questa sentenza. Io deuo lassar la protezzione de' Sanesi per rimetterli nella lor prima liberta' di republica, e sotto il gouerno de' magistrati, che si costumauano di osseruare per il passato nella lor Citta' di Siena: il che faccendo saranno restituiti in tutti i lor beni, Terre, e possessioni a' loro appartenenti, senza che lor sia domandato cosa alcuna, o, imputato, o, opposto di tt.o quello, che lor contro si potesse dire, o, pretendere essere stato per lor fatto o, tentato contro all'Imperador Carlo Quinto, o, contro al Re catt.co suo figliuolo, o, contro al Duca di Firenze; oue il detto Re catt.co et il Duca med.mo diano lor lettere di sicurta', e promessa in buona, e sufficiente forma, e si ritireranno li huomini da guerra, che stanno a' n.ro soldo nel paese di Toscana, e Sanese. per li quali leuare insieme con l'artiglierie, e munizzioni, che sono nelle piazze mandero' le mie galee in qual Porto mi parra' piu a' proposito per tt.o imbarcare, e condurre di in qua. State sano.

Questa lettera con nome di liberta', e di tornare in Siena daua credenza a' Sanesi di Montalcino, come coloro che'l disiderauano molto, che nel vero douesser rimaner liberi, e senza maggioranza alcuna sopra capo, e che douesser sottoporsi a lor magistrati med.mi in Siena: alla q.l cosa accomodauano tutte l'altre nouelle, che tt.o giorno da diuerse parti, e da genti maligne, e nimiche del bene e della grandezza altrui erano trouate, e loro scritte. e spezialm.te dall'Imbasciador franzese dimorante a' Roma. Onde faceuano lor consulte: et anche in quella torno' di

Francia Cammillo di Girolamo Spannocchi, che v'era stato con i loro Imbasciadori: e pareua che non dubitasse punto, che il fatto stesse come l'harien voluto. Ma di maggior noia era l'arte, che in ciò adoperaua il S.r Cornelio Bentiuogli, il quale dal Re haueua in mano il gouerno dell'armi, e mostraua d'esser confuso, o, di non intender così bene quello che far si douesse: che poco innanzi tornando di Francia, e forse hauendo presentito come il fatto douesse riuscire era stato in lunga consulta col Duca di Ferrara, e s'ingegnauano insieme di trouar via come Montalcino con l'altre Terre sanesi, delle quali haueua q.l Principe gran desiderio, poiche nel trattarsi la pace non haueua potuto ottenerne nulla in alcun modo li venissero in mano, e ne faceua forza alla corte di Francia con i Guisi suoi parenti, e'l Principe suo figliuolo ne strigneua il Re suo cugino: che harieno almeno voluto metter tempo in mezo, e che all'vscirsi di quei luoghi non si fosse venuto così tosto, hãdo disegnato il Duca Hercole stesso d'andar egli di presente in Francia, a quel Re or in Fiandra, e con quanta arte, e con quanto studio poteua cercaua di trarsi questa voglia, o, di trouar via da valersi in parte de denari, che'l Re di Francia li doueua. Onde haueua indotto il S.r Cornelio a tener pratiche in Montalcino con alcuni de' più ostinati di quei Cittadini e che erano più fieri, e più risoluti, e che si mostrauano al Duca di Firenze nimicissimi: e li strigneua con molte promesse a congiurarsi, et ad indurre il consiglio o Senato di Montalcino a darsi al Duca di Ferrara. Questa pratica non fu prima in piè, che di qua, e di la

ne

ne andauano attorno lettere in cifera, ch'ella venne tutta in cognizione del Duca di Firenze. Ma essendo della esecuzione della pace, e del lasciarsi le Terre sanesi il tempo brieue, che doueano fare i Franzesi, che non duraua più che tre mesi non guadagnarono in ciò altro, che scoprirsi maligni, et inuidiosi della grandezza del Duca di Firenze. ~~perche~~ e molto ben poteua sapere il Duca di Ferrara qual fosse stata ~~intorno~~ fra a quei potentissimi Principi la resoluzione intorno al fatto di Montalcino: ma dauano sembianza di non ne saper niente, e se ne infingeuano, mostrando che douendo rimaner liberi, a Sanesi, che ~~non~~ haueano in mano il gouerno fosse lecito darsi a chi ben lor venisse. Ma intanto alle corti di quei gran Principi si daua ordine sollecito, che le cose conchiuse si eseguissero. E già haueano mandato l'vno a l'altro i più honorati Caualieri, e signori di lor parte a giurar la pace; che al Re Filippo andò il Card.l dell'Oreno, e'l Duca di Guisa con molta pompa, e da Burselles al Re di Francia il Duca d'Alua, e'l Vescouo d'Aras: e si cominciaua in breue da i Franzesi, che doueano esser i primieri a darsi ordine al restituirsi le Terre prese, che si teneuano a confini di Piccardia, e di Luximborgo. Il Duca di Sauoia s'apprestaua di andare in Francia a sposar la sorella del Re, & a farne le nozze: et il Re catt.co da suoi procuratori mandò a far li sponsalizij in cirimonia con Madama Elisabetta primogenita del Re christianissimo con animo di mandar per lei tosto, che fosse arriuato in Hispagna la, doue si affrettaua di tornare, et ogni indugio li pareua lunghissimo. et haueano conuenuto insieme i duoi Re, che fra loro erano interamente d'accordo, che il cattolico mandasse a Siena un suo huomo, il qual tosto, che le genti franzesi fossero uscite di Montalcino, e dell'altre Terre, e che le Rocche, e le piazze fossero sgombre dell'artiglieria, e munizioni, et altri arnesi franzesi, e guernimenti le prendesse in nome del Re catt.co a' cui elle si doueano, per consegnarle al Duca di Firenze secondo ch'egli era tenuto, ordinando intanto al S.r Chiappino Vitegli, ch'era ancora alla corte insieme col Vescouo d'Arezzo, e ne sollecitauano la spedizzione, che volendo fare i Sanesi resistenza alcuna, in nome di esso Re con le forze del Duca di Firenze li castrignesse a' cedere al trattato della pace, e commesse al Duca di Sessa gouernator di Milano, e dell'armi del Piamonte, che domandandoli il Duca di Firenze aiuto li mandasse tosto quattrocento caualli, e quattromila fanti, che nel Piamonte Brisac diceua ogni uolta esser presto a' render Valenza, e le Terre del Monferrato, e tt.o quello, che in Piamonte, o altroue teneua in mano del Duca di Sauoia. Ma questi ordini benche ueri non erano creduti da' Sanesi di Montalcino. anzi stimauano pure che cio si facesse per lor metter paura, afinche spontaneam.e si rimettessino all'obedienza del Re catt.co o del Duca: ne si voleano lasciar persuadere a' douer fare altrimenti. e stimauano pure, che se alcuno vi mandasse per q.l conto il Re catt.co come loro era detto, vi douesse star per lui, e non per darli al Duca di Firenze: et era lor messo animo non solo da coloro, che haueano tenuto parte franzese in Italia, ma ancora da Principi e da grandi huomini italiani, e Spagnuoli, che inuidiauano ogni bene, et ogni grandezza alla Toscana, e non la poteuano sofferire. e sappiendo qnto il Papa, et i Caraffi

ne

ne haues~~ue~~no hauuto voglia, confortarono i Sanesi a' mandare a' Roma due Imbasciadori, i q.li furono Niccodemo Fortiguerri, e Germanico di Mario Bandini con commessione d'offerir Montalcino, e qnto teneuano alla protezzione di Santa Chiesa, e faceuano procaccio d'esser uditi dal Papa, e se ne consigliauano con l'Imbasciador di Francia, al q.le questa risoluzione del suo Re non piaceua in modo veruno, e li aiutaua di quanto poteua, e sapeua. Ma dall'altra parte Bongianni Gianfigliazzi imbasciador del Duca s'ingegnaua d'adoperar col Pontefice, del quale era in buon credito, che non solo non fussero uditi, ne riceuuti tali Imbasciadori, ma che li consigliasse a' non si volere opporre a' quello, che due si potenti Principi per ben comune del mondo haueano diliberato. Onde il Papa, ben che non fosse mai stato di buono animo inuerso la parte del Re catt.co e de' suoi confederati, nondimeno trouandosi vecchio, infermo, senza danari, e senza aiuto d'alcun Principe, e che da se haueua scacciato i nipoti; e mostraua d'amar molto per i benefizij nouellamente riceuuti il Duca di Firenze, benche il S.r Giouannantonio da Gramina Orsino suocero del conte Niccola di Pitigliano lo confortasse a muouersi a misericordia de' Sanesi; et a' non lasciare che quel resto della Toscana si diuidesse dalla Chiesa, che essendo in mano di Principe potente, come ne diuerrebbe il Duca, le potrebbe alcuna uolta molto nuocere, e che ne douesse prender la protezzione, come anche desideraua la maggior parte de' Card.li e de' Principi d'Italia, non volle udirne nulla. e per il med.mo Orsino, che nel gouerno era succeduto in luogo del Sig.r Cammillo da Lamentano fece loro intendere, che miglior partito per loro era rimettersi in tt.o alla buona grazia del Re catt.^{co} e del Duca di Firenze, dal qual solamente poteuano hauer il bene, e'l male, e che non pensassino ad altro, che in ogni altra maniera erano mal consigliati. Di cotal risposta l'Imbasciador Sanesi rimaser molto confusi, ne sapeuano che partito prendersi; ma aspettauano altri auuisi da loro Imbasciadori in Francia à q^{li} haueano rimandato tosto il med.^{mo} Cammillo Spannocchi che poco prima n'era tornato, con commessione di passare al Re catt.^{co} al q^{le} humilm.^{te} doueano supplicare di rimanersi in protezzione di quella corona. E benche si conoscesse chiaro q^{al} fosse la mente di quei Re, non dimeno il consenso di coloro, che la 'ntendeuano altrimenti, o che la desiderauano era tale, che i Sanesi non si sapeuano spiccare dalla vana speranza di volere ad ogni modo sfuggire la maggioranza del Duca di Firenze. Ma quello, che adoperassino i Sanesi, o, altri per loro, homai poco importaua; stando la cosa tutta nella commessione del Re di Francia, e nella esecuzione del S.^{r} Cornelio; il q^{le} haueua l'armi, e le forze in mano, e mostraua di voler guidar la cosa in modo, ch'ella li recasse vtile, e l'aggrandisse d'alcuna degnità: che molto bene intendeua conuenirli lasciar Castello Ottieri del Sig.^{r} Sinolfo, il quale nella guerra da i Franzesi, come si disse, li era venuto in mano, et il Re gnene haueua donato. et egli da Montalcino, e da altri luoghi vi cominciaua à mandar alcun pezzo d'artiglieria minuta, e munizzione, e suoi arnesi. faceua tor grano da priuati, e come se hauesse voluto difender quei luoghi lo metteua in munizzione: e per poter più ageuolm.^{te} colorire il suo disegno mostraua à Sanesi alcuna speranza: che s'era posto in animo per compiacere al Duca di Ferrara di mandar la cosa in lunga quanto poteua, ne s'accorgeua ancora che la sua arte era stata scoperta. Infra tanto dalla corte del Re catt.^{co} era tornato il S.^{r} Chiappino Vitelli con tutto l'ordine del riceuersi le Terre da Don Giouanni di Gheuara, il q^{le} poco poi à questo effetto stesso mandato dal Re catt.^{co} al Duca, à Siena arriuò con tt^{a} la commessione, ch'era di riceuere i luoghi da i Franzesi abbandonati, e tosto porli in mano del Duca di Firenze. Ma perciòche la prima difficultà si mostraua voler essere dalla parte del S.^{r} Cornelio, del q^{al} già s'era conosciuto lo 'ntendimento, parue à proposito primieramente addolcirlo, e farli conoscer che l'arte, che egli adoperaua per mandare l'esecuzione del suo Re in lunga era scoperta; che hauendo il gouernator di Siena chiamata à se la Balìa di quella Città, e letto lor la parte della capitolazione, che apparteneua à Sanesi, haueano molti di loro mandato in Montalcino ai lor parenti, frategli, figliuoli, consorti, et amici, che molte case vi erano diuise, tenendo chi di qua, e chi di là, per confortargli à douere accomodarsi, con mostrar loro, che stolta cosa era voler contraporsi à quello, che tali due Maestà fra loro d'accordo haueano diliberato, offerendo il Duca non solo perdono delle offese del passato ma grazia ancora, e merito del futuro: et à Roma dall'Imbasciador Gianfigliazzi, e dal Vescouo di Cortona, che il Duca vi haueua mandato à ringrazziare il Pontefice dell'hauer dato à Sanesi il buon consiglio si faceua il simigliante con molti di quella Città, che vi dimorauano e che manteneuano i loro di Montalcino ostinati.

Ma ne questo, ne altro officio veruno, che con essi si facesse giouaua nulla, mostrandosi sempre mai, qnto piu morbidamte si trattaua piu dura, e piu ostinata qlla nazione; et à tutti i lor confini haueano vietato il passarui ad alcuno, che di uerso Siena v'andasse, non uolendo che i loro fosser persuasi à fare altrimenti, che come tornasse bene à coloro che guidauano la cosa. Mandò tosto Don Giouanni, che fu giunto un suo ministro al S.r Cornelio, faccendoli à sapere, che mandato dal suo Re era venuto in Siena per trattar seco, e con altri ministri del Re christianissimo, che haueano la cura delle Terre da lui in qlle parti occupate, à fine che l'effetto seguisse di qllo, di che quelle Maestà erano insieme conuenute; cioe che dentro al tempo determinato si leuasser l'armi franzesi, e si lasciasse la possessione delle Terre: et accioche la cosa più ageuolmte si trattasse, offerse per muouer l'artiglieria, e trarla inuerso il mare, e le munizioni, et arnesi de soldati buoi, guastatori, muli, et ogn'altro aiuto, che lor bisognasse dal Duca di Firenze. Mandò parimente il S.r Chiappin Vitelli il cap.o Luigi da Doara, acciò al S.r Cornelio destramente scoprisse la sua arte con dirli, che essendo i due Re (come ben si sapeua) infra lor concordi; non conueniua far talmente, che s'hauesse à stimare che fra i ministri non fosse una buona conuenzione: e che s'indugio, o, impedimento alcuno vi auuenisse, crederebbe ciascuno, anzi credeua che hauesse, & origine e cagione da lui; e che egli solo desse animo, e mantenesse in ostinazione, e durezza i Sanesi; sappiendo ciascuno molto bene, che d'altronde in tale stato non

po-

7

poteano esser sostenuti; e che meglio saria per lui, che con suo honore, e seruigio del suo Re non desse impedimento al fatto, e si conformasse qnto prima alla uoglia de maggior Principi. Scusò il fatto il S.r Cornelio con dire, che dal suo Re non haueua ancora risoluta commessione di quel, che fare si conuenisse: e pur mandaua l'effetto in lunga. Mandosseli inoltre il cap.o Lion Santi per disporlo meglio: ma si conosceua che insino che di Francia, doue i Signori ferraresi faceuano lo sforzo non uenìua nuoua commessione, non era per muouersi. Pur pensando doue la cosa potesse riuscire, fatto ragunare il consiglio de' Sanesi in Montalcino, e tra loro entrato disse apertamte che hndo rinunziato il Re alla lor protezzione, e douendo dai lor luoghi ritirar l'artiglierie, e le genti, e cio che vi hauea del Re di Francia conueniua che homai da loro stessi come liberi pensassero al fatto loro. la qual proposta uenne molto amara à ql consiglio, e tutti rimaser confusi, ne sapeuano piu doue uolgersi, ne in che sperare. Intnto dalla parte del Duca di Firenze per ordine di Don Giouanni di Ghevara si chiamauano quindici compagnie di fanti della milizia del suo stato per condurle à confini delle Terre sanesi, si inuiauano caualli inuerso Siena: e Gabrio Serbelloni maestro dell'artiglieria di Siena, e d'altronde ne tiraua fuor molti pezzi, e per tto si faceua gran romor d'armi acciò udendo i Sanesi cotali apparecchi piu ageuolmente si disponessero à tornare all'ubidienza del Re catt.co ql si stimaua esser lor signore. E gia era arriuato alla bocca dell'Ombrone vicino à Grosseto con tredici galee da Marsilia Mons.r di S. Sulpizio cameriere del Re, mandato a' sollecitare il leuar delle genti, e dell'artiglieria per imbarcarla, e condurla in Francia, che alla corte del Re catt.co era chi sollecitaua il fatto; e seco haueua recato poco di moneta per sodisfarne in parte alle fanterie, le q.li erano molti mesi mantenutesi con pochi denari, e per lo piu s'erano pasciute del grano de' priuati che haueano raunato in Montalcino, e nell'altre Terre lor suddite; e mandaua a sollecitar il Sig.r Cornelio, acciò si spedisse la bisogna; che il cattolico, essendolisi cominciato a' rendere dalle parti piu vicine i luoghi occupatili da i Franzesi, haueua mandato alla corte del christianissimo suoi Statichi il Duca d'Alua, il Principe di Orange, il conte di Feria, e'l conte d'Agamonte, i q.li vi doueano dimorar tãto che il Re de' Franzesi hauesse mantenuto q.llo, a che s'era obligato.

Ma mentre che le cose erano in questi termini, e che s'attendeua che le genti franzesi s'uscissero delle Terre auuenne caso molto miserabile, e che soprattenne la cosa alcun giorno, e rinfrancò vn poco la speranza a' Sanesi. In Parigi Citta principale di t.o il reame di Francia er'andato con molta pompa il Duca di Sauoia per far le nozze della sorella del Re madama Margherita di Francia Duchessa di Berri; e Ruigomes di Selua dal Re catt.co a' presentar gioie alla primogenita del christianissimo madama Helisabetta destinata sua moglie: onde ogni cosa v'era di lieta festa ripiena, con concorso di grandissimo numero di Signori di Francia, di Fiandra, e d'altronde; che il Re oltre a' molt'altri diletti al popolo, haueua messo in ordine vna

bella, e ricca giostra; et egli con tre principali Signori ne uolle esser il mantenitore. et h'ndo gia due giorni passati allegramente della festa, il terzo, ch'era l'vltimo, essendo gia alla fine, il Re, che molte n'haueua corse ogni giorno si messe a correr la seconda lancia contro al Conte di Mongomeri, et incontrandosi, la lancia dell'auuersario troncandosi nel colpo alzò la visiera dell'elmo del Re, e nella fronte inuer l'occhio destro ne passò vna suerza in tal guisa con alcune altre minori dalla parte di sotto, che il Re diede vista di qua, e di la di cadere; il che veggendosi vi corse il Principe di Ferrara, ch'era in ordine per correre il suo aringo appresso, vi corse il Duca di Guisa, et altri Signori, e scesero il Re, e tostamente disarmatolo lo portarono quasi di peso nel Palazzo, e'l distesero mezo morto sopra il letto, e si conobbe tosto che la ferita era mortale; di che si lagnaua il Re dicendo, che poi che li conueniua pur morir d'arme, come alcuna volta da Astrologi li era stato predetto, li doleua che cio non li fosse auuenuto in guerra reale, e non in giostra doue li pareua perder la vita da giuoco, e senza pro veruno, o, pregio degno di Re. La ferita fu di maniera, che traendone i Medici cinque suerze stimarono nel vero che la fosse mortale. Qual fosse il trauaglio della Corte, e della Citta di Parigi ciascuno se lo stimi. e questo caso douerrebbe insegnare a' Principi, che hanno cura de' popoli, & a' quali il bene esser delli Stati s'attiene, q.nto deino guardarsi di non por la persona, se non per ultima necessita, o dell'honore, o dello Stato in pericolo. che il colpo del Re Henrigo non solamente poco poi tolse la vita a lui, ma come si conobbe per l'effetto rouinò in gran parte il Regno di Francia: la corona, e'l gouerno cadde nel primogenito Francesco secondo, giouanetto di sedici anni, ma pure d'età tale, che secondo le leggi di Francia era habile al gouerno del Regno, e nella Regina Caterina de' Medici sua madre: i qli col consiglio del Card.l dell'Oreno, e del Duca di Guisa fratelli, tosto deliberarono che la pace seguisse passando come diceua la scrittura l'obligo a gli heredi: che il Re auanti morisse, fattosi chiamare il figliuolo Dalfino l'impose che mantenesse la pace con il catt.co e lo tenesse per padre; e nella religione osseruasse quello, che haueano osseruato i suoi predecessori. Ma innanzi alla morte del Re il Duca di Sauoia haueua compito il matrimonio, che gia era di Luglio; e uenutone il tempo di rendersi le Terre, dalla parte di Piccardia gia i Franzesi haueano consegnato Mariamborgo, & altre Fortezze, e da quella di Luximborgo Thiunuille, Iuois, Momedi, et altri luoghi, che nella lunga guerra s'haueano occupati: et in Piamonte Brisac haueua gia ritirate l'artiglierie di Valenza: ma questo caso fece alq.to piu oltre sospenderne l'intera esecuzione; attendendo ciascuno dei ministri q.llo, che dopo il caso fosse deliberato alla Corte. Benche chi discorreua sanamente, conosceua troppo bene che il caso poco poteua muouer del risoluto, che molto piu haueua la corona di Francia bisogno di quiete al presente, essendo caduto il gouerno in vn Fanciullo, et in vna Donna, che prima. Onde subito dopo la morte del Re mandarono corrieri a fin, che l'ordine si eseguisse. Ma con tt.o cio parendo che i Sanesi uolesser pure stare

osti=

ostinati, si seguiua di condur la gente in numero di semila fanti, e trecento caualli di quei di Toscana, non si mostrando bisogno di valersi delli aiuti di Milano, e di Siena, e di Lucignano, e di Montepulciano si metteua in ordine artiglieria che haueua disegno Chiappino Vitegli, che per il Re cattolico in questa impresa a spesa del Duca di Firenze haueua il generalato dell'armi di muouer la guerra, quando pur ne fosse uenuto il bisogno sopra Montalcino dalla parte di Siena, e dalla parte di Montepulciano, e ne faceua la massa poco di qua da Buonconuento in luogo chiamato Serraualle; e ui haueua mandato il Duca commessario Pierfilippo Pandolfini, che haueua il gouerno in parte della sua milizia. Ma ben si credeua, che i Sanesi non douesser aspettar la guerra, che partendosene i Franzesi, e portandone loro istrumenti da guerra, che vi haueano condotti, conueniua che tosto fosser preda, e per peggiorare di lor condizzione. C'era arriuato a Montalcino quel Mons.r di S. Sulpizio mandato dal christianissimo per eseguir la mente del suo Signore, al q.le mandò tosto Don Giouanni di Gheuara, come prima haueua fatto col S.r Cornelio, dicendo ch'era quiui per interuenire allo sgombrar delle genti, et altre cose da guerra, proferendo di nuouo ogni aiuto, che lor bisognasse, et insieme il Cap.o Lione Santi, acciò meglio disponesse il Sig.r Cornelio a fine, che men di fatica, e men di tempo vi si spendesse, ricercandolo ad adoprare con i Cittadini Sanesi acciò non si volessino opporre alle uoglie di quei potentissimi Re, i quali per tutto, come lor ben uenisse li poteuano strignere, e che risoluendosi in bene lor potrebbe molto giouare, & in male molto nuocere; proferendosi al S.r Cornelio di cotale ufficio degno guidardone. Tornò il cap.º Lione con la resolutione da i Sig.ri Franzesi di voler, come loro era commesso tutto uotar de' luoghi de' Sanesi, e di riportarne inverso il mare l'artiglierie, e lor'altre cose da guerra alle galee, che l'attendeuano: e perciò domandauano aiuto di buoi, di muli, d'huomini, non hauendo modo da farlo altrimenti, come loro era stato offerto. Onde nel contado di Firenze si diede ordine incontanente che à Montalcino, et à Chiusi fusser condotti buoi, guastatori, e bestie da soma in gran numero, non si disiderando tanto cosa alcuna piu, q.to che i Franzesi dopo tanti anni q.to prima sgombrassero, e lasciassero la Toscana libera; et à Montalcino fu mandato commessario Lionardo Busini, et a Chiusi Antonio degli Albizzi, che comandassero a tutto, che a questo bisogno vi si mandauano; e ciò si fece auanti, ch'a Montalcino fosse uenuta la nouella della mala uentura del Re Henrigo: e perche il S.r Cornelio poteua molto agevolar questo fatto, il q.le procuraua per i Sanesi, e per se ancora q.lche commodo si contentò il Duca che a quindici, o venti de' più stimati fra q.lli di Montalcino, e che erano seguitati dalli altri si desse a vita loro alcuna prouisione di venti, o venticinque ducati il mese per ciascuno, et al S.r Cornelio stesso il castello di Magliano vicino a Grosseto in Maremma in feudo, il q.le egli faceua domandare, e diceua che 'l Re Henrigo gne ne haueua promesso et i Sanesi confermato, che ciò non pareua graue, rispetto al molto seruigio, che del tempo, e della spesa poteua fare; & in oltre di concedere alcune grazie a' Sanesi, che s'erano ritirati in Montalcino in comune, e vi haueano

fatta

fatta lor republica, e che si contentassino di tornare in Siena, e con li altri Cittadini godersi la patria, et i proprij beni, come si conteneua nel trattato della pace: le q.li cose il Duca promisse di voler far di buona uoglia, massimam.te che 'l Sig.r Cornelio prometteua di dar di quel castello q.lche n'era consueto uenir' ogn'anno al comune di Siena. e non pareua anche poco guadagno farsi amico, et obligarsi quel nobile e valoroso guerriere. e perche li conueniua lasciar Castello Ottieri, il quale il Duca nel trattato della pace haueua proueduto, che fosse renduto al suo Signore, e mostrando di hauerui speso drento in migliorarlo, si conuenne, che q.llo che vi paresse di meglio gli fosse renduto: le q.li cose promesse si dette ordine di trar de' luoghi le guernigioni. ma in ciò si scopriuano alcune difficultà, che le genti erano creditrici di molte paghe, ne haueano i Franzesi modo a sodisfarnele a gran pezza. e già di loro s'odoraua ammutinamento, protestando i soldati franzesi di non uoler vscirsene, se prima non erano interamente pagati: et a Grosseto, dou'erano quattro compagnie di Guasconi i fanti s'erano sulleuati, et haueano voluto prendere à prigione il lor Gouernatore, il quale auuisando il mouimento con i capitani s'era ritirato nella Rocca, doue si guardauano i denari, ch'erano stati mandati di Francia, e con due cannoni batteuano quella fortezza. che s'haueano proueduto poluere, e s'ingegnauano di rubare i denari; e li huomini della Terra senza far mouimento alcuno stauano in arme. Questo fatto teneua l'ordine de' Franzesi indrieto, e temeuano che neghaltri luoghi non si facesse il simigliante, come s'udiua essere auuenuto à Radicofani; oue benche fosser pochi di qlla nazione nondimeno se non erano sodisfatti negauano voler ubidire il Sig. Cornelio. Di cio si doleua Don Giouanni, ritardando questo fatto molto l'esecuzione delle commessioni del Bentiuogli, che si teneuano a disagio i personaggi, che alle Corti di qua, e di la erano statichi. Onde il Bentiuogli di buona uoglia procuraua la bisogna, e mandò minacciando i Guasconi di Grosseto e quei di Radicofani se non l'ubidiuano, e non s'accomodauano alla uoglia del Re, ma essi non voleuano udirne nulla & in cio erano molto ostinati, domandando pure altieram.te lo 'ntero pagamento. Onde i ministri franzesi erano à cattiuo partito, che dal Duca, e dal S. Chiappino erano sollecitati à dar qnto prima poteuano tte le Terre sgombre, e spedite, che doueua il Re prima lasciar qnto teneua d'altrui; e gia n'era passato il tempo, & ogni dimora alle Corti di quei gran Re era di molto disagio, et ancora non haueano hauta nouella della morte del Re. onde domandarono al Duca dumila fanti, e cencinquanta caualli per condurli à Grosseto, per costrignere li ammutinati ad vscirsi del Luogo e render l'artiglieria, e l'altre cose, che si doueano ricondurre in Francia: et il S. Cornelio con infamia di disubidienza, e di dislealtà li haueua banditi ribelli della corona di Francia, ma nulla era giouato. Il Duca, come hauesse ueduto sgombro d'artiglieria, e di gente franzese la Citta di Montalcino, doue non era mouimento alcuno, et era capo dell'altre prometteua ogni aiuto. Per la q.l cosa il S. Cornelio con l'opera de' ministri fiorentini cominciò à trarne l'artiglieria, e le munizioni, e le 'nuiaua à Battignano inuerso la Marina vicino à Grosseto à

Set-

sette miglia: il che haueua anche fatto in Chiusi Antonio degli Albizi; doue, benche i soldati fussino un poco commossi, e mostrassino di non volersene spodestare, nondimeno con buone parole, e con molt'arte le trasse della Terra, e le 'nuiò per congiugnerla con qlla di Montalcino. In tanto i principali de' Sanesi addolciti dalle promesse del Duca, e dalle parole del S.r Cornelio, e del gentilhuomo franzese; ma molto piu dalla necessità, s'erano risoluti di mandar di loro al Duca due Imbasciadori, il cap.o Marcello Palmieri, e Franc.o Ballati, et haueano hauuto saluocondotto per trattar seco d'alcune grazie, q.li haueano in animo di domandare. ma in questa venne lor la nouella certa della morte del Re. onde al Sig.r Cornelio parue di sopratenere insino à nuouo auuiso della corte la gente, che pure allora voleua vscirsi di Montalcino e di Chiusi: ma contt.o cio l'artiglieria n'era già fuori, e l'haueua fatta fermare, ma la munizione era vicina al Mare, e rimaneuano i Sanesi ignudi si d'ogni aiuto, e di strumenti da guerra, cercando il S. Cornelio di far seruigio al Duca, che quando pure hauesser voluto esser ostinati, non hauien modo da tenersi pure vn mese. ma dal caso del Re di Francia, che non poteuano disporsi à venir sotto il Duca lor vicino, rinuigoriti al qnto scriueuano à lor ministri, e Commessarij di Chiusi, e d'altri luoghi, che sollecitassino di metter nelle Terre piu cose da viuere, che potessino, con animo di condursi oltre con la vita libera qnto poteano, che à cio lor daua animo il Conte Niccola di Pitigliano, che non sentiua cosa, che piu l'affliggesse, che di hauer il Duca di Firenze, q.le haueua in molti modi offeso vicino al confine, et haueua mandato vn suo huomo à confortarli a douere star fermi: il med.^{mo} faceua l'Arciuescouo di Siena ch'era gouernator di Viterbo, e da lor Cittadini di Roma, e da altri amici era lor messo animo a far il med.^{mo}; ma tt.^{o} in vano, che sollecitando pur le galee franzesi il S.^{r} Cornelio a spedirsi, et a mandar l'artiglierie, e l'altre cose per imbarcarle, e stimando essi, che il non hauer commessione nuoua di Francia di douer fare altrimenti fosse vn confermare il deliberato prima, si risolue a trarne le genti, e mandò il cap.^{o} Lione a Siena, che voleua esser con il S.^{r} Chiappino, e con Don Giouanni di Gheuara per conuenir del modo, che in ciò si douesse tenere, risoluto d'andar poi inuerso Maremma per costrigner con l'armi quei di Grosseto a lasciar quella Terra, e condurne l'artiglieria alle galee, che il fatto di coloro haueua dato tardanza all'esecuzione della cosa. e perche non haueua forze con le q.^{li} potesse vincere i Guasconi di Grosseto quando fosse bisognato combatter con essi, si contentò che 'l S.^{r} Chiappino con dumila fanti, e con tre compagnie di caualli de' raunati al Ponte all'Arbia andasse seco. Il che tosto risoluto (che insieme si trouarono a Buonconuento) il S.^{r} Chiappino prese sette insegne di fanteria et i caualli domandati alla condotta del cap.^{o} Lione Santi, commettendo che ciascuno d'essi per viuere portasse seco pane per tre giorni: e traendosi drieto gran numero di muli carichi di viuanda, che di Firenze li erano stati proueduti inuerso Maremma con essi se n'andò: h.^{ndo} promesso il S.^{r} Cornelio che in tutto fra quattro giorni le Terre, ch'erano in sua mano sarieno tt.^{e} sgombre, che egli al magistrato di Montalcino haueua di nuouo intimato, che li disobligaua dal Re di Francia, e li lasciaua in lor libertà assoluta, e consegnò loro la Fortezza di Montalcino, q.^{lla} di Chiusi, quelle di

Val

Valdorcia, e di Monticchiello, e l'altre, ch'erano in sua mano, et andaua per far il med.^{mo} a Grosseto, et a Radicofani, et altri luoghi, e che essi come liberi prouedessino hoggimai al bisogno loro. Onde i Sanesi non uedendo più modo d'allungar la cosa, oltre alli due primi, ch'erano stati in Firenze senza hauer fatto nulla, e come coloro, che non haueano portato ne autorità, ne mandato di conuenire n'erano stati rimandati, d'aggiugnere a' med.^{mi} due altri Imbasciadori, i q.^{li} furono m.^{r} Ruberto Sergardi, e m.^{r} Cesare Tolommei con autorità di conuenire in tutto col Duca di quelle grazie, che paresse a q.^{l} Principe lor di concedere. Intanto due compagnie di Guasconi, ch'erano in Montalcino molto sceme erano state mandate a San Chirico, et una d'Italiani, che vi haueua lasciata Don Francesco la [illegible] Bartolommeo da Pesaro pagata fu licenziata, e la Fortezza, e la Città rimase in mano de' Sanesi, che vi haueano messi dugento soldati del lor contado. Parimente di Chiusi erano uscite tre compagnie di Guasconi, rimanendo nella Città a guardia con dugento fanti il cap.^{o} Galloccio Sanese con un altro nella Fortezza: altri, che stauano in Monticchiello, et in altri luoghi parimente se n'uscirono, e tutti si adunarono a San Chirico, e furno noue capitani, che fra tutti hebber meno d'ottocento soldati gente logora dalla pouertà, dalla fame, e da i disagi. Questi insieme per trarli quanto prima dello Stato di Siena, acciò non hauessino a mescolarsi con li ammutinati di Grosseto s'inuiarono per il terren fiorentino da Sangimignano, e per q.^{l} di Volterra furon condotti a Vada, doue i capi franzesi haueano mandate galee per leuargli, prouedendosi da' Commessarij mandati dal Sig.^{r} Chiappino a tutti la vita senza pagamento insin che hauessero il piede in galea. In questo il S.r Chiappino con le genti era giunto in tre alloggiamenti vicino a' Grosseto, e presa la Torre del Sole in sul mare lasciata da Guasconi vi pose la guardia, et in nome del Re cat.co li hebbe tosto chiusi d'ogn'intorno con tre campi. essi s'haueano molto ben munita la Città, ne lor mancaua da viuere, e s'erano con artiglieria, e munizione apparecchiati alla difesa: onde si conosceua che chi loro hauesse voluto far forza harìa hauuto che fare: ma con tt.o ciò, benche fossero creditori almeno di dodici paghe, mostrauano di contentarsi di due, oltre a q.llo, che lor si douea del compartimento del denaio, che s'haueano ritenuto in q.lla Rocca. Il S.r Cornelio li mandò a minacciare, che se non si contentauano di q.l che s'erano contenti le altre li dichiarirebbe ribelli del Re. Ma il S.r Chiappino essendosi accostato à lor ripari con buone parole mostrando il danno, e la 'nfamia, che lor ne verrebbe quando facessero altrimenti, e contro alla voglia del Re li confortò a contentarsi di quelle condizzioni, che la cosa, e 'l tempo lor daua; et oltre a q.llo, che lor voleua dare il S.r Cornelio offerse loro vna paga; essi domandaron tempo vn giorno a risoluersi. In questo in Montepescali vn luogotenente del Moretto Calaurese, che ne haueua la guardia haueua accordato, e riceuuto Inghilesco Calefati mandatoui dal S.r Chiappino; et egli con ciò che vi haueua s'era ritirato in Buriano, doue staua il Moretto, che q.l castello si teneua in mano dello Stato di Piombino. Quelli, che disubidienti erano in Radicofani, che poco numero era hauendo ucciso vn lor caporale, lasciato il presidio, e la Terra s'andaron via; e vi si mandaron buoi per trarne l'artiglieria inuerso il mare; che già tt.a l'altra era giunta à Batti-

gnano, doue s'era fermo il S.r Cornelio, e daua ordine d'imbarcarla. A Grosseto non fu poi molta fatica, che benche alcuni Sanesi hauessin cerco di persuadere a quei franzesi, che attendessino risoluzione dall'Imbasciadore del Re loro in Roma, non dimeno il S.r Chiappino tãto fu loro intorno hor con buone parole, hor con preghi, hor con minacce, che s'indussono con due paghe, che l'vna vscisse dal Duca, e l'altra dal S.r Cornelio à ceder la Terra in sua mano, et egli tosto messe nella Rocca il cap.o: Checco Sperelli da Perugia con venticinque fanti, che haueua la compagnia de' Pisani, et il giorno dipoi essendosene fuggiti due, che diceuano essere stati capi della sedizione se n'vscirono tutti li altri franzesi, e non furono meno di quattrocento fanti, e si dierono ad imbarcar l'artiglieria, le genti, le munizioni, e lor arnesi rimanendo Grosseto in mano del S.r Chiappino, come soldato del Re cat.co La q.l Città poi secondo il patto per mandato del S.r Cornelio si fece consegnare al Conte Alessandro da Elci commessario Sanese, acciò ne eseguisse quello, che dell'altre secondo l'ordine; e vi lasciò Chiappino tt.a la compagnia di Pisa, ch'erano trecento fanti, et vna compagnia di caualli. In questo mezo l'Imbasciadori Sanesi erano stati in Firenze con il mandato libero di rimettersi in tt.o alla volontà del Duca, è seco haueano conuenuto di darsi liberamente alla Maestà cattolica, et in conseguenza al Duca di Firenze, con domandarli alcune grazie, le q.li furon loro benignam.te concedute, eccetto alcune, che risguardauano l'autorità dell'vno, e dell'altro Principe, o, delle rendite publiche. Fu perdonato a' ciascuno ogni offesa, ogni misfatto, ogni ingiuria, e rimesso ciascuno nello Stato primiero, tornando quelli, che haueuano hauuto bando di ribello alla Cittadinanza, alli honori alli utili publici, et à beni priuati; de' q.li alcuni erano stati alienati, et in oltre franchigia à q.lli di Montalcino di debiti publici, e priuati per cinque anni; et in oltre che quindici di essi ad elezzione del S.r Cornelio per t.a lor vita dal Duca hauessero stipendio ogni mese, che furono capitani, e gouernatori di comune, che molto haueuano per q.lla parte faticato, et appresso alli altri erano stati di maggiore autorità; e ciò non senza sdegno di quei di Siena; che primi haueano riceuuto il Duca, parendo migliori le condizzioni de' contumaci, che delli ubidienti. Al S.r Cornelio poco poi fu dato in feudo il Castello di Magliano, e per la sua discendenza legittima, e gnene fu fatta solennem.te la inuestitura. Al Sig.r Sinolfo Ottieri fu renduto il suo Castello al confine di Pitigliano.

Intanto in Siena ogni giorno tornauano molti di quei di Montalcino; et in Firenze ne veniuano a presentarsi al Duca lieti d'esser finalm.te usciti à riva d'un lungo, e pericoloso naufragio, che già erano tornati à Montalcino li Imbasciadori. e fu cosa da notarsi, che fra tante Città, e luoghi stati con tanto disagio, e maggior danno in mano de' Franzesi tanti anni, hora, che molti giorni furno in t.o libere, non ne uenisse pur una ad offerirsi al Duca, et à preuenir la grazia, come in altre nazioni s'è veduto il più delle uolte auuenire. Non rimaneua altro à fare, se non che Don Giouanni di Gheuara per il Re catt.co ne prendesse la possessione, e ne desse la superiorità, e'l gouerno libero al Duca di Firenze. la q.le alli quattro d'Agosto mese felicissimo al Duca Cosimo si fece in questa maniera, e con le cirimonie sottoscritte. Partirono da Buonconuento la mattina per tempo Don Gio-

uanni Commessario per il Re Filippo, e m. Agnolo Niccolini gouernator di Siena, e'l S.r Federigo da Montaguto guardiano della Città, e della Fortezza, à q.li due il Duca haueua mandato procura, che in sua vece prendessero il possesso di q.lla Città e del resto dello Stato; e furono accompagnati da una compagnia di caualli, e da una di fanti col Sig.r Franc.o da Montaguto fatta uenire da Montepulciano. Costoro à mezo il cammino furono incontrati da due Imbasciador Sanesi Niccolò Spinelli, & Alfonso Tolommei, appresso à quali seguiua una schiera di fanciulletti con rami d'uliuo in mano gridando pace pace, e palle palle. veniuan poi dugento fanti della milizia di Montalcino molto bene armati, i q.li fecer compagnia à mandati insino all'alloggiamento doue doueano scaualcare: quindi da molti Cittadini Sanesi furono accompagnati insino alla casa publica, oue trouarono il cap.o di popolo Alessandro Vannocci de Beringucci & i magistrati del gouerno, i q.li li accolsono à grande honore, e li condussero nella loro udienza. Quiui posti à sedere da un ministro publico fu letta ad alta voce la commessione e'l mandato del Re catt.co in Don Giouanni, à cui prestarono i Sanesi di nuouo l'ubidienza in nome del Re, et il giuramento e li dierono incontanente il dominio della Città di Montalcino, e di t.o lo Stato, che teneuano del Sanese, ponendo Don Giouanni à sedere in mezo del cap.o di popolo, e del Proposto della Signoria; e li dieron le chiaui della Città, e della Rocca, e del Palagio, et egli come Signore andò alcuna uolta qua, e la passeggiando, e fece alcuni altri atti possessorij, e promesse à tutti i Cittadini Sanesi l'osseruanza del capitolo della pace fra i due Re come conteneua la sua commessione. Il che fatto senza interuallo ueruno lettasi la carta della procura del Duca di Firenze nel Niccolino, e nel Montaguto a riceuerla Don Giouanni consegnò loro la possessione di qlla Città, e'l dominio di tt° lo Stato, ponendoli nel primo luogo à sedere, d'onde s'era leuato egli, & a lor sedenti ponendo in mano le med.me chiaui della Città, e Fortezza, & comandò al capitano di popolo, & alli altri maestrati, che ubidissero il Duca secondo il contenuto dell'inuestitura come lor Signore; e chiamò il S.r Franc.° Montaguto che attendeua fuor della Terra drento con la compagnia di fanti, che haueua condotta di vassalli del Duca, & à lui, come à soldato di quel Principe consegnò la Rocca, la piazza, e le Porte della Città, et altri luoghi publici, acciò vi ponesse la guardia à nome del Duca; e di tutti questi atti ne fur fatti publici instrumenti da due Notai di qua, e di là. Fù mandato incontanente Ascanio Bertini Sanese, che conducesse il cap.° Bombaglino d'Arezzo in Chiusi, e li consegnasse à nome publico la Fortezza, e li altri luoghi publici. Fù mandato anche à Radicofani il cap.° Francia Goracci à guardia di qlla Fortezza, e Simeone Rossermini à Grosseto acciò quella Città nel med.mo modo dal commessario Sanese fosse à nome del Duca consegnatali, e vi confermò la guardia postaui da Chiappino Vitelli. Il che compitosi furono licenziate le genti rauunate al Ponte all'Arbia, e'l S. Chiappino se ne tornò in Siena: et in tal maniera con poca fatica dopo otto anni, e varij auuenimenti di guerra venne tt° lo Stato di Siena, eccetto Porthercole, Telamone, Orbatello, Montargentaro, che'l Re catt.co nella prima conuenzione s'era riserbati, in mano del Duca Cosimo: et i Sanesi lieti col Niccolino se ne tornarono alla patria: doue, essendo cessato ogni sospetto, da vna comp.a di fanti in fuori, licenziarono l'altre tre. Rimaneua solamente a ricouerarsi dello Stato di Siena la Città di Soana, qlla che nella guerra, come soldato franzese s'haueua di furto presa il Conte Niccola di Pitigliano, & in ql nome fattosi ceder la Rocca, la qual Città era già stata de' suoi passati, ma per i maluagi gouerni de' suoi s'era molto tempo innanzi, cacciandoneli, data in protezzione alla Città di Siena. Per il che Don Giouanni, per compire interamente la sua commessione li mandò dicendo, che tenendo egli occupata qlla Città dello Stato di Siena, l'officio suo era di porla in mano del Duca, e però domandaua che gliene rendesse. A questa domanda non volle consentire il Conte rispondendo, che la Città di Soana era posseduta da lui, come cosa propria, e non del dominio Sanese, come diceua di poter molto ben prouare, ne si voleua in modo alcuno indurre ad vscirne d'accordo, con fidanza, che essendo caualier dell'ordine di San Michele, & in protezzione del Re di Francia, non li douesse esser fatto forza; ma per non muouere l'armi di presente il Duca se ne stette, pensando con buona grazia del Re, che non li douesse mancar modo à ritornarne, quando che fosse in possessione. Ordinò intanto ch'alle Terre, e iurisdizzioni riceuute, si mandassero à gouerno, com'era solito Cittadini Sanesi, che lor rendesser ragione: et à Montalcino dopò alcun giorno fù mandato Capitano Alessandro Finetti. Rimaneua in mano de' Franzesi ancor Burriano castello dello Stato di Piombino preso da loro innanzi quando quello Stato era à custodia del Duca di Firenze: teneuane la guardia il Moretto Calaurese, e si mostraua duro à renderlo, non essendo dello Stato di Siena: non dimeno hauendoli scritto don Giouanni di Ghevara, e consigliandolo il Duca a douer lasciarlo, come comandauano i Franzesi hauendo fatta uendita d'artiglieria, e di munizione, che drento vi haueua condotta da Giouanmartino suo fratello il fece consegnare all'Inghilesco Calefati soldato del Duca et egli ne rese il possesso al Sig.r di Piombino; e fu dall'armi, e del nome franzese tta la Toscana finalmente liberata; come anche s'era fatto nel Monferrato, nella Sauoia e nel Piamonte dalle cinque Fortezze infuori, che s'era riserbato il Re di Francia: e dalla parte di Piccardia, e di Luximborgo prima s'era fatto il simigliante. Onde tta l'Italia rimaneua libera dall'imperio di quella nazione che anche in Corsica mandò vn gentilhuomo del consiglio del Re, per mano del qle fu renduto a Signori Genouesi, che vi mandarono con quattro galee [illegible] e fanti Bonifazio, Sanfirenze, e tti altri luoghi, che vi teneuano i Franzesi, hndo promesso, come si conteneua ne patti di perdonare a tti li Isolani, che contra i loro hauessero adoperata in fauor de Franzesi: mettendosi in dimenticanza ogni ingiuria passata, e che i Genouesi potessino sicuramente vsar i Porti della Corona di Francia, et i Franzesi quei di Genoua senza darsi l'vna parte all'altra sospetto veruno. E per colmare quest'anno in tto la sicurtà della christianità dalle guerre, lo'mperadore per conto dell'Vngheria fece accordo col Turco, che poco innanzi haueua molto sospettato della guerra: che hndo messo in ordine il gran Signore grosso esercito per andare in persona inuerso quelle parti, il sostenne; che due suoi figliuoli Selim, e Baiset erano venuti all'armi, che Baiset come minore, temendo, secondo il costume di quella

na-

nazion fiera di non esser ucciso, che il Padre fauoriua Selim maggiore all'imperio, s'ingegnaua di tirar dalla parte sua e Bascia, e capi di gente da guerra, e Giannizzeri che da loro era molto amato: et in Asia nella Cappadocia doue il Padre il teneua a gouerno della prouincia haueua cominciato ad adunar molti con animo d'affrontar Selim che gouernaua la Cilicia. ben dissimulò alcun tempo il suo disegno; pur volendo vna volta far pruoua di cui douesse esser lo'mperio, benche il nimico fosse molto di forze al di sopra, che non haueua Baiset più, che quarantamila caualli, e forse tremila Giannizzeri, et alcuni pezzi d'artiglieria s'vscì della sua prouincia, e n'andò inuerso Conia principal Terra della Cilicia iurisdizzione del fratello, e la prese, et alcune altre appresso, dalle qli si fece prouedere denari, et andò incontro al frello, il qle haueua seco maggior forze, e venendo alle mani, la battaglia fu per alqnto dura; ma di maniera, che Baiset ne haueua il migliore: hndo ucciso molti de' nimici, e sbaragliatili: ma soprauenendo a Selim forse trentamila caualli, che li mandaua il Padre in aiuto quando ancora duraua la zuffa, essendo le forze di Baiset disunite, e stracche, fu vinto dalle nuoue, e fresche, e se ne fuggì ferito in vn braccio, et in vna coscia; ma pure scampò con forse qua~~ranta~~ttromila caualli, seguendolo il frello, e Meemet Bascia, e'l Bellerbei della Grecia forse con centomila caualli inuerso Amasia, e ~~fu~~ era a pericolo di rimaner prigione, se il Bascia, e li altri capi hauessin voluto appressarlisi; ma egli era molto amato, et a più ne 'ncresceua e Selim non voleua andarli appresso, sospettando che buona parte delle sue genti à lui non trapassessero. onde benche hauesse alcuna uolta difficultà, e fosse forzato venir all'armi, hauendo mostro molto valore passò l'Eufrate e n'andò con tt^{i} i suoi in Persia: onde il padre ne rimaneua con grand^{mo} sospetto; e da Gostantinopoli con grosso esercito era passato nell'Asia per dar fauore à Selim, e staua attento à quello, che di colà li venisse; e temendo che dalla parte di Persia con il fauor del figliuolo non li fosse mossa la guerra, viuea con molto sospetto, che l'esercito di quel gran Signore era molto inclinato al fauor di quel giouane, che daua segno di liberale, e d'armigero, cosa molto desiderata da i soldati turchi, e spezialm^{te} da Giannizzeri. Mandò il gran Signore Imbasciadore al Re di Persia domandando, che il figliuolo con tt^{i} i suoi del suo sangue li fossino mandati prigioni: ma con tt^{o} ciò armaua alcune galee, che li era giunto l'auuiso, che'l Re catt^{co} metteua in ordine grossa armata per ricouerare Tripoli in Barberia, q^{a}le non era molti anni, che i Turchi haueano tolto alla Religione di Malta; che essendo sbrigato q^{l} gran Principe da tt^{e} l'altre guerre, ne hndo bisogno ne delle galee, ne delle genti altroue, essendone stato ricerco dal gran Maestro di q^{lla} Religione, che con suo aiuto n'harieno voluto far la'mpresa ne dette la cura, e'l carico al Duca di Medinaceli Vicere di Cicilia, che molti Mori di quelle parti maluolentieri vi uedeuano i Turchi Signori, et odiauano Dragut, che vi s'andaua confermando lo'mperio & il Re catt^{co} hndo dato il miglior ordine alle cose sue,

che

che haueua potuto, e fatti doni grand^{mi} di danari, e d'altro à molti de' suoi Capitani, e ministri, e liberati dalla taglia il Marescial Santandrea, e Reingraue, et altri Signor franzesi lasciò alle frontiere della Fiandra tremilacinquecento Spagnuoli, e commessene la cura al Principe d'Orange, et al Conte d'Agamonte, ancorche non volessino accettarla non senza molta querela de' suoi popoli, che, come erano liberi dalla guerra de' vicini, così pregauano di rimanere scarichi dall'armi forestieri: il che pallora non poterono impetrare: che voleua intto che quei popoli, e comuni pagassino vn millione, e dugentomila ducati. la q^{al} cosa pareua dura à quella gente, per sodisfarne à debiti, che haueua ancor con la gente da guerra. Prometteuan bene pagarli ogni uolta, che via fosser mandate q^{lle} fanterie. Ma il consiglio del Re non consentiua ageuolm^{te} che q^{lli} Stati rimanesser senza guardia di q^{lla} nazione; temendo che la vicinanza d'Inghilterra, e di Scozia, e di Francia, e di Germania prouince, doue germogliaua più, che mai, e pigliaua forza la setta luterana, ò vna più perniciosa di quella, non la'nducessino nelle med^{me} opinioni torte della fede, come negl'animi di molti ogni giorno si sentiua più impigliarsi, e massimam^{te} del vulgo, contr'al q^{l} già non bastaua ne il gastigo della iustizia cattolica, ne della secolare: che nella Scozia nouellam^{te}, ch'era al gouerno della Regina vecchia sorella del Duca di Guisa s'era mosso tumulto, e voleuano in questa lor malauentura cacciarne i Franzesi, che vi stauano à guardia, con l'armi, & haueano preso quella setta, e q^{l} Regno se ne andaua tt^{o} drietole: oue s'era leuato sù vn figliuolo

naturale del Re ultimo Scozzese morto, et haueua gran
seguito, e cercaua di torre il gouerno à Franzesi; e dalla
Reina d'Inghilterra erano fauoriti; e copertamte souue-
nuti, sdegnata fieramte che il Re di Francia nouello, oltre
all'insegna di Scozia, s'hauea all'arme reale di Francia
aggiunta anche qlla d'Inghilterra, mostrando alla Reina
di Scozia sua moglie, quasi che la Regina Elisabetta bas-
tarda fosse, appartenersi quella corona. Il med.mo si co-
minciaua ad udire della Francia rimasa quasi senza
Re sotto il gouerno del Card.l di Loreno, e del Duca di
Guisa suo frello, e della Regina madre con grand.mo sde-
gno di Mons.r di Vandomo Re di Nauarra più prossimo
di sangue al Re, e del Conestabile, e dell'Ammiraglio, e
vie più del Principe di Condè fratel di Vandomo, il qale
con l'Ammiraglio s'era dato tto à quella setta, et inciò
haueua molto seguito, e si conosceua, ch[illegible]o voleua es-
ser seme di molto male; che il popolo comunemte v'era
molto affaticato per le lunghe guerre, e pciò pessimamte
disposto: i nobili logori nell'armi, e mal guidardonati,
& essendo i maggiori offesi, come stimauano nell'honore
non erano per lasciar à far cosa alcuna: senza che
ogni uolta, che la stirpe del Re Henrigo fosse venuta me-
no, ò, per caso alcuno trattasi del Regno al Re di
Nauarra ne toccaua la corona; il qal disiderio ne-
gli huomini grandi hà tanta forza, che non lascia ra-
gione alcuna humana, ò, diuina, che non violi. Il qal
sospetto faceua forse, che la Regina madre più volentie-
ri al gouerno, et à consigli adoperaua i Guisi, che qlli
del sangue reale. Da queste origini, e cagioni ne se-

gui-

guirano guerre fierissime, & inhumane, rouine infinite, uccisio-
ne di innumerabil popolo, e di molti de grandi del regno assas-
sinamenti, e crudeltà forse non mai più fra i christiani udite
come ne saranno, per quel, ch'io creda, piene le carte. Questa
temenza adunche, e mala vicinanza faceua, che'l Re catt.co
non così ageuolmte uoleua lasciar qlle prouincie spogliate tte
delle sue migliori, e più fedeli armi, mostrando i popoli non
solamente voler liberarsi dall'autorità della Chiesa cattolica
ma dalla maggioranza de' Principi secolari ancora. e nel
uero quei popoli di lor natura son sempre stati contumaci
e mal'obedienti à lor Principi. Il qal Re da Burselles sen'andò
à Guanto, doue tenne il capitolo dell'ordine del Toson d'oro
& esso interuenne à tte le cirimonie sacre, et al consiglio, doue
concorse buon numero di Caualieri con molta pompa, e dette
l'ordine à molti signori di qlle prouincie; e di Spagna, facen-
dolisi compagni: et in Italia lo dette al Duca d'Vrbino, à qt
di Mantoua, al Principe di Sulmona, e lo rendè al Duca Otta-
uio, qale er'andato à visitarlo, che finite le guerre, et i sos-
petti harebbe uoluto ricouerar la Fortezza di Piacenza,
nella quale à nome del Re si teneua guardia Spagnuola.
Contentollo il Re d'alcun'altre domande, ma di quella nò.
lasciò bene Madama di Parma sua sorella, e moglie di quel
Duca gouernatrice di tti i paesi bassi, cura molto honorata
e li diede appresso il vescouo d'Aras persona molto pratica,
e molto sauia ne' gouerni, con la prudenza del qale quelle
prouincie secondo loro uso si reggessero. Quindi, hauendo dato
compenso alle cose di quei paesi passò in Zelanda là, doue di
Spagna erano surte alcune Naui, e di quei paesi n'hauea
adunate tutte, ch'erano settanta; e venutoli vento assai

buono, nell'ultimo d'Agosto MDLIX passò il mare per tornarsene per l'Oceano in Hispagna. Intnto in Sicilia di tt.i i luoghi d'Italia del Re catt.co s'adunauano galee, che con diciassette v'andò Giouannandrea Doria; che Andrea il vecchio per la lunga età era diuenuto inutile, ch'er'oltre à nouanta anni, et in brieue, consumandosi di giorno in giorno per istanchezza di natura, se n'aspettaua la fine. Haueua mandato il Re catt.co à domandar le sue galee per l'impresa al Duca di Firenze, il q.le non hn̄do saputo il nuouo apparecchio se non tardi n'haueua mandate tre inuerso Barberia per prouedersi schiaui per fornimento dell'altre, che fabricaua, et vna ne haueua conceduta ad vn cap.no Spag.lo nominata la Lupa, che con essa voleua cercar guadagno ne' mari di Leuante, e v'hebbe malauentura; che partitosi da Napoli, e mettendosi in conserua vna galeotta del Doria, da Messina passò oltre al golfo di Vinegia inuerso Alessandria, doue auuenendosi ad vna naue di Cipriotti la prese; e fatti prigioni alcuni Turchi, che vi nauigauano sopra, e tolto lor l'hauere la lasciò andare. Presene vn'altra di Turchi, e con tt.o il carico la'nuiò inuerso Italia: messesi insieme con la galeotta à combatterne vn'altra, e l'haueano à mal termine condotta, quando sentendone lo strepito quattro galee turchesche dimoranti alla guardia di Rodi la trassero, la galea fuggì via, la galeotta vi rimase presa: la scampata corse molti giorni, e mancandole l'acqua, per hauerne volle toccar Soria: ma vietandolo le genti del paese si volse inuerso Cipri, che già mancauano per la sete; donde scoperta da quattro

galee viniziane, che continouam.te vi stanno alla guardia fu seguitata; e non potendo per la sete durar la ciurma à vogare, e fuggire si rendè, e fu condotta in Famagosta. Quiui dal cap.no Bragadino veneziano fu in tt.o disarmata posto il cap.no in dura carcere, li ufiziali, i marinai, et i soldati sostenuti; i forzati, e li stiaui liberati. che non consentono i Sig.ri Viniziani, che drento à lor luoghi, e mari passino vaselli di rapina, dicendo, che per lor conuenzioni sono ubligati al Turco, q.to in loro è di tener quei mari sicuri, nè di ricever corsali in modo alcuno in lor Porti, o, di cosa alcuna souuenirli; come non lo consentono ne anche à Turchi medesimi. Questo fatto si recò à molt'ingiuria il Duca di Firenze, parendoli duro, che la sua galea per peccato del cap.no che li haueua vietato il toccar luoghi de' Viniziani, e non per sua colpa fosse così trattata. I soldati, et i marinai, fuor che alcuni, che se ne fuggirono furno mandati in carcere à Vinegia: il cap.o fu colà ritenuto molti mesi con alcuni altri: ma pur dopo lungo spazio fur liberati i prigioni, la galea così sfornita condotta in Candia, e quindi à Corfù; e dopo molti mesi fu renduta al Duca in tt.o disutile, hn̄done predato i Ministri Vinizianj ferramenti, et ogni armamento, che sopra vi si trouaua. Le tre, ch'erano inuerso Barberia capitando in Cicilia fur tosto mandate à Messina, doue si ragunauano l'altre per la'mpresa; et vna, che n'hauea Marco Centurioni in Hispagna per suoi affari, tornata fu tosto colà mandata. La cura di queste galee haueua Niccolò Gentile genouese luogotenente di Marco Centurioni; e Piero Machiauelli v'era per il Duca commessario. A Messina l'apparecchio si faceua grande, ma tardi, douendouisi prouedere ogni cosa che gia er oltre d'Agosto, e buona parte delle galeè fur mandate a Genoua per imbarcar dumila Spagnuoli; Tre bandiere di Tedeschi, ch'erano rimasi, e dumila Italiani delle genti del Piamonte. Donde fatta la consegna delle Terre che vi teneuano i Franzesi si mandauano per la rieuiera di Genoua, et alcuni altri, che si soldauano di Lunigiana.

Ma intanto essendo il Papa, e per la lunga età, ch'era di ottantaquattro anni, e per la mala disposizion del corpo ch'era diuenuto hidropico mancato con grande allegrezza del popol romano, e della maggior parte della christianità, era Roma in molto trauaglio, che udendosi il Pontefice all'estremo della vita, il popol romano, auantiche egli spirasse si leuò in arme, e n'andò furioso a tutte le carcere, e le ruppe, e ne trasse i prigioni, che non furon meno di quattrocento. Andò a Ripetta, luogo dell'inquisizione, et oltre all'hauer liberato i prigioni vi messe entro fuoco, e n'abbruciò una parte, ardendo i processi dell'inquisiti, e le scritture, che vi si guardauano.

In campidoglio gittò giu la statua di marmo del Pontefice, che, pochi mesi innanzi, qn scacciò da se i nipoti, e leuò le grauezze, che diceua esser poste senza sua saputa vi haueano posta i Romani, la ruppe, e la testa rotolata per molte parti della Città, e fattone molti strazij, fu finalmte gittata nel fiume; e mancò poco che non andasse cosi infuriato alle case di Mercatanti Genouesi, e di Fiorentini, da i qli per grano della camera, che haueano fatto distribuire, si teneua l'uniuersale molto grauato, e v'era ogni cosa in grandma

con

confusione. Il Card.l Caraffa poco innanzi, che'l Papa spirasse vi giunse, e dal Papa fu ribenedetto. Quel di Napoli douendosi al Card.l Santafiore, come Camarlingo, ch'egli è in sede vacante la cura del Palagio per una concessione fattasi fare dal morto Papa, voleua esserli compagno, e di cio fra essi era molta discordia. Ragunossi il giorno di poi il Collegio de' Card.li e dichiarò al Camarlingo solo appartenersi il gouerno, che il popolo romano non voleua i Caraffi ad officio veruno: e che il Card.l Morone, il qle era stato vicino ad esser sentenziato per heretico si traesse di Castello per dichiarare se douea interuenir alla creazione del nuouo Pontefice, che in cio fu alcuna difficultà hauendoui di qlli, che temendo, che lor non impedisse l'esser Papa, mostrauano non li si appartenere. Il popol romano, benche hauesse gran uoglia d'uccider Caraffa, e li altri suoi, e di far piu male, nondimeno opponendosi alla furia il Card.l Camarlingo, e molt'altri nobili si quietò: ma fu mestiero per placarlo in parte mandar bando, che per tto le 'nsegne di Caraffi fossero abbattute. il che tostamte fu eseguito, ardendosi, stracciandosi, e spezzandosi per tto. Era arriuato a Roma il Sr Marcanto Colonna, e tosto, come vassallo, ch'egli è di Santa Chiesa s'offerse al sacro collegio. Eraui parimente di Firenze corso il Sr Paulgiordano Orsino, et in tto conueniuano insieme questi primi Baroni, e parimente li altri capi. Onde il tumulto popolare s'era in tto fermo, e si daua ordine secondo l'uso di far l'esequie del morto, e di prouedere alla creazione d'un altro; per il che correuano a Roma i Card.li a furia, che buona parte di loro et i maggiori non si fidando di Caraffa n'erano stati lontani Farnese, Mantoua, Ferrara, Medici, & altri, e di Francia se n'attendeuano alcuni. Ma lo sforzo grande da pezzo per esser Papa faceuano Mantoua, Carpi, Puteo, e Ferrara, et era la cosa tuto del pari in molti; e tuto ostinati i mag.ci Card.li che si conosceua douerui esser molto che fare. Ma mentre che à Roma si procurauano i bisogni del conclaue, il Duca di Firenze hauendo preso sdegno, che i Caraffi contro al douere, e senza che sentenzia se ne desse, come conueniua, hauesser dato poco innanzi il castel di Pondo al confine della iuridizzion sua

di Romagna ch'era in litigio à Malatesti Conti di Sogliano, il quale per antiche ragioni s'apparteneua al S.r Vbertino degli Vbertini, et il q.le di consenso del Duca dal S.r Vbertino stesso era stato rimesso insino al tempo di Iulio Terzo in poter della camera apostolica, acciò di ragion si uedesse à chi se n'apparteneua la possessione. Onde parendo al Duca hauerne riceuuto ingiuria vi mandò da Castrocaro il S.r Chiappino Vitegli con alcuni fanti di q.lla contrada, e dubitando non vi si volesser tener drento vi fece inuiare alcuni pezzi d'artiglieria. domandò il S.r Chiappino, che il luogo li fosse lasciato, e negando chi drento v'era voler partirsene con molta malageuolezza da Castrocaro per luoghi montosi, et aspri vi condusse alcuni pezzi d'artiglieria, la q.al tosto, che color videro, si contentarono d'vscirne salui, e ne dette il S.r Chiappino la guardia al S.r Vbertino, che lo tenesse come in diposito per il Duca per renderlo dopo iuridica sentenza à chi di ragione fosse giudicato

douer'essere. Era corso al romor del Papa morto il Conte Giouanfranc.o da Bagno in Romagna per ricouerar le sue castella, le q.ali per la querela de' Franzesi, per hauer lor tolto i denari nel Cesenatico, come in altro luogo si disse, li haueano tolte i Caraffi: il Papa n'hauea inuestito don Ant.o Caraffa che oltre alla fama publica del delitto, e della contumacia, onde il conte n'era stato spogliato, erano lor poi venuti in mano alcuni di q.lli, che per commessione del conte s'erano trouati al fatto, e n'haueano fatto processo piu saldo; e confermatane la'nuestitura con bolla solenne. Il conte in cio domandaua aiuto al Duca, di cui era seruidore, e soldato che da se non poteua senza denari, e senza artiglieria ricouerarle. Il Duca commesse al S.r Chiappino, che li porgesse aiuto. Il primo, che si douea ricouerare era Ghiaggiuolo castello vicino a Galeata: à questo si fece condur l'artiglieria, non volendo chi drento v'era altrimenti rendersi. che don Ant.o Caraffa vi hauea mandato drento alcuni soldati con Girolamo del Bello bandito, e ribello del Duca di Firenze; ne volendo udir nulla d'vscirsi del castello bisognò venir all'artiglieria, la q.al tosto, che fu piantata auanti che si battesse il muro, il S.r Chiappino tornò à parlare à quei di drento, minacciando, se aspettauan d'esser combattuti, che non si lasceriano luogo a perdono: essi, che prima non haueano voluto udir ne trombetta, ne imbasciata si lasciaron persuadere ad vscirsi del castello con le armi loro, & arnesi, eccetto se alcun ribello fosse tra essi eraui q.l Girolamo del Bello, che fu mandato prigione in Firenze. Il Conte di Bagno messoui entro suoi huomini con sue genti, n'andò ad vn altro Castello chiamato Gatteo e vi fu ageuolm.te riceuuto. Rimaneua solam.te Montebello. il quale per esser molto drento al territorio della Chiesa voleua piu conto, piu tempo, e piu forza per andarui a campo. Ma non harebbe voluto il Duca farsi nimici molti Card.li in questo principio del Conclaui, che di cio fuor di modo si risentiuano, parendo che lor s'hauesse poco rispetto. & anche cercaua di ricouerar prima Santa Sofia vn'altro Castello a' confini di ql d'Vrbino. Onde non molti mesi innanzi violentem.te era stato tratto il S.r Giouanfrancesco Gonzaga, che lo teneua come dello Stato di Firenze a' cui egli hauea raccomandigia, che i Conti di pian di Meleto n'haueano a Roma mosso lite, et hauendo citato ql Gonzaga in contumacia l'haueano fatto bandire, e per instigazione del Card.l Vitelli in tempo, che molto potea con i Caraffi, n'hauea fatto tor la possessione a ql Sig.re come nell'altro libro si disse, e menatolne a Roma prigione, il q.le alla morte del Papa, ch'era stato vicino ad esser sentenziato come ribello, come li altri ne fu liberato: et a questo fine al Borgo a S. Sepolcro si metteuano in ordine alcune fanterie, e vi fu mandato commessario Pierfilippo Pandolfini, il q.le con tre insegne di fanti si mise ad andare a ql castello debole, e di poco momento; e fattosi chiamare chi'l guardaua, comandò che'l castello di presente li fosse renduto, e parendo duro cio a chi drento v'era, lo minacciò di peggio onde vi fu riceuuto; e sualigiati alcuni soldati, che drento v'erano, lo rendè al Conte Giouanfranc.o: et andò ad vn'altro luogo di minor pregio chiamato Monteritondo, ne vi fu aspettato; et in passando per tornarsene

al

al Borgo fece alloggiamento ad vn luog.o chiamato Perella de' Conti di Piandimeleto, qlli, che haueano tolto S. Sofia, e vi fecero i soldati alcun danno, volendo mostrare che'l Duca di Firenze era buono a vendicarsi dell'ingiurie per lt. e tornatosi al Borgo trouò il S.r Chiappino Vitelli, che di Romagna haueua condotto seco cinque insegne di fanteria mandateli dal Duca di Mugello, da Empoli, e d'altronde, & al Borgo metteua in ordine la militia di quella Citta, e della Pieue a S. Stefano che s'era messo in animo di condur qlle genti al Montone Castello tenuto da Viteghi figliuoli del S.r Alessandro, i quali per l'autorita del Card.l lor fratello molto presumeuano. Questo Castello fu gia dato in feudo da Papa Leone Decimo al S.r Vitello, et al S.r Niccolo Viteghi padre del S.r Paulo, e del S.r Chiappino. haueuane tenuta la possessione Vitello, e dopo lui il figliuol Cammillo, il ql morto haueano presa la tutela d'vn picciol figlioletto rimaso di lui non legittimo, il Card.l Viteghi, & i fratelli; et essendo stato legitimato ne fecero a Papa Paul Quarto far la'nuestitura in lui in pregiudizio de' figliuoli del S.r Niccolo. della ql cosa molto s'erano sdegnati i due fratelli, appartenendosi a loro, che di legittimo matrimonio eran nati. e per questo conto, e per alcuni altri haueano cominciato a nimicarsi, e l'vna parte, e l'altra in Citta di Castello lor patria haueano fautori, e partigiani. Presa adunche occasione dalla morte del Pontefice, che molto con i suoi haueua fauorito il Cardinal Vitellozzo, era il S.r Paulo venuto a Citta di Castello, con animo, aiutandolo il Duca di Firenze, a cui il S.r Chiappino era molto caro, di far qll'impresa, e trarne i loro auuersarij; il ql Duca, oltre che amaua molto il S.r Chiappino si teneua anche ingiuriato dal Card.l Vitegli, che sapeua troppo bene, che 'l mouimento fatto ultimam.te a Santa Sofia haueua hauto origine da lui, che molto fauoriua la Contessa di Pian di Meleto. Metteuansi dunque in ordine per pigliar q.l castello q.n non fosse lor ceduto altrimenti: e Simeone Rossermini, il q.le haueua la cura della milizia del Borgo, per ordine del Duca metteua in punto artiglieria, munizione, soldati, e cio che altro vi bisognaua; e della Fortezza di q.lla Citta si traeuano fuori due Cannoni, poluere, palle, e guastatori in buon numero sollecitam.te, e cio che vi faceua mestieri. Il S.r Chiappino era andato a Citta di Castello, dou'anche s'apprestaua alla impresa il S.r Paulo. Questo mouimento d'armi non udiuano volentieri i Card.li di Roma, come che alcuni ven'hauesse, che molto fauoriuano i due fr.elli. Onde di la non si faceua molta procura di fermar l'armi: perche preso piu d'animo il S.or Chiappino, e tornato al Borgo condusse seco in uerso il Montone otto compagnie di soldati dell'ordinanze del Duca che non eran meno di dumila fanti, e con i due Cannoni fatto un'alloggiam.o a meza via si condusse sotto Montone che non e molto lontano da Citta di Castello: drento al q.ale h.ndo presentito cio la Signora Angiola de' Rossi madre del Cardinale, et auola del Pupillo, ch'el S.r Cammillo era stato suo figliuolo, che due mariti haueua hauto, vi haueua prouedute drento buon presidio di fanti, ch'erano quattro insegne in numero di quattrocento ~~fanti~~ con disegno di difendersi, e con isperanza che 'ntito da Roma fosse riparato al pericolo. Ma i S.i Vitelli giunti con le genti e chiusi i nimici drento, essendouisi all'arriuo loro con poco danno di qua e di la alq.nto scaramucciato, tosto

vi-

---

vi hebber piantati i due Cannoni, e cominciarono a batter la muraglia, et il secondo giorno h.ndo con sessantaquattro colpi apertosi alq.nto il muro, quei di drento impauritine per vietauerse trouaron modo d'uscirsene; il che essendo significato da quei di drento, Chiappino Vitegli con buona parte delle genti, e con una comp.a di caualli, che 'l Duca li haueua mandato sopraprensi, che gia erano lontani tre miglia molti ne prese, alcuni n'uccise, et in t.ti messe grande spauento. Rimaseui morto Antonmaria da Perugia cap.no un'altro ne fu preso, Antogniaccio da Perugia, e Buonconte si saluarono fuggendo: rimasero in mano de' uincitori t.te le quattro insegne; et in t.nto i soldati rimasi per il rotto del muro senza danno d'alcuno entrarono nel Castello con molto piacere di quei di drento; poco poi si rese loro anche la Rocca, e fu con poca fatica posto fine all'impresa. Mentre che si batteuano le mura vi sopragiunse mandato dal Collegio de' Card.li il Pallanterio, il q.le fece comandam.o a' Vitelli di fuori, che si leuassero dall'impresa; il che non vollon fare i due fratelli, se egli non comandaua altresi a quei di drento, che se n'uscissero. I vincitori tosto, che furono Signori del Montone, mandarono a dire al Duca che voleuano in t.to farne q.llo, ch'egli volesse; e vi lasciarono Bernardo de' Medici con cencinquanta fanti vassalli del Duca alla guardia e Chiappino con le genti, e con l'artiglieria se ne tornò al Borgo, aspettando commessione se doueua mettersi con le genti sopra Montebello, dou era il Conte di Bagno, che dal cerchio delle mura in fuori era Signor di t.to il contado. Ma temendo il Card.l Caraffa, che a Don Ant.o suo fr.ello non fosse in t.to leuato lo Stato, non piacendo anche per altro rispetto la guerra in Romagna al sacro collegio, h.ndone prima scritto al Duca, che temeuano, che in q̃lla prouincia malamente diuisa, non s'accendesse fuoco maggiore, mandarono in Fir.ze m. Ant.o Buganelli protonotario i fermar il Duca, et a pregarlo, che non desse aiuto al Conte di Bagno; e che i luoghi presi, e Montebello stesso si depositasse in man sua, o, d'altro Prelato, che a nome del Sacro Collegio ne tenesse la cura insino alla creazzione del Pontefice, che altrim.ti farieno processo contro al Conte, e lo dichiarerieno nimico, e ribello: e già haueano per la prouincia di Romagna fatto vietare per bando, che niuno l'aiutasse, o, il fauorisse, e promesso taglia, a chi l'uccidesse. Per le q.li proibizioni il Conte fu consigliato a consegnare quel, che haueua preso dello stato suo, e di rimetter le castella in mano del Sacro Collegio, per starne alla dichiarazzione, che ne facesse il nuouo Pontefice. Intanto a Roma celebrate l'esequie del morto, e fermo ogni mouimento i Card.li alli cinque di Settembre MDLIX: si chiusono in Conclaui per creare secondo i loro ordini il nuouo Pontefice: ma era fra loro molta confusione, che molti vi haueua, che con varie arti cercauano q̃lla suprema degnità: nè i Card.li che teneuano con il Re catt.co i q.li faceuano la maggior parte, erano fra loro molto concordi, essendo di lor molti, che v'aspirauano: nè il Re stesso, che s'era messo in mare apunto q̃n il Papa morì, non n'hau.do saputa la morte haueua dato certa risoluzione di sua volontà: onde per q̃lla parte v'era molta confusione. I Franzesi, come q̃lli, ch'erano quasi fuor d'Italia, et haueano che far a casa loro, non ne faceuano, com'altra uolta haueuan fatto, molto sforzo, importando loro poco al presente hauer questo, o, q̃ll'altro Pontefice; nondimeno teneuano commessione dal loro Re di secondar la voglia del Card.l di Ferrara, et a lui in ciò seruiuano, che con tal'ordine veniua di Francia il Card.l di Guisa, & il Card.l Strozzi, et alcuni ne rimaneuano in Francia, che'l Re non ne faceua molto procaccio. Fra q̃lli della parte del Re catt.co era di gran credito il Card.l di Carpi, uno de' proposti altre uolte dal consiglio di q̃l gran Re: eraui il Card.l di Mantoua gran Prelato, e di gran nobiltà, e di maggior animo, il q.le faceua con li amici, e con i parenti, che molti, e grandi n'hauea ogni sforzo per giugnere a q̃l sommo grado. Costui credeua esser aiutato dal Card.l di Ferrara suo cugino, e che hauesse ad indurre i Card.li franzesi alla sua voglia; ma nel vero quel Card.le molto sollecitam.te, e con molt'arte procuraua per se, infingendosi q̃nto potea di questa voglia, stimando se Mantoua non vi giugnesse di poter ageuolm.te salirui egli. Il Duca di Firenze, al q.le per il nouello acquisto di Siena, che sapeua q̃nta inuidia si tiraua drieto il nuouo stato, e quanti fosser coloro, che n'haueano hauuto voglia, importaua molto il crearsi un Pontefice amico di pace, e di quiete, ch'era stracco del lungo trauaglio, e della graue spesa, temendo che non venisse fatto alcuno, che di nuouo, o, per ambizione o, per alcun'altra passion d'animo, o, per q.lch'altra cagione mouesse ogni cosa, s'ingegnaua di persuadere alli amici, e spezialm.te al Card.l Camarlingo, che fra i Card.li del cattolico hauea maggiore autorità, che seco tirassero a quel segno, essendosi veduto per l'esemplo fresco q̃nto hauesse nociuto alla Chiesa, & a t.ta la Christianità l'ambizione, e le voglie smisurate di Paulo Quarto, e de' nipoti; i q.li per i loro disordinati appetiti haueano recato lo stato della Chiesa quasi ad un'ultima perdizzione. Il med.mo hauea fatto intendere piu d'una uolta al Re catt.co amico di pace, e pil quale si faceua hauere un Papa, che mantenesse le cose nello stato che si trouauano. Onde s'era auuisato che niuno subietto à q.o fine si fosse potuto trouar migliore del Card.l de' Medici di Milano gia fr.ello del Marchese di Marignano, q.le era persona piana con poca dependenza, ne con parenti di molta reputazione, uno delli amici del Re catt.co e che non sarebbe disfauorito da Francia, e che per t.a la vita s'era molto esercitato nelli affari della Chiesa. estimaua il Duca, che le graui contenzioni di quei maggiori douesser esser tali, che l'uno hauesse à 'mpedir l'altro, com'auuenne; et à questo fine mandò à Roma m. Bartolommeo Concini suo segretario che guidasse cotale intendimento al fine propostosi.

Mostraua, come dicemmo, Ferrara di far ogn'opera, che Mantoua fosse Papa, e per il nuouo parentado col Duca di Firenze cercaua d'ottener, come mostraua fauore al Card.l propostoui, dicendo, che li bastasse opporsi, che Carpi (ch'erano nimicissimi per conto di Stato, e si sospettaua, che non volesse trauaglio) non fosse egli; e che il Duca l'aiutasse à questo, promettendo, che escluso Carpi, e non riuscendo Mantoua, che con t.i i suoi voti concorrerebbe volentieri nel Card.l de' Medici. Il primo, che, hauendo fatte sue pratiche tentò di farsi Papa, che non erano ancor giunti alcuni Cardinali franzesi, fu Carpi, ma li mancarono molti voti, come non credette anche dalla parte de' card.li del Re catt.co i q.li erano in modo diuisi, che non vi potè arriuare. Non essendo riuscito Carpi si metteua in ordine Mantoua con molto studio, e con molte pratiche di correr la sua volta; et

era

era uenuto q.l Card.le in molta speranza, che li potesse riuscire essendo arriuati i due Card.li franzesi, Guisa, e Strozzi, i q.li con t.i i loro vi concorreuano, procurandoui ciò di commessione del consiglio di Francia il Card.l di Ferrara, ma da l'altra parte Carpi con alcuni della parte Spagnuola li s'opponeuano, e spezialm.te i Farnesi, mostrando tanto fauor di Francia, e di Ferrara, tanta nobiltà, tanti parenti, tanti nipoti, e figliuoli, e tanto grand'animo non douer essere senza alcuna segreta congiura contro alla potenza del Re catt.co o, d'alcuni altri Principi, e che tornasse in danno della Chiesa, e della grandezza delli altri Prelati, che Casa Farnese li era molto nimica per l'odio già di don Ferrando Gonzaga, et il conte di S. Fiore per suoi interessi in Lombardia ne temeua, e molto biasimaua il Card.l Camarlingo suo fratello, e si doleua, che vi concorresse. Queste opposizioni e nimistà hebber tanta forza, che impedirono q.ll'elezzione; che prouatosi per uedere, se nell'ardor delle pratiche li riuscisse di trarne à se alcuni più, non li venne fatto, stando fermi coloro, che li s'opponeuano: ma non li essendo mancati più che due o, tre voti, non ne cadde di speranza. Era giunto à Roma Francesco Vargas mandato dal Re catt.co in su lo 'mbarcarsi Imbasciadore al Papa, che il Figheroa s'era morto à Gaeta costui trouandosi nel trauaglio del Conclaui nuouo, ne hauendo intorno à ciò commessione alcuna certa andaua nel fauorir Mantoua molto lento, e molto rattenuto, che credeua troppo à Carpi, che li s'opponeua; onde la cosa rimaneua dura; pur mancandoli poco con alcuno aiuto di più, credeua poterui arriuare. Però mandarono i suoi tosto lettere e mandati al Re catt.co il q.le dopo lunga nauigazione con le Naui piu leggieri era giunto al Porto dell'Oreto in Biscaia, benche buona parte del suo nauilio piu tardo hauesse prouata grand.ma tempesta di venti: pur con piu tempo, h̃ndo corso qua, e la fra 'l mar d'Inghilterra, di Brettagna, e di Spagna si condusse egli anche a porto. costoro si raccomandauano, e pregauano il Re, che commettesse a suoi Card.li che concorressino a farlo Papa. Scrissero parimente al Re di Francia, adoperando molto per lui il S.or Lodouico Gonzaga suo nipote, richiedendo, che alcuni Card.li rimasi alla Corte fosser tosto mandati a Roma; contro al q.ale alla Corte del Re catt.co faceua opera in contrario Farnese: et in questo la contenzione si fermò alq̃nto, stando ciascuno ne suoi propositi, & aspettando. Harria voluto il Card.l Camarlingo condurr'a q.l grado Puteo Card.l dello stato di Sauoia, ma non haueua trouato tãto fauore, che bastasse. Il Duca di Fir.ze che haueua procurato per Mantoua q̃nto haueua potuto, hora che non era arriuato al segno cercaua, e strigneua il Card.l di Ferrara, che secondo la promessa con i suoi Franzesi concorresse in Medici, approuato, e proposto dal Re catt.co poiche Mantoua, e Carpi non haueano ottenuto. Ma egli mandaua la cosa in lunga, e con molta arte s'ingegnaua, che i fauori procurati per Mantoua concorressino in se, ma tt.o indarno, non h̃ndo tãti, che li bastassero. Erasi mantenuto il Card.l Caraffa con Napoli suo nipote con alcuni di sua parte creati da Paulo Quarto che faceuano buon momento dalla parte del Re catt.co in compagnia di Farnese; e s'era durato fatica a tenerlo fermo con prometterli, che la ricompensa di Paliano dal Re catt.co sarebbe data al fr̃ello, & a lui la pensione pro-

messali in Fiandra, et altri commodi, guardandosi ancor Paliano nel med.mo modo, che prima. Ma Marcant.o Colonna, al q.al'era tornato tt.o lo Stato suo da Paliano in fuori, haueua per Pompeo Tuttauilla supplicato a q.l Re, che gnene facesse rendere et egli commesse, che gli fosse renduto. Questo fatto intesosi da Caraffa fece gran mutazione nell'animo di q.l Cardinale e di tt.i i suoi, e mostrauano di volersi in tt.o diuidere da q̃lla compagnia, il che si stimaua voler esser cagione d'alcun disordine, ch'erano almeno noue Card.li q̃lli, che 'l seguiuano. Onde per la parte del Re catt.co v'era ogni cosa confusa, e si conosceua, che se a ciò non si pigliaua compenso, era pericolo di hauersi Papa alcuno di quelli, che si schifauano. che gia i Franzesi, non importando lor molto si cominciauano a stancare. Contendeuasi la entro con grande arte, e con ogni maniera di calunnie, e di fraude, pur che 'l fatto riuscisse netto: e perche Carpi non haueua opposizione alcuna maggiore, che 'l fauore, che vedeua concorrere in Medici, che astutissimo Prelato era, cercò di darli carico del sentire male della Religion catt.ca dicendo che haueua animo, q̃n fosse stato Pontefice di conceder molte cose a Tedeschi contra' canoni; et andaua seminando cotali calunnie; talche bisognò, che quel Card.le si giustificasse, e mostrasse esser falso quello, che contro li haueua trouato Carpi.

Hebbeui anche difficultà per conto del Card.l Farnese, il q.ale non h̃ndo ottenuto alcun suo intendimento mostraua di voler diuidersi da q̃lla parte, e d'andar in altro subbietto non nominato da loro, e quest'era S. Vitale Card.l da Montepulciano. Onde l'vnione, che s'era mostra dalla parte del Re catt.co pareua, che si volesse alterare. Fra le q.ali discordi: non si vedeua come Pontefice si potesse creare, ch'erano quarantaquattro Card.li e bisognaua due terzi di loro a crearlo. Manteneuasi pur nella sua opinione Carpi di poter arriuare al Pontificato, e dall'Imbasciador del Re catt.co n'era molto aiutato, ne consentiua, che si proponesse Medici, se di Carpi vn'altra uolta non si faceua la pruoua: ma bisognaua, a voler condurre alfine l'impresa tornar Caraffa nella prima disposizione, che Farnese pur vi si manteneua. Percio il Duca di Firenze, al q.le i Caraffi nelle loro auersità s'eran molto raccomandati, et egli haueua lor promesso d'aiutarli, scrisse vna l.ra al principale, confortandolo a douersi mantenere vnito con li altri della parte, promettendo che'l Re catt.co non lasceria di contentarli: et anche Vargas, vedendo che lasciandosi scontenta q.lla parte, che pure erano noue Card.li fermi, si correua rischio appigliandosi alla parte franzese la q.le era molto vnita di non farsi alcun Papa, che lor fosse poco amico, o, sospetto, comincio a trattar q.l Card.le dolcem.te, promettendoli appresso il Re catt.co ogni buono offizio ma non credendosi alle semplici parole, conuenne che Vargas per carta di sua mano obligasse il Re, che haueua facultà di poterlo fare, che al fr.ello Conte di Montorio sarebbe data ricompensa di Paliano, come in Fiandra haueua prima promesso il Re a Caraffa; et a lui dodici mila ducati di pensione sopra l'Arciuescouado di Toledo cosa, che viuente il Zio non hauea mai consentito, non se n'essendo contento il Pontefice. Promessesi anche al Card.l di Pisa, vno della parte de' Caraffi, che concorrendo in Medici, li saria dato il cambio della rendita dello Arciuescouado di Pisa, q.l'egli contro alla uoglia del Duca

e con-

e contro al douere s'haueua tenuti, e'l Card.l Camarlingo gnene fece l'obligo. Le q.li cose fatte poca fatica restò poi a creare in Pontefice Medici; che essendosi tolto giu dal suo proponimento Mantoua, accortosi che di lui non cosi bene si fidauano, che dal Re catt.co non haueua riportato altro, che buone parole: e t.li li altri, che s'erano prouati haueano nella lunga stanza perduto di riputazione, insino al Card.l Reumano di nazion franzese, al q.le concorreuano i voti de' suoi, e de' Caraffi, ne fu molto lontano dal segno. Ma il popol Romano cio udendo si risenti fieramente, e corse in Campidoglio a' conseruadori, e mando a protestare a' Cardinali, se lo creauano, che non l'ubidirieno, che non voleuano Papa straniero, e men franzese, e minacciaua di leuarsi in arme. Harebbe voluto Vargas promuouere al Pontificato Pacecco spag.lo ma pochi trouo, che vi volessino concorrere, non amandosi Papa altri, che Italiano. Onde dopo tre mesi, e giorni, che furono stati chiusi, non h.do lasciato a far nulla alcuni di loro di promesse, d'vfficij, di Benefizij di denari, e d'ogn'altra cosa, e cerco p ogni via di guastar l'vnione, che si uedeua a fauor di Medici, fermo il Card.l Caraffa, et essendo molto prima venuta a noia la dimora e'l disagio del Conclaue a' Card.li franzesi, che di lor parte due in si lungo spazio s'eran morti Dandino, e Capo di Ferro protestarono in vltimo al Card.l di Ferrara, che sosteneua, che non si venisse al cimento, ch'egli sempre domandaua piu spazio, che s'erano recati a noia i modi spiaceuoli, et odiosi di q.l Card.le che senza lui concorrerieno a far Papa. Era anche stato confortato molto dal Duca di Firenze a leuarsi dal carico, che li daua l'ostinazione ricercandolo, che homai mantenesse q.l, che haueua promesso. Onde non rimanendo piu modo a' far altrim.ti, e ricercando il Concino Caraffa, e Napoli; che douessero concorrere in Medici, promettendo lor'aiuto, e fauore appresso il Re cat.co si cominciarono a' ristrignere insieme, et a praticar il papato a' Medici, concorrendoui i Card.li franzesi, che la Regina loro non hñdo veduto modo, che'l Card.l Tornone franzese di nazione vi si conducesse, ageuolm.te lo consenti, mostrandosi pur duro insino all'vltimo Ferrara: ma ueduto il consenso, e'l concorso di tutti li altri; che a' suoi franzesi la cosa era venuta a' stomaco, finalm.te la notte della vigilia della Pasqua del natale del n̄ro Signore tt.i conuennono in Medici, et alle noue hore lo condussero in Cappella, e senza mancaruene pur vno l'adorarono in Pontefice con grande allegrezza del popolo romano, e la mattina in habito pontificale fu portato in San Pietro, e chiamato Pio Quarto, e da tutti lietam.te fu riceuuto. Grande fu l'allegrezza, che ne fece il Duca di Fir.ze e tt.a la sua famiglia, e parim.te la Citta, che ciascuno lo stimaua amico di pace, ch'era q.llo, che piu bisognaua alla faticata Italia, e spezialm.te alla Toscana.

Era in questo tempo morto Hercole secondo Duca di Ferrara, et essendo ancor in Francia il Duca nouello, e'l Cardinale in Conclaui, mando' incontinente il Duca di Fir.ze il S.r Chiappino Vitegli a' Ferrara a' visitar la Duchessa vedoua, et ad offerirle da sua parte tt.e le forze, e faculta per mantener ferma q.lla Cita, e dominio, che v'hebbe alcun sospetto del Duca di Sessa gouernator di Milano, che in q.llo era venuto a' Casalmaggiore con gente, che non era ancor ben fermo, ne contento il S.r di San Martino, che staua

a'

a' Milano: ma certificata la Duchessa di Ferrara, che da q.lla parte non le conueniua temere, e non hauendo bisogno di cosa alcuna, che q.l popolo e' molto deuoto de suoi Principi di casa di Este, dopo hauer fatte le visite, e l'accoglienze, udendo che il Duca nuouo in brieue sarebbe in Italia, q.l sig.re se ne torno' in Firenze. In questa lunga dimora, che in Conclaui fecero i Card.li il Duca di Fir.ze scoperse vna congiura di fiorentini nobili fattali contro molto tempo innanzi, e non mai tentata; della q.l molto prima gñen'era venuto alcun'odore e sottilm.te n'er'andato cercando, ma insin'al presente non n'hebbe la certezza; capo della q.le, et autore era stato Pandolfo di Ruberto Pucci terzo Card.le di q.lla famiglia: costui qualche cagione a' cio lo mouesse, o, l'esser alcuna volta molto tempo innanzi per alcun rispetto tenuto in segreta carcere, o, che si recasse a' sdegno l'esserli vietato il visitare i Monastery delle monache, o, far alcuni altri vizy detestati dalle leggi humane, e diuine, de' q.li diletti egli piu, ch'alcun'altro huomo era vago, o, forse per esser molto sempre stato inclinato a' parte franzese, e cercasse, che la Citta di Fir.ze si recasse da q.lla parte, o, pur da vna vana ambizione mosso, e biasimeuole, molti anni innanzi vi haueua cominciato a' pensare: benche dal Duca, e dalla Duchessa fosse molto amato, e che da loro hauesse sempre impetrato tt.o q.llo, che ben li fosse venuto di domandare, ch'era nato di famiglia nobile, e che non solo in Fir.ze haueua fauorita, et aiutata la casa de' Medici, ma che con essa ancor sempre haueua corsa vna med.ma fortuna, e s'era con essa innalzata: et egli, che di piaceuole, e di bella maniera piu che alcun'altro huomo era, ageuolm.te si faceua amare ma era persona, che non si contentaua di leggi, ne di ciuiltà alcuna, e nel tempo, che la guerra in Toscana con i Franzesi si era appiccata per conto della Città di Siena, era stato in Francia, ch'era molto dimestico del card.^{l} Farnese, che là in q^{l} tempo dimoraua; donde egli tornato in Firenze cominciò a cercar compagni a tal suo disegno, e conoscendo Astoldo Caualcanti macchiato de' med.^{mi} vizij, che molto suo domestico era, e Lorenzo di Iacopo de' Medici, e Ricciardo del Milanese, e Bernardo^{ino} Corbinegli, e Puccio Pucci, q^{n} l'vno, e quando l'altro indusse a questo disegno di voler esserli compagni ad uccider il Duca. Andò Pandolfo a Roma, conferì la congiura con alcuno de' ribegli fiorentini nimici del Duca, da q^{a}li fu consigliato, e confortato a douer eseguir cotal pensiero in tempo, che non rimaneua a Franzesi miglior modo, che leuando il Duca di Fir.^{ze} di vita a difender Siena: estimando morto lui douer nascer non solo disordine nella guerra ma nella Città di Firenze anche trauaglio, ch'era quello, che per ogni via cercauano i Franzesi. Egli con questi suoi hebbe spesso ragionam.^{o} come douessero eseguir lor maluagia intenzione, e fra i molti modi, che lor occorsero si fermarono in vno, da poter meglio, a giudizio loro, riuscire, e con minor pericolo. e questo fu, che andando spesso il Duca per la Città a cauallo, due di loro con archibusi, che s'haueano proueduti da vna finestra donde passaua l'uccidessero: che l'assalirlo con arme corte, e da presso a Pandolfo, che seco spesso era in camera al segreto vedendolo di pari arme cinto, non bastò l'animo, che alli altri de' congiurati non sarebbe ageuolm.^{te} venuto fatto di entrarui. Tentò egli due altri Giuliano Girolami, e

Lo=

Lorenzo de' Libri: ma a quest'vltimo non scoperse il disegno, ma lo richiese d'aiuto q^{n} gnene fusse venuto il bisogno: quell'altro intese bene il velato parlar di Pandolfo, ma non vi consentì, promesse pure di non ne far parola con alcuno. Stetter si costoro con questi pensieri molti mesi, seguendo lor vita lasciua, e biasimeuole: onde auuenne che Astoldo Caualcanti fosse molti giorni tenuto in carcere per alcune altre colpe brutte, il che auuenne anche a Lorenzo de' Medici: ma con t^{o} ciò non se ne scoperse cosa alcuna. Astoldo per grazia del Duca fu liberato, & amoreuolm.^{te} consigliato a douer mutar vita. Lorenzo fu confinato a Pisa: intanto l'assedio di Siena hebbe il suo fine, e'l Duca ne fu fatto Signore; e pareua mancata q^{lla} cagione, onde a far ciò mostraua Pandolfo d'essersi mosso: non dimeno fu per alcun' altre cagioni a Roma, e consultò di nuouo con alcuni Fuorusciti, che sapeuano lo 'ntendimento, ma di lui haueuan cominciato a diffidarsi, parendo che nel maggior bisogno hauesse lor mancato: ma con t^{o} ciò lo consigliauano a mantener se, & i suoi compagni nel med.^{mo} proposito ad vna q^{l}che altra occasione: ma nel vero pareua, che lo 'ndugio hauesse allentato molto del pensiero, che di ciò haueano tenuto i congiurati, auenga che niuno di loro, viuendo intanto pericolo si fosse mai partito di Fir.^{ze} tanta fidanza haueano preso l'vn dell'altro.

Auuenne dipoi, che essendo la cosa in cognizione di molti, di Roma ne venne alcun' odore più particolare al Duca, notandolisi le persone, il q^{a}le diligentem.^{te} faccendo osseruare il viuere, & i modi di costoro, hebbe per certo esser q^{lli}, de q^{a}li haueua cominciato a sospettare: e fatto porre in carcere Astoldo Caualcanti in Fir.^{ze} et in Pisa Lorenzo de' Medici che e da per sue colpe era Stato confinato, e poi Pandolfo, li fece à punto esaminare, che nel vero non si poteua indurre à credere, che in Pandolfo fosse tuta sceleratezza, e tuta ingratitudine, e negli altri parimente tuta pazzia; massimamente ch'erano figliuoli di persone nobili, e molto accette al Duca, e che haueuano in Pte fauorito qllo Stato, e n'erano Stati honorati: ma si può credere, che i peccati loro non li lasciassin viuere, e li stimolassero sempre alla pena. Pandolfo, senza molto di fatica essendo da Ser Lorenzo Corboli ministro degli Otto magistrato rigoroso confortato à douer dir liberamte con il fatto stesse, mostrando che'l Duca sappiendo ogni cosa li potrebbe per i meriti de' suoi maggiori, ogni pena, che per questo fallo hauesse meritato perdonare, scrisse di sua mano tto il disegno, e tta la congiura, incolpandone non solamte i viui, ma alcuni ancora, che in questo spazio erano trapassati, nominando, che non si sapeuano Bernardino Corbinegli, e Ricciardo del Milanese, i qli veduto pigliarsi coloro, trouaron modo à fuggirsi. Abominò anche Franco di Lutozzo Nasi suo cugino, mostrando d'hauerli conferito il disegno: aggiunse di più d'hauer comunicata la cosa ad alcuni Principi, e Signori italiani, che li erano familiari, i qli faceuano professione d'amicissimi del Duca, e da lui haueano riceuuti molti commodi, e benefizij, non lasciando nulla, che 'n qlo caso non aprisse. Con li altri si hebbe poco che fare, che volendosi porre al niego, con la presenza, e con lo scritto di Pandolfo furon tosto conuinti. Onde dopo alcuni giorni, essendo Stati leggiermte posti al tormento, e non hndo altro, che aggiugnere, e dopo l'hauer riconosciute le loro confessagioni, e soscrittele, ne

fu

fu da gli Otto di Balia data sentenza di questa maniera: che Pandolfo, come capo della congiura publicamte fosse impiccato, A Lorenzo de' Medici, ad Astoldo Caualcanti, à Puccio Pucci il qual'era degli Otto, quando fu nominato da Pandolfo fosse tagliata la testa: A due fuggitisi Ricciardo del Milanese, e Bernardino Corbinegli dato bando di ribello. Francesco Nasi fuggitosi à Vinegia, non dopo molto giustificato il fatto suo, ò, alleggeritolo con poca pena fu assoluto del fallo. Giuliano Girolami p non hauer riuelata la congiura fu confinato à piacimento del Duca nella carcere della Rocca di Volterra. Lorenzo de' Libri, come non colpeuole fu assoluto. Il sospetto di tali congiurati, che non si sapeua prima così bene, chi essi fossero, fu cagione, che due altri senza colpa ne sentisser disagio di carcere, il capno Franco de' Medici, e mr Lionardo de' Nobili caualiere: ma ciascun di loro in brieue fu liberato, e si mantenne in buona grazia del Principe. I beni di Pandolfo, ch'erano molti, e che al Fisco si doueano furono p priuilegio lasciati liberi à figliuoli, che molti ne rimaneuano dandosi ciò all'innocenza loro, e à meriti degli Auoli, e de' bisauoli. Il medmo auuenne di qlli, che della heredità di Tommaso Caualcanti suo padre, ch'era vecchio, e ricco molto si doueano ad Astoldo, facendone dono à Giouambatista suo frello; non volendo, che de' peccati sentisser la pena se non i colpeuoli: et in tal modo fu vendicata la malignità di coloro, et il Duca in tto libero dal sospetto; che da quel tempo poi fu sicurissimo, e lasciò molto della guardia, che gli era conuenuto tenersi intorno. Che'l Papa nouellamte creato daua segno di voler esser amico di pace, e di mantenerla in se, e nelli altri Principi: e stimando essere aggiunte a quella grandezza per l'aiuto, e per il buon giudizio del Duca Cosimo, fra le prime cose, che egli fece promosse a Cardinale Don Giouanni de' Medici secondo genito suo di tenera età, ma di maturo giudizio, e sauio più, che non conueniua a quell'età: et era d'aspetto tale, che più grazioso di lui non si sarebbe ageuolmente potuto trouare, costumato, e di bontà senza pari; e li mandò la sua propria berretta, che li fu presentata in presenza del Cardinale di Guisa, e del Camarlingo, che erano venuti in Firenze a visitar il Duca. Creò parimente due suoi nipoti di sorelle l'Abate Buonromei milanese, e'l Vescouo di Spoleto Serbelloni; et al Buonromei molto amato da lui commesse il carico delle faccende. Della creazione a Cardinale di Don Giouanni hebbe il padre molt'allegrezza, e tutta la Città, che fuor di modo gli era affezionata. In questi giorni di sede vacante era rimasa la Città di Pistoia senza Vescouo; e benche il Duca volentieri hauesse voluto honorarne messer Iacopo Guidi volterrano suo segretario, e che molto sollecitamente, e con lealtà rara l'haueua molt'anni seruito, messer Giouambatista da Ricasoli vescouo di Cortona, che voleua parer d'essersi molto adoperato nella promozione del Pontefice nouello, e che aspiraua a ricchezze, et ad honori maggiori, e sosteneua persona d'Imbasciador del Duca ne fece far l'elezzione in se stesso, e che il suo di Cortona si desse ad un fratello di messer Bartolommeo Concini, il quale in Roma haueua con molta fatica, e maggior pensiero condotto la faccenda del Papa al desiderato fine.

Le cose d'Italia nel tempo del Conclaui erano state in molta quiete, e non s'era pensato ad altro, che all'armata di Mare, che si conduceua a Messina per guidar

darla in Barberia. Però vi s'erano adunate quarantacinque galee del Doria, di Genoua, di Napoli, e di Sicilia, quattro ve ne haueua il Duca di Firenze, tre ve n'erano a spese della Chiesa guidate da Flamminio da Stabbia Orsino, tre galeotte, un Galeone di Ferrante Cicala, et intorno a trenta Naui. Le genti messe insieme per l'impresa furno intorno a dodici mila fanti, che semila di tre nazioni dalla riuiera di Genoua là, doue, essendouisi finite le guerre, e rendutevisi le terre s'imbarcarono sopra alcune galee, e furono traportati a Messina, benche alquanto più tardi, che non conueniua; che li Spagnuoli non hauendo l'intero pagamento di quel, che lor si douea soprastettero alcuni giorni, e non si voleuano imbarcare: e similmente dumila fanti nuoui italiani soldati in Lunigiana, et inoltre dumila Calauresi, e mille Siciliani: mille ne condusse anche con lor galee fra caualieri, e lor soldati la religione di Malta. Queste genti furon rassembrate tutte a Messina: e buona parte dell'italiani, e de' Tedeschi ottocento in numero sotto quattro insegne si caricarono sopra le Naui: li Spagnuoli per il più empierono le galee: ma tenne molt'a drieto l'impresa, oltre al proueder lentamente quel, che bisognaua ad un'apparecchio tale, che 'l Turco all'ultimo dell'Autunno mandò settanta galee alla Preuiza, e quindi alla Velona per tener in paura i Christiani, mostrando di voler assalirli. Onde conueniua tener guardata la Puglia: ma poi andandosene la cosa nel verno le ritirò ne' suoi Porti più adrento: et intanto Tripoli era stato da Dragut molto me' rifornito, che inuero haueua temuto di perderlo, che buona parte de' Mori di quella prouincia s'erano mostri nimici de' Turchi, e s'erano ribellati. Onde alcuna volta Dragut haueua fatto pensiero d'abbandonarlo e per ciò nel Porto haueua apprestati alcuni vaselli, per metterui sopra le cose piu care, e qn hauesse disperato di poterlo guardare fuggirsene con esse, che da' Mori fuor della Terra, che a cauallo correuano tta la campagna era stato continouamte tenuto assediato. ma la cosa andò tto in lunga, ch'egli hebbe agio a fornirsi meglio di molt'altre cose, e di grano mandatoli insino di Leuante, e di fortificarsi; e vi condusse insino in dumila Turchi, e altrettanti Mori, con i qali si confidaua di potersi molto ben difendere. Faceua il vicere di Cicilia, pensando per forza hauer a vincer Tripoli grosso prouedimo di palle di ferro da Cannone e di poluere: e non li parendo esserne fornito a' bastanza mando al Duca di Firenze a domandarne gran numero, e ne fu tantosto accomodato, ministrando ql Principe ogni aiuto contro all'infedeli, che potea, e con molta spesa senza speranza di profitto alcuno, vi teneua quattro galee d'ogni cosa abbondeuolmte fornite; auuenga che i Marinai, e li huomini pratichi del nauigare estimassero qll'impresa in ql tempo e difficile, e molto pericolosa, douendosi andar in luoghi al tto nimici, e doue si truouano i Porti rari, le secche, et altri pericoli spessi: ma con tto ciò ql vicere non si voleua torre dal proposito, e prouedea tto ql, che potea, ma lentamte. onde la lunga dimora che haueano fatto le genti nelle Naui, che seco ne conduceua trenta cariche d'Italiani, e di Tedeschi, e di vettouaglia, e di munizione haueua in modo nociuto a' soldati che gia quattro mesi v'erano stati sopra senza vscirne, che molti di loro erano cominciati ad infermarsi, e molti se ne moriuano, e temendo non si fuggissero no' voleano

ida=

adagiarli in terra, e il numero ne diueniua minore. Onde mandaron a' leuar mille spagli che per sospetto dell'armata turchesca haueano tenuti alle marine di Puglia a vettouaglia, e l'altro prouedimo, che molto n'haueano sopra le Naui s'andaua ogni giorno piu consumando, e pochi denari si dauano a' soldati, che la spesa dell'altre cose era quasi infinita. Con questi disordini stettono fra Messina, Siracusa, et altri Porti ben tre mesi: e finalmte essendo gia di Nouembre, e stimando, che secondo la stagione douesse drizzarsi vento da Tramontana, che li guidasse in Barberia, si condussero le Naui, e le galee tte insieme a Siracusa, benche vna di Giouannandrea Doria per mala condotta con tto il carico a l'vscir del Faro s'annegasse. Erano le galee quarantacinque, e quattro galeotte, et alcuni altri minor vaselli di remo. Quiui in aspettando il tempo buono dimoraron molti giorni et alcuna volta fer pruoua di partirsi: ma tosto, che furon fuor del Porto, da vento contrario fur ripinte drentoui. Ma pure al principio di Gennaio di nuouo fer vela inuiandosi innanzi le Naui, e le galee seguendole. ma mancando 'l vento le galee per forza di remo da capo Passero trapassarono a Malta: le Naui non poteron gia tener il corso: e poi che hebber volteggiato alquto nel medmo Porto ricouerarono. Da Malta, doue con le galee s'eran condotti i capi dell'armata mandaron quindici galee per trarnele, e per accompagnarle, et in cio hebbero molte difficultà; e molto piu che i prouedimti all'altre galee eran uenuti mancando. Onde conuenne rimandarne la maggior parte d'esse in Cicilia per rifornirsi del biscotto: il qal mancamto recò maggior disagio, e tardanza all'impresa; et in tto sopra le Naui piu l'vndi, che l'altro mancaua buona parte de' soldati, e de' Marinai, e [illegible]; e per la riuiera del mare si vedeuano molti infermi portati fuor delle Naui, oue di fame, di ghiado, e di stento periuano, et a' pena si trouaua chi lor desse sepoltura. atalche dieci Naui, essendoui mancati sopra tt.i i marinai si restarono in porto vote, e le fanterie erano molto scemate che di dodicimila, che diceuano hauerne imbarcate, non se ne rassegnaua ottomila, ne quelli anche ben sani; e male d'ogni cosa erano i Gouernatori di qll'impresa seruiti, hndo commesso la cura delle piu importanti bisogne a' ministri genouesi gente auarissima, et inhumana; i q.li, oltr'a' molti denari, che si toglieuano haueuan fatto buona parte del biscotto di si cattiua materia, et in tal modo mischiatolo, e si mal cottolo, che'n brieue s'era muffato, e corrottosi, e conuenne gittarne in mare buona qtità. Onde ogni cosa vi era piena di confusione, e di disordine; et alcuni soldati Calauresi, nell'allargar, che si fecero le Naui forzarono i Padroni d'esse, dou'eran sopra a' dar in Terra in Calauria, e si fuggirono; il che anche prima haueano fatto alcuni Ciciliani; et oltr'al mal presente soprastaua a tt.a l'armata maggior pericolo; però che si sapeua di certo che'l Turco armaua molto maggior numero di galee, che non soleua, e sollecitaua di maniera, che'n brieue si pensaua douerla mandar fuori al soccorso di Tripoli. onde si cominciaua a' temer del successo dell'impresa: ben s'udiua, che'n su la speranza dell'armata christiana i Mori delle Gerbe, et il lor Sig.re s'erano in tt.o scoperti nimici de' Turchi. onde si stimaua, che la presa di qll'isola douess'esser molto ageuole, non vi tenendo i Turchi

for-

fortezza alcuna, altro, che d'vna Torre, che con poca fatica si poteua prendere. Mentre che quest'armata perdeua tempo e spendeua, e consumaua assai già in Francia, et in Piemonte di qua, e di la, secondo le conuenzioni della pace s'erano rendute le Terre prese piu tardi, che non conueniua, che si consumò molto tempo in disfar le fortificationi, che alle Terre, che haueuano a rendersi al Duca di Sauoia in Piamonte haueano fabricate i Franzesi, che furon molte, e vi si fecero assai ruine. Dalla parte anche di Fiandra li Spag.li per alcune dissensioni di confini, e d'altro poson molto tempo a render San Quintino, Han, e Castelletto; e'l Duca di Sauoia era tornato ne suoi Stati, e conduceuaui la moglie. Don Alfonso da Este nuouo Duca di Ferrara partendo di Francia con due galee se ne venne da Marsilia a' Liuorno, doue fu riceuuto dal Suocero, e dalla moglie allegram.te: quindi passando per Toscana fu acomiatato insino al confine del suo Stato, e per la Carfagnana se n'andò al gouerno, e mandò tosto don Franc.o da Este suo Zio in Firenze a fin, che a' Ferrara li conducesse la moglie; il che fu fatto molto honoreuolmente tenendoli comp.a don Franc.o de' Medici Principe di Firenze Don Luigi di Toledo, Marco Centurioni, e molt'altri Sig.ri e gentilhuomini; e con molta pompa da Gabrio Serbelloni nipote del Papa, che per questo v'era stato mandato fu riceuuta in Bologna, e con grande honore, e spese publiche vi fu adagiata: quindi fu accompagnata a' Ferrara, e lietamente riceuutaui se ne fecier le nozze belle, & honorate. Il Re catt.co tosto, che fu giunto in Hispagna mandò egli ancora per la Regina sua moglie: la q.le, oltre che'l Re con tt.a la Corte l'accompagnò alcune giornate fu dal Principe della Rocca Surion di sangue reale, e da Madama di Riens sua sorella condotta in Hispagna, & a Baiona al confine fu incontrata dal Card.l Burgos, e dal Duca dello Infantasgo mandati dal Re catt.co à riceuerla, e la guidarono da Pampalona, à Gualdalagiana; doue dalla Principessa di Portogallo sua cognata fu honorata, alloggiata, e festeggiata qnto si poteua il più: quindi fu condotta à Madril, doue il Re, hndone consumate le nozze à Gualdalagiana la riceuette in casa propria. Mandò anche il Duca di Firenze in questo med.mo tempo, hndolo instantemente domandato il Pontefice il figliuol Card.le à Roma, e li ordinò il padre bella, & honorata comp.a e corte, e li diè per guida m. Alessandro Strozzi. Fu riceuuto questo giouanetto Card.le con tãto honore, qnto il Papa, e la corte tt.a poteua prouederli; et egli, che nell'aspetto haueua più del diuino, che dell'humano nel riceuer, e nell'accorre i Card.li e Signori, che l'andarono à visitare, con tal grauità, e modestia si gouernò, che fu cosa fuor di modo, non s'aspettando in persona di si tenera età ne tanta accortezza, ne tãta prudenza. Volle il Papa, che la chiesa di Pisa toltali con non poca ingiuria da Paul Quarto, e data al Card.l Rebiba, benche ql cardinale malageuolm.e vi si inducesse, li fosse renduta, e tutto ꝑ via di iustizia, e per le ragioni, che da Julio Terzo vi haueua sopra; e venendo in accordo il Papa dette à ql Card.le il vescouado di Troia in Puglia, et altra rendita, che fosse pari all'entrata di quella Chiesa.

Fu anche honorata pochi giorni innanzi l'ambasceria, che à render l'ubidienza secondo il costume vi

ha=

haueua mandato il Duca di sei de' suoi più honorati gentilhuomini, orando m. Giouanni Strozzi; quale fu di maniera riceuuta honoratam.te da tt.a la Corte, da i Card.li e dalla famiglia del Pontefice stesso, che non rimase in Roma Signore, o gentilhuomo alcuno, che non andasse ad incontrarli, che il Papa era tt.o volto al fauore, et alla grandezza di quel Principe; e perche li doueua molto essendo stato autore di condurlo à ql grado, e perche per la prudenza, e per il consiglio era stimato in qll'età il mag. Principe d'Italia. Cercaua anche il Papa con honorare il Duca, d'honorar la sua stiatta, e se med.mo hndo caro che si credesse, che come de' Medici portaua il cognome, e le 'nsegne parimente della stirpe illustrissima de' Medici di Firenze d'esser riputato, e molti lo credeuano. Onde non prima giunto al Pontificato cominciò à cercar via d'aggrandirlo con parentado altiss.o e di sangue reale: e si propose nell'animo di tentare di congiugnere don Franc.o de Medici Principe di Firenze e di Siena con vna figliuola di Carlo Quinto, e sorella del Re catt.co la qle essendo stata maritata giouanetta al figliuolo del Re di Portogallo, et hndoui partorito vn figliuolo vnico successore alla corona era rimasa vedoua molt'anni innanzi, e s'era tornata in Hispagna; e douendo mandar nuouo Nunzio al Re catt.co il Vescouo di Terracina, fra le prime commessioni, che li diede fu, che uedesse di proporre à qlla Principessa un partito tale e parimente al Re suo fr.llo: e però che dubitaua, ch'essendo stata ella moglie di figlio di Re, e nata d'Imperadore, e sorella del Re di Spagna, per non esser il giouane di tal degnità non douesse schifarlo propose di voler coronar il Duca Cosimo di corona reale, e di darli titolo di Re di Toscana; massimamente che pur allora haueua raddoppiato lo Stato. Questo fauore, e molt'altri simili, che mostraua di fare il Papa al Duca Cosimo era molto noioso ad alcuni Principi d'Italia, e sottilme cercauan via come potessin nuocerli, e leuarli la grazia del Re catt:co e vedendolo vnito tāto col Papa, e'l Papa Milanese, e la Signoria di Vinegia impaurita del Re cattolico per la congiunzione, che si mostrau' essere fra lui, e'l Re di Francia, cominciarono a sparger voci, che fra i primi potentati d'Italia si creaua vna lega in nome p mantenersi sicuri, ma nel vero, come diceuano per abbassare la potenza del Re catt:co e torli il Ducato di Milano.

Queste voci benche maligne, e bugiarde erano non solame dette, ma anche da molti de' ministri del Re catt:co in Italia semplicemte credute, e ne scrissero piu d'vna volta in Hispagna. ma conta l'arte di chi le daua fuori furono riprouate false, e maligni coloro, che le trouauano e semplici coloro, che le credeuano, et infidi coloro, che mostrauano di crederle, come furono alcuni ministri del Re catt:co alli qli non piaceua la pace, e cercauano per auanzarsene la guerra, e'l trauaglio, e s'ingegnauano di por diffidenza fra'l Re catt:co e la Signoria di Vinegia, & altri Principi d'Italia. Ma di maggior pericol'era, che la setta Lutherana andaua continouame auanzandosi, & in Francia gia erano scoperti tanti di qlla opinione, che'l Re, e la Corte ne cominciaua a temere, che pareua, che hauesser voglia di sottrarsi nō solo all'obedienza cattolica, ma a qll' anche de Principi secolari; che il mouimento di Francia haueua piu alta

cagione

cagione, che non istimauano forse le genti: e molto prima, che hora, cioe insino al tempo del Re Francesco Primo s'era conosciuto: alla corte del qale hndo sempre praticato molti Tedeschi, e Principi Lutherani, e quasi per tto il regno nelle molte guerre che hebbe con Carlo Quinto infiniti di qlla nazione, e viuendo secondo il lor costume molto diuersamente da i Cattolici molti da loro prendeuano esemplo; e trapelando continouamente in Francia libri della lor dottrina molti popoli cominciarono ad appigliaruisi, dandone loro massimamte occasione i Vescoui, & i Prelati di ql Regno, i qali senza cura alcuna del lor gregge dimorauano per lo piu alle Corti de' Principi, doue consumauano le rendite ecclesiastiche, le qali nel Regno di Francia son grand:mee et anche a volonta del Re, non a chi per buon'opre l'hauesse meritate, ma a chi'l seruiua, o a chi li era a grado si donauano. Onde i popoli, non hauendo cosi bene chi li custodisse faceuano, e credeuano nella religione ql, che lor ben veniua. A queste s'aggiugneuano le molte grauezze, dalle qali vniuersalme i popoli di Francia erano Stati oppressati: i qali vedendo le Terre franche di Germania lor vicine, con le qali teneuano amicizia, e le leghe delli Squizzeri da tal male liberate, tacitame desiderauano vna cotal vita, e si confaceuano a' lor costumi: della qal volonta insino al principio del gouerno del Re Henrigo dieder segnale alcuni popoli nella Guienna, qn hndosi cresciuto il pregio al sale a Bordeos, et ad altri luoghi vicini, si leuarono in arme i popoli, e ne cacciarono i Gouernatori del Re, & alcuni n'uccisero, e fecer tumulto grand:mo che non si potette se non con le forze grandi del Re, e con punizione asprissima di molti quietare: nella qale occasione vi si scopersono i popoli vaghi della nuoua religione, e rimaser molto sdegnati, e pregni d'odio contro alla famiglia del Re. Questa diuersità di religione, andando contro a Prelati grandi, che molto poteuano alla Corte del Re fu seueram.e gastigata insino à tempo di Francesco Primo, essendosi egli sempre viuamente opposto ad ogni cosa tale, e poi continouam.te nel Regno si fece il simigliante. onde molti delli scoperti s'erano per tema rifuggiti a Gineura, e teneuano p tt.o il regno pratiche, che non vi era Città alcuna donde colà non ne fosser ricouerati molti, e molti più n'erano rimasi à casa, ma con sospetto grand.mo della iustizia. che dopo la morte del Re Henrigo, viuendone i Guisi con sospetto, molti n'erano stati presi, molti con graui esempli uccisi, et in Parigi n'erano tutte per le carcere, et huomini scienziati, e di buona vita, e di tutti se ne faceuano i processi: che i Giudici non bastauano ad esaminarli, ne la giustizia ad eseguirne il gastigo. A questa infermità, ch'era sparsa quasi per tt.o il corpo della Francia, e pareua che hauesse voglia di far capo, s'aggiugneua vn humor più sottile di molti de' nobili di Francia, e spezialm.te di q.lli del sangue regio fieram.te sdegnati contro à casa Guisa, che gouernaua à suo modo il regno, e non voleua compagno. che 'l Re per se stesso valeua poco, e lasciaua tt.o il carico alla regina, la q.le era uolta a grandezza propria, e da i Guisi era molto honorata, et ogni cosa guidaua à lor senno. Questo fatto pareua molto strano all'uniuersal di Francia, che harebbe bramato, che nel consiglio del Re si fosse dato luogo al Re di Nauarra più prossimo di sangue, et alli altri di quella stirpe, come pareua, che le lor leggi volessino: le q.li in ogni lor parte non haue-

ano

ano procurata più cosa alcuna, che mantener il gouerno della corona nel sangue proprio, schifandoui ogn'altra nazione; che se bene i Guisi erano grandi, e nobili, e d'antico legnaggio non dimeno i Franzesi natij non li hanno per de' loro, ma come q.lli, che sono della casa di Loreno gli stimano più tosto Tedeschi. Questa mala disposizione uniuersalm.te di tt.a la Francia daua cagione di molto sospetto, e che venendo occasione la q.l si sapeua, che i principali cercauano non facesse alcun gran mouim.o in q.l regno: che alcuni de' grandi per hauer seguito dalla moltitudine s'erano molto innanzi dati à quella setta, et hora molto più l'abbracciauano, e la fauoriuano, e ne faceuano aperta professione, e teneuano pratiche con signori d'altre nazioni: onde 'l popolo più arditam.e s'andaua scoprendo tale: et oltr'à ciò a molti gentilhuomini del regno, dopo la morte del Re Henrigo erano state leuate le prouisioni; e 'l popolo dimorante per le Città era tenuto in sospetto di nuoui aggrauij, che 'l Re haueua lasciato infinito debito; ne la corona, come che ricchissima fosse haueua modo à pagarlo: e benche alla corte hauessin molto limitate le spese, poco profittauano, che infiniti domandauano d'esser pagati, et à niuno si daua compenso, dicendo i gouernatori del denaio di non hauer modo à farlo; et à q.l debito grande, che in Lione haueua lasciato il Re Henrigo, il qual si chiamaua il gran partito erano stati leuati li assegnamenti dell'interessi, ne il capitale, che si diceua esser ben cinque millioni di ducati haueuan modo à pagare. Onde alla corte erano concorsi procuratori di molte piazze, e nazioni, e tutti instantem.te domandauano d'esser sodisfatti, ma à nullo si rispondeua. Onde i Gouernatori del regno eran per t.to lacerati, et andauano attorno scritture molte contumeliose contro al Card.l di Loreno, e del Duca di Guisa, et ogni giorno si sentiua q.lche mouimento contro alla giustizia, che pure harien voluto dar gastigo à coloro, che apertamente faceuano professione di Lutherani, che non che altroue nella Città di Parigi se ne cominciauano à far i ritruoui, e le semblee, et andauano apertam.te seminando loro opinioni, e molto più si faceua ciò à Roano, a Torsi, ad Orliens, e senza riguardo alcuno nella Prouenza, e nella Guascogna, e si temeua di mouimento vniuersale, che molti si trouauano in q.l regno disperati, e gran numero di soldati auuezzi à viuer di rapina, e senza trauaglio non sapeuano onde viuersi. In Fiandra anche con i paesi vicini gonfiaua, e daua segno di voler fare il med.mo che hàdoui, come dicemmo il Re lasciatiui tremilacinquecento spagnuoli, e volendo che i popoli pagassino vna buona somma di denari p sodisfarne i debiti fatti con le genti da guerra, non voleuano q.lli Stati se prima non vedeuano traportata via q.lla gente forestiera consentirlo, e stauano in ciò durissimi, ne consiglio, ne autorità, che vi s'adoperasse giouaua nulla, e viueglia il med.mo humore di diuersità di religione: e vi si sospettaua, che la vicinanza, e la pratica con Inghilterra non vel'inducesse, che la regina s'era data in t.to alla setta Lutherana, o, a vna peggiore, che chiamauano Sacramentarij, o, del Caluino autore di nuoue opinioni nella religione. e benche da Ferdinando Imp.re fosse ricerca a douersi maritare con vno de' suoi figliuoli, come q.lla, che non voleua ciò fare, mandaua la cosa in lunga, et anche teneua pratica con il Re di Suezia, il q.le harebbe voluto, ch'ella fosse diue-

nu-

nuta moglie del suo primogenito, e ne le prometteua commodi infiniti. Daua ella intrito aiuto alli Scozzesi, i q.li popolarmente haueano abbracciata q.lla nuoua religione, e con arme facean forza di torsi da dosso i Franzesi, e li teneuano stretti; che q.si tutto q.l regno era in armi. e benche di Francia più d'vna uolta vi fosser mandati e capi, e fanteria sempre n'andarono col peggiore, alcuni per tempesta v'annegarono, altri fur traportati ad Isole vicine, et altri perdendo sempre di campo vi profittaron poco; e fur lor tolte alcune Terre principali, et all'vltimo rinchiusi il meglio, che poteuano si riparauano. ne la Corona di Francia viuendo in molto sospetto del suo Regno poteua mandar lor gran soccorso; ch'ogni giorno vi si sentiua alcuna nouità, o, segnale di mala volontà contro à primi segramenti della chiesa. Ne la Spagna n'era in t.to senza contagione, che in molti, e de' nobili ancora vegliauano negli animi semi d'heresia: e dall'inquisizione molto seuera in quelle parti era stato preso, e posto in Carcere l'Arciuescouo di Toledo stimato il maggiore, e'l più ricco Prelato di quei regni, e spesso in molte Città principali se ne dauano gastighi seuerissimi. La qual mala disposizion di popoli, essendo per t.to gran confusione negli animi di molti, et ambiguità di pareri, faceua che molti disiderauano che Concilio general si facesse; il q.l determinasse, e fermasse quello, ch'vna uolta nella religione si douesse credere, et osseruare e spezialmente di ciò faceua pregare il Pontefice il Consiglio del Re di Francia, il q.le più da vicino di cotal fuoco sentiua la vampa. Il Pontefice pareua, ch'à questa infermità hauesse voglia di riparare, e di soccorrere: ma egli era nuouo nel papato, et alcuna uolta dalla grauezza delle faccende ch'era vago di vita libera, e diletteuole si sentiua soprafare. che haueua promesso cose infinite, ne vedeua modo come a ciascheduno si potesse sodisfare: Pure essendo i meriti di Caraffa, e de' suoi molto grandi, che lor molto doueua, tosto che fu creato Pontefice mandò alla Corte del Re cattolico Fabrizio di Sanguine molto interessato con i Caraffi a procurar che fosse mantenuto qnto da Vargas a nome del Re era loro stato promesso; cioe che di Paliano fosse dato ricompensa al conte di Montorio, et a Caraffa stesso la pensione promessali: et il Duca di Fir.ze al q.le s'erano molto raccomandati, e quasi dati in protezzione, et haueua promesso d'aiutarli, Auerardo de Medici al med.mo Re catt.co accio in comp.a di Fabrizio con il Re, e con i suoi consiglieri facesse la med.ma opera; nel che, al principio, che' meriti eran freschi il Papa si mostraua caldissimo. La q.l commessione haueua anche data al vescouo di Terracina mandato da lui a dimorare a q̃lla Corte. A don Ant.o Caraffa Marchese di Montebello, l'opera del q.le in disporre il fr.llo, e'l figliuolo Card.l di Napoli era stata molto vtile, fece render Montebello, che'l collegio haueua fatto dipositare in man del protonotario Paganello, e la possessione di Ghiaggiuolo, e di Gatteo, che'l conte di Bagno s'haueua ripresi: auuenga che il Duca di Fir.ze procurasse, che al conte non fosse progiudicato nel possesso, ma che prima cio di ragione si vedesse: ma il Papa non ne volle udir nulla, se non che come don Antonio era stato spogliato di fatto di q̃lle castella, cosi di fatto ne fosse riuestito, non si vietando ad alcuno il litigare.

Ingegnauasi anche'l Duca, che la cosa de' Vitelli consorti per conto d.l Montone prendesse alcuna buona forma, e

che

che'l possesso si rendesse a chi doueua esser di ragione, e non a chi se l'hauea occupato: e da lui non si traeua a viam.te questo, ma faceua ~~sua~~ fare solenne inquisizione contr' al Chiappino, e Paulo fr.lli ꝑ hauer mosse l'armi: e cercaua per via ordinaria di giustizia, come turbatori del pacifico Stato della Chiesa, che fossero condennati: et a questo stesso fine haueua a Città di Castello mandato vn Commessario, che diligentem.te inuestigasse di coloro, che haueano seguitati i due fr.lli, e li faceua citare, e bandire, e v'andaua ricercando i beni, e le possessioni, che vi haueano, ch'erano molti, e di molta valuta con animo di torli loro. Il med.mo haueua fatto d'alcuni del Perugino d'Ascanio della Cornia, i q.li al tempo del Papa passato li erano stati tolti, q.li s'haueua in sede vacante ricouerati, et hora il Papa di nuouo li faceua sequestrare: ne per intercessione del Duca, che molto amaua questi suoi seruidori, & amici si moueua punto: e gia si cominciaua a scorgere che'n lui regnaua auarizia di cose priuate; che tt.o il suo intendimento era di far grandi, e ricchi i Buonromei suoi nipoti di sorella il Card.l nouello, e'l conte Federigo; alli q.li donaua qnto di qua, e di la poteua trarre, che nel Card.le haueua rimesse tt.e le faccende d'importanza, e datili ministri sufficienti ch'egli era giouane, e delle faccende si graui non molto per ancora esperto. Al conte Federigo haueua dato condotta di caualli, e d'altri vtili con molta querela d'altri suoi nipoti del med.mo grado: tre Serbelloni, de' q.li l'vno haueua pur fatto Cardinale, vn altro n'haueua posto Castellano di Santo Agnolo, e Gabrio s'haueua eletto per guardia di sua ꝑsona ma non si teneuano percio contenti; e peggio tre altri tedeschi pur nipoti, i quali erano mal sadisfatti di lui, e delli altri, ch'al Card.l Buonromeo haueua fatto cedere l'Arciuescouado di Milano dal Card.l di Ferrara, e da Morone q.l di Noara al Cardinal Serbellone, che del fr.el proprio Agusto Marchese di Marignano non teneua conto alcuno, e nol volea vedere. che fra loro erano state insino a tempo del lor maggior fr.llo Marchese di Marignano, donde traeuano la grandezza per cose particolari molte dissensioni: le q.li il Papa non s'era mai dimenticate; et essendo in via per visitarlo li mandò a dire, che se ne tornasse a Milano, che nol volea vedere. Daua voce di voler andar a Bologna, e quindi a Milano con disegno, come diceua, di voler abboccarsi col Duca di Fir.ze e seco consultar molte cose d'importanza di quelle, ch'andauano attorno, e dell'appartenenti al gouerno dello Stato della Chiesa, e vie piu di q.lle d'altrui, delle q.li il Duca il faceua pregare, e massimam.te q.lle de' suoi seruidori, ch'a q.ll'occasione rimetteua l'assetto d'esse; i q.li intanto erano in pericolo di perderne li Stati, e l'hauere: e non voleua pur concedere al Conte di Bagno l'andar a Roma, se non si metteua in carcere a difender le sue ragioni: intorno alle q.li cose hebbe molto che fare il Vescouo di Pistoia, ch'Imbasciadore per il Duca appresso li era rimaso. Ma molto piu di pensiero daua al Duca, & a t.i coloro, che teneuano la parte del Re catt.co e che haueano lor galee in armata per andar sopra Tripoli in Barberia; ch'essendo q.ll'impresa stata mal consigliata, e peggio guidata, s'eran tenute le galee, e le Naui cariche t.o il verno per i Porti, logorandouisi i vaselli, i soldati, i denari, e'l viuere senza profitto alcuno; che oltre, che buona parte per i disagi del mare v'erano

man-

mancati, li altri anche v'erano stracchi; ne solo i soldati, ma i Marinai, e le Ciurme: e benche alcuna uolta si fosse tenuto consiglio d'adagiar la gente per le Terre della Cicilia, e rinfrescarle per far l'impresa a migliore stagione, e con miglior occ.ne e forza, non volle il Duca di Medina vicere pigliarlo; anzi ostinatam.te volle che, poiche da Siracusa, dou'era stata l'armata vn mese, si fu giunto a Malta, che quindi fatto alto di con tutto il Nauilio s'addrizzasse il corso inuerso Barberia: il che essendosi piu d'vna volta tentato, ne interam.te riuscito, pure alli diece di Febraio fecer vela, e tocca l'Isola Lampelusa, e del Gozo, se n'andaron diritto all'Isola delle Gerbe; che harien voluto i capi dell'armata hauer alcuna notizia di q.l, che si faceua in Tripoli, et in tutta q.lla spiaggia di Barberia; et ad vn luogo dell'Isola chiamato la Rocchetta diedero in Terra. quiui trouaron surte due Naui, e le saccheggiarono, essendosene fuggite le genti t.e in terra. Qui si fermaron alquanto per prender acqua, e lor conuenne con l'armi guadagnarlasi, che sopra lor si scopersero Mori, e Turchi nimici, che Dragut da Tripoli era venuto per terra in q.ll'Isola, e seco haueua menati molti caualli; che benche t.a quella terra sia da l'acqua circundata, e' nondimeno t.nto a terra ferma vicina, che per vn ponte ageuolm.te da terra ferma vi si passa. Cio non seppono i Christiani, cioe che Dragut vi fosse et hebber che fare a prender l'acqua; ne mai, come che molto se n'ingegnassino poterno hauer in mano huom viuo, onde potessino alcuna cosa spiarne. che benche l'Isola fosse in parte con vn Signor loro, che chiamano Xeque nimico di Dragut, e de' Turchi, il luogo doue l'armata dette in terra li era tutto amico, et in poter de' Turchi, e nimici di quelli;

che attendeuano soccorso de' christiani, e guardauano cautame, che con alcuna di loro non ne potesse spiare il Vicere; il qle hndo fatto acqua, et uccisi alcuni de' Mori, e de' Turchi, che li vollon noiare, rimessa la gente in galea s'inuiò ad vn luogo chiamato il secco del palo, posto fra l'Isola delle Gerbe, e Tripoli; doue haueua comandato che le Naui, e le galee facessin' alto, e vi si condusse con buon tempo. In Malta, che non furon così tosto in punto, come l'altre rimasero otto galee, che quattro n'erano del Duca di Firze le qli dopo due giorni, che l'armata s'era partita dalle Gerbe giunsero al medmo luogo della Rocchetta doue non l'hndo trouata fecer consiglio anch'esse di prender acqua; e posti alcuni delli Spagnuoli, che portauano in terra andarono all'acqua: ma sopragiunti da Mori, e Turchi scaramucciarono molto con essi, et alla fine nel ritrarsi, che feciono per imbarcarsi, essendosi alqnto da terra discostate le galee, i mori veduto il piccol numero delli auuersarij, con caualli, e con fanti li caricarono di maniera, che molti n'uccisero, e pochi ne preser prigioni: rimaseruì in terra morti intorno a cencinqnta spagli e fra loro cinque capni et altri soldati di valore, e li altri con le galee se n'andarono all'armata giunta tta al secco di Palo: oue dimorando hebber certezza, che Dragut per terra era passato con ottocento caualli, che tornaua dalle Gerbe inuerso Tripoli p difesa della Città, tenendo p certo, che l'armata nimica colà douesse andare: la qle essendo mal risoluta di ql, che far si douesse, vdendo rifornito Tripoli di guardia, e di capo non prendeua partito alco: e quiui stando con molto disagio, dou'era pestifera aria e cattiua acqua ricominciò da capo più grauemente la

in-

infermeria nelle galee, e nelle Naui; la qle con tto ciò non era mai cessata, e tto giorno molti corpi si gittauano in mare. Giouannandrea Doria vi s'infermò grauemente, e Piero Machiauelli commessario delle galee del Duca di Firenze, e vi perirono in più luoghi almeno quaranta Caui di Malta, e molto maggior numero di soldati: talche la forza dell'esercito christiano ogni giorno andaua scemando. Onde essendo dimorati quiui quindici giorni, ò più, fatti fra loro più consigli si risoluerono di tornare alle Gerbe per rimettere almeno in istato ql Signore, che teneua lor parte, e sicurarlo per poi ad altra occasione, e con miglior disposizione andar'a Tripoli, che quiui anche stando, per la bassezza del mare s'era loro sdrucita la maggior Naue che vi hauessero chiamata la 'mperiale guida dell'altre, et hebber che fare a saluarne gli huomini, e le robe. Alcune Naui anche, non hndo potuto afferrare doue l'altre, s'eran tornate in Sicilia, ne molto da viuere anche haueua seco l'esercito. Onde alli due di Marzo arriuò la seconda volta l'armata all'Isola delle Gerbe, ma non al medmo luogo, che prima diede fondo ad vn altro chiamato Valguernera vicino al Castello delle Gerbe, doue haueano udito esser vicini alcuni pozzi d'acqua dolce, che in quell'Isola son rari. Non prima sbarcate le genti s'hebbe auuiso da alcuni Mori, che'l Signor dell'Isola, col qle per tema de christiani s'erano riconciliati i Mori, non si contentaua, che esercito christiano vi si fermasse, et harebbe voluto, ch'egli fosse andato altroue. Ma intnto la gente christiana messa in ordinanza in tre squadroni, s'inuiò per far alloggiamento intorno a' quei Pozzi: ma i Mori, che di ciò s'erano accorti da vno in fuori li haueuano ripieni di sassi, e di terra: e fra le prime cose conuenne che si mandassino a rimondare, non hñdo interra altr'acqua commoda; che l'esercito assetato, doue allo sbarcare haueua fatto l'alloggiamento non n'haueua trouata. I Mori piu d'una uolta andaron'ad assalire i christiani, ma per il buon'ordine, col qᵃle camminaua l'esercito poco danno li fu fatto: rimaserui ben morti, e feriti alcuni de' nimici, ma tosto si ritirarono. L'esercito christiano stando insieme messe molto spauento ne' Mori dell'Isola: onde volontariam.te andarono a darsi al Re catt.co e li volloro esser vassalli, e d'accordo consegnarono al vicere il castello delle Gerbe, et egli vi pose sua guardia, et al campo mandarono vettouaglia: il Castello da per se era debole, ne da tenersi ageuolm.te. Onde tt.i i capi dell'esercito d'accordo si risoluerono a douerui intorno fare vi bastione per mantener q.ll'Isola a diuozion del Re di Spagna, non hñdo alcuna sicurta de' Mori, e meno del lor signore, e vi adagiarono intorno l'esercito; e con gran sollecitudine hñdolo compartito a tt.e le nazioni, vi si cominciò a fabricare il bastione, a far baluardi, e fianchi, e fornirli d'artiglieria; il terreno di che si faceua non era molto buono, ch'era sabbione, ma abbondando il paese di palme, e d'vliui, delle legname faceuano le 'ncatenature, e delle frondi le fascine; e d'altronde portauano anche terra tenace per farne la corteccia di fuori. sollecitauano di condurre acqua in alcune citerne, ch'erano nel castello, et in botti, & altri vasi, che s'haueano procacciato dall'armata che non haueua il luogo mancamento alcuno maggiore che dell'acqua, e per ogni auuenimento vi si scaricauano entro molte vettouaglie, che quattro Naui cariche

n'e=

n'erano loro state mandate di Cicilia, che si diceua il Turco mandar fuori contro a' christiani di Barberia armata molto potente. Onde il gran Maestro di Malta mandò similmente il suo Generale con parte delle sue forze: il med.mo faceua il vicere di Napoli, che trouandosi hauer mandato la maggior parte de' suoi Spagnuoli gli pareua mal poter difender le sue marine. Il lauorare, che si faceua intorno al castello delle Gerbe s'era sollecitato di maniera, che s'era gia posto in difesa. haueua animo il vicere di lasciarui dumila fanti fra Spagnuoli, et italiani, et vna comp.a di cinquanta caualli, che v'hauea condotti di Cicilia con buon fornim.to d'artiglieria, e d'altre cose opportune a lunga difesa. Ciò fatto voleua dar'ordine, l'imbarcar il resto delle fanterie per ricondurle in Cicilia. ma la cosa andaua piu in lunga, che non sarebbe bisognato. et in questo, che gia era alli sette di Maggio MDLX. li fu mandato da Malta auuiso, che l'armata nimica s'era partita del Gozo, vicin loro a settanta miglia, per andar come diceua a soccorrer Tripoli, che non sapeua, che la christiana fosse alle Gerbe. A questo auuiso dell'armata nimica si vicina fu molto trauaglio fra la gente: e 'l Duca di Medina, che era stato in galea, a trouar Giouannandrea Doria, e seco a consultare d'imbarcar la gente, volle tornare in terra per dar miglior ordine alla difesa del Forte. e Giouannandrea temendo di non esser sopragiunto pur sollecitaua, che le genti tosto s'imbarcassero, et andasser via: et haueua comandato alle Naui, ch'erano lontane dalle galee, che s'allargassero in mare, e facesser vela inuerso Cicilia, che l'armata nimica dal secco del palo, ou'ella surse per forza di vento, che non la lasciò andar'a Tripoli hñdo inteso i christiani con'alle Gerbe, era venuta lor vicina a' sedici miglia con animo la mattina per tempo d'assalirli; com'ella fece: la q.lla [illegible] veduta allo schiarir del giorno, messe tanto spauento nelle galee christiane, che senza aspettar l'una l'altra si misero a fuggir q.to piu poteano, non pensando ad altro, ch'allo scampo proprio: l'armata nimica piu continouam.te s'appressaua loro: onde temendone una parte si volsero inuerso terra, e dettono doue poterono fuggendone la gente per il mar basso alla spiaggia La, e fra loro la prima fu la reale di Giouannandrea Doria, che si spinse alla terra vicino al forte delle Gerbe, scampando egli in terra; la q.le da alcune fu seguitata l'altre s'allargarono in mare, fuggendo a remo, e vela q.to poteuano: onde le Turchesche anche si diuisero in due, seguendo queste quelle, e q.lle quell'altre. Di q.lle, che fuggirono inuerso terra alcune sopra prese da Turchi, rimaser tosto prigioni, sette si saluarono ~~a terra~~ vicino al Forte; dell'altre, che haueano preso alto mare ad alcune, facendo gran forza di vele si fiaccarono l'antenne, o, li arbori, fra lequali fur due del Duca di Firenze l'Elbigina, e la Toscana, le quali difendendosi quanto poteano rimaser prese: due meglio fornite vogando di forza li schiaui si tolsero dinanzi a' nimici, benche per alleggerirle si gittasse molte cose in mare. Don Sancio di Leua, capo delle galee di Napoli con le sue rimase prigione: la med.ma fortuna fu del S.r Flamminio da Stabbia Orsino, cap.no delle galee della Chiesa, che cadute l'antenne fu sopra preso. Don Berlinghieri, che guidaua quelle di Cicilia, che fu di quelli, che volsero a' terra, raggiunto

ri-

rimase prigione. Erano in mezo il mare forse venticinque Naui, sopra le q.li erano parte de' soldati imbarcatisi: queste da le galee nimiche, trapassate oltre [illegible] alle galee, che fuggiuano nel ritornare furon combattute, e vinte, e con tutti i soldati rimaser prigione. Il vicere, che voleua imbarcarsi sopra le galee con i soldati, che doueano esser riportati in Cicilia, vedendo il pericolo, e l'armata nimica sopragiunta si ritornò nel Forte: Giouannandrea Doria saluato a terra della reale, che s'incagliò vicin al Forte a mille passi conoscendo il pericolo, doue rimaneuano insieme col vicere mentre l'armata nimica per la gran vittoria non badaua di notte con alcune fregate se ne passarono alla volta di Malta, e quiui si saluarono. Delle galee, ch'erano intorno alle Gerbe quaranta in numero, e quattro galeotte che alcune eran tornate in Cicilia diciassette solamente n'arriuarono salue a' Trapani: sette, che presono il Canale, che arriuaua sotto 'l Forte vi si saluarono molto tempo, l'altre tt.e vennono in poter de' Turchi. Don Aluero di Sande rimase a guardia del Forte, che vi haueano fatto con piu gente, che non harebbe voluto; che doue haueuan fatto prouedimento per dumilacinquecento bocche, se ne trouò addosso la metà più, e molti disutili, et assai huomini di mare. Onde poca speranza di salute li rimaneua non h.do fornimento da viuere per molto tempo. Questa rouina si grande recò molto spauento alla Cicilia, et al regno di Napoli, et a tt.e le marine d'Italia, non si trouando modo di presente da poter contrastare a tanta forza: pure essendosi saluato il vicere, e Giouannandrea Doria si rimetteuano in ordine le galee, e la Cicilia, e l'

Regno proueдeuano denari; e di Spagna si daua ordine, che le galee di quei regni passassino in Italia, temendosi, che l'armata nimica non si volgesse inuerso questi mari. Ma Piali Bascia, ~~che~~ che haueua il carico di tte le forze turchesche in Barberia, stimando che ql Forte, e qlle genti in brieue li douesser venire in mano stancati i soldati, imprese a volerlo combattere; e mandò a Tripoli a Dragut, che era le genti migliori, che hauea venisse egli ancora all'impresa. ma le genti, che v'eran rimase eran buone per lo piu, e senza paura, risolute a durar qto lor bastaua la vita. In questo tempo tte le marine d'Italia erano state preda di Corsali, che essendo tte le galee in Barberia, come lor ben veniua andauan per tto et in mare, et in terra fecero molte prede. combatterono vna naue genouese molto grande, che colsero in calma, e con l'artiglieria v'uccisêr sopra meglio che dugento persone, e finalme la vinsero. Scorsero piu volte le campagne di Grosseto, e tte le contrade vicine con molto danno. Onde 'l Duca di Firenze ꝑ miglior difesa de' suoi luoghi nelle maremme di Siena fece rimurare Castel Marino, e Calla di Forma, fornendoui alcune Torri, acciò fusser sicurtà del paese; et auuenne che in tornando le due galee saluate dalla rouina, vicino a Telamone preser due fuste di Turchi che dierono in Terra con buona parte delli huomini, che v'eran sopra.

Fu questo danno dell'armata Christiana in Barberia molto graue: ma alla diuisione della Christianità per conto della religione ql di Francia riusciua grauissimo, talche metteua pensiero a tutti i Principi amici di quiete e del ben comune. Perche, come noi dicemmo di sopra, gouernando il Regno di Francia in gran parte il Cardinal

di Loreno, et il Duca di Guisa, gli altri nobili natij, e gran Sigri nol poteano sofferire, & haueano caro ch'alcune discordie, e disordini vi nascessero, et i piu di loro non vi parendo hauer luogo s'erano allontanati dalla Corte. I popolari, e gente di minor affare, de' qli buona parte haueano preso la nuoua religione e temeuano del gastigo, ch'erano numero infinito, consigliati da molti de' loro rifuggiti a Gineura, che non cercauano altro che 'l tumulto, qual già in molte parti della Francia haueua cominciato a bollire, si congiurarono insieme, per costrignere come diceuano il Re, e la Corte a torsi dinanzi i Guisi, et a consentir loro il viuere a lor modo, e come mostrauano, acciò che si riformasse il regno secondo le sue leggi, con render l'honore, e 'l gouerno del regno a quei del sangue, e forse con animo di leuar la stirpe del Re Henrigo di Stato, e porui qlla del ~~loro~~ loro di Borbone. Onde 'l Re di Nauarra era 'l primo, e 'l Principe di Condè suo frello, i qli pareua che fossino amati molto popolarmente, da' qli sapeuano, che sarieno aiutati, e fauoriti: massimamte che fra i congiurati a tentar ciò erano seruidori di quei Principi, i qli nel ricercar compagni a questa impresa diceuano, che di tal parte sarieno aiutati, e fauoriti, che lor non conueniua temere. Onde alcuni de' piu sedizziosi quasi d'ogni parte del regno conuennono insieme, ~~che~~ molti, che a questo effetto eran venuti da Gineura, e fra loro erano Capitani, & huomini di guerra pronti a mettersi ad ogni rischio: ve n'hebbe anche molti, che si lasciarono traportar all'amore, ch'alla nuoua religione haueano posto; la qual cosa nelli animi di molti ha gran forza, e non furono meno di cinquecento, che si congiurarono a questa impresa: costoro, sappiendo che la Corte non era molto fornito di guardia, che i Re di Francia soglion esser sicuri per t.º il regno, pensarono, se venisse lor fatto di sopragiugnere all'improviso di poter conseguir q.llo, che nell'animo s'eran proposto, composero di concorrer t.e da piu parti in vn med.mo giorno vicino a Bles, doue dimoraua la Corte, ch'era luogo aperto e da non esser loro agevolm.te impedito il disegno. Questa congiura era in cognitione di tanti, che non solo nel regno, ma in molte parti fuori molti n'erano consapevoli. Onde alla Corte di Germania, di Fiandra, e d'altronde ne fu scritto al Re: per il che conoscendo il pericolo la corte si ritirò ad Ambuosa, et il Re nel castello con la Regina prese l'alloggiamento. La q.l deliberatione guastò in parte il diuisato de congiurati: ma con t.º ciò non mancarono ne d'animo ne di speranza. Alcuni de' congiurati principali andarono à Torsi, doue haueano molti di lor setta, et aspettauano il tempo, e denari per distribuirli à compagni. I Guisi, che vedeuano il pericolo crearsi massimam.te contro de' loro stauano desti ad ogni cosa, et in Parigi fecer prender alcuni, de' quali haueano sospetto, e fra essi vno Stuardo Scozzese, ch'era della congiura, e faceua in Parigi ragunanza di quella setta. et udendo che fra Torsi, et Ambruosa erano venuti alcuni armati vi mandarono con alcuni pochi soldati Mons.r di Sanserra, il q.le ne trouò da venticinque tutti à cauallo, e bene armati et haueano seco in valige molti archibusetti, e fra loro erano quattro Cap.ni q.li veniuano insin di Gineura, risoluti come diceuano di non voler tornare se non uccideuano i Guisi; di costoro molti fuggirono, et alcuni restar presi: il che udendo il Re mandò con maggior numero

di

di soldati, e di Signori, che dimorauano alla Corte, non meno di trecento il Mariscial S. Andrea costoro menaron prigioni il Baron Castelnao con quindici, o venti compagni: da vn'altra parte diverso Bles furono anche presi molti, ma gente di minor condittione. Il giorno di poi lungo la riuiera d'Ambuosa donde finisce il giardino del Re, e donde si può salir al castello della Citta si videro comparire forse dugento armati bene a cauallo con contrasegno al petto bianco alla veduta de q.li si gridò all'arme, che gia voleuano cominciare a salire al castello, doue dissono hauer chi li doueua metter drento: furono di qua, e di la seguitati e molti presine, et alcuni, che si difendeuano in vna casa furno acerbamente combattuti, e datole il fuoco: vno che v'era capo uccise due suoi seruidori, e se stesso gittò nel fuoco: li altri mezi auuampati fur presi, e menati in Ambuosa, doue il romore, e'l pericolo era stato grand.mo Fra costoro era il capo della congiura, che morto fu portato in Ambuosa egli haueua nome Renaudie, e per sopranome il Foresta, e cosi morto fu impeso con vn breue significante il nome di lui, e com'era il sommouitore, et il capo della congiura, e poi in diuersi luoghi posto in quarti. A molti fu tagliata la testa, alcuni à merli del castello impiccati. Il Principe di Condè, che pochi giorni innanzi era venuto ad Orliens sentendosi dar carico della congiura, la q.l molti stimauano che hauesse origine da lui andò alla Corte, e baldanzosam.te disse innanzi al Re, et alla Regina madre, che l'animo suo non era stato mai di far cosa alcuna contr'alla corona, ne contro al Re; ma che sempre voleua difenderla aggiugnendo arditamte, che chi dicesse, o, sentisse altrimenti di lui ne mentiua, e deposta ogni sua degnità qalunche si fosse gli ne veniua prouar con l'armi. Come, e donde che la cosa si fosse il pericolo ne fu grand.mo che già in Prouenza, et in Guascogna s'era sulleuato numero grand.mo di qlla setta con disegno di forzar la Corte a conceder loro il viuere secondo che lor ben veniua. Il Re si fornì di guardia migliore: & alcune fanterie che haueano fatte passar di Piamonte con disegno di mandarle a difender la Scozia, non si fidando così bene dell'armi proprie s'haueano ferme per miglior guardia, e si fortificauano in Ambuosa. Molti de' presi men colpeuoli furon liberati, e lor date buone parole, e che se alcuno fosse, che volesse domandar cosa alcuna, che andasse alla Corte. I presi anche in Parigi per conto di religione fur liberati. Haueano i congiurati ne' luoghi vicini alla corte proueduto numero grande d'arme per fornirne chi n'hauesse hauuto bisogno. In questo mouimento sì grande s'udiua nuouo vocabolo, col qle si chiamaron questi della nuoua religione cioè Vgonotti, non mai innanzi udito. La cagione del qle, benche molte se ne contino fu, che in Torsi Città, doue vennero i primi congiurati erano alcuni della lor setta, i qli s'adunauano vicini ad vna porta della Città, che haueua nome da vn Re Vgone. Onde li altri da ql luogo additandoli li chiamarono Vgonotti. con i quali essendosi mischiati i venuti quiui d'altronde per conto della congiura ne acquistarono tal nome. et alla Corte così furon poi chiamati tutti qlli, che furono di contraria setta, e di loro in tal nome fu scritto fuori, et in brieue tta la christianità se ne riempiè; e poi con

comunemte sono stati chiamati, che nel vero è setta diuersa da i Lutherani, e da alcuni altri autori di nuoue religioni, nelle qli, come in cosa non ben fondata, ne [illegible] ciascuno ad arbitrio suo si viue, o, si crede non ha mai tenuta fermezza alcuna, come non erano anche i congiurati d'vno stesso volere nel fine del loro intendimto: però che alcuni diceuano di voler leuare i Guisi dal gouerno del regno, e rimetterlo in mano di quei del sangue. Ad altri temendo del gastigo per conto della religione bastaua esser sicuri, che viuendo come lor ben veniua non harebber noia. e v'hebbe anche di qlli, che hndosi recata in odio la troppa potenza de' Re non temperata da legge alcuna, e de' grandi harien voluto abbatter in tto il regno, e'l nome regio, e ridurre il gouerno delle Prouincie della Francia a più comun viuere, e recarsi a Republiche e legarsi insieme come fanno li Sguizzeri. Ma scoperta la cosa, e datosi gastigo a' principali la corte parue, che alqnto s'assicurasse hndosi proueduta miglior guardia. la qle nondimeno aggiugneua il carico a' Guisi dicendosi vniuersalmte da chi li odiaua, che per sicurtà di lor persone, e non per bisogno del Re ciò si faceua. Mentre che le cose di christianità erano in tanti trauagli, e pericoli, non solo per la parte de' Turchi nimici naturali de' christiani, ma anche per il veleno che di Francia, ed'altre parti s'andaua nella buona religione impigliando il Papa attendeua a cose priuate, et a far grandi i nipoti, et haueua maritata vna sorella de Buonromei a Don Cesare Gonzaga primogenito di don Ferrando con promessa di farli Card.le vn frello: et al Conte Federigo haueua dal Duca d'Vrbino impetrata la maggior fighiuola alla qle mostraua appartenersi il Ducato di Camerino e

se la faceua uenir' à Roma; e viueua quanto poteua lietamente, lasciando il piu, che poteua delle faccende publiche, se non quanto stimaua douer tornar' vtile à se, et à suoi. Onde haueua volto l'animo à torre alcuni buon benefizij, che haueua il Card.l di Monte datili da Papa Giulio Terzo, il q.le nel vero haueua colpa d'hauer commesso homicidio in alcuna vil persona, et anche viuea molto dishonestam.te ne da Prelato, e lo fece metter' in Castello, e formarli contro processo da poterlo legittimam.te priuare, e torli l'entrate, che haueua Badie molto buone ricche, e vicine à Roma. Erano anche in odio quasi ad ogni gente il Card.l Caraffa, i fratelli, e'l nipote Card.l di Napoli, i q.li molti, e de grandi haueano offeso, e spezialm.te Marcant.o Colonna, e Giuliano Cesarini, et haueano querele grauissime poste loro da huomini, che li haueano seruiti, e sapeuano i lor segreti. Onde 'l Papa benche hauesse fatto opera con Fabrizio di Sanguine mandato al Re catt.co per conto della ricompensa al Conte di Montorio di Paliano, e della pensione à
Caraffa ~~Lui~~, acciò il Re ne li contentasse come haueua promesso Vargas quando erano in Conclaue, e benche il Nunzio suo il Vescouo di Terracina n'hauesse fatto per commessione sua buon opera, e forse migliore, che non harebbe voluto il Pontefice. Mentre che alla Corte si trattaua la cosa, & il Re haueua diliberato di contentarne il Papa, e n'haueua data commessione al Conte di Tendiglia, q.l mandaua à Roma con molte commessioni al Papa, vna mattina, che si doueua raunar concistoro essendo stato chiamato Caraffa, e'l Card.l di Napoli ch'andassero nelle stanze del Pontefice, tosto che vi fur giunti Gabrio Serbelloni disse d'hauer commessione di ritenerli e di menarli in Castello: à che Caraffa disse, che tal merito

lor

lor si douea d'hauer condotto Medici al Papato. Nel med.mo tempo fu mandato il Fiscale, et il gouernator di Roma à far prigione il Conte di Montorio, il q.l pur la sera dinanzi era giunto in Roma, che 'l Papa l'haueua aspettato, et hauendoli Caraffa domandato per lui saluocondotto li disse, che se voleua andar, che v'andasse. A costoro eran date molte colpe graui, e d'hauere in piu modi ingannato il Pontefice loro Zio, e d'hauerlo fatto con inganni correre strabocheuolm.te nella inimicizia con Carlo Quinto, e con il Re catt.co e far lega con i Franzesi, onde ne venne il trauaglio grand.mo della Chiesa, e di Roma, e di molte altre colpe graui come alla fine fia noto: ne i meriti grandi, e freschi d'hauerlo condotto al pontificato poteron tanto, che spegnessino cosi graui peccati, e di cattiuo esemplo, non si trouando compenso à cosi graui delitti. Fecero anche citare don Ant.o il q.le per sua buona ventura non si trouò in Roma et udito il caso de' fratelli si fuggi subito. Elesse il Papa alcuni Card.li i quali fussin presenti all'esamine de' Caraffi. Della prigionia di costoro molti fur lieti; che oltre ad infinite ingiurie fatte à particolari persone s'aggiugneua l'odio, e lo sdegno comune, che non era quasi alcuno, che non li odiasse dell'hauer con tanto danno di t.a l'Italia turbata la quiete di questa prouincia, e postala in dura, e graue guerra: e n'era il Papa commendato; e molto piu ne sarebbe stato, se i suoi fini come à sua persona si conueniua fossero stati volti à benefizio vniuersale: ma egli era t.o inteso à far grandi i Buonromei; e quello, che 'l Re catt.co haueua disegnato di dar' à Caraffi, cominciò tosto à far domandare per i Nipoti: e 'l Conte Federigo haueua volto l'animo allo stato del Conte di Bagno in Romagna, ch'era in poter della Chiesa.

Ne il Duca di Firenze, come che molto ne contendesse poté mai ottener [illegible] gran fatica hebbe pure ad impetrare, che i beni d'Ascanio della Cornia li fossero renduti: e che al Sig. Paulo, e Chiappino Vitegli fussin lasciati liberi i beni, che haueuano a Città di Castello, che per il mouim.o contro al Montone da lor preso in sede vacante haueua impreso che lor fussino confiscati: il che non di meno non potette mai impetrare, se nó qn in Roma ne lo ricercò in presenza: ne pareua che molto curasse del danno graue, che s'era riceuuto alle Gerbe, ne del pericolo, che si portaua delle genti che v'erano rimase a perdersi, ne de' tumulti grauissimi di Francia; i q.li pure nella maggior parte andauano contro alla grandezza della Chiesa catt.ca Il Duca di Fir.ze in questo tempo molto sollecitam.e procuraua la difesa delle sue Terre di marina, temendosi che la vincitrice armata non si girasse in alcun luogo di importanza. Onde mandò quattrocento fanti a l'Elba in Porto Ferraio fornendo Pisa, e Liuorno di buone guardie e parimente Grosseto, et altri luoghi vicini a Mare; e consigliaua il Papa a far il med.mo et essendolisi quasi in questi giorni med.mi che di Giugno era nel MDLX porta occ.ne di ripigliarsi la Città di Soana, che dello Stato di Siena li teneua Niccola Conte di Pitigliano, et a lui si doueua, vi mandò sue forze, e li venne in mano. Haueua il Duca a ciò fare messo in mezo vn anno, che non harebbe voluto muouer armi, ne dispiacere al Re di Francia, che quel Conte, oltre ch'era Cau.re dell'ordine di San Michele era anche stato nella pace nominato dal Re Christianissimo e n'era in protettione. Onde per il suo Imbasciadore, che dopo la tornata di Lione da Ricasoli v'haueua

man=

mandato m. Alfonso Tornabuoni vescouo del Borgo a S. Sepolcro ottenne per compim.o della pace, ch'l Conte gnene douesse lasciare, e gnene commesse apertam.te e fece intender al Duca che douendolisi q.lla Città per virtù de' capitoli della pace in qualunche modo la ricouerasse agradirebbe il fatto. ma il Conte mostraua di non voler d'accordo uscirne [illegible] Ma nacque caso, ch'al Conte non parue guadagnar p[illegible]ando andar Soana rimaneua Sig. di Pitigliano, e di Sorano sue Castella; che hauendo offeso il Duca molto prima, n'haueua cominciato a temere che pochi mesi innanzi contendendosi fra i soldati spag.li guardiani di Portercole, et i vassalli del Duca di q.lla Maremma di confini in tempo, ch'ancora duraua la triegua fra 'l Duca, et i Franzesi alcun numero di bestiame del dominio fiorentino fidato in que' paschi essendo da gli Spag.li scacciato de i luoghi, dou'era la contesa, il Conte, come di bestie tolte in su q.l delli Spag.li ne fece preda senza riguardo alcuno: di che il Duca si tenne grauem.te offeso, ne si poteron da lui ricouerar se non tardi e molto sceme. Onde era entrato in paura, che 'l Duca nó se ne volesse vendicare. Haueua il Conte vn fig.lo chiamato Alessandro, il q.l teneua nella Rocca di Pitigliano con alcuni suoi a guardia: costui riputandosi grauem.te dal Padre ingiuriato, che diceua hauerli voluto far forza alla moglie che egli poco innanzi s'haueua menata in Pitigliano, oltre a molte ingiurie, che tt.o giorno faceua a suoi vassalli; onde da loro era odiato a marauiglia li venne voglia insieme di vendicarsi, e di torli lo Stato; e mandò al Duca a questo suo intendim.o a ricercar d'aiuto, promettendoli di render Soana, e di nimico, che gli era il Padre, di voler diuenirli amico egli, e d'obligarsi ad esserli raccomandato, e fedele, con qlle condizzioni, ch'al Duca piacesse. Commessene il Duca la pratica al Sig: Chiappino, et al gouernator di Siena m. Agnolo Niccolini: per la ql cosa trattare, e per esser più vicino a ql, che haueua in animo di fare il Conte Alessandro Chiappino Vitelli andò a Cetona castello del Sanese, del qle il Duca l'haueua fatto Signore, e gnen'haueua dato in feudo con titolo di Marchese: ma nel maneggiar della cosa, andando ella in lunga, che'l sig: Alessandro non si risolueua così bene, fu auuisato il Conte del pericolo, che li machinaua contro il figliuolo del voler torgli la Rocca con alcuni suoi partigiani in tempo, ch'egli fosse in Sorano, dou'andaua souente, e con l'aiuto de' Pitiglianesi ribellarli la Terra, et egli rimanere in istato: alla qle occne Chiappino doueua darli fauore, et aiuto. Alessandro da suo padre fu fatto prigione, et vn'altro, che per lui menaua il trattato Agnolo Fraschini nominato: al qle auuiso il Duca scrisse a Chiappino Vitegli, che delle più vicine contrade del Sanese e del fiorentino mettesse insieme tosto semila fanti sotto buon capitani, e la corresse: apprestasse da Montepulciano, et altri luoghi artiglieria, e tto ql, che vi bisognaua per ricouerar Soana, e liberare il sig: Alessandro e ne scrisse subito al Papa, acciò che niuno di cotal mouimento si marauigliasse, mostrando, che non era per altro, se non per ricouerar qllo, che ingiustamte li occupaua contro alle condizzioni della pace il Conte Niccola. Il qal romor d'armi udendosi a Roma là, dou'anche Niccola haueua tosto mandato a domandar aiuto all'Imbasciador dell'Imperadre dal qle poco innanzi, come

vas-

vassallo d'imperio, che è que~~sto~~llo Stato, v'era drento stato confermato, & in lui n'haueua fatto Cesare nuoua inuestitura, e n'haueua presa la protezzione. I Buoncompagni nipoti del Papa che stauano intenti ad ogni occne che lor si paraua innanzi già haueano volto il pensiero a qllo Stato, et harien voluto, che'l Duca n'hauesse tratto li Orsini, e cercarono alcune cagioni apparenti, e ne sollecitauano il Vescouo di Pistoia. Ma il Papa non trouando che la Chiesa v'hauesse sopra ragione; come fece cercar diligentemte, e qlle dell'imperio in qualunche modo se le hauesse acquistate, esser buone, e viue, vi mandò correndo Gabrio Serbelloni suo nipote, che lo'mbasciador imperiale faceua romore, e ql di Francia protestaua della pace rotta, se si procedesse più oltre, ch'alla ricouerazione di Soana, che già Chiappino con le genti, e con l'artiglieria era sopra Sorano; dou'era rinchiuso il Conte con pericol di perder la Terra, e di rimaner prigione, acciochè adoperasse col Conte, e con Chiappino, che l'armi si posassero. il Conte conoscendo il pericolo, nel qal era incorso, rimisse in mano del Pontefice ogni sua differenza, e consegnò a Gabrio la Città di Soana, et egli la pose in mano del S. Chiappino, come appartenente allo Stato di Siena con condizzione, che'l Conte ne traesse alcune sue robe, e'l Duca ne dette la cura, e la guardia ad Inghilesco Calefati, e la Rocca parimte con molto contento di quei pochi habitatori, che v'erano rimasi, che la più parte non si contentando del gouerno del Conte, che acerbamente li signoreggiaua se n'erano partiti; et egli haueua lor tolto l'hauere. In questi trauagli del Conte il Sig: Alessandro suo figlo trouò modo fuggendo a saluarsi: che ql suo ministro, che haueua tenuta la pratica, per ordine del Conte era stato impiccato. Questa buona ventura dell'hauer riconquistata la sua Città con poco disagio fu molto cara al Duca di Fir. Ma gli era di non piccolo dispiacere che' Christiani, q̃li erano rimasi nel Forte all'Isola delle Gerbe erano in pericolo di perdersi. che Piali Bascià, e Dragut con tᵉ le forze dell'armata sua, e della Barberia se li era messo intorno per nó si partire, se prima non l'haueua vinto, & espugnato; et intorna intorno, fuor che dalla parte di mare l'haueano cinto di bastioni, e di molte trincee, con le q̃li di duro assedio strigneuano i christiani, e difendeuano il lor campo. onde tᵃ l'Italia n'era dolente. e benche fossero rimase le galee di Spagna, che per buona ventura non vi si trouarono e l'altre si rimettessero in ordine, e se ne fabricassero delle nuoue, con disegno di darsene il gouerno, e l'ordine di soccorrer li assediati a don Garzia di Toledo, che'n quel tempo era à Barzalona vicere, nondimeno hãdo bisogno l'apparecchio di molto agio, non si credeua, che potesse venir in tempo. Ma con tᵒ ciò Giouannandrea Doria con diciassette galee saluate, e con alcune poche galeotte di Cicilia era passato à Malta, e quindi per la costiera di Barberia, per vedere se in alcun modo, diuidendo le forze turchesche, o, loro impedendo il uiuere hauesse potuto giouare alli assediati. ma ciò fu tᵒ indarno; che l'armata turchesca non mai si mosse dall'Isola, e da viuere era aiutata dalla parte di Barberia. l'assedio di coloro diueniua ogni giorno più duro. e benche combattendo, o, scaramucciando i Turchi n'andasser sempre col peggiore, nondimeno de' christiani sempre scemaua il numero, et il viuere vi s'andaua ogni giorno assotti-

glian-

gliando. onde ad alcuni disutili non se ne dando, molti, o, di fame mancauano, o, s'offeriuano in seruitù a' Turchi; come fecero molti de' Marinai rifuggitisi in terra, o de' rimasi in su le galee, che si saluarono sotto il Forte. le q̃li benche alcuna uolta fosser combattute da' Turchi, e con l'artiglieria e di mare, con molti argomenti sempre da soldati furono arditamᵗᵉ difese, hãdo loro in ultimo don Aluaro fatto d'Alberi di naue, e d'antenne, e d'altri legnami vn riparo intorno molto buono, e molto ingegnoso a guisa d'vna catena. L'assedio durò insino all'vltimo di Giugno; doue hãdo fatto i Turchi tᵃ q̃lla forza, che poteano, e battuto con infiniti colpi d'artiglieria i ~~lor~~ baluardi, e i bastioni de christiani, et in molti luoghi apertili, non potendo vincerli in vltimo vi fecero molti rileuati di terra con legname in alto tirati tondi à guisa di torrette. onde con l'artiglieria batteuano di maniera quei di drento, ch'erano costretti alzare di mano in mano più i parapetti de' lor bastioni, talche malageuolmᵗᵉ si poteano difendere. ma ciò importaua poco, non hauendo mai potuto nel combattere, che haueano fatto, benche fussino con lor trincee tiratisi insino sotto i ripari de' christiani, i Turchi guadagnar nulla; e conoscendo che ~~essi~~ i christiani haueano posto la miglior parte della loro speranza del saluarsi, se essi fosser andati a sforzarli, se n'astennero: estimando che'n brieue, non hãdo modo ad esser soccorsi, conueniua che lor venissero in mano. Sofferiuano li assediati carestia d'ogni cosa, ma più d'ogn'altra dell'acqua; che nell'accampar che fece l'esercito turchesco la prima impresa fu di alcuni pozzi, che come dicemmo s'haueano preso i christian priuarli: benche intorno vi si combattesse molto, e molti de' Turchi vi poressero. Al mancam.º dell'acqua haueua trouato don Aluero vn rimedio, che n'alleggerì al qnto la necessità: e questo fu che da vno del suo campo li fu mostro, che dell'acqua salsa di mare lambiccandola si poteua trarne la dolce. il che riusciua assai bene, et era acqua da bere, e buona, ma non se ne poteua far tnta, che bastasse, e si consumaua assai legne, di che haueano anche mancam.º, e percio disfecero alcune delle galee, che sotto'l Forte si guardauano: la stagione in qlle parti era ardentissima, ne il Cielo si uedeua con pioggia disposto a sollenarli: e benche con alcuni soldati tedeschi, che vi haueano ancora si fosser prouati a cauar Pozzi drento a lor ripari, la fatica riuscì tt.ª vana, che l'acqua, che vi trouarono cauando era salsa et amara. Onde hndo combattendo, vegliando, e stentando sofferto qnto humana natura puo sofferire, all'ultimo di Giugno mancando l'acqua, e l'altre prouisioni, et a Turchi era venuto di leuante rinfrescam.º di munizione e d'altro con quattro galee, che n'hauean consumato numero grande anche essi, non rimanendo a don Aluero piu speranza veruna, se non nella forza, o, in alcun caso fortuito delle battaglie, doue alcuna volta s'è veduto i vincitori da i perdenti esser rimasi vinti, chiamò à se i capi delle sue genti, e volle uedere qnti soldati fra tutti vi fossevo da combattere; e trouò essendone molti morti, molti fuggiti, e molti infermi, non vi rimaner piu, che intorno a mille, che potessero adoprar l'armi, e che fusser fieri, et arditi, a di q.ª li fatta distribuir dell'acqua senza mischiare con la salata, come haueano fatto prima et vn poco di vino auanzato mostrò loro nel termine,

che si trouauano, e che nulla speranza di salute era lor rimasa se non dispregiando ogni salute tentare uccidendo qnti poteano de' nimici, allargandosi l'assedio o saluarsi, o, hndo fatta prima de' nimici aspra vendetta, morendo acquistarsi gloria immortale, che deue esser il fine delli huomini valorosi. A questo partito tt.i i capi concorsono, e si proposero d'assalire il campo nimico di notte, con animo, se poteano passar tnto oltre di andare al padiglione del Bascià, e di Dragut, & ucciderli, e ueder di mettere spauento nelli altri: il che, benche paresse da non riuscire, nondimeno chi vedeua la morte presente, o, vna vilissima, e durissima seruitù soprastarli non doueua fare altrimẽ. Il diuisato fu che la notte de ventinoue di Giugno s'assalisse il campo nimico; e che sei cap.ni con trecento fanti andassero innanzi, e facesser forza di passar le trincee de' nimici, e di penetrare a padiglioni de' capi: e che don Aluero stesso con miglior numero inuestisse vn corpo di guardia, che la notte vegliaua, e rompendolo s'vnisse con quei di prima, e che drieto li ultimi li seguissero, et uccidessero se alcuno nel Forte tornasse. Dato quest'ordine due hore innanzi giorno cheti cheti s'vscirono i primi de' ripari: ma non fur si tosto fuori, che l'ascolte de' nimici vicine gridarono all'arme: pur fu tnta la prestezza, et il valor di quei primi, che spuntarono due trincee, e vi uccisero molti de' nimici. Don Aluero li seguiua appresso, e combatteua con molto ardire: ma i piu spauentati dalla moltitudine de' nimici, et anche la notte cuoprendo la vergogna si ritirarono nel Forte: don Aluero rimase con pochi, e vedendo ogni cosa in disordine nella oscurità della notte si ritirò inuerso la marina, e montò sopra vna fregata per saluarsi;

ma vento a[illegible] sopra tutti, che la missero in fondo, et egli a nuoto si ritirò alle galee: la mattina sappiendo i Turchi da' prigioni che don Aluero non era nel Forte, ma nelle galee mandarono molta gente con li schifi, che li combattessino; ma molti se n'erano fuggiti, altri q.li egli, e li altri si resero, e fur menati al Bassà. Quei del Forte hauendo perduto ogni speranza mandarono a patteggiare, e non ottenner altro, senonche a q.lli, che si ritirassero nel castello sarebbe campata la vita: li altri, che rimaser fuori infermi, feriti, gente disutile entrando i Turchi con furia fur tutti uccisi. E questo fu il fine dell'impresa di Tripoli con dishonore, e danno graue della christianità essendosi perduto numero grande d'ottimi soldati, di capitani d'artiglieria, e gittato via numero infinito di denari, e cresciuto l'ardire a' nimici comuni. Il Bassà con t.ta l'armata di prima, e dopoi spianato il Forte delle Gerbe, e se n'andò a Tripoli, et assicurato lo Stato di q.lla Prouincia da' Mori a Dragut uolse la prua in uerso Leuante, e si tornò trionfando in Gostantinopoli, menandone schiaui don Aluero di Sande, don Sancio di Leiua, don Berlinghieri con due fighiuoli, Gaston della Cerda fig.lo del vicerè di Cicilia, don Giouanni di Cardona, Galeazzo Farnese fig.lo del S.r Bertoldo e molti signori, e cap.ni e soldati di ualore, e marinai con ventuna galee. Di questa perdita fu molto dolente la Christianità, e spezialm.te l'Italia con le sue Isole, e luoghi vicini, vedendo circundarsi intorno intorno dall'armi turchesche grandi, e spauenteuoli: ma non era di minor pensiero a' coloro, che bramauano la quiete, e la concordia della christianità, che le cose della Religione in Francia ne piu de' luoghi di q.l regno s'andauano piu l'undì, che

l'al-

l'altro disuiando dalla regola, e dalla forma della chiesa romana: che'l gastigo graue dato a' ribelli, e nimici de' catt.ci ad Ambuosa, non solam.te non haueua ammorzato q.l fuoco, ma l'haueua in molte parti fatto maggiore: e piu che mai li Ugonotti si erano inanimiti contro al gouerno della Corona: alla quale occasione li Scozzesi, che prima s'erano leuati contro a' Franzesi, si risoluerono in t.to, benche hauessino in Francia la loro Regina natural moglie del Re a cacciarli del lor regno; e la Regina d'Inghilterra: la q.le insino ad hora haueua tenute l'armi sue, come per sua difesa drento a' confini, si scoperse in tutto nimica a' Franzesi; e mandò dodicimila fanti, et armata di mare in aiuto delli Scozzesi; amando che t.ta l'Isola una volta si liberasse d'armi straniere; dalle q.li hauendole vicine le conueniua continuam.te temere: onde le cose de' Franzesi eran molto in basso, che haueano molto che fare nel proprio regno, e non poteano piu sopperire in q.lle parti: e la regina vecchia madre dell'herede del regno, che sosteneua il peso del gouerno v'era morta. Onde nella religione, e nel gouerno dello Stato li Scozzesi viueano a lor senno, e faceano q.nto lor ben ueniua: et i pochi Franzesi, che v'erano rimasi, s'erano ritirati in alcuni luoghi forti; e p. t.to lasciata la campagna, teneuano molto ben guernito, e guardato un luogo di mare con porto chiamato Petilit, doue faceuano buona difesa; ma haueano che fare a difendersi che li Scozzesi diceuano apertam.te non voler gouerno di Forestieri, ma acconciar lo Stato, la religione, e l'armi come lor ben tornaua, ne i Franzesi poteuano sperar piu soccorso, essendo ogni parte in Francia sotto sopra, et il Re quasi senza ubidienza alcuna. Onde in q.l luogo sostere uano duro assedio, e di mare, e di terra erano continouam.te combattuti, e con molt'artiglieria battuti. Onde entrando di mezo Imbasciadori del Re catt.co mostrando non piacerli tal guerra, e potendo di Fiandra mandar soccorso a' Franzesi, et hūdo i Franzesi mandato alla regina d'Inghilterra Mons.r di Randan, conuennono finalm.te che i Franzesi lasciassero il Porto, et il Forte di Petilit, concedendo la regina d'Inghilterra passo per il suo regno a' Sig.i Franzesi, e Naui a' soldati da tornarsene in Francia; e che in tutta Scozia non rimanessino altri franzesi, che in due Fortezze, l'una chiamata Tombar, e l'altra l'Isola di Seif: in ciascuna delle quali potessin tenere sessanta fanti con cap.o franzese, che fosse pagato dalli Scozzesi, e che 'l gouerno rimanesse in mano di dodici de' primi del regno scelti di ventiquattro, che n'eleggesse il parlamento di Scozia, sette dal Re, e Regina di Francia; e cinque dalli Scozzesi med.mi e quelli hauessino tutta l'autorità, e che nella religione ciascuno credesse, e santificasse a suo senno insino all'intera risoluzione del Concilio generale: concedendosi perdono a tutti coloro, che hauesser prese l'armi contr'al Re, e Regina di Scozia.

A questo s'aggiunse (di che la Regina d'Inghilterra s'era fieram.te sdegnata) che 'l Re di Francia, e la Regina sua moglie non userieno più ne titolo, ne insegna d'Inghilterra, e doue l'hauessin posta la disfarieno, e cancellerieno; e che per conto di Calesse a cagione d'alcune differenze nate fra Francia, et Inghilterra i Franzesi manderieno in quell'Isola Imbasciadori, che le componessino. Volle di più la Regina Inghilese, in caso che i Franzesi non osseruassino le conuenzioni, che le fosse lecito

pi-

pigliar la protezzione del regno di Scozia. Questo, et alcun'altre condizzioni più leggieri furon costretti i Franzesi a concedere alli Scozzesi con graue lor danno, e maggior disonore; de' quali sino allora haueano tenuto poco meno, che l'imperio, che quel regno anticam.te per esser difeso dalla potenza de Re d'Inghilterra, si era raccomandato alla corona di Francia, e n'haueano i Franzesi sempre tratto molto frutto, tenendo sempre in sospetto i Re d'Inghilterra da quella parte, e quando trapassauano in Francia di colà assalendoli nel lor regno; et hora che n'haueano la Regina in Francia, e moglie dello stesso Re di Francia (tanto possono le discordie, e le guerre ne' regni diuisi) dopo hauere speso numero grand.mo de denari, se ne trouarono in tutto fuori; come anche erano in pericolo di perder uniuersalm.te l'ubidienza de' lor popoli; che la congiura d'Ambuasa si trouò sempre di maggior importanza, e dou'erano mescolati infiniti gentilhuomini malcontenti del gouerno del regno, e de principali Signori. Onde faceuano mouim.to quasi popolare la Prouenza, Linguadocha, Poitieri, Normandia, et altre parti, et in Prouenza saccheggiarono alcune castella, e per tutto s'haueano chiamati predicatori di Geneura, i quali con molto concorso insegnauano la nuoua dottrina, e sforzauano li altri a consentir loro. Però q.li ramelti udendosi alienata gran parte del regno dalla corte per ordine del consiglio, e della Regina (che 'l Re s'adoperaua solam.te nel nome, essendosi contento, ch'ogni cosa passasse per mano della madre) mandarono a chiamare i principali Signori del regno in nome, come se volessino consigliarsi con essi, ma nel vero per esserne più sicuri hūdoli alla Corte: e specialm.te mandarono a chiamare da Roma il Cardinal Tornone, il consiglio del quale era molto stimato a qlla Corte, ch'era auueduto, e lungo tempo esercitatosi nelle faccende di molta importanza; e'l Card.l d'Armignac e vi si doueua consultare ꝑ quiete, e miglior esser di ql Regno quel che fosse da farsi: et era chi proponeua oltre ad altre cose, che vi si celebrasse vn Concilio della nazione, e regno di Francia; che ogni cosa harieno sofferto quei del gouerno prima, che venir in dubbio maggiore dello Stato. La qual cosa poteua recare, et alla corte di Roma, et all'autorità del Pontefice grauissimo danno. Consultouuisi anche di chiamare i tre Stati del regno, che sono il Clero, i Gentilhuomini, et i Borghesi, cioe i semplici Cittadini de luoghi, e della Città, come anticamte era stato costume di farsi; qn i Re di Francia si gouernauano con manco d'arbitrio, e domandauano consiglio, e aiuto come da lor vassalli ma che nel regno hauessin la parte loro; il che era quasi temperamento dell'autorità regia; cosa che si credeua, che'n quel tempo potesse vn poco modificare i tumulti, e riconciliarsi i popoli; mostrando i Guisi, i qli haueano in mano il gouerno di voler render ragione delle loro azzioni, e di contentarsi di qllo, che fosse paruto alli Stati. Hebbe anche a qlla Corte di qlli, che proposero, che a qlli, ch'erano di diuersa religione, e si chiamauano Vgonotti si concedesse Chiese, e luoghi, doue si potessino adunare, e santificare a lor modo

Queste nouità, e pericoli del Regno di Francia, et i proprij di ciascuno faceuano che coloro, che si voleuano mantener nelli ordini usati di S. Chiesa cercauano, che vi si mettesse alcun riparo: e toccandone in buona parte la cura al Re catt.co ch possedeua molti regni, e ꝑ cui si faceua, che le cose si [illegible]essino i douuti termini, haueua mostro molto

innanzi

innanzi contentarsi del Concilio: ma voleua, che si facesse con consenso dell'Imperadore, e del Regno di Francia, a qli importaua molto più per la infettione d'heresia de lor paesi. Hora udendo questi consigli di Francia vi mandò don Ant.o di Toledo huomo del consiglio suo, e di molta bontà, et autorità a procurare, e persuadere a quei del gouerno, che non consentissino in modo alcuno al concilio nazionale, potendo ciò lor molto nuocer nel fatto, e nell'esemplo ad altri; promettendo che con il Papa si farebbe opra, che l'vniuersale s'aprisse in brieue, e si ragunasse: che benche il Papa hauesse detto già, e promesso di voler che si celebrasse, non di meno non conuenendo così bene li altri maggior Principi ne del luogo, ne del modo, che alcuni l'harien voluto a Gostanza o, a Bisanzone, o, in alcun altro luogo di Germania altri l'amauano a Vercelli vicin alla Francia possessione del Duca di Sauoia ma che li articoli, che vltimamte s'erano risoluti, e fermi in Trento si douessino ritrattare. Le qli differenze faceuano, che'l Papa non vi si risolueua così bene; temendo alcuna volta o, che non li scemasse l'autorità, o, che non douesse esser di ql frutto, che sarebbe stato mestieri, conoscendosi la Germania per la maggior parte esser ferma nelle sue opinioni, ne volerle recare in dubbio: Gineura [illegible], e molt'altri luoghi non vi si voler rimettere se non con condizzioni molto sospettose al resto della Christianità. Harebbe voluto il Papa, conoscendosi, che gran parte del veleno, che infettaua le vicinanze vsciua da ql concorso di Gineura, ch'a loro prima si fosse mossa la guerra, come ne l'hauea fatto pregar il Duca di Sauoia, di cui alla età passata era stata qlla Città possessione e ne faceua ricercare il Re di Francia. ma ql consiglio vedendo tto il regno in mou[illegible] parte in aperta ribellione, che molti luoghi e Città n'haueano mandati i ministri, & i reggenti della Corte non volle intorno à ciò accettar condizzione alcuna: che li Sguizeri lor sourani, e confederati haueano preso à difenderla. Era anche al Papa di non piccol pensiero la perdita fatta in Barberia, non tãto ꝑ suo conto, q̃to ꝑ il Re catt.co il qual volendo riparare, e difendere i suoi regni contro all'infedeli; ne hẽdo miglior modo, che con i mercatanti haueua perduto molto del credito, si faceua dimandare dal Conte di Tendiglia, il q.le nouellam.te haueua mandato à Roma aiuto dal Clero di Spagna, e de' beni delle chiese di quei regni. la q.l domanda pareua graue al Pontefice, e di molta importanza, che disegnando il Re armare gran numero di galee domandaua mag. aiuto; ne il Papa vi si risolueua ben drento e mandaua sopra ciò spesso à domandare consiglio al Duca di Fir.ze che da se non discerneua così bene, q.l che si douesse fare, che non harebbe voluto pensieri, e poco più oltre vedeua, che q.to li tornaua in diletto, ò, incommodo, et in benefizio de' Nipoti; ne gli, come dicemmo, haueua posto tt.o il suo fine. Haueua molto innanzi disegnato d'andare à Bologna, e che quiui, ò, in alcun'altro luogo del viaggio lo visitasse q.l Duca per seco risoluer molte cose, delle q.li staua sospeso. Ma dal partirsi di Roma, oltr'alla sua natura non così ben risoluta l'haueano ritenuto molte voci che alcuni mal contenti della grandezza del Duca Cosimo haueano prima tratte fuori, & hora più che mai, per farlo cadere in diffidenza del Re catt.co l'andauano seminando. e ciò era, che fra 'l Papa, i Viniziani il Duca di Firenze aggiugnendo anche lo 'mperadore & altri Principi era tacito consenso, e lega di tra [illegible] ano

delli Spagnuoli, e muouer guerra à q.l Re, e tornar Parma, e Piacenza al dominio della Chiesa. Le quali voci haueano posto in sospetto q.l Re; et in Milano, et altri luoghi di pericolo si teneua miglior guardia. e fù che fare a torre 'l Re catt.co e 'l suo consiglio di cotale openione. ma con t.o ciò ricercandolo 'l Papa si dispose il Duca ad andar à Roma ꝑ risoluer seco molte cose in benefizio della Christianità, e del Papa stesso. che ben che fosse fuori in molti opinione, che 'l Papa il volesse innalzare con corona reale, e con titolo di Re, di che li altri Principi maggiori e minori haueano hauuto molto sospetto, non fù questa la primiera intenzione, ma come dicemmo il seruigio comune. Haueua molto aiutato quella credenza, che 'l Papa poco innanzi haueua mandato à risedere in Fir.ze il Vescouo di Bologna molto honoreuol Prelato con nome di Nunzio appostolico, com'anche simigliantem.te n'haueua mandato vn'altro al Duca di Sauoia con pari autorità: il che non s'era mai più fatto in Firenze, ne si suol fare se non à Re, ò, à Stati di grande autorità, e potenza. La Signoria anche di Vinegia vedendo il Duca Cosimo cresciuto di stato, sauio nel gouerno, e di molta potenza mandò anch'ella vno de' suoi primi Segretarij, m. Vincenzio Fedeli, che li risedesse appresso con insegne d'Imbasciadore, ma non già con titolo, il quale vi dimorò con molta grandezza, e voleua essere stimato, e creduto Imbasciadore, e viuea con molta pompa. Questi honori, che faceua il Papa al Duca, e la molta dimestichezza, che teneuano insieme questi due Principi haueano molto commosso ad emulazione li altri Signori di Christianità, e faceuano grand.mo procaccio che, poiche 'l Duca Cosimo era nel fatto riuscito mag.re che non harieno ne voluto, ne sperato non crescesse d'honore, ne di titolo. Il Papa haueua impreso a far qll'honore al Duca, accio il parentado per il Principe di Firenze ch'egli proponeua, com'al principio del suo pontificato dicemmo si agevolasse, et accio la Principessa di Portogallo piu agevolmente vi s'inducesse: il che non essendo riuscito, ch'ella, et al Re suo fr.ello, et al Nunzio del Papa, che gnene proposero, lodando il partito rispose, che l'animo suo era, poi che gli era morto il marito di tener vita vedovile: la ql occasione essendo cessata, e conosciuta nelli altri la mala contentezza, et il carico, che'l Papa se ne tiraua adosso, ne volendo dispiacere ad alcuno, ne sentirne noia, si tolse da tal pensiero. ma con tto cio non resto mai di stimolare il Duca ad andare a Roma. il qle douendo visitar lo stato di Siena, e riordinare in alcune parti il gouerno di qlla Citta, e riforniz qllo stato di molte cose, delle qli haueua bisogno, e fortificarlo, che'l Papa anche molte cose, che'l Duca li faceua domandare rimetteua alla visita di Roma, d'Ottobre MDLX se n'ando a Siena, dou'egli, e la Duchessa fu riceuuto la prima volta come signore con molta pompa, e con apparente allegrezza di tta qlla Citta, e seco haueua il figliuolo Cardle e don Grazia giouanetto di bellissimo aspetto: doue dimorato pochi giorni strignendolo pur il Papa a douer andar tosto, si messe in viaggio, doue poco innanzi er'andato il Sr Paul Giordano suo genero, e donna Isabella sua moglie, il qual dal Papa riceuette titolo di Duca di Bracciano, e n'hebbe publicamte l'insegne.

Non si potrebbe con poche parole esplicare con qnto honore ql Principe fosse riceuuto dalla Corte di Roma, e da tutto il popolo, che oltre ch'era opinione di lui di molto sauio, e d'auueduto Signore, haueua seco molto bella, & honorata

Cor-

Corte con molti gentilhuomini fiorentini, che li haucan fatta compagnia. Fu riceuuto dal Papa nella sala di Costantino chiamata de' Re; et alla celebrazione de diuini uffizij in cappella hebbe luogo fra i Cardli. Molte eran le cose, le qli a benefizio della Christianita voleua seco comunicare il Pontefice; che nel vero haueua bisogno d'esser aiutato di consiglio, e spezialmte nell'accomodarsi con i Principi grandi: i qli come capo della Christianita conueniua, che l'osseruassino; ma essi non bene consentiuano infra di loro, cercando ciascuno il suo migliore. Il gouerno di Francia, che non poteua fermare i mouimenti nati intorno alle cose della religione, i qli sempre andauano crescendo domandaua aiuto, e credeua che'l concilio li potesse giouare; mostrando se a cio il Papa non consentiua, che farieno il nazionale in Francia. l'Imperadore, come qlli, che haueua i Principi dell'imperio per lo piu di diuersa opinione, e loro non harebbe voluto dispiacere diceua di consentire al Concilio, ma desideraua, che 'n cio si fosse in alcuna parte secondata la voglia de Protestanti; e non pareua che si contentasse ne del luogo, che si disegnaua di Trento, dou'altra uolta s'era adunato, e doue molti articoli s'erano risoluti; ma l'harieno amato altroue in Germania, e che di nuouo si fosse ritrattato ogni cosa. Al Re cattco che haueua riceuuto molto danno in Barberia, e nelle forze, e nella riputazione conueniua pensare a fornirsi di nuou'armi, e spezialmte di mare; e volendo che si stimasse, che la guerra fosse a benefizio di tta la Christianita combattendosi con infedeli disegnaua sopra le rendite, e beni del Clero di Spagna, e domandaua al Papa di potersene valere a suo senno, cosa ch'alla Corte di Roma pareua graue, et a Prelati di Spagna grauissima. Queste cose, e molt'altre dauano molto che pensar al Pontefice, ne sapeua cosi ben risoluersene, e ne voleua il parer del Duca Cosimo; il q.le essendosi in ogni affare sempre proposto il bene vniuersale della Christianità haueua sempre prima consigliato, et hor piu che mai consigliaua a douer con buona fidanza proporre il concilio vniuersale, farne la bolla, e mandar suoi messaggi allo 'mperadore, e conuenir seco di q.llo, che intorno a ciò si douesse fare; e che a ciò non si ponesse piu indugio, douendosi stimare che, o, questo, o, null'altro rimedio potesse sollevare, se non in tutto guarire la 'nfermità appresasi a molte parti della Christianità, e spezialm.te della Francia, la q.l si conosceua hauer bisogno di presente rimedio: doue si portaua pericolo, che dandosi indugio, quei che v'erano di diritta openione della fede non fossino dalli auuersarÿ oppressati, sospettandosi ch' i principali di q.l Regno, e che haueano in mano il gouerno, p non perdersi in t.o l'obedienza de' popoli, e lo stato non si lasciassino con gran danno della fede catt.ca trapportare all'onde del mouim.to il che faccendosi, t.o il resto della Europa staua per suiarsi; che la Fiandra, e la Sauoia, se bene non si leuaua in loro la fiamma, haueano nondimeno il fuoco drento, che lauoraua continouam.te et era pericolo, che tosto non desse fuori. Al med.mo pericolo pareua la Spagna, e per la vicinanza della Francia e per hauer in se la contagione de' Marrani, e de' Mori, che non vi cercauano altro, che trauaglio. I q.li mouim.ti o, coperti, o palesi che fussino, stauano per tirarsi drieto nel med.mo male anche Italia, essendo natura de' popoli guatarsi l'vn l'altro, et esser vaghi di cose nuoue.

A questi mali, & a questi pericoli diceua il Duca, a man-

te-

tener la religione ne' suoi termini, e l'autorità del Pontefice, esser rimedio potentissimo q.l del concilio; onde conuenire, che a questo primieram.te si pensasse; che appartenendosi a ciascun Principe buono il mantener le cose nel loro stato, conueniua che con il Papa in vltimo concorressino anche li altri Principi catt.ci e se bene è molta l'autorità del concilio ragunato legittimam.te nel modificare, e nel limitare molte cose, o, abusi della Corte romana, questo non douer in alcun modo ritenere vn Pontefice, che legittimam.te sia creato, e senza sospetto alcuno di mala arte. ma era ben tãto il commodo, e la sicurtà, e l'vtile, che se ne doueua sperare, ch'ogni nuouo ordine, e limitazione, o, altro che facesse, non doueua tenersi in conto alcuno. ma ben bisognaua ch' vn Pontefice in ciò fosse risoluto e che non v'andasse doppiam.te; ma publicato, & indetto, che egli fosse, si lasciassi proseguire insino al fine: douendosi sperare, che essendo la causa di Dio, da lui hauesse ad hauere 'l fine, & il buon compimento. Queste, e molt'altre ragioni adoperò il Duca a fermar il Pontefice nel proposito del Concilio, nella q.l cosa non era prima cosi ben risoluto. Onde ne fece la bolla, e commesse al Vescouo Dalfino mandato per questo conto poco innanzi allo 'mperadore, che operasse, che di consenso suo il concilio si riaprisse a Trento là, doue i Germani q.n volessino poteuano ageuolm.te trouarsi; et i Franzesi, e l'Italiani, & altri d'altre parti. Quanto a q.llo, che domandaua il Re catt.co d'hauer modo d'armare sessanta nuoue galee a spese del Clero di Spagna lo consigliò a douerlo concedere, et ad aiutarlo in t.o quel, che poteua, douendosi adoprar l'armi contro ad Infedeli, essendo venuto in pericolo non solo i Regni del Re catt.co ma lo Stato di t.a la Christianità mostrando, che non sol questo li si doueua, ma aiutarlo ancora con tte le forze della Chiesa, e delli amici, come diceua il Duca d'hauer animo di far egli: che haueua dato commessione a' suoi ministri, che nelle sue selue prouedessino, e tagliassino legname al meno per dodici galee; mostrando, ch'altro modo non era ad esser pari alla smisurata grandezza del Turco che faccendosi di tal maniera potente in mare, che con esso si potesse, qn ne fosse bisogno, o, ne venisse l'occasione con buona speranza combattere. Confermato adunche molto bene l'animo del Pontefice il Duca, et hndo impetrato da lui, ch'al Sr Paulo, e Chiappin Vitelli per il mouimento fatto al Montone non fosse piu dato noia, e che a' figliuoli del Sr Ridolfo Baglioni, ch'erano in protezzione del Duca fosser renduti, e confermi li Stati, che haueano nel Perugino traendosene Bettona, che li huomini di ql castello dolendosi da quei di qlla casa essere stati mal trattati, domandarono senza maggioranza d'altri, d'esser mantenuti al gouerno della Chiesa, et impetrato al Signor Fabiano di Monte qllo, che Giulio terzo haueua donato o, lasciato a Baldouino suo padre; che i Caraffi; e la Camera, come cosa mal fatta li haueano occupato: e fatti molt'altri buoni uffici col Papa, e con i nipoti a' commodo, & honor di suoi Seruidori, et amici se ne tornò a Siena, hndo lasciato in Roma di se opinione di magnanimo, d'auueduto, e di sauio Principe. Scopersesi nell'entrata, che fece al suo andarui il Duca in Siena vna vana ambizzione del Segretario Viniziano, il qle essendo con la Corte hebbe animo di voler il luogo sopra lo'mbasciadore della Republica di Lucca; et essendoli

da-

dato'l torto, che non haueua titolo dalla sua Signoria d'Imbasciadore se ne sdegnò, e poco poi tornato il Duca prese licenzia di tornarsene a' Vinegia; e si tenne che ciò fosse di consenso de' suoi Signori; che mostrauano di voler esser tanto stimati, e sopra li altri pregiati, ch'insino a' lor Segretarij che non sono della nobiltà di Vinegia douessin andar innanzi a' quei comuni, e Principi che fussino di minor degnità della Repub: Viniziana. Il Duca nel dimorar, che fece in Siena, dopo la tornata da Roma, benche lo Stato di quella Città dal dì ch'ella li fu messa in mano per la buona cura del Gouernatore, e Luogotenente m. Agnolo Niccolini, e per proprio auuedimento si fosse molto ben gouernato, nondimeno ql Principe riconoscendone i magistrati, e loro autorità le confermò, et in alcuna parte le riformò, dandole certa regola, come in ogni parte si douesse ne' suoi maestrati gouernar qlla Republica; e vi creò vn consiglio grande di buon numero di Cittadini scelti di tte le famiglie nobili, ma non più, che d'vno per casa; e che i Consiglieri non hauessin meno di trentacinque anni; i qli si douessin ragunare a' tempi opportuni nella lor sala col Capitano di popolo, e con la Signoria, per creare la Signoria, et i quattro Consiglieri del capitano di popolo, et altri maestrati, et uffici per di fuori, e drento, che risedessino a' gouerni: del numero de' qli consiglieri douessino esser eletti dal Duca li ufficiali di Balia, che risedessino vno anno. Ordinossi in oltre vn nuouo Magistrato, chiamati conseruadori dello Stato per vn'anno; i qli difendessino, e guardassino le rendite, e' beni delle Comunità delle Città, e Terre del dominio sanese, e ch'elle fussino bene, e lealmte amministrate, e che i lor beni non si potessino alienare, e che quello, che se ne traeua tornasse in benefizio de' proprij comuni. Alcune altre cose, che haueuano bisogno di regola, cosi drento nella Citta' come fuora vi si prouidero, dandosi ordine, che qto si poteua si riducessero al douere, & alle regole delli Statuti, e delle leggi: cosi della Citta di Siena, come di fuori nel gouerno delle Terre, e luoghi del dominio, procurando che'l Gouernatore ne tenesse diligente cura; e che le sentenze capitali, e graui nó potessino senza sua scienza, e consenso eseguirsi; aggiugnendo in vltimo il Duca perdono a tti coloro, che auanti alla possession sua di qlla Citta' hauessino in qalunche modo commesse colpe graui conosciute, o non conosciute dalla iustizia dandosi liberta' a' ciascuno di poter tornare, e goder la patria sua, come se mai non hauesser fallito. Le qli cose ferme se ne parti per visitar tto lo Stato; hdo lasciato ch' alla Fortezza di Siena, la ql non era ne finita, ne ben diuisata si douesse fabricare alcuni Baluardi, e murarui gagliardamte prouedendo buona parte dell'opere del contado, e del distretto di Firenze, e visi lauoro' sollecitamte molti mesi. il dominio andò egli vedendo a parte a parte, doue poco innanzi era stato Pierfilippo Pandolfini commessario della milizia, et haueua descritto ptte le Citta, e Castella, et altri luoghi tutti coloro, ch'erano atti all'armi, e che spontaneamete haueano animo d'esercitare il mestier del soldo, per fornirli d'arme, e dar lor capni et ufiziali, come qlli dello Stato di Firenze, e che ubidissino a' medmi Commessarij con i medmi priuilegi, e sotto le medesime leggi, che qlli; del dominio fiorentino, e visi crearono sette insegne di buon soldati, e da farne scelta per seruirsene ad ogni

bi-

bisogno. Visitata adunche il Duca la Maremma, et il resto dello Stato, hdo dato ordine ad ogni cosa, che'l paese per la guerra vi era molto distrutto, e condottevi in alcuni luoghi famiglie di lauoratori con adagiarli d'habitazioni, e di viuere, et assegnato lor terreno da lauorare se ne tornò in Pisa. Mentre che queste cose si trattauano in Toscana, e si deliberaua, che'l Concilio si douesse celebrare, in Francia eran cresciuti continouamte i tumulti; et alla Corte dou'erano concorsi chiamati molti Signori, benche fossero alcuna volta a consulta poco si risolueua, che i Guisi erano fieramte insospettiti, vedendosi intorno molti nimici malcontenti della lor troppa autorita, ne il Conestabile ne altri conueniuano con essi; ne il Re di Nauarra, ne Conde suo fratello v'era ancor comparso, e nel regno ogni giorno s'udiua alcuna nouità, essendoui ogni cosa in molta confusione: et auuenne in Lione caso, che poco mancò che qlla Citta, dou'è l concorso di molti Mercatanti d'ogni nazione, e doue piu, ch'altroue del regno di Francia è il traffico mercantile, e del denaio, non fosse presa da quella gente; che essendosene sparse intorno alle ville della Citta' buon numero, n'haueano mandate molte ascosamte drento doue haueuano alcuni de' Cittadini, e de forestieri, che li riceueuano in casa, e li prouedeuano d'arme, per prenderne ad vn tempo destinato due Porte, e metter drento la gente, che di fuori attendeua. della ql cosa non la stimando tanta qnta ell'era, essendo venuto odore al gouernator della Citta' mandò gente armata ad vna delle case, doue haueua presentito esser concorso di tal gente, di notte: ma coloro, che stauano intenti ad ogni mouimento, sentitisi scoperti, e che doueano esser assaliti si missero in ordine per difendersi; e giunti alla Casa i mandati del Gouernatore, et aperta la porta furono da coloro che d'altro luogo erano vsciti assaliti; e con tal forza, che si ritirarono, e si disordinarono; ma non furono più oltre seguitati, ch'era di notte, e buona parte di coloro forestieri. Il trauaglio fu grande ꝑ tt.a la Cità, e ciascuno si mise in arme, e v'era ogni cosa confusa: ma coloro uedendosi scoperti, ne soccorrendo lor modo ad eseguir l'ordine fra lor preso, preser partito d'andarsene; e fu il pericolo grand.mo che v'era concorso numero grande di gente di mal'affare, huomini di guerra, sbanditi, auuezzi a viuer di ruberie, e di violenza: li altri, ch'erano del med.mo animo, o, nella Cità, o fuori si dileguarono; e vi giunse poco poi il Marescial S. Andrea, a cui s'apparteneua il gouerno di q.lla prouincia per dar gastigo a coloro che haueano porto aiuto, o, fauore a quei congiurati: ma erano tanti, che la giustitia haueua paura a metterui mano, che vi se ne trouaua molti, e de maggiori imbrattati, pure se n'impiccarono alcuni. In Prouenza er'ogni luogo corso da q.lla gente, et erano quasi in ogni parte al di sopra, ne rimedio vi si potea porre se non co molte forze, delle q.li il Re haueua bisogno intornosi ch'ogni giorno si scopriua o, congiura, o, altro pericolo alla Corte, & alla persona sua, benche di cio s'infingessino i nimici de Guisi, volendo che paresse, che tutto il male nascesse dal loro gouerno. Haueano in oltre i Gouernatori del Regno molte noie d'altronde, che haueano bisogno di consulta, che i Tedeschi principi dello'mperio per loro imbasciadori haueano domandato, che lor fosse restituito Mets, & altri luoghi dello'mperio, che

s'ha-

s'haueua presi il Re Henrigo, et il consiglio haueua domandato tempo a rispondere: et anche il Duca di Sauoia vedendo il trauaglio, e la debolezza nella q.le era caduto q.l Regno, domandaua, che le sue Terre del Piamonte li fossero rendute massimam.te ch'i presidij, che vi teneua la Corona di Francia in gran parte s'eran dati alla nuoua religione, e temeuasi, che non corrompessino li habitatori di quei luoghi, che q.l Duca haueua che fare a mantenerli nella via catt.ca che alcune valli del suo dominio haueano riceuuti Predicatori di Gineura, e vi s'appigliaua il fuoco, q.le egli tosto s'ingegnò di spegnere: ma con tt.o cio nelli animi di molti s'erano generati mali humori. Il gouerno di Francia ꝑ fermarlo e mantenerlosi amico li mandò a donare quattro galee ottimamente corredate, le q.li nella pace li haueua promesso il Re Henrigo. Era anche di non poco danno, e maggior carico della riputatione a q.l regno, e per il credito il non hauer mantenuto q.llo, ch'era stato promesso dal Re morto a q.lli, che li haueano prestati denari, ch'erano persone potenti, e ricche quasi di tt.a l'Europa; i q.li prometteuano pure con commodità di tempo di voler pagare, ma non trouauano via come potessin pur sodisfare alla metà dello interesse, che diceuano voler pagare, non che a' capitali. et oltr'alli altri molti delle comunità delli Squizzeri, che haueano creduto i denari in buona somma se ne teneuano grauati, e ne faceano per lor'Imbasciadori instanza grande alla Corte, protestando che la causa di priuata diuerria publica. i popoli anche non voleuano concorrere a grauezza ꝑ scaricare il debito del Re morto, e stauano sospesi, e malcontenti, e con sospetto, e vedendo il mouimento di gran parte del regno stauano per gittaruisi. Parimente q̃lli, che haueano seruito in guerra, e molto speso, e non erano pagati, stauano di mal'animo; talch'ogni sorte d'huomini v'era in molta confusione: laq̃le s'accrebbe molto più, che essendo comparsi molti signori del regno alla Corte, doue molto si consultaua e poco si risolueua, non v'essendo ancor'arriuato ne il Re di Nauarra, ne Condé; e viuendo i Guisi con molto sospetto e, vedendosi intorno i più mal contenti della lor'autorità, ne il Conestabile ne altri conueniuano molto con essi; et h̃ndosi risoluto, che si chiamassino per conto del gouerno i tre Stati come si disse, e che p conto della religione s'adunasse vn gran numero di Prelati, auuenne caso, che scompigliò più le cose. Era andato alla Corte, e poi in Parigi il Vidame di Ciartres, personaggio molto nobile, congiunto di parentado col Re di Nauarra, e quasi con tt.i quei del sangue. costui era di molto sospetto à Guisi, et hauendo osseruato le sue attioni, fu chi s'accorse, che praticaua cose in danno della Corte: onde fecer prender vn suo huomo, che portaua lettere al Re di Nauarra, et à Condé secrete, et in cifera per leq.li si conosceua non solo, che Condé haueua parte nella congiura d'Ambuosa, ma ch'inoltre teneua pratica d'assalir la corte con l'aiuto delli Vgonotti ch'erano in arme. Fecero anche prigione il Vidame stesso e lo posero in dura carcere: talche non parendo al Re star sicuro nel proprio alloggiamento, se n'andò con la Corte à S. Germano vicino à Parigi con animo d'vscire armato poco poi in campagna: onde faceua chiamar sue

gen

genti d'arme, e tt.o q̃llo aiuto, che potea, e si cigneua intorno di guardia più fedele, che potesse trouare. Per la prigionia di coloro, e per altri segnali si scopriua ogni giorno più q̃nto il gouerno de' Guisi fosse caduto in odio alla maggior parte del regno; e di loro per tt.o poco honoratam.te si ragionaua. Ond'essi s'erano di mal'animo, ne si sapeano spiccar dal gouerno, che'l Card.l di Loreno era ambitiosissimo, e cupido di hauere, e'l Duca suo fr̃llo d'honore, e di grandezza; et alla Regina pareua duro hauer compagni nel gouerno altri, che quei, ch'ella voleua. I tumulti in tt̃o, & i romori andauano continouam.te auanzandosi, che nel paese di Pottieri era ogni persona sileuatasi, e molti andauano inverso Guascogna doue ogni parte era commossa, et i più stauano in arme et i Cittadini di Roano haueano vietato l'alloggiarui gente d'arme, e perciò s'erano messi insieme meglio che ottomila armati. Onde il Re se n'andò in Parigi per prouedersi moneta, che q̃lla Città in comune se li mostrò sempre salda & ubidiente. Ad Orliens s'inuiò il Duca di Guisa, e Mons.r di Sipers con mille dugento caualli, volendo il Re in quel luogo far la massa delle sue forze; e mandò à soldar quattromila Sguizzeri, con animo di condurre anchè di Germania fanteria per andar inverso Guascogna, e Linguadoca, e Prouenza, doue quasi ogni luogo li s'era ribellato; che anche doue si manteneuano i popoli à diuotion della Corona, tt̃o era caduto q̃l regno in poco conto de' suoi vassalli, non li rendeuano obedienza. Simil dispositione anche in molte parti si conosceua nelle prouince de' paesi bassi soggetti al Re catt.co doue il gouerno, che vi teneua il Re, non haueua potuto mai indurre q̃lle Comunanze, o Stati che si deino chiamare a douersi pagare straordinario veruno, come auanti sua partita, e poi haueua molte uolte fatto domandare da Madama la reggente, e suoi ministri; essendo stati sempre contumaci, e fermi nel chiedere, che le genti spag.le che vi haueua lasciate fosser tratte di quei paesi; e mandatene altroue: e conuenne, che di Silanda, hauendole prima con gran fatica pagate, se ne tornassino in Hispagna; ne voleuano accomodarsi ad altro pagamento alcuno: ma solamente si contentarono per alcuno spazio di pagare tante genti delle loro del paese, quante bastassino a mantenere i presidij; si veram.te che alcuni de ministri della Corte non se n'impacciassino, volendo ch'ogni cosa passasse per lor mano ne ad altro voleano consentire; ne v'era tanta autorità che bastasse a forzargli, che la vicinanza di Francia e'l mouimento di q.l Regno, che si vedeua quasi in manifesta rebellione daua animo a Fiamminghi, e stauano desti; attendendo q.llo, che di la venisse, e dalla religione catt.ca s'andauan per lo più suiando. che quei popoli vicini, benche infra loro in molte cose discordanti, in questo consentiuano benissimo. Per i q.li sospetti quei della Corte, i q.li v'harien voluto mantener la costumata religione, con il consenso del Pontefice vi haueano creati alcuni nuoui Vescoui; a' q.ali q.lle genti quasi popolarm.te s'opponeuano, temendo, che non fussino come inquisitori; q.l nome haueano in horrore, ne li voleano in modo alcuno riceuere, contendendo che lor non fussino assegnate alcune Badie, o, altre rendite di Chiese ne che si leuassino donde ell'erano, e poco mancaua a muouerui tumulto popolare contro a' lor leggitimo

Signore; e si conosceua che non conuerrien mai a cosa veruna se non forzati, ne forza v'era da costrignerli; come mal uolentieri anche in Francia, doue il Re si metteua pur in ordine come dicemmo per uscir in campagna per sedare i mouim.ti, e si faceua in Parigi proueder denari, che altroue quasi per tutto vniuersalm.te haueua perduto il credito; che'n molti luoghi le rendite comuni erano in poter de' popoli, che si ribellauano. Quindi il Re con la Corte n'andò ad Orliens e vi condusse dodicimila fanti franzesi, e vi aspettaua alcuni Sguizzeri, che q.lla Città era piena d'huomini maldisposti nella religione; e pareua, che in uniuersale tenesse più con li auuersarij, che con il Re, onde v'entrò armato, e ne prese per tutto la guardia. Quiui finalm.te giunse il Re di Nauarra, e'l Principe di Condè suo fr.llo, il q.le manifestam.te faceua professione della nuoua religione, e d'hauer hauuto parte della congiura scopertasi ad Ambuosa, e d'altre machinazioni tenute contro alla Corte, et era persona vaga di trauaglio, ardito, e nimico de' Guisi, e fra loro erano molte cagioni di discordie; e stimaua il gouerno del Re, che l'autorità di questo Principe, e la potenza, che haueua molto credito con i popoli, come persona fiera, e di casa reale, tenesse q.l regno maldisposto e diuiso dal Re, come s'era conosciuto per le l.re di q.l Vidame prigione e dall'esamina di quel suo huomo. Onde consultarono in camera della Regina che fosse bene, poich'era venuto alla Corte farlo prigione. Onde fu commesso dal Re proprio a quattro capitani che'l prendessero; il che fu eseguito tosto, e datali per carcere vna casa nella q.le era guardato, e tenuto sicuro. Al Re di Nauarra dal Re stesso fu comandato, che non si partisse di Corte, e si faceua diligentem.te, benche andasse doue ben li storno

veniua, guardare. Preso il Principe di Condé, parue che li altri di qlla parte restassino molto sbigottiti; che dopo lui il Re fece prendere, e porre in carcere il Luogotenente regio di qlla Città, et il Balì, et altri uficiali, e cittadini, i quali eran caduti in sospetto, per esserne sicuro, e per lor dare gastigo, mostrando di voler adoperar la forza. L'Ammiraglio, et Andelot suo fr̃ello, e Ciastiglion Card.le veduto ritenuto Condé, e li altri, s'allontanaron dalla Corte temendo. Credeuano quei del gouerno, che questo fatto douesse assicurarli in gran parte, e commissono l'esamina del prigione al parlamento di Parigi, e poi ad alcuni lor commessarij, acciò se ne facesse il processo, stimando di poterlo conuincere di maestà offesa peccato nelli Stati grauissimo, e capitale: a ciò non voleua consentire il prigione, allegando il giudizio d'uno del sangue, non si conuenire se non a' suoi consorti, e del med.o sangue. Ma mentre che queste cose si trauagliauano alla Corte il Re Francesco secondo cominciò ad infermarsi d'una apostema, che li venne nella testa; nè si trouaua modo a guarirnelo; talche dopo diciassette giorni h̃doli il catarro, che dalla testa li discendeua chiusa la gola, e la via della parola e del cibo trapassò. La corona venne nella testa di Carlo suo fr̃ello Nono di questo nome, d'età di poco più d'undici anni, e non habile al gouerno. Onde cadendo secondo le leggi di qlla corona il gouerno nel primo del sangue, ch'era il Re di Nauarra presente, si fece alla Corte in un momento una grand.ma mutazione; e'l Card.le dell'Oreno, e'l Duca di Guisa, e tt.a lor casa conuenne, che cedessino, e la Regina madre, rimanendo la moglie del Re morto col titolo

di

di Regina di Scozzia si cominciò a chiamare con nuouo, et ambizioso titolo regina di Francia, e malvolentieri scendeua del grado ch'ella haueua prima, anzi volle salire ad un maggiore, e rimase capo del gouerno; il q.le s'allargò in molti personaggi, come tutti qlli del sangue, et alcun'altri tenuti i più sauij del regno. Hebbeui luogo il Card.le Tornone, che di poco s'era tornato da Roma, onde era stato chiamato; v'hebbe luogo il Conestabile secondo i loro ufficij. Rimaseui il Duca di Guisa, ch'era gran Maestro di Francia, e'l Card.le di Loreno suo fr̃ello: ma vi haueano tanti compagni, et auuersarij, che poco il lor consiglio valeua. Per questo caso si conosceua manifestam.te che la religion catolica vi s'andaua più l'un giorno, che l'altro smarrendo; che'l Re di Nauarra non era alieno dalla nuoua, e l'Ammiraglio tornato alla corte v'era drento ostinato, et apertam.te la fauoriua, e la difendeua, et in casa sua se ne faceua aperta professione; e vi haueua Predicatori, e maestri di qlle opinioni: e non er'alcuno a cui il Re di Nauarra più credesse. La Regina benche fosse nutrita nella buona, e catolica, e l'hauesse sempre mantenuta, nondimeno per non dispiacere a buona parte del consiglio, et a molti popoli lasciaua correr la cosa, la qual pigliaua ogni giorno maggior vigore, nè s'accorgeua dell'arte, che le s'adopraua contro, ch'era di torle la riputazione e deporla del grado, ch'ella teneua, ch'era capo del consiglio regio, contro alli ordini di qlla corona, che non consentono, che femmina v'habbia luogo: nondimeno ella, e'l Re di Nauarra pareua che conuenissino molto bene insieme, che gl Re l'osseruaua molto: ma egli si gouernaua in tt.o col consiglio dello ~~Conestabile~~ admiraglio, che astutissimo era; e cercaua nel regno maggior trauaglio, e fauoriua qnto poteua li auuersarij de

Guisi, e i suoi della med.ma setta. Questo nuouo gouerno ordinò molte cose; e primieram.te che i tre Stati, che s'erano mandati à chiamare à tempo del Re morto, e ch'erano cominciati à comparire, come da qlla ragunanza di Signori era stato diliberato si ragunassino solennemente, secondo li ordini antichi di ql regno. A q.li adunati parlò il gran Cancelliere, mostrando che vi si doueua consultar di tre cose, prima sopra la religione: ma che attendendosi il Concilio generale, non era di risoluerne cosa alcuna, ma che 'n tanto si viuesse secondo i modi catt.ci Q.to à casi della giustizia disse, che si prouederebbe, che le cose si riducessino à douere. Quanto à debiti del Re, sopra che si distese molto, mostrò esser gran dishonore appresso tt.o il mondo à qlla corona il non pagare i debiti fatti da i passati Re, e che sopra ciò doueano consultare, e risoluersi. Ma poiche diceuano non hauer dalle lor comunità il mandato d'ubligarle, il Re presente, che loro si darebbe agio à pensarui. Onde non vi si risoluè quasi altro se non che si confermò il grado alla Regina nel primo luogo, et al Re di Nauarra nel secondo, e che i prigioni per conto della religione fusser liberati, e che di loro non si facesse altri processi. Onde 'l Principe di Condè, e li altri poco innanzi presi in Orliens, quando se n'aspettaua seuero gastigo fur liberati, e fatti più sicuri con li altri, che s'erano partiti, tornarono alla med.ma vita di prima. Onde s'accrebbe baldanza à coloro, che per conto di religione cercauano trauaglio; e poco poi furon licenziati li Stati, dicendosi alla nobiltà, che stessino in ordine per seruire il Re, e che loro s'harebbe tt.o il rispetto, che si conueniua; à popolari, che conueniua, ch'aiutassino il Re à

sgrauarsi de debiti; come anche mostraua di voler far il Clero e che perciò ad altro tempo sarieno chiamati i procuratori de' comuni. Questi nuoui auuenim.ti di Francia uditisi in Italia haueano molto commosso l'animo del Papa, e delli altri, che amauano il buon viuer catt.co onde giudicarono esser à proposito far capo alla Regina madre, acciò ella s'ingegnasse di sostener il regno nella buona religione. e perciò il Duca di Fir.ze il q.le era ancor à Roma vi mandò correndo Agnolo di Girolamo Guicciardini à fin, che non solamente consolasse la Regina della mala ventura del figliuol mortole, e che magnificasse, et aggrandisse la sua altezza, ma che da parte sua la confortasse in disparte à mantener in se, e nelli altri la buona e santa religione, come cosa, che più ch'alcun'altra poteua assicurar lei, e 'l figliuolo Re, e porli in maggiore, e più honorato stato, offerendole, qn ciò volesse fare, et opporsi viuam.te à coloro, che poteuano hauer altro sentimento e della religione e del regno ogni aiuto, che le bisognasse così di denari, come d'arme, e d'ogn'altra cosa. Il med.mo consigliò in presenza à far il Pontefice, il q.le per questo conto vi mandò m. Lorenzo Lenzi vescouo di Fermo. Questo med.mo uffizio oltr'al compianto per la morte del Re cognato fece à nome del Re catt.co Don Giouanni Manricques. Ma nè questo nè altro fatto non giouò nulla; ch'ella non volle muouersi dal suo proponimento che da tt.o il consiglio, e spezialm.te dal Re di Nauarra era tenuta in molta riputazione, e mostrauano d'amarla, e d'honorarla; e la manteneuano grande, di che ella molto si godeua, e s'andaua più l'vn dì, che l'altro dilungando con l'animo da' Guisi, e da 'l lor consiglio odiati grandemente da i principali: onde non molto poi si partiron dalla Corte il Vescovo Vermiense di Pollonia nuntio allo imperadore poco innanzi fatto cardinale

e se n'andaron a' loro Stati. Per queste novità della Francia il Duca di Firenze strigneva più che mai il Papa a dover senza più dimora dar principio al Concilio, mostrando non convenirsi aspettar tanto, ch'el mondo tutto fosse sviato dal vero culto divino; che se la Francia non si medicava portava pericolo gran parte dell'Europa di mutar in tutto openione della fede. Onde 'l Papa vi destinò due legati il Card.le di Mantova, e ~~[illegible]~~ con animo di mandarne delli altri: e fece comandam.to a' Vescovi, a' Presidenti di religioni, ad altri Prelati, a' cui s'apparteneva, ad andarvi tosto. Parim.te il Re catt.co udendo i nuovi casi della Francia s'ingegnava, che la cosa della religione si mantenesse ferma, offerendo favore, et aiuto; & inviava alcuni de suoi Vescovi a Trento là, dove finalm.te tutti i Principi maggiori s'eran contenti, che si riaprisse: e lo 'mperador anche, avvenga ch'un poco più tardi per rispetto de' Principi Germani, vedendo convenirvi li altri Principi di buona voglia, pur l'haveva consentito: che si sospettava, che 'n quello nuovo consiglio della Francia non si consentisse un concilio, o, una ragunanza di Prelati della nazion Franzese, dove si diliberasse alcuna cosa più a volontà de' popoli, che a ragione; la q.l venisse contr'alla autorità della Chiesa catt.ca come già s'udiva, che havevano in animo di voler fare. In Germania haveva mandato il Papa due Nunzij venitiani il Vescovo Dalfini, e 'l Vescovo Commendone: i q.li dopo ad haver disposto l'Imperadore alla celebrazione del concilio, andarono in Sassonia ad una Terra chiamata Neoburgo, dov'erano convenuti i tre elettori dello 'mperio secolari, e della setta Lutherana, et

al-

alcuni altri Principi di lor parte, per invitarli al concilio in nome del Papa, e lor presentarono suoi brevi, e la bolla, confortandoli a dover andar al Concilio. Mandò parimente lor Cesare suoi Imbasciadori con essi invitandoli al med.mo Quei Principi ricever molto humanam.te i legati più, perche erano Vinitiani presso i Germani q.lla Republica è in molta reputazione esser ministri del Pontefice ma lettere dal Papa non voll vere, dicendo che nol voleano per Padre, com'esso li chiamava figliuoli; ne di Concilio voleano impacciarsi, dove non fosse libero da ogni maggioranza, e dove 'l Papa stesso non venisse suggetto. Haveano questi Principi maggiori di Germania fatta tal ragunanza, che vedendo il Papa, e lo 'mperadore, e 'l Re catt.co insieme convenire, sospettarono che ciò non dovesse esser con lor danno; che fu chi credette, che perciò havessino insieme fatta lega: ma trovato ciò esser vano, che Cesare con suoi Imbasciadori ne li sicurava, confermandosi insieme nel loro antico obligo della confessione Augustana, dalla q.le il Conte Palatino, come colui, che ultimo s'era ritirato dalla religion catt.ca et haveva preso l'opinione Lutherana, & hora si gittava a q.lla del Calvino, ciascuno si tornò a suoi Stati, et i Nunzij si divisono per la Germania, andandone questi da q.lla, e quegli da quell'altra parte ad invitare al med.mo li altri Principi, e comuni di q.lla gran Provincia. Commesse anche il Papa al Canobio quale haveva novellam.te mandato allo 'mperadore con alcun dono, che passasse insino in Moscovia a q.l potente Principe ad invitare i Prelati di quella provincia, li q.li ancora osservano quello, che anticam.te teneva la Chiesa greca, et in ciò ubidiscono il Patriarca di Gostantinopoli: ma essendo guerra fra 'l Moscovita, e 'l Re di Pollonia, non passò più oltre,

Mentre che queste cose di là da' monti s'andauano procedendo,
in Italia per tutte le marine era cresciuto il sospetto; udendosi
che 'l Turco dopo la vittoria riceuuta contro a' christiani alle
Gerbe insuperbito, e presa maggior baldanza, metteua in
ordine maggior armata, che mai: onde conueniua che 'l Re
catt.co al q.le s'apparteneua la difesa della Cicilia, e della Pu-
glia, e d'altri luoghi di mare, non sol d'Italia, ma di Barbe-
ria ancora pensasse alla difesa, & a' dar nuouo ordine, e
nuouo capo alla sua armata; che 'n questi giorni era morto
Andrea Doria vecchio di piu che di nouantadue anni, e
che haueua esercitato il mare con buona, e fauoreuol for-
tuna molto tempo, e mantenuta la grandezza di Carlo
Quinto in Italia, e guardata la sua patria da Signoria vio-
lenta, o straniera, o propria, e mantenutole buono, et ho-
norato gouerno. Rimase herede de' beni, ch'erano grandi
e delle galee Giouannandrea Doria figliuolo di Giannettino
che s'haueua tenuto per nipote. Egli dopo la partita del-
l'armata turchesca era stato molto tempo per i mari di
Cicilia, e di Barberia, senza hauer fatto profitto alcuno
là, doue erano anche andate sedici galee di Spagna con
Don Giouanni di Mendozza, tardi come 'l piu delle uolte sono i
soccorsi di Spagna; dopo il danno riceuuto, et udita la
morte del vecchio, che di Dicembre MDLX. era trapas-
sato, se ne tornaua con le sue galee a' Genoua.

Al Duca di Fir.ze oltr'al danno riceuuto in Barberia anda-
ron male l'altre due galee, ch'erano scampate, che es-
sendo [illegible] fuori Pier Machiauelli, e con un'al-
tra, che [illegible] nuoua s'era varata, e fornita fu
vicino all'Isola di Gianutri soprapreso da tredici galeotte

d'Al-

d'Algieri, e mettendosi in fuga egli con la nuoua meglio a
ta dell'altre di remo volse il corso inuerso Ciuitauecchia
saluo; le due che non erano cosi veloci si gittarono inuer
Corsica, e strignendole le nimiche, non uedendo doue
rare inuestirono a' quell'Isola in terra, e si ruppon
genti si saluarono, e li schiaui, e forzati la maggior p
liberarono: i Turchi sopragiugnendole tolsero alcune a
quali ageuolm.te poteron portar via. Fra Francesco
Caualier di Malta, e Cap.no d'una d'esse, che di nimico, e
che gli era stato, era venuto a' seruigio del Duca rica
alcun pezzo d'artiglieria, che poi si condussero a' Li
alcuni ve ne rimaser sommersi; l'altro armamento
no i Corsi tosto gittatisi al naufragio. Per le quali p
parendo che non piu per mala ventura, che per poc
tezza, o per altro difetto di Marinai, che vi haueua
rati Genouesi cio fosse auuenuto, che poco altro
che 'l guadagno proprio, volendo uscir gagliard
condusse a suo soldo il Cap.no Baccio Martelli
q.le lungo tempo era stato a' seruigio de' Fran
e con molto honore, e guadagno haueua eser

come huomo valoroso
travagliatosi nelle cose
marinaresche stimato
molto, et hauendo due
galee proprie molto
ben corredate [illegible]
francese

Era costui stato tirato innanzi dal Prior di
tutte le guerre de' Franzesi, in queste lor
l'altre spese, che haueano scemate li
rono la maggior parte di lor
dodici. e li dette titolo di
fabricar buon numer.
rata condotta a' d
ua di voler esser di
tanto commesse il go

ch'l cap.° Bario ve isse, al S.r Galeazzo Fregoso. Molto maggior
procaccio ne faceua il Re catt.co hñdo dal Papa promessa di potersi
valer dal [illegible] di Spagna da mantenerne armate almeno
essanta per cinque anni. Prouedeua anche che i Cau.ri de'
regni di lor[illegible]ite n'armassino buon numero; faceua-
ne fabricar molte in Sicilia, et in Napoli, talche si stimaua
che 'n brieue ne potesse hauer in acqua almeno centouenti, e
aspettaua à chi se [illegible] dar la maggioranza, essendo co-
sa di molto carico, e d[illegible]olt' honore. Il Duca di Fir.ze non ha-
[illegible]do più sospetto [illegible], oltre ch'era d'animo d'impie-
[illegible]na, parte d[illegible] sue forze in mare in seruigio publico
[illegible]eua à diseg[illegible]are per honor del suo Stato, e per sicur
delle [illegible] marine, et in difesa de' uicini, et ad offesa con-
[illegible] gl' infedeli di creare una compagnia di gentilhuo-
[illegible]ati con titolo di caui.ri e di religione, a simi-
di q.lla [illegible]llo Spedale di S. Giouanni, che risiede
[illegible] e che già molti se gli mantenuta guerra perpe-
[illegible] et altri nemici del' religion christiana,
[illegible] publici [illegible] concedere [illegible]aselli da vs-
[illegible]are con mol[illegible]riuilegi di poter godere
[illegible] beni ecclesiastichi, e pensioni, con obligo di mi-
[illegible] contro ad infedeli; assegnando lor
[illegible] uaurassino, e di morassino, e fa-
[illegible]che'l capo, e maestro d'essa religi-
[illegible] e q.lli, che della sua stirpe
dal Papa impetrar loro
delle rendite publiche asse-
[illegible], che d'anno in anno
[illegible]ssino, o, hauessin seruito

in

---

in cotal milizia; e le die titolo di relig
cui solenne giorno s'hebbe q.lla feli
tr' all'esercito de Franzesi, e le
Stato di Toscana, e libert
tempo in qua sgraua
che fussin segnati
quei di Malta
leggi, con le
re, priuile
tando n
one, pu
nitori
s'anda
mar
doue l
il tem
l'ord
[illegible]
[illegible]
lor gra
seruare, et u
leggi, e capit
con molto honor
to med.mo tempo la
copiosa era orna
ta di minor degn
di q.l luogo Cardin
Spinello Benci pa
così ordinando il

une fraternità, et altre rendite di beneficij
uca intnto er'andato à torno riconoscendo
ezialmte le Terre vicine à mare, ch'essendo
issime d'infideli bisognaua prouederui
esa di quelle contrade, hendole lasciate i
e disfatte. Creò il Papa in questi
diciotto Cardli: fra quali fu
c.o Gonzaga, et altri à com-
ne fu m. Bernardo Sal-
ma, zio cugino della
l'hauea lungo tempo
uchessa di Firenze
er huomo di chiesa
a l'hauea impe-
spesso per suo di-
spettacoli; à gli
alagio conuite, e
ieri, che di
ra casa
e in carcere i Nipoti
sta, e Napoli; e'l Conte
pa conuinti di molte scele-
stigo; come hauea per vero
i Montorio ritratto; il qle
e di Nona, e posto leggiermte
ato, che ad instigazione del
diintender al Papa alcune cose
ell'erano; e spezialmente in-
Prior di Lombardia, e che con

pro-

---

processi falsificati l'haueano indo
Santa Fiore, e m. Giouanfranc.o Lo
mouimento contr'à Carlo Quinto: e
processo pur falso haueano fatto creder
dino di Mendozza, & altri ministri
mano, che'l Pontefice fosse
onde'l Papa se n
à voler la guer
cagione, che
senza cons
christian
di nuo
A que
Albe
Turc
sime
pon

pre vietata
pitoli; e prom
A questi peccati
huomini perd
Per le quali cose p
natore fattone p
traditorio l'hau
A questo s'aggiugne
moglie in adulterio

olo del card.le Caraffa, che lo mandò à minacciare
dinanzi la vergogna, ma anche del cardinal
onte stesso, oltr à questo peccato si dauano gran
di Caraffa, delle q.li egli era stato consapeuole
de il Papa dopo molti mesi prouate, e ripro-
ascoltatene volte le difese, e dato à carce-
loro pr i, et assegnati tempi lunghi
Montorio fu mozza la testa
popolo, et insieme al Conte
di Cardinas stati ese-
nte, che di lor mano
ffa in Castello segre
uoltolo, che in
ria, e la scele-
liata tutta la
e t.o lo stato della
randi; e per lor
non fu altri,
te di Mon-
an Michele, sarebbe uo-
Il Ducato di Paliano fu in-
Colonna, che benche il Papa
chiesa con diroccarlo, ren-
essione del Re catt.co gne ne
ben guernito, com'era, ma li
ia, e munizione, che della Chiesa
to. La colpa del card.le di Napoli
essendo Arbitro della Camera
brieue far dono di ciò che in essa

di

di gioie, e d'altra cosa cara si trouaua,
haueua quasi più sentimento, et era
che vi hauesse testimonij, dissor poi ch
brieue non conteneua. Onde la pen
ma graue nell'hauere che fu conde
che li conuenne far partito d
molt'anni, e rimaner q
che la degnità del ca
ventura in st
far comp.a à f
tella, ch'era
plicate alla
ch'elleno
tolte, e
possesso
tori:
pore
lutt
d'
e domandar
cipio haueano in
stato di Milano a
cui ell'era fosse da
Farnesi erano ing
leua che 'n Roma, e
e dalli altri ben vedu
anche i med.ci Buonro
insignorirsi in alcuna
del Conte Niccola Or

one il Conte Giouanfranc.° suo padre, il q.le
popoli, e di loro viueua con sospetto, che po-
ea odorato, ch'erano diliberati di ribel-
coperta lor'intenzione se ne fuggirono, al-
ere: ma hn̄doli drento quasi tt.i coperti
che s'erano ritirati in Soana
dal Duca di Fir.ze e vicina, con
potette tùto guardarsi;
llo, doue nella Fortez-
ucci di Pitigliano hau.di
rtezza, che non
ron tosto ad
staua a guar-
eua darli
assalli di
nghilesco
e la guar
a'suoi
li si
elli
oio, e per prouedere
non vi nascesse.
a il romor fu grande;
aiutato, e fauorito il
peradore dolendosi del
no in q.l, che s'apparteneua
mandò tosto vn suo huomo
usta cagione si fosse sottratto
offerse di prenderne per

Ce-

Cesare la protezzione, e di difenderl
e d'andar'egli per lor sicurtà a
rispose il popol tt.° ad vna dicen
gia haueano diliberato del
neam.te s'eran dati
leuan lui solo, e non
gnore: e che se Cesa
cosa alcuna, che
anche questo ca
Duca hauesse
collegato c
ordine d
trando
Mandou
nibal

r confidente stato forzato a consentirlo
lcune condizzioni; q^{a}li anche non li
uca, benche cio fosse contr'alla voglia
ontento che q.l Castello tornasse in
fatti alcuni cap.^{li} fra'l Conte,
ate con miglior regola
ne quasi con le med.^{me}
o, che si danno in rac-
mico, e nimico del mi-
ra, e pace a' volon-
a' mantener a'
'ncontro s'ubli
apitoli; e li sta-
di present.
i la guardia

doue li altri Principi maggiori
ica vn'ottimo, & vn tranquillo
netto d'heresia, con credito
uiglioso, con honore, e riputa
e nome di auueduto, di f
speranza d'ottima succes
obedienza de' suoi p
sommamente desider
noia, che'l Duca di
mato haueua
no

DELLA HISTORIA
DI GIOVAMBATISTA ADRIANI
GENTILHUOMO FIORENTINO
LIBRO
DECIMOSETTIMO

[illegible] mi haveva proposto, quando cominciai questa historia di non proceder più oltre scrivendo, che quanto apparteneva allo stabilimēto et all'accrescimento in questo secolo dello Stato del Duca di Firenze stimando bello et honorato fine, che dopo tāti travagli, e tanti pericoli, come d'una pericolosa tempesta si fosse venuto in sicuro porto: non dimeno durandomi ancor la vita, ne trovando in che potere impiegar l'opera, e lo'ngegno meglio, seguirò scrivendo quel ch'avvenisse doppo le cose da me nelli altri libri racco[illegible] essendone in questo tempo avvenute molte così in Italia, come in Francia, et in altre parti della christianità degne d'esser conosciute, sì per i molti movimenti della religione, e sì per conto delli Stati: estimando che questo ordine largo del narrar le cose, non possa se non giovare, e forse anche in parte dilettare; ment[illegible] [illegible] Principi di farmi copia delle notizie publiche, le quali [illegible] son venute alle mani: dove hanno posto molto studio, e che nel trattarsi le cose, s'hanno guardate: con animo di non [illegible] partir gran fatto dal primo proponimento, cioè dal narrar le cose della nr̃a Città, e de' suoi Principi. Nella q̃l fatica però dovrò essere scusato appresso i discreti intendenti, se da quinci innanzi la mia scrittura non sarà con bene insieme cōmessa, e congiunta: che non si mouendo quasi più nulla per conto dll'Italia, et hndo ciascuno de' Principi magg[illegible]i nelle loro attioni, e lor guerre diuersi intendimenti, e diuersi fini, è conuenuto a me scriuendo seguitar le cose, qli elle furono, e raccontarle diuise, e spezzate. Dico adunche, come il Duca Cosimo scarico in gran parte de' pensieri che li haueuan date le cose di fuori, molto diligentemte osseruaua l'appartenenti drento al publico gouerno della Città. [illegible]ndo due maestrati, le iuriditioni de' qli spessevolte infra di loro si confondeuano gli Otto dlla pratica, et i cinque dl contado: che a qlli dlla Pratica eran rimase poche faccende, gouernandole per la magr parte il Duca stesso [illegible]n i suoi ministri, e dando lor forma: ne si conuenendo loro metter mano nelle cose del Contado e delle comunanze, ordinò che de' due si facesse vn maestrato solo, il qle comprendesse il rimanente di quello, e tto ql dll'altro e si chiamarono i Noue Conseruadori dl Contado, et i primi si mischiarono dell'vn maestrato, e dell'altro; hauendoui luogo in buona parte l'ordine de' Quarantotto, et alcuni altri Citadini di miglior qualità: rimanendo a quella cura [illegible]tri dll'vn maestrato, e dll'altro. Questi [illegible]o più ha[illegible] che i beni, & i denari de' comuni fosser bene, e [illegible] ministrati; e quel maestrato ne teneua ragione [illegible]o differenze publiche, e ql più che in cotali affari fosse loro dal Duca commesso, et erano eletti dallo stesso Duca, e con buon salario, e l'ufizio loro duraua sei mesi. Parimente molto innanzi de' Capmi di parte, e dlli uficiali della [illegible] haueua

fatto

fatto vn maestrato solo, rimanendo i Capitani col nome, e con l'autorità propria, e con qlla dell'altro, aggiugnendo al medmo maestrato due, che spezialmte hauesser cura de' fiumi, e delle cose, che da loro auueniuano, le qli poi si trattauano da tutto il maestrato in comune; cura molto importante. Nel resto poi la Città si manteneua ne' suoi ordini consueti; e più l'vn di che l'altro ne diueniua migliore, più ricca, e più potente: che essendosi vinte le guerre con vtile, e con honore, e viuendosi in sicura pace, i Cittni più industriosi e nella Città, e fuori s'eran dati al mercatantare, & allo ~~ad~~ esercitar più sicuramente l'arti consuete dlla Città, hndosene condotte alcune d'altronde con li artefici stessi. Con i qli esercitij, e traffichi essi ne arricchiuano, e manteneuano in buono essere i Meccanici & i poueri, che ne viueano. Onde l numero dlli habitatori n'andaua continouamte crescendo: e tenendosi il mare cō le galee armate aperto, e sicuro si conduceuano da i mercatanti migliori da ogni parte dl mondo grano, vini preziosi, oro, argento, e merci d'ogni maniera; e qllo, che stimauano esser a bisogno, & ad ornamte dlla Toscana, & ad vtile loro; conuenendo continouamte a Liuorno nauili in gran [illegible]mero d'ogni parte del mondo. Onde le cose nauigate si distribuiuano anche per altri luoghi, essendo il Porto di Liuorno franco; e molti se n'auanzarono in ricchezze; & in tanto la Città di muraglie, e d'ogn altra maniera d'ornamento di giorno in giorno se ne faceua più bella, & il contado più vago: riempiendosi di Palagi, di giardini, di selue, di fontane e d'altre morbidezze. Onde l'viuer comunale dell'antica parsimonia dlla nra Citta, s'ando molto allargando inuerso l'estremo, che suole esser il frutto dl danaio souerchio: non intendendo inaltro piu l'industriosi, & horreuoli Citt.ni che a raunar tesoro, & a viuere splendidamte: e cio inquesto secolo si recaua a grande honore. Onde p l'esempio di costoro n'auuenne, che molti buoni, e nobili che non esercitauan la mercatura, non bastando loro le rendite delle possessioni, e crescendo le spese familiari, se ne disertirono e molte nobili, et antiche stiatte andaron in basso, e molte dlle nuoue sormontarono: non essendo rimasa in Fir.ze miglior via a mantenersi, o, ad innalzarsi che qlla dlle ricchezze: e coloro che il procurarle si recarono a vile, benche fossono e gentili, e di buone qlita, se bene dal Duca dlla nobilta, e de' buoni, e de belli ingegni sourano amatore, & innalzatore erin continouamte con honore, e con vtile de' magistrati sostenuti, si rimasero indrieto. Il ql Duca come Principe che piu che altro era vago di gloria dl presente, e di chiara memoria dl futuro in questi tempi imprese a far molte cose a cõmodita, & ornamto dlla sua Citta. Imperoche essendo qlla parte che dal Palag publico, doue egli teneua il seggio, che volge inuerso A. e bassa, e vile, e da persone vilissime, e di mestieri sordidi habitata, e piu volte dall'innondationi dl fiume coperta, fece che alcune comunita d'arti, che'l potean fare comperaron tte le case, che u'erano, e le abbatterono: onde'l sito se ne fece piu alto, e piu largo; e con bell'ordine, e di piaceuole aspetto vi si edificaron case molto magnifiche, allargandouisi lo

spa-

---

spazio messo in mezo da due logge rette da vaghe colonne, e da forti pilastri, che andauano insino al fiume con bellissimo riscontro. Nelle qli case s'adunaron poi buona parte de' Maestrati che rendon ragion ciuile, allogandoui di costa a San Piero Scheraggio il primo il nuouo magistrato de' Noue conseruadori dl contado; appresso i Conseruadori dlle leggi, et altri et ultimamte la Corte dlla mercatanzia, et altri maestrati e consolati d'arti, che continouamte s'esercitano in render ragione. Sopra alcune dlle qli case fece edificar poi vna sala grandiss.a da congregarui i mag.ri consigli dlla Citta, qn si mettessero insieme a loro squittini: disegnando p la lunghezza di essa insino al fiume vn corridoio chiuso, e coperto, che dal palagio publico, al ql si congiugne con vn ponte di volta, e poi lungo il fiume sopra le sponde fondandolo, e tirandolo sopra le botteghe dl Ponte vecchio lungo la chiesa di S.ta Felicita conduce nel Palagio de' Pitti; qle non ha molti anni, che haueua comperato dalli heredi di m. Luca, che'l fondo; et in nuoua maniera, e molto magnifica l'edifico; al qle aggiugnendo di qua, e di la molti belli, e nobili habituri fondati sopra grossissimi pilastri di pietra durissima, ne fece palagio reale qle, o, di muraglia, o, di qlsiuoglia maniera d'ornamento drento, o fuori non si troua in parte alcuna dl mondo pari. hndoui condotti di Roma, e d'altri luoghi statue antiche nobilissime, e marmi pellegrini, et ogni sorte d'ornamento stimata cara, e pregiata con selue di diuerse maniere d'arbori continouamte fronzuti, e verdi, con fontane di acque chiarissime, e freschissime in grande abbondanza cose tutte ad usare, & a riguardare piaceuolissime. Adornò anche in bella & honoreuol maniera il palagio publico, e spezialm.te la sala chiamata la grande d'humile, ch'ell'era, faccendola e più rileuata e più alta con un palco diuisato in molti quadri, e fregi; ne q.li di disegno, e d'arte di Giorgio Vasari d'Arezzo nobile dipintore fece ritrarre, e figurare di bello artifizio il principio dlla Città di Firenze, e tt.o il suo progresso insino all'età presente: doue nell'un de' lati dlle facce più lunghe son figurate le battaglie, e le imprese fatte in comune da' padri nostri per la ricouerazione di Pisa in ispazio di quindici anni: e nell'altra a rincõtro qlle, che si son vinte a questa età nella pericolosa guerra di Siena difesa dall'armi franzesi, e da i ribelli fiorentini in termine di quindici mesi guidata, e gouernata dal Duca Cosimo: la vittoria dlla q.l guerra, e'l frutto, ha renduta la pace, e la tranquillità alla Toscana, e la quiete in buona parte all'Italia. Ordinò in oltre che'l ponte a S.ta Trinità essendosi prima rifatti i due archi rouinati al Ponte alla Carraia, e racconci li altri, che dall'innondazione d'Arno grand.ma pochi anni innanzi erano stati guasti, di molto più bel disegno di Bartolommeo Ammannati architetto, e scultore nobile fiorentino, e di più bel lauoro, e mẽ fondato si rifacesse, come non dopo molto spazio si compì. Rizzò anche a S.ta Trinità luogo più vago dlla n.ra Città qlla gran colonna dl marmo mischio, che a Roma dlle rouine delle Terme Antoniane da Papa Pio quarto li fu donata: e vi

fe

fece metter sopra una statua grande figurata p la Iustizia virtù che dee sopra l'altre reggere, e mantenere i gouerni, e li Stati in tranquillo, et in pace, et in abondanza d'ogni bene, con animo d'adornar continouam.te ogni parte dlla Città, e spezialmente i Templi dedicati al culto diuino per tt.o molto meglio, e più honoreuolm.te. Haueua anche nel contado di Siena in molti luoghi cominciate molte muraglie p difesa di qlle terre, e di tutte le contrade con grossa spesa. E perche e' pareua che le forze dllo Stato, mancando di propria caualleria d'ordinanza nõ fossero interam.te fornite, ordinò che nelle Città più copiose, e più abbondanti de' suoi Stati si scriuessero giouani i più atti & i migliori a tal esercizio, e che volontariam.te facessero ql mestiere scegliendoli: e si prouide di Germania, e d'altrõde buon numero di caualli, e d'armadure p fornirne coloro, che n'hauesser bisogno, e se ne fecero quattro compagnie di cento intorno l'una in quattro Città principali Pisa, Pistoia Arezzo, e lor contadi per ciascuna Città una, e la quarta dlle Città de' Sanesi: e diede lor Cap.ni honorati, & in ql mestiere esercitati, assegnando a ciasc.o de' caualli alcuno stipendio, e prouisione, qn dimorauano a casa, e mag.re qn militauano in seruigio dl Duca, che ne teneua sempre alcun numero appresso, e si cambiauano a vicenda a certi tempi: con animo poco poi di metter anche a cauallo alcuni giouani de' più nobili, e più animosi di Fir.ze e di Siena, vaghi di mestiere honorato, et inalzarli con pregio d'huomini d'arme, e di caualleria per ornamento, e per uso dllo Stato. prouedendo loro e caualli, et d'armi, et ogn'altra cosa opportuna a q.l mestiere; cō dar loro continoua prouisione, et alcuno alleuiamento de comun carichi, pensando a tempo di pace a tt.o q.llo, che a tempo di guerra potesse uenir a bisogno. Questa buona fortuna, o, prouidenza, ch'ella si debba piu propriam.te chiamare d.l Duca di Fir.ze da Principi d'Italia era molto inuidiata, e non h.ndo potuto nuocerli nella guerra, e nell'innalzarsi di Stato, come s'erano ingegnati di fare, cercauano ogni via d'abbassarli la degnita, e di renderlo men grato al Re catt.co et ad altri Principi grandi. Onde Alfonso secondo Duca di Ferrara benche genero, e benificato, non h.ndo alcuna altra ragione migliore, se non che i suoi predecessori erano alcun tempo innanzi a q.l di Fir.ze stati honorati di titolo ducale da Principi, de q.li eran feudatarij, e vassalli, s'era messo nell'animo molto piu ostinatam.te, che non haueua fatto Hercole suo padre di voler'auanzarlo in degnita. E cercaua per ogni via con l'autorita di persone scienziate in ragion ciuile & altri modi di prouar cotal sua intenzione, e ne soldaua q.nti trouaua, che n'hauesser nome. e se ne faceua far consigli, e spezialm.te in Bologna, doue s'ingegnaua che l'uniuersita di q.llo Studio, ch'è tenuto sauissimo in quella professione fosse dalla sua. Ma dall'altro canto il Duca di Firenze, stimando molto il mantenersi la degnita della sua Republica, che n'era capo, e la propria non dormiua e per tt.o faceua il simigliante, rispondendosi ad ogni parte che l'Auuersario volesse prouare: e cio molto piu poi che

la

5

la moglie di q.l Duca giouane di diciassette anni fu morta: che tosto ch'ella fu a casa il marito diuenne maldisposta; e dopo ben lunga infermita, senza lasciar di se figliuoli con dispiacer grand.mo del Duca Cosimo suo padre, e di tt.a la sua famiglia si morì. et andò t.to oltre la cosa contendendosi insieme, che scriuendo ciascuna d.lle parti ad informazion di chi vi doueua consigliar sopra molte cose s'aggiunsero, dalle q.li ciascuna d.lle parti si senti pugnere. Contendeuasene a Roma, & alla Corte d.ll'Imp.re doue il Duca di Fir.ze era in possesso d.lla sua degnita; che da Papi li era stato mantenuto il grado: e Carlo quinto oltr'a q.llo haueua dichiarato cio al med.mo di Firenze appartenersi. In Francia fra l'Imbas.ri d.ll'vn, e d.ll'altro Principe uegliaua anche cotal differenza; che'l Re Herrigo secondo nel tempo che'l Duca di Fir.ze non vi teneua Imbas.re et haueano guerra insieme procurādo ciò il Duca di Guisa genero di q.l di Ferrara, & era anche cugino al Re, haueua dichiarato a lui douersi cotal preminenza allegando il Ducato di Fir.ze esser nuouo, e la Signoria, che soleua precedere non esser piu in piè. Queste contese eran passate piu oltre di quello, che pareua conuenirsi a Principi parenti, e cortesi: et eran fomentate da ministri di Principi maggiori, che ne cercauan guadagno, e lor profitto: ne si trouaua giudice che ne volesse dar sentenza finale, fuggendo ciascuno il dispiacerne, o, a q.llo, o, a questo. Nondimeno il Pontefice come Principe di sublime autorita, e sourano al Duca di Ferrara, mostrò voglia di deciderla, et a l'vno e all'altro mandò suoi breui, domandando che produressero lor ragioni: et appartenendosi il sentenziar di così fatte cose alla sedia apostolica, daua segno di volerne esser giudice egli: e propose alcuni Card.li auanti a q.li s'agitasse la causa: e commesse loro che si facessono a ministri di quei Principi mostrar le ragioni; acciò esaminatele, e referitone in che fosse il Papa ne potesse dar sentenza finale. e parue che la contesa in questa maniera si fermasse alquanto, raunando ciascuno de' due Principi q.te più ragioni, et autorità si poteua. Bene è vero che'l Duca di Ferrara sfuggiua il giudizio d.l Papa, e faceua forza appresso all'Imp.re che la dichiarazione, che n'haueua fatta Carlo Quinto fosse annullata: il che non potette ottenere. sospese bene all'Imbas.re di Fir.ze l'andar in cappella; ma dopo alcuna contesa fu mantenutoli il luogo. Harebbe uoluto Ferrara che l'Imperad.re con i Principi Elettori ad vna dieta da farsi ne fosse stato giudice egli. La cosa andò molto in lunga, et in molto tempo non se ne venne a capo. Haueua anche da altra parte il Duca di Firenze molto che fare a difendersi da i morsi di alcuni che con nuoui trouati in dãno d.l Re catt.co ne ueri, ne ragioneuoli cercauano di porlo in diffidenza d.lla corte di Spagna; spargendosi da loro cõtinouam.te semi nell'animo di q.l potentiss.o Re e de' suoi primi consiglieri da generarui entro maligni humori. Onde l'Duca che honoraua q.l Re sommamente, e come Principe grande, e potente che egli era, e dal q.le era stato molto honorato, et ingrandito p far ricredenti coloro che altrimenti ne sentiuano, e per tor uia le

ca

cagioni di così fatti ragionam.ti, diliberò di mand.re alla corte di Spagna il Principe suo figliuolo; il q.l molto ciò disideraua, p che facesse honore il Re, et in tutto apparasse i modi, et i costumi di q.lla corte, e conoscesse il Re, e fosse conosciuto da lui, e dalli altri grandi come Principe d.llo stato di Firenze, e di Siena: che'l vedere, e'l praticar con huomini grandi, si stima che molto possa giouare a coloro, a q.li s'appartiene il regger li stati, e gouernar i popoli e s'ingegnaua di dar forma alla sua famiglia, e spezialm.te alla vita di questo primo figliuolo. e che egli si cominciasse ad esercitare in alcuna parte d.l gouerno, mostrandoli q.to in ciò si douesse fare; importando molto il cominciare a farlo per tempo, e l'hauerne buono ammaestram.to, (che accresce molto la riputazione a' Principi, e'l contento a' popoli) in faccende così graui, e così honorate. Procuraua anche in questo tempo che'l Papa si mantenesse vnito, e d'vno stesso volere con il Re catt.co non essendo alla Chiesa di Dio, & allo Stato suo rimaso o altro aiuto, o protettor più sicuro, e più potente; che'l reame di Francia, essendone caduto in mano il gouerno a Mons.re di Vandomo, che haueua titolo di Re di Nauarra non ben sicuro catt.co ma che lasciato ogn'altro rispetto cercaua la grãdezza propria, non si poteua far capitale alcuno: il q.l Re mostrandosi pur catt.co haueua mandato a Roma in suo nome imbasc.re il vescouo di Cominges al Papa, a renderli secondo il costume obedienzia: dal q.l fu riceuuto come Imbas.re di Re non senza alcuno sdegno d.l Re catt.co parendo che quell'atto potesse far preiudizio alla possessione, che haueua d.l Regno

di Nauarra: e poco poi mandò Mons. di Cars ricercando 'l Pon-
tefice ad operar col Re catt.^{co} che li fosse renduta la Nauarra
statali occupata alla passata età da' Re di Spagna, o datane
giusta ricompensa: quasi volesse mostrare che se ciò non li si con-
cedeua, ne saria potuto nascer gran trauaglio al Re catt.^{co}
e danno alla Chiesa romana, hauendo in mano il gouerno del
reame di Francia, e potendo e nella religione, e nello stato
volgerlo come ben li venisse, secondando la volontà di quel Re
la Reina madre: la quale benche in apparenza fosse da lui
e dalli altri del gouerno molto honorata, non era senza
pericolo di non esser da loro ingannata. Questa domanda
daua molto che pensare al Pontefice, mostrandosi nell'vno
o, nell'altro modo, che la prendesse douerli tornar graue:
che da vn lato portaua pericolo, che non s'ottenendo ciò dal
Re catt.^{co} che fra loro non nascesse diffidenza; e dall'altro
che non se ne compiacendo Nauarra, non leuasse in tutto l'u-
bidienza della Francia dalla sedia catt.^{ca} e che ciò cercassono
per esserne più scusati: Questo, e molt'altri modi tenuti da'
Franzesi in cotal tempo nel loro gouerno, mostrauano in
quella corte esser mal seme, e maligne, e torte opinioni della
fede, e della buona religione, e simile nelli altri affari: e si
sospettaua che non conducesser la cosa in luogo, che tutta la
Francia malgrado de' buoni mutasse openione dalla
buona, e costumata religione, e n'andasse drieto a quelli;
che mal ne sentiuano. Onde molto innanzi antiuedendosi
vn cotal pericolo fra i Principi più sauij d'Italia fu chi

con-

consigliaua il Papa, et il Re catt.^{co} uniti insieme, aggiugnendosi altri
potentati, e'l Duca di Sauoia, che non pregaua d'altro sentendosi
il fuoco vicino a douer far forza da ogni parte con Cap.^{ni} d'autorità
e con grosso esercito di mantenerui in piè la buona, e costuma-
ta religione; etiamdio se ciò fosse stato contro la voglia di coloro
che vi gouernauano il Regno: massimamente essendoui Principi
grandi, e valorosi, sinceri cattolici, e'l parlamento di Parigi
altresì, e'l Clero quasi tutto; e buona parte delli altri. Ma haueano
bisogno d'esser sostenuti; che da alcuni de' principali, che per lor
grandezza e per hauer seguito, s'eran gittati dall'altra parte, eran
quasi che affogati, nè da per loro poteano risorgere: che da quelli
che gouernauano s'hauean buone parole; ma i lor fatti eran
molto discordanti: conuenendosi vna cotal diliberazione sì
per conto di religione, come per ragion di Stato; e per francare il Regno
al pupillo Re mal guidato da' suoi. Ma di questo non conuenner
mai insieme non ne tenendo tanto conto, quanto si conueniua
il Pontefice, e dicendo che per questo haueua aperto il Con-
cilio; e vi haueua già i legati; nè li si conuenir muouere
armi, se non dopo la conchiusion d'esso contr'a' contumaci
e'l Re catt.^{co} mostrando ciò come cosa di religione appartenersi
prima al Pontefice, e che cominciando esso il seguiria appresso
et in tanto quel Regno s'andaua più l'vn dì che l'altro suiando
dalla buona religione: che benche nel principio del gouerno
del Re Carlo si fosse vietato il raunarsi a' sermoni, & a' ciri-
monie d'Vgonotti, e si fosse comandato che ciascuno viuesse
com'eran consueti al tempo de' Re passati, e si fosse coman-

dato a' Predicatori, e ministri di qlla setta, che tosto si douesser partir dl Regno, nondimeno essendosi l'ordine fatto a tempo e per modo di prouisione, poco u'hebbe di vigore: che alla Corte stessa molti, e de' principali Sig.ri egli, da cui prendeuano esempio li altri, nelle case proprie ne teneuano scuola, e ui si viueua al modo di Gineura. Onde auueniua che li altri che n'haueuan voglia senza temenza alcuna di gastigo, o di disubidienza dl Re faceuano il simigliante. E benche hauesser negato, e promesso di non uoler far concilio nazionale nondimeno raunauano lor Prelati, e lor proponeuano molte cose da diliberaruisi di qlle, che s'apparteneuano al Concilio generale, & al Papa: e si adunarono a Poisi vicino a Parigi a vna meza giornata; doue concorse buon numero di Vescoui, e d'altri Prelati, e ui si ragionò de' fatti dlla religione, e di lor riforme: et i gouernatori dl Regno, che pendeuano dalla parte maligna, vdendo che'l Papa vi mandaua Legato con grand.ma autorità il Card.le di Ferrara, acciò procurasse, che in tutto trauaglio la buona religione vi si mantenesse e che menaua seco alcuni Teologi adoperaron tutto con la Reina capo dl consiglio, che ella si contentò che si desse facultà e sicurtà ad alcuni de' più nominati fra li Heretici d'and.re alla Corte ꝑ disputar dlle loro opinioni, e ui fu chiamato da Gineura, e dalli Squizzeri Theodoro Besa; e poco poi Pietro Martire fiorentino stato già frate, e che essendosi uscito dl conuento s'era ritirato a Gineura, et era diuenuto Maestro in qlla religione, e molt'altri. Costoro più d'vna uolta

fu-

furon messi a disputare con i theologi dlla uera religione; e condotti alla adunanza de' Prelati di Poysi; et in ultimo alla presenza dlla Reina, e dl giouanetto Re, e de' fratelli; e di molti primi baroni dlla Corte non senza gran biasimo di qlla gran Donna, e sdegno dl Card.l di Tornone, e di molti buoni che ne la sconsigliarono; dauanti a' qli proposer loro opinioni molto diuerse dalle buone, e dalle uere negando i primi sagramenti dlla Chiesa: alli qli il Card.le dll'Oreno stesso con alcuni buon teologi s'oppose, conuincendoli cô molte buone, e uere ragioni. Questo fatto fu molto biasimato, non si douendo udire cotai persone, massimam.te in presenza di idioti; neganti i fondamenti dlla religion buona, e tanto tempo durata, e tante volte confermata. E benche nô vi si risoluesse cosa alcuna, lasciandosene le confermazioni al concilio uniuersale, & ecumenico, non di meno dette molto di baldanza a i Rei, et attristò i buoni: Imperò che questa concessione fece che qsi ꝑ ogni parte dlla Francia senza alcuno ritegno si cominciasse a predicare li ordini dlla nuoua setta Onde i semplici si lasciauano suolgere, et andauan drieto al viuer licenzioso, ch'ella porta seco, cô danno grauissimo dll'altre prouincie: che dal concilio ꝑ ancora, benche'l Papa vi hauesse tre Card.li legati Mantoua, Seripando, e Vermiense non s'haueua effetto alcuno: che i principi maggiori haueuano indugiato molto a mandarui loro Imbasciadori, ne a questo mal dlla Francia porse alcun rimedio il Card.le di Ferrara, il qle pur allora era giunto alla Corte per sostenerui le cose dlla religione, e ꝑ opporsi viuamte a qllo, che l'andasse contro. Ma egli per esser parente de' Guisi, u'era da coloro che haueano il gouerno in mano tenuto a sospetto, et egli non voleua lor dispiacere, e da loro era ingannato: ne s'opponeua, com'era suo officio a cosa ueruna, estimando che fosse bene compiacere a quei dl gouerno, & a principali dlla Corte: e spesso praticaua con qlli dlla parte Ugonotta, e si trouò a lor conuiti, et a lor sermoni con dispiacer grand.mo di coloro, che cercauano di raffermarui il viuer catt.co la qual cosa molto nocque alla buona religione; stimando molti che come Legato ciò facesse di volontà dl Pontefice. Onde la Corte romana se ne tenne molto grauata. Non fu anche riceuuto in Parigi, com'era costume di riceuerui i Legati e non ui profittaua in conto alcuno: che chi haueua l'autorità nel regno teneua più conto de' grandi, e di mantenerlasi che de' cōmodi, o, dll'honor dl Pontefice, o dl rispetto dlla Chiesa catt.ca e se bene qlla raunanza de' Prelati a Poysi, non diliberò cosa alcuna contr'alli ordini dlla Chiesa comune, non ꝑtanto le giouò nulla, essendouisi trattato di dogmi, e di riforme di Chiese, e di lor Prelati: che i più dlli adunatiui manteneuano il viuer catt.co Concessono anche al Re che si potesse valer dal Clero dl suo regno di molta qntità di denari ꝑ isgrauarne i debiti dlla corona: che i popoli di qlle prouincie non haueano voluto sentirne grauezza alcuna, con animo che tali diliberazioni, e concessioni fosser lor conferme dal Papa. Onde l'Legato v'haueua

po-

---

poco luogo, e molto più vi noceua, che non vi giouaua. Intanto la diuisione dlla religione u'andaua ogni giorno crescendo; e l'Principe di Condé, l'Ammiraglio, e la Reina di Nauarra, ch'era uenuta alla Corte domandauano instantemte, che a qlli della nuoua religione, si concedessero templi, e luoghi da adunaruisi a' lor sermoni, e lor cirimonie secondo i lor modi: et alla Corte stessa questi gran personaggi faceuano aperta professione di uiuer a qlla guisa. A costoro s'era aggiunta la Duchessa uedoua di Ferrara mad.re dl Duca, e figliuola già dl Re Luigi xij. che molto innanzi in Ferrara haueua cominciato a sentir di qlla setta contro alla uolontà dl marito, e dl figliuolo: e per tema dlle censure dl Papa, e ꝑ poter uiuer a suo senno n'era ita in Francia là, doue haueua stati dlla heredità dl padre, e dlla madre: e chi a questi maggiori si fosse opposto era minacciato: et il primo presidente dl parlamento di Parigi ꝑche uolle uietare alcune di qlle raunanze contro alla uolontà dl Re di Nauarra gouernator dl Regno fu posto in carcere, et era ꝑsona di molta stima, e nelle cose dlla iustizia di souurana autorità. Per le qli cose hndo presa infinita baldanza li heretici ꝑtto il Regno in molte parti dlla Francia s'eran leuati su i popoli, & hauean cacciati e Preti, e Frati; & abbattute le imagini di Christo, e de' Santi; tolti li ornamenti d'oro, e d'argento dlle sagrestie, che u'erano ricchissime, & occupate le Chiese, doue esercitauano lor riti, e modi; e ui cōcorreua popolo grand.mo in Ambuosa, Torsi Orliens: e poche prouincie furono in ql gran regno, che non facesser mouimento: il qual fuoco si sentiua anche in Sauoia. Onde ql Duca haueua molto che fare a mantener i suoi popoli sani da cotal contagione che 'nsino in Piamonte nelle terre, che ui guardauano i Franzesi era trapelato il malore; che in Chieri, in Turino, in altri luoghi p qlle guardie franzesi s'eran molti scoperti Vgonotti e ui haueano da Gineura riceuuti predicatori: che quel Theodoro Besa, e Pietro Martire andauan seminando douunche poteano lor huomini ministri di qlla religione. Onde i cattolici, e particolarmte i Sacerdoti erano a mal termine condotti: che non che altroue in Parigi Città principale, e di magg.e numero d'habitatori, benche in comune ui si mantenesse la buona religione, nõ dimeno essendoui concorso di tt.a la Francia numero grand.mo di popolo mal guidato, e di Gineura in pochi mesi essendosene sparso ptt.o il Regno numero molto magg.re fidati da i potenti, e grandi di Francia di lor parte ptt.o se ne cominciarono a fare adunanze. et essendo nella Città uietato loro, s'adunauano fuor dlle mura ad udire i sermoni a migliaia: a q.gli un giorno, qn vollon tornar nella Città fur chiuse le porte, e di fuori, e di drento ui si cominciò a combattere, faccendo essi forza di tornar drento, e di qua, e di là ui furono alcuni uccisi, e feriti: doue correndo il Mariscial di Termes, e comandando che ui s'aprisser le Porte, nel tornar che fecero color drento ue ne furono uccisi dlli altri; essendosi lor uolta contro tt.a la Città;. che 'l popolo originale ui si mantenne sempre saldo; et era cosa di grand.mo pericolo, essendoui cõcorsa

tt.a

tutta la sentina dl Regno, gente uaga di ruberie, e di malfare; et hebbero ardire q.si in sù le mura dlla Città di rubar un Conuento ricco di Certosini: e non solamte fuori dlla Città, ma anche drento metteuano spauento a tt.i i Citt.ni che ui eran tãto moltiplicati i Forestieri, et i maluagi, che 'l popolo non poteua più sostenerli. E p la pasqua dl Natale a grand.mo furore messono a ruba una Chiesa parrocchiale di qlla Città abbattendoui le imagini de' santi, i sagramenti, il fonte dl battesimo, et ogni altra cosa appartenente al culto diuino: et il giorno appresso senza riguardo, o, temenza alcuna in sù la piazza dlla rubata Chiesa predicarono qnto lor ben uenne, cõcorrendoui gente infinita, essendoui non solo sostenuti, ma anche da guardia difesi. Onde i presidenti, et i principali Citt.ni n'erano spauentati, temendo che qlla ricca Città non fosse rubata, e saccheggiata, essendoui concorso popolo infinito a cotale speranza: ne a ciò si conosceua difesa: che 'l Principe dlla Rocca Surion di sangue reale, che u'era a gouerno temẽdo dl carico, e non potendo porui rimedio se n'era partito.

A tal partito era condotto ql Regno, pur dianzi cotanto catt.co e così buono osseruadore dlle sante constituzioni, che q.si niuna parte di lui più si trouaua sana. Il simigliante auueniua ne' paesi bassi uicini sottoposti al Re catt.co doue in Tornai, in Cambrai, in Valenzina, et altroue germogliaua di così fatta semenza in gran numero, e ui si faceuano scopertamte adunanze; et in Tornai spezialmente, doue conuenne, che i gouernatori mettesser mano, e molti ui furon carcerati, e postaui guardia, che ui fu tumulto popolare, e ui si scopersero armi, ne senza temenza di rebellione: che oltr'al male d'lla religione i popoli u'eran mal contenti d'l gouerno che'l Re ui teneua: ne mai p molte uolte che ue li hauesser chiamati, poi che'l Re se ne fu partito, haueano potuto raunarui li Stati p farsi fare vn donatiuo, com'eran consueti q.li d'ottenere ogn'anno p poterne pagar le genti d'arme, e le fanterie d'ordinanze di quei paesi, che molto tempo nelle guerre passate haueano speso, e faticato p il Re. e daua lor animo a mantener ostinati il consiglio, che u'era molto diuiso: no amando i principali Sig.ri di q.lle parti il vescouo d'Aras fatto poco innanzi Card.le chiamato Granuela dal sopranome d'l Padre il principe d'Orange Conte d'Agamonte; che pareua che difendessono le ragioni di quei popoli: et erano anche piu di sospetto, che il Principe d'Orange haueua preso p moglie, essendoli morta la prima vna figliuola di Maurizio gia Duca di Sassonia elettore, e capo d'lla setta lutherana, e col Duca Agusto suo fr.ello, ch'era succeduto nello Stato, e nella religione teneua stretta dimestichezza. Onde ui si cominciaua a dubitare che non hauesse l'animo alieno dal bene d'l Re, e dal viuer catt.co parendo che p cagione di questi Signori che u'eran molto amati da ogni gente, il Re non si potesse valer de' suoi popoli. Per i q.li auuenimenti non essendo mai conuenuti insieme (com'era il meglio) il Papa il Re catt.co et altri Principi, a q.li la cosa importaua, ad aiutar la causa comune della religione in Francia con l'armi, poi che le persuasioni

non

non eran bastate si procuraua, benche assai tardi, no essendosene cosi bene p tempo risoluti i mag.ri Principi che'l concilio cominciasse a trattar q.l cosa: che'l Papa ui haueua mandati di Italia molti Vescoui, et alcuni p ord.ne d'l Re catt.co ue n'erano giunti di Spagna: stimandosi p i piu che cio douesse, o frenare in parte, o fermar in t.o il male; il q.le piu l'vn di che l'altro s'andaua continouam.te impigliando. E percio vi mando il Pontefice per quarto legato il Card.le Simonetta co comessione che ui si desse principio, e poco appresso il Card.l d'Altemps suo nipote quinto legato. Et il Duca di Fir.ze stimando la cosa molto ui mando suo Imbas.re M. Giouanni Strozzi, et i Vescoui de' suoi Stati. La Corte, e gouerno di Francia prometteua anch'ella di far il med.mo e l'Imp.re d'inuiarui i suoi d'lli Stati di patrimonio, et inoltre p il reame di Boemia l'Arciues.o di Praga per Imbas.re di q.lla corona, e'l vescouo d'lle cinque chiese per il regno d'Vngheria, et altri p li altri. Il Re catt.co vi mando anche il Marchese di Pescara, che haueua il gouerno di Milano, e q.l di Francia Mons.r di Lansach. I Sig.ri d'imperio e le Citta franche lutherane essendosi conferme nelle loro opinioni d'lla confessione agustana, no si vollono impacciar di concilio, nel q.le il Pontefice non ue misse sottoposto. e furono in cio tanto ostinati, ch'alli Elettori ecclesiastici d'llo imperio vietarono l'andarui, o, il mandarui in lor nome minacciando, q.n altrimenti hauesser fatto, di muouer lor contro l'armi. In Francia oltre il trauaglio, e disordine d'l Regno, auueniua anche che'l Duca di Sauoia molto innanzi hauea cominciato a domand.re al Re le cinque Terre e fortezze del Piamonte, le q.li al trattato d.lla pace eran rimase in mano a' frãzesi e fra pochi mesi ne ueniua il termine, che le doueano rendersi non hñdo in tãto spazio prouato il Re, che a lui se n'appartenesse il dominio: et haueua q.l Duca mandati suoi Commessarij a Lione acciò mostrasser le sue ragioni. Questa domanda ueniua molto molesta alla corte, non essendo in età il Re da poterne diliberare, & ubligarsi; nondimeno in questa lor mala uentura mãdarono essi ancora a Lione uno de' Presidenti d.l parlamento di Parigi, e'l Mariscial Brisach, acciò trattassino con quelli, che ui haueua mandati il Duca di Sauoia: e riusciua il mal più graue; che il Conestabile, il consiglio d.l q.le era molto prudẽte, uedendo la religione, q.l'egli solennem.te osseruaua sbandirsi d.l reame, e dalla Corte, ne parendoli hauer q.lla autorità nel consiglio, che conueniua al suo grado, tirando a se il Re di Nauarra t.to il gouerno, s'era di corte ritirato a' suoi luoghi. Il med.mo haueua fatto il Duca di Guisa, e'l Card.le d.ll'Oreno lor f.lli; mostrandosi sdegnati, e se n'andarono a lor iuridizzioni, e Terre: che non solamente non poteano sopportare di vedere i loro auuersarij guidare il Regno a lor sẽno e condur la religione, ond'essi eran grandi a mal cãmino temeuano anche di non u'esser uccisi, essendosi sempre lor mostro nimico il Principe di Condè: se bene alcuna uolta haueuan dato segno d'essere infra di loro riconciliati. onde il gouerno era rimaso t.to in mano d.l Re di Nauarra, e d.llo Ammiraglio, e d'altri di q.lla setta: ne senza sospetto d.lla

Re-

Reina, parendole pure che la troppa autorità d.l Nauarra, e la baldanza d.lli altri le scemasse molto d.lla riputazione, e d.ll'autorità, temendo alcuna uolta che hñdo dalla parte catt.ca il Re di Nauarra in mano il gouerno, e l'armi, e dalla parte auuersa Condè t.to il seguito d.lli Vgonotti con abbassare, o, torsi dinanzi i figliuoli non occupasser la corona. Il Papa in questi graui trauagli d.lla Francia, e pericolo d.lle uicine prouincie sollecitaua i Vescoui, et altri Prelati q.ti n'haueua in Italia al Concilio, stimando che ciò potesse esser alleuiamento d.l male: e ui haueua inuitati li Sguizzeri, e sette cantoni n'accettaron la bolla, e da i catt.ci di q.lla nazione particolarm.te con molte lusinghe ottenne, che ui mandassero Imbas.ri e licenziando q.l Mons.r di Cars, che li haueua mandato il Vandomo ꝑ conto d.lla Nauarra; che li teneua il Re catt.co li haueua cõmesso riferirli che da q.l buon Re poteua sperare ogni cõmodo, et ogni honore pur che sostenesse il Regno di Francia dalla rouina doue si uedeua uolto, acciò non si sottraesse alla Chiesa cattolica, promettendo d'aiutarnelo. q.n q.l Re ui fosse ben disposto che non harebbe il Papa con tal domanda uoluto dispiacerli, e di fare intorn'a ciò buon'opera. Ma Vandomo haueua anche mãdato a domand.re in Hispagna al Re catt.co il med.mo il q.l Re importandoli molto tener Vandomo ben disposto per molti rispetti li haueua dato buona speranza, disegnando che li si douesse dar per ricompensa d.lla Nauarra l'Isola di Sardigna, la q.le ha titolo di reame. onde q.l Re uoleua mostrar di mantenersi dalla parte catt.ca Ma egli haueua intorno molti cattiui consiglieri; e massimam.te la Reina sua moglie, la qle in lui poteua ogni cosa, el fr.ello Principe di Conde, e l'Ammiraglio tt.i ostinatissimi in qlla setta, al consiglio de' qli molto s'atteneua.

Sosteneua anche il Papa in questo tempo molta noia, che hndo cominciato a tentarlo prima il Re catt.co in queste male fortune di Francia, domandaua instantem.te d'esser dichiarato piu degno e sopra la Corona di Francia, allegando i suoi la molta potenza, il numero de' Regni, e la straordinaria grand.za et in ultimo la protezzione che teneua d.lla chiesa catt.ca, la qle senza ql sostegno si vedeua maluolta. e cio contro alli ordini antichi, per li qli il christianissimo dopo lo'mperadore ha sempre tenuto ptto il luogo piu degno, come Re di piu antico reame di christianita; e come molto nelle memorie antiche benemerito d.lla chiesa catt.ca e che percio ha molti priuilegi. E gia alcun tempo innanzi n'haueua fatto forza con la Signoria di Vinegia: ma ql buon Senato lasciato ogni rispetto mãtenne il luogo suo all'Imbas.re franzese. Onde il Re catt.co sdegnando n'haueua richiamato lo'mbasciadore. Questa contesa era molto inasprita alla Corte di Roma; et i Franzesi minacciauano, se non eran mantenuti loro i priuilegi, che harien leuato in tt.o l'ubidienza dal Papa. Ond'egli duro partito haueua alle mani. Ma molto piu il grauaua che'l med.mo Re di Spagna non si teneua ancor molto ben cõtento di lui d.lle molte domande, che li haueua fatte, di potere armare almeno sessanta galee a spese d.l Clero di Spagna peso molto graue a' Prelati di ql Regno, douendosi per questo

con

conto solo, e per molti anni trarre almeno quattrocento mila ducati ciascuno anno di qlle chiese: e p cio domandaua nõ solo decime, e buona parte de' frutti di qlle chiese, & altre rendite ma di poterne anche alienare, e venderne vassallaggi.

Il Papa harebbe voluto concederli molte cose, ma temeua di non si nimicar troppo i Prelati Spag.li ch'eran passati al Concilio; de' qli haueua cominciato ad odorare che alcuni ue n'haueua nõ cosi ben volti alla grand.za, e maggioranza sua. Cercaua inoltre che i suoi nipoti, e spezialm.te i Buonromei ne uenissero in molti modi benificati, il Card.le el Conte Federigo vie piu, il qle desideraua d'esser capo di molte galee, e trarne grossi soldi da ql Re; e p loro chiedeua qllo che gia haueua promesso a Caraffi; ma per ancora non otteneua nulla di certo. Onde la cosa n'andaua in lunga; et alcune uolte di qua, e di la s'era mandato, e rimandato il Conte Broccardo. Prometteua il Re catt.co concedendoli cio il Pontefice di fornire a spesa propria, e d'armare oltr'a qlle, che si trouaua armate di presente altre cinqnta galee: che la smisurata potenza d.l Turco gli faceua molto sospetto il qle dopo la presa d.lle Gerbe era fama che metteua in ordine mag.re armata per volgerla contro a' christiani; che a quel Gran Sig.re s'era leuato in tt.o il sospetto, che alcuna uolta haueua hauto dalle parti d.lla Persia; hndo in ultimo il Sophi che prima l'haueua ritenuto conceduttoli Baiseth suo figliuolo con tt.a la sua famiglia: et egli per mandati a posta, secondo il costume inhumano di qlla casa li haueua fatti strãgolare e n'era libero; amando l'uno, e l'altro di quei gran Principi in qlle parti viuere in pace: che l'ultima uolta che'l Turco vi condusse la guerra benche non n'hauesse il peggiore, nõ dimeno il lungo cãmino, e'l molto disagio dl viuere li haueua cõsumato la mag. parte dlle sue forze, & a qll'altro era stato abbruciato molto paese, & alcune dlle Citta principali. Questo pericolo costrigneua il Re catt.^{co} a far tal'armata, che con essa potesse difend.^{re} i suoi reami, et i confederati; che cosi standosi senza profitto alcuno era consumato dalle spese: che ql potente nimico con i Corsali solam.^{te} di Barberia senza interesse alcuno li teneua infestato tt.^{ti} i suoi Stati, e regni, e questi de mari di MDLXI. Italia, e qlli de mari di Spagna: che questo anno del MDLXI. Dragut uscito di Tripoli con piu di quaranta vele haueua fatto danni grauissimi per tt.^{o} con ispauento grand.^{mo} dlle marine di Napoli, e di Cicilia, e preso numero grande di christiani e molte Naui: et intorno all'Isola di Lipari, essendosi posto in aguato li venne fatto di prender sette galee di Cicilia con tutti li huomini, che tre ve n'erano del Re, e quattro di priuati a soldo d'esso. Parimente s'auuenne ad vn'altra di Ferrante Cicala Genouese con vna galeotta in conserua in viaggio di Spagna, e le prese, e Ferrante stesso, et vn figliuolo giouanetto, che u'erano sopra, & altri prigioni con hauere assai, e preda molta: che benche il Re cattolico questo anno tra sue di Spagna, e d'Italia, e d'amici hauesse messo insieme vicino a cinqtà galee, che n'haueua dato la maggioranza per a tempo n ~~ea, Marcant.o del Carretto~~

Mar

Marchese dl Finale, che con esse haueua portati alcuni Spag.^{li} in Cicilia, non osaron mai d'uscir di porto; che'l danno dlle Gerbe l'haueua molto impaurite; e steron molto tempo à Trapani: d'onde pur parte d'esse gia nel verno, essendosi riposti i Corsali furon mandate in Barberia a rifornir la Goletta ch'ogn'anno bisognaua mandarui armata, e portarui nuoua gente, e vettouaglia, e munizione, & ordigni da guerra che qsi continouam.^{te} li Spag.^{li} che vi stauano a difesa haueuan guerra con i Mori di Tunisi, e d'altre parti di Barberia. Nel q.^{l} tempo essendo ogni parte dll'Italia inquiete al Duca di Fir.^{ze} parue di non douere indugiar piu a mand.^{re} in Ispagna alla Corte di ql potente Re il Principe suo fig.^{lo} a mostrar la confidenza che haueua di qlla Maestà, et ad offerirli tt.^{o} qllo, di che poteua accomodarlo in Italia, & altroue: che come di sopra si disse alcuni Sig.^{ri} d'Italia inuidiosi dlla sua grand.^{za} non badauano ad altro che a darli carico di tener mano ad vna lega, che diceuan farsi fra'l Papa i Viniziani, e lui con altri Principi italiani p abbassare la potenza di quel Re: et era andato tãto oltre il dir dlla gente, che molti l'hauean creduto; & al Re n'era entrato sospetto, e ne staua sospeso: e s'andauano spargendo voci che'l Re era mal sodisfatto dl Duca, e che voleua farsi render lo Stato di Siena. Ma gli pareua anche ogni indugio lunghissimo a congiugnerli in matrimonio vna dlle fig.^{le} di Ferdinando Imp.^{re} zio dl Re catt.^{co} che gia n'eran cominciati ad andare attorno ragionam.^{ti} Stimando molto

il Duca Cosimo d'hauerne vna ꝑ nuora: che oltre alla nobiltà
& all'altezza di q̄lla casa, & i cōmodi; che se ne doueano spe-
rare, non era in questo secolo fra i Christiani famiglia ne più
humana, ne più costumata ne più catt.ca di q̄lla di Ferdinãdo
Impre: et il Re catt.co essendone stato pregato dal Duca Cosimo
cortesem.te, e ben volentieri n'haueua impreso a far opera
e mandato ꝑ ciò suoi huomini a Cesare, & al Re di Boemia
suo figliuolo a procurarne il parentado, così ricercando, e
la congiunzione dl sangue, & il buon consentimento che fra
essi vegliaua: che essendo molto innanzi morto Carlo Quinto
il q.le con la sua ambizzione haueua alcuna volta fatto
ombra a Ferdinando suo fr.ello, & a figliuoli; conosciuta
hora la piana, e la quieta vita dl Re catt.co s'erano insieme
ristretti; e d'vna volontà stessa si gouernauano.

Ma auanti che lo mandasse in Hispagna gl'impose che an-
dasse a Roma a visitare il Pontefice, il q.le infinitamente
disideraua di vederlo, e d'honorarlo. Egli adunque mes-
sosi a cammino con bella, & honorata comp.a e corte giunse
vicino a Roma, doue li andò incontro l'Imb.re dl Re catt.co
i Nipoti dl Papa, e gran numero di Prelati. Quindi fu
menato non così ben palese al Papa, al q.le pareua mille
anni di vederlo; dal q.le fu riceuuto con paterno affetto
e fattoli molto honore: e rimandatolne ad vna sua
villa vicina, doue fuor dlla Città li haueua fatto appres-
tar la stanza, e riceuerloui honoratam.te la prima sera
Il giorno appresso incontrato da t.ta la nazion fiorentina

che

che in Roma è sempre di molto numero, e di mag.re splendore
e da principali dlle case, e dal consolo stesso, e dalle famiglie
di molti Card.li e di molti Sig.ri dlla Corte in mezo dl Cardinale
Buonromeo, e dl Camarlingo con gran romor d'artiglieria
e suon di trombe, e d'altri stormenti in gran pompa fu rice-
uuto dal Papa, e da t.ti i Card.li che l'attendeuano nella sala
di Gostantino chiamata la sala de i Re: et in mezo di due
Card.li fu condotto a' piedi dl Papa: et hẽdoli baciati il piè
e li baciò l'vna, e l'altra guancia. e dette alcune parole, e
fatta reuerenzia a t.ti i Card.li ad vno ad vno fu menato dal
Papa in Camera, e quindi drietoli; prendendolo in mezo i
due vltimi Card.li Diaconi stette ad orare, et a sedere in
Cappella, e la mattina vegnente col med.mo ordine, e col med.mo
honore stette ad udir la messa, cosa non consueta farsi se
non a Principi di corona, o a lor figliuoli. Il Papa il volse
poi a mensa seco; e li dette le stanze in Palazzo in luogo mol-
to honorato, doue anche l'anno passato era stato riceuuto
il padre: e fatte ne' giorni seguenti le visite secondo il cos-
tume di q̄lla Corte a Card.li et Imbas.ri di gran Principi, nõ
dopo molto, hẽdo di se lasciato in q̄lla nobil corte nome di
cortese, d'humano, e d'auueduto Principe, se ne tornò
in Firenze; e si diede ad apparecchiare il viaggio lungo
ꝑ Hispagna, mettendo il Duca in ord.ne quattro galee per
portarloui: che già era venuto a seruirlo ꝑ le cose dl mare
il Cap.no Baccio Martelli con due sue galee, che s'haueua cõ-
dotte di Francia là, doue le cose dlla religione, e dl Regno

eran più confuse che mai: che l'hauer mescolato cō il cōsenso dlla Reina quei principali di Gineura a disputare, haueua molto nel fatto, e nell'esempio nociuto: et al Card.l di Ferrara legato fu molto conteso, accio non le esercitasse nel regno qlle facultà, che dal Papa u'haueua portate: che benche il consiglio dl Re gne n'hauesse conceduto, e parimente il parlamento di Parigi; conuenne che la Reina stessa non hādo cio voluto fare il gran Cancelliere, con il suggello gnene fermasse: che li Auuersarij dlla buona religione con grande arte s'attrauersauano ad ogni cosa, che potesse mantener nel Regno l'autorità dl Papa; e gl Cancelliere viepiu, ch'era tt.o di Condé, e pessimo strumento in ogni azzione. E perche il popolo Parigino era più catt.co e più unito che niuno dlli altri dlla Francia, e malvolentieri sofferiua che in qlla Città hauesser luogo li Vgonotti p lo più forestieri; i qli u'eran nondimeno per il fauore, che haueano alla Corte non solamente sostenuti, ma ardiuano senza sospetto veruno, benche cio fosse vietato di far lor sermoni, e concorreruì a migliaia, et esercitare i lor modi di religione, spesso vi si moueua tumulto con occisione d'alcuni d'essi: et era pericolo, ch'vna volta non si leuasse tt.o in arme, e o ne cacciasse li auuersarij, o, qlla nobile, e ricca Città u'andasse a ruba. Era anche fra qlli dl Consiglio dl Re nato alcun sospetto dl Duca di Nemors, e dl Duca di Guisa principali de' cattolici, che bene insieme

con

conueniuano: che haueuan risaputo, che'l Duca d'Orliens fratello del Re era da loro stato tentato a douersi sottrarre alla Corte, et andarne in Loreno, o, in alcun'altra parte; quasi volendo che egli sfuggisse il gouerno dl Re di Nauarra, e della Madre, mostrando soprastar pericolo a tutta la lor famiglia; che harien voluto trarlo dalla parte loro, e farlo capo a mantener la buona religione in quel Regno, e la grandezza propria. Questa cosa risaputasi da' Gouernatori del Regno, fece, che per il pericolo il Duca di Nemors s'hebbe a ritirar di Corte, e se n'andò a sue Castella vicino alla Sauoia, et alli Sguizzeri: e si cominciò alla Corte a formarli contro vn processo, et erano di malanimo inuerso il Duca di Guisa; dicendosi, che'l figliuol suo era stato il primiero a sommuouer quel fanciullo. Onde di qua, e di là si vedeua la cosa volta a cattiua diuisione, si per conto della religione, come per conto della quiete del Regno: che la setta delli Vgonotti più l'vn di, che l'altro vi prendeua vigore; dando lor baldanza il gouerno della Corona, il qual speuano non n'esser alieno. E perche in diuerse parti vi sorgeuano spesso contentioni fra questi, e quelli, non ui s'osseruando in parte alcuna quel primo editto, o, prouisione, che vi si fece del doueruisi viuere cattolicamente, come vn poco innanzi s'era costumato nel Regno di Francia, insinche il concilio generale n'hauesse determinato, vi s'eran fatte in molti luoghi occisioni, e ruberie di Chiese, e di cose sacre. Onde con il consenso del Consiglio del Re si chiamarono da tutti i parlamenti alcuni de' Presidenti, e da molti de' principali del Regno, e spezialmente quelli del sangue, e consultaron fra loro, che per quiete dl Regno si douesse fare vna legge, o, prouisione, ch'ella si debba chiamare, che'l mal tolto si rendesse alle Chiese: e che i Frati, e Preti, donde erano stati scacciati fosser rimessi alle loro possessioni: ma che a ciascuno fosse lecito fare adunanze fuor delle Terre murate di quelli della riformata religione, che cosi voleuano esser chiamati, doue udissero lor sermoni, e badassero al lor culto diuino, come lor ben ueniua, prohibendosi a ciascuno il noiarli: e s'impose a' Rettori de' luoghi, che da ogni ingiuria li difendessero. Questa nuoua prouisione fu tale, che ben che in apparenza paresse fermare vn poco lo 'ncendio di Francia, non di meno nel uero fu cagione, che prendendo piu di baldanza li Vgonotti, e qlli, che haueuano temenza, vedendo esser sicuri per tutto piu arditamente esercitassero la lor religione; e ui si faceuano adunanze molto mag.ri et in Parigi fuor dlla Citta vi concorreuano numero grandiss.o di persone d'ogni sesso. Tal che si uedeua in breue tt.o il Regno rimaner in mano delli Vgonotti: e la religion catt.ca per tutto sbandirsene con dispiacer grand.mo di molti nobili, e di gran Signori, e spezialmente dl Duca di Guisa, e di tt.a sua Casa: che oltre che si uedeuano a pericolo di perder molto delle rendite, che haueano delle Chiese, e d'altri beni, che a tempo del Re Franc.o primo, e dl Re Arrigo suo fig.lo hauendo hauto in mano il gouerno, et i denari del Regno, s'eran proueduti, perdeua molto della riputazione; non li rimanendo qsi autorita veruna del gouerno: trahendosi tt.o con i loro adherenti

dalla parte

dalla parte loro i Borboni. Il med.mo auueniua al Conestabile, che era ambizionissimo, e molto ricco, e cercaua di lasciar la grandezza ne' figliuoli, e n'haueua molti: e'l mantenersi il grado di Generale nell'armi, che s'aspettaua a lui, li manteneua grandi: che in Parigi era il Principe di Condé, & Andelotto, & altri dlla lor parte con numero grande di seguaci, che stauan sempre in arme, e teneuano in paura ql popolo, il ql si sarebbe voluto mantener catt.co ma da loro era oppressato; e nella religione vi faceuano qnto lor ben veniua. Onde Guisa, e'l Conestabile, aggiugnendosi il Marescial Sant'Andrea, e Brisach, et altri buoni cattolici si strinsero insieme, e si proposero di volere ad ogni modo mantener in pie la buona religione in ql Regno; stimando che cio douesse essere ad honor di Dio, & a grandezza propria: et insieme diuisarono che'l Duca di Guisa con i fratelli, e buon seguito de' suoi se ne tornasse in Parigi con animo di vedere insieme di trarre dalla parte loro la Regina con i figliuoli, e'l Re di Nauarra: la ql Regina finalmente si cominciaua ad accorgersi, che la troppa autorita dl Re di Nauarra con tnto seguito, le poteua scemare in buona parte la grand.za e non era anche ben sicura che non hauessono in disegno col fauor dl popol minuto, e con alcuno aiuto de' parlamenti dl Regno di leuar di testa la corona di Francia a' figliuoli, e porla dalla parte dei Borboni: che le diuisioni di ql Regno di questo tempo haueano simiglianza a qlle, che soglion nascer nelle Republiche le qli si cominciano a corrompere fra i popoli, et i grandi doue i popoli truouano huomini ambiziosi, e vaghi di trauagliare, che se ne fanno capi, e cercano di sormontare in istato: ch'el Regno di Francia mancando si può dire di Re, era di qua, e di la dalle fazzioni lacerato: i grandi, e ricchi erano i Guisi et i lor partigiani, i qli difendeuano la parte migliore. Conde i Ciastiglioni, & altri con il fauor de' popoli cercauano d'abbatter li auuersarij, e sormontare essi: et haueano preso ꝑ istrumento la religione licenziosa; alla qle i plebei, & i popoli vaghi dll'altrui, volentieri concorreuano; et i gouernatori dlle prouincie secondo che loro me' tornaua fauorauano hor questa, hor qlla parte. Onde qsi tto il Regno era in diuisione & in arme. Il Duca di Guisa adunche essendo il verno stato a casa, doue anche a' confini di Germania haueua tenuta alcuna pratica con alcuni de' Sig.ri Tedeschi suoi amici, pensando che la cosa si douesse decider con l'armi, ꝑ hauer loro aiuti quando li fosser bisognati; si metteua in ordine ꝑ venir verso la Corte; e'l primo disegno loro fu' di sicurarsi dlla Città di Parigi, sappiendo qsl popolo come ricco, e bene stante inuerso di loro, e la parte dlla corona esser me' disposto di qlunche altro: stimando assai a' tto qsl che douesse auuenire hauer qlla Città potente amica, e sicura. Onde essendo il principio dllo anno MDLXII. partendosi da Iouinuille sua terra in Campagna con il Card.le di Loreno suo f.ello, il Duca d'Humala, & altri di lor famiglia s'inuiò inuerso Parigi, com'alcuni crederono chiamato dalla Reina: Ma prima se n'andò ad vna piccola Terra chiamata Vassi, dou'era vn Predica-

tore

tore mandatoui da Gineura, il ql vi haueua molto credito, e concorso: e ui si faceuano fuor dlla Terra in vna grancia ragunanze di lor fedeli, e prediche: il Duca che odiaua a' marauiglia qlla setta, la qle ꝑ la vicinanza cominciaua ad infettarli i suoi paesi, commesse a' suoi soldati, che disturbasson coloro, che vi stauano alla predica; doue molti vi furono uccisi, e'l Predicator preso, molti feriti; e li altri dispersi. Questo fatto uditosi ꝑ le Terre dlla Francia, dou'erano di qlli dlla setta, temendo di lor med.mi fece gran mouimento. Quel Duca ciò fatto se n'andò inuerso Parigi molto ben d'arme accompagnato, lasciando che dietro li fosser mandati fanti, e caualli. Condè ne fece querela con la Reina; e nó harebbe voluto, che'l Duca di Guisa si fosse lasciato entrare in Parigi: ma egli hndo trouato il conestabile ꝑ via, che lo attendeua con forse millecinquecento caualli se n'entrò in Parigi: nella ql Città era anche'l Principe di Condè con grá seguito de' suoi partigiani. La presenza dl Duca di Guisa fu molto cara al popol Parigino, e ne fece segno, essendoli andati incontro i principali di qlla Città, e li offerson la guardia, e buona somma di denari; e tto il popolo in su questo si prese l'armi: e qlli, che u'eran conosciuti di fazzione diuersa, vi furono ꝑ molti giorni oltraggiati. Ma dall'altra parte anche'l Principe di Condè vi staua armato con grá numero intorno dlla sua setta. Ma il fauor dl popolo era quasi tto dalla parte di Guisa. Harien voluto che Condè si fosse contento d'andar al gouerno suo dlla Piccardia con molta miglior condittione: ma egli non volle accettarla. onde l'vna parte, e l'altra si staua molto ben guardandosi; e nella Città era ogni cosa sospesa. Pareua cosa nuoua, che Guisa, e'l Conestabile non fossero andati prima alla corte, la q.l non era molto lontana a Fontanableo; doue la Reina pareua che viuesse con nō poco sospetto di non perder l'autorità: che'l Re di Nauarra vedendo il pericolo nel q.l era Parigi vi andò, e vi fu molto honorato dal Conestabile, e da Guisa; et il Re vi mandò p suo luogoten.te il card.le di Borbone: e fra l'vniuersal de' Cittadini, che v'erano cattolici, e'l Duca di Guisa, e li altri di sua parte aggiuntosi il Re di Nauarra, che addolcito dalla speranza che'l Re cattolico li mostraua d.lla ricompensa d.lla Nauarra con l'Isola di Sardigna con titolo reale, si speraua che'l fatto d.lla religione si potesse ridurre in buono essere: auuenga che Condé continouamente vi mantenesse la predica, et i suoi vi dimorassero armati: e benche fosse in Parigi il fr.llo Re, che haueua in mano il gouerno d.l Regno, non sostenne di visitarlo, et i suoi haueano presa vna porta d.lla Città, e la guardauano. Rimaneua solam.te che la Reina si contentasse d'esser dalla parte migliore. Ma ella pareua che stesse sopra di se, ch'era inuitata a douer andare co' figliuoli, o a Bles, o ad Orliens, promettendo li Vgonotti di mantenerla grande, e cō la maggiorāza che li haueano conceduto li Stati. Ma conuenendo insieme il Re di Nauarra, e Guisa, e Conestabile, e'l Mariscial Santo Andrea andarono alla corte, e finalm.te le persuasero a ritrarsi con i figliuoli inuerso Parigi, mettendole sospetto

d.lli

d.lli auuersarij, e promettendo di mantenerle la sourana autorità, e s'attenne al buon consiglio con ottima speranza d.lla religione. Condé tosto che vide la Reina essere scesa dalla parte de' Guisi s'vscì di Parigi con il suo seguito, e se n'andò a Meos terra lontana a Parigi forse uenti miglia, e quiui cominciò a mettere insieme gente, et a chiamare i suoi partigiani; e p tt.o mandò messaggi, spargendo voce che i Guisi, e'l Conestabile teneuano il Re, e la Reina come prigioni; e che egli come principe d.l sangue, al q.le s'apparteneua la difesa, et il francar la corona voleua mantenerla, e difenderla; et ogni giorno li compariuano da molte parti grossi, e buoni aiuti. Corseui l'Ammiraglio et Andelotto suo fr.llo con molto seguito, et altri Signori, e Caualieri nimici de' Guisi, e che sperauano d.l trauaglio profitto, è con il pretesto d.lla religione cercauano d'auanzarsi, che il Regno era pien di gente di malaffare nutrita d.lle guerre innanzi, e d.lle rapine; ch'era q.lla natione diuenuta molto fiera, e senza alcuna legge, o ubidienza de' maggiori.

La Città di Parigi di questo nuouo caso era molto confusa: pure haueano a spese proprie soldatisi alcuni fanti p guardia e'l popolo vi si mise tt.o in arme. e non eran meno di quarantamila i Cittadini armati: et i mercatanti forestieri anche vi haueuan prese l'armi, e di loro hauean fatto secento caualli. Condé da Meos con mille caualli tornò insino alle mura di Parigi, e con ottanta si presentò ad vna porta: quei d.lla Città li mandarono a dire che p buon rispetto nō ve lo voleuano riceuere, e'l Mariscial Brisach cō quattrocento caualli ne teneua la guardia. Ond'egli p il Ponte di fuori passò la riuiera, e con i suoi si trasse inuerso Orliens, la q.l Città era di sua setta, e tnto l'amaua, qnto Parigi l'odiaua. E così vi fu la diuisione scoperta, e la guerra in piede. Guisa, e'l Conestabile auanti ad ogn'altra cosa fecer forza di tor via di Parigi per sicurarsi di qlla Città potente, e ricca qlli; che vi s'erano scoperti di diuersa fazzione; e'l Conestabile stesso andò fuor dlle porte con molto popol drieto, doue si faceuano l'adunanze, e ne cacciò i predicatori, disfece le panche, et i Pergami, minacciando anche d'ucciderli se più vi si adunassono. Il med.mo fu fatto a Sens Albeuille, et in alcuni altri luoghi vicini non senza uccisione d'alcuni. Onde in Parigi conuenne che per il pericolo quei che vi s'erano scoperti di fazzion nimica se ne partissono che v'era il popolo armato, e male inuerso loro disposto.

Il Principe di Condè intnto da Orliens doue s'era con i suoi ritirato chiamando a sè qnti più poteua di sua parte, che ue ne compariua gran numero fece vn protesto al Re et alla Reina, et vna dichiaratzione in comune ch'era presto p l'amore che portaua alla corona sotto'l gouerno della Reina med.ma di prender l'armi p rimettere il Re, e lei nella lor libertà, e p far osseruar l'editto vltimam.te fatto dal Re e dal suo consiglio, contr'al q.le haueano li auuersarij adoperato. offerendo in vltimo di ritirarsi a casa, e di porgiù l'armi ogni uolta; che dalla parte de' Guisi si fosse fatto il simigliante. Dall'altra parte quei di Guisa fecero scriuere vna lettera dalla Reina soscritta dal Re, e da lei; doue si

mos-

mostraua esser falso ql che Condè, e li altri andauan dicendo: nella q.le affermaua non essere stati mai in più uera libertà di qllo, che al presente si fossero; e che eran uenuti in Parigi di lor buona voglia per riparare a' disordini. Andaron attorno molte pratiche d'accordi; proponendosi hor qsta, et hor qll'altra cosa. Ma Condè, et i suoi voleuan che Guisa si disarmasse, e che quello editto s'osseruasse; il q.le non voleuano i Guisi intend.re come li auuersarij; che nel uero era confuso, e scandoloso p il regno e cercauano che la Città di Parigi si mantenesse netta di qlla contagione, stimando gran vantaggio hauer ql popolo fedele potente, e ricco dalla lor parte, nè voleuan partirsi dall'armi. La pratica durò molte settimane; e molte volte da Parigi ad Orliens fur mandati psonaggi con imbasciate, che la Regina volentieri daua orecchie a i mandati di Condè, e riceueua sua lettere, e seco sempre teneua appiccata la pratica facendole paura la 'ntera vittoria di q.l s'era l'una di qlle parti. che la nimicizia di coloro, e le forze dl Regno diuise. stimaua douer mantenere lei grande, e'l figliuolo più sicuro; che tal pareua che fosse il suo fine, almeno infinchè'l Re fosse in suo arbitrio, e da gouernar il Regno con podestà assoluta via non buona, ma vsata il più dlle volte da chi si sente debole, e con poca virtù, e vorrebbe che li errori altrui giouassero a sè. e diceua pure che li doleua di vedere i popoli sudditi dl Re suo fig.lo così maltrattarsi. In tnto essendosi sparse p il Regno le querele dl Principe di Condè, e che il Re e la Reina eran prigioni de' Guisi, e dl Conestabile, e che

Condé prendeua la difesa dl Regno, molti s'inuitauano a prender l'armi, a proueder denari, a metter gente insieme ꝑ difendersi e ꝑ mantener la lor confessione, e ꝑ liberare il Re, i fratelli, e la Reina; i qli Condé, e i suoi voleuan far credere che fossono in forza altrui. Questa fama che haueua alcuna apparenza di uero fece qsi ꝑ tto il reame gran mouimento. ꝑche non solo Orliens ma Ambuosa, Torsi, Roano, Bles, Bruges, e molt'altri luoghi che haueano il mal drento, e temeuano si risentirono, e si ritirarono dalla parte di Condé sotto titolo che egli come Principe dl sangue difendesse la corona, al ql prima che ad alcun'altro se ne apparteneua la cura, stimando che'l Re di Nauarra fosse ingãnato: e li haueua anche molto spauentati qllo che a Vassi, a Sens, et ad altri luoghi di lor setta era incontrato. Onde si volsono apertamente, e senza ritegno alcuno alla nuoua religione, e ne mandarono i Frati, et i Preti, et occuparono i lor beni ꝑ valersene alla guerra; e se n'haueano sospetto licenziarono li uficiali dl Re, e dalla parte di Condé ne riceueron de nuoui. et in Lione in sul Rodano spezialmte essendosi ristretti insieme qlli, che sentiuano con Condé, e con li altri di sua parte ch'erano gran numero, aggiugnendosi molti forestieri, che come in Città di mercato continouamte vi dimorauano Tedeschi, Sguizzeri, e d'altre nazzioni con sospetto, e stauano continouamte in arme, vdendo che'l Barone d'Adrets di lor parte con aiuto de popoli dlla prouincia dl Dalfinato era entrato in Valenza, è preso, et impiccato Monsignor dlla Rocca Condrin, che u'era gouernatore per il Re, et

ha-

hauendo da lui alcuno aiuto di notte si leuarono in arme, et occuparono alcuni luoghi dlla Città, o, non volendo, o, non si potendo opporre, non hndo tãte forze, che li bastassero il gouernatore e s'insignorirono dlla casa publica, e d'altri luoghi, e dlle chiese che andauan ꝑ tto con l'artiglierie a combatterle, doue trouaron poca opposizione, et in brieue fur Sigri dlla terra: e cõuẽne che'l Gouernator dl Re, o volendo, o, non volendo secondasse le voglie loro, non essendo in sì gran mouimento dl Regno stato a tempo a prouederui come mostraua d'hauer diliberato. che già in Sauoia et in altri luoghi vicini quei dl Re haueuan cominciato a metter gente insieme. Onde i mercatanti et altri che temeuano e dlle persone, e dll'hauere fur forzati a partirsene, e se n'vscì vn gran numero, essendoui licenzia popolare, e concorrendoui di molti luoghi gente assai di malaffare. Il medesimo fece Macone, et in brieue si vide la diuisione, e la guerra in tutto scoperta, gittandosi i Principi dlla nobiltà secondo che stimauano tornar lor meglio, o, da questa, o, da qlla parte. Onde tto il Regno fu in arme, con il Principe di Condé oltre al l'Ammiraglio, et Andelot suo frello, e'l Cardl Ciastiglione, che lasciato l'habito si faceua chiamare per nome di Principe secolare, e'l baron dlla Roccafocault, tta la Normandia, e molti caualieri dll'ordine, e molti nobili soldati, e di valore, e gente vaga di trauaglio; et in Orliens s'erano stretti insieme di giuramento di non abbandonar cotal compagnia, obligandosi coloro, che'l potean fare non solo di seruir cõ l'armi e con la persona, e con i vassalli, ma di prouedre anche denari in comune, onde si potesse pagar l'esercito, che disegnauano di metter insieme, e soldarne in Germania, e prendeuano le rendite di molte prouincie, che si gittarono dalla lor parte. Fecer capo Condè, et ~~altri~~ à lui giurarono fedeltà, et ubidienza e di loro hauean creato un consiglio. Onde nel Regno di Fràcia eran due seggi reali. In tãto già qsi p tte le prouincie fra l'una parte, e l'altra si combatteua, e si metteuano eserciti in campagna, si rubauano Terre, s'uccideuano l'un l'altro, che quattordici eserciti questa State alcuna uolta si trouaron fuori. i qli auuenimenti volendo ad uno ad uno raccontare sarebbe cosa lunga, e fuor dl mio proponimento; non ci si appartenẽdo altro, che'l mostrare qnto la diuisione dlla religione, e l'ambizione de' grandi, e le nimistà de' priuati nocessero in comune alla Christianità, e qnto se n'indebolisse il Regno di Francia poco fa tãto ricco, e tãto potente, e cotanto da ciascuno ridottato. Il Re di Nauarra in questi trauagli si mantenne il suo grado, che essendo luogotenente dl Re da sua parte usciuano i comandamenti: ma con tto ciò il podere, e'l gouerno dll'armi erano appresso al Duca di Guisa, et al Conestabile i qli erano stimati da' soldati, e molto bene insieme conueniuano. Quelli che teneuan la parte de' Borboni s'erano ritirati ad Orliens sotto l'autorità dl Principe di Condè molto fiero, e prode nell'armi; ma il peso, et il gouerno era quasi tto in mano dll'Ammiraglio huomo molto sagace desto, e di grande auuedimento, e nimico à morte de' Guisi. Questo mouimento così grande dl Regno di Francia haueua

mol-

molto commosso, et insospettito tutti quei Principi che haueano Stati, cominciandosi già à conoscere apertamte qllo, che non haueano voluto creder prima, cioè che i mouimenti della religione in comune riescono p lo più innouamti di Stato. Onde il Papa ne temeua; et il consiglio di Spagna cominciaua à pensarui un poco più: massimamte che si sentiua in su questo mouimento di Francia i paesi bassi sottoposti li diuenirne più contumaci, e più duri, et ogni giorno vi s'andaua peggiorando di condizione; ne i Gouernatori ui poteano por riparo, sẽdo i popoli maldisposti, et alcuni de' grandi sdegnati, e sospetti; ne poteuano ne cõ autorità ne con forza frenarli. Era stato il Card. Granuela, il qle in gran parte n'haueua il gouerno di parere che'l Re catt.co ad ogni modo douesse visitarli, mostrando, nõ faccendosi ciò, ogn'altr'opera douerui esser perduta. Ma gl Re maluolentieri s'usciua di Spagna, che'l figlo unico, che haueua era di tenera età, ne di qualità d'animo, ò di corpo da poter mantener bene quei Regni, essendo i popoli, et i vassalli di questo secolo quasi per tto disposti à far nouità come mostraua la sperienza. Il Papa che in Prouenza era Signore dlla Contea d'Auignone, e d'alcune castella, e Città sottopostele, sentendoui il fuoco vicino: che gran parte dl Dalfinato, e dlla Prouenza, e di Linguadoca li eran nimici et in arme, non ui essendo voluto andare il Card. Farnese ne prenderne la cura, che n'era legato, vi mandò Fabrizio Serbelloni suo nipote con dumila fanti, e dugento caualli d'Italia, accio difendesse q̃lla Citta', e'l suo contado, e ne dette il governo a m. Lorenzo Lenzi Fior.^{no} vescouo di Fermo, e nel fece vicelegato, il q^{le} poco innanzi era stato Nunzio alla corte di Fra̅cia co̅mettendoli che si valesse de' Principi Franzesi, che teneuano co̅ la Corona, e che si conformasse con essi difendendosi vna causa comune, e si mantenesse in buona amicizia. Non fu poca difficulta' a condurui le genti; che i popoli, donde doueano passare oltre che non erano amici, non ubidiuano con bene i comandamenti de' lor maggiori; ne consentono ageuolm^{te} che forestieri armati passino in q̃l Regno. Questi aiuti, e questi ministri mantennero q̃llo Stato alla Chiesa, auenga che Fabrizio hauesse molto che fare a difenderlo, che buona parte de' vassalli erano infermi dlla contagion di Gineura ne i Franzesi molto ben seco conueniuano; e vi si combatte' terre, e se ne vinse, e se ne perde'; e vi si fecero affronti di caualli, e di fanti, essendoui si di qua, e di la molto trauagliato. Tentaron quei dl gouerno dl Re di trarlo dl podere dll'Italiam, e l'harien voluto metter in mano dl Card.^{le} di Borbone fr̃ello dl Re di Nauarra; ma il Papa allora non volle metterne la possessione in mano di Franzese, se ben la spesa dl difenderlo li pareua graue. Ma non per tanto la virtu' dl S.^{r} Fabrizio, & il gouerno dl Vescouo di Fermo fu tale, che non solo il mantennero alla Chiesa, ma bene spesso anche vinsono i nimici. Mentre che cosi in Francia si trauagliaua, e che ciascuna dlle parti principali si metteua in ordine, e di qua, e di la domandaua

a

aiuti, in Italia si viuea in assai quiete, e'l Papa non faceua altro che sollecitare il concilio; il q^{l} non di meno li daua molto pensiero, che harebbe voluto finirlo in breue, e stimolaua i Principi mag.^{ri} a douerui mand.^{re} i vescoui, & i Prelati de' lor regni, i q^{li} vi s'adunauano molto adagio, che cosi giudicauano tornar lor co̅modo, & harien voluto che non si fosse chiuso cosi tosto, e che'l Pontefice hauesse piu tempo bisogno di loro, essendosi messo in animo ciascuno de' Principi mag.^{ri} fuor d'Italia di tirar la cosa dlla religione, e l'autorita' dl Papa a' loro co̅modi, & in cio' conueniuano molto bene. Pur di Spagna spingendoli il Re ue n'era uenuto buon numero; ma non si mostrauano cosi ben disposti ad approuar in t.^{o} q̃llo, che da' Legati fosse lor proposto, parendo loro che'l concilio non fosse libero dicendo la bolla che non si proponesse alle dispute, & alle consulte, se non da' Legati; & essendo il Papa, & i Legati vna cosa med.^{ma} conueniua che non vi si proponesse, o, facesse se non q̃nto voleua, o, proponeua il Pontefice; rappresentando i Legati la persona, e la volonta dl Pontefice stesso. onde la bisogna se n'andaua in lunga; & anche il fatto di Francia, e con gran mouimento teneua ogni cosa sospeso. Mentre che queste cose cominciauano a trattarsi al concilio, il Principe di Firenze che gia era di Giugno MDLXII. si mise con quattro galee a trapassare in Hispagna ne senza alcun pericolo, essendo t.^{e} le marine piene di corsali infedeli, ꝑ condursi alla corte dl Re catt.^{co} Giunse al porto di Marsilia doue s'udiua il rimbombo dll'armi franzesi; che'l Conte

MDLXII

di Tenda Gouernator di quei paesi, e'l fig.lo Mons. di Somariua erano fra loro discordanti, e l'vno, e l'altro haueua seguito, et esercito. Manteneua il figliuolo l'autorita' dl Re, e dlla Corona e'l padre la parte dl Principe di Conde; e talm.te si faceua quasi ꝑ tutto; e Mons. di Monluch ꝑ la parte dl Re a' Valenza a' Tolosa & altri luoghi, che teneuano li Vgonotti fece crudele strage dlli auuersarij, ne solo con l'armi, ma anche con esecuzione di iustizia, mescolando le pene de' ribelli, e dlli heretici impiccandone, squartandone, abruciandone, et in molti modi guastandone numero grande. Il med.mo dall'altra parte faceua Mombruno, Corsuola, il Baron di Crardets vsciti di Lione con seguito grande d'Vgonotti. Onde qlle prouincie erano miseramente rubate, bruciate, e distrutte da' med.mi franzesi, e con modi tali che da' piu barbari, e fieri nimici, non se ne saria fatto alcun cotanto. Ma di tt.i era piu miserabile la condizzione de' Cherici, de' q.li se ne faceua dalli Vgonotti strazio, e crudelissimo macello. i Templi, li altari, i sagramenti eran ꝑ tt gittati ꝑ terra; le imagini de' Santi, e di Christo spezzate, rubato l'ornamento alle sagrestie; l'oro, e l'argento dlle reliquie de' santi fondato, e battutone moneta; con la q.le in gran parte pagauano le loro armate, pascendole ꝑ lo piu de beni di coloro, che men poteano; e durò questo male molti mesi: talche q.si niuna parte dlla Prouenza del Dalfinato di Linguadoca, e dlla Guascogna rimase, che non fosse piu uolte corsa, e distrutta: et era entrata in qlle genti

tal

tal rabbia, che nō solo i popoli l'vn contr'al'altro eran nimici e micidiali, ma i fratelli contr'a' frelli combatterono, e si uccisero; e taluolta auuenne che padre, e figliuolo fecero il simigliante: ne solamente fra' masti si combatteua, ma le femmine ancora in molti luoghi preser l'armi, e furono in battaglia ꝑ mantener la lor religione. Tale adunque era lo Stato di qlle prouincie, q.n il Principe di Firenze passando da Marsilia, rasentaua qlla dolente costiera, che cosi fieram.te da se stessa si laceraua; e con le quattro galee toccò a' Roses porto di Catalogna, e quindi sen' andò ꝑ terra a' Perpignano la', doue li era uenuto incontro da Barzalona che v'era vicere don Grazia di Toledo suo zio, e seco se'l menò in qlla Citta', donde la corte di Spagna era molto lontana; che'l Re con la Reina, e t.a sua casa si trouaua al bosco di Segouia, ne sapeua il Principe se quiui quel Re dou'era per diletto, o, altroue voleua esser visitato.

Andarono atorno di nuouo fra Conde', e i suoi d'Orliens seco giuratisi molti ragionamenti d'accordi cō la Reina madre, è con i Guisi, volendo ciascuna dlle parti dar sembianza di non si partir' dal douere, e d'esser giusto, neche i popoli si lacerassero; e la Regina e Conde alcuna uolta furono insième a Bugiansi; ma ciascuna dlle parti cercaua suo profitto, e d'ingannar l'altra; ne si poteua cōuenire, che di qua il Conestabile, e l'Ammiraglio di la' per propria grand.za e particular cō modi non lasciauano che accordo seguisse. La Reina trouandosi a' cosi duro partito con vna guerra grauissima in casa, e che si vedeua ribellata buona parte dl Regno, e perduta q.si in tt.o l'ubidienzia, mādo a raccomandarsi quasi a tt.i i Principi di ~~Italia~~ christiani, e spezialm.te al Re catt.co al Papa, a Vinizziani, al Duca di Firenze, domādādo soccorso di denari, che haueano mandato a soldare in Germania fanteria, e caualleria, e buon numero di Sguizzeri; che non harien voluto che d'Italia fosse lor mandata gente con Cap.ni che non dipendessono interamente da loro, com erano stati cōsigliati a douer fare, temendo alcuna uolta i principali di non esser forzati ad accordare, o, no, piu alle voglie altrui, che come lor tornasse cōmodo, volendo far la guerra i patti, e le paci a lor senno. Il Re catt.co vedendo con gran mouimento si risolue a mandar da' confini dl suo regno di Spagna tremila fāti, di qlla nazione, che piu non ne vollono i Franzesi, e d'Italia dl ducato di Milano altrettāti Italiani sotto la condotta dl Conte Giouanni Angosciuola con alcuni che di piu ne voleua mand.re il Papa in Auignone, che i nimici u'eran cresciuti di forze, & haueano impreso a combattere alcune terre di ql contado. Il Duca di Firenze mettendo innanzi il bene della religion catt.ca che stimaua douerуisi con la guerra vincendola raffermare ad ogn'altro rispetto dlle cose passate, et hēdo piu uolte fatto offerir largamente p il suo Imbas.re alla Reina aiuto di gente, e di denari si risolue a prouederle centomila ducati liberamente, e senza cauzione alcuna: et era malageuol cosa in ql tempo a trouar moneta da contare, trouandosi molti, che ne

do-

domandauano, e tenendola stretta chi n'haueua. Il Papa si dispose a far il simigliante trattandosi dlla causa dlla religione. I Vinizziani anche di buona voglia concorsero ad aiutar ql Regno con denari, de q.ali piu che d'altro aiuto haueua disiderio il consiglio dl Re: dalla parte dlla Fiandra s'eran diliberati d'aiutarli di buon numero di caualli: ma li Auuersarij haueano in modo adoperato con alcuni Principi tedeschi i q.ali fauorauano la lor causa, che minacciauano come quindi hauesser veduto mandarsi gente da guerra in Francia contro a loro amici d'assalir dalla parte loro la Fiandra anche ella malferma, stimando douerne essere scusati; se mandandosi quindi aiuti a' Guisi lor nimici, essi con Condé amico e dlla med.ma setta hauesser fatto il simigliante, e le eran vicini onde stimarono esser meglio non metter a pericolo lor gente non anche ben sicura, con indebolirne le lor frontiere; e cio anche era piu caro al gouerno dl Re di Francia, e farli cōmodo d'alcuni denari come feciono. Parimente Condé poi che non haueua potuto migliorare sua condizzione con l'accordo, come haueua sperato uedendosi costretto a difendersi, & hauer dura impresa alle mani mettendosi a contrastare al Re, e conuenendoli far pruoua della virtu, e dell'armi; hēdosi di Normandia, e d'altronde proueduto denari, quāti haueua potuti trarne dll'entrate publiche de' luoghi, che s'haueano occupati, mandò con essi in Germania Andelot fratel dll'Ammiraglio ad alcuni Principi di qlla gran prouincia, che seco consentiuano nella religione, e adomandar soccorso; che haueua sempre con alcuni di quei principi tenuta stretta dimestichezza. Onde 'l Conte Palatino lo elettore, il Duca di Vettimberga, et il Lantgrauio s'eran disposti d'aiutar qlla parte, sotto colore che 'l Re fosse come prigion de Guisi; e che con l'armi si douesse francare. Ma nel uero haueano cominciato alcuni di loro a discostarsi dalla confessione augustana dlla qle al tempo passato erano stati autori; e se n'andauano in qlla dl Caluino chiamata da loro dlli Euangelisti; e dalli altri de' sacramentarij, la qle haueua le radici in Gineura e hor germugliaua in tnta copia in Francia; et harrien voluto che qlla prouincia se ne fosse andata tta nella lor setta stimando che doppo lei l'altre non deuessero indugiar molto a sottrarsi all'autorita dl Papa, qle odiauano a marauiglia Onde si poneuano di qua, e di la in ordine Tedeschi a cauallo e a pie qnti ne poteano soldare; che molti se ne trouauano che stimando douerne a casa tornar ricchi; volentieri trapassauano in qlla d'ogni bene abbondante prouincia.

Intnto alla Corte dl Re si mandauan bandi; e si faceano dichiarazioni, promettendosi perdono a tti coloro che fossono dalla parte di Conde se tornauano a qlla dl Re, o, se ne andauano a lor magioni, e poneuano giu l'armi. che al Re, e alla sua parte di cosi gran Regno era rimaso poco altro di sicuro che la Citta di Parigi; la qle di buona uoglia ministraua qnti aiuti, e qnti denari poteua, che odiaua fuor di modo la setta dlli auuersarij, e si mantenne sempre in buona ubidienzia alla corona, e seruigio dl Re

e

e nel uero se qlla Citta non fosse stata ben ferma, non era rimaso al Re in Regno cosi grande doue ricouerare al sicuro. La qual cosa hndo molto per tempo conosciuta li auuersarij, s'erano per ogni via sempre ingegnati di porla in setta, e d'hauerui la parte come hauean fatto qui in tti li altri luoghi dl Regno; e fu sauio auuiso qll dl Conestabile, e dl Duca di Guisa, che a qllo s'oppose se etiandio con alcuna maniera di crudelta ne la purgo. Haueua Conde, et i suoi dl consiglio sempre sparso nome come habbiamo detto, che la guerra si fosse mossa, e si facesse in nome dl Re, e p la sua liberta, e s'era diuulgata questa fama p tto. Onde haueano quei di Lione prima sotto questo nome tratto dl cantone di Berna forse dumila Sguizzeri, o piu p difesa dlla lor Citta, e li haueano in casa, che consentiuano nella religione, & in oltre trattone nel medmo nome altri quattromila, tto a spese dl comune di Lione, che si reggeua a volonta di Conde, e dlla sua parte, e li haueano condotti in su'l Lionese molto vicini alla Citta, e dauan nome di uenire in aiuto, & a soldo dl Re, in cui nome eran stati leuati. Ma Monsre di Subisa, et altri che haueano il gouerno delle armi in qlla Citta, onde 'l gouernatore che prima u'era p il Re era stato forzato a partirsi mandatoui da Conde non ue li vollono riceuere, sospettando molto accortamte come forse era il disegno, di quella nationi che non se ne fosser fatti Signori com'altra uolta nel trauaglio dlla Sauoia era auuenuto di Gineura; che i Cittadini di Lione, i qli hora eran sourani alli altri, et in tto s'eran ribellati alla religione cattolica e cacciatine i Preti, et i Frati, e q^{a}lunche non era d'l med.^{mo} volere, e cercauano d'esser sicuri volentieri li harien riceuuti, e piu uolentieri incorporatisi con essi, amando di viuer liberi, e senza maggioranza alcuna, o, di Baroni, o, di Re, da' q^{a}li si sentiuano molto aggrauare. Onde i gouernatori di qlla Citta si prouedeuano molto bene a difesa, h'do il popol minuto, che in gran parte li secondaua; che essendosene molti sospetti partiti, et alcuni cacciatine, era lor rimaso in mano il gouerno libero, e l'armi, q^{a}li haueuan vietate alli auuersarij. Onde di drento eran sicuri, e si prouedeano di buona gente per difesa, temendo in brieue di non hauer cōtro la guerra concorrendo con denari, e con ogn'altra cosa di buona uoglia il comune di qlla Citta, e si valeuano d'lle robe di molti mercatanti, che partendosene vi haueano lasciate. La Reina h'do udito il mouimento d'lli Squizzeri e le genti di qlla natione soldate, mando alle comunita loro a mostrare, che la guerra era fatta contr'al Re, e non per difesa d'l Re, accusando la'mbitione d'lli auuersarij, & il lor maluagio disegno. Onde qlle comunita hauendole anche di cio fatte richiedere il Re catt.^{co} mandarono a richiamarne i lor soldati, e qlli che eran di fuori e qlli, che alla sfilata s'haueano messi in Lione. Il med.^{mo} hauea fatto in Germania, h'do mandato a quei principi Mons.^{r} d'Orsel per sgannarli, e mostrar loro la malignita', e le menzogne, che i loro auuersarij adoperauano cercando d'opprimer il Regno, e non di difenderlo:

ma

ma cio non u'hebbe luogo, che quei Sig.^{ri} de q^{li} dicemmo, odiauano a marauiglia la religion catt.^{ca} Onde vedendosi a qlla Corte multiplicare i nimici fecer di nuouo ammonire quei d'lla parte di Conde, che se si manteneuano contr'alla corona sarien banditi ribelli, come poi all'ultimo fecero, togliendo loro l'hauere, li Stati, e le dignita', et i gradi che haueano e cio fecer confermare al parlamento di Parigi, che tiene il carico d'lla iustizia: ma per rispetto d'l Re di Nauarra e p non macchiar la casa reale di ql nome, la perdonarono al Principe di Conde, e fuor di lui ciascun altro di qlla comp.^{a} v'hebbe bando d'offesa maesta; e l'uficio d'll Ammiraglio fu dato a Danuilla fig.^{lo} d'l conestabile, e ql d'Andeloth, ch'era generale d'lla fanteria franzese a Mons.^{r} di Randan. L'esercito d'l Re era andato a Bles, et haueua ritornata qlla terra in poter d'lla corona, e si metteua cōtinouam.^{te} meglio in ordine; e u'eran giunti semila Squizeri, e millecinquecento Ferraiuoli di Germania, che chiamano Ristri, o, Reitri, et andauano continouam.^{te} ricouerando le Terre ribellatesi in mano de nimici Ambuosa, Torsi, & alcun'altra di qlla contrada, che non erano molto ben difese, le q^{a}li si rimessero ageuolm.^{te} all'ubidienza d'l Re. Quelli d'Orliens, et altri d'lla lor compagnia si fortificauano da ogni parte sollecitam.^{te}, e disfaceano i borghi, e si prouedeuano di qlle cose, che loro faceano mestieri tāto che di Germania, come sperauano fosse lor mandato il soccorso. Teneuano anche pratica cō la Reina d'Inghilterra per esser da lei aiutati; et il nuouo Vidame di Ciartbres chiamato Mons. di Maligni, che qll'altro s'era morto in carcere andò a trouarla, et ad offerirle qn ella volesse pigliar la causa loro di porle in mano un porto buono nella costa di Normandia chiamato Able de grazia, & altri luoghi vicini, che si teneuano dalla parte dlli Vgonotti, e da parte dl gouerno di Normandia, e de' popoli di por tt.a qlla prouincia in sua protezzione. Questo partito le fu da molti Sig.ri sauij dl suo Regno contradetto, mostrandolesi il reame diuiso, e lei da molti odiata, la pretensione sopra 'l Regno suo dlla Reina di Scozia, la nimicizia de' Franzesi, e più d'ogn'altra cosa la carestia che haueua dl denaio. Ma ella che naturalmente era nimica dlla corona di Francia uedendola in piega, & ostinata nella sua setta inimicissima de' cattolici, et attenendosi al consiglio de' più giouani, e men prudenti, ne accettò lo 'nuito; e cominciò ad armar Naui, et a raunar gente, et in Anuersa mandò a prouedersi denari, che n'haueua pochi, e con i mercatanti ptt.o poco credito. Ingegnauasi la Reina di Francia uedendo questo nuouo pericolo di tenerla ferma, e con l'Imb.re che le teneua appresso ne faceua forza; ma l'eran date parole: che qlla Reina s'era messa in animo con tal'occasione che le potesse uenir fatto di ricouerar Calesse, dolendo a tt.o il suo Regno la perdita di ql porto cotanto opportuno e si faceua a credere hora che 'l reame di Francia andaua al basso, o, per forza di guerra, o, p via d'accordo di poterlo

ri-

ricouerare: Non poteua la corona di Francia in questo tempo sperare com'altre uolte haueua fatto dalla Scozia aiuto ueruno; che ql reame benche hauesse riceuuta la sua Reina tornataui poco innanzi di Francia, e l'honorasse molto non amaua i Frãzesi e p conto di religione ed'altro era malam.te diuiso. Onde qlla Reina vedoua, e che si manteneua catt.ca non u'era così ben sicura, e le conueniua guardarsi, e secondaua la voglia de popoli non hdo altro modo a regnarui. Talche alla corona di Francia conueniua anche hauer sospetto dalla parte di Normandia, e spezzialm.te de' pericoli di mare, che tt.a quella prouincia era alla voglia di Condè: et in Roano capo d'essa e che prima si gittò alla parte sua haueano mandati nuoui Cap.ni e gente. Onde 'l Duca d'Humala che u'era intorno per ridurlo a diuozione dlla corona, poi che l'hebbe leggierm.te tentato, conoscendo non hauer tante forze, che li bastassero se n'era ritirato: che la Regina d'Inghilterra s'intendeua hauer già in ordine dodici Naui con gente p mandarle in soccorso di quei di Roano qn lor fosse bisognato. Quasi in questi giorni med.mi strignendo il Duca di Sauoia i Franzesi a rendersi le Terre che ne teneuano in Piamonte con molta difficultà si risolue nel consiglio dl Re ch'elleno li si douesser rendere, massimam.te hdo bisogno di ualersi dlle genti franzesi, che sotto Mons. Bordiglione drento vi stauano a guardia, e da ql Duca d'alcano aiuto di fanti e di denari; e li mandaron commessione et ordine che le consegnasse: ma colui che maluolentieri se n'usciua, non volle ubidir così bene alla prima; e conuenne mandarui, e rimandarui più d'una volta con nuoue cõmessioni soscritte dal Re, e dalla Reina, e da altri dl consiglio, e gran personaggi: e si conchiuse doppo alcun tempo che al Duca ad ogni modo fosser rendute, ma con patto che dl Piamonte rimanesse in mano dl Re Pinerolo, e di là dall'Alpi Sauigliano q.al era in poter dl Duca, con le q.li fortezze si manteneuano i Franzesi la passata in Italia q.n lor fosse ben uenuto di farlo: e ciò insino ch'el Re hauesse l'età legittima, e'l gouerno in mano libero: che i ministri dlla corona maluolentieri s'induceuano a far cosa che lor potesse recar danno, o preiudizio alcuno. Intãto dal Re catt.co eran giunti sopra 'l terren di Francia ꝑ la Nauarra i tremila fanti Spag.li in aiuto dl Re, e ꝑ Linguadoca andauano a Bles all'esercito. Parimente d'Italia camminauano anche i tremila Italiani sotto 'l conte Giouanni Angosciuola ꝑ andare a ricouerar Lione, che al Duca di Nemors n'era stata cõmessa la cura. Passauano ancor mille fanti sotto Lucant.o da Fermi, ma questi s'imbarcarono a Genoua, et a Nizza smontarono; che i Franzesi maluolentieri lasciauan passare gente straniera nel lor Regno; e li mandaua il Papa, et in oltre alcuni caualli ꝑ mantenere il contado d'Auignone, che li Vgonotti nimici u'eran molto cresciuti, et in numero di quattromila fanti, o più erano intorno a Carpentras. Ma udendo il soccorso mandato d'Italia, e temendo che

fa

Fabrizio Serbelloni non li assalisse, se ne leuarono; che'l popolo d'Auignone, e tt.o il suo contado essendosene partiti i sospetti s'era molto ben disposto, e rispondeua con denari: onde nõ ri temeuano. Il Duca di Nemors metteua insieme fanti, e caualli, e con li aiuti d'Italia, et altri proprij dlle contrade vicine disegnaua d'andar sopra Lione ꝑ costrignerlo a tornar sotto l'arbitrio dlla corona; le cose dlla q.le si voleuan volgere a buon cãmino; che'l consiglio di Francia haueua mandato in Germania a leuar semila Tedeschi a piè sotto 'l Reingraue et a cauallo alcun altro numero sotto Roccandolfo capi, che li seruiuano, et eran presti a passare in ql Regno, auenga che li Auuersarij hauesser fatta ogni opera, acciò non fosser lasciati passare, e spezialm.te Conde con il Reingraue, credendo che per esser dlla med.ma religione non douesse andarli contro: ma di ciò si trouò ingannato; che colui che altreuolte haueua seruito, e combattuto ꝑ la corona, anche questa uolta li prestò buono, e fedele aiuto. Il campo del Re si faceua ogni giorno più potente; e'l Marescial Santo Andrea era andato con parte dlle forze sopra Pottieri e combattendolo di forza l'haueua vinto con uccisione de suoi almeno di trecento, e milledugento, o più dlli auuersarij con disegno d'andar poco poi a Bruges, che teneuano i nimici molto ben guernita: e ꝑche si conoscesse che tt.o si faceua in seruigio, e difesa dlla corona Vandomo condusse il pupillo Re con la Madre in campo, acciochè i comandamenti che si faceano in nome suo hauesser più vigore, e fosser piu stimati; che nel uero nell'animo di molti non era cosi ben chiaro come la casa si stesse, facendo in parole Conde, e li altri aperta professione, che l'armi che haueano impugnate fossero a fauor dl Re, e p liberarlo dalla prigionia, doue diceuano malgrado suo, e dlla Reina madre esser tenuta da' Guisa, Conestabile, e Mariscial Sant'Andrea il cui gouerno con grand.mo carico d'essi chiamauano il Triunuirato; e molto piu il disser poi, che fra l'armi l'hebber condotto; che nel uero non parea loro esser sicuri senza pegno cotale, temendo che da altri non fosser persuasi qlli che li erano intorno, vsando in cio molt'arte li auuersarij a far altrimenti; adoperandoui il piccol Re p istrumento dlla grand.za et ambizione o, di questi; o, di quelli. Ma con tto cio si cominciaua a scorgere le cose piu l'un di che l'altro andare in fauor dlla parte dl Re; che li Sguizzeri dl Canton di Berna, ch'erano stati leuati p difender Lione, non ui essendo stati riceuuti da i Gouernatori di qlla Citta, et hdo fatto lor protesto la reina, che andando contro al Re suo fig.lo stimerebbe rotta la lega durata fra loro molt'anni, et inuiolabilm.te insino allora osseruata con molt'vtile di qlla nazione erano stati richiamati a casa, ma non prima che hebber riceuuto alcun danno in qlle parti dalle genti dl Re; che hdo Mons.r di Tabanes, e Mongirone capi dalla parte dl Re preso Macone con due carri di fieno, i q.li giunti in su la porta, e trahendone coloro, che li conduceuano vn

le-

legno talmente congegnato che subitam.te rouinarono, ne vscirono alcuni armati, che cominciarono a combatter con qlli, che ne stauano alla guardia, che la porta non poteua esser chiusa; e'ntanto comparsono quattrocento caualli molto ueloci con fanti in groppa; e s'insignorirono con altri soldati uenuti lor drieto dlla Terra, e ui uccisono millecinquecento soldati, e molti di quei dlla terra. Quindi andarono incontro alli Sguizzeri, che non u'erano molto lontani, e con arte li condussono in vno agguato e combattendo buono spazio con essi al fine li ruppono, e sbaragliarono e molti n'uccisero, e li altri si ritrassono a casa: il med.mo fecer quelli ch'eran prima entrati in Lione rimanendone alcuni, che tenner piu conto dlla religione, e dl soldo, che de' comandamenti de' lor mag.ci e non solo in questo luogo, ma in molt'altri dlla Prouenza, dl Dalfinato, di Linguadoca, et altroue s'eran fatti affronti e uenuti insieme a battaglia; ma p lo piu quei dl Re ne haueano hauto il migliore; che Monluc in Guascogna haueua vinte, e messe in fuga molte bandiere de' nimici et in vltimo li s'era reso Bordeos, e molt'altri luoghi tenuti dalli Vgonotti: e gia il campo dl Re a Bles era in ordine, et in buon numero, essendoui ultimam.te giunti i semila Tedeschi a piede molta buona gente, e bene armata, et insieme di qlla nazione dugento archibusieri a cauallo. Talche il campo dl Re era di semila Sguizzeri semila Tedeschi; et intorno a diecimila franzesi, et in brieue ui s'aspettauano tremila Spagnuoli: i caualli erano millecinquecento Ferraiuoli tedeschi; e quattromila caualli franzesi fra d'armadura graue, e di leggieri. A questi tti comandaua il Duca di Guisa, e'l Conestabile; e s'apprestauano ꝑ andare a ricouerare le Terre, ch'erano ancora in mano dlli Auuersarij; che Condè e li altri molto prima lasciata la campagna s'eran ritirati in Orliens, e s'haueano fornita qlla Citta a difesa, e da viuere d'ogni cosa opportuna ꝑ molto spazio, e quiui attendeuano il soccorso: che finalmte haueano risoluto di mandar loro quei principi germani, che si disse di sopra, e li metteuano insieme, e ne dederono il gouerno al Marescial di Langrauio. Al campo dl Re bisognaua molti denari a pagarne i forestieri, che si conduceuano. Ond'egli con la madre era stato in Parigi e n'haueua tratti qnti haueua potuto; et in Italia haueua mandato a sollecitar quei Principi; che li haueano promesso Mons. d'Auſerra, e particularmte al Duca di Firze Baccio dl Bene fiorentino a procurar ciò. Il Duca cō molta difficultà, e con molto suo interesse li prouide ottantamila ducati, non hẽdo potuti trouar più da contare; che buona parte ne fece pagare a' ministri dl Re in Anuersa, e parte ne portò Baccio dl Bene al Duca di Nemors; il quale douea porre il campo intorno a Lione. Il Papa anche fece dalla parte sua il med.mo et i Viniziani parimente concorsono ad aiutar la causa dlla religione in comune. Ma non era cosa più malageuole, che'l trouar moneta

che

che il trauaglio dl mercato di Lione, e'l mancamento fatto dl pagare alla Corte di Francia i debiti che haueua grossissimi haueua disordinato tto il cōmerzio de' danari d'Europa e tti i mercatanti erano impauriti, ne si trouaua ne moneta ne credito. Aggiugneuasi a questo male il soprastare all'Italia vna carestia grand.ma di grano, e di biada, che la ricolta n'era stata scarsissima; e Milano, e tta Lombardia era in bisogno, e la Toscana viepiù: e'l Duca di Firenze si ingegnaua pure di prouederne d'altronde: ma era cosa di molto pensiero; che di Leuante non se ne poteua trarre già molt'anni. Onde in ogni parte era molto che fare: ma ciascuno haueua volto il pensiero alla guerra di Francia, che bolliua gagliardamte con pericolo euidente di mag. mouimento: ma le cose u'andauan più tardi, che non sarria bisognato a Condè, che non li uenendo ancor li aiuti di Germania si staua rinchiuso in Orliens, e ui haueua seco almeno settemila fanti, e buon numero di caualli, e molti de' nobili di ql Regno. Intãto il campo dl Re si metteua in dine per andar sopra Bruges, e poi a Roano ꝑ nettar nimici tta qlla contrada, con animo di condursi poi con tta la forza all'espugnazione d'Orliens. Ma dalla parte dlla N ndia finalmte ueniua auuiso certo, che la Reina d'Inghilterra mostrasi insino all'hora non ben resoluta e di uolersi star di mezo pensaua ad ogni modo di romper la guerra; che'l suo Imbas.re alla corte di Francia essendosi prima doluto che dlla sua padrona vi si fosse tenuto poco conto, non hẽdo voluto il consiglio del Re, com'ella domandaua mettere in lei l'assetto delle differenze con Conde, domandò sua licenzia essendone richiamato, d'andarsene; eglli ch'erano in Orliens con Conde haueano operato che in Abledegrazia, et in Dieppa doue d'Inghilterra era tornato q̃l Mons. di Maligni fosser riceuute le genti, e le Naui di q̃lla Reina; che quei popoli eran tutti dalla parte di Conde, e dlli Vgonotti. Onde si teneua per certo che la Reina d'Inghilterra volesse farne la'mpresa, e dar aiuto alla parte di Conde. Onde i Gouernatori dlla corona haueano di più a prouedere a q̃lla parte, sospettandosi ch'ella non mãdasse gran forze p prender non sol q̃l porto, ma per insignorirsi anche di Roano, che q̃l personaggio franzese come dicemo haueua offerto a sua diuozione t'la Normandia. Queste nuoue cure, e nuoui sospetti faceuano che'l campo dl Re nõ si risolueua così bene q̃l che prima fosse da fare: che harien voluto in vn tempo med.mo strigner Orliens, e Lione; doue, come dicemo, haueano mandato il Duca di Nemors p capo di q̃lla impresa con darli ordine di dumila caualli, e fanterie; e p q̃lo effetto faceuan soldare dumila Suizzeri; che già di Lombardia per la Borgogna u'era giunto il conte Gio: Argo[illegible] con tremila fanti d'Italia, che lor mandaua in aiuto il [illegible]tolico per aggiugner loro Mons. di Tabanes, e Mong[illegible]rone, e Sommariua con le genti, ch'erano state in Prouenza, e nel Dalfinato, et in molti luoghi haueano vinti i nimici. Mãdaua lor molto più che pensare, che in Germania quei signori Tedeschi in fauor di Conde haueano cominciato a diuiure

in